

Parte seconda - N. 214

Anno 45

13 agosto 2014

N. 263

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

15 LUGLIO 2014, N. 170: Elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) a norma della L.R. 10 aprile 1995, n. 29.....8

16 LUGLIO 2014, N. 171 : Addendum per gli anni 2014-2015 all'Atto di indirizzo triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale" - Delibera dell'Assemblea legislativa n. 32 del 2010. Integrazione, estensione e conferma per gli anni 2014-2015 dei principi e delle finalità. (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2014, n. 1024).....8

16 LUGLIO 2014, N. 173: Variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 9 luglio 2014, n. 64).....14

16 LUGLIO 2014, N. 174: L.R. 24/01 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo). Riparto dei fondi per la realizzazione del programma di edilizia residenziale pubblica "Recupero alloggi ERP sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. (Proposta della Giunta regionale in data 23 giugno 2014, n. 898)24

23 LUGLIO 2014, N. 175: Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento della Giunta regionale in materia di accesso all'impiego regionale.....33

23 LUGLIO 2014, N. 177: Proroga degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 55 del 12 ottobre 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 21 luglio 2014, n. 1171).....33

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

14 APRILE 2014, N. 492: Nomina Collegio sindacale dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna35

26 MAGGIO 2014, N. 739: Nomina Collegi sindacali Azienda USL di Bologna, Azienda USL della Romagna, Aziende Ospedaliere-Universitarie di: Parma, Modena, Bologna e Ferrara35

7 LUGLIO 2014, N. 1022: Integrazione Collegio sindacale dell'Azienda USL della Romagna36

7 LUGLIO 2014, N. 1029: Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile, con sede in Parma e del presidente del Collegio sindacale della medesima Società.....36

23 LUGLIO 2014, N. 1247: Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Sostituzione componente37

26 MAGGIO 2014, N. 734: Concessione alla Società FER Srl della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione elenco beni immobili riguardanti la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro.....37

14 LUGLIO 2014, N. 1060: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c). Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi sulla strada di interesse regionale SP359R "di Salsomaggiore e Bardi" (CUP D53D14000070005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali.....37

14 LUGLIO 2014, N. 1098: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi sulla strada di interesse regionale SP513R "di Val d'Enza" (C89J14000510005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali.....38

14 LUGLIO 2014, N. 1154: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi sulla strada di interesse regionale SP654R "di Valnure" (CUP D97H14000500005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali.....38

14 LUGLIO 2014, N. 1064: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato "Castagneto" ad uso irriguo al servizio del Consorzio volontario "Poggio-San Ruffillo", nei comuni di Brisighella e di Faenza (RA). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni).....39

21 LUGLIO 2014, N. 1159: Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici43

21 LUGLIO 2014, N. 1205: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Molino delle Palette" sul fiume Panaro in comune di Pavullo

nel Frignano (MO), attivata da Molino delle Palette Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....58

14 LUGLIO 2014, N. 1066: Approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI - Emilia-Romagna per lo sviluppo del Green Public Procurement nel territorio regionale63

14 LUGLIO 2014, N. 1082: Legge 296/06 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Bologna colpite dalle grandinate del giorno 26 maggio 2014, 30 maggio 2014 e 13 giugno 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 legge 223/91.....69

21 LUGLIO 2014, N. 1161: Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Ravenna colpite da piogge alluvionali con forti venti e grandinate del giorno 30 e 31 maggio 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/9170

21 LUGLIO 2014, N. 1162: Legge 296/06 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno colpite dall'eccesso di pioggia del 14 giugno 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/91.....71

14 LUGLIO 2014, N. 1086: Proroga dei termini di inizio lavori previsti negli Accordi di Programma di cui alle DGR 1572/13 e 234/14, aventi ad oggetto l'approvazione delle proposte di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98, per la realizzazione di un primo stralcio funzionale delle opere individuate a seguito dei concorsi di architettura di cui alla DGR 858/1172

Nn. 1091, 1093, 1136 del 14/7/2014; nn. 1165, 1185, 1188, 1213 del 21/7/2014; nn. 1230, 1238, 1239, 1258, 1262, 1286, 1287, 1288 del 23/7/2014: Variazioni di bilancio.....73

14 LUGLIO 2014, N. 1108: Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 689/14.....118

23 LUGLIO 2014, N. 1249: Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione Terra di Mezzo (RE), per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera 689/14.....130

23 LUGLIO 2014, N. 1250: Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione Val d'Enza (RE), per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014142

23 LUGLIO 2014, N. 1251: Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione della Romagna Faentina (RA), per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito dall'art. 14 della L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014.....153

23 LUGLIO 2014, N. 1252: Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione Tresinaro-Secchia, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 689/14164

23 LUGLIO 2014, N. 1253: Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014176

14 LUGLIO 2014, N. 1117: Approvazione della proposta di atto aggiuntivo all'accordo di programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b), c), d), e) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009.....188

14 LUGLIO 2014, N. 1131: Revoca delle deliberazioni di Giunta 429/2014 e 636/2014 ai sensi dell'art. 21 quinquies della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni.....188

14 LUGLIO 2014, N. 1133: L.R. 6/2010 e Reg. (UE) 702/2014. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande - Anno 2014.....189

14 LUGLIO 2014, N. 1138: Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2014203

14 LUGLIO 2014, N. 1151: Approv. schema protocollo d'intesa tra RER, Univers. e parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formaz. per conseguimento titoli di laurea trienn. e laurea magistr. nell'ambito dei contratti di apprendist. di alta formaz. e di ricerca e dell'avviso e modalità di individuazione dei corsi di laurea trienn. e magistr. per acquisizione titolo di Dottore e Dottore Magistrale in apprendist. di alta formaz. e ricerca - Seconda sperimentazione214

21 LUGLIO 2014, N. 1160: DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali dal 30 maggio 2014 al 31 maggio 2014 che ha colpito territori della provincia di Ravenna. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili.....229

21 LUGLIO 2014, N. 1172: Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.".....230

21 LUGLIO 2014, N. 1177: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014 (L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)".....233

21 LUGLIO 2014, N. 1178: Approvazione incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali.....247

21 LUGLIO 2014, N. 1179: Proroghe contratti e incarichi dirigenziali247

21 LUGLIO 2014, N. 1184: Approvazione della proroga degli accordi sottoscritti in data 26 giugno 2014 fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di distribuzione per conto di cui alla lettera a), art. 8, Legge 405/01 e sulla gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale253

21 LUGLIO 2014, N. 1191: Proroga al 31 dicembre 2014 delle convenzioni-quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012 e delle convenzioni attuative sottoscritte con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile278

21 LUGLIO 2014, N. 1192: Approvazione schema di convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione civile ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche finalizzato all'avvalimento del supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione di un protocollo di buone prassi avente come destinatari gli operatori di protezione civile e la ricerca in materia di responsabilità civile e penale nell'esercizio di attività di protezione civile.....281

21 LUGLIO 2014, N. 1194: Approvazione dello schema di convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e l'Associazione nazionale Comuni Italiani - Delegazione dell'Emilia-Romagna (ANCI-ER), per la collaborazione nelle attività di protezione civile281

21 LUGLIO 2014, N. 1198: L.R. 7/2014 art. 66 - Definizione requisiti minimi per la classificazione delle strutture ricettive all'aria aperta denominate "Marina Resort".....282

21 LUGLIO 2014, N. 1199: L.R. 12/99 - Commercio su aree pubbliche. Disposizioni transitorie per l'anno 2015.....283

21 LUGLIO 2014, N. 1220: L.R. 26/01: Piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2014/2015. (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00).....284

21 LUGLIO 2014, N. 1222: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP C66J14000110006..286

23 LUGLIO 2014, N. 1318: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ. mod. - CUP B81B14000220004.....292

23 LUGLIO 2014, N. 1319: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm.....299

23 LUGLIO 2014, N. 1320: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP D96G14000540006.....305

23 LUGLIO 2014, N. 1321: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP G61E14000160006.....313

21 LUGLIO 2014, N. 1225: Approvazione dello schema di protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro320

23 LUGLIO 2014, N. 1233: Approvazione dello schema di addendum al "Protocollo d'intesa per l'istituzione della Rete

regionale per la conservazione e la tutela delle tartarughe marine" sottoscritto in data 31/7/2012, di cui alla DGR 646/12...324

23 LUGLIO 2014, N. 1245: L.R. 17/02 e s.m. - L.R. 7/98 e s.m. - Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi Srl.....325

23 LUGLIO 2014, N. 1246: L.R. 9/2002 s.m.s. provvedimenti urgenti di revisione classificazione aree demaniali marittime turistico ricreative limitatamente al comune di Ravenna in adempimento a quanto disposto dalla D.G. 1078/09.....330

23 LUGLIO 2014, N. 1279: Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/13, convertito con modificazioni dalla L. 124/13, art. 6, comma 5). Criteri e ripartizione risorse331

23 LUGLIO 2014, N. 1289: L.R. 26/2009 (art. 6) - Assegnazione e concessione contributo alla soc. "Ex Aeque Bottega del Mondo" Soc. Coop.va sociale - Bologna - in attuazione dell'Allegato B della deliberazione n. 800/2014. CUP E46D14000370002339

23 LUGLIO 2014, N. 1322: Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico statale M. Minghetti di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e succ.mod. e della propria deliberazione 565/14.....347

23 LUGLIO 2014, N. 1323: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 565/14353

23 LUGLIO 2014, N. 1324: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod. e in attuazione propria delibera 565/14.....359

23 LUGLIO 2014, N. 1325: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-omagna e il Comune di Copparo (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e succ. mod. e in attuazione della propria delibera 565/14365

23 LUGLIO 2014, N. 1326: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, della L.R. 3/11 e succ.mod. ed in attuazione della propria delibera 565/14-CUP F94E14000590006.....371

23 LUGLIO 2014, N. 1328: Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e succ. mod. ed in attuazione della propria delibera 565/14379

23 LUGLIO 2014, N. 1330: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ.mod. ed in attuazione propria delibera 565/14386

23 LUGLIO 2014, N. 1333: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio (BO).

Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione 565/14. CUP F87B14000100006391

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

17 LUGLIO 2014, N. 71: Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 6ª fase di intervento 2014.....398

22 LUGLIO 2014, N. 78: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del vice-presidente - Sandro Mandini.....406

22 LUGLIO 2014 N. 79: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del vice-presidente - Sandro Mandini.....406

22 LUGLIO 2014 N. 80: L.R. 3/10 - Approvazione bando 2014 per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito dei progetti di fusione di Comuni407

22 LUGLIO 2014 N. 81.: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna". Modifica della delibera 153/2013 e nomina del nuovo responsabile della prevenzione della corruzione425

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

22 LUGLIO 2014, N. 26: Terza integrazione alla programmazione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi strumentali al funzionamento dell'IBACN ed allo svolgimento di attività assegnate o da assegnare alla direzione o ai servizi ai sensi dell'art. 5 co. 3 del Disciplinare allegato alla propria deliberazione 48/11 come successivamente aggiornato con le deliberazioni 46/12 e 43/2013.....428

22 LUGLIO 2014, N. 27: Integrazione alla programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2014 approvato con delibera n. 44 in data 18/12/2013.....437

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

17 LUGLIO 2014, N. 146: Revoca del regime di particolare tutela di esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale (art. 6, comma 1, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2).....440

22 LUGLIO 2014, N. 151: Approvazione del piano successorio della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano450

22 LUGLIO 2014, N. 153: Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA457

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

18 LUGLIO 2014 N. 387: Conferimento di incarico ad interim di responsabile del Servizio Coordinamento Commissioni assembleari457

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

30 LUGLIO 2014, N. 10544: Programma IPA Adriatico 2007-2013 - progetto ECOSEA. Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Tomic Ognjen ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della deliberazione 152/14.....457

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

24 LUGLIO 2014, N. 10298: Conferimento di incarico di Responsabile di Servizio ad interim presso la Direzione generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa.....458

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

8 LUGLIO 2013, N. 8104: Conferimento al Dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera 363/13, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla definizione e all'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna e dei progetti ad esso correlati.....459

1 AGOSTO 2013, N. 9524: Conferimento all'avv. Silvio Noce, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 363/2013, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'applicazione del codice dell'amministrazione digitale460

25 OTTOBRE 2013, N. 13621: Conferimento al dott. Simone Bordini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 363/2013 e s.m., di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alle attività del progetto europeo Homer.....461

25 OTTOBRE 2013, N. 13622: Conferimento al dott. Andrea Cerino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 363/2013 e s.m., di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alle attività del progetto europeo Homer.....462

15 NOVEMBRE 2013, N. 14988: Conferimento alla Dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera 363/13 e s.m., di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico al sistema di e-learning federato464

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

4 LUGLIO 2014, N. 9249: Accreditalimento di UOM gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso Valtrebbia.....465

4 LUGLIO 2014, N. 9250: Accreditalimento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso466

4 LUGLIO 2014, N. 9251: Accreditalimento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Piacenza Croce Bianca..468

4 LUGLIO 2014, N. 9252: Accreditalimento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza S. Agata Onlus.....469

4 LUGLIO 2014, N. 9253: Accreditalamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza S. Giorgio P.no Onlus. 471

4 LUGLIO 2014, N. 9254: Accreditalamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Avis Cortemaggiore Onlus..... 472

4 LUGLIO 2014, N. 9255: Accreditalamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Calendasco 473

4 LUGLIO 2014, N. 9256: Accreditalamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso di Caorso - Castelvetro - Monticelli..... 475

4 LUGLIO 2014, N. 9257: Accreditalamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Val d'Arda..... 476

4 LUGLIO 2014, N. 9258: Accreditalamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Valnure 477

17 LUGLIO 2014, N. 9920: Accreditalamento con prescrizioni di UOM gestite da pubblica assistenza Val Tidone - Val Luretta Onlus..... 479

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

11 LUGLIO 2014, N. 9671: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2014)..... 480

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

15 LUGLIO 2014, N. 9782: Accordo Mi Muovo-Tuttotreno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia rep. 4637/2013. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/1/2014-31/3/2014 511

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

22 LUGLIO 2014, N. 10149: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Bianchi Roberto aut. 4006..... 511

22 LUGLIO 2014, N. 10150: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Società Agricola Neri Gabriele & C. S.S. - aut. 4005 511

22 LUGLIO 2014, N. 10151: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale - aut. 4004 512

22 LUGLIO 2014, N. 10152: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Rambaldi Sabrina aut. 4003..... 512

22 LUGLIO 2014, N. 10153: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Babbi Michele aut. 4001..... 512

22 LUGLIO 2014, N. 10154: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; d.m. 12/11/2009; impresa: Zammarchi Gaetano

aut. 4000..... 512

22 LUGLIO 2014, N. 10155: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Carlinie C. S.S. Aut. 3999..... 513

22 LUGLIO 2014, N. 10156: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Granaroli Luciano aut. 3998..... 513

22 LUGLIO 2014, N. 10157: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Bertolani Srl aut. 3958..... 513

22 LUGLIO 2014, N. 10191: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Mondoverde Snc di Massimiliano Amadori e C. aut. 4009 514

22 LUGLIO 2014, N. 10192: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Piumi Fabrizio aut. 4008..... 514

23 LUGLIO 2014, N. 10240: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martelli Fiorenzo - Aut. 4011..... 514

23 LUGLIO 2014, N. 10242: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Pollice Verde Società agricola di Versari P. e C. s.s. - Aut. 2745..... 514

23 LUGLIO 2014, N. 10243: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Cooperativa Imballaggio - Aut. 4010..... 515

23 LUGLIO 2014, N. 10244: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Garden Piu' di Ravaglia L. e Magnani E. Società agricola s.s. Aut. 3029..... 515

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

23 LUGLIO 2014, N. 10202: Presa d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1021/2013 - 7° provvedimento 515

28 LUGLIO 2014, N. 10435: Presa d'atto dell'offerta formativa di master di primo livello dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- 9° provvedimento 518

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI

17 LUGLIO 2014, N. 9961: Finanziamento delle operazioni presentate da RTI approvate con DGR n. 1749/2013 relativa a percorsi di formazione superiore - POR FSE Ob. 2 2007/2013 520

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

29 LUGLIO 2014, N. 10486: Legge 82/06. Campagna vitivinicola 2014/2015. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie.....531

29 LUGLIO 2014, N. 10487: D.Lgs. n. 61/2010. Delibera di Giunta regionale n. 1334/2011. Approvazione aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigne"532

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

8 LUGLIO 2014, N. 9449: Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea nel comune di Codigoro (FE) Codice FE13A0007536

11 LUGLIO 2014, N. 9669: Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea località San Carlo del Comune di Sant'Agostino (FE) Codice FE13A0015536

11 LUGLIO 2014, N. 9670: Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea località Gambulaga del comune di Portomaggiore (FE) Codice FE12A0015536

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bagnolo in Piano (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....537

Comune di Bagnolo in Piano (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....537

Comune di Fabbrico (RE). Approvazione Piano della ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 21/12/2012, n. 16.....537

Comune di Galliera (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....537

Comune di Galliera (BO). Approvazione del Piano della ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 21/12/2012, n. 16.....538

Comune di Monchio delle Corti (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....538

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....538

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....538

Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....538

Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....538

Comune di Villanova sull'Arda (PC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....539

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Avviso di deposito dell'istruttoria demaniale relativa agli usi civici in comune di Morfasso (PC) pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Morfasso (PC) per trenta giorni consecutivi a partire dal 13/8/2014539

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...540

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...540

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...541

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...542

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...542

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...543

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...543

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...544

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo545

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....545

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....547

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....548

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....549

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....552

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 553

PROVINCIA DI BOLOGNA..... 554

PROVINCIA DI FERRARA..... 555

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA..... 556

PROVINCIA DI MODENA..... 557

PROVINCIA DI PARMA..... 559

PROVINCIA DI PIACENZA..... 561

PROVINCIA DI RAVENNA..... 561

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)..... 562

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)..... 562

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)..... 562

COMUNE DI PIACENZA..... 562

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)..... 566

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)..... 566

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di Bologna, Modena, Piacenza; Comuni di Bentivoglio, Bertinoro, Bondeno, Casalecchio di Reno, Casina, Castel del Rio, Castelnuovo Rangone, Cesenatico, Concordia sulla Secchia, Forlì, Gambettola, Langhirano, Mirandola, Modena, Montechiarugolo, Monticelli d'Ongina, Parma, Soliera567

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Bologna; dei Comuni di Parma; Verucchio; del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo; di ANAS S.p.A.....576

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Provincia di Bologna; da Enel Distribuzione SpA, Hera SpA.....578

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 LUGLIO 2014, N. 170

Elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) a norma della L.R. 10 aprile 1995, n. 29

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 "Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna";

Considerato in particolare che, ai sensi degli articoli 5 e 6 della L.R. 29/1995, il Presidente è scelto tra eminenti personalità del mondo scientifico e culturale ed è eletto dal Consiglio regionale e dura in carica tre anni;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

Vista la legge regionale n. 24 del 1994 ed in particolare gli articoli 3, 4 e 5;

Previa votazione segreta, mediante schede, che dà il seguente risultato:

- presenti n. 42
- assenti n. 8
- voti a favore del sig. Varni n. 21
- voti a favore del sig. Cervellati n. 11
- voti a favore del sig. Riccomini n. 2
- voti a favore del sig. Prandelli n. 1
- schede bianche n. 6
- schede nulle n. 1

delibera:

- di eleggere, quale Presidente dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, il prof. Angelo Varni (nato a Sasso Marconi - BO - il 19 ottobre 1944);
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2014, N. 171

Addendum per gli anni 2014-2015 all'Atto di indirizzo triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale" - Delibera dell'Assemblea legislativa n. 32 del 2010. Integrazione, estensione e conferma per gli anni 2014-2015 dei principi e delle finalità. (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2014, n. 1024)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1024 del 7 luglio 2014, recante ad oggetto "Addendum per gli anni 2014-2015 all'Atto di indirizzo triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale" - Delibera dell'Assemblea legislativa 32/10. Integrazione, estensione e conferma per gli anni 2014-2015 dei principi e delle finalità";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2014/0027974 in data 14 luglio 2014;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1024 del 7 luglio 2014, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione
- il D.lgs. n.422/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- gli art 27, 28 lett. k) e 46 della L.R. 13/2005 "Statuto

della Regione Emilia-Romagna";

- la legge regionale n.30/98 e s.m.i. in particolare l'art. 8 "Atto di indirizzo generale";

- la propria deliberazione n. 159 del 20 febbraio 2012 recante "Proposta all'Assemblea Legislativa di adozione del Piano regionale integrato dei trasporti "PRIT 2020";

- l'Atto di indirizzo generale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per il triennio 2011/2013 - Art.8, L.R. 30/98, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 32 del 20 dicembre 2010;

Preso atto che la Regione ha provveduto, sulla base della normativa nazionale (art. 16 bis della legge 135/12, poi sostituito dall'art. 1 comma 301 della Legge di stabilità 2013 - L. 228/2012) e delle tempistiche ivi individuate, a definire gli "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di riprogrammazione con propria deliberazione 912/13, e successivamente all'approvazione dei suddetti Piani con propria deliberazione 1453/13;

Preso atto altresì che i Piani evidenziano modifiche ai servizi di trasporto pubblico rimodulando l'offerta storicamente garantita;

Visto quanto disposto all'art.32 della LR 30/98, che prevede, con decorrenza dall'anno 2014, la determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi di TPL, tenuto conto dei costi medi per l'esercizio dei servizi stessi, nonché per le specificità dei diversi bacini, disposizione confermata anche a livello di normativa nazionale (art.1 comma 84 della Legge di Stabilità n. 147/2013) con la definizione dei costi standard per il trasporto pubblico locale e regionale attraverso l'emanazione di apposito Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

Preso atto che sono stati avviati i lavori da parte del servizio regionale competente, in merito alla predisposizione delle informazioni, dei dati e di quanto altro necessario alla puntuale definizione dei fabbisogni standard dei servizi di TPL come richiesto a livello nazionale;

Dato atto che:

- le attività sopramenzionate produrranno le informazioni necessarie entro la fine del corrente anno;

- l'anno 2015 costituisce il termine per la valutazione dei diversi obiettivi come individuati nel citato art. 16 bis della legge 135/2012, poi sostituito dall'art. 1 comma 301 della Legge di stabilità 2013 (L. 228/2012);
- a livello nazionale è in fase di predisposizione una proposta di "Disegno di Legge sul trasporto pubblico locale e servizi ferroviari regionali", condivisa con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Ministero dell'Economia e Finanze e l' ANCI, finalizzata a riordinare, chiarire e precisare i diversi e recenti interventi normativi interessanti il settore del TPL;
- il Decreto Del Rio - L.56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" determina modifiche alla governance del sistema emiliano-romagnolo;

Considerato pertanto lo scenario di complessità e di evoluzione normativa in atto che presenta forti ricadute sul settore del TPL, appare opportuna la necessità di adottare ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 8, 10 e 12 della L.R. 30/98 e sue modificazioni, l'Addendum per gli anni 2014-2015 all'"Atto di indirizzo triennale 2011/2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale", Allegato, parte integrante della presente deliberazione;

Acquisito, nella seduta del 7 luglio 2014, il parere positivo del Consiglio delle Autonomie locali a norma degli art. 23 comma 3 lett. c) della L.R. 13/05, art.10 lett. b) della L.R. 13/09 e dell'art. 56 comma 4 del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna (Deliberazione assembleare n. 143/2007 e Decreto del Presidente 1/07), Allegato alla presente deliberazione;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2011)";

- n. 1955 del 16 dicembre 2013 concernente "Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/05/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/06/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Attesa la necessità di adottare ai sensi e per le finalità di cui all'art 8, 9 e 12 della citata L.R. 30/98 e sue modificazioni, l'"Addendum 2014-2015" all'"Atto di indirizzo generale per il triennio

2011/2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale", contenuto nell'Allegato, parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto, di sottoporre all'esame e all'approvazione dell'Assemblea Legislativa il sopramenzionato "Addendum" all'Atto di indirizzo 2011-2013 che ne costituirà parte integrante, determinando in tal modo il riferimento alla programmazione per il periodo 2014-2015, ferma restando la conferma degli obiettivi strategici e le finalità già individuati nell'Atto di Indirizzo 2011-2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti";

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di dare atto del parere positivo espresso, nella seduta del 7 luglio 2014, dal Consiglio delle Autonomie Locali, ai sensi degli art. 23 comma 3 lett. c) della L.R. 13/2005, art.10 lett. b) della L.R. 13/09 e dell'art. 56 comma 4 del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna (Deliberazione assembleare n. 143/2007 e Decreto del Presidente n.1/2007), Allegato alla presente deliberazione;

2. di approvare l'"Addendum 2014-2015" all'"Atto di indirizzo generale per il triennio 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale" nel testo di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di proporre il presente atto all'Assemblea Legislativa;

4. di pubblicare la delibera assembleare di adozione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Addendum per gli anni 2014-2015 all'"Atto di indirizzo triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale" - Delibera dell'Assemblea legislativa n. 32/2010. Integrazione, estensione e conferma per gli anni 2014-2015 dei principi e delle finalità

1 - Quadro di riferimento in tema di finanziamento del settore TPL

Il forte dibattito a livello nazionale incentrato sulla sostenibilità del settore del trasporto pubblico locale e regionale, avviato nel 2010, che ha visto le forti riduzioni di risorse finanziarie destinate al sostentamento dei servizi stessi, ha portato, con l'emanazione dell'art. 16bis della legge 135/2012, poi sostituito dall'art. 1 comma 301 della Legge di stabilità 2013 (L. 228/2012), all'istituzione del "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario". Tale Fondo, oltre a dare certezza per un triennio alle Regioni sull'ammontare delle risorse destinate al settore, subordina una quota residua, pari al 10%, al raggiungimento annuale degli obiettivi fissati.

L'art. 1 comma 301, prevede, attraverso l'emanazione di un apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tra l'altro:

a) la definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del Fondo;

b) il non completo accesso al Fondo se le regioni non assicurano l'equilibrio economico della gestione e l'appropriatezza della gestione stessa, secondo i criteri stabiliti con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

c) l'adozione da parte delle regioni, entro quattro mesi dalla data di emanazione del decreto, di un "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale", che tenga conto di un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico, del progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, la definizione di livelli occupazionali appropriati e la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica.

Il citato DPCM emanato l'11/3/2013, recante "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario", ha definito, all'art.1, gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione del complesso dei servizi di TPL anche ferroviario, in riferimento al suddetto art.1, comma 301, della legge di stabilità 2013.

Gli obiettivi individuati dal sopracitato DPCM sono i seguenti:

- l'incremento annuale del "load factor" calcolato su base regionale; nel primo triennio di applicazione l'obiettivo è verificato attraverso l'incremento del numero dei passeggeri trasportati su base regionale, determinato anche attraverso la valutazione del numero dei titoli di viaggio;

- l'incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio, al netto della quota relativa all'infrastruttura;

- il mantenimento o l'incremento dei livelli occupazionali di settore, ovvero, se necessario, mediante la riduzione degli stessi attuata con il blocco del "turn over" e/o con processi di mobilità del personale.

Per l'anno 2013 il raggiungimento degli obiettivi è costituito dalla presentazione dei sopra citati Piani di Riprogrammazione dei servizi. Alla verifica del soddisfacimento degli obiettivi sopra elencati provvede il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avvalendosi dell'"Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale", istituito ai sensi dell'art.1 comma 300 della L. 244/07, quale organismo tecnico di raccordo tra lo Stato centrale e gli Enti territoriali ai fini del monitoraggio dei dati del settore.

Ogni anno, a partire dall'anno 2014, saranno trasmessi all'Osservatorio i risultati dell'attività di riprogrammazione dei servizi effettuata nell'anno precedente sull'intero comparto del TPL e del servizio ferroviario regionale. Il raggiungimento degli obiettivi citati permetterà l'assegnazione integrale del finanziamento spettante alla Regione.

Qualora gli obiettivi siano raggiunti solo parzialmente, la quota del 10% del finanziamento spettante, che per la Regione complessivamente ammonta a oltre 36 milioni di euro, sarà rimodulata sulla base dei valori percentuali dettagliatamente descritti all'art. 3 del citato DPCM.

A decorrere dall'anno 2015 la percentuale del 10% del Fondo da ripartire sulla base del raggiungimento degli obiettivi è incrementata ogni due anni di 2 punti percentuali con conseguente riduzione della quota inizialmente prevista nella misura del 90% del Fondo stesso. Quindi, dal 2015, il concetto di premialità a base dell'istituzione del Fondo diventa strutturale.

La Regione, pertanto, ha provveduto, sulla base della normativa nazionale e delle tempistiche ivi individuate, a definire gli

"Indirizzi per la predisposizione dei Piani di riprogrammazione dei servizi di TPL autofiloviari regionali" (DGR n. 912/2013) e successivamente all'approvazione dei suddetti Piani, unitamente al Piano di riprogrammazione dei servizi ferroviari di diretta attribuzione regionale (DGR n. 1453/2013).

Si evidenzia inoltre che parallelamente al processo sopra descritto, è stato costituito un "Tavolo tecnico congiunto per i costi standard" tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'economia e finanze e le Regioni, finalizzato: alla definizione dei fabbisogni standard del TPL, attraverso il superamento del concetto di servizi storici per la realizzazione di una programmazione dinamica dei servizi, che adegui progressivamente l'offerta alla domanda, nonché all'individuazione di un criterio di riparto delle risorse finanziarie del "Fondo nazionale trasporti" che permetta il graduale superamento della spesa storica.

In particolare, l'art. 32 comma 1 della LR 30/98, prevede che la Giunta regionale determini il contributo chilometrico per i servizi minimi, comprensivo delle risorse previste per i rinnovi contrattuali, tenuto conto dei costi medi per l'esercizio dei servizi stessi, nonché delle specificità dei diversi bacini. Pertanto, nel corso del corrente anno la Regione ha avviato lo studio per la determinazione di detti costi medi anche alla luce del nuovo quadro di riferimento normativo nazionale (DDL Stabilità per l'anno 2014) che pone termini stringenti per la definizione del costo standard.

2 – Governance: il contesto regionale e nazionale

Nel biennio 2010-11, con le LLRR n. 14/2010 e n. 20/2011, sono state apportate alcune integrazioni alla legge regionale di settore n. 30/98. In particolare, sono stati effettuati interventi di semplificazione necessari anche all'adeguamento dell'evoluzione normativa di settore in ambito nazionale ed europeo e a consolidare attraverso procedimenti di gara pubblica le politiche regionali di liberalizzazione e tutela della concorrenza nel mercato dei servizi di trasporto pubblico passeggeri, nonché a rafforzare il ruolo di controllo della Regione Emilia-Romagna e l'efficacia dello stesso.

In regione, già dal 2001 i servizi di TPL sono affidati attraverso procedure di gara ispirate ai criteri di pubblicità, trasparenza e concorrenzialità, come previsto dal comma 6 dell'art. 13 LR 30/98. Attualmente, tutti i servizi di bacino sono in regime di proroga, ad eccezione di quello di Bologna, aggiudicato nel 2010, e sono in fase di predisposizione le nuove gare per l'affidamento dei servizi.

Tra le azioni finalizzate all'integrazione territoriale si rimarca che con delibera n. 908/2012 la Giunta regionale, recependo quanto disposto all'art.3 bis L.27/2012 recante "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali" e in coerenza con quanto previsto all'art.14 ter della LR 30/98 e all'art.24 della LR 10/2008, ha individuato gli ambiti sovra - bacinali ottimali ed omogenei, corrispondenti ai confini amministrativi delle relative province, ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari e degli affidamenti dei servizi medesimi mediante procedure ad evidenza pubblica.

La Giunta ha inoltre disposto che non sono ammessi affidamenti di servizi per sub-ambiti di dimensioni inferiori agli ambiti sovra-bacinali come definiti, precisando che gli Enti di governo e le Agenzie locali per la mobilità ricercheranno punti di raccordo e modalità operative coordinate per la predisposizione delle procedure di gara relative agli affidamenti dei servizi negli ambiti medesimi.

Alla luce di quanto emerso dai Piani di riorganizzazione

approvati, tale definizione potrà essere rimodulata portando ad un'ulteriore riduzione degli ambiti sovra-bacinali.

Per un'ulteriore semplificazione della *governance* del settore, l'art.19 comma 1bis della LR 30/98 prevede che, in coerenza con gli ambiti sovra-bacinali individuati per l'organizzazione dei servizi di TPL e per gli affidamenti, gli Enti competenti provvedano ad attuare fusioni che coinvolgano le Agenzie locali per la mobilità, con l'obiettivo di una conseguente razionalizzazione della rete delle Agenzie.

Con la legge 56/2014 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni" è prevista, in attesa della riforma costituzionale del titolo V, una nuova disciplina che riguarda gli organi, il sistema elettorale e le funzioni delle Province, l'istituzione delle Città metropolitane e che interviene con nuove norme in materia di Unioni e fusioni di comuni.

La legge approvata, stabilisce che dal 1 gennaio 2015 le nove città metropolitane, più Roma capitale, subentreranno alle province omonime succedendo ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne eserciteranno le funzioni. Inoltre è ridisegnato il ruolo delle Province quali enti di secondo livello strettamente legati ai comuni del territorio, esercitando direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, coordinamento ed area vasta. Le Province inoltre potranno assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica".

In particolare l'art.1, comma 90 della citata legge, impatta nella *governance* del sistema regionale di TPL, in quanto stabilisce che le Province d'intesa con i Comuni del territorio, nel nuovo assetto istituzionale, possono assumere un ruolo essenziale per la gestione unitaria di importanti servizi che oggi, per il settore sono svolti in ambito provinciale dalle nove Agenzie locali per la mobilità, prevedendone la soppressione e misure premiali per la riorganizzazione di tali funzioni.

In ogni caso, in considerazione della citata legge 56/2014, dovrà essere rideterminato il ruolo che verranno ad assumere le Province e la Città metropolitana di Bologna, nel settore del TPL.

3 - Il percorso di efficientamento del trasporto pubblico: il Piano di riprogrammazione regionale dei servizi e le risorse finanziarie

Già a seguito dei tagli governativi imposti con la legge 122/2010, la Regione aveva avviato un percorso di confronto con gli Enti locali, le Agenzie locali per la mobilità, le Società di gestione e le parti sociali, finalizzato ad individuare gli ambiti di intervento per un efficientamento dell'intero sistema di TPL regionale, sfociato nell'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 1898/2010 e sottoscrizione da parte di tutti i soggetti citati del "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013". Gli impegni assunti con tale Patto sono stati finalizzati ad assicurare al sistema emiliano-romagnolo un adeguato quadro di riferimento per il triennio 2011-2013, tenendo conto della dinamica dei costi, dei ricavi, della produttività ed efficienza del servizio, nonché di politiche di razionalizzazione dei servizi per una reale integrazione modale e tariffaria.

A fronte dell'impegno regionale a coprire con proprie risorse i mancati stanziamenti nazionali, che nell'anno 2013 hanno raggiunto circa 50 milioni di euro, i principali risultati raggiunti a seguito degli impegni sottoscritti con il "Patto per il TPL" hanno riguardato, tra l'altro:

- il contenimento del livello di razionalizzazione dei servizi

non oltre il 3% e, in caso di aggregazioni dei gestori, di un'ulteriore 2%;

- l'accorpamento dei gestori del TPL autofiloviario in soli quattro soggetti principali, al fine di conseguire maggiori economie di scala e migliori opportunità di integrazione dei servizi;

- il riordino e la razionalizzazione delle funzioni delle Agenzie locali per la mobilità volto ad una precisa distinzione dei ruoli di amministrazione, di gestione e di controllo;

- uno snellimento della *governance* locale, attraverso forme di cooperazione/fusione fra le Agenzie locali per la mobilità, sulla base degli ambiti ottimali come definiti con DGR n. 908/2012, utili ad una maggiore armonizzazione ed integrazione dei servizi;

- l'attivazione di ulteriori fasi di implementazione del sistema di bigliettazione elettronica "Mi muovo" volta alla integrazione tariffaria a livello regionale;

- una prima fase, dal 2011, di adeguamento tariffario al percorso inflattivo, necessario all'allineamento delle tariffe obiettivo 2013 "Mi Muovo" già individuate con propria DGR n. 2055/2010, avendo cura di salvaguardare soprattutto i viaggiatori fidelizzati;

- l'avvio in alcune città del servizio di bike sharing regionale "Mi muovo in bici", nonché del progetto di infomobilità GiM, che prevede, fra l'altro, l'installazione degli apparati AVM, per il completamento del parco mezzi regionale;

- il finanziamento per l'acquisto di circa 60 autobus a basso impatto ambientale;

- la soppressione di treni su diverse relazioni a domanda debole e la loro autosostituzione;

- l'entrata in esercizio di nuovi treni.

I risultati conseguiti nei diversi territori risultano del resto coerenti con le linee di indirizzo individuate nella "Relazione generale del PRIT 2020 - Piano regionale integrato dei trasporti 2020", approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 159 del 10/2/2012, dove, fra l'altro, è evidenziato che il mantenimento dei livelli di servizio di TPL registrato nel 2010 dovrà essere accompagnato da politiche di incentivazione all'utilizzo del TPL operate dagli Enti Locali attraverso i propri strumenti di pianificazione, tali da produrre effetti positivi sull'incremento progressivo della velocità commerciale nei centri urbani, il trend di utilizzo dei mezzi e il miglioramento del rapporto ricavi su costi, ricercando ogni possibile percorso di maggiore efficienza ed efficacia, con riferimento alla crescita dimensionale delle società di gestione e ai processi di industrializzazione.

Con la deliberazione della Giunta n. 912/2013 sono stati approvati gli indirizzi regionali volti alla definizione dei Piani di riprogrammazione dei servizi di TPL in ciascun bacino provinciale, redatti sulla base dello schema individuato con il "Documento di riprogrammazione del Trasporto pubblico locale" previsto dal comma 4 dell'art. 16 bis della L. 135/2012 e s.m.i, così come approvato dalla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio del 17 aprile 2013.

In detta deliberazione è stabilito che, in considerazione e a completamento delle azioni di efficientamento già avviate dal 2011 con il Patto per il Tpl, gli Enti locali e le Agenzie locali per la mobilità, sulla base delle funzioni loro conferite a norma della L.R.30/98 e s.m.i., dovevano procedere alla predisposizione dei Piani di riprogrammazione dei servizi di Tpl in relazione ai propri bacini provinciali di competenza, prevedendo possibili riduzioni complessive dei servizi minimi autofiloviari fino al 5%, e che, infine, detti Piani dovevano essere attuati a decorrere già dall'orario invernale 2013.

Poiché, effettivamente, gli Enti competenti hanno approvato i Piani di riprogrammazione di loro competenza entro i tempi previsti, evidenziando un omogeneo modo di operare nei diversi territori, tenendo conto di quanto già avviato dal 2010 sulla base degli impegni derivanti dal Patto, attuando una progressiva e puntuale attività di revisione e razionalizzazione dell'offerta di servizi, che ha portato ad un ridimensionamento e riqualificazione delle diverse reti di TPL locali, si è confermata la quantificazione dei servizi minimi offerti con l'effetto di rendere il trasporto pubblico di fatto maggiormente aderente al quadro della domanda reale e potenziale e a garanzia della coesione sociale necessaria ai diversi territori.

Le principali azioni di intervento della riprogrammazione dei servizi riguardano:

- la valorizzazione del servizio ferroviario locale mediante riduzione delle sovrapposizioni di corse extraurbane con orari e percorsi in parallelo al servizio ferroviario, nonché con la riprogrammazione dei servizi extraurbani finalizzati all'interscambio bus e treno;

- l'integrazione dei servizi Tpl extraurbano/urbano, auto/TPL urbano, TPL urbano/bici (ivi compreso il nuovo servizio di *bike sharing* regionale "Mi muovo in bici");

- la redistribuzione delle risorse risparmiate a seguito della razionalizzazione e da reinvestire in potenziamenti di servizi sul territorio provinciale ed urbano a domanda elevata;

- la revisione, l'ottimizzazione, l'estensione e la sperimentazione dei servizi a chiamata e di nuove soluzioni orientate ad incrementare l'attrattività del servizio;

- le riduzioni di servizio con riferimento alle sovrapposizione di corse presenti nelle fasce giornaliere di morbida tra le linee extraurbane e suburbane;

- le razionalizzazioni dei servizi programmati in zone e in periodi dell'anno (sabato pomeriggio, vacanza scolastica, mercati, a bassa domanda di mobilità e/o servizi) in cui si è riscontrata scarsa frequentazione;

- l'utilizzo razionale dei mezzi in funzione della domanda sulle diverse linee al fine di un maggior contenimento dei costi;

- la ricerca del miglioramento della velocità commerciale, subordinatamente all'adozione da parte delle Amministrazioni locali di coerenti politiche di mobilità urbana ed extraurbana;

- la rimodulazione delle frequenze nei servizi urbani;

- le politiche di marketing tariffario con particolare riguardo alle fasce deboli, alla fidelizzazione dell'utenza e soprattutto all'integrazione modale;

- gli adeguamenti tariffari programmati in base agli indirizzi regionali;

- il rafforzamento delle azioni di contenimento dell'evasione tariffaria;

- la rimodulazione e redistribuzione di servizi realizzati in modalità ferroviaria, favorendo relazioni a maggiore domanda, e di quelli già offerti "da orario ferroviario" in modalità autobus;

- la sostituzione di relazioni ferroviarie a domanda debole con servizi svolti con autobus, riorganizzando contestualmente l'offerta del TPL gravitante su dette relazioni;

- l'avvio delle nuova gara per l'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale.

Inoltre, a seguito del Piano di riprogrammazione regionale, è emersa l'opportunità di sostituire diverse corse, in particolare sulle linee ferroviarie Piacenza-Cremona, Parma-Fornovo,

Fornovo-Fidenza e Suzzara-Ferrara, con servizi di autobus nei bacini del TPL di Piacenza, Parma e Ferrara. A Ferrara, in particolare, tali risorse sono utilizzate per coprire la necessità di collegamento "su gomma" con il nuovo ospedale di Cona. Infine, a seguito del passaggio dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna di sette comuni della Valmarecchia, a decorrere dall'orario invernale 2013-14, si è reso necessario intervenire con contributi anche per i servizi destinati a tali comuni.

In considerazione delle penali previste dal citato DPCM 11/3/2013, che – si ribadisce – in casi estremi (mancato raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi di cui all'art. 1 del DPCM 11/3/2013 più volte citato) possono giungere fino al 10% del contributo governativo, pari a circa 36 milioni di euro per la Regione Emilia-Romagna, i territori sono richiamati alla coerenza di quanto sopra esposto, in quanto potranno essere comminate sanzioni con la previsione di una redistribuzione delle risorse qualora le *performance* insufficienti di uno o più bacini siano tali da produrre penalizzazioni a carico del sistema complessivo regionale.

In tale contesto, si evidenzia, in particolare, il tema della tariffazione regionale e il conseguente rispetto delle disposizioni indicate per il raggiungimento delle tariffe obiettivo individuate, che dovranno assumere carattere vincolante. Pertanto, gli Enti locali competenti nel caso di mancato adeguamento tariffario dovranno assumere a loro carico le adeguate compensazioni verso i gestori per i minori introiti tariffari.

Si ribadisce infine che tra gli obiettivi individuati nell'Atto di Indirizzo triennale regionale 2011-2013 (Deliberazione assembleare n. 32/2010) e le linee di azione condivise nel "Patto della Mobilità" (Deliberazione della Giunta regionale n. 1898/2010) vi è, fra l'altro, la promozione del trasporto pubblico anche attraverso lo sviluppo dell'integrazione territoriale, gestionale e tariffaria.

4 – Accessibilità, qualità e sicurezza dei servizi

È confermato l'impegno regionale per la rilevazione della qualità erogata e percepita dei servizi di TPL, di comune accordo con le Agenzie locali per la mobilità, che pone come parametri prioritari la puntualità e la regolarità delle corse dei bus, accompagnati dall'attenzione sullo stato di pulizia e di integrità del parco mezzi, dalla garanzia della vendita a bordo dei titoli di viaggio, dal comfort e dal livello di affollamento dei mezzi, nonché dalla presenza di informazioni aggiornate alle paline e fermate, per una migliore accessibilità.

Le società di gestione sono quindi impegnate nella redazione della Carta dei servizi, il documento di riferimento del sistema. In essa infatti sono riportate le norme che regolano il servizio, gli standard qualitativi e quantitativi previsti (dimensioni del territorio servito, passeggeri trasportati, chilometri percorsi, consistenza della flotta aziendale, corse effettuate giornalmente, etc.), i ruoli e le competenze di ogni soggetto coinvolto, le modalità di rimborso nei casi di ritardi nell'erogazione del servizio nonché adeguate coperture assicurative finalizzate al risarcimento dei danni a terzi e ai passeggeri trasportati. Particolare attenzione e impegno deve essere previsto per la sicurezza sia sul lavoro, ricercando le migliori misure per la prevenzione degli incidenti e dei danni alla salute, sia per migliorare la sicurezza degli utenti e della cittadinanza.

La Carta dei Servizi costituisce quindi un fondamentale elemento di chiarezza e trasparenza, indica obiettivi, compiti e responsabilità di tutti i soggetti coinvolti. Ma è anche uno stimolo a migliorare il livello qualitativo del servizio erogato, pur nella consapevolezza del difficile momento che sta vivendo tutto il sistema nazionale di trasporto pubblico, proprio mentre i cittadini esprimono una domanda di mobilità efficiente, confortevole

ed ecocompatibile.

L'impegno riguardo alla qualità dei servizi è stato ovviamente esteso ai servizi ferroviari attraverso azioni mirate che hanno avuto, come eventi caratterizzanti, l'acquisto da parte della Regione di nuovi treni e l'avvio delle nuove procedure di gara per l'affidamento dei servizi, con la richiesta di requisiti fortemente orientati alla razionalizzazione complessiva dell'offerta e al totale rinnovo del materiale rotabile con cui vengono svolti.

5 - Integrazione modale e tariffaria

La bigliettazione elettronica Mi Muovo, che nei nove bacini provinciali risulta oramai a regime, anche da parte degli operatori privati, nel biennio 2014-2015 dovrà essere perfezionata anche sui servizi ferroviari regionali dotati delle necessarie tecnologie.

Il completamento della bigliettazione elettronica per i servizi di TPL comporterà, in capo alla Regione, che già provvede all'emanazione di indirizzi e di direttive in materia tariffaria sia per i servizi urbani sia per quelli extraurbani, anche la necessaria regolazione dei livelli tariffari quantomeno dei servizi extraurbani. Risulta opportuno infatti armonizzare e uniformare sull'intero territorio la tariffazione regionale dei servizi di TPL, legata all'adeguamento inflattivo, sia della corsa semplice sia degli abbonamenti per offrire all'utenza le medesime condizioni e identici livelli di prezzo senza distinzione della tipologia di mezzo, treno o bus, né di bacino di attraversamento.

Si dovrà pertanto costituire una comunità tariffaria al fine di una più puntuale definizione delle regole e modalità di ripartizione degli introiti tra i diversi operatori del sistema, per garantire in capo agli stessi la sicurezza dello scambio dei dati e la corretta rendicontazione economica derivante dalla vendita e dall'uso, oltre che degli abbonamenti integrati Mi Muovo, anche di nuovi titoli integrati regionali per i viaggiatori occasionali.

Riguardo all'integrazione modale dovrà essere ulteriormente rafforzata l'attività congiunta ferro-gomma di programmazione dei servizi tra i diversi soggetti coinvolti per tendere verso un'offerta sempre più razionale in termini organizzativi e di utilizzo delle risorse disponibili e maggiormente rispondente alla evoluzione delle effettive esigenze degli utenti ed alla domanda presente nei diversi contesti territoriali.

6 - Investimenti regionali: conferma e integrazione degli Accordi di Programma 2011-2013

Attraverso gli Accordi di Programma succedutisi a partire dal 1994 la Regione ha co-finanziato interventi per il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed energetica indicati dal Piano regionale integrato dei trasporti '98 (PRIT) e dalla documentazione del nuovo PRIT 2020, in corso di approvazione. Nei diversi Accordi: il contributo regionale per i nove bacini provinciali è stato di oltre 176 milioni di euro finalizzati all'attuazione di 395 interventi. Tra le opere co-finanziate si evidenziano quelle inerenti la qualificazione del trasporto pubblico e della mobilità urbana, l'interscambio modale ferro-gomma-auto-bici e la messa in sicurezza di tratti stradali e aree ciclopedonali urbane.

Negli Accordi 2011-2013 la Regione ha mantenuto i propri impegni finanziari e confermato, ridefinito o riprogrammato investimenti prioritari come l'attuazione degli interventi strategici regionali del sistema di tariffazione "Mi Muovo", anche nelle sue forme integrate di "Mi muovo in bici" e Mi Muovo Elettrico", e del Progetto GiM (Gestione informata della Mobilità) e delle opere ad essi complementari, per il completamento e l'adeguamento del sistema di telecontrollo di tutto il parco bus regionale e le sue

estensioni per l'ulteriore sviluppo della infomobilità regionale.

Negli Accordi stessi sono previsti complessivamente 49 interventi con contributo regionale di 23 milioni di euro. Tuttavia, si devono evidenziare le crescenti difficoltà da parte degli Enti locali a coprire la propria parte di finanziamento (circa il 50%), a causa anche del "Patto di stabilità". Ciò ha comportato la previsione di una ulteriore proroga al 31 dicembre 2014 del termine previsto per l'avvio.

Parallelamente la Regione ha incentivato in maniera coordinata e intersettoriale, la promozione, la ricerca e lo sviluppo di carburanti alternativi al petrolio e dei veicoli ecosostenibili. Con il Piano regionale "Mi Muovo Elettrico" nelle principali città della Regione sono state installate circa cento colonnine di ricarica pubbliche per veicoli elettrici.

Nell'ambito dei Piani di risanamento della qualità dell'aria sono stati avviati finanziamenti regionali per l'acquisto di nuovi autobus a metano e filobus e, nell'ambito dei finanziamenti del Piano energetico regionale, è previsto l'avvio di un progetto pilota per l'acquisto di autobus urbani ibridi e/o elettrici a Bologna. E' stato inoltre concluso il progetto europeo MhyBus inerente la sperimentazione dell'"idrometano" (miscela di metano con 15% di idrogeno) in autobus urbani circolanti a Ravenna. Sono state inoltre avviate collaborazioni con enti di ricerca e Università sullo studio della filiera produzione-distribuzione del metano sintetico e dell'energia elettrica nei trasporti.

7 - Conferma, integrazione ed estensione anche per gli anni 2014-2015 delle linee di indirizzo già definite

Alla luce di queste importanti novità per il settore si rende opportuno integrare quanto già delineato nell'Atto di indirizzo 2011-2013 (approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 32/2010) anche per gli anni 2014 e 2015, confermando gli obiettivi strategici e le finalità già individuate.

Gli indirizzi del presente Addendum integrano, rafforzano ed estendono agli anni 2014 e 2015 quanto già definito e costituiscono riferimento per gli Accordi di Programma che dovranno coerentemente individuare le politiche e le azioni concrete dei soggetti sottoscrittori per la qualificazione del trasporto pubblico nella sua complessiva offerta, valorizzando le peculiarità dei mezzi e dei sistemi di trasporto che lo compongono e la loro integrazione.

Si ribadisce che, in ottemperanza alle norme nazionali, ma anche alle linee programmatiche individuate nel PRIT 2020, nonché alle esigenze di intervento sulla qualità dell'aria, l'intero sistema sia impegnato - anche nel biennio 2014-2015 - nel mantenimento/miglioramento complessivo del rapporto fra ricavi e somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio, al netto della quota relativa all'infrastruttura, nei bacini che già hanno superato il valore dettato dalla norma.

Particolare attenzione deve riguardare i bacini che presentano valori inferiori all'obiettivo, a cui è richiesto di incrementare tale rapporto avuta anche attenzione al recupero dell'evasione tariffaria.

I viaggiatori trasportati dovranno nel contempo aumentare almeno del 2,5%, a parità di percorrenze complessive.

Si sottolinea che la Regione è chiamata ad onorare, ai fini dell'accesso completo al Fondo del TPL, le tempistiche e le modalità individuate nella normativa di riferimento e che pertanto il mancato raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, comporterà la mancata assegnazione del 10% del Fondo in capo alla Regione che, a sua volta, procederà in egual misura alla riduzione

dei contributi sui servizi minimi nei confronti di tutti gli obbligati.

L'anno 2014 pertanto si connota come anno di transizione per tutti gli impegni evidenziati e per le incertezze normative, portando a confermare quanto emerge dai Piani di riprogrammazione che incideranno sulla quantificazione dei servizi minimi, fermo restando l'impegno finanziario già corrisposto nell'anno 2013.

È comunque necessario nel corso del 2014 concludere l'attività di analisi già avviata volta alla definizione dei fabbisogni standard dei servizi e del contributo chilometrico, calcolato sulla base del costo medio, come previsto dall'art.32 della LR.30/98. Tali risultati porteranno alla nuova quantificazione delle risorse per i servizi minimi per gli anni successivi.

In tale contesto, va ribadito che da parte delle Agenzie e dei Gestori del TPL devono essere messi a disposizione i dati di monitoraggio necessari alla Regione per conoscere l'andamento dei flussi finanziari e dei dati di traffico, nelle forme e nei tempi che la Regione stessa potrà definire. Potranno essere disposte inoltre forme di penalizzazione per le Agenzie e i Gestori che risulteranno inadempienti nei tempi stabiliti.

L'intero sistema, nel contempo, dovrà recuperare le risorse necessarie a consentire almeno il recupero dell'inflazione programmata.

Altrettanto essenziale risulta intervenire per il rinnovo parziale del parco autobus e sostituire i veicoli più obsoleti, rientranti nelle categorie emmissive meno performanti, al fine di abbattere l'età media del parco mezzi circolante.

Inoltre, è confermato l'impegno a reperire la disponibilità di nuove risorse finanziarie per l'attuazione di interventi per il miglioramento della ciclabilità, dell'attrattività del trasporto pubblico locale e dell'interscambio modale. I nuovi interventi, in continuità con quanto già previsto, potranno rientrare principalmente nello sviluppo ulteriore di sistemi tecnologici per l'infomobilità, finalizzati alla riqualificazione delle fermate del TPL ai fini della sicurezza e dell'interscambio modale, anche in un ambito di progettazione partecipata e di educazione ambientale, nonché a una migliore accessibilità da parte delle persone disabili e delle categorie deboli.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2014, N. 173

Variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 9 luglio 2014, n. 64)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

- il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- progr. n. 143 del 20 novembre 2013 con la quale è stato

approvato il bilancio preventivo 2014 di questa Assemblea legislativa,

- progr. n. 172 del 16 luglio 2014 con la quale è stato approvato il rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2013 e la conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

Vista la deliberazione n. 64 del 9 luglio 2014 con la quale l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea l'approvazione della variazione di bilancio;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali", giusta nota prot. AL/2014/0028034 del 14 luglio 2014;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare la variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2014, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 64 del 9 luglio 2014, qui allegata per parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamati:

il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014, approvato con deliberazione assembleare n. 143 del 20 novembre 2013;

la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 49 del 25 giugno 2014 "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013. Conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" con la quale si è accertato in € 3.857.102,65 l'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2013, che era stato stimato, in sede di bilancio di previsione, nell'importo di € 2.486.161,83, e si è proceduto alla conseguente variazione in aumento della maggiore entrata di € 1.370.940,82, data dalla differenza tra i due importi;

Vista la legge regionale n. 17 del 21 dicembre 2012 con la quale sono state apportate modifiche alla legge regionale n. 42/95 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale" e in particolare l'art. 13 che ha introdotto la facoltà, per i consiglieri in carica all'1 gennaio 2013, di poter rinunciare al versamento dei contributi obbligatori finalizzati al conseguimento dell'assegno vitalizio;

Dato atto che sulla base delle richieste pervenute entro i termini indicati nel

precedente articolo di legge, relative all'anno 2014, si rende necessario procedere all'adeguamento del capitolo di bilancio interessato e precisamente alla variazione in diminuzione di € 27.891,00 dello stanziamento relativo, al capitolo 20106 "Contributi obbligatori e facoltativi del Consiglieri regionali in carica" della Parte Entrata;

Ritenuto di procedere:

- alla riattribuzione dell'importo complessivo di € 654.004,57 a favore dei titolari delle strutture speciali di cui art. 7, lett. a) L.R. 43/01 delle somme non utilizzate in corso d'anno 2013, relative ai budget di cui all'art. 9 della L.R. n. 43/2001, così come stabilito nelle delibere di Ufficio di Presidenza n. 9 del 30 gennaio 2002 e n. 154 del 20 dicembre 2012;
- alla riattribuzione dell'importo di € 126.346,96 a favore del Co.Re.Com. della somma non utilizzata nel corso dell'anno 2013 per le spese relative all'esercizio di funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;
- all'attribuzione dell'importo di € 30.000,00 relativo al finanziamento della II^a tranche per la realizzazione dei progetti "Viaggi nella memoria", in attuazione al Protocollo d'intesa con gli Istituti storici provinciali;
- al finanziamento dell'importo complessivo di € 50.000,00 per la realizzazione di iniziative culturali, manifestazioni, attività espositive, partecipazione ad eventi, convegni e seminari ecc.;
- al finanziamento di Euro 15.000,00 per l'adeguamento di quote associative previste da Leggi regionali;
- al finanziamento dell'importo di € 130.000,00 per aumento spese personale a seguito di nuove acquisizioni;
- all'attribuzione dell'importo di € 200.000,00 per la restituzione dei contributi obbligatori e facoltativi;
- all'aumento dello stanziamento per € 137.698,29 del Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2014, alle seguenti variazioni:

- in diminuzione, Parte Entrata - Titolo I - Entrate Effettive - U.P.B. 2 "Entrate proprie" per Euro 27.891,00

- in aumento, Parte Spesa - Titolo I - Spese correnti - U.P.B. 1 "Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale" € 1.343.049,82 (Tabella 2);

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa e contabile allegati;

A voti unanimi

DELIBERA

- a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di variazione del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso relativamente alla variazione in diminuzione Parte Entrata (Tabella 1), variazione in aumento Parte Spesa (Tabella 2);
- b) di approvare la variazione dell'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2014, disaggregato per funzioni e capitoli al fine della gestione, concernente le variazioni degli stanziamenti di Entrata e di Spesa, come da Tabella 1.1 e 2.1 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di presentare all'Assemblea legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l'approvazione a norma di legge.

TABELLA "1"

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		ENTRATE EFFETTIVE		
I	02	Entrate proprie	27.891,00	27.891,00
		TOTALE U.P.B. 2	27.891,00	27.891,00
		TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE <i>TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</i>	27.891,00	27.891,00

TABELLA "2"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE
VARIAZIONE IN AUMENTO

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		SPESE CORRENTI		
I	01	Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale	1.343.049,82	1.343.049,82
		TOTALE U.P.B. 1	1.343.049,82	1.343.049,82
		TOTALE VARIAZIONE IN AUMENTO <i>TITOLO I SPESE CORRENTI</i>	1.343.049,82	1.343.049,82

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014**TABELLA "1.1"****STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE****VARIAZIONE IN DIMINUZIONE****Titolo I – Entrate Effettive**

U.P.B.	FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
1	1		Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale		
2	1		Entrate proprie		
2	1	6	Contributi obbligatori e facoltativi dei Consiglieri regionali in carica	27.891,00	27.891,00
			Totale funzione 1	27.891,00	27.891,00
			TOTALE U.P.B. 2	27.891,00	27.891,00
			<i>TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</i>	27.891,00	27.891,00

TABELLA "2.1"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

VARIAZIONE IN AUMENTO

Titolo I - Spese correnti

U.P.B. 1 Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
2		Attività organi assembleari		
2	07	Restituzione contributi versati ai consiglieri	200.000,00	200.000,00
2	12	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 7 lett. A) l.r. 43/01	654.004,57	654.004,57
		Totale Funzione 2	854.004,57	854.004,57
4		Co.re.com.		
4	07	Spese per l'esercizio di funzioni delegate al Co.re.com. dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	126.346,96	126.346,96
		Totale Funzione 4	126.346,96	126.346,96

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
6		Comunicazione, documentazione, relazioni esterne e interne		
6	04	Iniziative culturali, pubblicazioni e manifestazioni	46.000,00	46.000,00
6	06	Ricorrenze civili e religiose	4.000,00	4.000,00
6	14	Quote associative	15.000,00	15.000,00
6	16	Convenzioni con Associazioni, Fondazioni, Istituzioni	30.000,00	30.000,00
		Totale Funzione 6	95.000,00	95.000,00
7		Risorse umane		
7	01	Stipendi ed altri assegni fissi e/o variabili al personale, compresi gli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi	100.000,00	100.000,00
7	05	Fondi per il miglioramento per l'efficienza dei servizi	30.000,00	30.000,00
		Totale Funzione 7	130.000,00	130.000,00
99				

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
99	01	Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste	137.698,29	137.698,29
		Totale Funzione 99	137.698,29	137.698,29
		Totale U.P.B. 1	1.343.049,82	1.343.049,82
		<i>TOTALE VARIAZIONE AUMENTO TITOLO I SPESE CORRENTI</i>	1.343.049,82	1.343.049,82

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2014, N. 174

L.R. 24/01 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo). Riparto dei fondi per la realizzazione del programma di edilizia residenziale pubblica "Recupero alloggi ERP sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. (Proposta della Giunta regionale in data 23 giugno 2014, n. 898)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 898 del 23 giugno 2014, recante ad oggetto "L.R. 24/01. Riparto dei fondi per la realizzazione del programma di edilizia

residenziale pubblica "Recupero alloggi ERP sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2014/0026674 in data 3 luglio 2014;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 898 del 23 giugno 2014, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamati altresì:

- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012, recante "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";
- il decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

per quanto concerne l'elencazione ivi contenuta dei Comuni danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012;

Considerato che:

- a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 si è registrata una forte crescita del fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp) da parte di soggetti che hanno subito conseguenze dannose dagli eventi indicati;
- i Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012 hanno la proprietà di una serie di alloggi di erp che sono sfitti in quanto necessitano di interventi di recupero indispensabili (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia e adeguamento tecnologico e normativo);
- i Comuni colpiti dagli eventi sismici, tramite le Acer che gestiscono il patrimonio erp, hanno quantificato in 199 il numero degli alloggi erp sfitti su cui è necessario intervenire e in euro 4.404.543,18 l'ammontare complessivo delle risorse necessarie al loro ripristino, la cui aggregazione per Comune è riportata nella sottostante Tabella 1):

Tabella 1)

PROV.	COMUNE	N. ALLOGGI	COSTO PREVISTO DEGLI INTERVENTI (EURO)
MO	Bastiglia	1	5.000,00
MO	Bomporto	5	53.000,00
MO	Campogalliano	3	35.000,00
MO	Camposanto	4	40.000,00
MO	Carpi	14	168.000,00
MO	Castelfranco Emilia	1	25.000,00
MO	Cavezzo	1	30.000,00
MO	Finale Emilia	5	60.000,00
MO	Medolla	2	33.000,00
MO	Mirandola	11	135.000,00
MO	Nonantola	5	45.000,00
MO	Ravarino	4	63.000,00
MO	San Felice sul Panaro	6	85.000,00
MO	San Possidonio	1	5.000,00
MO	San Prospero	3	120.000,00
	TOTALE	66	902.000,00
FE	Ferrara	29	2.114.065,18
	TOTALE	29	2.114.065,18
BO	Baricella	4	37.340,00
BO	Bentivoglio	2	7.990,00
BO	Castel Maggiore	1	22.050,00
BO	Crevalcore	4	3.020,00
BO	Galliera	1	18.600,00
BO	Malalbergo	3	27.800,00
BO	Minerbio	1	9.400,00
BO	Molinella	23	409.240,00
BO	Pieve di Cento	12	116.908,00
BO	San Giorgio di Piano	10	142.705,00
BO	San Giovanni in Persiceto	7	99.625,00
BO	San Pietro in Casale	2	25.200,00
BO	Sant'Agata Bolognese	1	1.600,00
	TOTALE	71	921.478,00
RE	Boretto	3	50.000,00
RE	Campagnola Emilia	2	30.000,00
RE	Correggio	7	72.000,00
RE	Gualtieri	6	90.000,00
RE	Guastalla	6	80.000,00
RE	Luzzara	5	85.000,00
RE	Rolo	2	30.000,00
RE	San Martino in Rio	2	30.000,00
	TOTALE	33	467.000,00
	TOTALE GENERALE	199	4.404.543,18

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 209 del 25 febbraio 2009 recante "L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto (Proposta della G.R. in data 02/02/2009, n. 106)" come rettificata dalla deliberazione n. 231 del 30 giugno 2009, con la finalità di finanziare interventi volti al recupero e all'adattamento funzionale di alloggi comunali di edilizia residenziale pubblica non assegnati;
- n. 274 del 22 dicembre 2009 recante "Legge regionale 8 agosto 2001 n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) e D.L. 1° ottobre 2007, n. 159 (Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale). Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Parziale modifica della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/09 (Proposta della G.R. in data 30 novembre 2009, n. 1956)";

Richiamata la propria deliberazione n. 344 dell'8 febbraio 2010 recante "L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Presa d'atto degli interventi ammessi a finanziamento. Riconoscimento ai Comuni dei contributi e modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 438/09;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie deprogrammate con riferimento al programma approvato con la citata deliberazione n. 344/2010 e disponibili al cap. 32015 "Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste al comma 2 dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi Statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014, ammontano a euro **4.413.108,03**, come risulta dai seguenti atti dirigenziali del Responsabile del Servizio Politiche abitative:

- n. 15385 del 31/12/2012 concernente la revoca del finanziamento di euro 35.000,00 assegnato al Comune di Novellara (RE) con deliberazione di Giunta Regionale n. 344/2010 (Programma NAPS);
- n. 6479 del 06/06/2013 concernente la revoca e quantificazione di economie di assegnazione di cui alla D.G.R. n. 344/2010;

Considerato che il ripristino del patrimonio erp suindicato costituisce una misura essenziale ed efficace per aumentare l'offerta di alloggi di erp e dare in tal modo risposta alle

necessità abitative prioritariamente di coloro che sono stati colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;

Ritenuto pertanto opportuno, in ragione delle motivazioni sopra indicate, approvare con il presente provvedimento il riparto dei fondi per la realizzazione del Programma di edilizia residenziale pubblica denominato "Recupero alloggi erp sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012", come riportato nell'**ALLEGATO A** "*Riparto delle risorse finanziarie ai Comuni nell'ambito del Programma di edilizia residenziale pubblica denominato "Recupero alloggi erp sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012"*", parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto che le risorse finanziarie occorrenti ai fini del riparto di cui all'ALLEGATO A alla presente deliberazione risultano allocate al capitolo 32015 "Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste al comma 2 dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi Statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in corso;

Valutato opportuno, ai sensi dell'art. 9 della citata L.R. 24/2001, demandare alla Giunta regionale:

- a) l'individuazione per ogni Comune del piano dettagliato della localizzazione degli alloggi erp da ripristinare e delle risorse necessarie per ogni intervento;
- b) la quantificazione e assegnazione dei contributi ai Comuni in qualità di beneficiari, nel limite del riparto approvato con il presente atto;
- c) la definizione delle procedure amministrativo-contabili e della relativa modulistica per la gestione del programma di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che, nel rispetto della legislazione regionale vigente, consentono di addivenire alla realizzazione complessiva del programma;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare gli artt. 49, 51 e 60;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavori nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2011, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663 del 27 novembre 2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente e s.m.";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e nell'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007 e s.m.i";
- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010.";
- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1211 del 2 agosto 2013, concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali";
- n. 1621 del 11 novembre 2013, avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 68 del 27 gennaio 2014, concernente "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

Delibera

di proporre all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna il seguente partito deliberativo:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 24/2001, per le motivazioni indicate in premessa che si intendono qui richiamate, il riparto dei fondi per la realizzazione del Programma di edilizia residenziale pubblica denominato "Recupero alloggi erp sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012", come riportato nell'**ALLEGATO A** "Riparto delle risorse finanziarie ai Comuni nell'ambito del Programma di edilizia residenziale pubblica denominato "Recupero alloggi erp

sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012", parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di prevedere, per le motivazioni espresse in premessa, che gli alloggi erp ripristinati debbano essere assegnati prioritariamente a coloro che sono stati colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;

3. di demandare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 9 della citata L.R. 24/2001:

- a) l'individuazione per ogni Comune del piano dettagliato della localizzazione degli alloggi da ripristinare e delle risorse necessarie per ogni intervento;
- b) la quantificazione e assegnazione dei contributi ai Comuni in qualità di beneficiari, nel limite del riparto approvato con il presente atto;
- c) la definizione delle procedure amministrativo-contabili e della relativa modulistica per la gestione del programma di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che, nel rispetto della legislazione regionale vigente, consentono di addivenire alla realizzazione complessiva del programma;

4. di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A			
RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE AI COMUNI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DENOMINATO "RECUPERO ALLOGGI ERP SFITTI NEI COMUNI COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012"			
PROV.	COMUNE	N. ALL.	IMPORTO (EURO) CAP. 32015
MO	Bastiglia	1	5.000,00
MO	Bomporto	5	53.000,00
MO	Campogaliano	3	35.000,00
MO	Camposanto	4	40.000,00
MO	Carpi	14	168.000,00
MO	Castelfranco Emilia	1	25.000,00
MO	Cavezzo	1	30.000,00
MO	Finale Emilia	5	60.000,00
MO	Medolla	2	33.000,00
MO	Mirandola	11	135.000,00
MO	Nonantola	5	45.000,00
MO	Ravarino	4	63.000,00
MO	San Felice sul Panaro	6	85.000,00
MO	San Possidonio	1	5.000,00
MO	San Prospero	3	120.000,00
	TOTALE	66	902.000,00
FE	Ferrara	29	2.114.065,18
	TOTALE	29	2.114.065,18
BO	Baricella	4	37.340,00
BO	Bentivoglio	2	7.990,00
BO	Castel Maggiore	1	22.050,00
BO	Crevalcore	4	3.020,00
BO	Galliera	1	18.600,00
BO	Malalbergo	3	27.800,00
BO	Minerbio	1	9.400,00
BO	Molinella	23	409.240,00
BO	Pieve di Cento	12	116.908,00
BO	San Giorgio di Piano	10	142.705,00
BO	San Giovanni in Persiceto	7	99.625,00

BO	San Pietro in Casale	2	25.200,00
BO	Sant'Agata Bolognese	1	1.600,00
	TOTALE	71	921.478,00
RE	Boretto	3	50.000,00
RE	Campagnola Emilia	2	30.000,00
RE	Correggio	7	72.000,00
RE	Gualtieri	6	90.000,00
RE	Guastalla	6	80.000,00
RE	Luzzara	5	85.000,00
RE	Rolo	2	30.000,00
RE	San Martino in Rio	2	30.000,00
	TOTALE	33	467.000,00
TOTALE GENERALE		199	4.404.543,18

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 LUGLIO 2014, N. 175

Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento della Giunta regionale in materia di accesso all'impiego regionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- lo Statuto regionale dell'Emilia-Romagna (L.R. 31 marzo 2005 n. 13) ed, in particolare, l'articolo 28 "Poteri e funzioni dell'Assemblea legislativa" che, al comma 4 lett. n) recita "deliberare i regolamenti delegati alla Regione da leggi statali ed esprimere parere sulla conformità degli altri regolamenti derivanti dalla legge regionale o dall'ordinamento comunitario

allo Statuto e alla legge";

- lo schema di regolamento della Giunta regionale recante in oggetto: "Regolamento in materia di accesso all'impiego regionale" (prot. AL/2014/0027332 del 9 luglio 2014);

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" con nota prot. AL/2014/0028039 del 14 luglio 2014;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di esprimere il parere di conformità allo Statuto e alla legge dello schema di "Regolamento in materia di accesso all'impiego regionale", ai sensi della lettera n), comma 4, dell'art. 28 dello Statuto regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 LUGLIO 2014, N. 177

Proroga degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 55 del 12 ottobre 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 21 luglio 2014, n. 1171)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1171 del 21 luglio 2014, recante ad oggetto "Proroga degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, di cui alla delibera A.L. n. 55 del 12/10/2011. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2014/0029164 in data 22 luglio 2014;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1171 del 21 luglio 2014, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- Il DLgs 31 marzo 1998 n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare gli artt. 138 e 139;

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione

e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 44, "Programmazione generale", lettere b) e c), e 45 "Programmazione territoriale";

- il decreto legislativo 226/05 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III recante "I percorsi di istruzione e formazione professionale";

- la legge 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13;

- il decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l'art. 64;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale", ed in particolare l'art. 8 "Programmazione del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

- il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e in particolare l'art. 19 commi 5 e 5 bis, come modificata dalla L. 183/11 art. 4 comma 69;

Visti altresì:

i DPR 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell'assetto ordinamentale dei Licei;

il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, di recepimento dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 gennaio 2011, n. 4, che recepisce l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010 recante

“l’adozione di linee guida, per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’art. 13 comma 1-quinquies della legge 2 aprile 2007 n. 40”;

il decreto Ministeriale del 23 aprile 2012 di recepimento dell’Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, tra il Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011

la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che accogliendo il ricorso presentato dalla Regione Emilia-Romagna ed altre Regioni ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 19 comma 4 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla L. 111/11;

il DPR 263 del 29 ottobre 2012 Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti ivi compresi i corsi serali, a norma dell’art. 64 comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

la legge 8 novembre 2013, n.128 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, ed in particolare l’art. 12;

la legge 7 aprile 2014, n. 56: “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e in particolare l’art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1776 del 22/11/2010 “Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010”;

- n. 1287 del 12/9/2011 “Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1776/2010 Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010”;

- n. 1407 del 1/10/2012 “Approvazione di nuove qualifiche, ai sensi della DGR n. 2166/05”;

- n. 2049 del 20/12/2010 “Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l’attuazione dell’offerta dei percorsi triennali di Iefp”;

- n. 65 del 27/12/2014 “Conferma dei "Requisiti e modalità di selezione degli Enti professionali per l’attuazione dell’offerta dei percorsi triennali IEFP" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2049/2010 per l’a.s. 2014/2015”;

Vista la deliberazione dell’Assemblea Legislativa:

- n. 55 del 12 ottobre 2011, recante “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell’offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale e organizzazione della rete scolastica, aa. ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15”;

Considerato che:

- la programmazione della rete scolastica e dell’offerta unitaria

di istruzione e di Iefp relativa ad un anno scolastico deve essere definita non oltre il mese di dicembre dell’anno scolastico precedente, per dare modo agli Enti locali, all’amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie;

- la sopracitata delibera dell’Assemblea Legislativa, n. 55 del 12 ottobre 2011, approva gli indirizzi regionali di programmazione territoriale dell’offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale e organizzazione della rete scolastica con riferimento agli anni scolastici 2012/13, 2013/14 e 2014/15 che pertanto sono in scadenza;

Considerato altresì che:

- il processo di riordino istituzionale ai sensi della L. 56 del 7 aprile 2014, con particolare riferimento al nuovo assetto delle Province e alle ulteriori funzioni e competenze che ad esse potranno essere assegnate è tuttora in corso;

- che le Province e le città metropolitane mantengono la competenza della programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

- è necessario assicurare continuità al processo di programmazione della rete scolastica e dell’offerta unitaria di istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, al fine di consentire alle scuole di elaborare i piani dell’offerta formativa e le conseguenti azioni di informazione e orientamento, agli studenti e alle loro famiglie di compiere la scelta del proprio percorso formativo nei tempi previsti, e agli Enti locali e all’amministrazione scolastica territoriale di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione;

Ritenuto quindi necessario per le ragioni sopra citate, prorogare gli indirizzi di programmazione territoriale di cui alla sopra citata deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 55/2011 fino all’adozione da parte dell’Assemblea Legislativa degli Indirizzi per il triennio successivo;

Dato atto inoltre che gli Indirizzi prevedono con riferimento alla programmazione dell’offerta dell’Istruzione e Formazione Professionale che compete alle Province:

- programmare le qualifiche che rispondono ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- raccogliere la disponibilità degli IP e degli Enti di formazione accreditati a realizzare i percorsi corrispondenti alle qualifiche programmate secondo criteri e modalità omogenei e trasparenti approvati dalla Giunta Regionale con proprio atto;

Tenuto conto che con propria deliberazione n. 2049/2010 sono stati approvati i requisiti e modalità di selezione degli Enti di Formazione Professionale e degli Istituti Professionali per l’attuazione dell’offerta dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale;

Valutato pertanto necessario che per le medesime ragioni sopra espresse e al fine di rendere disponibile l’offerta di Istruzione e Formazione Professionale confermare i requisiti e modalità di selezione di cui alla propria sopra citata deliberazione n. 2049/2010 fino all’adozione da parte dell’Assemblea Legislativa degli Indirizzi per il triennio successivo;

Sentiti:

- la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 16 luglio 2014;

- il Comitato di Coordinamento Istituzionale nella seduta

del 16 luglio 2014;

- la Commissione regionale tripartita nella seduta del 17 luglio 2014;

Dato atto che è stato acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, ai sensi dell'art. 30 della l.r. n. 3/99 nella seduta del 18 luglio 2014;

Vista la L.R. 43/01 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione n.1950/2010;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della DG Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della DG Cultura, Formazione e Lavoro";

- 1621/13 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013 n. 33";

- 68/14 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale la proroga degli "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale e organizzazione della rete scolastica, 2012/2014, di cui alla delibera di A.L. n. 55 del 12 ottobre 2011, fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa stessa degli indirizzi per il triennio successivo;

2. di confermare per quanto di propria competenza, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della proroga degli Indirizzi di cui al punto 1), quanto già stabilito con la propria deliberazione n. 2049 del 20/12/2010 "Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di Iefp" fino all'adozione da parte dell'Assemblea Legislativa degli Indirizzi per il triennio successivo;

3. di dare atto che quanto disposto al punto 2) che precede è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014;

4. di pubblicare ad avvenuta approvazione l'atto dell'Assemblea Legislativa nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 APRILE 2014, N. 492

Nomina Collegio sindacale dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato, quali membri del Collegio sindacale dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna, le persone nominativamente sotto indicate:

- Saccani Alessandro nato a Bologna il 15/1/1962 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Masi Antonella nata a Bologna il 17/7/1964 - Componente - Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna
- Chierichiello Michelina nata a Vallata (AV) l'8/5/1961 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 13, del D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che l'indennità annua

lorda spettante ai componenti dei collegi sindacali di azienda sanitaria è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'unità sanitaria locale, mentre al presidente del collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti;

3) di stabilire che la durata triennale del Collegio sindacale decorre dal giorno di insediamento del Collegio in medesimo;

4) di stabilire, inoltre, che, a seguito dell'adozione del presente provvedimento, si provvederà a trasmettere formale informazione agli interessati;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MAGGIO 2014, N. 739

Nomina Collegi sindacali Azienda USL di Bologna, Azienda USL della Romagna, Aziende Ospedaliere-Universitarie di: Parma, Modena, Bologna e Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato, quali membri dei Collegi sindacali delle seguenti aziende sanitarie: Azienda USL di Bologna, Azienda USL della Romagna, Aziende Ospedaliero-Universitarie di: Parma, Modena, Bologna, Ferrara, le persone nominativamente sotto indicate:

Azienda USL di Bologna

- D'Amore Rosanna nata a Cagnano Varano (FG) il 3/11/1967 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Di Cola Giovanni nato a Roma il 17/5/1962 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Pischedda Valentino nato a Imola (BO) il 24/6/1946 - Componente - Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna

Azienda USL della Romagna

- Berardi Roberto nato a Rimini il 17/3/1961 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Meale Lucio Carlo nato a Vasto (CH) il 22/12/1955 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
- Mezzogori Paolo nato a Ferrara il 20/8/1961 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Messina Carlo nato a Roma il 29/3/1955 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Villa Ivan nato a Montecchio Emilia (RE) il 2/2/1955 - Componente - Università degli Studi di Parma

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

- Casamenti Aurelio nato a Predappio (FC) il 5/2/1950 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Vizzini Salvatore Sebastiano nato a Catania il 24/2/1981 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Marcozzi Silvano nato a Teramo il 29/8/1934 - Componente - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

- Rocca Liliana nata a Loiano (BO) il 4/4/1963 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Marzo Piera nata a Roma l'8/2/1972 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Travaglini Claudio nato a Riccione (RN) il 30/7/1962 - Componente - Università degli Studi di Bologna

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

- Carlo Costa nato a Forlì il 24/12/1957 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Zappia Mauro nato a Roma il 11/5/1962 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Medini Italo nato a Lucca il 20/8/1941 - Componente - Università degli Studi di Ferrara

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 13, del DLgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che l'indennità annua lorda spettante ai componenti dei collegi sindacali di azienda sanitaria è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'unità sanitaria locale, mentre al presidente del collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti;

3) di riservarsi di integrare la composizione del Collegio sindacale dell'Azienda USL della Romagna, non appena perverrà a questa Amministrazione la designazione di spettanza del Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna;

4) di stabilire che la durata triennale dei collegi sindacali decorre dalla data di insediamento dei collegi medesimi;

5) di stabilire, inoltre, che, a seguito del presente provvedimento, si provvederà a trasmettere formale informazione agli interessati;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1022

Integrazione Collegio sindacale dell'Azienda USL della Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di integrare, per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato, la composizione del Collegio Sindacale dell'Azienda USL della Romagna, con la nomina del dott. Raffaele Schiavo e che, pertanto, il Collegio sindacale in argomento è così composto;

- Berardi Roberto nato a Rimini il 17/3/1961 - Presidente - Regione Emilia-Romagna
- Meale Lucio Carlo nato a Vasto (CH) il 22/12/1955 - Componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Raffaele Schiavo nato a Forlì (FC) il 2/8/1943 - Componente - Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna

2) di stabilire che la durata triennale del Collegio sindacale decorre dalla data del suo insediamento;

3) di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 13, del D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, che l'indennità annua lorda spettante ai componenti dei Collegi sindacali di azienda sanitaria è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'unità sanitaria locale, mentre al presidente del Collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti;

4) di stabilire che, a seguito del presente provvedimento, si provvederà a trasmettere formale informazione all'interessato;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1029

Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile, con sede in Parma e del presidente del Collegio sindacale della medesima Società

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di nominare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il Dr. Marco Core e il Dr. Stefano Isola, in premessa citati, rispettivamente componente il Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale del Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile, con sede in Parma, per il periodo di durata in carica dei medesimi organi societari;

- di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1247

Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Sostituzione componente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MAGGIO 2014, N. 734

Concessione alla Società FER Srl della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione elenco beni immobili riguardanti la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare, atto che, a fronte del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. richiamato in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alla linea Ferrara-Codigoro (già concessi alla Società FER Srl, tramite la Concessione rilasciata il 31 gennaio 2012) con l'elenco dei beni risultante di cui all'Allegato, parte integrante della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a voti unanimi e palesi

a) di accettare le dimissioni rassegnate dal dott. Silvano Marcozzi dall'incarico di componente del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

b) di nominare, per quanto in premessa esposto, quale componente del Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena il dott. Graziano Poppi, nato a Soliera (MO) il 25 agosto 1950, in sostituzione del dott. Silvano Marcozzi;

c) di stabilire che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, la nomina del dott. Graziano Poppi decorre dalla data di adozione del presente provvedimento fino alla scadenza del Collegio sindacale di cui trattasi;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MAGGIO 2014, N. 734

Concessione alla Società FER Srl della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione elenco beni immobili riguardanti la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare, atto che, a fronte del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. richiamato in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alla linea Ferrara-Codigoro (già concessi alla Società FER Srl, tramite la Concessione rilasciata il 31 gennaio 2012) con l'elenco dei beni risultante di cui all'Allegato, parte integrante della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni

quanto specificato dalla stessa Concessione;

b) di confermare in capo alla Società FER Srl i diritti ad essa derivanti dalla titolarità della gestione dei beni di cui ai punti precedenti, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98, art. 44, comma 3-bis, eventualmente maturati a far data dall'1 febbraio 2012;

c) di autorizzare pertanto i competenti uffici regionali a compiere gli atti necessari per integrare l'elenco dei beni allegato alla Concessione rilasciata alla Società FER Srl il 31 gennaio 2012, con l'elenco di cui alla precedente lettera a), che diviene pertanto parte costitutiva e integrativa della Concessione stessa;

d) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, si rinvia a quanto espressamente indicato nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 e n. 68 del 27 gennaio 2014.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1060

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c). Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi sulla strada di interesse regionale SP359R "di Salsomaggiore e Bardi" (CUP D53D14000070005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di Euro 63.000,00 alla Provincia di Parma, per i "lavori di ripristino stradale mediante realizzazione di drenaggi e terre rinforzate in località Bore" del costo complessivo di Euro 90.000,00 dando atto che la restante quota di Euro 27.000,00 è a carico della Provincia medesima;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 63.000,00, registrata al 2554 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il CUP (Codice Unico di Progetto) richiesto dalla Provincia di Parma alla competente struttura ministeriale e assegnato alla stessa per il progetto di investimento pubblico è il n. D53D14000070005;

4. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, in applicazione della propria delibera 2416/8 e s.m. e ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 5 che segue, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Parma in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale dell'intervento attivato, all'avvio effettivo dei lavori dello stesso, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

5. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1098

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi sulla strada di interesse regionale SP513R "di Val d'Enza" (C89J14000510005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di assegnare alla Provincia di Reggio Emilia, per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e ripristino della scarpata di valle della SP513R "di Val d'Enza" al km 39+770 nel territorio del comune di Vetto, a seguito di eventi eccezionali, un finanziamento di Euro 65.000,00 a fronte di un costo complessivo di Euro 100.000,00, dando atto che la restante quota di Euro 35.000,00 rimane a carico della Provincia medesima e che il codice CUP riferito al suddetto progetto di investimento è C89J14000510005;

2. di dare atto che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a Euro 65.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata dal capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile

1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014;

3. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01 e in attuazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs 163/06 e del DPR 207/10;

4. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Reggio Emilia in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;
- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

5. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1154

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi sulla strada di interesse regionale SP654R "di Valnure" (CUP D97H14000500005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di assegnare alla Provincia di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento sulla S.P. 654R "di Val Nure" denominato "lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di drenaggi e gabbionate alle progressive km 63+350 e km 63+430 in Comune di Ferriere", un finanziamento di Euro 70.000,00 a fronte di un costo complessivo di Euro 140.000,00 dando atto che la restante quota di Euro 70.000,00 rimane a carico della Provincia medesima e che il codice CUP assegnato per il suddetto intervento è D97H14000500005;

2. di dare atto che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a Euro 70.000,00, trova copertura finanziaria

nella disponibilità recata dal capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014;

3. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01 e in attuazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs 163/06 e del DPR 207/10;

4. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione

del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Piacenza in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;
- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

5. di pubblicare, per ommissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1064

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato "Castagneto" ad uso irriguo al servizio del Consorzio volontario "Poggio-San Ruffillo", nei comuni di Brisighella e di Faenza (RA). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al progetto per i lavori di costruzione dell'invaso interaziendale ad uso irriguo, denominato "Castagneto", al servizio del Consorzio volontario denominato "Poggio-San Ruffillo", nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 11 marzo 2014, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, e le ulteriori precisazioni inserite all'interno degli atti connessi alla realizzazione dell'invaso in oggetto, di seguito sinteticamente riportate:

1. Ogni intervento di manutenzione dell'invaso si deve attenere a criteri di basso impatto ambientale e deve ricorrere, ogni qualvolta possibile, all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, ai sensi della Direttiva Regionale assunta con DGR n. 3939 del 6/9/1994.

2. Nella realizzazione di infrastrutture lineari si dovrà evitare che le stesse corrano parallelamente ai corsi d'acqua.

3. Nei tratti di viabilità storica saranno consentiti interventi fermo restando la conservazione dei tratti di viabilità originari, ancorché dismessi o esclusi da quella principale e salvaguardando

la riconoscibilità e la tutela complessiva del tracciato originario storico.

4. In considerazione delle problematiche evidenziate rispetto alla pianificazione territoriale provinciale e in coerenza con gli indirizzi e direttive della Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), si richiede di:

- installare dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi derivati per avviare misure di monitoraggio dei bilanci idrici di bacino, al fine di monitorare i prelievi dei singoli invasi Castagneto e Molino del Rosso, con trasmissione dei dati al Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
- porre in atto sistemi per il minor spreco dell'acqua derivata.

5. Le condotte adduttrici dovranno rispettare le specifiche previsioni delle NTA del PTCP.

6. Si prescrive di prevedere l'attivazione del prelievo limitatamente al periodo novembre-maggio di ogni anno.

7. Ai sensi dell'art. 9C del PAE vigente:

- una volta messo in esercizio l'invaso, è obbligatorio il controllo sulle caratteristiche tecniche almeno mensile; tale controllo è obbligatorio in caso di eventi meteorologici particolarmente disastrosi;
- la dismissione dell'invaso dovrà essere autorizzata dal Servizio Tecnico di Bacino previa realizzazione di un progetto di recupero dell'area.

8. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere approvata dall'organo comunale, a pena di decadenza della conclusione positiva del procedimento di VIA, la convenzione per l'estrazione e la commercializzazione del materiale inerte.

9. Gli scavi di sbancamento per la realizzazione dell'invaso e gli scavi per la posa delle condotte in località Castagneto, Quartolo e Rio Quinto devono essere preceduti dall'esecuzione di sondaggi preventivi, tali da garantire un'adeguata campionatura dell'area interessata dal progetto, al fine di rilevare eventuali criticità archeologiche ed adottare le opportune misure di tutela; i lavori di scavo per la posa della parte restante delle condotte devono essere assoggettati a controllo archeologico in corso d'opera. Qualora, a seguito dell'esecuzione dei sondaggi preventivi e/o durante il controllo archeologico in corso d'opera emergano evidenze di natura archeologica, potranno rendersi necessarie

modifiche anche sostanziali al progetto. Nel caso di lavori tramite presso-trivelle o attrezzature spingitubo, il controllo in corso d'opera dovrà essere sostituito da sondaggi archeologici preventivi.

10. L'assistenza alle operazioni di scavo - sia nel caso dei sondaggi preventivi sia nel caso del controllo in corso d'opera - dovrà essere affidata ad operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale.

11. Gli archeologi incaricati opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e dovranno mettersi in contatto con i Funzionari territorialmente competenti; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente al competente Ufficio di detta Soprintendenza il nominativo della Ditta prescelta.

12. La realizzazione di verde dovrà avvenire attraverso l'irrobustimento della piantumazione, sia sul confine confine sud-ovest a schermatura del nuovo volumi tecnici, che lungo il perimetro dell'invaso. Tale verde a mitigazione, non dovrà essere né continuo né compatto, evitando una disposizione delle nuove piante troppo lineare e preferendo un andamento adattivo allo spontaneismo cioè con effetto a macchia e con una densità di piante a mq. tale da ottenere un pronto effetto visivo naturalistico.

13. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l'Ufficio Tecnico al fine di definire l'esatta posizione dei tracciati, ivi compreso l'attraversamento della strada vicinale Rio Quinto;

14. nel caso di scavo su strade asfaltate ed in fianco ad esse, quando non diversamente prescritto e/o concordato, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:

- gli attraversamenti stradali, eseguiti con scavo a cielo aperto, potranno essere eseguiti con taglio dell'asfalto esistente mediante apposito disco diamantato, riempiti poi con idonei materiali e, successivamente, dopo l'avvenuto costipamento, ripristinando il manto stradale con conglomerato bituminoso;
- tutto il materiale scavato, ad eccezione del materiale arido accantonato per il reimpiego, dovrà essere trasportato in discarica autorizzata;
- il materiale asportato dovrà essere sostituito con sabbietta di cava per l'intero spessore fino a cm. 50 sotto la pavimentazione stradale;
- la ricostruzione delle fondazioni stradali dovrà avvenire con la posa in opera e compattazione di ghiaia mista stabilizzata di natura calcarea e dello spessore ultimato di cm. 35÷40;
- sopra le fondazioni stradali sarà steso e rullato conglomerato bituminoso BINDER dello spessore finito di cm. 10÷12, posato a filo asfalto compresa la mano di emulsione bituminosa superficiale e saturazione con sabbia grossa di cantiere;
- dovranno nel tempo essere eseguiti in caso di calo i necessari ricarichi, a semplice richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- la profondità delle tubazioni e la loro distanza da eventuali cavi elettrici, di norma, non dovrà essere inferiore a 1,00 m salvo casi diversi concordati con l'Ufficio Tecnico Comunale; dovrà, inoltre, essere posto un nastro avvertitore a 20 cm sopra dette tubazioni;

15. nel caso di scavo su strade bianche ed in fianco ad esse,

quando non diversamente prescritto e/o concordato, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:

- tutto il materiale scavato, ad eccezione del materiale arido accantonato per il reimpiego, dovrà essere trasportato in discarica autorizzata;
- il materiale asportato dovrà essere sostituito con sabbietta di cava per l'intero spessore fino a 50 cm sotto la pavimentazione stradale;
- la ricostruzione delle fondazioni stradali dovrà avvenire con la posa in opera e compattazione di ghiaia mista stabilizzata di natura calcarea e dello spessore ultimato di 35÷40 cm;
- dovranno nel tempo essere eseguiti in caso di calo i necessari ricarichi, a semplice richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- la profondità delle tubazioni e la loro distanza da eventuali cavi elettrici, di norma, non dovrà essere inferiore a 1,00 m salvo casi diversi concordati, con l'Ufficio Tecnico Comunale; dovrà, inoltre, essere posto un nastro avvertitore a 20 cm sopra dette tubazioni.

16. Si richiede comunque sempre di valutare l'ipotesi di non utilizzare scavi a cielo aperto ma preferire l'impiego di presso-trivella per gli attraversamenti:

- impiego di presso-trivella e/o attrezzatura spingitubo;
- Ø passacavo – tubo camicia \geq 150 mm.
- H profondità \geq 1,50 m sotto il piano viabile;

17. Tutti i lavori potranno essere eseguiti previa richiesta e ottenimento di apposita ordinanza per l'installazione della necessaria segnaletica di cantiere.

18. Alla fine dei lavori si richiede il ripristino completo dello stato attuale della strada comunale Via Molino del Rosso dalla Strada Provinciale 302 fino al sito dell'invaso, visto il notevole passaggio dei mezzi pesanti che l'intervento prevede. A garanzia del corretto ripristino, si chiede di depositare fideiussione prima dell'inizio lavori il cui importo sarà determinato sulla base delle valutazioni emerse in sede del sopralluogo congiunto.

19. I termini di inizio e di ultimazione dei lavori, ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 3 della L.R. 31/2002 e s.m.i., sono: un anno dal rilascio del Permesso di Costruire; tre anni dal rilascio del provvedimento per l'ultimazione degli stessi.

20. Per gli eventuali interventi che interessano le strade comunali di Faenza dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scavo come da regolamento per la realizzazione di scavi su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n. 275 del 15/11/2010, prot. 44926 del 19/11/2010. I lavori di scavo dovranno essere eseguiti rispettando le norme tecniche allegate al regolamento in oggetto: in particolare la profondità del tubo sulla sede stradale dovrà essere superiore a 1 m e in corrispondenza dei fossi dovrà avere una profondità di almeno 50 cm rispetto al piano di scorrimento del fosso stesso. Per gli altri attraversamenti dovrà essere acquisito il parere degli Enti interessati.

21. Al fine di limitare la polverosità e l'impatto in generale sulla matrice aria dell'attività di costruzione dell'invaso, devono essere messi in atto i seguenti interventi di minimizzazione degli impatti:

- bagnatura almeno 4 volte al giorno nella stagione estiva/primaverile delle piste di cantiere; in periodo invernale in funzione della umidità e piovosità (almeno una volta al giorno);
- contenimento della velocità dei mezzi all'interno dell'area di cantiere (inferiore comunque a 20 km/h);

- copertura dei cassoni per il trasporto dei materiali in uscita dal cantiere;
- dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tali da evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento della sede stradale pubblica; in caso venga ravvisata una criticità in tale senso durante l'attività di cantiere, dovrà essere tempestivamente realizzato e correttamente gestito un sistema di lavaggio dei pneumatici degli automezzi utilizzati atto a contenere l'eventuale esternalità e nell'area in prossimità dell'uscita del cantiere si dovrà prevedere un sistema di lavaggio delle ruote con ugelli ad alta pressione;
- per un tratto maggiore di 50 m prima della immissione nella viabilità pubblica, il fondo della pista deve essere adeguatamente compattato e costituito da materiale atto a minimizzare gli impatti della polverosità indotta dalla movimentazione;
- al fine di limitare, in generale, le emissioni exhaust (classificate dallo IARC nel 2012 come cancerogene per l'uomo (gruppo 1)) devono essere utilizzati autocarri di categoria superiore ad EURO 3 e mezzi di cantiere ad emissioni contenute (di recente omologazione).

22. Il quantitativo di risorsa idrica da lasciare defluire nel fiume Lamone è fissato in 500 l/s.

23. Il periodo di prelievo è fissato da novembre a maggio di ogni anno.

24. Per quanto riguarda l'utilizzo dei WC chimici, questi dovranno essere svuotati nel rispetto della Parte Quarta D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; lo stesso dicasi nel caso venga prevista la realizzazione di un lavandino/lavaggio mani. Le acque saponate che si originano dovranno essere stoccate in idoneo contenitore e smaltite come rifiuti.

25. L'area dove avverranno le operazioni di rifornimento carburanti dovrà essere ben identificata, impermeabilizzata e dovranno essere presenti e di facile accesso idonei materiali di assorbimento (panne, segatura, ecc.) tali da contenere eventuali sversamenti.

26. Valutato il progetto del verde proposto, si prescrive, tra le essenze arbustive presentate in progetto, di utilizzare in sostituzione del *Carpinus Betulus*, l'*Ulmus Campestris* (olmo) più tipico di tali ambienti insieme eventualmente anche al *Cornus Sanguinea*.

27. Le attività di cantiere finalizzate alla costruzione dell'invaso Castagneto potranno essere svolte solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura TM di 10 minuti, rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come statuito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 45 del 21/1/2002 e dallo specifico regolamento comunale.

28. Eventuali deroghe ai limiti orari e di inquinamento acustico, dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune.

29. Le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.

30. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

31. Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori.

32. Al fine di eventuale richiesta di deroga agli orari e ai limiti, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 e del Regolamento Comunale in materia di inquinamento acustico derivante da particolari attività, si dovrà inviare al Comune, per il successivo inoltro all'ARPA territorialmente competente, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le delibere di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e n. 673 del 1 aprile 2004.

33. Dovrà essere predisposto monitoraggio acustico nella fase di cantiere ai ricettori presenti nell'area di influenza per la verifica strumentale del rispetto dei limiti acustici. Copia della relazione tecnica dei rilievi dovrà essere trasmessa al Comune e ad ARPA.

34. Dovrà essere effettuata in fase di esercizio una verifica acustica strumentale (comprensiva di ricerca di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza) durante i mesi estivi di attività dell'impianto irriguo, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite di immissione diurni e notturni in coerenza con le stime previsionali prodotte. In caso di esito non conforme alla normativa vigente, dovranno essere realizzate opere di mitigazione acustica. Copia della relazione tecnica dei rilievi dovrà essere trasmessa al Comune e ad ARPA. In caso di modifiche sostanziali alle sorgenti sonore prese in considerazione nel presente progetto e/o introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere presentata nuova valutazione di impatto acustico o integrazione a quella già presentata.

35. I locali per gli impianti elettrici (cabina Enel) devono essere rivestiti in doghe di legno e/o di materiale ceramico e/o di materiale metallico, di larghezza non inferiore a 15 cm. Deve essere realizzata sulla cabina una copertura a doppia o a 4 falde, con manto in coppi o in lamiera di rame, anche per articolarsi al capanno con i quadri elettrici.

36. Attorno all'invaso deve essere accentuata, se non in contrasto con il sistema idraulico complessivo e la sicurezza, la piantumazione a verde, prevedendo almeno tre filari di piante (a basso, medio e alto fusto) al fine di ottenere anche dall'alto la percezione di una più vasta macchia a verde.

37. E' necessario che il gestore dell'invaso provveda a mettere in atto le azioni per evitare la proliferazione di zanzare (utilizzando idonei interventi larvicidi o in alternativa immissione di pesci predatori di larve) al fine di garantire la lotta alla diffusione delle malattie trasmesse da insetti vettori.

38. Per quanto concerne la costruzione di un idoneo fabbricato da destinare a cabina di trasformazione/consegna, si ricorda che il proponente è tenuto, prima dell'avvio dei lavori, valutare le DPA, ad ottenere un parere favorevole ai sensi della L.R. 10/93.

b) i Comuni di Brisighella e Faenza e la Provincia di Ravenna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

c) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 3493 del 18/03/2014, ha provveduto a rilasciare la concessione ordinaria di derivazione per il riempimento degli invasi interaziendali denominati "Castagneto" e "Molino del Rosso", che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

d) la Provincia di Ravenna ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i.;

e) l'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della

Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i.;

f) il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i.;

g) il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

h) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 3263 del 13/3/2014, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione alla costruzione dell'invaso "Castagneto", che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

i) l'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli ha espresso il proprio parere sulla conformità al PSAI all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

j) il Servizio Parchi e Risorse Forestali ha rilasciato la prevalutazione di incidenza relativa al sito SIC situato nei pressi dell'invaso in progetto e le cui conclusioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

k) il Comune di Brisighella, con provvedimento prot. 2640 del 23 aprile 2014, ha provveduto a rilasciare il permesso di costruire per il progetto in esame, che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

l) il contenuto del parere trasmesso da ARPA, che non ha partecipato alla Conferenza di Servizi finale, è stato discusso e parzialmente condiviso dalla Conferenza e riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; non avendo ARPA partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

m) l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 11 marzo 2014 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; ha tuttavia inviato un proprio formale parere, che è stato condiviso in Conferenza di Servizi e riportato all'interno del citato Rapporto Ambientale; non avendo l'AUSL partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

n) il Comune di Brisighella, con provvedimento prot. 1730 del 20 marzo 2014, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame, che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

o) il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'autorizzazione paesaggistica è stato discusso e condiviso dalla Conferenza di Servizi finale e recepito nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 e nell'autorizzazione paesaggistica che costituisce l'Allegato 5, parti integranti e sostanziali della presente delibera; non avendo la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

p) la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sul nullaosta archeologico che è stato riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

q) il Comune di Brisighella, con provvedimento prot. 2491 del 24 aprile 2014, ha inoltre provveduto a rilasciare la concessione per la realizzazione dei lavori in oggetto con occupazione permanente di suolo pubblico (autorizzazione attraversamento strade comunali), che costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

r) il Comune di Faenza ha espresso il proprio parere sulla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

s) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 16009 del 3/12/2013, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione sismica per i lavori di costruzione dell'invaso "Castagneto", che costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

t) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 8270 del 18/06/2014, ha provveduto inoltre a rilasciare la concessione per l'attraversamento di aree in demanio idrico, che costituisce l'Allegato 8 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

u) la Provincia di Ravenna ha rilasciato parere favorevole in merito all'autorizzazione per l'attraversamento delle strade provinciali all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; l'atto autorizzativo verrà tuttavia perfezionato a seguito degli accordi tra la Provincia di Ravenna e il proponente;

v) il Consorzio AMI ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 11 marzo 2014 ed ha quindi firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera: il proprio parere relativo all'attraversamento delle condotte dell'acquedotto è riportato all'interno dello stesso Rapporto Ambientale;

w) RFI non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 11 marzo 2014, non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e non ha inviato un proprio formale parere; non avendo RFI partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio irriguo Poggio-San Ruffillo;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Brisighella e Faenza (RA), all'ARPA Sez. Prov. Ravenna, all'AUSL di Ravenna;

z) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

aa) di pubblicare, per estratto, nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

bb) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1159

Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali;

- il Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 “norme in materia ambientale”;

- Il Dlgs. 4 marzo 2014, n.46 “attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

- la L.R. 21 del 2004 “disciplina della prevenzione riduzione integrate dell’inquinamento”;

- il DLgs. 195 del 2005 sull’accessibilità dell’informazione ambientale;

- la delibera di Giunta Regionale n 1113/2011 “Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali(AIA)”.

- la delibera di Giunta regionale n. 152 del 2008 “Attuazione della normativa ipcc - approvazione linee guida per comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori impianti di produzione di piastrelle di ceramica. Indirizzi alle autorità competenti”;

- la delibera di Giunta regionale n. 1959 del 2012 “approvazione dell’accordo con Confindustria Ceramica per l’elaborazione di dati di rilevanza ambientale”, e il conseguente Accordo di Collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Confindustria Ceramica per l’elaborazione di dati di rilevanza ambientale, RPI 2012.0000243 del 21/12/2012;

- le determinazioni n. 106 del 2011 e n. 5249 del 2012 del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa contenenti indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per l’ utilizzo del portale IPPC-AIA;

Considerato che:

- in Emilia-Romagna sono presenti oltre 850 impianti che hanno l’obbligo di essere dotati di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per esercitare la propria attività, al netto degli impianti che entrano nel nuovo campo di applicazione definito dal Dlgs 46/2014 in recepimento della direttiva sulle emissioni industriali (cosiddetta direttiva IED) n. 2010/75/UE;

- l’AIA contiene tra l’altro i requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione dei parametri, le procedure di valutazione e gli obblighi di comunicazione, le modalità e le frequenze dei controlli programmati;

- la Regione già nella DGR 1113/2011, nel declinare le indicazioni per la presentazione della domanda di rinnovo, ha inteso dare concreta attuazione ai principi di semplificazione, economicità ed efficacia dell’azione amministrativa e valorizzare le informazioni raccolte attraverso il piano di monitoraggio e controllo (PMC) a cui l’impianto è stato sottoposto nel corso di validità dell’AIA. In particolare ha inteso dare un ruolo rilevante, in tal senso, alla comunicazione annuale (“report”), che viene

inviata a norma di autorizzazione generalmente entro il 30 aprile di ogni anno agli enti competenti.

- si ritiene che l’approccio da adottare per determinare le condizioni dell’AIA sia da parte dei gestori sia da parte delle autorità competenti non può prescindere da elementi quali:

- l’esame delle informazioni contenute nelle istanze AIA e dei dati del monitoraggio e controllo con riferimento alla specificità del sito e ai documenti di riferimento per l’individuazione delle migliori tecniche disponibili;

- l’andamento delle prestazioni ambientali dell’impianto nel tempo tenendo presenti i precedenti monitoraggi, il loro livello di conformità all’autorizzazione e il loro posizionamento rispetto alle prestazioni del settore;

Considerato inoltre che:

- la Regione Emilia-Romagna ha adottato con DGR n. 152 del 2008 uno strumento tecnico per il reporting dei dati di monitoraggio e controllo dell’industria ceramica strutturato in moduli in formato xls;

- a partire dai report relativi al 2010 i dati sono inviati alla P.A. direttamente in formato elettronico dalle aziende tramite il portale AIA regionale con le modalità stabilite dalle determinazioni n. 1063 del 2011 e n. 5249 del 2012 e la P.A dispone quindi di una mole rilevante di informazioni ambientali sul comparto;

- la Regione Emilia-Romagna è interessata alla realizzazione di un rapporto ambientale settoriale, aggiornato annualmente relativo alle aziende produttrici di piastrelle ceramiche, con gli obiettivi di valorizzare i dati gestiti ed archiviati annualmente nell’ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e di disporre di strumenti di supporto al miglioramento della conoscenza delle performance ambientali di settore e della programmazione dei piani ambientali, e a tal fine ha sottoscritto l’Accordo di Collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Confindustria Ceramica per l’elaborazione di dati di rilevanza ambientale, RPI 2012.0000243 del 21/12/2012;

- le possibilità di conoscenza che derivano dall’adozione del report specialistico ceramico e dalla indicazione regionale di utilizzo del portale IPPC-AIA per l’invio dei report in modalità telematica pongono le basi per la creazione di un quadro di valutazione omogeneo delle prestazioni oltre al singolo impianto, anche a livello di comparto;

- sulla base delle prime valutazioni emerse nell’ambito dell’accordo di cui al punto precedente e delle prime valutazioni effettuate dalle Province maggiormente interessate e da ARPA, si sono svolti incontri tecnici di un gruppo di lavoro con la partecipazione di rappresentanti della Regione, Direzione Ambiente, delle Province di Modena e Reggio Emilia, di ARPA, di Confindustria Ceramica, per l’elaborazione di criteri di riferimento e indicazioni per la semplificazione del piano di monitoraggio e controllo per il settore ceramico;

Ritenuto che:

- per favorire l’adozione di un criterio comune di valutazione da parte delle autorità competenti e di ARPA sul territorio regionale sia opportuno, per le motivazioni richiamate in premessa, fornire indicazioni generali su monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), e indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo per il settore della produzione di piastrelle ceramiche, elaborate sulla base delle valutazioni svolte durante le riunioni dell’apposito gruppo di lavoro;

- l'applicazione delle indicazioni di cui al punto precedente nelle autorizzazioni possa avvenire con atti generali da parte delle Autorità competenti e/o, ove sia richiesta una attività istruttoria sull'installazione, con aggiornamenti per modifica non sostanziale delle autorizzazioni, su richiesta del gestore;

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare le indicazioni generali su monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), e le indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo per il settore della produzione di piastrelle ceramiche, riportate in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. 1);

2) di stabilire che l'applicazione delle indicazioni di cui al punto precedente nelle autorizzazioni possa avvenire con atti generali da parte delle Autorità competenti e/o, ove sia richiesta una attività istruttoria sull'installazione, con aggiornamenti per modifica non sostanziale delle autorizzazioni, su richiesta del gestore;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Indicazioni generali su monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA)

In Emilia-Romagna sono presenti oltre 850 impianti (o, secondo la nuova dicitura introdotta dal dlgs. n. 46/2014, installazioni) che ricadono nel campo di applicazione della normativa IPPC e che hanno quindi l'obbligo di essere dotati di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per esercitare la propria attività, al netto degli impianti che entrano nel nuovo campo di applicazione definito dallo stesso Dlgs. n. 46/2014 in recepimento della direttiva sulle emissioni industriali (cosiddetta direttiva IED) n. 2010/75/UE.

L'AIA contiene tra l'altro i requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione dei parametri, le procedure di valutazione e gli obblighi di comunicazione, le modalità e le frequenze dei controlli programmati.

La Regione già nella DGR 1113/2011, nel declinare le indicazioni per la presentazione della domanda di rinnovo, ha inteso dare concreta attuazione ai principi di semplificazione, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa e valorizzare le informazioni raccolte attraverso il piano di monitoraggio e controllo (PMC) a cui l'impianto è stato sottoposto nel corso di validità dell'AIA. In particolare ha inteso dare un ruolo rilevante, in tal senso, alla comunicazione annuale ("report"), che viene inviata a norma di autorizzazione generalmente entro il 30 aprile di ogni anno agli enti competenti.

Per questo, nella citata deliberazione 1113/2011, oltre a fornire indicazioni per i rinnovi relativamente alle schede e gli allegati che accompagnano la domanda di AIA, viene sottolineata l'importanza per il gestore di curare attentamente la proposta di Piano di monitoraggio e controllo (PMC) per proporre frequenze e metodologie di controllo che tengano conto dei risultati ottenuti nei controlli degli anni precedenti. Viene inoltre specificato che "la proposta di PMC sarà valutata caso per caso dalla Provincia, acquisendo in merito anche il parere di ARPA, ed evitando di imporre automaticamente piani standardizzati".

Si intende in questa sede riprendere e dettagliare questo approccio, fornendo inoltre un esempio concreto nei seguenti paragrafi con riferimento alla produzione di piastrelle ceramiche, e facendo seguito alla circolare dell'Assessore Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata del 16882/2013.

Nell'ambito dell'istruttoria relativa all'aggiornamento dell'AIA, sono considerate in ottica integrata tutte le informazioni pertinenti contenute nelle istanze, relative ai processi che avvengono nell'impianto, alle materie prime, alla produzione, ai sistemi di abbattimento e alle emissioni.

Si ritiene che l'approccio da adottare per determinare le condizioni dell'AIA sia da parte dei gestori sia da parte delle autorità competenti non può prescindere da elementi quali:

- la lettura di tali informazioni con riferimento alla specificità del sito e ai documenti di riferimento per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili;

- l'andamento delle prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo tenendo presente i precedenti monitoraggi, il loro livello di conformità all'autorizzazione e il loro posizionamento rispetto alle prestazioni del settore.

Sono quindi disponibili tutte le informazioni per valutare le potenziali emissioni e le più opportune modalità di effettuazione del monitoraggio; le valutazioni e le proposte sul nuovo piano di monitoraggio e controllo (PMC) nella procedura che porta all'aggiornamento dell'AIA si ritiene debbano partire dal gestore, che è in possesso di tutte le informazioni necessarie sui processi produttivi e dei dati di monitoraggio e controllo raccolti durante il periodo di vigenza dell'AIA.

Le Province, in quanto Autorità competenti, ed ARPA che si esprime con il parere di competenza sul monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, effettuano valutazioni circa il PMC proposto effettivamente legate alla specificità dell'impianto, che tengano concretamente conto dei risultati precedentemente ottenuti nel monitoraggio e del loro livello di conformità, come previsto all'art. 29-sexies, comma 6 del Dlgs 152/06.

In tale contesto, per gli impianti soggetti ad AIA, relativamente alle emissioni in atmosfera, le prescrizioni e le indicazioni relative al monitoraggio e controllo contenuti nella determina 4606/99 (indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, cosiddetti CRIAER), non devono intendersi come riferimenti standard da riproporre indipendentemente dalle considerazioni di cui sopra relative alla "storia" del monitoraggio pregresso dell'impianto. Si tratta infatti di disposizioni di tipo statico, pensate per un regime autorizzativo tradizionale, mentre si ritiene più opportuno, grazie alle possibilità conoscitive offerte dal piano di monitoraggio e controllo dell'AIA, e in particolare dal report annuale e dalle visite ispettive programmate, "seguire" l'impianto nel tempo anche in base alle prestazioni raggiunte.

Le vecchie prescrizioni di settore possono costituire un utile riferimento da porre a base delle valutazioni in sede di rilascio della prima AIA per definire la soluzione più idonea per lo specifico impianto.

Le prescrizioni, le modalità di monitoraggio e le frequenze dei controlli vanno, quindi, modulate nel tempo con i successivi aggiornamenti anche in base ai risultati dei controlli.

Ai fini delle determinazione delle frequenze dei monitoraggi potranno per esempio assumere diverso peso situazioni in cui nei controlli effettuati un determinato parametro è stato rilevato costantemente in concentrazioni molto basse o prossime al limite di rilevabilità, o situazioni in cui tale parametro è risultato essere emesso a livelli prossimi al limite autorizzato, particolarmente se il processo produttivo monitorato non comporta intrinsecamente una grande variabilità di emissione.

Ai fini dell'effettuazione dei monitoraggi stessi, nel PMC andranno inserite le sostanze che, in considerazione delle valutazioni eseguite nelle istruttorie, si ritiene possano essere in concreto emesse in quantità significativa dall'impianto considerato o si ritengano comunque pertinenti allo specifico impianto per fornire all'autorità competente le informazioni necessarie alla verifica di conformità alle prescrizioni e per il controllo dell'esercizio, in coerenza con quanto previsto all'art. 29-sexies del dlgs. 152/06.

Indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo per il settore della produzione di piastrelle ceramiche

Nel presente paragrafo vengono svolte alcune valutazioni in particolare sul settore ceramico, e vengono forniti criteri di riferimento per il piano di monitoraggio e controllo ritenuti congrui in base alle prime analisi di prestazione di settore che è stato possibile svolgere sui dati rilevati attraverso lo specifico report; tali criteri andranno applicati, coerentemente con quanto affermato nel paragrafo precedente, sulla base della verifica di rispondenza con la situazione locale e specifica dell'impianto.

In premessa è opportuno ricordare che, tra le categorie soggette ad AIA, le aziende ceramiche rappresentano, dopo gli allevamenti, quella che conta più impianti, con un totale di oltre 100 impianti su tutta la regione. La maggior parte di esse sono concentrate tra le Province di Modena e di Reggio Emilia.

La Regione ha già da qualche anno approvato (con la DGR n. 152/08) un sistema di reporting per il settore delle ceramiche che ha consentito (dopo un lavoro svolto in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti), di individuare le categorie di dati più importanti per il settore e un formato omogeneo di presentazione della relazione annuale su tutto il territorio regionale. A questo sono peraltro seguiti analoghi provvedimenti per il settore allevamenti (DGR n. 2306/09) e trattamento superficiale dei metalli (DGR n. 87/2014).

Inoltre (con la determina Direttore Ambiente n. 1063/2011 e successivi atti) il portale IPPC-AIA è stato individuato come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC in modalità telematica, venendo a costituire un punto di raccolta dei dati sulle prestazioni ambientali degli impianti in AIA comprese nei report (con dati a partire dall'anno 2010).

Le possibilità di conoscenza che derivano dall'adozione del report specialistico ceramico e dalla indicazione regionale di utilizzo del portale IPPC-AIA per l'invio dei report in modalità telematica pongono le basi per la creazione di un quadro di valutazione omogeneo delle prestazioni anche oltre il singolo impianto, e a livello di comparto.

In questo risulta utile l'esperienza del settore ceramico, per il quale sul nostro territorio sono stati svolti in maniera sistematica studi e approfondimenti sugli aspetti ambientali e di sostenibilità, che evidenziano una posizione di eccellenza, con valori generalmente pienamente conformi con le BAT e in un numero significativo di aziende conformi a criteri anche ben più severi.

A tal fine è stato anche firmato un accordo di collaborazione tra Confindustria Ceramica e la Regione per l'elaborazione dei dati di rilevanza ambientale raccolti tramite il portale IPPC-AIA, al fine di realizzare e tenere aggiornato un "rapporto di settore".

A valle delle prime valutazioni emerse nell'ambito di tale accordo e delle valutazioni effettuate dalle Province maggiormente interessate e da ARPA, che vedono le misure effettuate costantemente e abbondantemente attestare su livelli inferiori ai limiti autorizzati con adeguati margini di sicurezza, si forniscono i criteri riportati di seguito.

Tali indicazioni servono per favorire l'adozione di un criterio comune di valutazione da parte delle autorità competenti e di ARPA, senza pregiudicare la possibilità dell'autorità competente di fissare frequenze e modalità di analisi che si discostano nel caso le prestazioni dell'impianto non siano in linea con quelle del settore, o in cui valutazioni specifiche sull'assetto dell'impianto e sul contesto locale lo richiedano.

Per quanto riguarda i limiti di emissione, i valori riportati hanno valenza ricognitiva, e rappresentano i limiti massimi di riferimento indicati dalle norme pertinenti (compresi i CRIAER) per le diverse tipologie di lavorazione e gli inquinanti generalmente ad esse associati.

In base ad accordi volontari, all'evoluzione delle tecniche, o a valutazioni istruttorie particolari, i limiti fissati nelle autorizzazioni possono essere anche inferiori.

Inoltre si specifica che tali limiti di riferimento potranno essere rivisti in conseguenza delle previsioni del Piano Aria Regionale in fase di elaborazione, nell'ambito di una generale revisione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni.

Criteria di riferimento per il monitoraggio delle aziende di produzione di piastrelle ceramiche in AIA

Le seguenti tabelle comprendono, per le principali fasi di produzione, i limiti di emissione massimi e le frequenze di autocontrollo idonee per il piano di monitoraggio di un generico impianto ceramico con prestazioni allineate a quelle caratteristiche del settore, che non presenti problemi di natura sito-specifica.

Emissioni provenienti da attività di ricevimento, stoccaggio, movimentazione e macinazione di materie prime per impasto (reparto macinazione argille), Formatura (reparto presse), lavorazioni accessorie (taglio, levigatura, ecc.), pulizia pneumatica dei reparti – emissioni fredde:

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particolare	30	semestrale	Periodicità maggiori possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e quindi una frequenza di autocontrollo inferiore. Per le operazioni di pulizia pneumatica dei reparti l'autocontrollo può essere annuale se è presente un doppio sistema di filtrazione a maniche e a cartuccia.

Emissioni provenienti da attività di Essiccazione a spruzzo (atomizzatori):

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particolare	30	trimestrale	Periodicità maggiori possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e quindi una frequenza di autocontrollo inferiore.

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	annuale	Per essiccatoi a spruzzo collegati ad un impianto di cogenerazione il limite di riferimento è 200
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	annuale	Il limite si considera automaticamente rispettato se viene usato come combustibile gas naturale e non è richiesto l'autocontrollo
CO	100	annuale	Limite previsto solo nel caso di essiccatoi a spruzzo (atomizzatori) collegati ad impianti di cogenerazione. Il limite di emissione è fissato a 650 se la cogenerazione è attuata mediante motori endotermici

Emissioni provenienti da attività di ricevimento, stoccaggio, movimentazione e macinazione di materie prime per smalti e applicazione smalti:

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particellare	10	semestrale	Periodicità maggiori possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e quindi una frequenza di autocontrollo inferiore.

Emissioni provenienti da attività di cottura prodotti ceramici smaltati e non:

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particellare	5	trimestrale	Periodicità maggiori possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e quindi una frequenza di autocontrollo inferiore.
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200	annuale	Deve essere previsto il controllo della temperatura dei forni, in assenza del quale la frequenza è trimestrale
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	500	annuale	Il limite si considera automaticamente rispettato se viene usato come combustibile gas naturale e non è richiesto l'autocontrollo
Fluoro e composti (espressi come HF)	5	Trimestrale, con controllo mensile	La periodicità può essere semestrale nel

		della calce esausta	caso in cui il controllo periodico della calce esausta sia effettuato con cadenza almeno quindicinale da personale tecnico qualificato, adottando opportune metodologie di analisi e modalità di registrazione che consentano di rendere disponibili i dati agli organi di controllo.
Piombo e i suoi composti (espressi come Pb)	0,5	annuale	Limite previsto solo nel caso di cottura di prodotti ceramici smaltati
sostanze organiche (esprese come C-organico totale)	50	semestrale	Limite previsto solo nel caso di cottura di prodotti ceramici smaltati
di cui: aldeidi	20	semestrale	Limite previsto solo nel caso di cottura di prodotti ceramici smaltati

Emissioni provenienti da attività di calcinazione pigmenti:

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particolare	10	trimestrale	Periodicità maggiori possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e quindi una frequenza di autocontrollo inferiore.
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500	annuale	Per particolari tipologie di lavorazione potranno essere valutati dall'autorità competente diversi valori.
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	500	annuale	Il limite si considera automaticamente rispettato se viene usato come combustibile il gas naturale e non è richiesto l'autocontrollo, a meno che non vengano utilizzati nelle materie prime composti dello zolfo
Piombo e i suoi composti (espressi come Pb)	3	annuale	

Emissioni provenienti da attività di fusione fritte:

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particolare	Vedi quanto previsto nel documento "BAT conclusions per la produzione del vetro" n. 2012/134/UE del 28/02/2012 al punto 1.9, tabella 61 "conclusioni sulle BAT"	trimestrale	Periodicità diverse possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e

	<i>per la fabbricazione delle fritte” e “considerazioni generali” (a cui si rimanda per ulteriori dettagli)</i>		quindi una frequenza di autocontrollo inferiore.
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	Vedi quanto previsto nel documento “BAT conclusions per la produzione del vetro” n. 2012/134/UE del 28/02/2012 al punto 1.9, tabella 62 <i>“conclusioni sulle BAT per la fabbricazione delle fritte” e “considerazioni generali” (a cui si rimanda per ulteriori dettagli)</i>	annuale	Deve essere previsto il controllo della temperatura dei forni, in assenza del quale la frequenza è trimestrale
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	Vedi quanto previsto nel documento “BAT conclusions per la produzione del vetro” n. 2012/134/UE del 28/02/2012 al punto 1.9, tabella 63 <i>“conclusioni sulle BAT per la fabbricazione delle fritte” e “considerazioni generali” (a cui si rimanda per ulteriori dettagli)</i>	annuale	Il limite si considera automaticamente rispettato se viene usato come combustibile il metano
Acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)	Vedi quanto previsto nel documento “BAT conclusions per la produzione del vetro” n. 2012/134/UE del 28/02/2012 al punto 1.9, tabella 64 <i>“conclusioni sulle BAT per la fabbricazione delle fritte” e “considerazioni generali” (a cui si rimanda per ulteriori dettagli)</i>	Trimestrale, con controllo mensile della calce esausta	La periodicità può essere semestrale nel caso in cui il controllo periodico della calce esausta sia effettuato con cadenza almeno quindicinale da personale tecnico qualificato, adottando opportune metodologie di analisi e modalità di registrazione che consentano di rendere disponibili i dati agli organi di controllo.
Metalli	Vedi quanto previsto nel documento “BAT conclusions per la produzione del vetro” n. 2012/134/UE del 28/02/2012 al punto 1.9, tabella 65 <i>“conclusioni sulle BAT per la fabbricazione</i>	annuale	

	delle fritte" e "considerazioni generali" (a cui si rimanda per ulteriori dettagli)		
--	---	--	--

Emissioni provenienti da attività di Applicazione smalti ed altri prodotti contenenti sostanze organiche volatili per il decoro di piastrelle (terzo fuoco):

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particellare	10	semestrale	Periodicità maggiori possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e quindi una frequenza di autocontrollo inferiore.
sostanze organiche (espresse come C-organico totale)	50	semestrale	

Emissioni provenienti da attività di Essiccazione e cottura smalti ed altri prodotti contenenti sostanze organiche volatili per il decoro di piastrelle (terzo fuoco):

Inquinanti principali	Limiti massimi di riferimento (mg/Nm ³)	Frequenza di autocontrollo	Note
Materiale particellare	5	trimestrale	Periodicità diverse possono essere valutate in presenza di sistemi di adeguati sistemi di controllo dell'efficienza di filtrazione (con valenza gestionale). La sola presenza di misuratori di differenza di pressione non è sufficiente ad assicurare una perfetta efficienza di filtrazione e quindi una frequenza di autocontrollo inferiore.
Ossidi di azoto (espresi come NO ₂)	200	annuale	Deve essere previsto il controllo della temperatura dei forni, in assenza del quale la frequenza è trimestrale
Ossidi di zolfo (espresi come SO ₂)	500	annuale	Il limite si considera automaticamente rispettato se viene usato come combustibile il gas naturale, e non è richiesto l'autocontrollo
Fluoro e composti (espresi come HF)	5	Trimestrale, con controllo mensile della calce esausta	La periodicità può essere semestrale nel caso in cui il controllo periodico della calce esausta sia effettuato con cadenza almeno quindicinale da personale

			tecnico qualificato, adottando opportune metodologie di analisi e modalità di registrazione che consentano di rendere disponibili i dati agli organi di controllo.
Piombo e i suoi composti (espressi come Pb)	0,5	annuale	
sostanze organiche (esprese come C-organico totale)	10	semestrale	

Possono essere inclusi nel monitoraggio dell'impianto altri parametri che possano essere emessi in quantità rilevanti a fronte della valutazione specifica dell'autorità competente. Di seguito si forniscono indicazioni su alcuni parametri.

Boro: Dal momento che sono previsti limiti di riferimento per il boro superiori al limite di polveri totali, e che la determinazione della quantità di boro in emissione avviene sul materiale particellare campionato, si ritiene che il rispetto dei limiti per le polveri comporti automaticamente il rispetto del limite di boro. Tranne eventuali casi specifici si ritiene quindi superflua sia l'effettuazione dell'autocontrollo sia l'indicazione del limite di Boro in autorizzazione.

Silice libera cristallina. Dove previsto questo parametro (con il valore limite indicato nella parte II dell'allegato 1 alla parte V del dlgs. n. 152/06) si ritiene opportuna di norma una frequenza di autocontrollo annuale. Si può prevedere di eliminare l'autocontrollo, in quanto da intendersi automaticamente rispettato, nei seguenti casi:

1. Emissioni autorizzate con valori limite di polveri non superiori a 5mg/Nmc; tale valore coincide con il valore limite della silice libera cristallina previsto dalla parte II dell'Allegato 1 alla parte quinta del DLgs. 152/06. In questi casi, il rispetto del valore limite per le polveri totali, poiché la silice libera cristallina ne costituisce una parte, implica il rispetto del limite anche per la stessa silice libera cristallina.
2. Emissioni autorizzate con valori limite di polveri superiori a 5mg/Nmc; l'esenzione è subordinata ad esiti di autocontrolli delle polveri che diano valori inferiori a 5mg/Nmc. In tali casi è dimostrato automaticamente anche il rispetto del valore limite per la silice libera.
3. Qualora il gestore dimostri, in sede autorizzativa, che in ciascuna delle emissioni che possono potenzialmente emettere silice libera cristallina, in relazione alla composizione e ai quantitativi di materie prime utilizzate nelle varie parti del ciclo produttivo, non viene mai superata la soglia in flusso di massa prevista dalla parte II dell'Allegato 1 alla parte quinta del DLgs. 152/06, a monte dei sistemi di depurazione, oltre la quale diventa cogente il limite di 5 mg/Nmc.
4. Emissioni per le quali il gestore dimostri, in sede autorizzativa che, (in base alla composizione e ai quantitativi di materie prime utilizzate nelle varie parti del ciclo produttivo, alla possibile presenza e ai quantitativi di silice libera cristallina nelle emissioni, nonché ai limiti di emissione previsti per le polveri), il rispetto del limite di emissione di polveri totali comporta automaticamente anche il rispetto del valore limite della silice libera cristallina.

Indicazioni sulle Comunicazioni in caso di guasto o anomalie degli impianti.

Ferme restando le indicazioni contenute nel DLgs 152/2006 e nella DGR 1113/2011 relativamente alla regolazione delle situazioni diverse dal funzionamento a regime dell'impianto, che dovranno declinarsi rispetto alle caratteristiche specifiche degli impianti, si forniscono di seguito alcuni indirizzi relativamente alle comunicazioni da effettuare in caso di guasto o anomalie.

Si premette che in base a quanto previsto dal DLgs.152/06 che di seguito si riporta:

“Articolo 29-undecies Incidenti o imprevisti.

1. Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3, e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente.

2. In esito alle informative di cui al comma 1, l'autorità competente può diffidare il gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta dell'ente responsabile degli accertamenti o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti. La mancata adozione di tali misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

3. L'autorizzazione può meglio specificare tempi, modalità e destinatari delle informative di cui al comma 1, fermo restando il termine massimo di otto ore, di cui all'articolo 271, comma 14, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

L'art. 271, comma 14 prevede quanto segue:

- *Art.271 c.14: “.....Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto”.*
- *Allegato VI alla parte quinta del DLgs.152/06, punto 2.8: “Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata su un apposito registro. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'autorità competente per il controllo”.*

Fermo restando quanto previsto dalle norme, si forniscono di seguito alcune ulteriori indicazioni.

Per i casi di anomalia o un guasto degli impianti è opportuno innanzitutto richiamare l'obbligo del gestore in ogni caso di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo

possibile, adottando le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Qualora l'anomalia di funzionamento o il guasto siano tali da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive.

La comunicazione delle anomalie e dei guasti, salvo diverse richieste degli enti coinvolti, sarà fatta via fax o a mezzo PEC a Provincia, Comune ed Distretto ARPA competente. In tale comunicazione devono essere indicati: il tipo di azione intrapresa, il tipo di lavorazione collegata, la data e ora presunta di riattivazione. Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno 3 anni.

Per tutte le emissioni fredde, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Per tali ipotesi è quindi possibile escludere l'obbligo di comunicazione prevedendo comunque l'obbligo di registrazione dell'evento.

Ogni anomalia del funzionamento e/o guasto degli impianti di abbattimento, deve inoltre essere annotata dal Gestore entro una settimana su appositi registri.

Le annotazioni delle anomalie e dei guasti devono essere effettuate con modalità documentabili (ad esempio utilizzando lo schema di registro di cui all'appendice 2 dell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006) e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, per almeno tre anni.

In merito alle annotazioni delle interruzioni di funzionamento dei depuratori su appositi registri, si segnala che tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

In ogni caso si ritengono accettabili registrazioni con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'ente di controllo, per almeno 3 anni. Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione .

Nel caso di anomalie di impianti associati alle emissioni calde di durata superiore a un'ora dovrà invece essere effettuata anche la comunicazione, ad eccezione dei seguenti casi:

- sia stato verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
- il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
- date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore dimostri che si possa ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Nei casi di anomalia del funzionamento e/o guasto degli impianti di abbattimento delle emissioni calde di durata superiore a un'ora il gestore dovrà sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che impediscano la fermata non programmata immediata dell'impianto industriale. In

questo caso, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore il Gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (es. mancato carico delle piastrelle nei forni in brandeggio).

Indicazioni sulla pianificazione dei controlli visite ispettive

In relazione alle attività ispettive il dlgs 152/2006, così come modificato dal Dlgs. 46/14 in recepimento della direttiva 2010/75/UE, prevede che le attività ispettive in sito siano definite in un piano di ispezione ambientale a livello regionale. All'art. 29-decies, comma 11-ter, è previsto che:

“Il periodo tra due visite in loco non supera un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati, tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati, sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione. Tale periodo e' determinato, tenendo conto delle procedure di cui al comma 11-bis, lettera d), sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:

- a) gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;*
- b) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;*
- c) la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009).”.*

Visti i criteri previsti dal decreto, come ulteriore valorizzazione dei dati rilevati dagli autocontrolli delle aziende e dalle ispezioni effettuate per gli impianti in AIA, si raccomanda alle Province, in quanto Autorità Competenti, e ad ARPA (per quanto di competenza), di tenere conto nel determinare la periodicità dei controlli programmati, dei criteri sopra richiamati.

In particolare per le aziende ceramiche, a seguito delle valutazioni effettuate sui dati rilevati, si forniscono le seguenti indicazioni per la definizione nell'AIA della frequenza delle visite ispettive programmate.

Di norma il periodo tra due visite programmate in loco, espresso in mesi, è determinato come somma dei contributi seguenti: frequenza “base” (Fb) + scostamento determinato in base a opportuni criteri di valutazione (fattore correttivo) .

La frequenza base provvisoriamente valutata in base ai potenziali impatti delle attività svolte negli impianti ceramici è pari a 2 anni .

Il fattore correttivo è determinato dall'autorità competente, sentito il parere di ARPA, in base ai criteri forniti nella seguente tabella, che possono globalmente comportare uno scostamento pari a +1 anno, o -1 anno. In base alle valutazioni effettuate la frequenza risultante può pertanto essere pari a 3, 2 o 1 anni. Impianti che risultino conformi all'autorizzazione e ai valori indicati nelle BAT con adeguati margini di sicurezza, in assenza di problematiche specifiche, si orienteranno verso una frequenza triennale.

Fattore correttivo: Caratteristiche/prestazioni impianto/elementi da considerare	Scostamento positivo	Scostamento negativo	Soggetto incaricato della valutazione
Adesione a Emas o ISO 14000	X		Autorità competente
Compilazione Report su modello regionale (possibile solo per ceramiche allevamenti, galvaniche) e invio tramite portale	X		Autorità competente
Conformità normativa e assenza di incidenti e di fenomeni significativi negli anni precedenti	X		Autorità competente
Livello degli impatti reali dell'impianto e prestazioni riscontrati da analisi ARPA e report gestore rispetto ai valori corrispondenti all'utilizzo delle BAT indicati nei Bref e/o in altre linee guida, e rispetto ai valori autorizzati	X (Impianti che risultino conformi all'autorizzazione e ai valori indicati nelle BAT con adeguati margini di sicurezza)	X (Impianti con prestazioni che non dimostrano affidabilità nel rispetto dei valori autorizzati e nell'allineamento ai valori indicati nelle BAT e alle prestazioni medie del settore)	Autorità competente
Inosservanza di condizioni autorizzative che possono avere effetti negativi sull'ambiente o presenza di episodi di grave inquinamento o incidenti		X	Autorità competente
inserimento in un contesto particolarmente sensibile o degradato, presenza di ricettori particolarmente sensibili nell'area di influenza		X	Autorità competente sentito eventualmente anche il Comune

Resta inteso che in caso la precedente ispezione abbia evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione, la successiva ispezione va effettuata entro 6 mesi.

Tali criteri potranno essere oggetto di integrazione e revisione nell'ambito del piano di ispezione a livello regionale.

Resta inteso inoltre che la Provincia e l'ARPA hanno la facoltà di ricorrere alle ispezioni straordinarie agli impianti, come previsto dalle norme vigenti, in tutti i casi in cui venga ritenuto opportuno.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1205

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Molino delle Palette" sul fiume Panaro in comune di Pavullo nel Frignano (MO), attivata da Molino delle Palette Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di impianto idroelettrico sul fiume Panaro in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), presentato da Molino delle Palette Srl, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 3 giugno 2014, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di impianto idroelettrico denominato "Molino delle Palette" sul fiume Panaro in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. considerato che il progetto per la realizzazione degli interventi compensativi dei valori compromessi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 21 del vigente PTCP di Modena, costituisce un elemento necessario ai fini della positiva valutazione ambientale complessiva del progetto, Molino delle Palette Srl dovrà presentare la relativa documentazione progettuale di dettaglio, che sarà valutata ed approvata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico ai sensi del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26; detti interventi dovranno essere realizzati nell'area concordata con il Comune di Pavullo nel Frignano;

2. dovranno essere campionati e sottoposti all'approvazione in loco del funzionario di zona della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, i materiali che si intendono utilizzare per la realizzazione dell'impianto e gli elementi di mitigazione proposti;

3. con riferimento all'elettrodotta di allacciamento alla rete, dovrà essere valutata l'opportunità, per i pali da sostituire in acciaio, di utilizzare una colorazione verde in grado di migliorare l'inserimento paesaggistico;

4. tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera; tale controllo, con documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte, dovrà essere realizzato da ditte specializzate, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e senza alcun onere a carico di quest'ultima; qualora durante lo scavo assistito si rinvenissero depositi archeologici e/o resti strutturali, si dovrà procedere ad indagini stratigrafiche estensive, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti

archeologici; a tali indagini, secondo le modalità che verranno indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, dovrà seguire il rilievo estensivo, la documentazione grafica e fotografica di quanto emerso, nonché la redazione di una relazione finale ragionata; i materiali recuperati dovranno essere lavati e sistemati in idonei contenitori, con la possibilità di provvedere ad un adeguato restauro laddove sarà ritenuto necessario; dovrà, inoltre, essere prevista la divulgazione dei dati di scavo tramite una pubblicazione scientifica coordinata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; alla stessa Soprintendenza dovranno essere comunicati, con congruo anticipo, la data prevista per l'inizio delle indagini ed il nominativo della ditta incaricata, la quale è tenuta a prendere contatti con il funzionario responsabile della Soprintendenza per concordare le modalità di intervento;

5. considerato che l'opera di presa proposta definisce un unico punto di prelievo a servizio di due utenze, configurandosi come:

- opera di presa della nuova utenza ad uso idroelettrico (a servizio dell'impianto idroelettrico proposto da Molino delle Palette Srl);
- variante dell'opera di presa della concessione ad uso molitorio assentita a Rapini Eleonora, tutt'ora in corso di validità; detta specificità dovrà essere recepita dal competente Servizio Tecnico di bacino e trovare riscontro negli atti autorizzativi che questo dovrà adottare; il rapporto tra i due concessionari, definito ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Regolamento Regionale 41/2001 (**coutenza**), sarà regolato da convenzione tra le parti nel rispetto di quanto indicato nella "Proposta di Accordo tra le parti" allegata alla documentazione agli atti, che costituirà parte integrante di entrambe le concessioni;

6. Molino delle Palette Srl, in qualità di concessionario, è tenuta a presentare al Servizio Tecnico di bacino Affluenti del Po, che dovrà espressamente approvarlo sotto i diversi profili di competenza, il progetto esecutivo delle opere [opere di derivazione, impianti ad esse asserviti, opere interferenti col corso d'acqua, opere necessarie per la protezione o sostegno delle sponde in prossimità dell'impianto] entro 12 mesi dalla data di efficacia del provvedimento di concessione; entro 3 anni da detta data, il concessionario dovrà provvedere con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme, alla esecuzione delle suddette opere, che dovranno essere ultimate entro 36 mesi dalla data di inizio lavori; il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati;

7. la documentazione progettuale esecutiva che dovrà essere inviata al Servizio Tecnico Bacini affluenti Po, dovrà curare quanto di seguito specificato:

- dovrà essere attivato e mantenuto in efficienza un monitoraggio delle opere e della condotta (a fronte di eventuali spostamenti per instabilità di pendio) con idonee strumentazioni di rilievo; al riguardo, si ritiene che tale strumentazione di monitoraggio della condotta debba essere tale da consentire, in presenza di deformazioni, la interruzione in tempo reale della portata liquida nelle condotte per prevenire perdite idriche;
- ogni criticità manutentiva e gestionale dell'opera è a completo carico dell'esecutore e gestore dell'impianto;
- Molino delle Palette Srl dovrà inviare alla Provincia di Modena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e al Servizio Tecnico Bacino

degli Affluenti del Po, entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalle stesse Amministrazioni;

- l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto, con esclusione di eventuale materiale litoide, proveniente dalle aree demaniali, che dovrà essere sistemato in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino;
- fermo restando che è comunque vietata l'asportazione del materiale litoide dall'alveo fluviale, la prescrizione sopraccitata vale anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio;

8. le occupazioni temporanee o permanenti del demanio idrico, sono subordinate al rispetto delle eventuali prescrizioni che il competente Servizio Tecnico di bacino Affluenti del Po riterrà opportuno impartire in sede di approvazione del progetto esecutivo;

9. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando gli accorgimenti per evitare durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde; a lavori ultimati le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte e corsi d'acqua esistenti;

10. il quantitativo di risorsa idrica da lasciar defluire in alveo è fissato in 2.1 mc/s; tale quantitativo è stabilito in rapporto ad entrambe le utenze (a scopo idroelettrico ed a scopo molitorio) richiamate in una precedente prescrizione, ovvero quando le portate in transito nella sezione di interesse del fiume Panaro sono pari a detto valore, è inibito qualunque prelievo; nel merito, il competente Servizio Tecnico di Bacino dovrà provvedere all'adeguamento dell'atto di concessione di cui è titolare Rapi-ni Eleonora;

11. il valore stabilito nella prescrizione di cui al punto precedente, potrà essere aumentato qualora sia pregiudicato il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA nonché dal Piano di Gestione del Distretto Padano per il corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;

12. la scala per pesci sarà approvata nell'ambito dell'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto idroelettrico, da rilasciarsi, ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, da parte della competente Provincia di Modena successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA; a tal fine, Molino delle Palette Srl dovrà produrre un progetto di dettaglio della scala di risalita per la fauna ittica, tarato sulle specie target del tratto fluviale in oggetto rilevate a seguito di un campionamento ittico di tipo quantitativo, da eseguirsi ante-operam; detto campionamento dovrà essere svolto mediante elettropesca in un numero non inferiore a due stazioni rappresentative degli habitat presenti nel tratto

derivato; lo svolgimento delle attività di campionamento dovrà essere preventivamente concordato con la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena, che dovrà autorizzare le attività;

13. le suddette opere di risalita per la fauna ittica dovranno risultare pienamente efficienti nel periodo di risalita dell'ittiofauna ciprinicola; a tal fine la Società proponente è tenuta a concordare con la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena e con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, un protocollo di manutenzione ordinaria nonché un protocollo di verifica della funzionalità delle opere realizzate, da svolgersi alla prima stagione utile successiva all'entrata in esercizio della centrale e ripetersi successivamente ogni due anni; il titolare della concessione è tenuto all'adeguamento delle opere realizzate qualora queste si dimostrino non efficaci;

14. l'impianto idroelettrico non potrà entrare in esercizio prima del completamento dei lavori inerenti la scala di rimonta della fauna ittica;

15. prima del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, da parte della Provincia di Modena, Molino delle Palette Srl dovrà presentare domanda di modifica e/o regolarizzazione degli accessi, utilizzando gli appositi moduli redatti dall'U.O. Concessioni, pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione Provinciale di Modena;

16. in assenza di uno specifico progetto di riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altro sito ai sensi della normativa vigente (DM 161/2012), gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti;

17. Molino delle Palette Srl, prima dell'inizio dei lavori dovrà provvedere al deposito della pratica sismica relativa alla struttura in progetto ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/08;

18. per la linea elettrica e la cabina di trasformazione, dovranno essere rispettati i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici nei confronti della popolazione previsti dal DPCM 08/7/2003;

19. ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta ad eseguire, a propria cura e spese gli interventi di rimozione, totale o parziale, delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi; tali lavori, in fase esecutiva, dovranno essere approvati dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente; qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano assunto una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico di Bacino potrà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico;

20. il costo stimato dei lavori di dismissione delle opere e di recupero ambientale, costituirà l'importo della garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, da prestarsi da parte del titolare dell'Autorizzazione Unica a favore del Comune di Pavullo nel Frignano a garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi. Detta garanzia, pena la revoca dell'Autorizzazione Unica, dovrà obbligatoriamente essere prestata prima dell'avvio dei lavori;

21. per consentire i controlli di competenza, la Società

proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, alla Provincia di Modena, al Comune di Pavullo nel Frignano, all'ARPA Sez. Prov.le di Modena ed all'AUSL di Modena;

22. eventuali modifiche al progetto che si rendessero necessarie in corso d'opera, dovranno essere approvate dagli enti competenti sotto i diversi profili, aggiornando gli atti accorpatisi nella presente procedura e fermo restando che le modifiche che non alterino il quadro delle implicazioni ambientali esaminate nell'ambito del presente procedimento non sono da assoggettarsi a nuova procedura ai sensi della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

23. sui tratti di versante a valle della SP 4 Fondovalle Panaro, gli scavi necessari per l'interramento della condotta dovranno essere realizzati per tratti di limitata lunghezza, da eseguirsi in periodi non piovosi; in cantiere dovranno essere predisposte opere di sostegno provvisorie per il sostegno dello scavo per evitare fenomeni di significativi cedimenti delle pareti di scavo a monte e quindi rapidi fenomeni di regressione che potrebbero coinvolgere la strada provinciale; l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato, con congruo anticipo, all'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena per consentire verifiche sulla buona conduzione dei lavori;

24. con riferimento al vincolo idrogeologico cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento, l'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- gli scavi dovranno essere avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;
- sul lotto di terreno interessato dall'intervento dovrà essere vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;
- lo scolo delle acque dovrà essere regimato con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- i movimenti di terreno e gli scavi dovranno essere eseguiti così come sono ubicati nelle planimetrie del progetto esecutivo acquisito agli atti;
- nell'esecuzione degli scavi dovranno essere compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nelle relazioni geologiche - geotecniche a firma del dott. geol. Campioli Fausto e dott. geol. Chierici Andrea, e dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle stesse al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento;
- il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di corretto utilizzo nell'area di cantiere o in altra area individuata di concerto con la presente Comunità Montana, potrà essere impiegato nel rispetto delle leggi vigenti; in caso contrario il materiale dovrà essere conferito in discarica autorizzata;
- per eventuali danni arrecati a cose o persone in dipendenza della esecuzione dei lavori suddetti, il titolare dell'autorizzazione dovrà assumersi piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo la Comunità Montana;
- la data di inizio lavori dovrà essere preventivamente

comunicata alla Comunità Montana del Frignano [Via Giardini n.15 - Pavullo nel Frignano (BO)], in tempo utile per poter predisporre sopralluoghi e per esercitare i controlli atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra;

- la Direzione Lavori, entro 30 giorni dal termine degli scavi e/o movimenti di terreno, dovrà comunicare alla Comunità Montana del Frignano l'ultimazione degli stessi, certificando contestualmente di essersi attenuta al puntuale rispetto delle prescrizioni impartite;

25. con riferimento al monitoraggio quantitativo della risorsa acqua, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, Molino delle Palette Srl dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che si avvarrà del supporto di ARPA SIMC, ed al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente:

- la verifica della non influenza della derivazione sul corretto funzionamento della stazione di controllo idrometrico regionale presente in località Ponte Samone;
- le soluzioni tecniche adottate per la risoluzione delle eventuali interferenze di cui al precedente punto interlinea;
- le soluzioni tecniche adottate al fine della verifica dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite;

ai sensi dell'art. 95 del DLGS 152/06, le risultanze del suddetto monitoraggio dovranno essere trasmesse con cadenza annuale, ai Servizi regionali Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e Tecnico Bacino degli Affluenti del Po, ed all'Autorità di Bacino del fiume Po;

26. la Società proponente dovrà rivedere il programma di monitoraggio qualitativo della risorsa acqua proposto, secondo le indicazioni riportate nel Rapporto Ambientale [in particolare dovranno essere rivisti i punti di campionamento], finalizzandolo alla caratterizzazione dell'attuale stato dell'ecosistema fluviale (ante-operam) ed alla verifica degli impatti derivanti sia dalla realizzazione dell'impianto (in-operam) sia dall'esercizio dell'impianto medesimo (post-operam); tale piano di monitoraggio dovrà essere presentato per l'approvazione al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che si avvarrà del supporto di ARPA territorialmente competente, antecedentemente all'avvio dei lavori;

27. a partire dalla prima stagione utile successiva all'avvio della centrale dovrà essere eseguito un campionamento ittico di tipo quantitativo sulle medesime stazioni utilizzate per il campionamento ante-operam, prescritto in relazione alla definizione progettuale della scala di risalita per pesci; l'attività di monitoraggio post-operam, anch'essa da concordare preventivamente con la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena, dovrà essere ripetuta con cadenza annuale per i due anni successivi alla prima stagione di esercizio, e successivamente con cadenza biennale;

28. qualora dagli esiti dei monitoraggi di cui ai punti precedenti, si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni di funzionamento dell'impianto;

29. considerata la particolare estensione del tratto di fiume derivato, il concessionario dovrà versare, ai sensi del R.D. 1604/31,

a titolo compensativo della diminuita capacità ittiogenica del tratto in oggetto, un obbligo ittiogenico destinato alla realizzazione di attività di tutela della fauna ittica; detto obbligo dovrà essere versato alla Provincia di Modena entro il 30 Ottobre di ogni anno a partire dall'anno di avvio dell'impianto; gli importi, come di seguito calcolati, dovranno essere riveduti a cadenza triennale sulla base del costo del materiale ittico da ripopolamento e dei dati rilevati tramite i campionamenti post-operam; il calcolo dell'obbligo dovrà avvenire, sulla base di quanto rilevato dai campionamenti, secondo la seguente formula:

$$0,20 \times L \times N$$

ove: L = lunghezza in metri del tratto derivato

N = numero di specie oggetto di tutela

ai sensi della L.R. 11/2012 rilevate

30. con riferimento alla tutela della fauna ittica:

- in fase di cantiere - la ditta esecutrice dei lavori dovrà avvisare con anticipo di almeno 15 giorni la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena al fine di consentire il corretto svolgimento delle procedure di recupero pesce, i cui costi saranno a carico del concessionario;
- in fase di esercizio - qualunque intervento di manutenzione ordinaria che preveda l'ingresso anche parziale di mezzi in alveo deve essere comunicato alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena, con anticipo di almeno 15 giorni; i costi di recupero della fauna ittica e delle eventuali misure di mitigazione, da realizzare secondo le indicazioni della medesima Unità Operativa, saranno a carico del concessionario;

31. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere rispettate le modalità operative ed adottati gli accorgimenti indicati nella documentazione depositata, ed inoltre:

- le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana;
- nei casi previsti, dovrà essere presentata la richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai sensi della delibera di Giunta Regionale 45/2002; se si verificherà effettivo disturbo alla popolazione dovuto alle attività di cantiere dovranno essere adottati interventi di mitigazione, atti a ridurre tale disturbo;
- dovranno essere garantite oltre alle aree di stoccaggio delle materie prime, adeguate aree distinte di deposito degli eventuali rifiuti generabili; in particolare gli eventuali rifiuti di natura liquida dovranno essere adeguatamente posti in fusti dotati di coperchio e alloggiati in area dotata di bacino di contenimento;
- le eventuali cisterne di gasolio che si riterrà necessario predisporre, a supporto dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, dovranno essere disposte fuori terra e dotate di bacino di contenimento;
- i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente;
- in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti al suolo di sostanze liquide inquinanti, dovrà essere data prontamente comunicazione alle Autorità competenti;

32. i rifiuti prodotti dalla sgrigliatura dell'opera di presa, durante portate di morbida e di piena, dovranno essere opportunamente smaltiti in idonei centri autorizzati;

33. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;

34. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati;

c) di dare atto che il parere del Comune di Pavullo nel Frignano sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990 n. 241, si considera acquisito favorevolmente l'analogo parere sulla compatibilità ambientale del progetto dovuto da parte della Provincia di Modena, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; la Provincia di Modena ha comunque espresso il proprio parere, sotto i diversi profili di competenza, con lettera formale acquisita agli atti della Regione: di detto parere si è tenuto conto nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Pavullo nel Frignano, qualora il relativo Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere favorevole sulla variante al POC, espresso ai sensi di legge dall'AUSL di Modena, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che i pareri sulla suddetta variante, dovuti dalla Provincia di Modena e da ARPA Sez. Prov.le di Modena non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, si considerano acquisiti favorevolmente ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990 n. 241; entrambi gli Enti hanno comunque espresso il proprio parere con lettera formale acquisita agli atti della Regione: di detto parere si è tenuto conto nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che con lettera in data 9 luglio 2014, acquisita al protocollo regionale con n. 259259 del 10 luglio 2014, il Comune di Pavullo nel Frignano ha trasmesso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26 giugno 2014, con cui il Consiglio ha espresso parere favorevole alla localizzazione dell'opera: si considera, pertanto, assolto, l'obbligo di ratifica ai fini della variante al POC previsto dall'art. 17, comma 3, LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

i) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Pavullo nel Frignano con atto prot. n. 8764 del 26 maggio 2014, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che il parere vincolante sulla suddetta autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto

conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

k) di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

l) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla Osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e del R.D. 30 giugno 1904, n. 523, rilasciata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con determina dirigenziale n. 7711 del 9 giugno 2014, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che il parere favorevole inerente la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

n) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 con lettera formale dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e dalla Provincia di Modena, sono stati acquisiti agli atti della Regione Emilia-Romagna e sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce i suddetti pareri degli Enti citati, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

o) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico n. 3133 del 1 agosto 2013, rilasciata ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Comunità Montana del Frignano, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi della LR 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, da parte della Provincia di Modena, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica, espressi ai sensi dell'art. 3 della LR 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni in Conferenza di Servizi o con lettera acquisita agli atti della Regione, dai seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Comune di Pavullo nel Frignano;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia [lettera prot. n. 5233 del 9 aprile 2013];

- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna [prot. n. 3435 del 21 marzo 2013];
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale nord-est - Ufficio 12 sezione USTIF di Bologna [lettera prot. n. 665/F4 del 14 marzo 2013];
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna - Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari [Nulla Osta n. 59-13 del 7 marzo 2013, confermato con lettera prot. M_D-E24466 n. 21254 del 30 settembre 2013];
- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico [lettera prot. n. 8473 del 3 giugno 2013];
- Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea [Nulla Osta prot. n. M_D.AMI001 3345 del 20 febbraio 2013];
- AUSL di Modena;

sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce i pareri dovuti dagli Enti citati non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

r) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si considerano acquisiti favorevolmente i pareri inerenti l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica, dovuti ai sensi dell'art. 3 della LR 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, dai seguenti Enti non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva:

- Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna;
- Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, 2° Reparto, 6° Divisione;
- ENAC - Direzione Operazioni di Venezia;
- ENAV AOT;
- Centro informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica (CI-GA);
- ARPA Sez. Prov.le di Modena;

s) di dare atto che il permesso di costruire n. 2014/11564/P.C. del 9 luglio 2014, rilasciato dal Comune di Pavullo nel Frignano ai sensi della LR 25 novembre 2002, n. 31, costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

t) di dare atto che il parere favorevole sul suddetto permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da AUSL di Modena, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

u) di dare atto che il parere sul permesso di costruire, dovuto da ARPA Sez. Prov.le di Modena non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, si considera acquisito favorevolmente ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990 n. 241; ARPA Sez. Prov.le di Modena ha comunque espresso il proprio parere con lettera formale acquisita agli atti della Regione: di detto parere si è tenuto conto nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

v) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

w) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpatisi diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto

alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Modena successivamente all'emanazione del presente atto;

x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Molino delle Palette Srl;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena; al Comune di Pavullo nel Frignano; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; all'Autorità di Bacino del fiume Po; alla Comunità Montana del Frignano; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena; ad AUSL di Modena; al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale nord-est Ufficio 13 sezione USTIF di Bologna; al Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-

Romagna; al Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, 2° Reparto, 6° Divisione; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sezione Logistica Poligoni e Servitù Militari; al Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico; all'Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea; ad ENAC - Direzione Operazioni di Venezia; ad ENAV AOT; al Centro informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica (CIGA); al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Comune di Guiglia; ad HERA SpA;

z) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5 (cinque), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

aa) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

bb) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1066

Approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI - Emilia-Romagna per lo sviluppo del Green Public Procurement nel territorio regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge regionale del 29 dicembre 2009 n. 28 "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione";

- la medesima legge regionale n. 28/2009 che all'art. 2, comma 2, prevede che la Regione promuova e sostenga, attraverso l'emanazione di linee guida, i Piani d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici dei Comuni, delle Province, delle Unioni dei Comuni e degli altri enti pubblici, finalizzati ad orientare le rispettive stazioni appaltanti all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi, vincolando la concessione di eventuali incentivi alla predisposizione dei piani stessi;

Richiamata:

- la deliberazione della Assemblea regionale n. 91 del 2 ottobre 2012, che su proposta della Giunta Regionale approva il medesimo "Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 28 (Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione)";

- la deliberazione di Giunta regionale del 10 febbraio 2014 n. 120 "Approvazione delle Linee Guida GPP - Percorso dell'ente locale per sviluppare gli acquisti verdi";

Visto inoltre:

- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", che all'art. 2 stabilisce la possibilità di subordinare il principio di economicità a criteri

ispirati ad esigenze sociali, alla tutela dell'ambiente e della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile;

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Dato atto che la deliberazione della Assemblea regionale n. 91 del 2 ottobre 2012, prevede la realizzazione di una serie di azioni a favore degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna finalizzate ad incrementare la sostenibilità ambientale dei propri acquisti;

Considerando che l'ANCI Emilia-Romagna - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Sezione Regione Emilia-Romagna:

- tutela le autonomie locali, perseguendo la piena attuazione e l'applicazione dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea e della Costituzione nella legislazione statale e regionale, nonché nella prassi delle attività pubbliche e dei rapporti con la società, rappresenta e sostiene i diritti e gli interessi degli Enti Locali ed assume tutte le iniziative necessarie a questo fine;

- promuove e sostiene anche lo sviluppo di politiche regionali di sistema che sostengono il risparmio delle risorse non rinnovabili e l'uso razionale di quelle rinnovabili, la riduzione delle emissioni in atmosfera, in accordo con i principi del protocollo di Kyoto e dello sviluppo sostenibile;

Ritenuto di condividere gli obiettivi di sviluppo del Green Public Procurement nel territorio regionale, in particolare a favore degli Enti Locali;

Ritenuto opportuno procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa per il perseguimento dei suddetti obiettivi tra la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI Emilia-Romagna - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Sezione Regione Emilia-Romagna, che definisca contenuti, tempi e modalità di realizzazione delle attività previste, con durata sino al 31 dicembre 2020;

Valutato positivamente il protocollo d'intesa, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2060/2010, n. 1377/2010,

così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010, n.1222/2011, n. 1642/2011 e n. 221/2012;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Tutto ciò premesso e dato atto;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, lo schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l’ANCI Emilia-Romagna - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Sezione Regione Emilia-Romagna, per lo sviluppo del Green Public Procurement nel territorio regionale, che definisce contenuti, tempi e modalità

di realizzazione delle attività comuni per lo sviluppo del Green Public Procurement nel territorio regionale;

2. di stabilire che per l’attuazione del presente Protocollo non è previsto nessun onere aggiuntivo a carica del bilancio regionale e che lo stesso terminerà il 31 dicembre 2020;

3. di demandare al Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in allegato, nel rispetto dell’attribuzione delle competenze stabilite dalla L.R. 43/01 e ss.mm. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

3bis. di autorizzare il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa ad apportare le modifiche non rilevanti al Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l’ANCI Emilia-Romagna - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Sezione Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo del Green Public Procurement nel territorio regionale, di cui al punto 1, al fine della sua sottoscrizione;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
e
ANCI – EMILIA ROMAGNA
PER LO SVILUPPO DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEL TERRITORIO
REGIONALE

Premesso che:

La Regione Emilia-Romagna da anni sviluppa l'obiettivo legato agli acquisti pubblici verdi impegnandosi ad introdurre criteri di preferibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi, nonché a valutare ogni possibilità di razionalizzazione negli acquisti di beni e servizi al fine di ottenere benefici sia ambientali sia economici, e a diffondere la politica degli acquisti verdi all'interno ed all'esterno dell'ente.

Il 2 ottobre 2012 con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91, è stato approvato il "Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 28 che definisce il sistema di interventi finalizzati a favorire lo sviluppo del Green Public Procurement nell'intero territorio regionale.

Nello specifico, il Piano prevede che siano sviluppate una serie di attività anche a favore degli Enti Locali finalizzate alla diffusione degli acquisti verdi. Infatti, gli Enti Locali possono contribuire a:

- ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi;
- influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti più sostenibili;
- utilizzare il GPP come strumento operativo per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale nelle politiche settoriali.

L'ANCI è un'Associazione senza scopo di lucro che tutela e rappresenta gli interessi generali dei Comuni, delle Città Metropolitane e degli enti di derivazione comunale, costituendone il sistema di rappresentanza;

L'ANCI è impegnata a sviluppare iniziative a favore degli enti associati, che promuovono e sostengono il risparmio delle risorse non rinnovabili e l'uso razionale di quelle rinnovabili, la riduzione delle emissioni in atmosfera, in accordo con i principi del protocollo di Kyoto e dello sviluppo sostenibile.

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna, nella persona di Giuseppe Bortone, nato a Taranto il 23/09/1959 e residente in via Francesco Zanardi n. 101 – Bologna, in qualità di Direttore Generale della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

e

l'ANCI Emilia-Romagna, nella persona di Denise Ricciardi nata a Castel S.Pietro Terme (BO) il 20/05/1977 e residente in viale Degli Artisti n. 8, Castel S.Pietro Terme (BO), in qualità di Direttore Amministrativo ANCI Emilia-Romagna

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

1. Obiettivi da perseguire

Le parti firmatarie, condividendo le premesse del presente atto si impegnano a collaborare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare il livello di consapevolezza dell'importanza di processi finalizzati a favorire gli acquisti verdi nell'ente locale;
- migliorare le competenze dei funzionari responsabili delle procedure di acquisto mediante il trasferimento di un know-how specialistico sul GPP;
- aumentare le conoscenze relative all'uso dei marchi ecosostenibili;
- contribuire allo sviluppo della green economy di livello locale e regionale;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Programmazione Comunitaria 2014 - 2020.

2. Attività

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui all'art. 1, le Parti condividono di attivarsi per:

- diffondere le Linee Guida regionali contenente gli indirizzi per gli enti locali per procedere agli acquisti verdi, secondo quanto previsto dall'art. 2, co. 3 della Legge regionale 28 del 2009;

- realizzare Laboratori Tecnici con gli enti locali regionali finalizzati ad accompagnare i partecipanti nella progettazione e realizzazione di azioni concrete;
- sviluppare attività informative es. newsletter, sui contenuti normativi e tecnici afferenti il GPP (nuove normative e aggiornamento dei criteri ambientali) ed organizzare convegni tematici sul GPP anche al fine di diffondere best practices;
- attivazione di un help-desk con lo scopo di fornire un supporto tecnico per la corretta elaborazione di procedure di acquisto mediante l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale;
- informare gli enti locali sugli strumenti di lavoro tecnici e formativi sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna, quali il Toolkit GPP ed il corso e-learning GPP;
- favorire lo sviluppo del GPP nell'ambito delle politiche pubbliche di settore, anche in raccordo con altri settori regionali;
- stimolare le imprese regionali al GPP mediante attività di animazione, info/formazione in quanto soggetti attivi nello sviluppo della green economy regionale;
- ogni altra attività che le Parti riterranno utile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Articolo 3 – Comitato di Coordinamento

E' istituito un Comitato di Coordinamento composto da:

- n. 2 rappresentanti della Regione Emilia-Romagna
- n. 2 rappresentanti dell' ANCI Emilia-Romagna

Sarà possibile invitare agli incontri del Comitato di Coordinamento anche referenti tecnici di altri Enti pubblici e Agenzie Regionali.

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di:

- progettare, attuare e coordinare le azioni previste dal presente Protocollo, anche in collaborazione con altri Enti o Agenzie Pubbliche;
- monitorare lo sviluppo e definire i risultati raggiunti dai singoli progetti.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI regionale mettono a disposizione risorse professionali adeguate al raggiungimento degli stessi.

Art. 4 – Tempi

Il presente Protocollo ha scadenza al 31 dicembre 2020, in coerenza con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Il Protocollo potrà essere rinnovato dopo tale termine secondo modalità che verranno stabilite tra le parti.

Art. 6 - Modifiche e integrazioni

Le parti convengono che il presente Protocollo d'Intesa possa essere modificato e integrato previa sottoscrizione di atto integrativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1082

Legge 296/06 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincie di Bologna colpite dalle grandinate del giorno 26 maggio 2014, 30 maggio 2014 e 13 giugno 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 legge 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo 102/04;

- l'art. 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/91 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del DLgs 102/04 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 50 dell'1 marzo 2014) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2014;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/1997 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato che alcuni territori della Provincia di Bologna nei giorni 26 maggio 2014, 30 maggio 2014 e 13 giugno 2014 sono stati colpiti da grandinate e che l'evento "grandine", all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, è ricompreso tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/91 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:

- lettera del 29 maggio 2014 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.223458 del 29 maggio 2014) con la quale il Settore Sviluppo Economico - Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente della Provincia di Bologna ha comunicato che la grandinata del giorno 26 maggio 2014 ha colpito parte dei territori della provincia di sua competenza arrecando danni a carico delle produzioni agricole in atto;
- lettera dell'1 luglio 2014 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.250122 del 1 luglio 2014) con la quale il predetto Settore Sviluppo Economico - Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente della Provincia di Bologna ha comunicato che le grandinate del giorno 30 maggio 2014 e del giorno 13 giugno 2014 hanno colpito parte dei territori della provincia di sua competenza arrecando danni a carico delle produzioni agricole in atto;
- lettera del 2 luglio 2014 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.251473 del 2 luglio 2014) con la quale il medesimo Settore Sviluppo Economico - Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente della Provincia di Bologna - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06 - ha proposto la delimitazione delle aree nelle quali le richiamate grandinate hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;
- del Settore Sviluppo Economico - Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente della Provincia di Bologna sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole nei territori di competenza della Provincia di Bologna;
- modelli di stima e cartografia delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalla Provincia di Bologna e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/91 - le aree del territorio di competenza della Provincia di Bologna colpite dalle grandinate del 26 maggio 2014, del 30 maggio 2014 e del 13 giugno 2014, come di seguito specificato:

Grandinata del giorno 26 maggio 2014

Grandinata del giorno 30 maggio 2014

Grandinata del giorno 13 giugno 2014

Provincia di Bologna

Territori di competenza della Provincia

Comune di Castel San Pietro Terme

fogli di mappa nn.: 16 - 27 - 36 - 37 - 42 - 43 - 44 - 47 - 55 - 56 - 57 - 59 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 70 - 71 - 77 - 78 - 81 - 82 - 89 - 90 - 91 - 95 - 98 - 107 - 118;

Comune di Dozza

fogli di mappa nn.: 7 - 10 - 12;

Comune di Imola

fogli di mappa nn.: 68 - 81 - 83 - 84 - 89 - 98 - 102 - 110 - 115 - 116 - 129 - 138 - 162 - 171 - 174;

2) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, ai sopra richiamato Ente territoriale;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1161

Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Ravenna colpite da piogge alluvionali con forti venti e grandinate del giorno 30 e 31 maggio 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" e successive modifiche;

- Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo 102/04;

- l'art. 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa

dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/91 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del DLgs 102/04 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 50 dell'1 marzo 2014) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2014;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/1997 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/91;

Considerato che alcuni territori della Provincia di Ravenna il giorno 30 maggio 2014 ed il giorno 31 maggio 2014 sono stati colpiti da piogge alluvionali con forti venti associate a grandinate e che questi stessi eventi, all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, sono ricompresi tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/91 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione trasmessa dal Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale della Provincia di Ravenna:

- lettera a protocollo n. 51897 del 10 giugno 2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.232238 del 10 giugno 2014 - con la quale è stato comunicato che le piogge alluvionali con forti venti associate a grandinate del giorno 30 maggio 2014 e del giorno 31 maggio 2014 hanno colpito parte dei territori della provincia di Ravenna arrecando danni a carico delle produzioni agricole in atto;

- lettera a protocollo n. 61540 del 10 luglio 2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.259882 del 11 luglio 2014 - con la quale, nel proporre la delimitazione ai sensi dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, è stato comunicato che le piogge alluvionali con forti venti associate a grandinate dei giorni 30 maggio 2014 e 31 maggio 2014 hanno arrecato danni a carico delle produzioni agricole in atto

in territori dei Comuni di Brisighella, Faenza, Castel Bolognese e Riolo Terme, in parte ricadenti nella competenza territoriale dell'Unione della Romagna Faentina, che saranno gestiti per le attività inerenti la delimitazione ai sensi della Legge 296/2006 dalla Provincia di Ravenna;

- la relazione del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale della Provincia di Ravenna sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole in parte dei territori dei Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Faenza e Riolo Terme;

- i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalla Provincia di Ravenna e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio della Provincia di Ravenna colpite dalle piogge alluvionali con forti venti associate a grandinate del 30 maggio 2014 e del 31 maggio 2014, come di seguito specificato:

Piogge alluvionali, forti venti, grandinate del giorno 30 maggio 2014 e del giorno 31 maggio 2014

Provincia di Ravenna

Territori di competenza della Provincia

Comune di Brisighella - fogli di mappa nn.: 2, 3, 4,5,6, 7, 8, 10, 11, 12, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 59, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 84, 85, 86, 88, 89, 108, 109, 110, 111, 112;

Comune di Faenza - fogli di mappa nn.: 78, 79, 99, 100, 101, 110, 111, 112, 113, 114, 125, 126, 127, 128, 129, 139, 140, 141, 142, 143, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 201, 202, 203, 204, 205, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 241, 246, 247, 248, 249, 252;

Comune di Castel Bolognese - fogli di mappa nn.: 24, 25;

Comune di Riolo Terme - foglio di mappa n.: 27;

2) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al sopra richiamato Ente territoriale;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1162

Legge 296/06 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno colpite dall'eccesso di pioggia del 14 giugno 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo 102/04;

- 5, comma 4, del citato DLgs. 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/91 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del DLgs 102/04 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/91;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 50 dell'1 marzo 2014) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 102/04, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2014;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/97 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/91;

Considerato che alcuni territori dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno il giorno 14 giugno 2014 sono stati colpiti

da eccesso di pioggia associato a grandine e che questi stessi eventi, all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, sono ricompresi tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione trasmessa dall'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno:

- lettera a protocollo n. 1993 del 20 giugno 2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.241569 del 20 giugno 2014 - con la quale è stato comunicato che l'eccesso di pioggia associato a grandinate del giorno 14 giugno 2014 ha colpito parte dei territori di competenza, arrecando danni a carico delle produzioni agricole in atto;
- lettera a protocollo n. 2633 dell' 11 luglio 2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.261040 del 14 luglio 2014 - con la quale, nel proporre la delimitazione ai sensi del già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06, è stato comunicato che l'eccesso di pioggia associato a grandinate del giorno 14 giugno 2014 ha arrecato danni a carico delle produzioni agricole in atto in territori dei Comuni di Varano de' Melegari e Pellegrino Parmense;
- la relazione sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;
- i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dall'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno colpite da eccesso di piogge associate a grandinate del 14 giugno 2014, come di seguito specificato:

Eccesso di pioggia, grandinate del giorno 14 giugno 2014

Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Territori di competenza dell'Unione

Comune di Varano de' Melegari - fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 14, 15, 27, 28, 29, 44, 45;

Comune di Pellegrino Parmense - foglio di mappa n.: 52 - mappali nn.: 101, 102, 103, 121, 122, 123, 126;

2) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al sopra richiamato Ente territoriale;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1086

Proroga dei termini di inizio lavori previsti negli Accordi di Programma di cui alle DGR 1572/13 e 234/14, aventi ad oggetto l'approvazione delle proposte di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98, per la realizzazione di un primo stralcio funzionale delle opere individuate a seguito dei concorsi di architettura di cui alla DGR 858/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere ai Comuni interessati, per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, anche in via di sanatoria, una proroga di otto mesi dei termini di inizio lavori di cui all'art. 3 degli accordi di programma ex art. 9 L.R. 19/98, approvati con proprie deliberazioni 1572/13 e 234/14;

2. di notificare il presente atto alle Amministrazioni comunali interessate;

3. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1091

Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli investimenti sanitari ex art. 20 Legge 11 marzo 1988 n. 67 - IV fase secondo stralcio - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI
4.14.10100 DI INVESTIMENTI IN SANITÀ".

Stanziamiento di competenza EURO 13.527.874,75

Stanziamiento di cassa EURO 13.527.874,75

Cap. E02773 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA
REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
SANITARI EX ART. 20 LEGGE 11 MARZO 1988
N. 67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART.
20 L. 11 MARZO 1988, N.67; DELIBERA CIPE
18 DICEMBRE 2008 N. 97; ACCORDO DI
PROGRAMMA 1 MARZO 2013)".

Stanziamiento di competenza EURO 13.527.874,75

Stanziamiento di cassa EURO 13.527.874,75

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI
1.7.2.3.29150 LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE"

Stanziamiento di competenza EURO 711.993,40

Stanziamiento di cassa EURO 711.993,40

Cap. U86500 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI
PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN
CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE DI
INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5 ANNESSO ALLA
PRESENTI LEGGE)".

VOCE N. 3.

Stanziamiento di competenza EURO 711.993,40

Stanziamiento di cassa EURO 711.993,40

Variazioni in aumento

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO
1.5.1.3.19050 PUBBLICO".

Stanziamento di competenza	EURO	711.993,40
Stanziamento di cassa	EURO	711.993,40

Cap. U65729 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI
 INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE
 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO
 STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N.
 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008,
 N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO
 2013). QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE"

Stanziamento di competenza	EURO	711.993,40
Stanziamento di cassa	EURO	711.993,40

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO
1.5.1.3.19051 SANITARIO PUBBLICO - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	13.527.874,75
Stanziamento di cassa	EURO	13.527.874,75

Cap. U65731 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI
 INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE
 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO
 STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N.
 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008,
 N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO
 2013). MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	13.527.874,75
Stanziamento di cassa	EURO	13.527.874,75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1093

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA DI	EURO 34.178.114,57
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL	EURO 34.178.114,57

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.100	COMPENSI SPETTANTI DI ORGANI COLLEGIALI	E RIMBORSI AI COMPONENTI	EURO 4.103,78
CAP. U30050	SPESE PER FUNZIONAMENTO,	IL - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA ED I COMPENSI AI COMPONENTI, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI ALLA REGIONE DI CONSIGLI, COMMISSIONI E COMITATI - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 4.103,78
UPB 1.2.1.1.860	SPESE PER CODIFICA REGIONALE	PER LAVORI RELATIVE ALLE TASSE DI CONCESSIONE	EURO 30.049,69
CAP. U04400	LAVORI IN "SERVICE" CENTRI ELETTRONICI.		EURO 30.049,69
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE		EURO 223.500,00
CAP. U02100	SPESE PER CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	STUDI, E	EURO 223.500,00
UPB 1.2.1.2.1110	SPESE, PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE	PER E	EURO 20.000,00

CAP. U02110	SPESE PER IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (ART. 23, L.R. 24 MARZO 2000, N.20).	EURO 20.000,00
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 2.745.000,00
CAP. U03205	CONTRIBUTI ALLE FORME STABILI DI GESTIONE ASSOCIATA (ART. 11 E ART. 14, COMMA 2 L.R. 26 APRILE 2001, N.11 ABROGATA; ART. 21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10; ARTT. 22, 23, 24, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.21).	EURO 2.745.000,00
UPB 1.2.2.3.3100	SVILUPPO DELLA MONTAGNA	EURO 492.000,00
CAP. U03451	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI INNOVATIVI RIVOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE AREE APPENNINICHE E ALLA LORO INTEGRAZIONE NEL SISTEMA REGIONALE, PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	EURO 92.000,00
CAP. U03455	FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA. TRASFERIMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE E AD ALTRE FORME ASSOCIATIVE DI COMUNI MONTANI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE ZONE MONTANE (ART.11, COMMA 1, LETT.A), ABROGATO; ART. 1, COMMA 5 BIS E ART. 8, COMMA 2, LETT. B) E COMMA 3, L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2)	EURO 400.000,00
UPB 1.2.2.3.3110	SVILUPPO DELLA MONTAGNA - RISORSE STATALI	EURO 500.000,00
CAP. U03444	FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA. TRASFERIMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE E AD ALTRE FORME ASSOCIATIVE DI COMUNI MONTANI PER IL	EURO 400.000,00

	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI SPECIALI PER LA MONTAGNA. (ARTT. 1 E 2, L.31 GENNAIO 1994, N.97; ART.11, COMMA 1, LETT. A) ABROGATO; ARTT. 1, COMMA 5 BIS E 8, COMMA 2, LETT. A), E COMMA 3, L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2) - MEZZI STATALI	
CAP. U03446	FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PICCOLE OPERE ED ATTIVITA' DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO (ART. 7, COMMA 3, L. 31 GENNAIO 1994, N.97; E ART.11, COMMA 1, LETT.B) ABROGATI; ART. 9 COMMA 1, LETT. A), L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2) - MEZZI STATALI	EURO 100.000,00
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 127.000,00
CAP. U02750	INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART.5, COMMA 1, LETT.A) E ART.6, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 77.000,00
CAP. U02756	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, CULTURALI, DI RICERCA E DI SENSIBILIZZAZIONE AI PRINCIPI DELLA PACE E DELL'INTERCULTURALITA' (ART.5, COMMA 1, LETT.C) E ART.8, L.R 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 50.000,00
UPB 1.2.3.2.3841	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 445.528,04
CAP. U02748	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA BRASIL	EURO 445.528,04

	<p>PROXIMO PER IL PROGETTO G "APOGGIO ALLA COSTRUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI PER LO SVILUPPO DEL COOPERATIVISMO" - CONVENZIONE MINISTERO AFFARI ESTERI E LA REGIONE UMBRIA DEL 23 LUGLIO 2009 E CONVENZIONE CON LA REGIONE UMBRIA DEL 27 LUGLIO 2010.</p>	
UPB 1.2.3.2.3935	<p>OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.</p>	EURO 95.000,00
CAP. U03510	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ASSISTENZA TECNICA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2010)2343; CONVENZIONE DEL 9 SETTEMBRE 2011 CODICE 4TA03-2009) - QUOTA U.E.</p>	EURO 20.000,00
CAP. U03514	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC.(2008) N.1073, DEC.(2010) N.3780; CONTRATTO DEL 11 NOVEMBRE 2011) - QUOTA U.E.</p>	EURO 60.000,00
CAP. U03526	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE</p>	EURO 15.000,00

	OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA U.E.	
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 17.000,00
CAP. U03512	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ASSISTENZA TECNICA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONVENZIONE DEL 9 SETTEMBRE 2011 CODICE 4TA03-2009) - QUOTA STATALE.	EURO 4.000,00
CAP. U03518	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987 N. 183; CONTRATTO DEL 11 NOVEMBRE 2011) - QUOTA STATALE	EURO 10.000,00
CAP. U03528	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN,	EURO 3.000,00

	NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA STATALE	
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 250.016,41
CAP. U03861	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONAL E GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATUR ALI ATTRAVERSO L'ACQUISTO DI HARDWARE E L'ACQUISTO O REALIZZ AZIONE DI SOFTWARE (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 250.016,41
UPB 1.3.1.2.5500	INDAGINI E RILEVAZIONI IN AGRICOLTURA	EURO 11.030,00
CAP. U18138	SPESE PER LA L'AGGIORNAMENTO E LA DETERMINAZIONE DEI QUANTITATIVI INDIVIDUALI DI QUOTE LATTE DI RIFERIMENTO DI CIASCUN PRODUTTORE NONCHE' PER LA COMUNICAZIONE DEI RELATIVI CERTIFICATI AGLI INTERESSATI (ART. 2, COMMA 2-BIS, D.L. 28 MARZO 2003, N. 49 CONVERTITO NELLA L. 30 MAGGIO 2003, N. 119; D.M. 31 LUGLIO 2003)	EURO 11.030,00
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE	EURO 35.000,00
CAP. U18086	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE E PER LA REALIZZAZIONE	EURO 5.000,00

	DI SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE (ART. 1, COMMA 4; ART. 3, COMMA 10 E ART. 11, COMMA 3, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	
CAP. U18091	CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E PER LA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA DOMANDA DI RICERCA (ART. 4, LETT. A) E B), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 30.000,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 35.000,00
CAP. U18096	CONTRIBUTI PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B), E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.	EURO 35.000,00
UPB 1.3.1.3.6471	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE - RISORSE STATALI	EURO 515.397,85
CAP. U18354	FINANZIAMENTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA E AI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER INTERVENTI DI CONCORSO SUGLI INTERESSI SU PRESTITI A BREVE E MEDIO TERMINE CONCESSI ALLE IMPRESE AGRICOLE SOCIE (D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143 E ART. 1, COMMA 2, LETT. B), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43). MEZZI STATALI	EURO 515.397,85
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE -	EURO 20.000,00

RISORSE STATALI

CAP. U23047	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO SOSTENUTE DAL COMITATO DI ESPERTI E DAI VALUTATORI DI CUI ALL'ART.9 DELLA L.R. 7/2002 (ART.9 E ART.11, COMMA 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 20.000,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 55.390,86
CAP. U23682	SPESE PER LA PROGETTAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 55.390,86
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 94.602,79
CAP. U23680	SPESE PER LA PROGETTAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 94.602,79
UPB 1.3.2.3.8000	RISPARMIO ENERGETICO	EURO 42.210,24
CAP. U21088	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI	EURO 42.210,24

	<p>LOCALI, PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI TECNOLOGICI PER IL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ENERGETICO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI CHE UTILIZZANO FONTI RINNOVABILI O ASSIMILATE DI ENERGIA PRESSO GLI EDIFICI PUBBLICI (ART. 2, COMMA 2, LETT. A) L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26)</p>	
UPB 1.3.2.3.8301	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 77.000,00
CAP. U23079	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 5, LETT. D) E ART. 64 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 6.1 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 77.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 53.127,96
CAP. U23630	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 53.127,96
UPB	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO	EURO 90.744,04

1.3.2.3.8366	COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	
CAP. U23646	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - .PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 90.744,04
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 824.225,29
CAP. U25558	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI MARKETING E DI PROMOZIONE TURISTICA ATTRAVERSO APT SERVIZI SRL (ART. 7, COMMA 2, LETT. A) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 742.481,29
CAP. U25567	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 30.000,00
CAP. U25569	SPESE PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. D) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 51.744,00
UPB 1.3.3.2.9108	CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI NEL SETTORE	EURO 330,00

DEL TURISMO		
CAP. U25596	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE OITS ORGANISATION INTERNATIONALE DU TURISME SOCIAL, GIA' BITS - BUREAU INTERNATIONAL DU TURISME SOCIAL (ART. 4 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.2).	EURO 330,00
UPB 1.3.3.2.9113	PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO	EURO 0,10
CAP. U25612	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IN EMILIA ROMAGNA TRA PERCORSI DI FEDE, NATURA, INGEGNO CREATIVO ED ENOGASTRONOMIA NEL TERRITORIO" COFINANZIAMENTO REGIONALE (COMMA 1228 ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296)	EURO 0,10
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 384.000,00
CAP. U25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 384.000,00
UPB 1.4.1.3.12630	RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI E LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA	EURO 420.000,00
CAP. U30636	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI	EURO 420.000,00

	DEMOLIZIONE E RIPRISTINO DI OPERE INCONGRUE PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) .	
UPB 1.4.1.3.12650	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	EURO 1.109.818,56
CAP. U31116	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE". QUOTA REGIONALE (ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19 E D.M. 26 MARZO 2008)	EURO 1.109.818,56
UPB 1.4.1.3.12655	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - RISORSE STATALI	EURO 1.321.787,49
CAP. U31175	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26 MARZO 2008 E ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19) - MEZZI STATALI	EURO 1.321.787,49
UPB 1.4.1.3.12670	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE	EURO 1.500.000,00
CAP. U32007	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE (ART. 1, L.R. 26 LUGLIO 2012, N.9)	EURO 1.500.000,00
UPB 1.4.1.3.12675	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE - RISORSE STATALI	EURO 1.000.000,00
CAP. U32051	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI PROMOZIONE DI EDILIZIA	EURO 1.000.000,00

	RESIDENZIALE SOCIALE E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (ART. 1, DPCM 16 LUGLIO 2009; DECRETO 8 MARZO 2010 E ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.000.000,00
CAP. U32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 3, E ART.8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.000.000,00
UPB 1.4.1.3.12735	PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO "CONTRATTI DI QUARTIERE II"	EURO 500.000,00
CAP. U32097	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" (LEGGE 8 FEBBRAIO 2001, N.21, D.M. DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 27 DICEMBRE 2001, D.M. DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 30 DICEMBRE 2002). QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE.	EURO 500.000,00
UPB 1.4.1.3.12737	PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" - RISORSE STATALI	EURO 500.000,00
CAP. U32089	CONTRIBUTI IN CONTO	EURO 500.000,00

	CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" (ART.4, COMMA 3, LEGGE 8 FEBBRAIO 2001, N.21; CONVENZIONE CON MINISTERO INFRASTRUTTURE DEL 13 APRILE 2007) - MEZZI STATALI			
UPB 1.4.2.2.13503	PARCHI NATURALI STATALI	E -	RISERVE RISORSE STATALI	EURO 14.000,00
CAP. U38105	SPESE PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA RETE NATURA 2000 - MEZZI STATALI			EURO 14.000,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA			EURO 48.184,00
CAP. U78070	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE CORRENTI (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 COSI' COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6)			EURO 45.000,00
CAP. U78100	SPESE DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8; L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).			EURO 3.184,00
UPB 1.4.2.2.13764	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013			EURO 140.000,00
CAP. U78602	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1 "ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA" - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE			EURO 140.000,00

	(CE) C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	
UPB 1.4.2.2.13766	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 700.000,00
CAP. U78604	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1 "ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA" - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 700.000,00
UPB 1.4.2.2.13768	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 560.000,00
CAP. U78606	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1 "ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA" - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - MEZZI STATALI	EURO 560.000,00
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 2.662,88
CAP. U37427	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RIFERITI A PROGETTI SPERIMENTALI CHE UTILIZZANO TECNOLOGIE INNOVATIVE NELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DEI CONSUMI ENERGETICI (ART. 8, L.R. 29 SETTEMBRE 2003, N.19; ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 2.662,88

UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 94.889,74
CAP. U41356	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO RAILHUC (RAILWAY HUB CITIES AND TEN-T NETWORK) NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)5817; CONTRATTO DEL 22 NOVEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	EURO 78.055,67
CAP. U41370	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOTALE (EXTERNAL COSTS OF TRANSPORT AND LAND EQUALISATION)" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 6 MARZO 2012) - QUOTA UE	EURO 16.834,07
UPB 1.4.3.2.15239	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 31.629,90
CAP. U41358	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO RAILHUC (RAILWAY HUB CITIES AND TEN-T NETWORK) NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 22 NOVEMBRE 2011) - QUOTA STATALE	EURO 26.018,55

CAP. U41374	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOTALE (EXTERNAL COSTS OF TRANSPORT AND LAND EQUALISATION)" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 6 MARZO 2012) - QUOTA STATALE	EURO 5.611,35
UPB 1.4.3.3.16025	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 5.762.648,13
CAP. U43284	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1 DEL D.L. N. 16/2005 E DECRETO DIRETTORIALE DEL DIRETTORE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PROT. N. 735 DEL 19/12/2011) - MEZZI STATALI	EURO 5.762.648,13
UPB 1.4.3.3.16201	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI - RISORSE STATALI	EURO 40.000,00
CAP. U45198	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER INTERVENTI SULLA RETE STRADALE, PER OPERE SUL DEMANIO PROVINCIALE DI INTERESSE REGIONALE, RESESI NECESSARIE A SEGUITO DI EVENTI ECCEZIONALI O CALAMITOSI (ARTT. 99 E 101, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 167, COMMA 2, LETT. C), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE). MEZZI STATALI.	EURO 40.000,00

UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPERIMENTALI- STATALI	SPECIALI RISORSE	EURO 75.000,00
CAP. U58452	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ACTION OBSERVATION TREATMENT (AOT) IN MILD ALZHEIMER DISEASE: A RANDOMIZED CONTROLLED TRIAL" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.279/RF-2010- 2311041 DEL 25.10.2012) - MEZZI STATALI		EURO 75.000,00
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA		EURO 1.200.000,00
CAP. U72660	ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE (ART.4, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26)		EURO 1.200.000,00
UPB 1.6.2.3.23500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE E FORMATIVE		EURO 600.000,00
CAP. U73060	INTERVENTI PER L'ESECUZIONE DI OPERE URGENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA E RELATIVE PERTINENZE (D.P.R.24/7/77 N.616; L.R. 22 MAGGIO 1980, N.39 E L.R. 23 MARZO 1984, N.14 E SUCC. MOD.).		EURO 600.000,00
UPB 1.6.3.3.24510	EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA		EURO 210.000,00
CAP. U73142	CONTRIBUTI STRAORDINARI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL POTENZIAMENTO DEI POLI DIDATTICO - SCIENTIFICI PER NUOVI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI DI PROPRIETA' DI SOGGETTI		EURO 210.000,00

	PRIVATI.	
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 4.277.800,00
CAP. U75212	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 15.000,00
CAP. U75215	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI BILATERALI RAPPRESENTATIVI A LIVELLO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI FORMATIVI PER ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (ART. 39, COMMI 3 BIS E 3 TER, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 562.800,00
CAP. U75218	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI	EURO 3.000.000,00

	CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	
CAP. U75222	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 500.000,00
CAP. U75232	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE IN INTEGRAZIONE, COMPRESA LA FORMAZIONE PER APPRENDISTI, LA CONCESSIONE DI ASSEGNI FORMATIVI, L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ARTT. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 200.000,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 366.900,00
CAP. U75533	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC.	EURO 366.900,00

	C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 633.100,00
CAP. U75545	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 633.100,00
UPB 1.6.4.2.25267	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 110.400,13
CAP. U75559	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESSE PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL POR 2007-2013 - RIASSEGNAZIONE DI FONDI - (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DEL 11 GIUGNO 2006 E L.R. 01 AGOSTO 2005, N.17)	EURO 110.400,13
UPB 1.6.4.2.25280	PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI	EURO 383.300,00
CAP. U75761	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD AZIONI FORMATIVE AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI VOLTE A FRONTEGGIARE L'ATTUALE FASE DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESSE (ART. 9, L. 19 LUGLIO 1993, N.236; CIRCOLARE N. 139/98, CIRCOLARE N. 30/00 E CIRCOLARE N. 92/00) -	EURO 83.300,00

MEZZI STATALI		
CAP. U75769	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER AZIONI FORMATIVE AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI VOLTE A FRONTEGGIARE L'ATTUALE FASE DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE (ART. 9, L. 19 LUGLIO 1993, N.236; CIRCOLARE N. 139/98, CIRCOLARE N. 30/00 E CIRCOLARE N. 92/00) - MEZZI STATALI	EURO 300.000,00
UPB 1.6.4.2.25282	PROGETTI COMUNITARI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	EURO 100.000,00
CAP. U75681	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LE AZIONI DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE E PROMOZIONE DELLA IMPRENDITORIALITA' IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO "FEG - EMILIA-ROMAGNA MOTORCYCLES". (REGOLAMENTO (CE) 1927/2006; DEC.C(2013)1129; ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELLE AZIONI RIFERIBILI AL PROGRAMMA DI INTERVENTI A COFINANZIAMENTO FEG EGF/2011/026 IT/EMILIA- ROMAGNA MOTORCYCLES DEL 26/2/2013) - QUOTA REGIONALE	EURO 100.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.307.518,37
CAP. U70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA	EURO 100.000,00

	ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37).	
CAP. U70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37).	EURO 500.000,00
CAP. U70564	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 227.518,37
CAP. U70674	SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 100.000,00
CAP. U70782	CONTRIBUTI SPECIFICI ALL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI PER PARTICOLARI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE. (ART.10, COMMA 2, L.R. 10 APRILE 1995, N.29; L.R. 7 NOVEMBRE 1994, N.45	EURO 80.000,00

	ABROGATA).	
CAP. U71570	CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI SERVIZI E ATTIVITA' RIVOLTE AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, LETT. A), L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMA 2, 40, COMMI 4 E 6, 44, COMMA 3, LETT. B), C) E D), 47, COMMI 5 E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008,N.14).	EURO 300.000,00
UPB 1.6.5.2.27104	PROGETTI DI ATTIVITA' CULTURALI DI SPETTACOLO - RISORSE STATALI	EURO 2.000,00
CAP. U70559	CONTRIBUTI A ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI SENZA FINE DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TEATRI DEL TEMPO PRESENTE" (PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA REPERTORIO N.2200 DEL 13 DICEMBRE 2012) - MEZZI STATALI	EURO 2.000,00
UPB 1.6.5.2.27110	ATTIVITA' CULTURALI - CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI E PARTECIPAZIONI A SOCIETA' E ISTITUZIONI	EURO 15.000,00
CAP. U70892	SPESE DERIVANTI DALLA PARTECIPAZIONE, QUALE SOCIO SOSTENITORE, ALLA "FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA" (ART. 26, L.R. 25 LUGLIO 2013, N.9)"	EURO 15.000,00
UPB 1.6.5.2.27115	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 982.974,86
CAP. U70914	CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER GLI INTERVENTI	EURO 857.974,86

"SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE", "AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' FRA I GIOVANI E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE SUL TERRITORIO REGIONALE", "VALORIZZAZIONE DELLE RESPONSABILITA': LA CARTA GIOVANI EMILIA-ROMAGNA" E "SVILUPPO DEI CENTRI E DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE SUL TERRITORIO REGIONALE" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI.

CAP. U70916	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER L'INTERVENTO "GIOVANI ARTISTI EMILIA-ROMAGNA" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI	EURO 125.000,00
UPB	INVESTIMENTI PER LO	EURO 1.191.743,46

1.6.5.3.27500	SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	
CAP. U70541	CONTRIBUTI SPECIALI IN CONTO CAPITALE ALL'IBACN PER PROGETTI NEL SETTORE DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI. (ART. 2 E ART. 10, COMMA 2, L.R. 10 APRILE 1995, N.29)	EURO 198.123,46
CAP. U70678	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E AD ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INVESTIMENTI (ART. 4, COMMA 2 L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 500.000,00
CAP. U70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 332.440,00
CAP. U70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 161.180,00
UPB 1.6.5.3.27537	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 100.000,00
CAP. U71566	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AD ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE PER INTERVENTI EDILIZI, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DI IMMOBILI DESTINATI A CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI E GIOVANI E PER	EURO 100.000,00

	ATTREZZATURE E ARREDI. (ARTT. 14, 44, 47, COMMI 4, LETTERA B) E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)	
UPB 1.6.5.3.27540	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DI STRUTTURE PER PROGETTI RIVOLTI AI GIOVANI	EURO 500.000,00
CAP. U71572	CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA CREAZIONE, LA RISTRUTTURAZIONE, L'ADEGUAMENTO E LA DOTAZIONE STRUMENTALE E TECNOLOGICA DI STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI RIVOLTI AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMI 2 E 3, 44, COMMA 3 LETT. A) E 47, COMMI 5, 7 E 9, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14).	EURO 500.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 189.500,00
CAP. U78718	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA', INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 100.000,00
CAP. U78722	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI REGIONALI SPORTIVE E RICREATIVE ISCRITTE NELL'ALBO REGIONALE DI CUI ALLA L.R. 34/02 PER PROGETTI DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E RICREATIVO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 89.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1136

L.R. n. 40/2001 art. 31, comma 4 lett. B. Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.2.3.3. 4422 "Progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e Unità previsionale di base 1.2.3.2.3832 "Iniziativa e progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.3.4422 "Progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap.2800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro 42.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 42.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa(Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro 42.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 42.000,00

- 2 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3832 "Iniziativa e progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap.2732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro	8.400,00
Stanziamento di cassa	Euro	8.400,00

Variazione in aumento

Cap. 2734 "Contributi a favore di enti dell'amministrazione centrale per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro	8.400,00
Stanziamento di cassa	Euro	8.400,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1165

Modifiche al budget del progetto "I-Move - Innovation for Mobility in VET: public and private partnerships for sustainable mobility" e variazione di bilancio all'interno dell'U.P.B. 1.6.4.2.25283 "Progetti comunitari nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Risorse U.E." CUP E43D13000880004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

2. di apportare in attuazione dell'art. 11 della L. R. n. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e)" della L. R. n. 40/2001 - la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25283 "Progetti comunitari nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Risorse U.E." del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

75721 "Trasferimenti ai partner italiani - Istituzioni sociali - delle quote di competenza per l'attuazione del progetto "Innovation for Mobility in VET: public and private partnership for sustainable mobility" - (I - MOVE) (decisioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 1720/2006/CE e 1357/2008/CE, Convenzione di finanziamento n. 540359-llp-1-2013-it-leonardo-lnw) - Risorse U. E.";

Stanziamiento di competenza	Euro	4.152,00
Stanziamiento di cassa	Euro	4.152,00

Variazione in aumento

75725 "Spese per l'attuazione del progetto "Innovation for Mobility in VET: public and private partnership for sustainable mobility" - (I - MOVE) (decisioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 1720/2006/CE e 1357/2008/CE, Convenzione di finanziamento n. 540359-llp-1-2013-it-leonardo-lnw) - Risorse U. E.";

Stanziamiento di competenza	Euro	4.152,00
Stanziamiento di cassa	Euro	4.152,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1185

Finanziamento SSR anno 2013 ex DGR 199/2013 e 511/2014: provvedimenti conseguenti - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato:

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, in applicazione di quanto previsto dall'art. 22, comma 2 della L.R. n. 28/2013, la seguente variazione compensativa nell'ambito della medesima U.P.B. 1.5.1.2.18020:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 51638 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali ed Enti del Servizio sanitario regionale a garanzia del pareggio di bilancio del SSR"

Stanziamiento di competenza

Euro 48.800.000,00

Stanziamiento di cassa

Euro 48.800.000,00

Variazione in aumento

Cap. 51640 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio sanitario regionale a finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA"

Stanziamiento di competenza

Euro 48.800.000,00

Stanziamiento di cassa

Euro 48.800.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1188

**Finanziamenti di progetti in attuazione del "Programma regionale dipendenze patologiche - Obiettivi 2011 - 2013" (DGR 999/2011)
- CUP E99D14000070002. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

b.di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 2, lett. e), della L.R. n. 40/2001, e dell'art. 11 della L.R. 29/2013, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 5. 2. 2.20210 come segue:

Variazione in diminuzione

63115 "Spese per l'attuazione di progetti di prevenzione dei consumi e trattamento della dipendenza da droghe e da alcool (art.127 DPR 309/90, come sostituito dall'art. 1, comma 2 Legge n.45/99) - Mezzi statali" - U. P. B. 1.5.2.2.20210;

- Stanziamento di competenza	Euro 29.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 29.000,00

Variazione in aumento

63119 "Assegnazione ad enti e amministrazioni locali per l'attuazione di progetti di prevenzione dei consumi e trattamento della dipendenza da droghe e da alcool (art.127 DPR 309/90, come sostituito dall'art. 1, comma 2 Legge n.45/99) - Mezzi statali" - U. P. B. 1.5.2.2.20210;

- Stanziamento di competenza	Euro 29.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 29.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1213

L.R. 40 /2001 - Art. 31, comma 2, lett. e. Variazione di bilancio U.P.B. 1.4.2.2.13235 - "Attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile - Risorse statali"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.2. 13235 "ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI".

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 37076: "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro	200.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	200.000,00

Variazione in aumento

Cap. 37114: "INTERVENTI PER ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER LA PROMOZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE (ART. 99 E 99 BIS, L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro	200.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	200.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1230

Il prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2014 da trasferire a favore del Cap. 02850 "Spese legali e peritali - Spese obbligatorie - Variazioni di bilancio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- a) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 800.000,00 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie", U.P.B. n. 1.7.1.1.29000, del Bilancio per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità, trasferendo detto importo sul Capitolo 02850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie", U.P.B. 1.2.1.1.800;
- b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2014 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 800.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 800.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 800.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 800.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1238

Progetto "Sistema formativo al valore-lavoro del riuso - SI.FOR" - Presa d'atto dell'approvazione dello slittamento del termine di attività, modifica dell'Accordo di paternariato e L.R. 40/01 - art. 31, co. 2, lett. E) "Variazione di bilancio" - Capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.4.2.25283 U.P.B. "Progetti comunitari nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Risorse U.E."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- a) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e)" della L. R. n. 40/2001", la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25283 "Progetti comunitari nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Risorse U.E." del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75692 "Trasferimenti ai Partner esteri delle quote di competenza per l'attuazione del progetto "SIFOR" - Sistema formativo al valore-lavoro del riuso - (Regg. CE n. 1605/2002 e n. 2342/2002, Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n. 2012-1-IT1-LEO05-02781) - Risorse U. E.";

Stanziamiento di competenza Euro	1.179,00
----------------------------------	----------

Stanziamiento di cassa Euro	1.179,00
-----------------------------	----------

Variazione in aumento

75688 "Trasferimenti ai Partner italiani - Istituzioni sociali - delle Quote di competenza per l'attuazione del progetto "SIFOR" - Sistema formativo al valore-lavoro del riuso - (Regg. CE n. 1605/2002 e n. 342/2002, Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n. 2012-1-IT1-LEO05-02781) - Risorse U. E.";

Stanziamiento di competenza Euro	1.179,00
----------------------------------	----------

Stanziamiento di cassa Euro	1.179,00
-----------------------------	----------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1239

Quota regionale di cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.2.29100	"FONDI SPECIALI E DI ACCANTONAMENTO PER PROVVEDIMENTI REGIONALI".		
Stanziamiento di competenza	Euro	7.050.000,00	
Stanziamiento di cassa	Euro	7.050.000,00	

Capitolo U86350	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI". (voce n. 20)		
-----------------	---	--	--

Stanziamiento di competenza	Euro	7.050.000,00	
Stanziamiento di cassa	Euro	7.050.000,00	

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.3.1.3.6418	"PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. INTERVENTI IN CAPITALE".		
---------------------	---	--	--

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	Euro	7.050.000,00	
Stanziamiento di cassa	Euro	7.050.000,00	

Capitolo U18420	"TRASFERIMENTI ALL'ORGANISMO PAGATORE RICONOSCIUTO DALLA UE, DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE MISURE COMPRESSE NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. INTERVENTI IN CAPITALE. (REGG. (UE) 1303/2013 E 1305/2013; L.R. 6 AGOSTO 1999, N. 20)".		
-----------------	--	--	--

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

Stanziamiento di competenza	Euro	7.050.000,00	
Stanziamiento di cassa	Euro	7.050.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1258

Approvazione dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore" a valere sul Piano triennale regionale della formazione superiore rete politecnica 2013/2015 di cui alla delibera 592/2014 - Allegato 3). Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

- Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12).";

Stanziamento di competenza	Euro 3.593.357,00
----------------------------	-------------------

Stanziamento di cassa	Euro 3.593.357,00
-----------------------	-------------------

Variazioni in aumento

- Cap. 75220 "Assegnazione alle imprese per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)";

Stanziamento di competenza	Euro 2.393.557,00
----------------------------	-------------------

Stanziamento di cassa	Euro 2.393.557,00
-----------------------	-------------------

- Cap. 75222 "Assegnazione agli enti di formazione per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)";

Stanziamento di competenza	Euro 1.199.800,00
----------------------------	-------------------

Stanziamento di cassa	Euro 1.199.800,00
-----------------------	-------------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1262

Concessione finanziamento all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni con sede in Roma relativo all'annualità 2014 del progetto di supporto tecnico alle Autorità di audit dei programmi operativi 2007-2013 - Ob. 2. Variazione di bilancio e contestuale impegno di spesa. CUP E56D11000010007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lettera E della L.R. n. 40/2001" le seguenti variazioni compensative:

Unità Previsionale di Base 1.6.4.2 25264 P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione**

Capitolo **75529** "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.100,70
Stanziamento di cassa	Euro	1.100,70

Variazione in aumento

Capitolo **75533** "SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)";

Stanziamento di competenza	Euro	1.100,70
Stanziamento di cassa	Euro	1.100,70

Unità Previsionale di Base 1.6.4.2 25265 P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione**

Capitolo **75541** "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	1.899,30
Stanziamento di cassa	Euro	1.899,30

Variazione in aumento

Capitolo **75545** "SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	1.899,30
Stanziamento di cassa	Euro	1.899,30

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1286

L.R. n. 37/94 e succ. mod. - art. 4 bis comma 2 - anno 2014 - Contributo per incremento patrimoniale a favore della Fondazione Cineteca di Bologna - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70551 "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U. P. B. 1.6.5.2.27100

- | | |
|------------------------------|----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 60.000,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 60.000,00 |

Variazione in aumento

Cap. 70556 "Contributi per la costituzione o l'integrazione della dotazione patrimoniale di organismi pubblici e privati operanti nell'ambito della promozione delle attività culturali (art. 4 bis, comma 2, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 60.000,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 60.000,00; |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1287

Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province autonome P.O.R. F.S.E. 2014/2020 - Concessione e assegnazione finanziamento annualità 2014. CUP E41E14000140007. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)***D E L I B E R A**

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, nonché dell'art. 11 della L.R. n. 29/2013, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse UE" " del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75523 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali e pubbliche per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec c (2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	34.458,69
Stanziamento di cassa	Euro	34.458,69

Variazioni in aumento

Cap. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	34.458,69
Stanziamento di cassa	Euro	34.458,69

b) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001 nonché dell'art. 11 della L.R. n. 29/2013, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse statali" " del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75535 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati ad accrescere la

competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 Aprile 1987 n. 183 delibera CIPE del 15 Giugno 2007, n. 36; Dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	59.459,80
Stanziamento di cassa	Euro	59.459,80

Variazioni in aumento

Cap. 75545 "Spese per acquisizione beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013. (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera cipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	59.459,80
Stanziamento di cassa	Euro	59.459,80

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1288

L.R. 7/98 assegnazione e concessione alle Amministrazioni titolari di redazioni locali di contributi ordinari per la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo turistico regionale anno 2014. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 25569 "Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, Lett. D) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	Euro 1.999,96
Stanziamiento di cassa	Euro 1.999,96

Variazioni in aumento

- Cap. 25562 "Contributi per le spese dei Comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (art. 7, comma 3, Lett. C) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	Euro 1.999,96
Stanziamiento di cassa	Euro 1.999,96

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1108

Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 689/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 689/14;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire:

- che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro l'anno successivo;
- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di dare atto che in ragione:

- delle prescrizioni di legge dettate dal DLgs 118/11 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" con specifico riferimento al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per il finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione delle attività previste nell'Accordo si precisa che, a legislazione vigente, a far data dall' 1 gennaio 2015 le indicazioni di natura contabile previste nell'Accordo saranno oggetto di valutazione tecnica per consentire, in termini procedurali, l'adeguamento alla nuova normativa di settore;
- delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del DLgs. 118/11 che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata;
- dell'applicativo tecnico-contabile discendente dai principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici disposta dal DLgs 118/11 si procederà con successivi atti a dare piena contezza sulla registrazione delle obbligazioni contabili rinvenibili dall'Accordo non costituendo, per questo aspetto, vincolo per l'attivazione delle procedure di iscrizione e gestione delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura finanziaria nel bilancio regionale;

5) di dare atto inoltre che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° del;

E

l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, C.F.93084390389, rappresentata dal Presidente Antonio Fiorentini, Sindaco protempore del Comune di Argenta (FE), nato a Argenta il 17.11.1970 e residente ad Argenta piazza Giovanni XXIII .

Richiamati all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale":

- l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:
 - al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14";
 - al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a)";
 - al comma 3 che "i contributi sopradetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale";
- l'art. 14 "Corpo di polizia locale", al quale sono state apportate modifiche introdotte dall'articolo 9 della L.R. 19 luglio 2013, n. 8;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato:
 - la Legge 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" con cui ha disciplinato anche il sistema delle gestioni associate

delle funzioni fondamentali degli Enti Locali e tra queste la funzione di polizia locale;

- la Legge 19 luglio 2013, n. 8 con cui sono state apportate tra l'altro modifiche all'art. 14 "Corpo di polizia locale" della Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ha armonizzato le previsioni normative contenute nella legge regionale n. 24 del 2003 a quanto disciplinato dalla legge regionale n. 21 del 2012;
- la Giunta regionale:
 - in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard ottimali di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 2071 del 2013, in sostituzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 2004;
 - ha approvato, con deliberazione n. 293 del 10 marzo 2014, la determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli accordi di programma per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 1 lett. a) e dall'articolo 15 comma 2, della L.R. 24/2003 e ss.mm;

Dato atto, inoltre, che:

- in data 18/02/2013 veniva costituita l'Unione dei Comuni Valli e Delizie tra i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore;
- in data 16/04/2014 con delibera di Giunta l'Unione approvava la volontà politico programmatica di addivenire alla stipula di uno specifico Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di polizia municipale dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie;
- il corpo di polizia municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12.2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23.12.2013 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 28/04/2014 la Regione Emilia-Romagna riceveva la domanda finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo di programma e che la successiva istruttoria aveva inserito la stessa tra quelle ammesse a finanziamento;
- che la sopra citata domanda contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 10.03.2014 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2:

A) un documento politico programmatico adottato nelle forme ritenute più opportune (dichiarazione dei Sindaci, delibera/e di Giunta, delibera/e di Consiglio) attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui alla presente delibera;

- B) un progetto, articolato ordinariamente in un percorso triennale, che partendo dalla situazione di fatto illustri:
- le fasi di attuazione delle attività e la scansione temporale delle stesse;
 - le risorse in conto investimenti attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale (formazione, obiettivi derivanti da intese regionali o locali con le Autorità di pubblica sicurezza, ecc.);
- C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003 o in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario del primo anno di attuazione dell'Accordo di programma;
- D) una dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo ai Regolamenti base adottati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali o in alternativa la sua adozione come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma;
- E) l'individuazione nominativa di un unico referente per la fase istruttoria degli Accordi.
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 689 del 19/05/2014 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a stipulare un accordo di programma di cui all'art. 15 comma 1 lettera a) della legge regionale 24/2003 e l'indicazione dell'importo dei contributi che si propone di accordare ;

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

Articolo 1

Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie per conto e nell'interesse dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione

associata del corpo di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del corpo unico di polizia municipale dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3

Oggetto - interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie, che di seguito si specificano in:

- a) raggiungimento degli standard minimi di servizio individuati dalla Regione all'interno del nuovo ambito territoriale di riferimento;
- b) progressivo adeguamento agli standard raccomandati dalla Regione in termini di numero di operatori di Polizia Municipale;
- c) organizzazione del comando con centralizzazione di alcune funzioni e valorizzazione dei servizi di prossimità e della comunicazione verso la cittadinanza;
- d) adeguamenti tecnologici;
- e) organizzazione del comando e qualificazione personale che verrà trasferito all'Unione.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando e dei servizi erogati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando in funzione della nuova strutturazione, attraverso la centralizzazione di alcune funzioni e valorizzazione dei servizi di prossimità. • Omogeneizzazione di strumenti e procedure tecnico-operative in modo da uniformare le diverse attività svolte su tutto il territorio dell'Unione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento del personale della polizia municipale all'Unione; • Sviluppo di un piano di formazione per la qualificazione del personale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto dagli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e adeguamento alla normativa regionale di riferimento.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del nuovo regolamento del Corpo, conforme al regolamento base regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del regolamento del corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali.
b) Adeguamento dell'organico:	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento degli standard regionali dell'organico con il raggiungimento di almeno 30 addetti corrispondenti all'80% dello standard minimo di cui alla DGR 2071/2013. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle dimensioni delle dotazioni organiche ed analisi di possibili implementazioni; • promozione delle procedure di assunzione attraverso l'attuazione della Raccomandazione tecnica inerente le linee guida regionale di cui alla DGR 612/2013 in tema di "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
c) Adeguamento agli	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva

<p>standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:</p>	<p>dell'orario di servizio erogato, agli standard regionali.</p>	<p>implementazione dell'orario di servizio erogato, fino al raggiungimento di 12 ore medie giornaliere per 365 giorni all'anno</p>
<p>d) Adeguamento della centrale radio operativa rispetto agli standard individuati dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali.
<p>e) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento e potenziamento delle strumentazioni tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle strumentazioni tecniche ed informatiche alle esigenze emergenti; • Implementazione del sito internet della già Polizia Municipale in conformità a quanto contenuto nella DGR n. 612/13 "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale"; • Implementazione del parco veicoli rispetto alle nascenti esigenze.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento del sistema regionale denominato Ril.Fe.De.Ur. per la ricezione e gestione delle segnalazioni/esposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione del sistema Ril.Fe.De.Ur., a tutti i comuni dell'Unione.

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del corpo di polizia municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 3 anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Incontri informativi e conoscitivi rispetto alla pianificazione dell'organizzazione con personale e rappresentanze sindacali;
- b) Analisi dello stato di fatto ed implementazione delle attrezzature specialistiche e della modulistica in uso;
- c) Estensione del sistema regionale di ricezione e gestione delle segnalazioni denominato Ril.Fe.De.Ur. su tutto il territorio dell'Unione;
- d) Mantenimento della dotazione organica raggiunta in conformità agli standard regionali di riferimento;
- e) Predisposizione della convenzione di trasferimento del servizio di polizia locale da parte dei comuni all'Unione;
- f) Promozione di eventuali bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;

Fase 2 - anno 2015 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Conferimento all'Unione del servizio di polizia municipale con la sottoscrizione di nuovi accordi sindacali;
- b) Approvazione del Regolamento del Corpo conforme a quello adottato dalla conferenza delle Autonomie Locali;
- c) Mantenimento della dotazione organica raggiunta in conformità agli standard regionali di riferimento;
- d) Promozione di eventuali bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- e) Superamento definitivo della fase transitoria e adozione di protocolli operativi e gestionali definitivi;
- f) Adozione di una carta dei servizi e valorizzazione dell'utilizzo della piattaforma web per l'accesso agli stessi da parte dell'utenza;
- g) Implementazione del sito internet in conformità alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- h) Attività formative rivolte al personale;
- i) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- j) Adeguamento arredi, locali e strumentazioni di lavoro;
- k) Adeguamento tecnologico degli strumenti hardware e dei sistemi gestionali in uso;
- l) Promozione dell'immagine, del ruolo e delle attività svolte in aderenza alle linee guida regionali.

Fase 3 - anno 2016 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Conferimento all'unione del personale di polizia municipale;
- b) Prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;
- c) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- d) Adeguamento tecnologico degli strumenti hardware e dei sistemi gestionali in uso;
- e) Promozione dell'immagine, del ruolo e delle attività svolte in aderenza alle linee guida regionali.
- f) Mantenimento della dotazione organica raggiunta in conformità agli standard regionali di riferimento;
- g) Promozione di eventuali bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- h) Completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il piano delle attività relativo a quell'anno.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti negli art. 3 e 4 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese di investimento:

Anno	Investimenti
2014	€ 0,00
2015	€ 35.000,00
2016	€ 22.142,86

Articolo 6

Obblighi assunti da ciascun partecipante

L'Unione, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna non concederà alcun finanziamento per l'esercizio 2014 all'Unione Valli e Delizie.

Al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, si provvederà, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 dando atto che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili indicate a valere sugli

esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Il contributo annuale non potrà essere superiore al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 40.000,00.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

L'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi e ispezioni al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

Il contributo complessivamente indicato dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale complessivo resterà invariato. Alla assegnazione e concessione del contributo per l'arco temporale individuato nell'Accordo di programma, avuto a riferimento quanto indicato all'art. 6 che precede, si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- per gli anni da 2015 a 2016 a presentazione da parte dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede e del cronoprogramma della spesa in ragione di quanto indicato nel D.Lgs. 118/2011.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà essere oggetto di rivisitazione in ragione degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 118/2011, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente, per stati d'avanzamento, come di seguito indicato:

- il 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture dando atto che per gli anni 2015 e 2016 sarà necessaria la presentazione del cronoprogramma della spesa:
Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.
- Acquisti/forniture:
provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.
- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
- 1) una relazione sull'attività di progetto;
 - 2) per i Lavori:
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.
- per gli Acquisti/forniture:
provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie costituiscono un Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi e nel dott. Alberto Sola per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Carlo Ciarlini, Comandante del Corpo dei Comuni di Argenta e Portomaggiore, per l'Unione dei Comuni Valli e Delizie. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 10
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'accordo, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11
Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 3 e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2017.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 12
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione dei Comuni
Valli e Delizie

La Vicepresidente

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1249

Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione Terra di Mezzo (RE), per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terra di Mezzo, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. n. 24/2003 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire:

- che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2017, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro l'anno successivo;

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di dare atto che in ragione:

- delle prescrizioni di legge dettate dal D.lgs. n.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" con specifico riferimento al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per il finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione delle attività previste nell'Accordo si precisa che, a legislazione vigente, a far data dal 01 gennaio 2015 le indicazioni di natura contabile previste nell'Accordo saranno oggetto di valutazione tecnica per consentire, in termini procedurali, l'adeguamento alla nuova normativa di settore;

- delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.lgs. n.118/2011 che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata;

- dell'applicativo tecnico-contabile discendente dai principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici disposta dal D.lgs n.118/2011 si procederà con successivi atti a dare piena certezza sulla registrazione delle obbligazioni contabili rinvenibili dall'Accordo non costituendo, per questo aspetto, vincolo per l'attivazione delle procedure di iscrizione e gestione delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura finanziaria nel bilancio regionale;

5) di dare atto inoltre che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE TERRA DI MEZZO, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° del;

E

l'Unione Terra di Mezzo, C.F. 02408320352, rappresentata dal Presidente

Richiamati all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale":

- l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:
 - al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14";
 - al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a)";
 - al comma 3 che "i contributi sopradetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale";
- l'art. 14 "Corpo di polizia locale", al quale sono state apportate modifiche introdotte dall'articolo 9 della L.R. 19 luglio 2013, n. 8;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato:
 - la Legge 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" con cui ha disciplinato anche il sistema delle gestioni associate delle funzioni fondamentali degli Enti Locali e tra queste la funzione di polizia locale;

- la Legge 19 luglio 2013, n. 8 con cui sono state apportate tra l'altro modifiche all'art. 14 "Corpo di polizia locale" della Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ha armonizzato le previsioni normative contenute nella legge regionale n. 24 del 2003 a quanto disciplinato dalla legge regionale n. 21 del 2012;
- la Giunta regionale:
 - in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard ottimali di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 2071 del 2013, in sostituzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 2004;
 - ha approvato, con deliberazione n. 293 del 10 marzo 2014, la determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli accordi di programma per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 1 lett. a) e dall'articolo 15 comma 2, della L.R. 24/2003 e ss.mm;

Dato atto, inoltre, che:

- il Comune di Bagnolo in Piano con delibera di giunta n. 91 del 25/10/2013, il Comune di Cadelbosco di Sopra con delibera di Giunta n. 66 del 26/10/2013 ed il Comune di Castelnovo di Sotto con delibera di Giunta n. 62 del 22/10/2013, approvavano l'intenzione di conferire la funzione polizia municipale e polizia amministrativa a far data dal 01/01/2015 all'Unione Terra di Mezzo;
- in data 22/04/2014 i Sindaci dei Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto, sottoscrivevano un documento politico programmatico con cui manifestavano l'intenzione di sottoscrivere un apposito Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna finalizzato alla costituzione del Corpo di polizia municipale dell'Unione Terra di Mezzo a norma della L.R. 24/2003;
- il corpo di polizia municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12.2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23.12.2013 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 28/04/2014 la Regione Emilia-Romagna riceveva la domanda finalizzata alla sottoscrizione del presente accordo di programma e che la successiva istruttoria aveva inserito la stessa tra quelle ammesse a finanziamento;
- che la sopra citata domanda contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 10.03.2014 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2:

- A) un documento politico programmatico adottato nelle forme ritenute più opportune (dichiarazione dei Sindaci, delibera/e di Giunta, delibera/e di Consiglio) attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui alla presente delibera;
- B) un progetto, articolato ordinariamente in un percorso triennale, che partendo dalla situazione di fatto illustri:
- le fasi di attuazione delle attività e la scansione temporale delle stesse;
 - le risorse in conto investimenti attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale (formazione, obiettivi derivanti da intese regionali o locali con le Autorità di pubblica sicurezza, ecc.);
- C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003 o in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario del primo anno di attuazione dell'Accordo di programma;
- D) una dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo ai Regolamenti base adottati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali o in alternativa la sua adozione come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma;
- E) l'individuazione nominativa di un unico referente per la fase istruttoria degli Accordi.
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 689 del 19/05/2014 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a stipulare un accordo di programma di cui all'art. 15 comma 1 lettera a) della legge regionale 24/2003 e l'indicazione dell'importo dei contributi che si propone di accordare ;

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Terra di Mezzo per conto e nell'interesse dei Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto.

Articolo 2**Obiettivi**

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Terra di Mezzo, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del corpo unico di polizia municipale dell'Unione Terra di Mezzo quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3**Oggetto - interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dall'Unione Terra di Mezzo, che di seguito si specificano in:

- a) raggiungimento degli standard minimi di servizio individuati dalla Regione all'interno del nuovo ambito territoriale di riferimento;
- b) progressivo adeguamento agli standard raccomandati dalla Regione in termini di numero di operatori di Polizia Municipale;
- c) organizzazione del comando con centralizzazione di alcune funzioni e valorizzazione dei servizi di prossimità e della comunicazione verso la cittadinanza;
- d) adeguamento tecnologico e delle dotazioni strumentali;
- e) qualificazione personale che verrà trasferito all'Unione.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando e dei servizi erogati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi della situazione esistente rispetto a risorse organizzative, tecniche e di personale; • Ridefinizione dell'organizzazione del comando; • Omogeneizzazione di strumenti e procedure tecnico-operative in modo da uniformare le diverse attività svolte;

		<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di metodologie di polizia di prossimità rispetto ai servizi rivolti alla cittadinanza.
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento del personale della polizia municipale all'Unione; • Sviluppo di un piano formativo-motivazionale rivolto al personale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto dagli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e adeguamento alla normativa regionale di riferimento.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del nuovo regolamento del Corpo, conforme al regolamento base regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del regolamento del corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali.
b) Adeguamento dell'organico:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento agli standard regionali dell'organico con il raggiungimento di almeno 19 addetti corrispondenti all'80% dello standard minimo di cui alla DGR 2071/2013, rispetto agli attuali 14 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'organico di n. 5 operatori di polizia municipale di cui n. 1 nell'anno 2015, di n. 1 nell'anno 2016 e di n. 3 nell'anno 2017; • promozione delle procedure di assunzione attraverso l'attuazione della Raccomandazione tecnica inerente le linee guida regionale di cui

		alla DGR 612/2013 in tema di "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dell'orario di servizio erogato, agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva implementazione dell'orario di servizio erogato, fino al raggiungimento di 12 ore medie giornaliere per 365 giorni all'anno
d) Adeguamento della centrale radio operativa rispetto agli standard individuati dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi della situazione esistente ed eventuale adeguamento agli standard regionali.
e) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento potenziamento delle strumentazioni tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Centralizzazione dei sistemi tecnologici con particolare riferimento alla videosorveglianza; • Adeguamento delle strumentazioni tecniche ed informatiche rispetto alle esigenze di implementazione dei servizi; • Implementazione del sito internet in conformità a quanto contenuto nella DGR n. 612/13 "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del sistema regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle modalità di

	denominato Ril.Fe.De.Ur per la ricezione e gestione delle segnalazioni/espos ti	adozione ed implementazione del sistema Ril.Fe.De.Ur.
--	--	--

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del corpo di polizia municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 3 anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2015 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Analisi della situazione di fatto esistente nelle strutture oggetto di aggregazione;
- b) Analisi ed esame delle dotazioni tecniche, riorganizzazione ed eventuale ridotazione;
- c) Organizzazione del Comando con particolare attenzione alla struttura tecnologica ed informatica, patendo dalle esperienze in essere;
- d) Aggiornamento dei sistemi di centrale operativa rispetto alla nuova situazione organizzativa ed agli standard regionali;
- e) Aggiornamento e formazione del personale rispetto alle nuove dotazioni;
- f) Aggiornamento dei sistemi "On Road" ed "Archimede" su tutto il territorio dell'Unione;
- g) Aggregazione e strutturazione del Comando sia dal punto di vista tecnico che del personale;
- h) Inquadramento del personale nell'organico dell'Unione;
- i) Approvazione del Regolamento del Corpo conforme a quello adottato dalla conferenza delle Autonomie Locali;
- j) Trasferimento in capo al Comando della responsabilità di Protezione Civile;
- k) Incremento dell'organico di nr. 1 addetto di polizia municipale a tempo indeterminato;
- l) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013.

Fase 2 - anno 2016 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Implementazione del sito internet in conformità alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- b) Definizione dei servizi di Polizia di Prossimità e modalità di comunicazione verso la cittadinanza;
- c) Implementazione e ridefinizione del sistema di radiocomunicazione che utilizza la rete regionale R3 a standard Tetra;

- d) Centralizzazione dei sistemi di videosorveglianza e tecnologici in genere;
- e) Adozione del sistema regionale Ril.Fe.De.Ur per la ricezione e la gestione delle segnalazioni da parte dei cittadini;
- f) Potenziamento ed evoluzione dei sistemi informatici - procedimenti digitali;
- g) Incremento dell'organico di nr. 1 addetto di polizia municipale a tempo indeterminato;
- h) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013.

Fase 3 - anno 2017 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Potenziamento ed evoluzione dei sistemi informatici - procedimenti digitali;
- b) Aggiornamento e formazione del personale;
- c) Aggiornamento del parco veicoli in dotazione;
- d) Incremento dell'organico di nr. 3 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- e) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- f) completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il piano delle attività relativo a quell'anno.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti negli art. 3 e 4 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese di investimento:

Anno	Investimenti
2015	€ 8.000,00
2016	€ 25.000,00
2017	€ 24.142,86

Articolo 6

Obblighi assunti da ciascun partecipante

L'Unione, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna non concederà alcun finanziamento per l'esercizio 2014 all'Unione Terra di Mezzo.

Al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, si provvederà, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 dando atto che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili indicate a valere sugli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Il contributo annuale non potrà essere superiore al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 40.000,00.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

L'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

Il contributo complessivamente indicato dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione Terra di Mezzo, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale complessivo resterà invariato. Alla assegnazione e concessione del contributo per l'arco temporale individuato nell'Accordo di programma, avuto a riferimento quanto indicato all'art. 6 che precede, si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- per gli anni da 2015 a 2017 a presentazione da parte dell'Unione Terra di Mezzo del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede e del cronoprogramma della spesa in ragione di quanto indicato nel D.Lgs. 118/2011.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà essere oggetto di rivisitazione in ragione degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 118/2011, è disposta con appositi atti formali del

Dirigente regionale competente, per stati d'avanzamento, come di seguito indicato:

- il 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture dando atto che per gli anni 2015, 2016 e 2017 sarà necessaria la presentazione del cronoprogramma della spesa:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
 - 1) una relazione sull'attività di progetto;
 - 2) per i Lavori:
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.
- per gli Acquisti/forniture:
provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terra di Mezzo costituiscono un Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi e nel dott. Alberto Sola per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Flaminio Reggiani per l'Unione Terra di Mezzo. Qualora si rendesse necessario, i

rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 10 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'accordo, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11 Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 3 e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2017, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2018.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta dell'Unione Terra di Mezzo. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 12 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Terra di Mezzo

Il Vicepresidente

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1250

Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione Val d'Enza (RE), per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Val d'Enza, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. n. 24/2003 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire:

- che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro l'anno successivo;

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione dell'Unione Val d'Enza del contributo relativo all'anno 2014 quantificato in base al piano finanziario, di € 17.500,00, pari al 70% dell'importo di € 25.000,00 quale onere per l'anno 2014 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti Locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n.24)", U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale

competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che in ragione:

- delle prescrizioni di legge dettate dal D.lgs. n.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" con specifico riferimento al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per il finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione delle attività previste nell'Accordo si precisa che, a legislazione vigente, a far data dal 01 gennaio 2015 le indicazioni di natura contabile previste nell'Accordo saranno oggetto di valutazione tecnica per consentire, in termini procedurali, l'adeguamento alla nuova normativa di settore;

- delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.lgs. n.118/2011 che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata;

- dell'applicativo tecnico-contabile discendente dai principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici disposta dal D.lgs n.118/2011 si procederà con successivi atti a dare piena concretezza sulla registrazione delle obbligazioni contabili rinvenibili dall'Accordo non costituendo, per questo aspetto, vincolo per l'attivazione delle procedure di iscrizione e gestione delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura finanziaria nel bilancio regionale;

6) di dare atto inoltre che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE VAL D'ENZA, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° del;

E

l'Unione Val d'Enza, C.F. 91144560355, rappresentata dal Presidente ...

Richiamati all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale":

- l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:
 - al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14";
 - al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a)";
 - al comma 3 che "i contributi sopradetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale";
- l'art. 14 "Corpo di polizia locale", al quale sono state apportate modifiche introdotte dall'articolo 9 della L.R. 19 luglio 2013, n. 8;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato:
 - la Legge 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" con cui ha disciplinato anche il sistema delle gestioni associate delle funzioni fondamentali degli Enti Locali e tra queste la funzione di polizia locale;
 - la Legge 19 luglio 2013, n. 8 con cui sono state apportate tra l'altro modifiche all'art. 14 "Corpo di polizia locale" della Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ha armonizzato le previsioni normative contenute nella legge regionale n. 24 del 2003 a quanto disciplinato dalla legge regionale n. 21 del 2012;

➤ la Giunta regionale:

- in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard ottimali di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 2071 del 2013, in sostituzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 2004;
- ha approvato, con deliberazione n. 293 del 10 marzo 2014, la determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli accordi di programma per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 1 lett. a) e dall'articolo 15 comma 2, della L.R. 24/2003 e ss.mm;

Dato atto, inoltre, che:

- i Comuni di Canossa ha aderito all'Unione Val d'Enza in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 21/2012, mediante l'approvazione delibera di Consiglio n. 62 del 27/11/2013;
- il Comune di Canossa con delibera di Giunta n. 5 del 04/02/2014, ha conferito la funzione di polizia municipale all'Unione Val d'Enza;
- in data 22/04/2014 con delibera di Giunta n. 19 l'Unione Val d'Enza ha approvato il documento in cui si esprime al volontà politico programmatica di addivenire alla stipula di uno specifico Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di polizia municipale dell'Unione Val d'Enza;
- il corpo di polizia municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12.2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23.12.2013 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 29/04/2014 la Regione Emilia-Romagna riceveva la domanda finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo di programma e che la successiva istruttoria aveva inserito la stessa tra quelle ammesse a finanziamento;
- che la sopra citata domanda contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 10.03.2014 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2:

A) un documento politico programmatico adottato nelle forme ritenute più opportune (dichiarazione dei Sindaci, delibera/e di Giunta, delibera/e di Consiglio) attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui alla presente delibera;

B) un progetto, articolato ordinariamente in un percorso triennale, che partendo dalla situazione di fatto illustri:

- le fasi di attuazione delle attività e la scansione temporale delle stesse;
- le risorse in conto investimenti attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa

- regionale (formazione, obiettivi derivanti da intese regionali o locali con le Autorità di pubblica sicurezza, ecc.);
- C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003 o in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario del primo anno di attuazione dell'Accordo di programma;
- D) una dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo ai Regolamenti base adottati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali o in alternativa la sua adozione come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma;
- E) l'individuazione nominativa di un unico referente per la fase istruttoria degli Accordi.
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 689 del 19/05/2014 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a stipulare un accordo di programma di cui all'art. 15 comma 1 lettera a) della legge regionale 24/2003 e l'indicazione dell'importo dei contributi che si propone di accordare ;

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Val d'Enza per conto e nell'interesse dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, S. Ilario d'Enza e S. Polo d'Enza.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Val d'Enza, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del corpo unico di polizia municipale dell'Unione Val d'Enza quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

**Articolo 3
Oggetto - interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dall'Unione Val d'Enza, che di seguito si specificano in:

- a) raggiungimento degli standard minimi di servizio individuati dalla Regione all'interno del nuovo ambito territoriale di riferimento;

- b) progressivo adeguamento agli standard raccomandati dalla Regione in termini di numero di operatori di Polizia Municipale;
- c) organizzazione del comando con centralizzazione di alcune funzioni e valorizzazione dei servizi di prossimità e della comunicazione verso la cittadinanza;
- d) adeguamenti tecnologici;
- e) organizzazione del comando e qualificazione personale.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando e dei servizi erogati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando in funzione della nuova strutturazione, attraverso la centralizzazione di alcune funzioni e valorizzazione dei servizi di prossimità. • Omogeneizzazione di strumenti e procedure tecnico-operative in modo da uniformare le diverse attività svolte su tutto il territorio dell'Unione.
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un piano di formazione per la qualificazione del personale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto dagli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e adeguamento alla normativa regionale di riferimento.
b) Adeguamento dell'organico:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento agli standard regionali dell'organico con il raggiungimento di almeno 42 addetti corrispondenti all'80% dello standard minimo di cui alla DGR 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'organico di n. 6 operatori di polizia municipale di cui n. 1 nell'anno 2014, di n. 2 nell'anno 2015 e di n. 3 nell'anno 2016; • promozione delle

	2071/2013, rispetto agli attuali 36	procedure di assunzione attraverso l'attuazione della Raccomandazione tecnica inerente le linee guida regionale di cui alla DGR 612/2013 in tema di "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dell'orario di servizio erogato, agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva implementazione dell'orario di servizio erogato, fino al raggiungimento di 12 ore medie giornaliere per 365 giorni all'anno
d) Adeguamento della centrale radio operativa rispetto agli standard individuati dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali.
e) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento e potenziamento delle strumentazioni tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle strumentazioni tecniche ed informatiche alle esigenze emergenti; • Implementazione del sito internet della già Polizia Municipale in conformità a quanto contenuto nella DGR n. 612/13 "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale"; • Implementazione del parco veicoli rispetto alle nascenti esigenze.
	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione del

	del sistema regionale denominato Ril.Fe.De.Ur. per la ricezione e gestione delle segnalazioni/esposti	sistema Ril.Fe.De.Ur., su tutti i comuni dell'Unione.
--	---	---

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del corpo di polizia municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 3 anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Analisi e pianificazione dell'assetto e dell'organizzazione che il Corpo dell'Unione dovrà avere;
- b) Analisi dello stato di fatto, implementazione ed omogeneizzazione delle attrezzature specialistiche e della modulistica in uso;
- c) Sviluppo di attività formative rivolte al personale;
- d) Incremento dell'organico di nr. 1 addetto di polizia municipale a tempo indeterminato;
- e) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013.
- f) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- g) Adeguamento ed implementazione del parco veicoli.

Fase 2 - anno 2015 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Incremento dell'organico di nr. 2 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013.
- c) Estensione del sistema regionale di ricezione e gestione delle segnalazioni denominato Ril.Fe.De.Ur. a tutti i comuni dell'Unione;
- d) Adeguamento ed implementazione del parco veicoli;
- e) Implementazione del sito internet in conformità alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- f) Sviluppo di attività formative rivolte al personale;
- g) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- h) Promozione dell'immagine, del ruolo e delle attività svolte in aderenza alle linee guida regionali.

Fase 3 - anno 2016 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;

- b) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- c) Promozione dell'immagine, del ruolo e delle attività svolte in aderenza alle linee guida regionali.
- d) Incremento dell'organico di nr. 3 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- e) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013.
- f) Completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il piano delle attività relativo a quell'anno.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti negli art. 3 e 4 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese di investimento:

Anno	Investimenti
2014	€ 25.000,00
2015	€ 25.000,00
2016	€ 7.142,86

Articolo 6

Obblighi assunti da ciascun partecipante

L'Unione, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2014 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 17.500,00 pari al 70% dell'importo di €. 25.000,00 quale onere presunto per l'anno 2014. Al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, si provvederà, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 dando atto che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili indicate a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Il contributo annuale non potrà

essere superiore al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 40.000,00.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

L'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

Il contributo complessivamente indicato dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione Val d'Enza, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale complessivo resterà invariato. Alla assegnazione e concessione del contributo per l'arco temporale individuato nell'Accordo di programma, avuto a riferimento quanto indicato all'art. 6 che precede, si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- per gli anni da 2015 a 2016 a presentazione da parte dell'Unione Val d'Enza del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede e del cronoprogramma della spesa in ragione di quanto indicato nel D.Lgs. 118/2011.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà essere oggetto di rivisitazione in ragione degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 118/2011, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente, per stati d'avanzamento, come di seguito indicato:

- il 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture dando atto che per gli anni 2015 e 2016 sarà necessaria la presentazione del cronoprogramma della spesa:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
 - 1) una relazione sull'attività di progetto;
 - 2) per i Lavori:
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:
provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Val d'Enza costituiscono un Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi e nel dott. Alberto Sola per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Franco Drigani per l'Unione Val d'Enza. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti. Il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 10

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'accordo, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le

quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11

Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 3 e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2017.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta dell'Unione Val d'Enza. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 12

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Val d'Enza

Il Vicepresidente

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1251

Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione della Romagna Faentina (RA), per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito dall'art. 14 della L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. n. 24/2003 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire:

- che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2017, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro l'anno successivo;

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione dell'Unione della Romagna Faentina del contributo relativo all'anno 2014 quantificato in base al piano finanziario, di € 10.500,00, pari al 70% dell'importo di € 15.000,00 quale onere per l'anno 2014 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti Locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n.24)", U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo

sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che in ragione:

- delle prescrizioni di legge dettate dal D.lgs. n.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" con specifico riferimento al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per il finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione delle attività previste nell'Accordo si precisa che, a legislazione vigente, a far data dal 01 gennaio 2015 le indicazioni di natura contabile previste nell'Accordo saranno oggetto di valutazione tecnica per consentire, in termini procedurali, l'adeguamento alla nuova normativa di settore;

- delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 118/2011 che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata;

- dell'applicativo tecnico-contabile discendente dai principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici disposta dal D.lgs n. 118/2011 si procederà con successivi atti a dare piena certezza sulla registrazione delle obbligazioni contabili rinvenibili dall'Accordo non costituendo, per questo aspetto, vincolo per l'attivazione delle procedure di iscrizione e gestione delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura finanziaria nel bilancio regionale;

6) di dare atto inoltre che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° del;

E

l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, C.F. 90028320399, rappresentata dal Presidente Giovanni Malpezzi.

Richiamati all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale":

- l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:
 - al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14";
 - al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a)";
 - al comma 3 che "i contributi sopraddetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale";
- l'art. 14 "Corpo di polizia locale", al quale sono state apportate modifiche introdotte dall'articolo 9 della L.R. 19 luglio 2013, n. 8;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato:
 - la Legge 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" con cui ha disciplinato anche il sistema delle gestioni associate delle funzioni fondamentali degli Enti Locali e tra queste la funzione di polizia locale;
 - la Legge 19 luglio 2013, n. 8 con cui sono state apportate tra l'altro modifiche all'art. 14 "Corpo di polizia locale" della Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ha armonizzato le previsioni normative contenute nella legge regionale n. 24 del 2003 a quanto disciplinato dalla legge regionale n. 21 del 2012;

➤ la Giunta regionale:

- in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard ottimali di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 2071 del 2013, in sostituzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 2004;
- ha approvato, con deliberazione n. 293 del 10 marzo 2014, la determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli accordi di programma per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 1 lett. a) e dall'articolo 15 comma 2, della L.R. 24/2003 e ss.mm;

Dato atto, inoltre, che:

- che l'Unione della Romagna Faentina, in data 24/04/2014 approvava la delibera di Giunta n. 18 con cui manifestava l'intenzione di sottoscrivere un accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del corpo di polizia municipale dell'Unione che coincide con l'ambito ottimale di cui alla L.R. 21/2012 e che entro un anno dalla sottoscrizione dello stesso si approveranno le convenzioni di trasferimento della funzione di polizia locale dai comuni interessati all'Unione;
- con la medesima delibera di Giunta dell'Unione n. 18 del 24/04/2014 veniva approvato dall'Unione della Romagna Faentina il progetto di sviluppo per la costituzione del Corpo di polizia municipale dell'Unione;
- il corpo di polizia municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12.2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23.12.2013 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 29/04/2014 la Regione Emilia-Romagna riceveva la domanda finalizzata alla sottoscrizione del presente accordo di programma e che la successiva istruttoria aveva inserito la stessa tra quelle ammesse a finanziamento;
- che la sopra citata domanda contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 10.03.2014 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2:

A) un documento politico programmatico adottato nelle forme ritenute più opportune (dichiarazione dei Sindaci, delibera/e di Giunta, delibera/e di Consiglio) attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui alla presente delibera;

B) un progetto, articolato ordinariamente in un percorso triennale, che partendo dalla situazione di fatto illustri:

- le fasi di attuazione delle attività e la scansione temporale delle stesse;

- le risorse in conto investimenti attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale (formazione, obiettivi derivanti da intese regionali o locali con le Autorità di pubblica sicurezza, ecc.);
 - C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003 o in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario del primo anno di attuazione dell'Accordo di programma;
 - D) una dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo ai Regolamenti base adottati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali o in alternativa la sua adozione come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma;
 - E) l'individuazione nominativa di un unico referente per la fase istruttoria degli Accordi.
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 689 del 19/05/2014 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a stipulare un accordo di programma di cui all'art. 15 comma 1 lettera a) della legge regionale 24/2003 e l'indicazione dell'importo dei contributi che si propone di accordare ;

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina per conto e nell'interesse dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;

- b) il riconoscimento della gestione associata del corpo unico di polizia municipale dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3

Oggetto - interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, che di seguito si specificano in:

- a) raggiungimento degli standard minimi di servizio individuati dalla Regione all'interno del nuovo ambito territoriale di riferimento;
- b) progressivo adeguamento agli standard raccomandati dalla Regione in termini di numero di operatori di Polizia Municipale;
- c) centralizzazione di alcuni servizi che, per loro natura, consentono maggiore specializzazione e professionalità dei servizi erogati ma anche economia di risorse umane e strumentali;
- d) prossimità dei servizi che il cittadino ha necessità di fruire personalmente mediante il contatto diretto con operatori di polizia;
- e) adeguamenti tecnologici;
- f) organizzazione del comando e qualificazione personale che verrà trasferito all'Unione.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	<ul style="list-style-type: none"> • Conferimento della funzione di polizia locale all'Unione da parte di tutti gli Enti; • Conferimento del personale all'Unione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione degli atti di consiglio comunale per il conferimento della funzione di polizia locale all'unione. • Adozione degli atti finalizzati ad incardinare tutti gli operatori presso l'Unione, con ricorso agli istituti previsti: comando, distacco, trasferimento.
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro con istituzione di Nuclei operativi permanenti e di Nuclei di presidio territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del regolamento del Corpo conforme a quello approvato dalla Conferenza delle Autonomie Locali; • Adozione degli atti organizzati idonei alla strutturazione del Corpo in coerenza con il progetto di sviluppo.
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale attraverso specifica formazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un programma di formazione inerente le tematiche specifiche utili allo sviluppo professionale degli addetti e del Corpo.
b) Adeguamento dell'organico:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento agli standard regionali dell'organico con il raggiungimento di almeno 69 addetti corrispondenti all'80% dello standard minimo di cui alla DGR 2071/2013, rispetto agli attuali 66 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'organico di almeno 3 operatori di polizia municipale per il raggiungimento del limite minimo identificato dalla normativa regionale. • Promozione delle procedure di assunzione attraverso l'attuazione della

		Raccomandazione tecnica inerente le linee guida regionale di cui alla DGR 612/2013 in tema di "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento dell'orario di servizio erogato, agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Progressiva implementazione dell'orario di servizio erogato, fino al raggiungimento di 17 ore medie giornaliere, articolate su tre turni e per 365 giorni all'anno. Adozione di atti gestionali del Comandante finalizzati all'organizzazione dei turni.
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento delle dotazioni della Centrale Radio Operativa rispetto agli standard definiti dalla DGR 2071/2013 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi tecnica in relazione all'impegno ad attivare il sistema di radiocomunicazione R3 entro la conclusione dell'accordo di programma. Acquisizione delle dotazioni tecniche a supporto della Centrale Radio Operativa.
	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento dei segni distintivi in uso al comando ed agli operatori rispetto alla normativa regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento delle uniformi e dei segni distintivi in uso al comando ed al personale, rispetto alle normative regionali vigenti.
	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento e potenziamento delle attrezzature, strumentazioni tecniche e dei veicoli necessari allo svolgimento delle attività proprie del Corpo. 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto di attrezzature, strumentazione e veicoli in modo da poter svolgere al meglio le attività proprie del Comando. implementazione del sito internet della già Polizia Municipale dell'Unione in conformità a quanto contenuto nella DGR n. 612/13 "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dell'eventuale ingresso nella rete di radiocomunicazione R3 del Comando dell'Unione. 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione della situazione inerente le coperture del sistema di radiocomunicazione R3 ai fini dell'ingresso in rete del Comando dell'Unione.

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del corpo di polizia municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 4 anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- Incremento dell'organico di nr. 3 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- Avvio del piano formativo rivolto al personale;
- Avvio del piano di adeguamento delle strutture ed attrezzature per la creazione di una centrale operativa che

sia in grado di utilizzare il sistema di radiomobile regionale a standard Tetra;

- e) Acquisto di attrezzature, strumentazione tecnologiche ed informatiche specifiche necessarie per svolgere in modo completo le attività di competenza;
- f) Analisi dell'assetto organizzativo del Corpo Unico;
- g) Rinnovo del parco veicoli.

Fase 2 - anno 2015 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Conferimento della funzione di polizia municipale all'Unione, da parte dei Comuni aderenti all'Unione;
- b) Avvio delle procedure finalizzate a porre il personale a disposizione dell'Unione, per l'esercizio, della funzione, mediante ricorso agli istituti previsti dalla disciplina contrattuale;
- c) Approvazione del Regolamento del Corpo conforme a quello adottato dalla conferenza delle Autonomie Locali;
- d) Assunzione di personale a copertura dei posti vacanti per pensionamento, ai fini del mantenimento dello standard minimo di servizio;
- e) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- f) Proseguimento del piano formativo rivolto al personale;
- g) Adeguamento dell'orario di servizio in relazione agli standard regionali;
- h) Definizione dell'assetto organizzativo del Corpo;
- i) Acquisto di attrezzature, strumentazione tecnologiche ed informatiche specifiche necessarie per svolgere in modo completo le attività di competenza;
- j) Adeguamento delle uniformi e dei distintivi di grado rispetto alla normativa regionale;
- k) Avvio dell'implementazione del sito internet in conformità alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- l) Analisi tecnica finalizzata all'adozione del sistema di radiocomunicazione regionale R3;
- m) Rinnovo parco veicoli.

Fase 3 - anno 2016 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Definizione e conclusione dei processi finalizzati a porre il personale a disposizione dell'Unione, per l'esercizio della funzione, mediante ricorso agli istituti previsti dalla disciplina contrattuale;
- b) Assunzione di personale a copertura dei posti vacanti per pensionamento, ai fini del mantenimento dello standard minimo di servizio;
- c) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- d) Acquisto delle apparecchiature conseguenti all'adozione del sistema di radiocomunicazione R3;
- e) Acquisto di attrezzature, strumentazione tecnologiche ed informatiche specifiche necessarie per svolgere in modo completo le attività di competenza.

Fase 4 - anno 2017 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Assunzione di personale a copertura dei posti vacanti per pensionamento, ai fini del mantenimento dello standard minimo di servizio;
- b) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- c) Prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale;
- d) Completamento rinnovo parco veicoli;
- e) Completamento dell'acquisto di attrezzature, strumentazione tecnologiche ed informatiche specifiche necessarie per svolgere in modo completo le attività di competenza;
- f) Completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il piano delle attività relativo a quell'anno.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti negli art. 3 e 4 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese di investimento:

Anno	Investimenti
2014	€ 15.000,00
2015	€ 15.000,00
2016	€ 15.000,00
2017	€ 12.142,86

Articolo 6

Obblighi assunti da ciascun partecipante

L'Unione, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2014 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 10.500,00 pari al 70% dell'importo di €. 15.000,00 quale onere presunto per l'anno 2014. Al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, si provvederà, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 dando atto che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili indicate a valere sugli

esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Il contributo annuale non potrà essere superiore al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 40.000,00.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

L'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

Il contributo complessivamente indicato dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale complessivo resterà invariato. Alla assegnazione e concessione del contributo per l'arco temporale individuato nell'Accordo di programma, avuto a riferimento quanto indicato all'art. 6 che precede, si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- per l'anno 2014 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di programma al fine di assicurare all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture);
- per gli anni da 2015 a 2017 a presentazione da parte dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede e del cronoprogramma della spesa in ragione di quanto indicato nel D.Lgs. 118/2011.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà essere oggetto di rivisitazione in ragione degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 118/2011, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente, per stati d'avanzamento, come di seguito indicato:

- il 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture dando atto che per gli anni 2015 e 2016 sarà necessaria la presentazione del cronoprogramma della spesa:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:

1) una relazione sull'attività di progetto;

2) per i Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:

provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina costituiscono un Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi e nel dott. Alberto Sola per la Regione Emilia-Romagna e nella dott. Paolo Ravaioli per l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 10 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'accordo, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11 Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 4 e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2017, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2018.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 12 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione dei Comuni
della Romagna Faentina

Il Vicepresidente

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1252

Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione Tresinaro-Secchia, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 689/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 689/14;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire:

- che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro l'anno successivo;
- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione dell'Unione Tresinaro Secchia del contributo relativo all'anno 2014 quantificato in base al piano finanziario, di € 10.500,00, pari al 70% dell'importo di € 15.000,00 quale onere per l'anno 2014 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti Locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale competente

ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che in ragione:

- delle prescrizioni di legge dettate dal DLgs 118/11 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” con specifico riferimento al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per il finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione delle attività previste nell'Accordo si precisa che, a legislazione vigente, a far data dal 1 gennaio 2015 le indicazioni di natura contabile previste nell'Accordo saranno oggetto di valutazione tecnica per consentire, in termini procedurali, l'adeguamento alla nuova normativa di settore;
- delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del DLgs 118/11 che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata;
- dell'applicativo tecnico-contabile discendente dai principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici disposta dal DLgs 118/11 si procederà con successivi atti a dare piena contezza sulla registrazione delle obbligazioni contabili rinvenibili dall'Accordo non costituendo, per questo aspetto, vincolo per l'attivazione delle procedure di iscrizione e gestione delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura finanziaria nel bilancio regionale;

6) di dare atto inoltre che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE TRESINARO SECCHIA, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° del;

E

l'Unione Tresinaro Secchia, C.F. , rappresentata dal Presidente ...

Richiamati all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale":

- l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:
 - al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14";
 - al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a)";
 - al comma 3 che "i contributi sopradetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale";
- l'art. 14 "Corpo di polizia locale", al quale sono state apportate modifiche introdotte dall'articolo 9 della L.R. 19 luglio 2013, n. 8;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato:
 - la Legge 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" con cui ha disciplinato anche il sistema delle gestioni associate delle funzioni fondamentali degli Enti Locali e tra queste la funzione di polizia locale;

- la Legge 19 luglio 2013, n. 8 con cui sono state apportate tra l'altro modifiche all'art. 14 "Corpo di polizia locale" della Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ha armonizzato le previsioni normative contenute nella legge regionale n. 24 del 2003 a quanto disciplinato dalla legge regionale n. 21 del 2012;
- la Giunta regionale:
 - in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard ottimali di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 2071 del 2013, in sostituzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 2004;
 - ha approvato, con deliberazione n. 293 del 10 marzo 2014, la determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli accordi di programma per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 1 lett. a) e dall'articolo 15 comma 2, della L.R. 24/2003 e ss.mm;

Dato atto, inoltre, che:

- i Comuni di Baiso e Viano hanno avviato l'iter procedurale per aderire all'Unione Tresinaro Secchia in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 21/2012, mediante l'approvazione rispettivamente della delibera di Consiglio n. 33 del 04/09/2013 e della delibera di Consiglio n. 34 del 03/09/2013;
- il Comune di Baiso con delibera di Giunta n. 71 del 25/09/2013 ed il Comune di Viano con delibera di Giunta n. 72 del 05/10/2013, hanno richiesto alla Regione Emilia-Romagna una proroga per il trasferimento della funzione di polizia municipale all'Unione al 01/01/2015;
- in data 24/04/2014 i sindaci di tutti i comuni aderenti all'ambito ottimale ed all'Unione Tresinaro Secchia, sottoscrivevano la volontà politico programmatica di addivenire alla stipula di uno specifico Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di polizia municipale dell'Unione Tresinaro Secchia;
- il corpo di polizia municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12.2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23.12.2013 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 29/04/2014 la Regione Emilia-Romagna riceveva la domanda finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo di programma e che la successiva istruttoria aveva inserito la stessa tra quelle ammesse a finanziamento;
- che la sopra citata domanda contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 10.03.2014 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2:

- A) un documento politico programmatico adottato nelle forme ritenute più opportune (dichiarazione dei Sindaci, delibera/e di Giunta, delibera/e di Consiglio) attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui alla presente delibera;
- B) un progetto, articolato ordinariamente in un percorso triennale, che partendo dalla situazione di fatto illustri:
- le fasi di attuazione delle attività e la scansione temporale delle stesse;
 - le risorse in conto investimenti attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale (formazione, obiettivi derivanti da intese regionali o locali con le Autorità di pubblica sicurezza, ecc.);
- C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003 o in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario del primo anno di attuazione dell'Accordo di programma;
- D) una dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo ai Regolamenti base adottati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali o in alternativa la sua adozione come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma;
- E) l'individuazione nominativa di un unico referente per la fase istruttoria degli Accordi.
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 689 del 19/05/2014 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a stipulare un accordo di programma di cui all'art. 15 comma 1 lettera a) della legge regionale 24/2003 e l'indicazione dell'importo dei contributi che si propone di accordare ;

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia per conto e nell'interesse dei Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del corpo unico di polizia municipale dell'Unione Tresinaro Secchia quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3

Oggetto - interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dall'Unione Tresinaro Secchia, che di seguito si specificano in:

- a) raggiungimento degli standard minimi di servizio individuati dalla Regione all'interno del nuovo ambito territoriale di riferimento;
- b) progressivo adeguamento agli standard raccomandati dalla Regione in termini di numero di operatori di Polizia Municipale;
- c) organizzazione del comando con centralizzazione di alcune funzioni e valorizzazione dei servizi di prossimità e della comunicazione verso la cittadinanza;
- d) adeguamenti tecnologici;
- e) organizzazione del comando e qualificazione personale che verrà trasferito all'Unione.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando e dei servizi erogati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando in funzione della nuova strutturazione, attraverso la centralizzazione di alcune funzioni e valorizzazione dei servizi di prossimità. • Omogeneizzazione di strumenti e procedure tecnico-operative in modo da uniformare le

		diverse attività svolte su tutto il territorio dell'Unione.
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento del personale della polizia municipale dei comuni di Baiso e Viano all'Unione; • Sviluppo di un piano di formazione per la qualificazione del personale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto dagli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e adeguamento alla normativa regionale di riferimento.
b) Adeguamento dell'organico:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento agli standard regionali dell'organico con il raggiungimento di almeno 60 addetti corrispondenti all'80% dello standard minimo di cui alla DGR 2071/2013, rispetto agli attuali 50 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'organico di n. 10 operatori di polizia municipale di cui n. 5 nell'anno 2015 e di n. 5 nell'anno 2016; • promozione delle procedure di assunzione attraverso l'attuazione della Raccomandazione tecnica inerente le linee guida regionale di cui alla DGR 612/2013 in tema di "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dell'orario di servizio erogato, agli standard 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva implementazione dell'orario di servizio erogato,

previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	regionali.	fino al raggiungimento di 17 ore medie giornaliere per 365 giorni all'anno
d) Adeguamento della centrale radio operativa rispetto agli standard individuati dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali.
e) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento e potenziamento delle strumentazioni tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle strumentazioni tecniche ed informatiche alle esigenze emergenti; • Implementazione del sito internet della già Polizia Municipale in conformità a quanto contenuto nella DGR n. 612/13 "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale"; • Implementazione del parco veicoli rispetto alle nascenti esigenze.
	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione del sistema regionale denominato Ril.Fe.De.Ur. per la ricezione e gestione delle segnalazioni/esposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del sistema Ril.Fe.De.Ur., su tutti i comuni dell'Unione.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del protocollo d'intesa con il 118 per il rilevamento degli 	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula di un protocollo d'intesa con il 118 per la gestione integrata

	incidenti stradali.	dei sinistri stradali sulla base della sperimentazione svolta dalla Regione Emilia- Romagna.
--	------------------------	--

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del corpo di polizia municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 3 anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Analisi e pianificazione dell'assetto e dell'organizzazione che il Corpo dell'Unione dovrà avere;
- b) Analisi dello stato di fatto, implementazione ed omogeneizzazione delle attrezzature specialistiche e della modulistica in uso;
- c) Predisposizione della convenzione di trasferimento del servizio di polizia locale da parte dei comuni di Baiso e Viano all'Unione;
- d) Sviluppo di attività formative rivolte al personale;
- e) Promozione di eventuali bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- f) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- g) Adeguamento ed implementazione del parco veicoli.

Fase 2 - anno 2015 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Conferimento all'Unione del servizio di polizia municipale da parte dei comuni di Baiso e Viano;
- b) Incremento dell'organico di nr. 5 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- c) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- d) Adozione del sistema regionale di ricezione e gestione delle segnalazioni denominato Ril.Fe.De.Ur.;
- e) Adozione del protocollo d'intesa con il 118 per l'integrazione delle rispettive centrali operative in relazione al rilevamento degli incidenti stradali sulla base del progetto sperimentale sviluppato dalla Regione Emilia-Romagna;
- f) Adeguamento ed implementazione del parco veicoli;
- g) Implementazione del sito internet in conformità alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;

- h) Sviluppo di attività formative rivolte al personale;
- i) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- j) Promozione dell'immagine, del ruolo e delle attività svolte in aderenza alle linee guida regionali.

Fase 3 - anno 2016 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;
- b) Acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- c) Estensione del sistema regionale di ricezione e gestione delle segnalazioni denominato Ril.Fe.De.Ur. a tutto il territorio dell'Unione;
- d) Promozione dell'immagine, del ruolo e delle attività svolte in aderenza alle linee guida regionali.
- e) Incremento dell'organico di nr. 5 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- f) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- g) Completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il piano delle attività relativo a quell'anno.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti negli art. 3 e 4 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese di investimento:

Anno	Investimenti
2014	€ 15.000,00
2015	€ 30.000,00
2016	€ 12.142,86

Articolo 6

Obblighi assunti da ciascun partecipante

L'Unione, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2014 con un contributo quantificato in base al piano

finanziario nell'importo massimo di €. 10.500,00 pari al 70% dell'importo di €. 15.000,00 quale onere presunto per l'anno 2014. Al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, si provvederà, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 dando atto che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili indicate a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Il contributo annuale non potrà essere superiore al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 40.000,00.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

L'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

Il contributo complessivamente indicato dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione Tresinaro Secchia, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale complessivo resterà invariato. Alla assegnazione e concessione del contributo per l'arco temporale individuato nell'Accordo di programma, avuto a riferimento quanto indicato all'art. 6 che precede, si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- per gli anni da 2015 a 2016 a presentazione da parte dell'Unione Tresinaro Secchia del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede e del cronoprogramma della spesa in ragione di quanto indicato nel D.Lgs. 118/2011.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà essere oggetto di rivisitazione in ragione degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 118/2011, è disposta con appositi atti formali del

Dirigente regionale competente, per stati d'avanzamento, come di seguito indicato:

- il 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture dando atto che per gli anni 2015 e 2016 sarà necessaria la presentazione del cronoprogramma della spesa:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
 - 1) una relazione sull'attività di progetto;
 - 2) per i Lavori:
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.
- per gli Acquisti/forniture:
provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia costituiscono un Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi e nel dott. Alberto Sola per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Ermanno Mazzone per l'Unione Tresinaro Secchia. Qualora si

rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 10

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'accordo, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11

Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 3 e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2017.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta dell'Unione Tresinaro Secchia. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 12

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Tresinaro Secchia

Il Vicepresidente

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1253

Approvazione Accordo di programma tra la RER e l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 L.R. n. 24/2003 e ss. mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, per l'istituzione di un Corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. n. 24/2003 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera n. 689/2014;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire:

- che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro l'anno successivo;

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione all'Unione di Comuni della Romagna Forlivese del contributo relativo all'anno 2014 quantificato in base al piano finanziario, di € 4.900,00, pari al 70% dell'importo di € 7.000,00 quale onere per l'anno 2014 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti Locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n.24)", U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regiona-

le competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che in ragione:

- delle prescrizioni di legge dettate dal D.lgs. n.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" con specifico riferimento al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per il finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione delle attività previste nell'Accordo si precisa che, a legislazione vigente, a far data dal 01 gennaio 2015 le indicazioni di natura contabile previste nell'Accordo saranno oggetto di valutazione tecnica per consentire, in termini procedurali, l'adeguamento alla nuova normativa di settore;

- delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.lgs. n.118/2011 che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata;

- dell'applicativo tecnico-contabile discendente dai principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici disposta dal D.lgs n.118/2011 si procederà con successivi atti a dare piena concretezza sulla registrazione delle obbligazioni contabili rinvenibili dall'Accordo non costituendo, per questo aspetto, vincolo per l'attivazione delle procedure di iscrizione e gestione delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la copertura finanziaria nel bilancio regionale;

6) di dare atto inoltre che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° del;

E

l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, C.F. 92071270406, rappresentata dal Presidente

Richiamati all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale":

- l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:
 - al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14";
 - al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a)";
 - al comma 3 che "i contributi sopradetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale";
- l'art. 14 "Corpo di polizia locale", al quale sono state apportate modifiche introdotte dall'articolo 9 della L.R. 19 luglio 2013, n. 8;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato:
 - la Legge 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" con cui ha disciplinato anche il sistema delle gestioni associate delle funzioni fondamentali degli Enti Locali e tra queste la funzione di polizia locale;
 - la Legge 19 luglio 2013, n. 8 con cui sono state apportate tra l'altro modifiche all'art. 14 "Corpo di polizia locale" della Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ha armonizzato le previsioni normative contenute nella legge regionale n. 24 del 2003 a quanto disciplinato dalla legge regionale n. 21 del 2012;

➤ la Giunta regionale:

- in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard ottimali di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 2071 del 2013, in sostituzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 2004;
- ha approvato, con deliberazione n. 293 del 10 marzo 2014, la determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli accordi di programma per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 1 lett. a) e dall'articolo 15 comma 2, della L.R. 24/2003 e ss.mm;

Dato atto, inoltre, che:

- che l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, in data 29/03/2014 recepisce l'atto di conferimento delle funzioni di polizia locale che regola la gestione in forma associata del servizio di polizia locale;
- in data 14/03/2014 veniva approvato dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese il relativo progetto di istituzione del Corpo unico di polizia municipale in aderenza alla legge 24/2003 e conseguenti direttive della Giunta Regionale, attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna;
- il Corpo di polizia municipale non ha ancora raggiunto gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12.2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23.12.2013 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 28/04/2014 la Regione Emilia-Romagna riceveva la domanda finalizzata alla sottoscrizione del presente accordo di programma e che la successiva istruttoria aveva inserito la stessa tra quelle ammesse a finanziamento;
- che la sopra citata domanda contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 10.03.2014 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2:

A) un documento politico programmatico adottato nelle forme ritenute più opportune (dichiarazione dei Sindaci, delibera/e di Giunta, delibera/e di Consiglio) attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui alla presente delibera;

B) un progetto, articolato ordinariamente in un percorso triennale, che partendo dalla situazione di fatto illustri:

- le fasi di attuazione delle attività e la scansione temporale delle stesse;
- le risorse in conto investimenti attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2 ed

- eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale (formazione, obiettivi derivanti da intese regionali o locali con le Autorità di pubblica sicurezza, ecc.);
- C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003 o in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario del primo anno di attuazione dell'Accordo di programma;
- D) una dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo ai Regolamenti base adottati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali o in alternativa la sua adozione come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma;
- E) l'individuazione nominativa di un unico referente per la fase istruttoria degli Accordi.
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 689 del 19/05/2014 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a stipulare un accordo di programma di cui all'art. 15 comma 1 lettera a) della legge regionale 24/2003 e l'indicazione dell'importo dei contributi che si propone di accordare ;

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

Articolo 1 Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese per conto e nell'interesse dei Comuni di Bertinoro, Castrocara Terme Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del corpo unico di polizia municipale dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3

Oggetto - interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, che di seguito si specificano in:

- a) raggiungimento degli standard minimi di servizio individuati dalla Regione all'interno del nuovo ambito territoriale di riferimento;
- b) progressivo adeguamento agli standard raccomandati dalla Regione in termini di numero di operatori di Polizia Municipale;
- c) centralizzazione di alcuni servizi che, per loro natura, consentono maggiore specializzazione e professionalità dei servizi erogati ma anche economia di risorse umane e strumentali;
- d) prossimità dei servizi che il cittadino ha necessità di fruire personalmente mediante il contatto diretto con operatori di polizia attraverso una filosofia di rapporto a km zero;
- e) adeguamenti tecnologici;
- f) organizzazione del comando e qualificazione personale che verrà trasferito all'Unione.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del comando e dei servizi erogati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di ottimizzazione di un livello organizzativo centralizzato comprendente il Comando Centrale ed unità operative specialistiche che forniscono supporto specializzato al livello decentrato sotto meglio specificato; • livello organizzativo decentrato in distaccamenti sul territorio, in collegamento con il comando centrale, che coordinano i presidi territoriali a diretto contatto con il cittadino; • omogeneizzazione di strumenti e procedure tecnico-operative in modo da uniformare le diverse attività svolte e comunicare

		con il cittadino nelle medesime forme nell'ambito del territorio di competenza dell'Unione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale 	<ul style="list-style-type: none"> • trasferimento del personale della polizia municipale all'Unione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto dagli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e adeguamento alla normativa regionale di riferimento.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del nuovo regolamento del Corpo, conforme al regolamento base regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del regolamento del corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali.
b) Adeguamento dell'organico:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento agli standard regionali dell'organico con il raggiungimento di almeno 163 addetti corrispondenti all'80% dello standard minimo di cui alla DGR 2071/2013, rispetto agli attuali 144 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'organico di n. 19 operatori di polizia municipale di cui n. 2 nell'anno 2014, di n. 6 nell'anno 2015 e di n. 11 nell'anno 2016; • promozione delle procedure di assunzione attraverso l'attuazione della Raccomandazione tecnica inerente le linee guida regionale di cui alla DGR 612/2013 in tema di "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale".
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dell'orario di servizio erogato, agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva implementazione dell'orario di servizio erogato, fino al raggiungimento di 20

Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:		ore medie giornaliere per 365 giorni all'anno
d) Adeguamento della centrale radio operativa rispetto agli standard individuati dalla delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 23/12/2013:	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale radio operativa agli standard regionali; • estensione delle funzionalità della centrale radio operativa a tutto il territorio dell'Unione.
e) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del sistema di radiocomunicazione che utilizza la rete regionale R3 a standard tetra 	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione a tutto il corpo dell'utilizzo dei sistemi di radiocomunicazione che utilizzano la rete regionale R3; • potenziamento della copertura radio con l'installazione di un ripetitore radio in un centro oggi con segnali insufficienti (indicativamente nel Comune di Predappio).
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento e potenziamento delle strumentazioni tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto di strumentazione per comunicazioni radio, telefoniche e trasmissione dati, hardware e software informatici; • implementazione del sito internet della già Polizia Municipale del Comune di Forlì a tutta la P.M. dell'Unione in conformità a quanto contenuto nella DGR n. 612/13 "Promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale"; • implementazione del parco veicoli rispetto alle nascenti esigenze.
	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione del sistema regionale denominato Ril.Fe.De.Ur per 	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione del sistema Ril.Fe.De.Ur., oggi in uso in 9 comuni

	la ricezione e gestione delle segnalazioni/esposti	del Comando, a tutti i comuni dell'Unione.
--	--	--

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del corpo di polizia municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 3 anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Approvazione del Regolamento del Corpo conforme a quello adottato dalla conferenza delle Autonomie Locali;
- b) Adeguamento delle uniformi e dei distintivi di grado rispetto alla normativa regionale;
- c) Trasferimento di tutto il personale della polizia municipale all'Unione di Comuni;
- d) Incremento dell'organico di nr. 2 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- e) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- f) Acquisto di strumentazione per comunicazioni radio, telefoniche, trasmissioni dati, hardware e software informatici e implementazione del sito internet in conformità alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- g) piena operatività della centrale unica conforme alla DGR 2071/2013.

Fase 2 - anno 2015 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Incremento dell'organico di nr. 6 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- c) Potenziamento delle coperture radio della rete regionale R3
- d) installazione di un ripetitore radio presso il Comune di Predappio;
- e) Estensione a tutta l'Unione del sistema regionale Ril.Fe.De.Ur.

Fase 3 - anno 2016 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Incremento dell'organico di nr. 11 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) Promozione dei bandi di assunzione del personale conformemente alla Raccomandazione tecnica di cui alla DGR 612/2013;
- c) Potenziamento del parco veicoli;
- d) completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il piano delle attività relativo a quell'anno.

Articolo 5**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti negli art. 3 e 4 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese di investimento:

Anno	Investimenti
2014	€ 7.000,00
2015	€ 23.000,00
2016	€ 41.500,00

Articolo 6**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

L'Unione, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del corpo di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2014 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di € 4.900,00 pari al 70% dell'importo di € 7.000,00 quale onere presunto per l'anno 2014.

Al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, si provvederà, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative che verranno applicate con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 dando atto che il presente Accordo, sotto il profilo delle implicazioni contabili indicate a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, rimane strettamente vincolato al verificarsi delle condizioni che legittimano l'effettiva esigibilità della spesa intesa come il momento in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza sulla base del cronoprogramma progettuale con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Il contributo annuale non potrà essere superiore al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 50.000,00.

Articolo 7**Rendicontazione sull'attuazione del programma**

L'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8**Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale**

Il contributo complessivamente indicato dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare

massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale complessivo resterà invariato. Alla assegnazione e concessione del contributo per l'arco temporale individuato nell'Accordo di programma, avuto a riferimento quanto indicato all'art. 6 che precede, si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- per l'anno 2014 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di programma al fine di assicurare all'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture);

- per gli anni da 2015 a 2016 a presentazione da parte dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione e degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede e del cronoprogramma della spesa in ragione di quanto indicato nel D.Lgs. 118/2011.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà essere oggetto di rivisitazione in ragione degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 118/2011, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente, per stati d'avanzamento, come di seguito indicato:

- il 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture dando atto che per gli anni 2015 e 2016 sarà necessaria la presentazione del cronoprogramma della spesa:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
 - 1) una relazione sull'attività di progetto;
 - 2) per i Lavori:
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare

- esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.
- 3) per gli Acquisti/forniture:
- a) provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese costituiscono un Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi e nel dott. Alberto Sola per la Regione Emilia-Romagna e nella dott.ssa Elena Fiore e dott.ssa Stefania Lanzoni per l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 10

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'accordo, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11

Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 3 e la sua scadenza

viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2017.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 12

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione di Comuni
della Romagna Forlivese

Il Vicepresidente

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1117

Approvazione della proposta di atto aggiuntivo all'accordo di programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b), c), d), e) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti dell'atto aggiuntivo all'accordo di programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b), c), d), e) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009, di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili

nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m. ed i., alla sottoscrizione dell'Accordo di programma Allegato 1 parte integrante sostanziale della presente deliberazione provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'Accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale per la Condizione abitativa, per i provvedimenti di competenza;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni di GR n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

5) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1131

Revoca delle deliberazioni di Giunta 429/2014 e 636/2014 ai sensi dell'art. 21 quinquies della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Visti:

- la Legge 142 del 7 agosto 1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'Art. 21 quinquies, in cui si stabilisce che per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge;
- il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 429 del 31 marzo 2014, avente ad oggetto "Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28", in particolare l'Allegato 1 nel quale si bandisce un Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse e si individuano i criteri per l'individuazione del gestore e si declinano le modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9,

comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28;

- la propria deliberazione n. 636 del 12 maggio 2014, avente ad oggetto "Riapertura dei termini per la presentazione di manifestazioni di interesse ai sensi della deliberazione di Giunta 429/2014", con il quale si sono riaperti i termini per la presentazione di manifestazioni di interesse;

Considerato che:

- è stato successivamente pubblicato sul Supplemento BURER n.258 del 17/6/2014 il "Progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", che dovrà successivamente essere approvato dalla Assemblea Legislativa, nel quale è previsto un aumento di Euro 10.000.000,00 del fondo finalizzato alla mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati di cui al bando in oggetto;
- il conseguente aumento delle risorse disponibili, consentendo la concessione di un volume maggiore di finanziamenti, suggerisce l'opportunità di modificare l'Avviso adottato con la propria deliberazione n. 429 del 31 marzo 2014 al fine di incentivare una più ampia partecipazione alla procedura degli operatori economici del settore e rendere disponibile alle imprese del territorio emiliano romagnolo un più ampio accesso alle forme di garanzia e credito agevolato;
- con ricorso notificato in data 24/06/2014 la società Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.r.l. ha impugnato il citato Avviso avanti al T.A.R. dell'Emilia-Romagna sez. Bologna evidenziando l'illegittimità, tra l'altro, dell'art. 2, punti 2.2 lettere a) e b) del Avviso medesimo e chiedendone la sospensione cautelare;
- l'esame della giurisprudenza in materia rende oggettivamente incerto l'esito del giudizio;
- il conseguente potenziale annullamento dell'Avviso produrrebbe un grave danno all'interesse pubblico correlato alla

disponibilità, in capo agli operatori economici facenti capo al territorio emiliano romagnolo, dell'efficace sistema di garanzia che l'Avviso mirava a promuovere;

- i tempi connessi alla decisione del ricorso potrebbero determinare un forte ritardo della azione amministrativa, se non addirittura l'impossibilità di procedere alla conclusione dell'iter amministrativo, trattandosi di fondi che necessitano l'impegno entro l'esercizio finanziario del corrente anno;
- tale eventualità comporterebbe un gravissimo danno alle imprese del territorio emiliano romagnolo visto tra l'altro il persistere delle difficoltà di accesso al credito delle imprese del territorio regionale, come evidenziato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "L'economia dell'Emilia-Romagna, numero 8, giugno 2014, Tav. 4.1, pagina 27 in cui si evidenzia un trend di diminuzione dei prestiti bancari all'economia regionale che perdura dal 2012;
- la nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, derivante dagli accadimenti e dalle valutazioni sopra richiamati, impone di ridisegnare il provvedimento al fine di garantire la più ampia partecipazione al bando da parte degli intermediari finanziari vigilati, per l'individuazione dell'offerta più consona al perseguimento dell'interesse pubblico, selezionando il progetto migliore per fornire garanzia e credito alle imprese del territorio;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013,

n. 33";

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e 10 del 10 gennaio 2011 e la n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Edilizia, Autorizzazione Unica Integrata e dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare la propria deliberazione n. 429 del 31 marzo 2014, avente ad oggetto "Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a irme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28" in particolare l'Allegato 1 nel quale si bandisce un Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse e si individuano i criteri per l'individuazione del gestore e si declinano le modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28;
2. di revocare la propria deliberazione n. 636 del 12 maggio 2014, avente ad oggetto "Riapertura dei termini per la presentazione di manifestazioni di interesse ai sensi della deliberazione di Giunta 429/2014", con il quale si sono riaperti i termini per la presentazione di manifestazioni di interesse;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonchè sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1133

L.R. 6/2010 e Reg. (UE) 702/2014. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande - Anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" che detta norme in materia di profilassi, produzione e commercializzazione dei vegetali e prodotti vegetali ai fini della tutela fitosanitaria nel rispetto

dei principi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;
- il Reg. (CE) n. 1857/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001;
- il Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato

nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 204 dell'1 luglio 2014;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 1, lettera l), della citata L.R. 3/04 che prevede, fra le funzioni della struttura fitosanitaria regionale, la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

Vista la L.R. 23 luglio 2010, n. 6 recante "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Abrogazione della Legge regionale 27 luglio 1999, n. 15";

Dato atto che la predetta L.R. 6/10 prevede in particolare:

- che la Regione - al fine di compensare i costi e le perdite per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi per i quali non esistono efficaci metodi di lotta - è autorizzata a concedere contributi alle piccole e medie imprese singole o associate del settore agricolo primario che abbiano provveduto ad ottemperare alle prescrizioni di abbattimento ed eventuale distruzione di colture agrarie in produzione;
- che tale intervento è attivato - anche a titolo di anticipazione di risorse previste da norme statali a favore della Regione stessa per il finanziamento di analoghe misure - esclusivamente a fronte di uno specifico programma pubblico di prevenzione, controllo o eradicazione;
- che la Giunta regionale con proprio atto definisca i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, l'importo del sostegno e la disponibilità finanziaria da destinare all'intervento;
- che - in attuazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001 - gli aiuti attivati sono soggetti all'obbligo di comunicazione alla Commissione europea;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006; Rilevato:
- che il predetto Reg. (CE) n. 1857/2006 è ora stato abrogato con il citato Reg. (UE) 702/2014 che detta le nuove norme in materia di aiuti esentati per il periodo 2014-2020;
- che all'art. 26 "Aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causati da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali" del Reg. (UE) n. 702/2014 sono definite le nuove disposizioni in ordine agli indennizzi connessi alle fitopatie con prescrizioni analoghe a quanto previsto all'art. 10 del Reg. (CE) n. 1857/2006 per il periodo 2007-2013;
- che, in particolare, il predetto art. 26 prevede:
- che gli aiuti sono erogati unicamente in relazione agli organismi nocivi ai vegetali per i quali esistono disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali o unionali e nell'ambito:

- di un programma pubblico, a livello unionale, nazionale o regionale, di prevenzione, controllo o eradicazione dell'epizoozia o dell'organismo nocivo in questione;
- di misure di emergenza imposte dall'autorità competente;
- di misure atte a eradicare o contenere un organismo nocivo ai vegetali attuate in conformità della direttiva 2000/29/CE del Consiglio;
- che, nel caso di aiuti destinati a ovviare ai danni causati da organismi nocivi ai vegetali, l'indennizzo è calcolato esclusivamente in relazione:
- al valore di mercato dei vegetali distrutti a seguito dell'organismo nocivo ai vegetali - stabilito in base al valore dei prodotti e delle piante immediatamente prima dell'insorgere, sospetto o confermato, di organismi nocivi ai vegetali - e nell'ambito di un programma pubblico o di una misura sopra indicati;
- le perdite di reddito dovute a obblighi di quarantena e alle difficoltà di reimpianto e la rotazione obbligatoria delle colture imposta nell'ambito di un programma o di una misura sopra citati;
- che dall'importo vengono detratti tutti i costi non direttamente collegati agli organismi nocivi ai vegetali che sarebbero stati comunque sostenuti dal beneficiario;
- che gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da organismi nocivi ai vegetali sono limitati ai costi e ai danni causati dagli organismi nocivi ai vegetali di cui l'autorità competente ha formalmente riconosciuto la presenza nel caso di organismi nocivi ai vegetali;
- che gli aiuti e gli eventuali altri pagamenti ricevuti dal beneficiario, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o unionali o in virtù di polizze assicurative per gli stessi costi ammissibili, sono limitati al 100% dei costi ammissibili;

Atteso che con propria deliberazione n. 597 del 13 maggio 2013 si era provveduto ad attivare un programma di intervento riferito alle estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia prescritte dagli Ispettori fitosanitari nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2012 e il 31 luglio 2013;

Richiamati, per quanto concerne i programmi obbligatori di prevenzione o eradicazione:

- il D.M. 7 febbraio 2011, recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*";
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2012 "relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto";
- il D.M. 20 dicembre 2013, recante "Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana;

Considerato:

- che la coltivazione delle piante di actinidia nella regione Emilia-Romagna riveste una grande importanza dal punto di vista economico;
- che l'organismo nocivo *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (agente della batteriosi dell'actinidia) si diffonde con particolare rapidità;

- che, per eradicare o controllare la suddetta malattia al fine di limitarne l'ulteriore diffusione e di ridurre i danni per gli agricoltori, è necessario un tempestivo intervento di estirpazione delle piante infette;
- che nel corso dei controlli effettuati negli anni scorsi e nel 2014 dal Servizio Fitosanitario sono stati riscontrati numerosi casi di batteriosi dell'actinidia che hanno provocato seri danni alle aziende agricole coinvolte;
- che il predetto Servizio dispone le necessarie prescrizioni fitosanitarie finalizzate a contrastare la diffusione del suddetto organismo nocivo;
- che le imprese che si trovano nel raggio di 500 metri da una struttura protetta ove viene effettuata attività di produzione di materiale di moltiplicazione dell'actinidia sono sottoposte a maggiori controlli per ridurre i rischi di contaminazione;

Ritenuta la necessità di attivare con il presente atto un ulteriore intervento contributivo con riferimento alle misure fitosanitarie imposte a decorrere dall'1 agosto 2013, limitatamente alla batteriosi dell'actinidia e con riferimento solo alle aziende agricole, escludendo le imprese vivaistiche che, per la tipologia di attività realizzata, non presentano alti rischi di diffusione, e riconoscendo la priorità alle imprese che si trovano nel raggio di 500 metri da una struttura protetta ove viene effettuata attività di produzione di materiale di moltiplicazione dell'actinidia;

Ritenuto, pertanto, di approvare - nella formulazione allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale - uno specifico Programma, che costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti, riferito alle estirpazioni di piante di actinidia prescritte nel periodo compreso tra il 1° agosto 2013 ed il 31 luglio 2014 e constatate entro la medesima data del 31 luglio 2014, e nel quale sono disciplinati i criteri e le modalità per la sua attuazione nonché definito l'importo del sostegno nel rispetto di quanto definito dal richiamato Reg. (UE) n. 702/2014;

Vista la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016;

Ritenuto di destinare all'intervento attivato con la presente deliberazione l'importo di Euro 600.000,00 stanziato, in virtù della predetta norma finanziaria, sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

Visti inoltre:

- il DLgs 14 marzo 2013, 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni:
- n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 68 del 27 gennaio 2014, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, nella formulazione allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, uno specifico Programma di intervento contributivo, da attuare ai sensi della L.R. 23 luglio 2010 n. 6 e del Reg. (UE) n. 702/2014, riferito alle estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia, prescritte dagli Ispettori fitosanitari nel periodo compreso tra il 1° agosto 2013 ed il 31 luglio 2014 e nel quale sono definiti i criteri e le modalità per la sua attuazione nonché l'importo del sostegno;
3. di dare atto che il predetto Programma costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi ivi previsti;
4. di destinare al finanziamento del Programma qui approvato la somma di Euro 600.000,00 stanziata sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
5. di provvedere alla comunicazione alla Commissione europea prevista dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 702/2014;
6. di pubblicare integralmente il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che il Servizio Fitosanitario provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura;
7. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 - la presente deliberazione è soggetta alla pubblicazione prevista dall'art. 26, comma 1, del predetto D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.

ALLEGATO

L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 6 - MISURE DI INTERVENTO A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE ED INFESTAZIONI PARASSITARIE

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONTRIBUTIVO RIFERITO ALLE ESTIRPAZIONI DI APPEZZAMENTI DI PIANTE DI ACTINIDIA NEL PERIODO 01-08-2013 / 31-07-2014.

Il presente Programma disciplina l'attuazione dell'intervento contributivo previsto dalla L.R. 23 luglio 2010, n. 6 con riferimento alle estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia colpite da batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 26 del Reg. (UE) n. 702/2014, ed in particolare:

- che gli aiuti sono erogati unicamente in relazione agli organismi nocivi ai vegetali per i quali esistono disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali o unionali e nell'ambito:
 - di un programma pubblico, a livello unionale, nazionale o regionale, di prevenzione, controllo o eradicazione dell'epizoozia o dell'organismo nocivo in questione;
 - di misure di emergenza imposte dall'autorità competente;
 - di misure atte a eradicare o contenere un organismo nocivo ai vegetali attuate in conformità della direttiva 2000/29/CE del Consiglio;
- che, nel caso di aiuti destinati a ovviare ai danni causati da organismi nocivi ai vegetali, l'indennizzo è calcolato esclusivamente in relazione:
 - al valore di mercato dei vegetali distrutti a seguito dell'organismo nocivo ai vegetali - stabilito in base al valore dei prodotti e delle piante immediatamente prima dell'insorgere, sospetto o confermato, di organismi nocivi ai vegetali - e nell'ambito di un programma pubblico o di una misura sopra indicati;
 - le perdite di reddito dovute a obblighi di quarantena e alle difficoltà di reimpianto e la rotazione obbligatoria delle colture imposta nell'ambito di un programma o di una misura sopra citati;
- che dall'importo vengono detratti tutti i costi non direttamente collegati agli organismi nocivi ai vegetali che sarebbero stati comunque sostenuti dal beneficiario;
- che gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da organismi nocivi ai vegetali sono limitati ai costi e ai danni causati dagli organismi nocivi ai vegetali di cui l'autorità competente ha formalmente riconosciuto la presenza nel caso di organismi nocivi ai vegetali;

- che gli aiuti e gli eventuali altri pagamenti ricevuti dal beneficiario, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o unionali o in virtù di polizze assicurative per gli stessi costi ammissibili, sono limitati al 100% dei costi ammissibili.

1. **Requisiti**

Possono accedere ai contributi previsti dal presente Programma le Piccole e Medie Imprese (PMI) singole o associate del settore agricolo primario - secondo la definizione comunitaria di cui al Reg. (UE) 702/2014 - che abbiano effettuato estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia colpite da batteriosi dell'actinidia accertate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 1° agosto 2013 ed il 31 luglio 2014.

Per appezzamento si intende una porzione continua di frutteto condotto dalla stessa impresa e che costituisca un'entità distinta per natura della produzione, con una dimensione minima di 500 metri quadri.

Le PMI richiedenti devono essere iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna di cui al R.R. 17/2003, con fascicolo aziendale debitamente validato, ed essere in possesso, al momento della presentazione della domanda, dei seguenti ulteriori requisiti:

- soddisfare le condizioni previste dal Reg. (UE) 702/2014;
- essere iscritte alla C.C.I.A.A.;
- possedere partita IVA;
- non trovarsi in stato di insolvenza o essere sottoposte a procedure concorsuali;
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non essere soggette a provvedimenti di esclusione e a relativi provvedimenti sanzionatori;
- non aver ottenuto o chiesto altri contributi pubblici per l'estirpo delle piante di cui al presente programma;
- essere in regola con la normativa fitosanitaria vigente.

2. **Presentazione domande**

Le domande devono essere presentate, **dal 1° agosto 2014 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 12 settembre 2014**, direttamente al Servizio Fitosanitario - Via di Saliceto n. 81 - 40128 Bologna, o inviate al predetto indirizzo tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, facendo fede in tal caso, ai fini del rispetto del termine, la data del timbro postale, o inoltrate tramite posta certificata al seguente indirizzo: **omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it**; in quest'ultimo caso devono essere **firmate digitalmente dal soggetto beneficiario**.

Le domande dovranno essere redatte secondo il fac-simile allegato al presente Programma.

Fatto salvo l'invio mediante posta certificata, nel cui caso è prevista la firma digitale, la sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, **secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia inviata tramite raccomandata o sia presentata già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.**

3. Parametri per la definizione del contributo

Il contributo - nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 della L.R. 6/2010 e del Reg. (UE) n. 702/2014 - è concesso a parziale copertura della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle piante distrutte prima dell'insorgere dell'organismo nocivo e alla conseguente diminuzione di reddito detratti tutti i costi non direttamente collegati agli organismi nocivi ai vegetali che sarebbero stati comunque sostenuti dal beneficiario.

Il contributo massimo è pertanto determinato secondo quanto stabilito nel successivo punto 4. sulla base dei parametri riportati nelle seguenti tabelle:

Actinidia deliciosa (Hayward ecc.)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	4.800,00
Secondo anno di impianto	8.000,00
Dal 3° al 15° anno	12.000,00
Dal 16° anno	6.000,00

Actinidia chinensis (Hort 16 A, Jin Tao, ecc.)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	5.600,00
Secondo anno di impianto	9.600,00
Dal 3° anno	16.000,00

4. Modalità per la determinazione del contributo

Il contributo viene commisurato alla "estensione" dell'appezzamento estirpato, come valutata in sede di accertamento della presenza della malattia o di constatazione dell'avvenuta estirpazione da parte degli Ispettori fitosanitari.

In sede di quantificazione sono comunque dedotte le eventuali somme percepite a titolo di indennizzo assicurativo o mutualistico.

I contributi di cui al presente Programma non sono cumulabili con altre forme di aiuto pubblico erogate per l'estirpo delle medesime piante.

5. Disponibilità finanziaria e relativa articolazione

Al finanziamento del presente Programma è destinata la somma di Euro 600.000,00 stanziata sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014.

6. Modalità per il finanziamento delle domande ammesse

L'istruttoria sulle istanze pervenute è effettuata dal Servizio Fitosanitario.

La Regione si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici ovvero non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari, in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento, atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati sulla domanda presentata.

Le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del possesso dei requisiti richiesti dal presente Programma, sono inserite in due distinti elenchi:

- il primo comprende in ordine alfabetico le imprese che hanno estirpato appezzamenti che si trovano nel raggio di 500 metri da una struttura protetta ove viene effettuata attività di produzione di materiale di moltiplicazione dell'actinidia come definita nell'Allegato II, sezione I, punto 2), lettera d), del D.M. 20 dicembre 2013. La distanza di un appezzamento da una struttura protetta è calcolata misurando la distanza tra il bordo dell'appezzamento che deve essere abbattuto più vicino alla struttura e la struttura medesima, utilizzando i sistemi "Fitogis" e "Fitomap";
- il secondo comprende in ordine alfabetico le restanti imprese.

Negli elenchi è riportato per ciascuna domanda il relativo contributo, quantificato in relazione ai parametri e criteri esplicitati ai punti 3.e 4.

Entro il **31 dicembre 2014** il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvede con proprio atto ad approvare i predetti elenchi e contestualmente a concedere i contributi spettanti nonché ad assumere il relativo impegno di spesa, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Alle imprese inserite nel primo elenco verrà riconosciuto l'intero importo concedibile. Qualora le risorse disponibili non consentissero l'integrale copertura del fabbisogno connesso al primo elenco, l'intera disponibilità sarà destinata ai soggetti inseriti in tale elenco operando una riduzione proporzionale del contributo.

Qualora, una volta soddisfatto integralmente il fabbisogno derivante dal primo elenco, residuassero risorse non sufficienti alla copertura di tutte le istanze inserite nel secondo elenco

sarà applicata una riduzione su base proporzionale sulle istanze inserite in tale secondo elenco rispetto all'ammontare della disponibilità restante.

Il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvede con proprio atto a liquidare i contributi spettanti previa richiesta delle modalità di pagamento e verifica dell'assoggettabilità alla ritenuta del 4% IRPEF/IRES.

7. Controlli e Sanzioni

Tra le imprese agricole aventi titolo all'intervento finanziario, il Servizio Fitosanitario effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale.

8. Disposizioni finali

In relazione alle fasi del procedimento amministrativo, la Regione Emilia-Romagna - Servizio Fitosanitario applicherà le norme recate dalla L. n. 241/1990 e successive modifiche, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dalla L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Dell'avvio del procedimento sarà data comunicazione sul sito:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Finanziamenti>.

Sul medesimo sito saranno reperibili le informazioni per l'accesso agli atti e sarà consultabile il provvedimento del Responsabile del Servizio Fitosanitario con il quale sono approvati gli elenchi delle domande ricevute e l'elenco dei contributi spettanti.

L'atto di concessione del contributo sarà pubblicato sul sito "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2012 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

Per quanto qui non disciplinato si fa espresso rinvio a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014.

Modello 2014

Riservato all'Ufficio

**Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Fitosanitario
Via di Saliceto, 81
40128 Bologna**

Riservato all'Ufficio

**DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
IN APPLICAZIONE DELLA L. R. N. 6/2010 E DEL REG. (UE) 702/2014
E DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. ____/2014**

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ prov. _____

in via _____ n. _____ C.A.P. _____

codice fiscale _____ legale rappresentante dell'impresa _____

ubicata a _____

in via _____ n. _____ C.A.P. _____

CUAA Azienda _____ (Codice Unico delle Aziende Agricole –

Anagrafe delle aziende agricole – Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17)

TELEFONO _____ CELLULARE _____

E-MAIL _____ POSTA EL. CERTIFIC. (PEC) _____

Chiede

di accedere ai contributi previsti dalla L.R. n. 6/2010, secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. ____/2014, in relazione alle estirpazioni di piante di actinidia colpite da batteriosi prescritte dal Servizio Fitosanitario nel periodo compreso tra il 1° agosto 2013 e il 31 luglio 2014 come di seguito riportato:

ESTIRPAZIONI DI APPEZZAMENTI DI PIANTE DI ACTINIDIA CONSTATATE ENTRO IL 31 LUGLIO 2014**IMPRESA****VERBALI DI COSTATAZIONE
(datati nel periodo compreso tra il 1° agosto 2013 e il 31 luglio 2014)**

Data	Numero	Data	Numero	Data	Numero	Data	Numero	Data	Numero

**INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INTERVENTO
COME RISULTA DAI RELATIVI VERBALI**

Specie abbattuta	Varietà	Età delle piante come da verbale	Riferimenti catastali				Superficie Etari come da verbale	Entro 500 metri (*) (SI / No)
			Comune	Foglio	Particella	Sub-part.		

(*) come definito dal punto 6 del Programma di Intervento.

A tal fine

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara:

- di avere preso atto delle condizioni che regolano la concessione dei contributi di cui alla presente domanda;
- che l'impresa rientra nella definizione di PMI del settore agricolo primario di cui al Reg. (UE) n. 702/2014 e che soddisfa tutte le condizioni ivi previste;
- che l'impresa è iscritta all'Anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna con fascicolo aziendale validato;
- che l'impresa è iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ ed è in possesso della seguente P. IVA _____;
- che l'impresa non è in stato di insolvenza e non è sottoposta a procedure concorsuali;
- che l'impresa non è sottoposta a provvedimenti di esclusione e a relativi provvedimenti sanzionatori;
- di non avere ottenuto o chiesto altri contributi pubblici per l'estirpo delle piante di cui alla presente domanda;
- che l'impresa è in regola con la normativa fitosanitaria vigente.

Dichiara inoltre:

- di non avere percepito alcun indennizzo assicurativo o mutualistico a fronte delle estirpazioni oggetto della presente domanda;

ovvero

- di aver percepito a fronte delle estirpazioni oggetto della presente domanda un indennizzo assicurativo o mutualistico di Euro _____;

comunica

- che l'impresa è in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali e che l'impresa è identificabile con il codice di iscrizione INPS..... o CIDA.....;

ovvero

- che l'impresa non è iscritta all'INPS in quanto

ALLEGA:

- scheda "dati anagrafici creditore" (la scheda è disponibile al seguente indirizzo web: <http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Finanziamenti>)

- fotocopia di un documento di riconoscimento valido

(da barrare solo nel caso che la firma non venga apposta alla presenza del funzionario autorizzato)

Data _____

Firma _____

Spazio riservato all'eventuale autentica della firma

La firma del Sig. _____,
 identificato/a con _____ (estremi del documento)
 è stata apposta in mia presenza.

Data _____ Il Funzionario autorizzato _____

RIFERIMENTI NORMATIVI PER DEFINIZIONE PMI

REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006

ALLEGATO I DEFINIZIONE DI MICROIMPRESE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Articolo 1 Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

Articolo 2 Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR.

Articolo 3 Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle). Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione: a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR; b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.
3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Sussiste una presunzione che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di un'altra impresa, o di diverse altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui. Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.
4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o oltre, da una o più imprese collegate fra di loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

Articolo 4 Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se alla data di chiusura dei conti un'impresa constata di aver superato su base annua le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, o di essere scesa al di sotto di tali soglie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5 Effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti: a) dai dipendenti; b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa; c) dai proprietari gestori; d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Articolo 6 Determinazione dei dati dell'impresa

1. Nel caso delle imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi, vengono determinati esclusivamente in base ai conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi al calcolo degli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento. Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (la più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata. Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.
3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A tali dati si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate alle imprese associate in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano i dati relativi agli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tali dati si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese cui essa è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L.R. n. 6/2010 .

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP. L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1138

Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni ed in particolare, l'art. 2 che al comma 1, lettere d), g) e h) prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani, la tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva e la promozione di interventi diretti a diffondere l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e, al comma 4, lettera a) il sostegno di iniziative di promozione dell'attività motoria sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

- il DPCM 4 maggio 2007 Documento Programmatico "Guadagnare Salute" che identifica, tra gli ambiti di intervento prioritari per la prevenzione delle malattie in Italia, lo svolgimento dell'attività fisica e sportiva, come "momento di benessere fisico e psicologico" nonché come "attività formativa ed educativa dell'individuo nell'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità";

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, con cui viene approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, che prevede lo sviluppo di azioni per la promozione della attività motoria in particolare tra la popolazione giovanile;

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del DLgs n. 281/1997, sancito in data 7 febbraio 2013, con repertorio n. 53/CSR, concernente la proroga del Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012 al 31 dicembre 2013 che stabilisce, al contempo, che le Regioni riprogrammino i propri piani di prevenzione per l'anno 2013, secondo le modalità ivi previste;

Richiamati inoltre:

- la propria deliberazione n. 2071 del 27 dicembre 2010 relativa all'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, con la quale è stato previsto il Programma per promuovere stili di vita favorevoli alla salute e, in particolare, la promozione dell'attività fisica nella comunità locale, che si incentra prioritariamente sui giovani e sulle attività sportive e si propone di promuovere nei giovani lo sport per la salute;

- l'Accordo di collaborazione sottoscritto il 7 maggio 2012 dalla Regione Emilia-Romagna e i Comitati regionali dell'Emilia-Romagna del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e gli Enti di Promozione sportiva dell'Emilia-Romagna per promuovere lo sport per la salute e l'attività fisica nella comunità locale;

- la propria deliberazione n. 703 del 3 giugno 2013 recante "Recepimento Accordo Stato-Regioni per la proroga del Piano nazionale della Prevenzione 2010-2012. Proroga al 31 dicembre 2013 del Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 e conseguente riprogrammazione di obiettivi e azioni";

- la propria deliberazione n. 1715 del 25 novembre 2013

"Approvazione graduatoria progetti in contesti di comunità per la promozione di comportamenti salutari relativamente ai 4 fattori di rischio previsti in 'Guadagnare salute' ammessi a contributo in attuazione della D.G.R. n. 744/2013" che prevede il sostegno a progetti integrati di promozione della salute con il supporto delle Aziende USL;

Dato atto che è in corso di approvazione il Piano di Prevenzione Nazionale 2014-2018 e che, nelle more di tale approvazione, si intende dare continuità ai programmi di promozione dell'attività fisica nella Comunità locale.

Considerato che:

- dal 2008 l'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute e l'Assessorato alla Cultura e Sport hanno attivato programmi condivisi per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorie fra i cittadini emiliano-romagnoli integrando obiettivi e risorse;

- anche per il 2014 i suddetti Assessorati intendono intervenire in sinergia tra di loro e in collaborazione con le Aziende USL, per sostenere azioni volte alla promozione dello "sport per la salute e l'attività fisica nella comunità locale" in linea, in particolare, con quanto previsto nell'Accordo di collaborazione sopraindicato e nel nuovo Piano di Prevenzione nazionale 2014-2018, in corso di approvazione;

Vista altresì l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR), concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, e in particolare l'art. 17 "Piano nazionale della Prevenzione", che tra l'altro prevede che le Regioni "si impegnano a mettere in atto ogni utile intervento per promuovere la salute in tutte le politiche ed attuare la promozione della salute attraverso politiche integrate e intersettoriali a sostegno del diritto di ciascun cittadino a realizzare il proprio progetto di vita in un disegno armonico di sviluppo del territorio e della comunità in cui vive ciascuno";

Rilevata la necessità di definire per l'anno 2014 le linee regionali di indirizzo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2014";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";

Dato atto che la spesa necessaria all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 300.000,00, trova copertura finanziaria per Euro 150.000,00 nel Capitolo numero 78718 afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100

e per Euro 150.000,00 nel Capitolo 51616 afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

Richiamato il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Viste le proprie deliberazioni n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68/2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" inerenti gli adempimenti sulla trasparenza.

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006 e ss.mm., n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata con delibera n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011, n. 1642/2011, n. 221/2012 e n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A al presente atto contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2014", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 300.000,00 trovano copertura nel Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, in particolare, nel Capitolo 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. A) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 per Euro 150.000,00 e per Euro 150.000,00 nel Capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata

presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (art. 2, DLgs 30 dicembre 1992, n. 502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000;

3) di stabilire che, come meglio precisato nell'Allegato A di cui sopra, con proprio successivo provvedimento da adottare entro il 31 dicembre 2014, si provvederà:

- ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionali, a definire i relativi importi da assegnare a ciascun beneficiario e all'assegnazione e concessione dei contributi agli stessi;

- ad assumere gli impegni di spesa, nei limiti delle disponibilità di bilancio di cui al punto 2) che precede, a favore delle Aziende USL del territorio sedi dei beneficiari dei contributi sulla base della graduatoria dei progetti ammessi;

- a definire le procedure inerenti la rendicontazione finale dei progetti realizzati, le verifiche sulle attività svolte, le modalità di liquidazione alle Aziende stesse dei contributi assegnati e il successivo trasferimento a ciascun beneficiario;

4) di stabilire, altresì, che la valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione costituito da componenti afferenti alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali e alla Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e nominato, d'intesa con il Direttore generale Sanità e Politiche Sociali, con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT), nonché sul sito regionale (tematico) all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sport/sviluppo-del-sistema-sportivo/promozione-delle-attivita-sportive>;

6) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2014, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****ASSESSORATO CULTURA SPORT****Servizio Cultura, Sport****ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE****Servizio Sanità Pubblica**

Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2014

PREMESSA

L'impegno della Regione Emilia-Romagna verso la promozione della attività fisico-motoria nella popolazione e, in particolare nei giovani, continua in più settori di intervento con modalità collaborative con i vari operatori, soprattutto con quelli maggiormente in contatto con chi pratica, ma anche, con chi vorrebbe praticare e chi non svolge alcuna attività.

Nel caso specifico dei programmi attivati congiuntamente da alcuni anni dall'Assessorato allo Sport e l'Assessorato alle Politiche per la Salute i Partner privilegiati della Regione sono gli Operatori sportivi e, pertanto, è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione con i Comitati regionali del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e degli Enti di promozione sportiva emiliano-romagnoli attraverso il quale i firmatari si sono impegnati, fra l'altro, anche a privilegiare, rispetto ai valori dell'agonismo, gli aspetti di promozione della salute, formativi e di socializzazione e a favorire l'aumento del numero di associazioni che offrono opportunità di attività fisica sul territorio. Per la sua attuazione i vari Enti coinvolti hanno, innanzitutto, realizzato un Programma "formativo" articolato nelle varie province attraverso il quale hanno divulgato il programma regionale e condiviso conoscenze ed esperienze in essere rispondenti a finalità comuni, già riconosciute e partecipate in Emilia-Romagna e hanno poi avviato ricadute formative a livello distrettuale.

Per il 2014 le risorse finanziarie disponibili saranno prioritariamente destinate ad interventi finalizzati a:

- promuovere lo sport per la salute e contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce dello sport da parte dei ragazzi, in particolare attraverso interventi che favoriscano l'accesso dei bambini e dei ragazzi alla pratica dell'attività motoria e allo sport per la salute;
- diffondere fra la popolazione l'abitudine ad uno stile di vita attivo aumentando le occasioni di pratica motoria e sportiva nell'ambito delle attività quotidiane e in luoghi diversi dai tradizionali impianti.

Maggior attenzione sarà rivolta a progetti che riguardano ambiti di livello regionale o comunque di territori vasti, a quelli che presentino caratteristiche innovative rispetto a percorsi precedentemente attivati, con particolare attenzione anche alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione di aspetti culturali e di integrazione sociale nel territorio di riferimento.

1. OBIETTIVI GENERALI - OBIETTIVI SPECIFICI - AZIONI

Per l'anno 2014 vengono definiti due obiettivi generali, su cui orientare le risorse disponibili secondo le modalità che verranno sotto definite:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<p><u>NR. 1</u> promuovere lo sport per la salute e contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce dello sport da parte dei ragazzi</p>	<p>- facilitare l'accesso dei bambini e dei ragazzi, anche di quelli con più difficoltà nello sport o con fragilità, alla pratica dell'attività motoria e allo sport per la salute, favorendo l'inclusione anche dei praticanti con minori abilità atletiche</p>	<p>- mettere in atto, in modo coordinato fra società sportive di uno stesso territorio, preferibilmente con enti locali e Aziende Usl, iniziative diversificate che favoriscano l'accesso dei bambini e dei ragazzi al mondo dello sport e la permanenza al suo interno per offrire loro contesti improntati a valori dell'impegno, della socializzazione, della lealtà e della solidarietà</p>
<p><u>NR. 2</u> diffondere fra la popolazione l'abitudine ad uno stile di vita attivo</p>	<p>- aumentare le occasioni di pratica motoria e sportiva nell'ambito delle attività quotidiane e in luoghi diversi dai tradizionali impianti</p>	<p>- aumentare il numero delle associazioni sportive del territorio che promuovono lo sport per la salute e il benessere;</p> <p>- attivare, da parte di associazioni e società sportive, progetti finalizzati alla promozione di stili di vita sani attraverso lo svolgimento di un'attività fisico-motoria e sportiva quotidiana.</p>

Rispetto al primo dei due obiettivi va evidenziato che le associazioni sportive interessate dovranno aggregarsi in gruppi di almeno tre di uno stesso ambito territoriale, di cui una svolgerà le funzioni di "capofila" e presenterà la domanda di contributo e ogni altra documentazione necessaria.

Nel caso di riproposizione di edizioni successive di progetti già oggetto di contributo negli anni precedenti potranno essere considerati esclusivamente quelli che, oltre a presentare notevoli caratteristiche di ampliamento, consolidamento e miglioramento rispetto al passato, forniranno documentazione comprovante:

- i risultati positivi delle edizioni precedenti
- le risorse complessive impiegate per la realizzazione del progetto.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi soggetti del territorio regionale, pubblici e privati, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni - queste ultime necessariamente iscritte nei registri regionali di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002 - preferibilmente attraverso progetti redatti in collaborazione con gli Enti locali, e realizzati, congiuntamente tra più soggetti, in particolare le Aziende USL.

3. INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti ammissibili, a seguito di istruttoria sul

possesso dei requisiti formali, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato, d'intesa con il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro e composto da:

- n. 2 esperti afferenti alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;
- n. 2 esperti afferenti alla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Al termine della valutazione dei progetti, il suddetto Nucleo formulerà la graduatoria indicando per ciascun progetto il relativo costo, l'importo di spesa ammissibile, l'entità del contributo da concedere, la sintesi delle valutazioni effettuate e il punteggio conseguito.

4. RISORSE FINANZIARIE PER IL 2014 E CRITERI DI SPESA

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2014 per la realizzazione degli interventi ammessi ai contributi ammontano a Euro 300.000,00 e sono allocate, per Euro 150.000,00 sul capitolo 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (Art. 2, comma 4, lett. A) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e, per Euro 150.000,00 sul capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (Art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

4.2 Criteri di spesa

Al fine di evitare la frammentazione delle risorse il costo di ciascun progetto e il tetto minimo di spesa ammissibile, qualora quest'ultimo risultasse diverso dal costo, sono stabiliti in Euro 15.000,00. L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto viene definito in Euro 40.000,00.

Il contributo regionale, non potrà essere inferiore al 40% e superiore al 90% del costo totale previsto per l'attuazione del progetto o del tetto di spesa ammissibile, tenendo conto prioritariamente della qualità del progetto e della sua estensione territoriale.

5. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno, a partire dal 15 settembre 2014:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo:
<http://progettosport.exec.it/>;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, fino all'avvio dell'ITER, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e inviarla alla Regione Emilia-Romagna con le modalità indicate nella stessa domanda di contributo;

La compilazione e l'avvio dell'iter on-line, l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, **entro e non oltre le ore 14,00 del 15 ottobre 2014**, termine entro il quale sarà bloccato anche l'accesso all'applicativo on-line. Per l'invio cartaceo farà fede la data e l'ora indicate sul timbro postale.

La domanda cartacea dovrà essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. saranno effettuati controlli a campione sulle dichiarazioni contenute nelle domande pervenute nel limite del 3%. Potranno, inoltre, essere effettuati controlli puntuali laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni.

Per informazioni:051 5273675.

e-mail sport@regione.emilia-romagna.it

6. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

L'ammissione formale delle domande è subordinata al rispetto del termine e delle procedure indicate al precedente punto 5, ossia all'invio della domanda, in via telematica ed in formato cartaceo, entro il termine perentorio del 15 ottobre 2014 - ore 14,00 corredata dalle informazioni richieste attraverso il modulo reso disponibile on-line.

Per le Associazioni che presentano la domanda di contributo, l'ammissione della stessa è subordinata, anche, all'avvenuta iscrizione nei Registri delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002.

Ogni soggetto interessato potrà presentare fino a due domande di contributo a condizione che i progetti si riferiscano ad ambiti territoriali diversi.

Non saranno ammesse domande relative ad attività svolte oltre il 30/06/2015 e spese di investimento per interventi sugli impianti e le infrastrutture.

La data di inizio delle attività non dovrà essere antecedente all'1/7/2014 e le stesse dovranno, comunque, essere avviate entro il 31/12/2014.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande una prima istruttoria verrà effettuata dai Servizi regionali competenti che provvederanno alla verifica del possesso dei requisiti necessari e a trasmettere l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi al Nucleo regionale di valutazione di cui al precedente punto 3.

7. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO E TERMINI

Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è Alba Carola Finarelli Dirigente del Servizio Sanità pubblica.

Il termine del procedimento è stabilito nel 31/12/2014 data entro la quale dovrà essere adottato il provvedimento regionale di assegnazione e concessione dei contributi nonché di impegno delle risorse da liquidare alle Aziende USL.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella valutazione dei progetti, ai fini dell'individuazione della graduatoria, il Nucleo di valutazione dovrà tenere conto dei seguenti criteri, attribuendo un punteggio per un massimo di 100 punti, articolati nel modo indicato di seguito:

- 1) coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi di cui al punto 1 del presente allegato, dimensioni dell'iniziativa (ampiezza del territorio coinvolto e numero dei destinatari delle attività), livello di innovazione e qualità del progetto presentato **fino a 50 punti;**
- 2) presenza nel progetto di particolare attenzione agli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione di aspetti culturali e di integrazione sociale nel territorio di riferimento - **fino a 10 punti;**
- 3) adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - **fino a 20 punti;**
- 4) grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti e formalizzata attraverso convenzioni e accordi - **fino a 20 punti.**

Al termine dell'istruttoria di merito il Nucleo di valutazione predisporrà la graduatoria da sottoporre alla approvazione della Giunta regionale.

9. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

La Giunta regionale, preso atto delle risultanze dell'istruttoria formale e di merito effettuata, provvederà, entro il 31/12/2014, ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionali, ad assegnare e concedere i contributi stessi e ad

impegnare le risorse da trasferire alle Aziende USL.

Le risorse finanziarie a tale scopo saranno liquidate in due soluzioni alle Aziende USL del territorio sede dei beneficiari secondo modalità che saranno definite dalla Giunta in sede di concessione dei contributi.

Le attività di verifica sulle rendicontazioni prodotte dai beneficiari saranno espletate dai Servizi regionali competenti.

10. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

10.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

10.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, dagli interessati, al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

10.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) concessione di contributi ai sensi della LR 13/00 per la promozione di sani stili di vita nella popolazione attraverso l'attività motoria;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

10.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

10.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

10.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici

a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del D. lgs. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario.

10.7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela

impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1151

Approv. schema protocollo d'intesa tra RER, Univers. e parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formaz. per conseguimento titoli di laurea trienn. e laurea magistr. nell'ambito dei contratti di apprendist. di alta formaz. e di ricerca e dell'avviso e modalità di individuazione dei corsi di laurea trienn. e magistr. per acquisizione titolo di Dottore e Dottore Magistrale in apprendist. di alta formaz. e ricerca - Seconda sperimentazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.

- la Legge regionale n. 17 del 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro" e ss.mm.

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 29/03/2011 (proposta dalla Giunta regionale in data 18/11/2013, n. 1662), con la quale si individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 775 del 11/6/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n.167 - Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art.1, c.30, della L.24/12/2007, n. 247";

- n. 860 del 25/6/2012 "Presenza d'atto della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti Sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/2012 di attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. n. 167/2011"

- n. 1151 del 30/7/2012 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)";

- n. 105 dell'1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265." e ss.mm.;

Richiamato in particolare il "Protocollo d'intesa tra Regione

Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del D.Lgs. 167/2011), approvato con la deliberazione n. 775/2012 sopraccitata, siglato il 19 giugno 2012;

Preso atto della determinazione dirigenziale n. 6989 del 14/06/2013 "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, dottore di ricerca, master di I e II livello";

Dato atto che nel sopraccitato Protocollo d'intesa per l'acquisizione dei titoli di laurea triennale e magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca era previsto, al punto 11, che un apposito coordinamento tecnico regionale, composto da un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie, verificasse l'andamento della sperimentazione, di durata biennale;

Considerato che nel corso della sperimentazione è stata constatata l'importanza del contratto di apprendistato di alta formazione, quale strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile, in grado di fornire alle imprese, una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e, ai giovani, un accrescimento dello spessore conoscitivo e professionale e della spendibilità nel mondo del lavoro;

Valutato ora necessario sottoscrivere un nuovo Protocollo d'Intesa al fine di valorizzare ulteriormente lo strumento dell'Apprendistato di Alta formazione per l'acquisizione della laurea triennale e laurea magistrale e renderlo più accessibile sia alle aziende sia agli studenti, così da consentirne una più ampia ed effettiva sperimentazione, il cui schema è Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato altresì necessario, alla luce delle motivazioni soprariportate, approvare un nuovo Avviso, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale viene così recepito quanto contenuto nello schema di Protocollo sopraccitato ed in particolare le caratteristiche dei profili formativi nei percorsi finalizzati al conseguimento della laurea triennale e magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato in alta formazione;

Ritenuto opportuno quindi di approvare:

- lo "Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 D.Lgs. 167/2011)", quale Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l'"Avviso e modalità di individuazione dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale per l'acquisizione del titolo di Dottore e di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 - seconda sperimentazione", quale Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- gli assegni formativi da attribuire agli apprendisti assunti con il contratto di alto apprendistato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 sopra citato, saranno finanziati utilizzando le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti direttoriali del Ministero del Lavoro

e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive;

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d'atto delle proposte dei Corsi di: Laurea triennale, Laurea magistrale per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore, Dottore Magistrale, in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell' art. 5 del D.Lgs. 167/2011, pervenute con le modalità previste nell' Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, previa istruttoria formale effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare la sussistenza dei requisiti ed il rispetto delle modalità di cui agli allegati stessi;

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale;

- il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro procederà con proprie successive determinazioni alla liquidazione degli assegni formativi sopra indicati;

Acquisito il parere positivo delle parti sociali componenti la Commissione regionale tripartita (art. 51, L.R. n. 12/2003) con procedura scritta in data 11/07/2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

- la propria deliberazione n. 68/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", e successiva rettifica;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221 del 27/02/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. approvare i seguenti Allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- Allegato 1) "Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 D.Lgs. 167/2011)";

- Allegato 2) "Avviso e modalità di individuazione dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale per l'acquisizione del titolo di Dottore e di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 - seconda sperimentazione;

2. stabilire che l'Avviso di cui all'Allegato 2) del punto precedente, si configura come "aperto" e quindi costantemente aggiornato con le proposte presentate dagli Atenei firmatari del protocollo di cui al punto 1) che precede con le modalità e i termini definiti nell'Avviso;

3. confermare che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d'atto delle proposte dei Corsi di: Laurea triennale, Laurea magistrale per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore, Dottore Magistrale, in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell' art. 5 del D.Lgs. 167/2011, pervenute con le modalità previste nell' Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, previa istruttoria formale effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare la sussistenza dei requisiti ed il rispetto delle modalità di cui agli allegati stessi;

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale

- il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro procederà con proprie successive determinazioni alla liquidazione degli assegni formativi sopra indicati;

4. dare atto che gli assegni formativi di cui al precedente punto 3, secondo alinea, saranno finanziati utilizzando le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive;

5. di delegare il Direttore generale Cultura Formazione e

Lavoro alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa di cui al precedente punto 1), apportando eventuali modifiche formali e non sostanziali che si rendessero necessarie;

6. disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico nonché sul sito: [http://formazioneelavoro.regione.emilia-](http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it)

romagna.it;

7. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2014, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

ALLEGATO 1)

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, UNIVERSITA' E PARTI SOCIALI PER DEFINIRE I PROFILI FORMATIVI NEI PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DEI TITOLI DI LAUREA TRIENNALE E LAUREA MAGISTRALE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI DI APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011)

TRA

La Regione Emilia-Romagna

E

La Confederazione Generale Italiana Lavoro Emilia Romagna (CGIL), Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori dell' Emilia Romagna (CISL), Unione Italiana del Lavoro dell' Emilia Romagna (UIL), Confederazione Nazionale Artigianato dell'Emilia Romagna, Confartigianato Emilia Romagna, Confagricoltura Emilia Romagna, Coldiretti Emilia Romagna, Confcommercio Emilia Romagna, Confesercenti Emilia Romagna, Confcooperative Emilia Romagna, Lega Cooperative Emilia Romagna, Confindustria Emilia Romagna, Confapi Pmi Emilia Romagna

E

L'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma, L'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, il Politecnico di Milano sede di Piacenza

Con il parere favorevole della Consigliera regionale di Parità

Premesso che

- il D.lgs. n. 167 del 15/9/2011 " Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n.247.", ed in particolare l'art. 5 "Apprendistato di alta formazione e di ricerca" dove al co.2 stabilisce che " La regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato per attività di ricerca, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione é rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le università, gli istituti tecnici e professionali e altre istituzioni formative o di ricerca comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico.";
- la L.R. n. 17 del 1/8/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in particolare agli articoli 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" in cui si promuove l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma per percorsi di alta formazione, promuovendo e sostenendo sperimentazioni, da attuarsi nell'ambito di intese con università, istituzioni

- scolastiche autonome, soggetti accreditati della formazione professionale ed altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente maggiormente significative e 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato” in cui si stabilisce che la Regione definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell'apprendistato, attraverso anche l'attribuzione di appositi fondi;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n.38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013”- Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n.296 che individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento;
 - la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 145 del 03/12/2013 “Proroga delle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29/3/2011 (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)
 - il “Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” siglato dalla Regione Emilia-Romagna con le Parti Sociali il 30 novembre 2011, in cui viene affermato che il contratto di apprendistato rappresenta il principale strumento di inserimento lavorativo dei giovani.
 - il “Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art.5 D.Lgs. 167/2011)” siglato il 19 giugno 2011.

Dato atto che nel sopracitato Protocollo d'intesa per l'acquisizione dei titoli di laurea triennale e magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca era previsto, al punto 12, che un apposito coordinamento tecnico regionale, composto da un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie, verificasse l'andamento della sperimentazione, di durata biennale;

Considerato che nel corso della sperimentazione è stata constatata l'importanza del contratto di apprendistato di alta formazione, quale strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile, in grado di fornire alle imprese, una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e, ai giovani, un accrescimento dello spessore conoscitivo e professionale e della spendibilità nel mondo del lavoro.

Valutato ora necessario sottoscrivere un nuovo Protocollo al fine di valorizzare ulteriormente tale strumento e renderlo più accessibile sia alle aziende sia agli studenti così da consentirne una più ampia ed effettiva sperimentazione.

TUTTO CIO' PREMESSO

LE PARTI CONCORDANO DI ATTIVARE UNA SECONDA SPERIMENTAZIONE DELL'APPRENDISTATO IN ALTA FORMAZIONE AI SENSI DELL' ART. 5 DEL D.LGS. 167/2011 PER IL CONSEGUIMENTO DEI TITOLI DI LAUREA TRIENNALE E LAUREA MAGISTRALE , CHE ABBIANO LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

1. L'articolazione e la durata del percorso formativo sperimentale sono quelli definiti dalle parti firmatarie nella presente Intesa;
2. Le Università che sottoscrivono la presente Intesa individuano i corsi di laurea ed in tale ambito promuovono l'iniziativa ai giovani iscritti o iscrivibili ai corsi stessi, in possesso dei requisiti di età stabiliti dalla normativa vigente, che possono essere assunti dalle imprese presso le proprie sedi operative in Emilia Romagna, con contratto di apprendistato per l'acquisizione del titolo di laurea e di laurea magistrale ;
3. Le imprese stipulano contratti di apprendistato per l'acquisizione del titolo universitario di laurea triennale e di laurea magistrale con i giovani interessati avendo a riferimento la normativa definita dal CCNL per il personale dipendente e gli Accordi stipulati dalle Organizzazioni sindacali e aziendali in merito, nonché la regolamentazione specifica prevista in contratti di secondo livello.

Qualora sia ritenuto indispensabile, le Università, previo accordo con la Regione Emilia-Romagna, possono individuare il numero minimo e/o massimo di crediti formativi universitari (CFU) che gli studenti devono possedere al fine della stipulazione del contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca, Non assume rilievo, ai fini della stipulazione del contratto di apprendistato l'anno di iscrizione dello studente.
4. La durata del contratto di apprendistato per l'acquisizione del titolo di laurea e di laurea magistrale, per la sperimentazione oggetto della presente Intesa, non può essere inferiore a dodici mesi e superiore a trentasei mesi.
5. L'obbligo formativo previsto è di 240 ore annue di apprendimento formale, di cui 150 ore in azienda e 90 ore retribuite dall'azienda stessa, a fronte di attività accademiche svolte dallo studente. Per apprendimento formale si intende quanto precisato nelle "Linee guida europee per la validazione dell'apprendimento non formale e informale (European guidelines for validation non-formal and informal learning) Cedefop 2009. Sulla base dei criteri previsti da tali linee guida, la Regione, le Università e le Parti Sociali definiscono l'adozione di sistemi di assicurazione della qualità delle attività di apprendimento formale svolte presso le aziende.
6. Alle attività di apprendimento formale svolte in azienda sulla base del progetto formativo allegato al contratto di apprendistato possono essere riconosciuti da un minimo di 12 CFU ad un massimo di 36 CFU secondo le determinazioni delle Università. Tali crediti non comprendono quelli acquisiti mediante il superamento di prove di verifica del profitto o di idoneità relative ad attività formative svolte presso le università. Qualora sia ritenuto necessario, sulla base di motivazioni specifiche, e previo accordo con la Regione, le Università potranno riconoscere anche un numero superiore di CFU.
7. L'articolazione e le modalità di erogazione del percorso formativo, la metodologia adottata finalizzata all'acquisizione delle competenze, le modalità di attuazione dei sistemi di assicurazione della qualità di cui all'art. 5 saranno stabilite successivamente la firma della presente Intesa, tra l'Università e le aziende. Il progetto così definito, che costituisce il piano formativo individuale, è parte integrante del contratto di apprendistato e dovrà descrivere gli obiettivi ed i contenuti dell'azione formativa.
8. Le attività formative di cui al precedente punto 5 devono essere erogate lungo l'intero arco di durata del contratto al fine di assicurare l' "alternanza studio-lavoro" che caratterizza il contratto di apprendistato ed il completamento del percorso formativo necessario per conseguire il titolo di laurea o di laurea magistrale.
9. Devono essere previste specifiche attività di sostegno agli apprendimenti mediante l'attivazione di servizi di tutoraggio formativo e aziendale dedicati.
10. Nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo o non consegua il titolo di laurea o di laurea magistrale, l'Università attesta le competenze acquisite,

tenendo anche conto del percorso formativo svolto presso l'impresa, che potrà essere oggetto di certificazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

11. Un apposito coordinamento tecnico regionale, composto da un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie, verifica l'andamento della presente sperimentazione, che ha durata biennale.

Bologna,

LETTO E SOTTOSCRITTO

PARTI SOCIALI		
CGIL		
CISL		
UIL		
CNA		
CONFARTIGIANATO		
CONFAGRICOLTURA		
COLDIRETTI		
CONFCOMMERCIO		
CONFESERCENTI		
CONFCOOPERATIVE		
LEGA COOPERATIVE		
CONFINDUSTRIA		
CONFAPI PMI		
UNIVERSITA'		
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA' DI BOLOGNA	Rettore Prof.	
UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA	Rettore Prof.	
UNIVERSITA' DI PARMA	Rettore Prof.	
UNIVERSITA' DI FERRARA	Rettore Prof.	
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	Rettore Prof.	
UNIVERSITA' POLITECNICO DI MILANO	Rettore Prof.	

REGIONE EMILIA- ROMAGNA		
ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E RICERCA, LAVORO	Assessore Prof.	

ALLEGATO 2)**AVVISO E MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI CORSI DI LAUREA TRIENNALE E MAGISTRALE PER L'ACQUISIZIONE DEL TITOLO DI DOTTORE E DI DOTTORE MAGISTRALE IN APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA AI SENSI DELL' ART. 5 DEL D.LGS. 167/2011- SECONDA SPERIMENTAZIONE****INDICE**

- Art. 1 Riferimenti normativi
- Art. 2 Orientamenti e finalità dell'offerta formativa per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca
- Art. 3 Requisiti dell'offerta formativa
- Art. 4 Modalità e termini di presentazione delle proposte formative dei Corsi di Laurea
- Art. 5 Istruttoria
- Art. 6 Modifica delle proposte formative dei Corsi di Laurea
- Art. 7 Apprendisti destinatari dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento per la frequenza delle attività formative dei Corsi di Laurea
- Art. 8 Risorse disponibili
- Art. 9 Modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)
- Art. 10 Responsabile del procedimento
- Art. 11 Tutela della privacy
- Art. 12 Informazione sull'avviso

Art. 1**Riferimenti normativi**

D.lgs. n. 167 del 14/9/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n.247.",

L.R. n.12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l' Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

L.R. n.17 del 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 29/3/2011 (DGR n.296/2011 " Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296). (Prot. n. 10158 del 29/03/2011)" individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento;

Deliberazione della Giunta regionale n.775 del 11 giugno 2012 avente come oggetto "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n.167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art.1, c.30, della L.24/12/2007, n.247";

“Protocollo d’intesa tra Regione Emilia Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di Laurea triennale e Laurea magistrale nell’ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art.5 del D.Lgs. 167/2011) siglato il 19 giugno 2012;

Deliberazione della Giunta regionale n. 860 del 25 giugno 2012 avente come oggetto "Presenza d’atto della sottoscrizione dei Protocolli d’Intesa tra Regione, Università e Parti sociali per la regolamentazione regionale dell’apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/2012 di attuazione delle norme sull’apprendistato di cui al D.lgs. n. 167/2011.”

Art. 2

Orientamenti e finalità dell’offerta formativa dell’ “Apprendistato di alta formazione e di ricerca per l’acquisizione del titolo di laurea e laurea magistrale”

La Regione Emilia Romagna promuove l’ “Apprendistato di alta formazione e di ricerca” nell’ambito di una più ampia strategia volta allo sviluppo professionale dei giovani, alla qualificazione dell’occupazione, alla crescita della competitività delle imprese.

L’ “Apprendistato di alta formazione e di ricerca” costituisce uno strumento privilegiato di intervento, in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione rafforzando, al contempo, lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro, permettendo inoltre l’acquisizione di un titolo universitario.

Il processo formativo previsto dalla Regione Emilia-Romagna per tale istituto prevede lo sviluppo negli apprendisti, attraverso la loro partecipazione a corsi di laurea triennale e magistrale, di specifiche conoscenze e capacità che saranno potenziate e contestualizzate in azienda, attraverso l’esperienza diretta dei processi organizzativi, sociali e produttivi che in questa si manifestano.

La Regione intende individuare, con le modalità di seguito definite, un’offerta di corsi di laurea rivolta agli apprendisti assunti nel territorio regionale, ai sensi dell’art. 5 del D.lgs. 167/2011.

L’obiettivo è quello di offrire un’offerta formativa fruibile su tutto il territorio regionale, per tutta la durata della sperimentazione, così come stabilito dallo schema di Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell’ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 D.Lgs. 167/2011) allegato alla deliberazione che approva il presente Avviso per arrivare successivamente alla messa a regime di questo istituto.

Le caratteristiche dell’ apprendistato di alta formazione e di ricerca per l’acquisizione della laurea triennale e magistrale sono definite dalle Deliberazioni della Giunta regionale n.775 dell’11 giugno 2012 e n.860 del 25 giugno 2012 citate in premessa.

Art. 3

Requisiti dell’offerta formativa

I corsi di Laurea triennale e magistrale dovranno possedere le caratteristiche individuate nello schema di Protocollo d’intesa citato.

Le proposte formative dei corsi di laurea triennale e magistrale frequentabili dagli apprendisti, di alta formazione e di ricerca, devono possedere le caratteristiche di seguito richiamate:

- essere presentate da parte delle Università, firmatarie del suddetto Protocollo d’intesa, presenti nel territorio dell’Emilia Romagna, che potranno eventualmente avvalersi di organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-

Romagna sia per l'ambito della formazione superiore, sia per l'ambito della formazione per gli apprendisti;

- indicare il corso di laurea se triennale o magistrale, il titolo di studio rilasciato e la durata del corso;
- indicare che la redazione del progetto formativo dell'apprendista sarà condivisa dall'università e dall'impresa ovvero, su delega di questa ultima, dalle associazioni sindacali di rappresentanza e di tutela delle imprese stipulanti il Protocollo d'intesa richiamato in premessa;
- richiedere alla Regione, qualora sia ritenuto indispensabile, parere sul numero minimo e/o massimo di crediti formativi universitari (CFU) che gli studenti devono possedere al fine della stipulazione del contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca;
- prevedere per l'apprendista l'obbligo formativo di 240 ore annue di apprendimento formale, di cui 150 ore in azienda e 90 ore retribuite dall'azienda stessa, a fronte di attività accademiche svolte dallo studente;
- indicare il numero di crediti formativi (CFU) attribuiti alle attività di apprendimento formale svolte in azienda, sulla base del progetto formativo individuale relativo al contratto di apprendistato. Tali crediti non devono comprendere quelli acquisiti mediante il superamento di prove di verifica del profitto o di idoneità relative ad attività formative svolte presso le università. Richiedere parere alla Regione, qualora sia ritenuto necessario, sulla base di motivazioni specifiche, sul numero superiore di CFU da riconoscere alle attività di apprendimento formale svolte in azienda, rispetto a quanto stabilito al punto 6) dell'Allegato 1) Schema di "Modifica del Protocollo d'intesa siglato il 19 giugno 2012";
- formulare che la descrizione degli obiettivi e dei contenuti del progetto formativo dell'apprendista, dell'articolazione e delle modalità di erogazione della formazione, andranno a costituire il piano formativo individuale dell'apprendista (PFI) di alta formazione e di ricerca che è parte integrante del contratto di apprendistato;
- prevedere che l'attività formativa debba essere erogata durante l'intero arco di durata del contratto, che non può essere inferiore a dodici mesi e superiore a trentasei mesi, al fine di assicurare l' "alternanza studio-lavoro" ed il completamento del percorso formativo necessario a conseguire il titolo;
- descrivere la tipologia delle specifiche attività di sostegno agli apprendimenti mediante l'attivazione di servizi di tutoraggio formativo e aziendale dedicati.
- descrivere le modalità di attestazione delle competenze acquisite nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo o non consegua il titolo di laurea, tenendo conto del percorso formativo svolto presso l'impresa, che potrà essere oggetto di certificazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.
- Il presente "Avviso" riguarda le annualità dei corsi di laurea che si avvieranno a partire dalla data di approvazione della deliberazione con la quale si approva l'avviso stesso.

Art. 4

Modalità di presentazione delle proposte formative dei Corsi di Laurea

Le Università, firmatarie del Protocollo d'intesa, presenti nel territorio dell'Emilia Romagna, possono presentare le proposte di Corsi di Laurea triennale e magistrale aventi le caratteristiche richiamate al precedente art. 3.

Tali proposte dovranno essere compilate sulla base del formulario che sarà predisposto dal Servizio Lavoro regionale e reso disponibile alla sezione "Documentazione" del sito tematico apprendistato del portale formazione e lavoro

<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato/atti-amministrativi-documentazione/documentazione>, contenente gli elementi riportati al precedente art. 3.

Le suddette proposte dovranno essere sottoscritte dal Legale rappresentante dell'Ateneo o da un suo delegato ed inviate a far data dal giorno della pubblicazione sul BURERT del presente avviso tramite posta certificata al seguente indirizzo:

lavorofp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Art. 5 Istruttoria

L'istruttoria formale, volta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3 ed il rispetto delle modalità di cui all'art. 4, sarà curata dal Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro.

Dell'esito dell'istruttoria verrà dato conto dal Responsabile del Servizio Lavoro nella propria determinazione di presa d'atto delle proposte pervenute, da adottarsi entro 45 giorni da LR 32/93 dal ricevimento delle proposte stesse.

Art. 6 Modifica delle proposte formative del Corso di Laurea

E' consentito agli Atenei di procedere alla modifica delle offerte in caso di aggiornamento delle eventuali date di avvio e termine comunicate in sede di presentazione, e dei contatti a cui richiedere informazioni sui Corsi di Laurea.

La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa costituisce una nuova offerta formativa, da presentare secondo le modalità previste all'art. 4 del presente avviso, e quindi la stessa sarà oggetto di nuova istruttoria, così come previsto all'art. 5 che precede.

Art. 7

Apprendisti destinatari dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento per la frequenza delle attività di cui al progetto formativo della Laurea

Gli apprendisti destinatari dell'assegno formativo (voucher) sono i seguenti:

- giovani assunti con un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 167/2011 che siano iscritti ad un corso di laurea inserito nell'elenco dell'offerta formativa regionale per l'apprendistato di alta formazione e iscrivibili al corso stesso;

in possesso dei seguenti requisiti:

- età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente in materia di apprendistato di alta formazione e di ricerca;
- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia Romagna.

Art. 8

Risorse disponibili

Gli assegni formativi (Voucher) verranno finanziati utilizzando prioritariamente le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro.

Art. 9

Modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher)

Gli assegni formativi (voucher) sono destinati agli apprendisti in possesso dei requisiti indicati all'art. 7 del presente Avviso.

Il voucher in questione comporta il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna nei confronti di un apprendista di un diritto al rimborso delle seguenti categorie di spese direttamente inerenti o accessorie alla fruizione del servizio formativo:

- rimborso delle spese sostenute per le tasse annuali di iscrizione,
- rimborso per i contributi aggiuntivi relativi ai servizi personalizzati erogati dall'Università nell'ambito dei corsi di Laurea e Laurea magistrale, in apprendistato di alta formazione e di ricerca per un importo massimo pari o comunque non superiore a Euro 2.500,
- rimborso del costo della garanzia fideiussoria a beneficio dell'Amministrazione Regionale, nel caso in cui sia richiesta da parte dell'utente.

L'importo massimo rimborsabile a favore dell'utente è pari a Euro 5.000 per ogni annualità, fino al conseguimento della Laurea e comunque per non oltre tre anni.

Il voucher viene attribuito all'apprendista assunto con il contratto di alto apprendistato, ma è definitivamente riconosciuto a fronte di una frequenza alle attività didattiche almeno pari all'80% delle 240 ore annue di apprendimento formale obbligatorio previsto dal contratto di lavoro. Con riferimento a tale condizione il rimborso delle spese ammissibili, regolarmente quietanzate, può essere richiesto da parte dell'utente titolare del voucher secondo una delle seguenti modalità:

- in via anticipata, accompagnando la richiesta di rimborso con una polizza fideiussoria rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997, a copertura del rischio di revoca dell'assegno e del conseguente obbligo di restituzione all'Amministrazione Regionale. La polizza deve coprire l'intero importo richiesto a rimborso (comprensivo del costo della polizza stessa) per il caso in cui al termine dell'accademico la frequenza dell'utente risulti inferiore a detta percentuale minima;
- a consuntivo annuale, accompagnando la richiesta di rimborso con una autodichiarazione ai sensi ai sensi del 47 DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) comprovante l'effettiva frequenza minima raggiunta dall'apprendista a valere per l'anno accademico per il quale è stato emesso il voucher.

In caso di rinuncia o di interruzione del percorso formativo, l'apprendista assegnatario dell'assegno formativo dovrà darne immediata comunicazione al Servizio Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro.

Art. 10 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche i responsabili del procedimento sono il Responsabile del Servizio Lavoro e il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro ciascuno per le attività di competenza.

Art. 11 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche. La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'invio dell'offerta formativa di Corsi di Laurea triennale e magistrale destinata agli apprendisti assunti con il contratto di alto apprendistato e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare proposte di Corsi di Laurea triennale e magistrale destinata agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 167/2011 ,
- b) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia,
- c) inviare comunicazione agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale,
- d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali potranno altresì essere oggetto di diffusione attraverso il sito www.emiliaromagnalavoro.it in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

Infine alcuni dati personali sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 33/2013.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- 1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- 2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Art. 12
Informazione sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet, nella sezione delibere e accordi, del sito tematico apprendistato, del portale formazione e lavoro: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1160

DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali dal 30 maggio 2014 al 31 maggio 2014 che ha colpito territori della provincia di Ravenna. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;
- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Dato atto che il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale della Provincia di Ravenna:

- con lettera a protocollo n. 51897 del 10 giugno 2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.232238 del 10 giugno 2014 - ha segnalato che, a seguito delle piogge alluvionali del periodo dal 30 maggio 2014 al 31 maggio 2014, il settore agricolo ha subito ingenti danni alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola;

- con lettera-relazione protocollo 61586 del 10 luglio 2014, acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.259888 dell'11 luglio 2014:

- ha relazionato sugli accertamenti effettuati dai quali risulta che gli effetti dannosi prodotti dall'eccesso di pioggia del periodo già più volte indicato risultano a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola;

- ha trasmesso i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

- ha chiesto l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite di competenza e il riconoscimento dell'eccezionalità del sopra citato evento, ai sensi del DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08;

Dato atto altresì che:

- sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08, gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- con Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 dell'1 marzo 2014, è stato adottato il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2014;

- in tale Piano assicurativo i danni provocati dalle piogge alluvionali del periodo dal 30 maggio 2014 al 31 maggio 2014 a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'eccezionalità dell'evento in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 e 6 del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal DLgs 82/08;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08 - al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 30 maggio 2014 al 31 maggio 2014 che hanno colpito territori della Provincia di Ravenna, così come indicato al successivo punto 2);

2. di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità delle piogge alluvionali di cui al precedente punto 1), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 e 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal DLgs 82/08, come di seguito specificato:

Piogge alluvionali del periodo dal 30 maggio 2014 al 31 maggio 2014

2.1. Provincia di Ravenna

2.1.1 Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)

Strutture aziendali agricole

2.1.1.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Brisighella - fogli di mappa nn.: 2, 3,4,5,6, 7, 8, 10, 11, 12, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 59, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 84, 85, 86, 88, 89, 108, 109, 110, 111, 112;

Comune di Faenza - fogli di mappa nn.: 78, 79, 99, 100, 101, 110, 111, 112, 113, 114, 125, 126, 127, 128, 129, 139, 140, 141, 142, 143, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 201, 202, 203, 204, 205, 216, 217,

218, 219, 220, 221, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 241, 246, 247, 248, 249, 252;

Comune di Castel Bolognese - fogli di mappa nn.: 24, 25;

Comune di Riolo Terme - foglio di mappa n.: 27;

2.1.2. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

Infrastrutture connesse all'attività agricola

2.1.2.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Brisighella - fogli di mappa nn.: 2, 3,4,5,6, 7, 8, 10, 11, 12, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 59, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 84, 85, 86, 88, 89, 108, 109, 110, 111, 112;

Comune di Faenza - fogli di mappa nn.: 78, 79, 99, 100, 101, 110, 111, 112, 113, 114, 125, 126, 127, 128, 129, 139, 140, 141, 142, 143, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 201, 202, 203, 204, 205, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 241, 246, 247, 248, 249, 252;

Comune di Castel Bolognese - fogli di mappa nn.: 24, 25;

Comune di Riolo Terme - foglio di mappa n.: 27;

3. di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, agli Enti territoriali interessati, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 e 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

4. di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Provincia di Ravenna;

5. di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1172

Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n.396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni

generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,

sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17/12/2008;

- la proposta di Accordo di Partenariato - di cui all'articolo 14 del Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni - trasmessa il 22 aprile 2014 alla Commissione europea che costituisce il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi operativi.

- la propria deliberazione n. 1691/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee

di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la propria deliberazione n. 571 del 28/04/2014 "Approvazione del "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (sie) 2014-2020. strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". Proposta all'Assemblea legislativa;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559)";

Richiamate inoltre:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005) e s.m.i.;

- la propria deliberazione 1973/13 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia - Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta 532/11" e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i., e in particolare gli artt. 5 e 9;

Vista la legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità e della regolarità del lavoro" e ss.mm. che, all'art 26 *ter* comma 3, specifica che nell'attuazione del tirocinio deve essere garantito l'accesso a tutte le conoscenze e la capacità necessarie all'acquisizione di almeno una unità di competenza della qualifica, ai fini della sua formalizzazione e certificabilità, mentre al comma 5, ai fini della qualificazione dello strumento, demanda alla Giunta regionale le modalità di attuazione della formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio, secondo gli standard del sistema regionale;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 739 del 10 giugno 2013, avente ad oggetto: “Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR 530/06”;

- n. 960 del 30 giugno 2014, avente ad oggetto “Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.”;

Ravvisata la necessità che i ruoli che intervengono nel servizio di formalizzazione e certificazione, di cui al capitolo 6.2 dell'allegato 1 della propria deliberazione 739/13, al fine di rendere agevole ed efficace la raccolta e la valutazione delle evidenze necessarie per documentare l'acquisizione delle capacità e conoscenze previste negli obiettivi del tirocinio, si raccordino con il soggetto promotore del tirocinio fin dalla fase di progettazione;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di permettere ai tirocinanti di operare la scelta del soggetto erogatore del servizio SRFC prima dell'attivazione del tirocinio e ai soggetti promotore del tirocinio ed erogatore del servizio SRFC di coordinare le attività ed ottimizzare così il servizio stesso, posticipare l'obbligo di erogazione del servizio SRFC ai tirocini che si avvieranno a partire dal 1 settembre 2014, fermo restando che il servizio SRFC, fino alla fase di Accertamento tramite evidenze, sarà finanziato per i tirocini avviati dal 30 giugno 2014;

Vista altresì l'opportunità di estendere alle Autonomie Scolastiche e alle Università che hanno sede nel territorio regionale l'autorizzazione ad erogare il servizio di formalizzazione e certificazione nelle modalità e in applicazione di quanto disposto dalle proprie deliberazioni 739/13 e 960/14;

Dato atto inoltre che con la propria sopra citata deliberazione n. 960/2014 si è stabilito che la Regione si impegna a finanziare il servizio SRFC fino alla fase di Accertamento tramite evidenze secondo gli standard e le procedure di cui alla propria deliberazione 739/13;

Vista inoltre la propria deliberazione 985/14 con la quale è stato approvato l'“Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o a progetti di servizio civile regionale per l'attuazione del piano regionale della Garanzia per i Giovani - deliberazione di Giunta 475/14” Allegato 4) parte integrante e sostanziale della stessa;

Ritenuto pertanto opportuno:

- ampliare la platea dei soggetti ammessi a candidarsi in risposta all'Invito anche alle Università e alle Autonomie Scolastiche;

- ampliare le finalità della procedura prevista dall'Invito prevedendo di estendere la validità dell'elenco dei soggetti autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione a tutti i tirocini di cui alla Legge regionale 17/05 così come modificata dalla Legge regionale 7/13;

Dato atto altresì che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014 ed in particolare relativamente alla procedura di presentazione delle candidature nonché alle procedure e criteri di validazione e aggiornamento elenco dei soggetti certificatori;

Dato atto che alla copertura finanziaria delle attività oggetto del presente provvedimento si provvederà con le risorse regionali, nazionali o comunitarie;

Ritenuto in particolare che:

- gli obiettivi generali e le azioni finanziabili sopra richiamati

sono in linea con gli obiettivi tematici della programmazione FSE 2014-2020;

- in continuità con la programmazione 2007-2013, come indicato al paragrafo 2.A.6.2 del POR 2014-2020 in fase di definizione, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione può avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013.

- al finanziamento del servizio potranno concorrere, pertanto, risorse pubbliche del POR 2007-2013 e del POR FSE 2014-2020;

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e ss. mm.;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 1621 dell' 11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33”;

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 “Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente “Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.” e ss.mm.;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- 1222/11 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;

- n. 1642 del 14/11/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale “;

- n. 221 del 27/2/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Sentite le parti sociali componenti la Commissione regionale tripartita (art. 51, L.R. 12/03) in data 17/7/2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di stabilire che l'obbligo di erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione in esito ai tirocini di cui alla propria deliberazione 739/13 concerne i tirocini avviati a partire dal 1 settembre 2014;
2. di stabilire altresì che il servizio SRFC, fino alla fase di Accertamento tramite evidenze, sarà finanziato secondo gli standard e le procedure di cui alla propria deliberazione 739/13, per i tirocini avviati dal 30 giugno 2014, con risorse regionali, nazionali o comunitarie;
3. di autorizzare le Autonomie Scolastiche e le Università che hanno sede nel territorio regionale a erogare il servizio di formalizzazione e certificazione in esito a tirocinio, con le modalità previste dalle vigenti disposizioni regionali;
4. di ampliare, in attuazione di quanto previsto al punto 3. Che precede, la platea dei soggetti ammessi a candidarsi in risposta all'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione 985/14 anche alle Università e alle Autonomie Scolastiche;

5. di ampliare altresì le finalità della procedura prevista dall'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione 985/14 prevedendo di estendere la validità dell'elenco dei soggetti autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione a tutti i tirocini di cui alla Legge Regionale 17/05 così come modificata dalla Legge regionale 7/13;
6. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014 ed in particolare relativamente alla procedura di presentazione delle candidature nonché alle procedure e criteri di validazione e aggiornamento elenco dei soggetti certificatori;
7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1177

Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014 (L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che al comma 1 dell'art. 2 "Principi ispiratori" afferma che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale.

Visti in particolare, gli articoli n. 35 "Informagiovani", n. 44 "Spazi di aggregazione giovanile" e n. 47 "Attuazione degli interventi" che prevedono la valorizzazione degli Informagiovani e degli spazi rivolti agli adolescenti e ai giovani e relativo adeguamento tecnologico;

Premesso che sui seguenti capitoli del Bilancio regionale:

- Capitolo 71572 "Contributi a EE.LL. per la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e la dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani (art. 4, comma 1, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, commi 2 e 3; 44, comma 3 lett. A) e 47, commi 5, 7 e 9, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - Mezzi regionali;

- Capitolo 71566 "Contributi in conto capitale ad enti locali e loro forme associative per interventi edilizi, acquisto, ristrutturazione e adeguamento immobili destinati a centri e spazi di aggregazione per adolescenti e giovani e per attrezzature e arredi. (Artt. 14, 44, 47, commi 4, lett. b) e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - Mezzi regionali;

- Capitolo 71574 "Contributi a Enti locali per la creazione, la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture destinate ad

attività rivolte ai giovani (Art. 4, Comma 1, lett. b), L.R. 25 giugno 1996, n. 21, abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3, lett. a), L.R. 28 luglio 2008, n. 14 e L. 328/00) - Mezzi statali;

sono presenti risorse pari ad € 600.000,00, derivanti da economie di spesa, conseguite sulle precedenti programmazioni riguardanti spese di investimento in materia di politiche giovanili;

Considerato che al fine di rispondere alle mutate esigenze del territorio si ravvisa l'opportunità di non dare seguito alle graduatorie di riserva di cui alle DGR nn. 416/2010; 477/2011; 829/2012, destinando le suddette risorse alla realizzazione di una nuova programmazione;

Ritenuto pertanto di approvare gli indirizzi e i criteri per la formulazione di un programma di spese di investimento per l'annualità in corso, da realizzare con le risorse di bilancio disponibili sui competenti capitoli, in attuazione della richiamata L.R. 14/2008, artt. 35, 44 e 47 - Mezzi regionali e statali;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e L.R. 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016;

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

Viste:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013,

n. 33”;

- la propria deliberazione e n. 68 del 27 gennaio 2014 recante: “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente di cui all’art. 47 comma 9 della L.R. 14/08, espresso nella seduta del 16 luglio 2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l’Allegato A) contenente “Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli

Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2014 (L.R. 14/08 “Norme in materie di politiche per le giovani generazioni”, artt. 35,44 e 47);

2. di dare atto che con propri successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), si provvederà a:

- approvare la graduatoria, in ordine di priorità, dei progetti ammessi ai contributi regionali per l’anno 2014 in relazione alle risorse attualmente disponibili;
- assegnare i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari;
- definire le procedure per la concessione e liquidazione dei contributi regionali di cui sopra;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

ALLEGATO A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE,
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, PROGETTO GIOVANI, PARI OPPORTUNITA'
Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro

"Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e
giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni
prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2014. (L.R.
14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni",
artt. 35, 44 e 47)"

Indice

Premessa

1. **OBIETTIVI**
2. **AZIONI PRIORITARIE**
3. **SOGGETTI BENEFICIARI**
4. **CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
5. **DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL FINANZIAMENTO REGIONALE**
6. **PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) *Termini*; B) *Modulistica e documentazione da allegare alla domanda***
7. **AMMISSIONE DELLE DOMANDE**
8. **CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**
9. **RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO**
10. **INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**

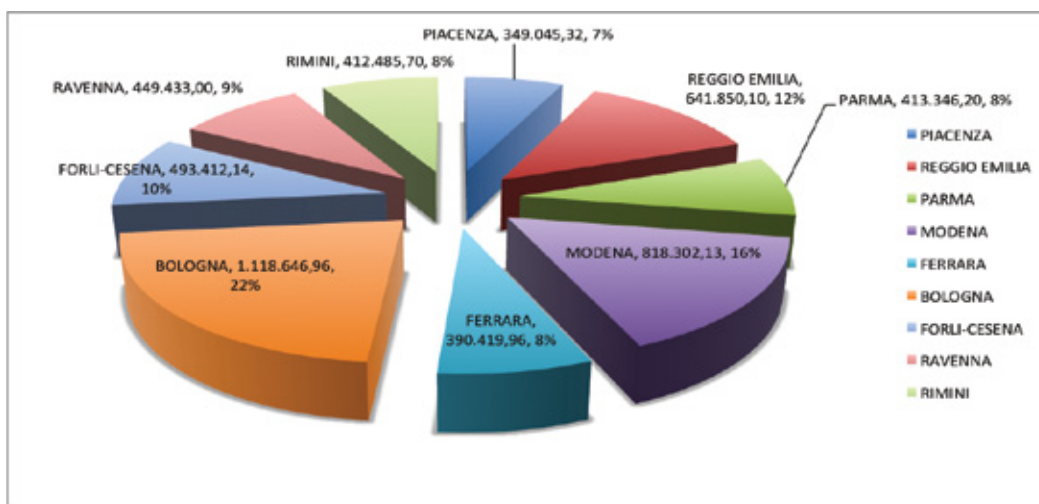
Premessa

 - 10.1 **Fonte dei dati personali**
 - 10.2 **Finalità del trattamento**
 - 10.3 **Modalità di trattamento dei dati**
 - 10.4 **Facoltatività del conferimento dei dati**
 - 10.5 **Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**
 - 10.6 **Diritti dell'Interessato**
 - 10.7 **Titolare e Responsabile del trattamento**

INDIRIZZI E CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL PROGRAMMA
"Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2014. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)"

PREMESSA

L'attuazione della L.R. 14 realizzata attraverso bandi negli anni dal 2008 al 2011 ha consentito la realizzazione di 243 interventi in strutture dedicate ad attività giovanili distribuite nel territorio regionale secondo le percentuali visibili nella tabella allegata.

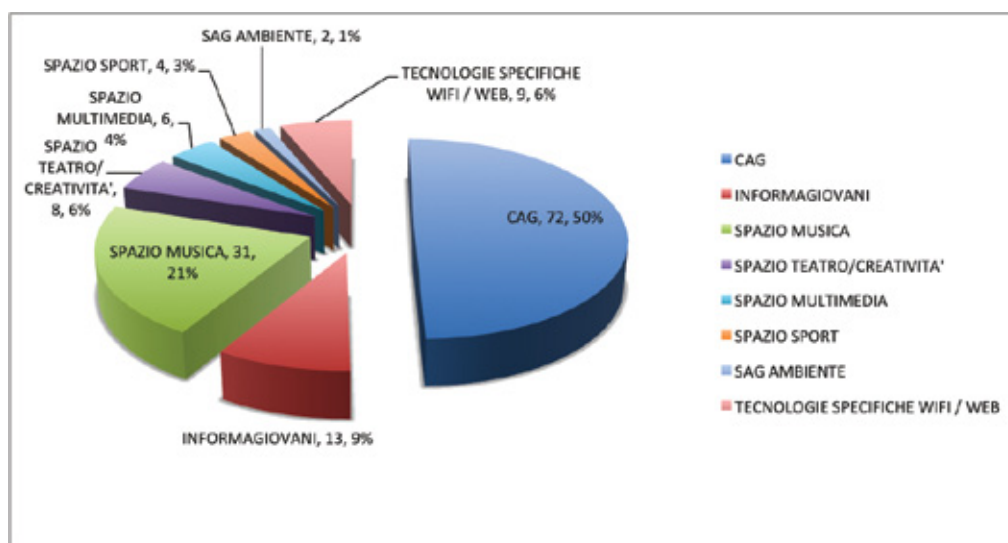


	DGR 2014/08	DGR 2073/09	DGR 416/10	DGR 477/10	DGR 829/11	TOTALE
Risorse Totali Assegnate - Bandi 2008-2011 - Spesa Investimenti Politiche Giovanili RER	1.086.941,51	500.000,00	2.000.000,00	500.000,00	1.000.000,00	5.086.941,51
N. Progetti Presentati - Bandi 2008-2011 - Spesa Investimenti Politiche Giovanili RER	34	27	98	37	47	243

E' necessario precisare che la tipologia della spesa oggetto di finanziamento con le programmazioni regionali in spesa investimento negli anni 2008-2011 ha evidenziato una difformità di interventi di seguito individuata:

- spazi di aggregazione giovanile nell'accezione più tradizionale, con funzioni multiple, indirizzati ad una utenza varia che spazia da attività per bambini fino ad una età più adulta;
- "informagiovani", luoghi dedicati all'informazione giovanile, generalmente dotati di strumentazioni pc, wifi;
- spazi musicali, dotati di adeguata acustica e relativa insonorizzazione, quali sale prove, sale concerto, sale dotate di strumenti musicali ecc.;
- spazi teatro/creatività, ambienti adeguatamente dotati per ospitare manifestazioni teatrali, creative, culturali ecc.;

- allestimenti tecnologici e dotazioni strumentali (ad es. postazioni pc, connessioni internet wireless, fibra ottica e strumenti per teleconferenza e/o live streaming), a completamente degli spazi di aggregazioni giovanile;
- spazi multimediali (ad es. acquisizioni hardware/software per postazioni computer grafica e animazione, design, audio-video);
- spazi sportivi, presenti negli spazi di aggregazione allestiti per attività sportive;
- spazi a vocazione ambientale, dedicati ad attività da attuare nel rispetto dell'ambiente.



In questo scenario estremamente variegato il sostegno dell'Amministrazione regionale è stato sempre più indirizzato a spazi, intesi come luoghi dove i giovani possano assumere maggiore protagonismo, nell'ottica di uno sviluppo delle loro competenze e dell'assunzione di responsabilità nella gestione degli spazi, ma in questo contesto di contrazione delle risorse e di grave crisi economica che colpisce il nostro paese e in particolare i giovani, emerge dagli Enti locali del territorio che i luoghi dell'aggregazione giovanile rappresentano un fondamentale presidio sociale, una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione del territorio.

A fronte della carenza di risorse per spesa di investimento disponibili, in considerazione anche di mancata realizzazione degli interventi finanziati in tale ambito negli anni precedenti, nell'ottica di sviluppare azioni di maggiore efficacia, avendo l'obiettivo di costruire un sistema organico di interventi negli spazi di aggregazione giovanile in una logica di rete, che favorisca l'integrazione tra le esperienze esistenti, ma soprattutto la loro qualificazione e il loro potenziamento, tale programma intende finanziare progetti di consolidamento e qualificazione di interventi già realizzati con attestata e documentata esperienza di buon funzionamento territoriale, in grado di dare risposte concrete e di fungere da reale punto di riferimento.

Come elemento di novità viene proposta una valutazione in punti dei livelli di priorità individuati dal presente programma.

1. OBIETTIVI

Coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla legge regionale 14/08 e con riferimento specifico agli articoli n. 35, 44 e 47; la Regione con il presente provvedimento intende promuovere la socializzazione dei giovani e degli adolescenti attraverso lo sviluppo e la qualificazione di una rete diffusa di spazi di aggregazione giovanile, intesi nelle loro varie forme, sul territorio regionale, valorizzando gli interventi esistenti e favorendo il loro completamento/potenziamento a livello territoriale;

2. AZIONI PRIORITARIE

In relazione agli obiettivi di cui sopra e in considerazione delle limitate risorse disponibili, **le azioni prioritarie** che la Regione intende sostenere sono i progetti di valenza territoriale promossi dagli Enti Locali e finalizzati:

- all'acquisizione/potenziamento di dotazioni strumentali e tecnologiche;
- alla qualificazione dei centri e degli spazi di aggregazione per adolescenti e giovani, attraverso interventi di ristrutturazione dei luoghi adibiti alle attività (piccoli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria), nonché adeguamenti normativi;
- all'adeguamento e miglioramento delle strutture sul piano della funzionalità logistica ed organizzativa (es. arredi, allestimenti spazi per attività);

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Potranno essere ammessi ai contributi regionali i seguenti soggetti: Enti locali e loro forme associative, costituite ai sensi delle norme regionali;

Nel caso di interventi da realizzarsi in immobili di proprietà pubblica gestiti da altri soggetti, la domanda di contributo dovrà essere presentata dal soggetto pubblico proprietario che dovrà anche essere il realizzatore dell'intervento, stante quanto stabilito nell'art. 3, comma 18, lettera g) della Legge 350/03 - Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2004.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella valutazione dei progetti, ai fini della formulazione delle graduatorie di priorità verranno considerati gli elementi indicati di seguito, per ciascuno dei quali verrà assegnato un punteggio in sede di valutazione. La graduatoria di priorità sarà elaborata dalla Struttura competente della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, tenendo conto della somma dei punti assegnati per le lettere a) e b) di seguito indicati.

Tipologia dell'intervento:

N.	INTERVENTO	PUNTI FINO A
1	Acquisizione/potenziamento dotazioni strumentali e tecnologiche	50
2	Qualificazione dei centri e degli spazi di aggregazione per adolescenti e giovani, attraverso interventi di ristrutturazione dei luoghi adibiti alle attività (piccoli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria), nonché adeguamenti normativi	30
3	Adeguamento e miglioramento delle strutture sul piano della funzionalità logistica ed organizzativa (es. arredi, allestimenti spazi per attività)	20

b) Caratteristiche generali dell'intervento:

N.	INTERVENTO	PUNTI FINO A
1	coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente bando;	40
2	la sistematicità e la continuità delle attività previste e il loro radicamento sul territorio ed anche il numero degli utenti destinatari del progetto;	20
3	l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra più soggetti pubblici, in una logica di rete, attraverso la condivisione del medesimo intervento da documentarsi con precise intese territoriali attraverso progetti integrati e di sistema di dimensioni sovracomunali;	30
4	la mobilitazione di risorse, umane e finanziarie nonché la congruenza e la produttività della spesa, tenendo conto dei costi previsti a fronte di tipologie analoghe di intervento.	10

5. DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

Ai fini della ammissione ai contributi, per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, si stabilisce quanto segue:

- per ogni territorio comunale potranno essere presentati non più di due progetti, dei quali solo uno potrà essere ammesso a contributo;
- la spesa minima ammissibile sarà pari a € 5.000,00 e la spesa massima sarà pari ad € 30.000,00;
- la percentuale massima del contributo regionale in rapporto alla spesa ammissibile del progetto è stabilita fino ad un massimo del 70% considerato che i soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale;
- i contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

6. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) Termini; B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A) Termini

Le domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, sottoscritte dal Legale rappresentate dell'Ente e corredate della relativa documentazione di cui al successivo punto B) dovranno essere presentate entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT del presente avviso e inviate:

alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna, attraverso la seguente modalità:

- **Posta elettronica certificata**
fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

I richiedenti dovranno utilizzare il modulo fac-simile di domanda allegato al presente atto **Allegato 1)**.

Alla domanda dovrà essere allegata **fotocopia di un documento di identità del Legale rappresentante dell'Ente** in corso di validità e la **apposita scheda progetto** (Allegato 1.1) - disponibile on line all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani/documenti/modulistica/bando-investimenti-2014>

Tale scheda dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Nessun altro elaborato progettuale dovrà essere trasmesso alla Regione, se non espressamente richiesto.

La procedura on-line prevederà una **prima fase di autenticazione** (username e password) ed una **seconda fase di compilazione dei dati di progetto**. A conclusione della procedura di inserimento dei dati sarà possibile **salvare e stampare la scheda progetto in formato file .PDF**.

Tale **scheda progetto** sarà da allegare al **modulo di domanda** e alla fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in un unico documento file .PDF, firmato digitalmente all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

Al fine di fornire supporto per la compilazione della procedura on-line, la Regione attiverà un servizio di assistenza tecnica reperibile quotidianamente. Il recapito e gli orari di assistenza tecnica saranno forniti sul sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Eventuali informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Progetto Giovani della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro - tel. 051/5277696 - e-mail: progettogiovani@regione.emilia-romagna.it

7. Ammissione delle domande

La Struttura competente della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro effettuerà l'ammissibilità delle domande pervenute.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposita modulistica;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

8. Concessione e liquidazione dei contributi

I contributi verranno assegnati con atto della Giunta regionale, entro il 31/12/2014, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base della graduatorie di priorità formulata dalla Struttura competente della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro con le modalità sopraindicate e sulla base dei criteri di valutazione di cui al precedente punto 4.

Con il medesimo atto della Giunta regionale si provvederà inoltre alla definizione delle modalità di concessione e impegno, liquidazione o di eventuale riduzione o revoca dei contributi e alle modalità di verifica degli interventi.

9. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata al Direttore generale Cultura, Formazione, Lavoro dott.ssa Cristina Balboni

10. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

10.1 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

10.2 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

10.3 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

10.4 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

10.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento e da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali dell'interessato, comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'Art. 27 del D.Lgs. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente

10.6 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;

- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10.7 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro

Le stesse sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1)

FAC SIMILE DOMANDA PER ENTI LOCALI

Alla Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Cultura,
 Formazione e Lavoro
 Via Aldo Moro, 38
 40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a **"Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2014. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)"**

Il sottoscritto/a _____ nato a _____
 il _____, in qualità di rappresentante legale
 di _____
 sede legale _____
 c.a.p. _____ Città _____
 telefono _____ fax _____
 e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per **interventi in spesa investimenti promosse da Enti Locali**

- A tal fine

Allega

- la seguente documentazione:

allegato 1.1) scheda progetto da procedura on-line

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani/documenti/modulistica/bando-investimenti-2014>

dichiara

• che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicato al punto 3 dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale;

La presente dichiarazione è resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

REFERENTE per l'intero progetto (nominativo) _____
Indirizzo _____
Tel. _____ Fax _____
Cell. _____ e-mail _____
Sito _____

Allegato 1.1)

TIPOLOGIA DI CAMPI-INFORMAZIONE DA INSERIRE CON PROCEDURA ONLINE PER LA SCHEDA-PROGETTO PER INTERVENTI DI SPESA INVESTIMENTI PROMOSSE DA ENTI LOCALI

Link di accesso:

<http://regione.emilia-romagna.it/giovani/documenti/modulistica/bando-investimenti-2014>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1178

Approvazione incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44, 45 e 46;

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/05/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti

di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 783 del 17/06/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 68 del 27/01/2014 ad oggetto "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

vista:

- la determinazione n.9233 del 04.07.2014 del direttore generale della D.G. "Sanità e politiche sociali" con la quale è stato conferito, all'ing. Rombini Fabio l'incarico dirigenziale *ad interim* di responsabile del Servizio "Innovazione e sviluppo ICT e tecnologie sanitarie"(codice 00000465);

dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato;

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale *ad interim* conferito con la suddetta determinazione n. 9233 del 4/7/2014, come di seguito riportato:

Incarico conferito nella Direzione generale "Sanità e politiche sociali"

Incarico *ad interim* di "Responsabile di servizio"

- Codice posizione dirigenziale 00000465
- Denominazione Posizione dirigenziale: Servizio Innovazione e Sviluppo ICT e Tecnologie sanitarie
- Matr. 3578
- Cognome e nome: Rombini Fabio
- Durata dell'incarico dal 7/7/2017 al 30/11/2014

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1179

Proroghe contratti e incarichi dirigenziali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. del 26 novembre 2001 n. 43 e successive modificazioni, e in particolare:

- l'articolo 18 che prevede la facoltà della Giunta regionale di provvedere alla copertura di posti della qualifica dirigenziale

con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni nel limite del quindici per cento delle dotazioni organiche dell'Assemblea e della Giunta regionale;

- l'articolo 19, comma 9, che prevede la possibilità da parte del dipendente di richiedere l'aspettativa senza assegni qualora intenda stipulare un contratto dirigenziale a tempo determinato presso la Pubblica Amministrazione;

- l'articolo 44 che attribuisce ai direttori generali la competenza al conferimento di incarichi dirigenziali di responsabilità di struttura o di posizione, la cui efficacia giuridica è subordinata all'approvazione della Giunta regionale, e prevede, inoltre,

la pubblicazione dei provvedimenti d'incarico nel Bollettino Ufficiale della Regione;

- l'articolo 46, comma 3, che definisce le modalità di nomina dei sostituti dei Direttori generali e dei responsabili di struttura e posizione dirigenziali nei casi di assenza, impedimento e vacanza;

Vista, altresì, la legge regionale n. 29 del 10 aprile 1995 e successive modifiche e integrazioni concernente "Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna" ed, in particolare, l'art. 8, commi 4 e 5, che disciplina le modalità di nomina dei Responsabili delle strutture di livello dirigenziale dell'Istituto, prevedendo la possibilità di conferire incarichi dirigenziali anche a dirigenti assunti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 41/92, ora abrogato e sostituito dall'art. 18 della L.R. 43/01;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.ii.;

- n. 1081 del 27/7/2009 ad oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- la n. 1030 del 2010 "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19, co. 9, della L.R. 43/01 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna" con la quale è stata disposta l'assunzione presso la Regione Emilia-Romagna di dirigenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, su proposta dei rispettivi direttori generali, ai sensi dell'art. 18 e, per i dipendenti dell'amministrazione, del combinato disposto degli artt. 18 e 19 della citata L.R. 43/01, con decorrenza dal 1/8/2010 al 31/7/2011, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali di responsabilità di struttura o di posizione attribuiti ai dirigenti con successivi atti dei rispettivi Direttori generali competenti, ai sensi dell'art. 44 della medesima legge;

- n. 1050 del 2011 con cui è stata disposta la proroga dei suddetti rapporti di lavoro a termine, in scadenza al 31/07/2011, fino al 30 novembre 2014, al fine di poter confermare l'incarico dirigenziale di responsabilità attribuito a diciotto dirigenti assunti con delibera 1030/10;

- la n. 1018 del 2011 con cui è stata disposta la proroga, fino al 30 novembre 2014, del contratto di lavoro a termine stipulato ai sensi dell'art. 18 con la dott.ssa Carlini Fanfogna Laura, esprimendo parere favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 4 della L.R. 29/95;

- la n. 1902 del 19/12/2011, con cui è stata assunta con contratto a tempo determinato, stipulato ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. n. 43/2001, la collaboratrice regionale dott.ssa Monica Guida al fine del conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio "Difesa del suolo e della costa e bonifica", con decorrenza dall'1/1/2012 fino al 30/11/2014;

- la n. 1998 del 2012 con cui è stato assunto presso la Regione Emilia-Romagna con contratto a tempo determinato, stipulato ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 43/01, il collaboratore regionale Dott. Gino Passarini

al fine del conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio "Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza", con decorrenza dall'1/1/2012 e fino alla data del 30/11/2014;

- la n. 86 del 2012, con cui è stato riassunto, ai sensi del citato art. 18 il dott. Stuppini Andrea per il conferimento dell'incarico dirigenziale presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale con decorrenza dal 1/2/2012 fino al 30/11/2014;

- la n. 1341 del 23/9/2013, con cui è stato individuato il Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta regionale nella figura del dott. Paolo Tamburini dalla data di adozione dell'atto fino al 30/11/2014;

Dato atto quindi che:

- il 30/11/2014 giungeranno a scadenza i rapporti di lavoro a tempo determinato dei citati dirigenti regionali assunti ai sensi degli articoli 18 e 19 della citata LR 43/2001;

- entro il 31/12/2014, giungeranno a scadenza la quasi totalità degli incarichi di struttura e posizione dirigenziale e del Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta regionale;

Ritenuto che l'assetto istituzionale che si determinerà nei prossimi mesi a seguito dello svolgimento delle operazioni elettorali per il rinnovo degli organi politici della Regione Emilia-Romagna, potrebbe non consentire, alla data di scadenza dei suddetti contratti individuali ed incarichi dirigenziali, di avere già insediato un organo di governo pienamente competente a valutare e disporre in merito alla proroga e rinnovo delle assunzioni per la copertura delle posizioni dirigenziali e il conferimento dei relativi incarichi;

Dato atto, altresì, che fra il 29 settembre e il 5 ottobre 2014, giungeranno a scadenza gli incarichi di Direttore generale delle Aziende USL di Reggio Emilia e di Ferrara, delle Aziende Ospedaliere-Universitarie di Parma, di Bologna e di Ferrara, dell'Azienda ospedaliera di Reggio Emilia e dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna;

Considerato che in merito al conferimento degli incarichi delle direzioni generali delle sopra citate aziende sussistono le medesime circostanze di opportunità sopra evidenziate e che gli organi di governo della Regione devono esprimere le scelte di alta amministrazione nella pienezza delle proprie competenze e nel rispetto delle modalità stabilite dalla normativa vigente;

Considerato, altresì, che sussistono al contempo esigenze di continuità nella responsabilità di governo delle aziende sanitarie;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di assicurare la necessaria continuità nel presidio di tutte le attività di competenza degli incarichi soprarichiamati;

Valutato, pertanto, opportuno:

- fissare la durata per la proroga e il rinnovo degli incarichi sopraesposti, in scadenza entro il 31/12/2014, fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale;

- autorizzare i Direttori generali competenti a disporre le proroghe, i rinnovi e i nuovi conferimenti degli incarichi di struttura e posizioni dirigenziali fissandone la scadenza al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale, dando atto che il presente provvedimento ne costituisce approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

- confermare le retribuzioni di posizione FR1Super per gli attuali incaricati per la durata delle proroghe e dei rinnovi disposti in coerenza con quanto definito ai precedenti punti, fermo

restando la sussistenza dei presupposti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1081 del 27/7/2009;

- prorogare fin d'ora il termine dei rapporti di lavoro attualmente in essere in scadenza al 30/11/2014, stipulati dalla Regione con i dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi delle soprarichiamate delibere, fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

- prorogare, inoltre, gli incarichi attualmente in essere dei Direttori Generali delle Aziende sopra elencate, fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale;

Dato atto che i provvedimenti di assunzione dei dirigenti a tempo determinato, ai sensi degli articoli 18 e 19 della L.R. 43/01 sono già stati oggetto di informazione preventiva, alla competente Commissione Assembleare;

Dato atto dell'informativa ai Direttori generali competenti;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi e dell'Assessore a "Politiche per la salute", Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di autorizzare i Direttori generali competenti a disporre le proroghe, i rinnovi e i nuovi conferimenti degli incarichi di struttura e posizioni dirigenziali fissandone la scadenza al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio, dando atto che il presente provvedimento ne costituisce approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

b) di confermare le retribuzioni di posizione FR1Super per gli attuali incaricati, riportati nell'Allegato A), per la durata delle eventuali proroghe e rinnovi di cui al precedente punto a), fermo restando la sussistenza dei presupposti definiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1081 del 27/7/2009;

c) di prorogare l'incarico di Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta regionale al dott. Paolo Tamburini, dal 1/12/2014 fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale;

d) di disporre la proroga del termine finale dei contratti individuali di lavoro dei dirigenti assunti a tempo determinato, ai sensi dell'art. 18 e per i collaboratori regionali, degli articoli 18 e 19 della L.R. 43/01 e successive modificazioni, attualmente in essere e in scadenza al 30/11/2014, fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo per il collocamento a riposo d'ufficio previsto dalla normativa vigente;

e) di esprimere parere favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 4 della L.R. 29/95, alla proroga degli incarichi di Responsabile di Servizio e di posizione professional che verranno attribuiti dal Consiglio direttivo dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

f) di autorizzare il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica, Dott. Lorenzo Broccoli, alla sottoscrizione della modifica del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato - Allegato B)-, sottoscritto dai dirigenti riportati nell'Elenco Allegato C), nella clausola inerente la decorrenza e durata del contratto che viene così sostituita:

"3)

Decorrenza e durata del contratto

Il rapporto di lavoro decorre dal e durerà fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale, ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio..

Alla scadenza del termine sopra indicato il rapporto di lavoro cesserà automaticamente, senza obbligo di preavviso; è fatta salva l'eventuale proroga nel limite previsto dall'art. 18, comma 1, della L.R. n. 43/2001."

g) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalle proroghe dei contratti di lavoro con i dirigenti riportati nell'Elenco Allegato C, verrà imputata, sui capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente. Spese obbligatorie", n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", e n. 04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" - UPB 1.2.1.1.110 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

i) di disporre la proroga degli incarichi attualmente in essere dei Direttori Generali delle Aziende USL di Reggio Emilia e di Ferrara, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie di Parma, di Bologna, di Ferrara, dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia e dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna, il cui contratto originariamente scadeva fra il 29 settembre il 5 ottobre 2014, per un periodo, nel rispetto del termine massimo di cinque anni previsto dalla normativa vigente, di tre mesi a decorrere dall'insediamento della nuova Giunta regionale;

l) di dare mandato alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali di assumere gli atti conseguenti al presente provvedimento e, pertanto, di predisporre le modifiche dei contratti attualmente in essere, al fine di consentire, in caso di accettazione da parte degli interessati, l'operatività di quanto previsto dal presente provvedimento;

m) di stabilire che gli effetti prodotti dal presente provvedimento ai punti a) e b) s'intendono temporalmente limitati fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale, salvo diversa decisione assunta dalla stessa;

n) di pubblicare la presente deliberazione nell Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Codice Servizio	Denominazione Servizio	Matricola	Cognome	Nome
00000327	SERVIZIO FITOSANITARIO	23691	CONTESSI	ALBERTO
00000333	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	10304	GOVONI	CRISTINA
00000411	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA	62844	PERETTI	ANDREA
00000412	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO	4874	PETRI	FERDINANDO
00000445	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO	43440	LARINI	GIANFRANCO
00000453	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA	83148	VANNONI	MAURO
00000367	SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI	1782	LAZZARI	GLAUCO
00000454	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE	19010	CASTELLINI	PAOLA
00000312	SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO	1142	PAPILI	STEFANIA
00000435	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE	10223	CESARI	GRAZIA
00000425	SERVIZIO PATRIMONIO	76315	SIMONI	GIUSEPPE
00000433	SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE	10322	BONACCURSO	MARCELLO
00000346	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	73248	SANTANGELO	GIOVANNI PIETRO
00000382	SERVIZIO PRESIDIO OSPEDALIERI	3733	DI RUSCIO	EUGENIO

ALLEGATO B)**MODIFICA CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale, fra:

- la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica, Dott. Lorenzo Broccoli, a ciò autorizzato da deliberazione della Giunta regionale n. del /07/2014 esecutiva ai sensi di legge;

e

- il/la _____, nato/a a _____ (__) il _____, residente a _____ (__) in _____, n. __;

premesso che le parti hanno stipulato un contratto di lavoro di diritto privato in data _____

si conviene

1. di modificare la clausola di cui al punto 3) del suddetto contratto, come segue:

3)

DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e durerà fino al termine del terzo mese successivo dalla data d'insediamento della nuova Giunta regionale, ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Alla scadenza del termine sopra indicato il rapporto di lavoro cesserà automaticamente, senza obbligo di preavviso; è fatta salva l'eventuale proroga nel limite previsto dall'art. 18, comma 1, della L.R. n. 43/2001.

2. Le parti confermano in ogni sua parte il contratto individuale di lavoro già sottoscritto il _____.

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, li

Il Direttore Generale
all'Organizzazione,
Personale, Sistemi
informativi e Telematica

Dr. Lorenzo Broccoli

Il dirigente

Dr. _____

ALLEGATO C)

N. PROGRESSIVO	MATRICOLA	COGNOME	NOME
1	1394	BADIELLO	LORENZA
2	3738	BERGAMINI	FRANCESCA
3	8265	BERTACCA	MARISA
4	11543	BERTINI	SILVANO
5	10623	CANU	MARISA
6	11317	CAPODAGLIO	MARCO
7	1704	CARLINI	LAURA
8	3588	CICOGNANI	PAOLA
9	23691	CONTESSI	ALBERTO
10	24330	COSENTINO	FRANCESCO
11	1064	DI CIOMMO	FRANCESCO SAVERIO
12	2624	FILITERI	NADIA
13	11457	GUIDA	MONICA
14	1782	LAZZARI	GLAUCO
15	1083	MONTI	FABRIZIA
16	11322	PARON	FRANCESCA
17	2795	PASSARINI	GINO
18	2804	SACERDOTI	RUBEN
19	11825	STUPPINI	ANDREA
20	10325	TAMBURINI	PAOLO
21	1758	VALBONESI	ENZO
22	1079	ZANELLI	MICHELE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1184

Approvazione della proroga degli accordi sottoscritti in data 26 giugno 2014 fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di distribuzione per conto di cui alla lettera a), art. 8, Legge 405/01 e sulla gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, come convertito dalla legge del 16 novembre 2001, n. 405, recante "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria", ai sensi del quale le Regioni, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del SSN, da definirsi in sede di convenzione regionale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 166 del 12 febbraio 2007, di approvazione dell'accordo sottoscritto in data 1° febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di 'distribuzione per conto' di cui alla lettera a) art. 8 della legge 405/2001 avente validità fino al 31/12/2008;

- n. 2305 del 22 dicembre 2008, di proroga di tale accordo fino al 30 giugno 2009;

- n. 1071 del 29 giugno 2009, di ulteriore proroga fino al 31 luglio 2009;

- n. 1407 del 21 settembre 2009, di ulteriore proroga fino al 31 luglio 2010;

- n. 1143 del 26 luglio 2010 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2010;

- n. 918 del 2 luglio 2012 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2012;

- n. 1706 del 19 novembre 2012 di integrazione dell'accordo richiamato al primo punto;

- n. 476 del 22 aprile 2013 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2013;

- n. 1303 del 16 settembre 2013 di integrazione dell'accordo richiamato al primo punto;

- n. 417 del 31 marzo 2014 di ulteriore proroga fino al 30 giugno 2014;

Richiamata la normativa nazionale che impone il rispetto di obiettivi di finanza pubblica per la spesa farmaceutica e in particolare:

- l'art. 5, comma 1 del D.L. 1° ottobre 2007 n. 159 collegato alla finanziaria 2008, ai sensi del quale l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, comprensiva sia della spesa dei farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, sia della distribuzione diretta di medicinali collocati in classe «A» ai fini della rimborsabilità, inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera, non può

superare a livello nazionale ed in ogni singola regione il tetto del 14 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato;

- l'art. 15 comma 3 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 ai sensi del quale a decorrere dall'anno 2013 il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni, è rideterminato nella misura dell'11,35 per cento;

Valutato che la sottoscrizione di un accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" permette il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- agevolare i cittadini nell'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale (SSR) grazie alla capillare diffusione delle farmacie convenzionate;

- riconoscere e valorizzare il ruolo sanitario e sociale delle farmacie convenzionate quale servizio pubblico essenziale finalizzato all'erogazione omogenea dell'assistenza farmaceutica sul territorio regionale;

Preso atto:

- della validità e dell'attualità dei principi fondamentali che hanno ispirato l'accordo sottoscritto in data 1° febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di 'distribuzione per conto';

- dei positivi risultati conseguiti nelle Aziende USL dove a tale accordo è stata data piena attuazione, in termini di qualità del servizio e gradimento dei cittadini;

Dato atto delle trattative intercorse fra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Federfarma Emilia-Romagna, Assofarm Emilia-Romagna, e Ascomfarma Emilia-Romagna, per dare continuità all'accordo sottoscritto in data 1° febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di 'distribuzione per conto' di cui alla lettera a) art. 8 della legge 405/2001, già prorogato, come sopra descritto, fino al 30 giugno 2014;

Specificato che si è ritenuto opportuno procedere a trattative separate con le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati che hanno prodotto accordi distinti, ma di identico contenuto;

Preso atto dell'avvenuta sottoscrizione, in data 26 giugno 2014, della proroga dell'accordo sull'attività di 'distribuzione per conto' di cui alla lettera a) art. 8 della legge 405/2001, avente validità fino al 30 giugno 2017, sia fra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Federfarma Emilia-Romagna e Assofarm Emilia-Romagna, sia fra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e Ascomfarma Emilia-Romagna;

Ritenuto necessario dare continuità all'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lettera a), art. 8, della legge 405/01;

Viste:

- la propria deliberazione n. 617/2000 con la quale si stabilisce tra l'altro che le Aziende sanitarie, in sede di accordi locali con le rappresentanze di categoria delle farmacie pubbliche e private, perseguano il consolidamento e l'estensione nelle farmacie del servizio di prenotazione delle prestazioni specialistiche, con sistemi telematici informatizzati, con eventuale riscossione

della quota di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e consegna dei referti;

- la propria deliberazione n. 1532 del 6 novembre 2006 “Piano Regionale sul contenimento dei tempi di attesa” emanata in ottemperanza a quanto previsto dall’Intesa Stato Regioni del 28 marzo 2006 sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, con la quale si prevede che l’offerta delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale sia resa disponibile in ambito aziendale attraverso una rete di prenotazione afferente al CUP (Centro Unificato di Prenotazione) definito come sistema centralizzato informatizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie, per assicurare al cittadino l’informazione complessiva sull’intera offerta di prestazioni disponibili in ambito provinciale e per consentire di gestire l’offerta con efficienza strutturandola in modo organizzato;

- la propria deliberazione n. 1035 del 20 luglio 2009 “Strategia regionale per il miglioramento dell’accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/2006” con la quale vengono confermate le linee guida del CUP (circolare regionale 10/2007) e ribadito l’obbligo dell’apertura continua delle liste di prenotazione;

- la propria deliberazione n. 748 del 30 maggio 2011 “Sistema CUP – Linee Guida Regionali” in cui sono definite linee operative affinché il sistema CUP rispetti le stesse regole nei diversi ambiti territoriali indipendentemente dalle scelte organizzative attuate nelle Aziende e che prevede tra i canali di prenotazione resi disponibili dal CUP anche le farmacie territoriali;

- la propria deliberazione n. 925 del 27 giugno 2011 “Piano Regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012” emanata in ottemperanza a quanto previsto dall’Intesa Stato Regioni del 28 ottobre 2010 sul piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, che prevede l’applicazione di regole uniformi per l’accesso ai servizi assicurando lo sviluppo omogeneo dei CUP, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida regionali di cui alla sopraccitata DGR 748/2011.

Valutato che la sottoscrizione di un accordo tra la Regione

Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati (Federfarma, Assofarm e Ascomfarma) sull’attività di gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale permette di supportare ulteriormente il processo di miglioramento dell’accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale;

Specificato che si è ritenuto opportuno procedere a trattative separate con le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati che hanno prodotto accordi distinti, ma di identico contenuto;

Preso atto dell’avvenuta sottoscrizione, in data 26 giugno 2014, dell’accordo sull’attività di “Gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale”, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2 comma 3 del DPR 371/1998, e all’art. 11 della L. 69/2009, sia fra l’Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Federfarma Emilia-Romagna e Assofarm Emilia-Romagna, sia fra l’Assessore regionale alle Politiche per la Salute e Ascomfarma Emilia-Romagna;

Ritenuto pertanto di approvare gli accordi di cui al capoverso precedente;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, dando continuità ai precedenti accordi, gli accordi regionali allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali (Allegati A e B);

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALL. A

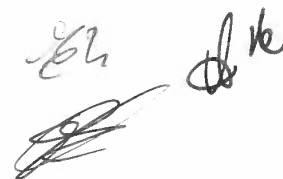
PROROGA CON MODIFICA ALL'ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI FARMACISTI CONVENZIONATI STIPULATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, LETTERA a) DELLA LEGGE 16 NOVEMBRE 2001, N. 405.

PREMESSO

- che le Farmacie sono parte integrante del SSN in quanto concessionarie di un pubblico servizio obbligatoriamente convenzionate con lo Stato per la distribuzione dei farmaci ai cittadini sul territorio, di fatto distribuiscono i medicinali per conto dello Stato ai cittadini;
- che lo Stato, con provvedimenti di natura legislativa, definisce annualmente il limite percentuale della spesa farmaceutica rispetto alla spesa sanitaria complessiva, con la conseguente necessità per le Regioni di adottare le misure più idonee per il rispetto di tali vincoli;
- che l'articolo 8 della legge n.405/01 e s.m.i., nel regolamentare le tipologie e le modalità di erogazione diretta da parte delle aziende sanitarie dei medicinali necessari ad alcune categorie di pazienti, demanda alle Regioni la possibilità di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di tali medicinali presso le farmacie territoriali;
- che nell'Accordo regionale, approvato con DGR n.166/07 le parti hanno individuato nella distribuzione per conto il servizio attraverso il quale le farmacie convenzionate possono svolgere un sostanziale ed efficace rapporto di collaborazione integrata con il SSR, e contribuire a fornire un servizio qualificato di distribuzione dei farmaci attraverso la loro diffusione capillare sul territorio rendendo più facilmente accessibili i farmaci per il cittadino, e contribuire inoltre al rispetto dei vincoli di bilancio della spesa pubblica, distribuendo i medicinali acquistati dalle AUSL ai cittadini;
- che le Farmacie convenzionate devono essere pienamente valorizzate nei loro principali ruoli riguardanti la distribuzione dei farmaci anche in DPC e la prestazione di servizi sanitari sul territorio;
- che la Regione e le associazioni di rappresentanza delle farmacie dell'Emilia Romagna, fermo restando l'invarianza della spesa complessiva, intendono ampliare la DPC rispettando i vincoli economici che il Servizio Sanitario Nazionale deve osservare e che l'operazione non dovrà comportare oneri aggiuntivi per le aziende sanitarie né incidere negativamente sui ricavi delle farmacie assumendo come punto di riferimento il tetto di spesa maturato al 31 dicembre 2013;

PRESO ATTO

- che l'accordo di cui alla DGR 166/07, più volte prorogato, non ha trovato uniforme applicazione sul territorio regionale con le conseguenti difformità tra AUSL che si intendono superare.



CONSIDERATO

- che le farmacie, oltre alla distribuzione dei farmaci, si rendono disponibili, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 3 ottobre 2009 n. 153 in materia di "Farmacia dei Servizi" e dei successivi decreti ministeriali, ad erogare un'ampia serie di servizi volti a migliorare, l'assistenza ai cittadini in virtù della loro capillare presenza sul territorio oltre che della capacità di fornire un'informazione qualificata;
- che le farmacie, configurandosi come "Presidio sanitario territoriale" del SSR sono disponibili ad un sistematico monitoraggio dell'uso corretto dei farmaci attraverso una particolare "presa in carico" del paziente cronico;
- che le Farmacie sono, inoltre, in grado di garantire:
 - o la formazione e la qualificazione professionale degli operatori;
 - o la continuità e la capillarità del servizio farmaceutico, anche attraverso i turni stabiliti dalla normativa vigente;
 - o la conservazione e la dispensazione dei medicinali sul territorio nel rispetto dei principi di buona pratica professionale e della vigente normativa di settore;
 - o un'effettiva attività di farmacovigilanza, anche in termini di tenuta e aggiornamento della documentazione riguardante le prestazioni erogate;
 - o un'efficace informazione agli utenti, in termini di appropriato uso dei farmaci e delle prestazioni che potranno essere loro erogate nell'ambito della "Farmacia dei Servizi";

VALUTATO

che l'esperienza acquisita in quelle realtà dove l'applicazione degli accordi precedenti in materia di distribuzione attraverso le Farmacie dei farmaci per conto delle Aziende Sanitarie della Regione è stata completata ha dato un esito positivo, per quanto riguarda sia la qualità del servizio reso all'utenza, anche in termini di accessibilità e sia per il controllo dei farmaci dispensati; contribuendo anche al governo della spesa da parte della Regione;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

la Regione Emilia-Romagna, in persona dell'Assessore regionale alla Sanità e alle Politiche Sociali e le Associazioni sindacali delle Farmacie pubbliche (ASSOFARM), e private (FEDERFARMA) della Regione, in persona dei rispettivi Presidenti.

CONCORDANO

- che le premesse fanno parte integrante del seguente accordo;
- sull'opportunità di procedere ad una riformulazione, con modificazioni innovative dell'Accordo Regionale sulla Distribuzione per Conto che persegue l'obiettivo di riequilibrare il sistema distributivo dei farmaci, valorizzando al massimo la DPC attraverso il passaggio dalla Distribuzione Diretta alla DPC e dalla Convenzionata alla DPC, con metodi e tempi che saranno definiti a livello locale;
- l'operazione non dovrà prevedere oneri aggiuntivi per le Aziende Sanitarie e per le Farmacie convenzionate, considerate le seguenti due possibilità attraverso le quali il SSR non dovrà essere economicamente penalizzato nell'acquisto dei farmaci;

- inserimento di nuovi farmaci nella distribuzione per conto, il cui servizio sarà remunerato secondo quanto indicato successivamente ai punti da a) a b);
- implementazione della distribuzione per conto rispetto alla situazione attuale, con l'imperativo di rimanere a saldo zero per i costi sostenuti sul servizio al 31/12/2013, considerando le varie fattispecie di modalità erogative (distribuzione diretta, convenzionata, DPC) come vasi comunicanti, con modulazione declinata da parte di ogni Azienda Sanitaria, al fine di riequilibrare con gradualità nel tempo le varie realtà.

La Regione allo scopo di consentire alle realtà territoriali di plasmare le decisioni sulla base delle loro esigenze, fornisce alle Aziende Sanitarie e alle Associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate i seguenti strumenti e criteri di riferimento, presenti in allegato:

1. elenco dei farmaci che, per ragioni cliniche e di sicurezza dei pazienti, sono attualmente erogati tramite distribuzione diretta delle Aziende sanitarie;
2. elenco di farmaci in PHT regionale;
3. numero di pezzi di farmaci distribuiti, per Azienda sanitaria, al 31.12.2013 in Erogazione Diretta, in DPC e in Convenzionata, suddivisi in PHT ed extra PHT; fornendo periodicamente i dati di spesa farmaceutica territoriale – netta e procapite pesata;
4. costi medi del servizio in Distribuzione Diretta ricavati dai dati dell'anno 2013;
5. la Regione fornisce altresì, a titolo esemplificativo, la definizione di categorie di farmaci da considerare/includere in DPC. Inoltre fornisce dati relativi ai pezzi dei farmaci del PHT presenti nella farmaceutica convenzionata che possono essere messi in DPC.

Le parti concordano la seguente remunerazione del servizio fornito dalle Farmacie per la distribuzione di tutti i farmaci, inclusi o meno nel PHT:

- a. 3,88 euro a pezzo, IVA esclusa;
- b. 5,12 euro a pezzo, IVA esclusa, per tutte le farmacie urbane e rurali con fatturato in regime di SSN al netto dell'IVA non superiore a 258.228,45 euro, e per le farmacie rurali sussidiate con fatturato inferiore a € 387.342,67;
- c. la remunerazione di cui ai punti precedenti è comprensiva della quota per la distribuzione intermedia.

Le Aziende Sanitarie e le Associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate, nel quadro e per la concreta applicazione del presente Accordo, svilupperanno incontri finalizzati a stipulare, entro il 30 settembre 2014, accordi territoriali per rendere più omogenea l'attività di distribuzione per conto nei singoli ambiti aziendali e/o di Area Vasta.

Relativamente all'Azienda USL Romagna, di recente istituzione, tenuto conto delle attuali difformità esistenti tra i diversi ambiti territoriali, sono da prevedere modalità e tempi adeguati per il completamento dei processi di omogeneizzazione e per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

L'applicazione delle nuove modalità di remunerazione partirà dalla data di sottoscrizione degli accordi locali.

Si conviene che i pezzi di PHT ancora presenti in convenzionata passino alla DPC entro sei mesi dalla stipula degli accordi locali e che le economie da ciò derivanti debbano essere destinate a sostenere il costo del passaggio di ulteriori pezzi dalla ED alla DPC.

Le parti possono disdire l'accordo con preavviso di almeno 90 giorni, fermo restando il rispetto dei tempi necessari all'Azienda USL per lo smaltimento delle scorte, anche a seguito:

- del verificarsi del cambio significativo del mercato dei farmaci;
- di interventi del Ministero della Salute o del Ministero delle Finanze o di AIFA relativi all'adozione di una nuova metodologia di remunerazione delle farmacie per l'attività svolta in regime convenzionale o alla stipula di accordi nazionali per la distribuzione per conto.

Al fine di poter dar seguito, negli ambiti aziendali, e in particolare di Area Vasta, ai contenuti del presente accordo, la Regione si impegna a monitorare l'applicazione degli accordi locali e a rendere disponibili i loro risultati.

Le parti sottoscrittrici del presente accordo si impegnano a supportare la stipula di accordi locali, tramite confronti a livello regionale per la risoluzione delle eventuali criticità che dovessero sorgere nelle Aree Vaste/AUSL.

Federfarma e Assofarm si impegnano ad assicurare il pieno rispetto del presente accordo da parte di tutte le farmacie del territorio regionale mediante la partecipazione delle rispettive presidenze regionali a tutti i tavoli che saranno attivati a livello territoriale.

Le parti riconoscono l'esclusiva competenza delle Commissioni Farmaceutiche Aziendali sulle decisioni relative alle difformità rilevate nell'ambito della "Distribuzione per Conto" (DPC) nel rispetto di quanto disposto dalla DGR 2106/2010.

Ogni Area Vasta, avvalendosi delle esperienze maturate positivamente per i processi informatizzati già avviati, con l'obiettivo di semplificare la gestione della Distribuzione per Conto, individua i grossisti di riferimento. A tal fine è punto di riferimento il documento già condiviso sulla "Semplificazione", in allegato al presente accordo. Nello stesso documento si trovano inoltre i riferimenti riguardo il cosiddetto "ministock" che ha lo scopo di garantire la presenza dei farmaci in farmacia in base al consumo (rotazione) per la loro erogazione evitando disagi ai cittadini che dovrebbero diversamente ritornare sempre una seconda volta.

Riguardo alla Farmacia dei Servizi si conviene, anche in attesa di ulteriori indicazioni dal livello nazionale, di dare continuità al Gruppo di lavoro che sta affrontando l'argomento, con l'obiettivo di concludere il confronto entro il 31/10/2014.

Le parti si impegnano a individuare le modalità attraverso cui sviluppare un sistema informativo per il monitoraggio della spesa farmaceutica a carico del cittadino entro il 31 dicembre 2014.

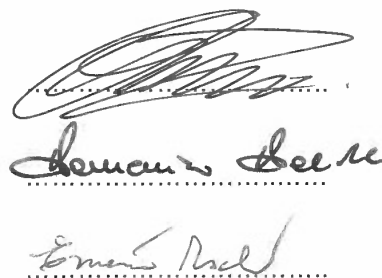
Il presente accordo ha validità triennale fino al 30 giugno 2017.

Bologna, 26 giugno 2014

L'Assessore alle Politiche per la Salute
Carlo Lusenti

Il Presidente di Federfarma Emilia-Romagna
Domenico Dal Re

Il Coordinatore delle Farmacie aderenti ad Assofarm Emilia Romagna
Ernesto Toschi



GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Convenuto tra le parti l'opportunità di pervenire, in attesa della definizione del nuovo quadro normativo nazionale ai sensi della L.69/2009, ad un accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private in materia di "gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale" presso le farmacie pubbliche e private operanti nella regione, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 3 del DPR 371/1998. Preso atto che:

Le Farmacie svolgono questo servizio con oneri a proprio carico;

Il servizio di prenotazione per le prestazioni specialistiche ambulatoriali presso le farmacie pubbliche e private della Regione Emilia-Romagna facilita l'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini;

Nel 2013 tale servizio ha raggiunto volumi importanti di attività coinvolgendo tutte le realtà provinciali della Regione Emilia-Romagna con un totale di prestazioni effettuate, nel 2013, di 4.765.566 (35,4% del totale delle prenotazioni) per un importo complessivo di euro 9.887.408,39 + iva.

Dall'analisi dell'attività nelle diverse Aziende Sanitarie si rileva una progressiva omogeneizzazione nel contributo erogato alle farmacie per le attività oggetto del presente accordo.

Ritenendo necessario proseguire tali attività con modalità omogenee sul territorio regionale, si condividono i seguenti indirizzi e relativi importi economici che verranno applicati a decorrere dal rinnovo di ciascun accordo locale:

per i servizi di prenotazione, pagamento ticket e ritiro del referto nulla è dovuto alla Farmacia da parte del cittadino che ne usufruisce;

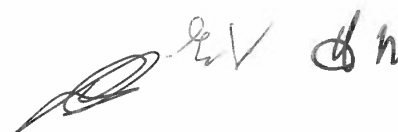
le AUSL si impegnano a corrispondere ad ogni Farmacia aderente al sistema, a titolo di parziale contributo spese, la somma di 1,90 euro + IVA, comprese l'eventuale stampa di etichette per ogni prenotazione effettuata e l'eventuale riscossione ticket;

in sede locale, in relazione alla complessità delle operazioni da compiersi nell'ambito di taluni sistemi di prenotazione in uso presso strutture di più grandi dimensioni, alla opportunità di favorire l'incremento del numero delle prenotazioni effettuate o alla predisposizione di un punto specifico di prenotazione, potrà essere previsto un ulteriore contributo fino ad un massimo di euro 0,70 + IVA;

i criteri e le modalità di organizzazione del servizio nonché i termini di pagamento dovranno essere definiti a livello aziendale;

le Aziende USL dovranno garantire alle Farmacie aderenti gli aggiornamenti in tempo reale relativamente ad eventuali variazioni di modalità di prenotazione, e gli interventi per l'adeguamento dei sistemi informatici installati per tale servizio;

le Aziende USL assicurano specifiche iniziative di formazione/addestramento degli operatori, farmacisti e/o loro collaboratori, preferibilmente con crediti ECM, anche relativamente



all'interpretazione delle prescrizioni, alla corretta gestione delle esenzioni, all'individuazione delle sedi di erogazione delle prestazioni e ad ogni altro aspetto utile allo sviluppo adeguato del servizio.

Il presente accordo ha validità triennale fino al 30 giugno 2017 e si applica alla scadenza degli accordi aziendali in essere.



In sede locale le Aziende sanitarie e le rappresentanze delle categorie attivano un confronto in merito alla corretta applicazione del presente accordo.

Bologna, 26 giugno 2014

L'Assessore alle Politiche per la Salute
Carlo Lusenti

Il Presidente di Federfarma Emilia-Romagna
Domenico Dal Re

Il Coordinatore delle Farmacie aderenti ad Assofarm Emilia Romagna
Ernesto Toschi


.....

.....

.....

ALL. B

PROROGA CON MODIFICA ALL'ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI FARMACISTI CONVENZIONATI STIPULATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, LETTERA a) DELLA LEGGE 16 NOVEMBRE 2001, N. 405.

PREMESSO

- che le Farmacie sono parte integrante del SSN in quanto concessionarie di un pubblico servizio obbligatoriamente convenzionate con lo Stato per la distribuzione dei farmaci ai cittadini sul territorio, di fatto distribuiscono i medicinali per conto dello Stato ai cittadini;
- che lo Stato, con provvedimenti di natura legislativa, definisce annualmente il limite percentuale della spesa farmaceutica rispetto alla spesa sanitaria complessiva, con la conseguente necessità per le Regioni di adottare le misure più idonee per il rispetto di tali vincoli;
- che l'articolo 8 della legge n.405/01 e s.m.i., nel regolamentare le tipologie e le modalità di erogazione diretta da parte delle aziende sanitarie dei medicinali necessari ad alcune categorie di pazienti, demanda alle Regioni la possibilità di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di tali medicinali presso le farmacie territoriali;
- che nell'Accordo regionale, approvato con DGR n.166/07 le parti hanno individuato nella distribuzione per conto il servizio attraverso il quale le farmacie convenzionate possono svolgere un sostanziale ed efficace rapporto di collaborazione integrata con il SSR, e contribuire a fornire un servizio qualificato di distribuzione dei farmaci attraverso la loro diffusione capillare sul territorio rendendo più facilmente accessibili i farmaci per il cittadino, e contribuire inoltre al rispetto dei vincoli di bilancio della spesa pubblica, distribuendo i medicinali acquistati dalle AUSL ai cittadini;
- che le Farmacie convenzionate devono essere pienamente valorizzate nei loro principali ruoli riguardanti la distribuzione dei farmaci anche in DPC e la prestazione di servizi sanitari sul territorio;
- che la Regione e le associazioni di rappresentanza delle farmacie dell'Emilia Romagna, fermo restando l'invarianza della spesa complessiva, intendono ampliare la DPC rispettando i vincoli economici che il Servizio Sanitario Nazionale deve osservare e che l'operazione non dovrà comportare oneri aggiuntivi per le aziende sanitarie né incidere negativamente sui ricavi delle farmacie assumendo come punto di riferimento il tetto di spesa maturato al 31 dicembre 2013;

PRESO ATTO

- che l'accordo di cui alla DGR 166/07, più volte prorogato, non ha trovato uniforme applicazione sul territorio regionale con le conseguenti difformità tra AUSL che si intendono superare.



CONSIDERATO

- che le farmacie, oltre alla distribuzione dei farmaci, si rendono disponibili, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 3 ottobre 2009 n. 153 in materia di "Farmacia dei Servizi" e dei successivi decreti ministeriali, ad erogare un'ampia serie di servizi volti a migliorare, l'assistenza ai cittadini in virtù della loro capillare presenza sul territorio oltre che della capacità di fornire un'informazione qualificata;
- che le farmacie, configurandosi come "Presidio sanitario territoriale" del SSR sono disponibili ad un sistematico monitoraggio dell'uso corretto dei farmaci attraverso una particolare "presa in carico" del paziente cronico;
- che le Farmacie sono, inoltre, in grado di garantire:
 - o la formazione e la qualificazione professionale degli operatori;
 - o la continuità e la capillarità del servizio farmaceutico, anche attraverso i turni stabiliti dalla normativa vigente;
 - o la conservazione e la dispensazione dei medicinali sul territorio nel rispetto dei principi di buona pratica professionale e della vigente normativa di settore;
 - o un'effettiva attività di farmacovigilanza, anche in termini di tenuta e aggiornamento della documentazione riguardante le prestazioni erogate;
 - o un'efficace informazione agli utenti, in termini di appropriato uso dei farmaci e delle prestazioni che potranno essere loro erogate nell'ambito della "Farmacia dei Servizi";

VALUTATO

che l'esperienza acquisita in quelle realtà dove l'applicazione degli accordi precedenti in materia di distribuzione attraverso le Farmacie dei farmaci per conto delle Aziende Sanitarie della Regione è stata completata ha dato un esito positivo, per quanto riguarda sia la qualità del servizio reso all'utenza, anche in termini di accessibilità e sia per il controllo dei farmaci dispensati; contribuendo anche al governo della spesa da parte della Regione;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

la Regione Emilia-Romagna, in persona dell'Assessore regionale alla Sanità e alle Politiche Sociali e l'Associazione sindacale delle Farmacie private ASCOMFARMA Emilia-Romagna in persona del proprio Presidente.

CONCORDANO

- che le premesse fanno parte integrante del seguente accordo;
- sull'opportunità di procedere ad una riformulazione, con modificazioni innovative dell'Accordo Regionale sulla Distribuzione per Conto che persegue l'obiettivo di riequilibrare il sistema distributivo dei farmaci, valorizzando al massimo la DPC attraverso il passaggio dalla Distribuzione Diretta alla DPC e dalla Convenzionata alla DPC, con metodi e tempi che saranno definiti a livello locale;
- l'operazione non dovrà prevedere oneri aggiuntivi per le Aziende Sanitarie e per le Farmacie convenzionate, considerate le seguenti due possibilità attraverso le quali il SSR non dovrà essere economicamente penalizzato nell'acquisto dei farmaci;



- inserimento di nuovi farmaci nella distribuzione per conto, il cui servizio sarà remunerato secondo quanto indicato successivamente ai punti da a) a b);
- implementazione della distribuzione per conto rispetto alla situazione attuale, con l'imperativo di rimanere a saldo zero per i costi sostenuti sul servizio al 31/12/2013, considerando le varie fattispecie di modalità erogative (distribuzione diretta, convenzionata, DPC) come vasi comunicanti, con modulazione declinata da parte di ogni Azienda Sanitaria, al fine di riequilibrare con gradualità nel tempo le varie realtà.

La Regione allo scopo di consentire alle realtà territoriali di plasmare le decisioni sulla base delle loro esigenze, fornisce alle Aziende Sanitarie e alle Associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate i seguenti strumenti e criteri di riferimento, presenti in allegato:

1. elenco dei farmaci che, per ragioni cliniche e di sicurezza dei pazienti, sono attualmente erogati tramite distribuzione diretta delle Aziende sanitarie;
2. elenco di farmaci in PHT regionale;
3. numero di pezzi di farmaci distribuiti, per Azienda sanitaria, al 31.12.2013 in Erogazione Diretta, in DPC e in Convenzionata, suddivisi in PHT ed extra PHT; fornendo periodicamente i dati di spesa farmaceutica territoriale – netta e procapite pesata;
4. costi medi del servizio in Distribuzione Diretta ricavati dai dati dell'anno 2013;
5. la Regione fornisce altresì, a titolo esemplificativo, la definizione di categorie di farmaci da considerare/includere in DPC. Inoltre fornisce dati relativi ai pezzi dei farmaci del PHT presenti nella farmaceutica convenzionata che possono essere messi in DPC.

Le parti concordano la seguente remunerazione del servizio fornito dalle Farmacie per la distribuzione di tutti i farmaci, inclusi o meno nel PHT:

- a. 3,88 euro a pezzo, IVA esclusa;
- b. 5,12 euro a pezzo, IVA esclusa, per tutte le farmacie urbane e rurali con fatturato in regime di SSN al netto dell'IVA non superiore a 258.228,45 euro, e per le farmacie rurali sussidiate con fatturato inferiore a € 387.342,67;
- c. la remunerazione di cui ai punti precedenti è comprensiva della quota per la distribuzione intermedia.

Le Aziende Sanitarie e le Associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate, nel quadro e per la concreta applicazione del presente Accordo, svilupperanno incontri finalizzati a stipulare, entro il 30 settembre 2014, accordi territoriali per rendere più omogenea l'attività di distribuzione per conto nei singoli ambiti aziendali e/o di Area Vasta.

Relativamente all'Azienda USL Romagna, di recente istituzione, tenuto conto delle attuali difformità esistenti tra i diversi ambiti territoriali, sono da prevedere modalità e tempi adeguati per il completamento dei processi di omogeneizzazione e per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

L'applicazione delle nuove modalità di remunerazione partirà dalla data di sottoscrizione degli accordi locali.

Si conviene che i pezzi di PHT ancora presenti in convenzionata passino alla DPC entro sei mesi dalla stipula degli accordi locali e che le economie da ciò derivanti debbano essere destinate a sostenere il costo del passaggio di ulteriori pezzi dalla ED alla DPC.



Le parti possono disdire l'accordo con preavviso di almeno 90 giorni, fermo restando il rispetto dei tempi necessari all'Azienda USL per lo smaltimento delle scorte, anche a seguito:

- del verificarsi del cambio significativo del mercato dei farmaci;
- di interventi del Ministero della Salute o del Ministero delle Finanze o di AIFA relativi all'adozione di una nuova metodologia di remunerazione delle farmacie per l'attività svolta in regime convenzionale o alla stipula di accordi nazionali per la distribuzione per conto.

Al fine di poter dar seguito, negli ambiti aziendali, e in particolare di Area Vasta, ai contenuti del presente accordo, la Regione si impegna a monitorare l'applicazione degli accordi locali e a rendere disponibili i loro risultati.

Le parti sottoscrittrici del presente accordo si impegnano a supportare la stipula di accordi locali, tramite confronti a livello regionale per la risoluzione delle eventuali criticità che dovessero sorgere nelle Aree Vaste/AUSL.

Federfarma e Assofarm si impegnano ad assicurare il pieno rispetto del presente accordo da parte di tutte le farmacie del territorio regionale mediante la partecipazione delle rispettive presidenze regionali a tutti i tavoli che saranno attivati a livello territoriale.

Le parti riconoscono l'esclusiva competenza delle Commissioni Farmaceutiche Aziendali sulle decisioni relative alle difformità rilevate nell'ambito della "Distribuzione per Conto" (DPC) nel rispetto di quanto disposto dalla DGR 2106/2010.

Ogni Area Vasta, avvalendosi delle esperienze maturate positivamente per i processi informatizzati già avviati, con l'obiettivo di semplificare la gestione della Distribuzione per Conto, individua i grossisti di riferimento. A tal fine è punto di riferimento il documento già condiviso sulla "Semplificazione", in allegato al presente accordo. Nello stesso documento si trovano inoltre i riferimenti riguardo il cosiddetto "ministock" che ha lo scopo di garantire la presenza dei farmaci in farmacia in base al consumo (rotazione) per la loro erogazione evitando disagi ai cittadini che dovrebbero diversamente ritornare sempre una seconda volta.

Riguardo alla Farmacia dei Servizi si conviene, anche in attesa di ulteriori indicazioni dal livello nazionale, di dare continuità al Gruppo di lavoro che sta affrontando l'argomento, con l'obiettivo di concludere il confronto entro il 31/10/2014.

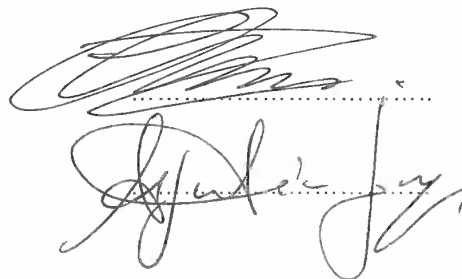
Le parti si impegnano a individuare le modalità attraverso cui sviluppare un sistema informativo per il monitoraggio della spesa farmaceutica a carico del cittadino entro il 31 dicembre 2014.

Il presente accordo ha validità triennale fino al 30 giugno 2017.

Bologna, 26 giugno 2014

L'Assessore alle Politiche per la Salute
Carlo Lusenti

Il Presidente di Ascomfarma Emilia-Romagna
Giuseppe Argentieri



GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Convenuto tra le parti l'opportunità di pervenire, in attesa della definizione del nuovo quadro normativo nazionale ai sensi della L.69/2009, ad un accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private in materia di "gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale" presso le farmacie pubbliche e private operanti nella regione, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 3 del DPR 371/1998. Preso atto che:

Le Farmacie svolgono questo servizio con oneri a proprio carico;

Il servizio di prenotazione per le prestazioni specialistiche ambulatoriali presso le farmacie pubbliche e private della Regione Emilia-Romagna facilita l'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini;

Nel 2013 tale servizio ha raggiunto volumi importanti di attività coinvolgendo tutte le realtà provinciali della Regione Emilia-Romagna con un totale di prestazioni effettuate, nel 2013, di 4.765.566 (35,4% del totale delle prenotazioni) per un importo complessivo di euro 9.887.408,39 + iva.

Dall'analisi dell'attività nelle diverse Aziende Sanitarie si rileva una progressiva omogeneizzazione nel contributo erogato alle farmacie per le attività oggetto del presente accordo.

Ritenendo necessario proseguire tali attività con modalità omogenee sul territorio regionale, si condividono i seguenti indirizzi e relativi importi economici che verranno applicati a decorrere dal rinnovo di ciascun accordo locale:

per i servizi di prenotazione, pagamento ticket e ritiro del referto nulla è dovuto alla Farmacia da parte del cittadino che ne usufruisce;

le AUSL si impegnano a corrispondere ad ogni Farmacia aderente al sistema, a titolo di parziale contributo spese, la somma di 1,90 euro + IVA, comprese l'eventuale stampa di etichette per ogni prenotazione effettuata e l'eventuale riscossione ticket;

in sede locale, in relazione alla complessità delle operazioni da compiersi nell'ambito di taluni sistemi di prenotazione in uso presso strutture di più grandi dimensioni, alla opportunità di favorire l'incremento del numero delle prenotazioni effettuate o alla predisposizione di un punto specifico di prenotazione, potrà essere previsto un ulteriore contributo fino ad un massimo di euro 0,70 + IVA;

i criteri e le modalità di organizzazione del servizio nonché i termini di pagamento dovranno essere definiti a livello aziendale;

le Aziende USL dovranno garantire alle Farmacie aderenti gli aggiornamenti in tempo reale relativamente ad eventuali variazioni di modalità di prenotazione, e gli interventi per l'adeguamento dei sistemi informatici installati per tale servizio;

le Aziende USL assicurano specifiche iniziative di formazione/addestramento degli operatori, farmacisti e/o loro collaboratori, preferibilmente con crediti ECM, anche relativamente



all'interpretazione delle prescrizioni, alla corretta gestione delle esenzioni, all'individuazione delle sedi di erogazione delle prestazioni e ad ogni altro aspetto utile allo sviluppo adeguato del servizio.

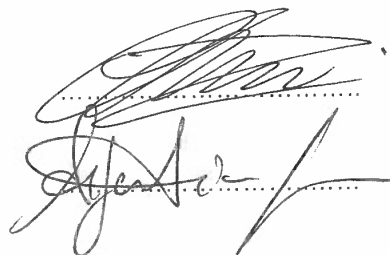
Il presente accordo ha validità triennale fino al 30 giugno 2017 e si applica alla scadenza degli accordi aziendali in essere.

In sede locale le Aziende sanitarie e le rappresentanze delle categorie attivano un confronto in merito alla corretta applicazione del presente accordo.

Bologna, 26 giugno 2014

L'Assessore alle Politiche per la Salute
Carlo Lusenti

Il Presidente di Ascomfarma Emilia-Romagna
Giuseppe Argentieri

Two handwritten signatures in black ink. The top signature is more fluid and cursive, while the bottom signature is more structured and includes a long horizontal stroke at the end.

Allegato 1

ELENCO FARMACI ATTUALMENTE EROGATI IN DISTRIBUZIONE DIRETTA

ATC	PRINCIPIO ATTIVO	VIA
A10BD07	Sitagliptin + Metformina	os
A10BD08	Vildagliptin + Metformina	os
A10BD10	Saxagliptin+ Metformina	os
A10BD11	Linagliptin+ Metformina	os
A10BH01	Sitagliptin	os
A10BH02	Vildagliptin	os
A10BH03	Saxagliptin	os
A10BH05	Linagliptin	os
A10BX04	Exenatide	sc
A10BX07	Liraglutide	sc
A16AA04	Mercaptamina	os
A16AA05	Acido carginico	os
A16AX03	Sodio fenilbutirrato	os
A16AX06	Miglustat	os
A16AX07	Sapropterina	os
B01AC11	Iloprost	inal
B01AE07	Dabigatran [1]	os
B01AF01	Rivaroxaban [1]	os
B01AF02	Apixaban [1]	os
B02BD02	Fattore VIII	ev
B02BD03	Attività di bypass dell'inibitore del fattore VIII	ev
B02BD04	Fattore IX	ev
B02BD05	Fattore VII	ev
B02BD06	Fattore di Von Willebrand e fattore VIII in associazione	ev
B02BD09	Nonacog alfa	ev
C01BD07	Dronedarone	os
C01EB17	Ivabradina	os
C01EB18	Ranolazina	os
C02KX01	Bosentan	os
C02KX02	Ambrirentan	os
G03BA03	Testosterone (undecanoato)	im
G03BA03	Testosterone	gel
G04BE03	Sildenafil	os
G04BE08	Tadalafil	os
G04BE09	Vardenafil	os
J01CE08	Benzilpenicillina benzatinica[2]	im
J01XX08	Linezolid	os
J02AC03	Voriconazolo	os
J02AC04	Posaconazolo	os
J05AB04	Ribavirina	os
J05AE11	Telaprevir	os
J05AE12	Boceprevir	os
J05AF08	Adefovir dipivoxil	os
J05AF10	Entecavir	os
J05AF11	Telbivudina	os
J06BB01	Ig Umana anti-D (Rh)	im
L01AX03	Temozolomide	os
L01BB05	Fludarabina	os
L01BC06	Capecitabina	os
L01BC53	Tegafur + Uracile	os
L01CA04	Vinorelbina	os
L01XE01	Imatinib	os
L01XE15	Vemurafenib	os
L01XX17	Topotecan	os
L01XX23	Mitotano	os
L01XX35	Anagrelide	os
L04AA06	Micofenolato mofetile	os

Allegato 1

ATC	PRINCIPIO ATTIVO	VIA
L04AA06	Micofenolato sodico	os
L04AA27	Fingolimod	os
M05BX04	Denosumab	sc
N02BG10	Delta-9-Tetraidrocannabinolo + Cannabidiolo ^[3]	os
N04BA03	Levodopa + Carbidopa + Entacapone *	os
N04BD02	Rasagilina	os
N04BX02	Entacapone *	os
N05CD08	Midazolam	os
N07AX01	Pilocarpina	os
N07XX02	Riluzolo	os
N07XX06	Tetrabenazina	os
P01CX01	Pentamidina	im
R05CB13	Dornase alfa	inal
V03AC02	Deferiprone	os
V03AC03	Deferasirox	os
V03AE02	Sevelamer	os

^[1] Limitatamente all'impiego nella prevenzione primaria di episodi tromboembolici (TEV) in pazienti adulti sottoposti a chirurgia sostitutiva elettiva totale dell'anca o del ginocchio e al trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP nell'adulto. In caso di impiego per indicazioni diverse la distribuzione dovrà avvenire tramite DPC.

^[2] In caso di impiego per la profilassi secondaria della malattia reumatica, la distribuzione dovrà avvenire tramite esclusiva erogazione diretta.

^[3] Poichè il farmaco è uno stupefacente con regime di distribuzione H (tab II B legge 49 del 2006) la distribuzione dovrà prevedere la registrazione nel registro stupefacenti; quindi potrà avvenire solo nei punti di distribuzione delle Farmacie Ospedali

* Documenti e percorso regionale in fase di aggiornamento

Allegato 2

ELENCO FARMACI PHT REGIONALE

ATC	PRINCIPIO ATTIVO
A10AE04	Insulina glargine
A10AE05	Insulina detemir
A10BD05	Metformina e pioglitazone
A10BG03	Pioglitazone
A16AA01	Levocarnitina
A16AX04	Nitisinone
B01AB04	Dalteparina
B01AB05	Enoxaparina
B01AB06	Nadroparina
B01AB07	Parnaparina
B01AB08	Reviparina
B01AC04	Clopidogrel
B01AC22	Prasugrel
B01AC24	Ticagrelor
B01AE07	Dabigatran etexilato [1]
B01AF01	Rivaroxaban [1]
B01AF02	Apixaban [1]
B01AX05	Fondaparinux
B03XA01	Eritropoietina
B03XA02	Darbeoetina alfa
B06AC01	C1-inibitore, plasma derivato
D06BB10	Imiquimod
D11AH01	Tacrolimus
G03BA03	Testosterone
G03GA02	Menotropina
G03GA04	Urofollitropina
G03GA05	Follitropina alfa
G03GA06	Follitropina beta
G03GA07	Lutropina alfa
H01AC01	Somatropina
H01BA02	Desmopressina
H01CA01	Gonadorelina
H01CB02	Octreotide
H01CB03	Lanreotide
H05AA02	Teriparatide
H05BX01	Cinacalcet
H05BX02	Paracalcitolo
J01CE08	Benzilpenicillina benzatina
J05AB11	Valaciclovir
J05AB14	Valganciclovir
J05AD01	Foscarnet
J05AF05	Lamivudina
L01XX14	Tretinoina
L02AE01	Buserelin
L02AE02	Leuprolide
L02AE03	Goserelin
L02AE04	Triptorelina
L02BB01	Flutamide
L02BB03	Bicalutamide
L03AA02	Filgrastim
L03AA10	Lenograstim
L03AA13	Pegfilgrastim
L03AB01	Interferone alfa naturale
L03AB04	Interferone alfa-2a
L03AB05	Interferone alfa-2b
L03AB07	Interferone beta-1a

Allegato 2

ATC	PRINCIPIO ATTIVO
L03AB10	Peginterferone alfa-2b
L03AB11	Peginterferone alfa-2a
L04AA10	Sirolimus
L04AA13	Leflunomide
L04AA18	Everolimus
L04AD02	Tacrolimus
N04BA03	Levodopa, inibitori della decarbossilasi e inibitori della COMT
N04BX02	Entacapone
N05AH02	Clozapina
N05AH03	Olanzapina
N05AH04	Quetiapina
N05AX08	Risperidone
N05AX12	Aripiprazolo
N06BA04	Metilfenidato
N06BA07	Modafinil
N06BA09	Atomoxetina
N06DA02	Donepezil
N06DA03	Rivastigmina
N06DA04	Galantamina
N06DX01	Memantina
N07BB03	Acamprosato
N07BC02	Metadone
V03AC01	Deferoxamina
V03AE03	Lantanio carbonato
V03AF01	Mesna
V03AF03	Calcio folinato

FARMACI EXTRA PHT INSERITI NELL'ACCORDO REGIONALE DPC SETTEMBRE 2012

N03AX11	Topiramato
N03AX14	Levetiracetam

^[1] Limitatamente all'impiego nella prevenzione di ictus ed embolia sistemica in pazienti adulti con fibrillazione atriale non valvolare in presenza di fattori di rischio

Allegato 3

Numero pezzi farmaci PHT-RER

Aziende Sanitarie	Confezioni in convenzionata	Confezioni in Erogazione Diretta fascia A		
		in Dimissione	in DPC	per Presa in Carico Pazienti
anno 2013				
101 Piacenza	27.691	50.944	8.331	72.205
102 Parma	29.390	12.129	28.266	161.894
902 Parma AO-U		19.114		3.844
Area Parma	29.390	31.243	28.266	165.738
103 Reggio Emilia	47.899	90.051	32.626	118.691
903 Reggio E. AO				
Area Reggio E.	47.899	90.051	32.626	118.691
104 Modena	84.632	99.752	59.360	209.928
904 Modena AO-U				
Area Modena	84.632	99.752	59.360	209.928
105 Bologna	16.510	41.902	265.295	62.829
908 Bologna AO-U		30.897		60.060
960 IIOOR		5.848		58
Area Bologna	16.510	78.648	265.295	122.947
106 Imola	1.106	12.030	32.567	13.795
Montecatone RI SpA				
Area Imola	1.106	12.030	32.567	13.795
109 Ferrara	14.285	9.299	142.618	48.420
909 Ferrara AO-U		14.074		54.249
Area Ferrara	14.285	23.372	142.618	102.669
110 Ravenna	21.369	31.967	176.123	67.293
111 Forlì	7.305	26.627	62.674	44.240
911 IRST				7
Area Forlì	7.305	26.627	62.674	44.247
112 Cesena	7.247	11.612	39.900	56.996
113 Rimini	12.868	87.650	37.972	84.604
Emilia-Romagna	270.302	543.895	885.732	1.059.114

Note:

[a] le confezioni in erogazione diretta ricomprendono i pezzi distribuiti per topiramato e levetiracetam

[b] nelle confezioni distribuite per la presa in carico sono esclusi i pezzi erogati da strutture territoriali aziendali (per disabili, tossicodipendenze, salute mentale, demenze) nonché dalle carceri

[c] dati elaborati dal flusso informativo regionale AFO

Allegato 3

Numero pezzi farmaci extra PHT

Aziende Sanitarie	Confezioni in Erogazione Diretta fascia A		
	in Dimissione	in DPC	per Presa in Carico Pazienti
anno 2013			
101 Piacenza	202.343	0	88.082
102 Parma	171.835	44	39.679
902 Parma AO-U	72.333	0	7.642
Area Parma	244.168	44	47.321
103 Reggio Emilia	364.748	17	288.539
903 Reggio E. AO			
Area Reggio E.	364.748	17	288.539
104 Modena	306.394	2.160	717.324
904 Modena AO-U	0	0	0
Area Modena	306.394	2.160	717.324
105 Bologna	227.937	97.954	222.427
908 Bologna AO-U	154.669	0	59.678
960 IIOOR	947	0	0
Area Bologna	383.553	97.954	282.106
106 Imola	34.711	12.727	6.312
Montecatone RI SpA			
Area Imola	34.711	12.727	6.312
109 Ferrara	109.544	9.817	358.259
909 Ferrara AO-U	98.079	0	29.730
Area Ferrara	207.623	9.817	387.989
110 Ravenna	59.504	395.294	22.560
111 Forlì	276.726	4	283.153
911 IRST	238	0	217
Area Forlì	276.963	4	283.369
112 Cesena	15.629	20	385.610
113 Rimini	379.646	155	921.216
Emilia-Romagna	2.475.282	518.192	3.430.428

Note:

[a] le confezioni in erogazione diretta escludono i pezzi distribuiti per topiramato e levetiracetam

[b] nelle confezioni distribuite per la presa in carico sono esclusi i pezzi erogati da strutture territoriali aziendali (per disabili, tossicodipendenze, salute mentale, demenze) nonché dalle carceri

[c] dati elaborati dal flusso informativo regionale AFO

Allegato 4

Riepilogo costi Erogazione Diretta interna

	2013 (€)	fonte
Numero farmacisti addetti all'erogazione diretta	108	<i>rilevazione al 31 ott 2013</i>
Costo medio un farmacista dedicato all'erogazione diretta	60.321	<i>rilevazione al 31 ott 2013</i>
Costo totale farmacisti addetti all'erogazione diretta	6.502.600	<i>rilevazione al 31 ott 2013</i>
<hr/>		
numero pezzi ED interna fascia A (dimissione da ricovero e da visita specialistica, presa in carico)	7.832.973	<i>flusso regionale AFO*</i>

* stima 12 mesi su base dati 11 mesi

Allegato 5

Categorie di farmaci da considerare/includere in DPC

ATC	Descrizione
A10AB04	Insulina lispro
A10AB05	Insulina aspart
A10AB06	Insulina giulisina
L02BG03	Anastrozolo
L02BG04	Letrozolo
L02BG06	Exemestane
N04BC04	Ropinorolo
N04BC05	Pramipexolo
R03BB04	Tiotropio bromuro

Note sui criteri di selezione:

[a] Farmaci dispensati in associazione con farmaci appartenenti al PHT

[b] Farmaci per patologie già individuate da farmaci del PHT (inclusi nell'accordo regionale DPC)

[c] Farmaci già distribuiti in DPC da alcune Aziende

Numero pezzi del PHT che possono passare dalla convenzionata alla DPC

Aziende	Pezzi PHT 2013
Piacenza	30.734
Parma	34.216
Reggio E.	52.552
Modena	90.060
Bologna	28.230
Imola	3.458
Ferrara	19.089
Ravenna	22.088
Forlì	9.385
Cesena	10.527
Rimini	15.383
Romagna	57.383
Regione E.R.	315.722

Documento condiviso sulla Semplificazione della gestione della Distribuzione per Conto, allegato all'Accordo del 2014

(come da Verbale della riunione del giorno 26/3/2014)

Presenti:

Luisa Martelli – Regione Emilia Romagna
Domenica Dal Re – Federfarma (Ravenna)
Achille Toschi – Federfarma (Bologna)
Alessandra Bolognesi – Federfarma (Bologna)
Barbara Pesci – Assofarm (Ravenna)
Giovanni Bacchini – Assofarm + distribuzione (Ravenna)
Sonia Manelli – Assofarm + distribuzione (Reggio Emilia)
Marco Manzoli – Ausl Bologna
Corrado Busani - Ausl Reggio Emilia
Maria Vittoria Novi – Ausl Romagna
Cristina Castelvetro - Ausl Bologna

1. Software - coordinamento dei contenuti

É necessario:

- a. Creare una lista di farmaci che possono accedere alla DPC, in ambito aziendale, preferibilmente di Area Vasta, con l'obiettivo di diventare regionale (anche se non tutte le USL distribuiranno in DPC tutti i medicinali della lista);*
- b. Creare un meccanismo che semplifichi la "transizione" fra una specialità e l'altra in caso di aggiudicazione di una specialità diversa dalla precedente.*

Il gruppo valuta opportuna la creazione di un data base di tutte le molecole che in Regione sono finora state inserite in progetti DPC da far realizzare a Studiofarma da parte delle farmacie convenzionate. Per agevolare il passaggio da un prodotto all'altro (ad esempio per il cambio di una specialità a seguito di una gara di appalto, o per il cambio di AIC) il data base deve riportare i principi attivi, ed a questi collegare "in equivalenza" tutti i marchi.

Il Database dovrà essere unico in tutta la regione: nelle singole USL verranno "attivate" di volta in volta le molecole e le forme farmaceutiche che si intenderà fare entrare in DPC.

Per evitare inutili moltiplicazioni di lavoro e di informazioni, sarà opportuno che i dati vengano presi dalle banche dati presenti sul territorio, e che su un gruppo definito di operatori comprendente farmacisti delle aziende e delle farmacie convenzionate si concentri la responsabilità di controllare la corrispondenza della lista di principi attivi con i prodotti effettivamente facenti parte della DPC.

I magazzini centralizzati delle Aree Vaste e comunque i magazzini ancora gestiti dalle singole aziende sanitarie, dovranno essere forniti del database di cui sopra per la gestione in tempo reale dei farmaci in DPC.

2. Snellimento piattaforma software

Al fine di evitare oneri per le farmacie e complessità nella gestione degli ordini delle USL occorre:

- a. Chiedere a Studiofarma di rendere il programma Web-DPC integrato con i principali software di farmacia per evitare che i farmacisti debbano lavorare su sistemi diversi e talvolta, addirittura su computer diversi;*
- b. Chiedere a Studiofarma di creare un collegamento fra i sistemi di grossisti – farmacie ospedaliere – WebDPC (per consentire un passaggio automatico fra ordine suggerito dal grossista capifila, sistema di emissione degli ordini delle farmacie delle Ausl senza bisogno di ricopiare gli ordini a mano o tramite complesse estrapolazioni su fogli di lavoro, che rallentano e ritardano l'emissione degli ordini e rallentano le consegne);*

c. *Automatizzare il passaggio degli ordini fra grossisti capofila e farmacia ospedaliera e, viceversa, automatizzare il ritorno dell'informazione dell'avvenuto ordinativo fra la farmacia ospedaliera e il grossista capofila (in maniera che il capofila sia a conoscenza delle quantità di prodotti in arrivo).*

A tale scopo occorre:

- a. sviluppare un sistema che permetta di ottenere i risultati sopra descritti, ovvero che consenta l'interfaccia tra i gestionali delle Aziende sanitarie e WEB DPC (gestionale delle farmacie convenzionate);
- b. L'Azienda usl dovrà ricevere la proposta di ordine dal grossista direttamente sul suo sistema gestionale e disporre obbligatoriamente dell'accesso a tutti i dati necessari per valutarla (rotazione, consumi, ordini aperti in fase di consegna, giacenze, ecc..) prima di emettere gli ordini effettivi;
- c. Il grossista capofila dovrà ricevere tutte le informazioni relative agli ordini effettivamente evasi e in fase di consegna. La merce dovrà essere consegnata direttamente al grossista capofila (senza inutili passaggi, carichi e scarichi nelle farmacie delle Aziende usl); viceversa, il carico della merce effettivamente consegnata dovrà essere fatto direttamente dal grossista capofila e "ribaltato" nel gestionale dell'Azienda usl senza l'onere di una doppia gestione. **E' fondamentale che il grossista trasmetta tempestivamente la bolla ricevuta dal fornitore in originale (obbligo per l'Azienda usl di conservazione) anticipandola eventualmente via fax.** Dovrà essere possibile per il grossista fare anche report di non conformità, sgravando così di questo onere le farmacie delle Aziende usl. Per quanto riguarda il numero dei grossisti, la Regione auspica, sempre con l'obiettivo di semplificare, di ridurre il numero di grossisti capofila esistenti in un'area vasta.

3. *Ministock - La mancanza del farmaco penalizza il cittadino (che si trova a dovere ritornare in farmacia più volte) e l'Azienda usl (che nel caso di mancanti può vedere parte della prescrizione soddisfatta in regime di convenzione con aggravio di spesa)*

Occorre pertanto:

- a. *Attivare il ministock per i farmaci a maggiore rotazione, con lo stesso principio su tutte le Aziende USL (e non in alcune sì, in alcune no, e in alcune cose simili tipo pre-ordine di 3 pezzi);*
- b. *Maggiore flessibilità in sede di definizione del ministock: procedere in automatico, su base storica, attuando parametri definiti congiuntamente alla regione*

Si valuta razionale prevedere ministock per le seguenti ragioni: l'urgenza e l'alta rotazione.

Il gruppo concorda con la necessità di creare una lista comune di riferimento modulata in ogni Azienda sanitaria che individui quali-quantitativamente i prodotti soggetti a urgenza. Riguardo all'urgenza si fa presente che saranno accettate distribuzioni in convenzionata, per una sola confezione, solo in caso di farmaco mancante, documentato. Per tutti gli altri, non considerati urgenti, ogni distribuzione in convenzionata sarà rinviata alle commissioni per valutarne il rimborso.

- a. Per quanto riguarda la seconda motivazione, le singole Aziende usl dovranno valutare, in base alla rotazione locale, quali siano i prodotti per i quali ritengono conveniente l'investimento in ministock e fornirne debita lista alle software house;
- b. Una terza possibile necessità emersa è quella di "coprire" la necessità di farmacie particolarmente disagiate (es: zone montane), per le quali si considera necessario limitare i disagi per i pazienti che dovrebbero percorrere molti chilometri per ordinare prima, e ritirare poi, i prodotti in DPC: anche in questo caso si ritiene che sia responsabilità delle singole Aziende usl individuare questi casi eccezionali e investire in ministock (oppure in "anticipi ordine") su determinati prodotti in quelle zone.

In ogni caso, si concorda sulla necessità di stabilire un meccanismo per la determinazione dei ministock idoneo ad ottenere un equilibrio delle due esigenze principali: che da una parte limiti il più possibile l'investimento pubblico in scorte e dall'altra agevoli quanto più possibile i cittadini.

La Regione si riserva un'eventuale valutazione riguardo alla definizione di medicinale urgente e alla consistenza del ministock che può essere costituito, inizialmente, da due confezioni e, successivamente, dal quantitativo suggerito eventualmente dall'elevata rotazione del medicinale nella singola farmacia.

Nella fase di implementazione il gruppo di lavoro delle farmacie e dei distributori suggerirà possibili meccanismi, sulla base di quelli che già sono stati implementati con soddisfazione nelle realtà regionali.

4. Reso farmaci da parte dei magazzini

Poiché la procedura in atto determina inutili passaggi per la riconsegna riguardante:

- a. *Reso automatico dopo 6 mesi prima della scadenza;*
- b. *Eliminazione degli altri resi automatici, che comportano un avanti-indietro del prodotto senza alcuno scopo.*

a. occorre considerare la sostituzione del reso automatico al grossista con una serie di "allerta" alla farmacia convenzionata a cadenza da definire (es: 8 mesi prima della scadenza, poi una settimana dopo...). In questo modo il farmacista viene direttamente responsabilizzato, nel caso decida di non effettuare il reso "suggerito" dal sistema.

b. Resta valido invece il meccanismo attuale di "ritiro" del ministock in caso di mancata rotazione dei prodotti in base ai parametri definiti.

In caso di scaduto di un prodotto per il quale gli "allerta" sono stati ignorati, o per ogni altra "mala-gestione" il costo del prodotto verrà posto in carico al farmacista, che quindi ne sopporterà l'intero costo.

5. Notifica farmaco mancante

Poiché il sistema di notifica risulta farraginoso e lento:

Si ritiene opportuno che il sistema generi in automatico le notifiche dei mancanti su suggerimento informatico che, trasmesso alle ditte incaricate alla lettura delle ricette, permetterà incroci diretti e informatici, eliminando completamente sia la stampa che la "generazione" dei report di farmaco mancante. In questo modo sarebbe facile ed automatico individuare quelle ricette che, qualora l'incrocio con il report mancante non desse esito positivo, vanno inviate alle commissioni per la contestazione.

(Modifiche effettuate sul sistema successivamente all'incontro consentono ora di tracciare tutte le notifiche di mancante. Pertanto è possibile ora avere una "vista" dalla quale le Aziende usl potranno scaricare in ogni momento dei report personalizzabili (per data, per farmacia, etc.). Al farmacista convenzionato resta l'obbligo di apporre il numero di notifica sulla ricetta).

6. Meccanismo di validazione dei Piani Terapeutici

É attualmente in fase di avvio una piattaforma regionale per la gestione informatizzata dei piani terapeutici. Anche Federfarma è già pronta con un sistema studiato da Studiofarma, in grado di rendere disponibili questi piani terapeutici alle farmacie, attraverso la connessione con i gestionali presenti sul mercato. La soluzione al problema della validazione dei piani terapeutici sta nell'attivazione di questa informatizzazione.

Si prevede che ogni Azienda usl si impegni, per lo meno 2 volte all'anno, ad una riunione di verifica e riallineamento, per garantire il rispetto degli impegni oggetto del presente documento.

Resta inteso che le proposte sopra verbalizzate devono essere approvate dallo stesso gruppo di lavoro, di prossima convocazione, che deve decidere in merito ai punti sospesi avendo come mandato quello di giungere a una più semplice ed efficiente gestione della DPC attraverso modalità condivise tra tutte le parti interessate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1191

Proroga al 31 dicembre 2014 delle convenzioni-quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012 e delle convenzioni attuative sottoscritte con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 6 e 12, relativi al ruolo delle regioni nell'ambito del servizio nazionale, e l'art. 18, relativi alle attività di volontariato di protezione civile;

- la legge 11 agosto 1991, n.266, recante "Legge-quadro sul volontariato" e, in particolare: l'art.1, che riconosce il valore sociale dell'attività di volontariato; gli artt. 6 e 7, che disciplinano il ruolo delle regioni nei confronti dell'attività di volontariato rinviando ad apposite convenzioni; l'art.13 che delinea un regime particolare per le organizzazioni di volontariato di protezione civile;

- la legge regionale 21 febbraio 2005, n.12, recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, N. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n.266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n.26)", come modificata ed integrata dalla legge regionale 28 luglio 2006, n. 13 ed in particolare l'art. 9 (Contributi);

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" ed in particolare:

- l'art.15, commi 1 e 2, che prevedono la possibilità per l'Agenzia regionale di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati che svolgono compiti di interesse della protezione civile al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi ed attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza;

- l'art.17, concernente disposizioni in materia di organizzazione e impiego del volontariato di protezione civile e in particolare, l'art. 17 comma 8, che rinvia ad un regolamento della regione la disciplina relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei contributi e di rimborso delle spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile;

- l'art.18, concernente misure formative, contributive e assicurative a favore del volontariato di protezione civile;

- l'art.20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

Visto il Regolamento 15 novembre 2010, n. 1692 recante: "Regolamento regionale in materia di protezione civile dell'Emilia-Romagna" e, in particolare l'art. 9 (Piani operativi annuali e contributi alle organizzazioni di volontariato);

Considerato, pertanto, che nell'ambito delle attività di protezione civile la Regione riconosce il Volontariato come espressione di solidarietà sociale e componente del Sistema Regionale di Protezione Civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni

di volontariato sotto il profilo tecnico-operativo attraverso l'erogazione di contributi a loro favore, subordinati alla stipulazione di apposite convenzioni conformi alle disposizioni legislative;

Dato atto che:

- per il perseguimento degli obiettivi posti dalle citate disposizioni legislative in armonia con gli indirizzi dalle stesse impartiti, la Regione Emilia-Romagna ha proceduto, con la propria deliberazione n. 1584 del 28 luglio 2003 ad approvare uno schema di convenzione-quadro di durata quinquennale per disciplinare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e i coordinamenti provinciali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e le Organizzazioni regionali in tutti gli ambiti di attività richiamati dalle suddette norme statali e regionali, al fine di perseguire la più razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili unitamente al più efficace potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza operativa delle strutture operative operanti nell'ambito del territorio regionale;

- in attuazione della predetta deliberazione, sono state stipulate le convenzioni con i seguenti soggetti con decorrenza dal 1° settembre 2003 al 31 agosto 2008:

- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Bologna";

- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile" della Provincia di Ferrara;

- "Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena";

- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione civile" di Modena;

- "Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile";

- "Raggruppamento del Volontariato di Protezione Civile di Piacenza";

- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Ravenna;

- "Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio-Emilia";

- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Rimini;

- "A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) - Sezione Emilia-Romagna";

- "A.N.A. (Associazione Alpini dell'Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini)";

- "A.N.P.As. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) - Sezione Emilia-Romagna";

- "A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) - Comitato Emilia-Romagna";

- "FEDERGEV - Emilia-Romagna (Federazione regionale dei Raggruppamenti Guardie Ecologiche Volontarie);

- "Pro-Ing"(Associazione Volontariato ingegneri)";

- "GEO-PRO-CIV - (Associazione Geologi Emilia-Romagna per la Protezione Civile)";

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1166 del 28 luglio 2008 si è provveduto alla proroga fino al 31 agosto 2009 delle convenzioni-quadro dei soli soggetti sotto indicati:

- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Bologna";

- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile" della Provincia di Ferrara;
- "Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena";
- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione civile" di Modena;
- "Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile";
- "Raggruppamento del Volontariato di Protezione Civile di Piacenza";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Ravenna;
- "Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio-Emilia";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Rimini;
- "A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.N.A. (Associazione Alpini dell'Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini)";
- "A.N.P.As. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) - Comitato Emilia-Romagna";
- "FEDERGEV - Emilia-Romagna (Federazione regionale dei Raggruppamenti Guardie Ecologiche Volontarie)";
- con deliberazione di Giunta Regionale n.1833 del 10 novembre 2008 si è provveduto al rinnovo della convenzione in essere fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni PRO-ING "(Associazione Volontariato ingegneri)", GEO-PRO-CIV (Associazione Geologi Emilia-Romagna per la Protezione Civile)" e "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ferrara", per una collaborazione operativa con volontari specializzati a supporto del Centro Regionale di Protezione Civile "Ce.R.Pi.C." di Tresigallo (Fe), e con la medesima deliberazione, si è provveduto ad approvare e sottoscrivere una nuova convenzione, utilizzando lo schema della convenzione quadro vigente approvato con Deliberazione n.1584/2003, con l'Associazione denominata "FEDER. VAB Emilia-Romagna (Federazione Vigilanza Antincendi boschivi) e con l'Associazione Geometri Volontari Emilia-Romagna", omogeneizzando le date di scadenza di queste convenzioni al 31 agosto 2009;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1071 del 27 luglio 2009 è stata rinnovata la Convenzione-Quadro quinquennale fino al 31 agosto 2014 con tutti i soggetti di seguito indicati:
 - "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Bologna";
 - "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile" della Provincia di Ferrara;
 - "Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena";
 - "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione civile" di Modena;
 - "Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile";
 - "Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile di Piacenza";
 - "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per

la Protezione Civile" della Provincia di Ravenna;

- "Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio-Emilia";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Rimini;
- "A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.N.A. (Associazione Alpini dell'Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini)";
- "A.N.P.As. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) - Comitato Emilia-Romagna";
- "FEDERGEV - Emilia-Romagna (Federazione regionale dei Raggruppamenti Guardie Ecologiche Volontarie)";
- "FEDER. V.A.B.- Emilia-Romagna (Federazione Vigilanza Antincendi boschivi)";
- "Associazione Geometri Volontari Emilia-Romagna";
- "Pro-Ing"(Associazione Volontariato ingegneri)";
- "GEO-PRO-CIV - (Associazione Geologi Emilia-Romagna per la Protezione Civile)";

Richiamate, altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1898 del 23 novembre 2009 con la quale è stata approvata la convenzione in scadenza il 30 novembre 2014 con la "Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1492 del 11 ottobre 2010 recante "Approvazione schema convenzione fra Regione Emilia-Romagna e l'organizzazione di volontariato denominata "Associazione Protezione & Solidarietà" con decorrenza dal 15 ottobre 2010 al 31 agosto 2014;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1789 del 28 novembre 2012 con la quale è stata prorogata fino al 31 agosto 2014 la convenzione quinquennale sottoscritta con l'organizzazione di volontariato denominata "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile" in data 26 novembre 2007 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1841/2007;
- la deliberazione di Giunta regionale n.1070 del 02 agosto 2013 recante "Approvazione dello schema di convenzione con l'organizzazione di volontariato denominata Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Emilia-Romagna" con scadenza al 31 agosto 2014;

Considerato:

- che si approssima la scadenza delle convenzioni in essere con tutte le sopra indicate organizzazioni di volontariato di protezione civile; convenzioni in base alle quali sono appositamente ed operativamente definite, negli ambiti di attività richiamate, le modalità di raccordo e di collaborazione tra la struttura regionale di protezione civile e i coordinamenti provinciali e le individuate organizzazioni ed associazioni regionali settoriali, nonché la razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili e necessarie a perseguire efficacemente e a potenziare la capacità e la prontezza operativa delle organizzazioni di volontariato che operano nell'ambito del territorio regionale;
- che è stata manifestata l'esigenza ed opportunità di pervenire ad un prossimo aggiornamento ed adeguamento delle convenzioni-quadro in essere, in ragione sia delle più recenti modifiche normative intervenute in materia di protezione civile,

sia della concreta applicazione degli indirizzi volti ad assicurare l'unitaria e sempre più ampia partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, approfondendo ulteriormente in tal senso, anche sotto il profilo tecnico-operativo l'avviato confronto congiunto con le organizzazioni del volontariato;

- che la conclusione di detto approfondimento e della conseguente istruttoria tecnico-amministrativa, volti al rinnovo delle convenzioni di cui trattasi, non può concludersi in modo utile entro la scadenza prefissata del 31 agosto 2014;

- che, tuttavia, risulta di primaria importanza non interrompere l'azione di concorso delle strutture specialistiche del volontariato all'attività del sistema regionale di protezione civile, di cui le medesime costituiscono componente essenziale, e che, anzi, è indispensabile assicurarne l'operatività senza soluzione di continuità, con particolare riguardo alla vigente fase di attenzione per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ma non solo consentendo, quindi, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nei limiti delle apposite disponibilità del rispettivo bilancio, di continuare sulla base delle sottoscritte convenzioni, la gestione delle attività di natura tecnico-operativa ed amministrativa da svolgere, consentendo all'uopo un adeguato periodo di proroga delle medesime convenzioni;

Ritenuto necessario, per quanto sopra detto, su conforme avviso dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, procedere ad una proroga della durata delle convenzioni-quadro e delle convenzioni sottoscritte in attuazione delle stesse approvate con richiamata propria Deliberazione 1071/09 e con le deliberazioni di Giunta Regionale: n. 1898 del 29 novembre 2009 (Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Emilia-Romagna), n. 1492 del 11 ottobre 2010 (Associazione Protezione & Solidarietà), n. 1789 del 28 novembre 2012 (Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile) e n. 1070 del 02 agosto 2013 (Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Emilia-Romagna) fino al 31 dicembre 2014;

Dato atto che l'Agenzia Regionale di Protezione Civile in data 4 luglio 2014 ha acquisito il consenso dei rappresentanti dei Coordinamenti provinciali e delle organizzazioni regionali convenzionate sulla necessità, per le ragioni anzidette, di prorogare fino al 31 dicembre 2014 la durata delle convenzioni attive;

Ritenuto di condividere le argomentazioni suesposte e di concedere, pertanto, una proroga di quattro mesi, cioè fino al 31 dicembre 2014, alla durata delle convenzioni in essere e in scadenza il 31 agosto 2014 sottoscritte con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile in attuazione delle convenzioni-quadro approvate con deliberazioni di Giunta Regionale n. 1071 del 27 luglio 2009, n. 1492 del 11 ottobre 2010, n. 1789 del 28 novembre 2012 e n. 1070 del 02 agosto 2013; precisando altresì che l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ad esecutività della presente deliberazione, dovrà provvedere a trasmetterla ai soggetti convenzionati per mera formale accettazione e dovrà altresì provvedere alla gestione delle attività tecnico-operative ed amministrative relative al periodo di proroga;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta Regionale n.2416 del 29 dicembre 2008 con la quale sono stati dettati gli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali;

- la determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013 di adozione del regolamento di Organizzazione e Contabilità

dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001 n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile e dell'Assessore alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro;

A voti unanimi e palesi;

delibera

a) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, la proroga di quattro mesi e cioè fino al 31 dicembre 2014 della durata delle convenzioni-quadro approvate con deliberazioni di Giunta Regionale n. 1071 del 27 luglio 2009, n. 1492 del 11 ottobre 2010, n. 1789 del 28 novembre 2012 e n.1070 del 02 agosto 2013, e delle singole convenzioni attuative, in scadenza il 31 agosto 2014, sottoscritte con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile di seguito indicati, che hanno già manifestato in tal senso il proprio accordo:

- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Bologna";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile" della Provincia di Ferrara;
- "Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena";
- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione civile" di Modena;
- "Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile";
- "Raggruppamento del Volontariato di Protezione Civile di Piacenza";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Ravenna;
- "Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio-Emilia";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Rimini;
- "A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.N.A. (Associazione Alpini dell'Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini)";
- "A.N.P.As. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) - Comitato Emilia-Romagna";
- "FEDERGEV - Emilia-Romagna (Federazione regionale dei Raggruppamenti Guardie Ecologiche Volontarie);
- "FEDER.V.A.B. - Emilia-Romagna (Federazione Vigilanza Antincendi boschivi)";
- "Associazione Geometri Volontari Emilia-Romagna";
- "Pro-Ing"(Associazione Volontariato ingegneri)";
- "GEO-PRO-CIV - (Associazione Geologi Emilia-Romagna per la Protezione Civile)";
- Associazione Protezione & Solidarietà);

- Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Emilia-Romagna;
- Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile);
- b) di approvare, per le medesime ragioni in premessa, la proroga fino al 31.12.2014 della convenzione attiva con Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Emilia-Romagna approvata con deliberazione n. 1898 del 23 novembre 2009, ed in scadenza il 30 novembre 2014;
- c) di incaricare l'Agenda Regionale di Protezione Civile

di trasmettere copia della presente deliberazione ai soggetti convenzionati, per mera formale accettazione;

d) di dare atto che alle attività di natura tecnico-operativa ed amministrativa relative al periodo di proroga delle suddette convenzioni-quadro provvederà, per quanto di competenza della parte regionale, l'Agenda Regionale di Protezione Civile, anche ai sensi di quanto previsto nella richiamata propria deliberazione n. 652/2007;

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1192

Approvazione schema di convenzione tra l'Agenda regionale di Protezione civile ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche finalizzato all'avvalimento del supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione di un protocollo di buone prassi avente come destinatari gli operatori di protezione civile e la ricerca in materia di responsabilità civile e penale nell'esercizio di attività di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione, allegato "A", parte integrante e sostanziale al presente atto tra La Regione Emilia-Romagna- Agenda Regionale di protezione civile e l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze Giuridiche, finalizzata all'avvalimento del supporto tecnico-scientifico del citato Dipartimento, in materia di responsabilità civile e penale, che si potrebbe configurare nell'esercizio delle attività di protezione civile tra cui l'allertamento, con particolare riferimento al supporto all'elaborazione di un protocollo di buone prassi avente come destinatari gli operatori di protezione civile;

c) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione, conforme allo schema di cui all'allegato "A", provvederanno il Direttore dell'Agenda regionale per l'Agenda Regionale di protezione civile e il referente del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli studi di Bologna;

d) di dare atto che, il Direttore dell'Agenda regionale provvederà, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta, a fare fronte agli oneri che derivano dall'attivazione della presente Convenzione a valere sulle risorse all'uopo assegnate sul bilancio dell'Agenda Regionale di protezione civile;

e) di dare atto che la convenzione di cui all'allegato "A" ha durata annuale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

f) di dare atto che il Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile o, su sua delega, il competente dirigente della medesima Agenda potrà provvedere, con propri atti formali, alla rimodulazione degli oneri relativi alle attività specificate di cui all'allegato "A" sulla base di motivate richieste avanzate dall'altra parte;

g) di dare atto che ai sensi del DLgs n. 33 del 14/3/2013

"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" a seguito dell'approvazione della presente deliberazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale;

h) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1194

Approvazione dello schema di convenzione tra l'Agenda regionale di Protezione Civile e l'Associazione nazionale Comuni Italiani - Delegazione dell'Emilia-Romagna (ANCI-ER), per la collaborazione nelle attività di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare lo schema di convenzione operativa, tra l'Agenda Regionale di Protezione Civile e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani Delegazione dell'Emilia-Romagna (ANCI-ER), per la collaborazione nelle attività di Protezione Civile, allegato come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato 1);

2) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederanno:

- per l'Agenda Regionale di Protezione Civile, il Direttore dell'Agenda medesima, Maurizio Mainetti, domiciliato, per la carica, a Bologna in Viale Silvani n. 6
- per l'ANCI Emilia-Romagna (C.F. 80064130372 e P.I. 03485670370), il Legale Rappresentante, Denise Ricciardi, domiciliato a Bologna in Viale Aldo Moro n. 64;

3) di dare atto che la suddetta convenzione verrà attuata mediante un Programma Operativo Annuale e sulla base delle risorse disponibili a bilancio dell'Agenda regionale di protezione civile;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che ai sensi del D.lgs n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" a seguito dell'approvazione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1198

L.R. 7/2014 art. 66 - Definizione requisiti minimi per la classificazione delle strutture ricettive all'aria aperta denominate "Marina Resort"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 16 luglio 2004, n. 16: "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità" e ss. mm.;

Visto il particolare l'art. 6 della L.R. 16/2004 "Strutture ricettive all'aria aperta", così come modificato dalla L.R. 7/2014, che al comma 4 bis così definisce i "Marina Resort": «Sono marina resort le strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle unità da diporto, ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, che posseggano i requisiti individuati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione che ne definisce altresì modalità di apertura e di esercizio, nonché la relativa classificazione»;

Considerato:

- che l'art. 66 della L.R. 7/14 demanda l'applicazione di tale disposizione ad un atto di Giunta regionale da approvarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge stessa;

- che risulta quindi doveroso approvare tale atto applicativo;

Rilevato:

- che il sistema di classificazione per le strutture all'aria aperta dei campeggi va da una a quattro stelle e che quindi per analogia si ritiene di applicare tale sistema di classificazione;

- che per quanto riguarda l'apertura dell'attività verrà adeguato, con determinazione del dirigente competente ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 16/04 e ss.mm., il modello di Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) per le strutture ricettive all'aria aperta, già approvato con determinazione 14549/10, inserendo la struttura "Marina Resort";

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Visto il D.L. 14 marzo 2013 n. 33 avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- 1057/06, 1663/06, 10/11 e 1222/11;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 della L.R. 16/04 e dell'art. 66 della L.R. 7/14, l'allegato A "Requisiti minimi per la classificazione delle strutture ricettive all'aria aperta denominate Marina Resort";

2. di demandare al dirigente competente, così come indicato

in premessa, l'adeguamento del modello di Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) per le strutture ricettive all'aria aperta, inserendo la struttura "Marina Resort";

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Requisiti minimi per la classificazione delle strutture ricettive all'aria aperta denominate Marina Resort

1. Sistemazione dell'area, strutture e infrastrutture, impianti

1.1 Reception (1) (2) (3) (4)

1.2 - Recinzione (1) (2) (3) (4)

1.3 - Viabilità pedonale (1) (2) (3) (4)

1.4 - Impianto elettrico con colonnina appositamente attrezzata per ogni posto barca (1) (2) (3) (4)

1.5 - Impianto di illuminazione (1) (2) (3) (4)

1.6 - Impianto idrico con colonnina appositamente attrezzata per ogni posto barca (1) (2) (3) (4)

1.7 - Impianto di rete fognaria tradizionale o forzata (1) (2) (3) (4)

1.8 - Impianto di prevenzione incendi ai sensi della normativa vigente (1) (2) (3) (4)

1.9 - Impianto rete internet wireless

1.9.2 - Solo reception (1) (2) (3)

1.9.1 - Nello specchio acqueo (4)

1.10 - Pontile pedonale per accesso alle imbarcazioni (1) (2) (3) (4)

2. Servizi, attrezzature e impianti complementari

2.1 - Servizio ricevimento

2.1.1 - Ore 10/24 (1)

2.1.2 - Ore 14/24 (2)

2.1.3 - Ore 18/24 (3)

2.1.4 - Ore 24/24 (4)

2.2 - Pulizia ordinaria delle aree comuni

2.2.1 - Una volta al giorno (1) (2)

2.2.2 - Due volte al giorno (3) (4)

2.3 - Pulizia delle installazioni igienico-sanitarie

2.3.1 - Due volte al giorno (1) (2) (3)

2.3.2 - Con servizio permanente (4)

2.4 - Raccolta e smaltimento rifiuti solidi e pulizia appositi recipienti (1) (2) (3) (4)

2.5 - Installazioni igienico-sanitarie di uso comune

2.5.1 - 1 wc ogni 20 imbarcazioni (1) (2) (3) (4)

2.5.2 - 1 doccia chiusa ogni 50 imbarcazioni (1)

2.5.3 - 1 doccia chiusa ogni 40 imbarcazioni (2)

2.5.4 - 1 doccia chiusa ogni 30 imbarcazioni (3)

2.5.5 - 1 doccia chiusa ogni 20 imbarcazioni (4)

2.5.6 - 1 lavabo ogni 30 imbarcazioni (1) (2)

2.5.7 - 1 lavabo ogni 20 imbarcazioni (3) (4)

2.5.8 - Servizio di lavanderia (3) (4)

2.6 - Cassetta di Pronto soccorso (1) (2) (3) (4)

2.7 - Defibrillatore (3) (4)

2.8 - Erogazione acqua potabile

2.8.1 - In ragione di almeno 1 ogni 20 imbarcazioni (1)

- 2.8.2 - In ragione di almeno 1 ogni 10 imbarcazioni (2)
- 2.8.3 - In ragione di almeno 1 ogni 5 imbarcazioni (3)
- 2.8.4 - In ragione di almeno 1 ogni 2 imbarcazioni (4)
- 2.9 - Erogazione acqua calda
- 2.9.1 - Nel 30% delle docce chiuse e lavabi (1) (2)
- 2.9.2 - Nel 100% delle docce chiuse e lavabi (3) (4)
- 2.10 - Erogazione corrente elettrica
- 2.10.1 - Presa di corrente 1 ogni 20 imbarcazioni (1)
- 2.10.2 - Presa di corrente 1 ogni 10 imbarcazioni (2)

- 2.10.3 - Presa di corrente 1 ogni 5 imbarcazioni (3)
- 2.10.4 - Presa di corrente 1 ogni 2 imbarcazioni (4)
- 2.11 - Attrezzatura di ristoro
- 2.11.1 - Bar (1) (2) (3)
- 2.11.2 - Bar in locale appositamente arredato con tavolini e sedie (4)
- 2.11.3 - Tavola calda o ristorante o self-service (3) (4)

3. Dotazioni e impianti nello specchio acqueo

- 3.1 - Aspiratore acque nere di bordo: servizio su richiesta da parte del proprietario/gestore dell'imbarcazione (1) (2) (3) (4)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1199

L.R. 12/99 - Commercio su aree pubbliche. Disposizioni transitorie per l'anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 25 giugno 1999 n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114";

- la propria deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999, che ha stabilito, tra l'altro, i criteri di assegnazione dei posteggi nei mercati e nelle fiere, sia alla spunta, sia in concessione;

- la propria deliberazione n. 485 del 22 aprile 2013, di modifica della d.g.r. 1368/1999, con la quale è stata data applicazione ai principi di liberalizzazione contenuti nella direttiva Bolkestein, attuati nell'ordinamento nazionale tramite l'Intesa della Conferenza unificata (d.lgs 281/1997, art. 8) del 5 luglio 2012 e il Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11;

Dato atto che la citata D.G.R. 1368/1999, come modificata dalla D.G.R. 485/2013, alla lettera d) del punto 2 prevede che per partecipare all'assegnazione dei posteggi liberi nei mercati e nelle fiere, o isolati, "entro il 31 gennaio di ogni anno gli operatori presentano apposita comunicazione di partecipazione ai Comuni nei quali intendono occupare temporaneamente i posteggi liberi nei mercati, nelle fiere o isolati. La comunicazione è corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la regolarità della propria contribuzione INPS e INAIL. I Comuni predispongono entro il 31 marzo le graduatorie degli spuntisti per ciascun mercato, fiera o posteggio isolato. In caso di subingresso nell'azienda commerciale, il cessionario rileva la posizione del cedente nelle graduatorie vigenti al momento della cessione di azienda. Ogni anno le imprese commerciali autorizzate dopo il 31 gennaio all'attività di commercio possono presentare entro il 31 luglio la comunicazione di cui sopra per la partecipazione alle spunte; in questo caso i Comuni aggiornano entro il 30 settembre le graduatorie degli spuntisti. Le imprese comunitarie non sono soggette alla presentazione della comunicazione per la partecipazione alle spunte";

Considerato che le suddette modalità di accesso ai mercati e alle fiere da parte degli spuntisti nascono dall'esigenza dei

Comuni organizzatori di verificare preventivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazione relative al possesso dei requisiti morali e professionali, alla posizione contributiva INPS e INAIL, nonché di accertare l'anzianità di iscrizione al Registro delle imprese del titolare dell'autorizzazione e del suo eventuale dante causa;

Vista la propria deliberazione n. 826 del 9 giugno 2014, che ha introdotto disposizioni transitorie per la partecipazione alla spunta per l'anno 2014;

Ritenuto opportuno prevedere anche per l'anno 2015, in via sperimentale, nuove modalità di presentazione della comunicazione di partecipazione alla spunta, al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese del commercio su aree pubbliche;

Ritenuto altresì opportuno prevedere un termine congruo per consentire ai Comuni di verificare le dichiarazioni prodotte unitamente alla comunicazione di partecipazione alla spunta;

Vista l'istruttoria svolta dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/08/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare le seguenti disposizioni transitorie:

a. le comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui alla lettera d) del punto 2 della D.G.R. 1368/1999, utilizzate per la formazione delle graduatorie che erano da compilarli entro il 31 marzo 2014, mantengono efficacia fino all'approvazione della prima graduatoria conseguente alle comunicazioni presentate entro il 31 gennaio 2016;

b. le comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui alla lettera d) del punto 2 della D.G.R. 1368/1999 presentate fino al 31 luglio 2014 continuano ad essere disciplinate dalle disposizioni della D.G.R. 826/2014 e mantengono efficacia fino all'approvazione della prima graduatoria conseguente alle comunicazioni presentate entro il 31 gennaio 2016;

c. le comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui alla lettera d) del punto 2 della D.G.R. 1368/1999 presentate dal

1° agosto 2014 al 31 dicembre 2015 consentono di occupare i posteggi liberi decorsi trenta giorni, e sono efficaci fino all'approvazione della prima graduatoria conseguente alle comunicazioni presentate entro il 31 gennaio 2016;

d. nei casi di cui alle precedenti lettere b) e c) l'operatore è collocato in coda alla graduatoria vigente al momento della presentazione della comunicazione;

e. nell'anno 2015 i Comuni aggiornano le graduatorie almeno nei mesi di gennaio e luglio;

2) per quanto compatibili col presente atto, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla lettera d) del punto 2 della D.G.R. 1368/1999 e alla D.G.R. 826/2014;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1220

L.R. 26/01: Piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2014/2015. (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare, l'art. 27 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

- il DPCM 5 agosto 1999, n. 320 come modificato ed integrato dal successivo D.P.C.M. 4 luglio 2000 n. 226 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata legge 448/98;

- D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211 recante modifiche ed integrazioni al DPCM 320/99 così come modificato ed integrato dal DPCM 226/00;

- la Legge n. 27 dicembre 2006 n.296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare il comma 628 dell'art. 1 che estende la gratuità parziale dei libri di testo agli studenti del 1° e 2° anno dell'istruzione secondaria superiore;

- il Decreto 27 dicembre 2013 n. 106303 del Ministro dell'Economia e delle Finanze concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014/16", che ha appostato per l'anno finanziario 2014 nel capitolo 7243 del Ministero dell'Interno la somma di Euro 103.000.000,00 da destinare agli interventi per assicurare la gratuità totale o parziale dei libri di testo scolastici di cui alla L. 448/98, art. 27, comma 1;

Visti inoltre:

- il DLgs 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione della modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";

Richiamate:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2, e l'art. 7, comma 3;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' -

Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543) ed in particolare il punto 2) del dispositivo che stabilisce che gli Indirizzi, di cui all'allegato parte integrante, restino validi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

Rilevato:

- che con il Decreto n. 589 del 14 luglio 2014 del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Dipartimento per l'Istruzione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni per l'anno scolastico 2014/2015 della somma complessiva di Euro 103.000.000,00, sulla base degli stessi criteri e della stessa base di calcolo utilizzati per la precedente annualità, ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori, per il corrente esercizio finanziario 2014;

- che pertanto risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 3.409.571,00 per gli alunni che adempiono l'obbligo scolastico e per gli alunni della scuola secondaria superiore;

- che le risorse vengono erogate alle Regioni all'atto della trasmissione al Ministero dell'Interno dei piani di riparto fra i Comuni, così come disposto dall'art. 3 comma 2 del DPCM 320/99 modificato dal DPCM 226/00;

Ritenuto di procedere alla definizione del piano di riparto delle risorse 2014, in armonia con i citati DPCM 320/99, 226/00 e 211/06 al fine di avviare le procedure per disporre delle risorse relative alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli aventi diritto sin dall'inizio dell'a.s. 2014/2015;

Rilevato che, essendo disponibili i dati relativi al numero di studenti che hanno usufruito del beneficio nell'anno scolastico 2013/2014, in applicazione del DPCM 320/99 e successive modifiche ed integrazioni, è possibile predisporre su tale base il piano regionale di riparto per l'anno scolastico 2014/2015, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande effettivamente accolte da parte degli EE.LL.;

Considerato:

- che al fine di coordinare e rendere quanto più rapido possibile l'espletamento delle procedure di competenza delle Province, dei Comuni e delle scuole si rende opportuno fissare al **12 novembre 2014** il termine per la presentazione delle domande da compilare sulla base del modello riferito all'anno scolastico precedente e concertato in sede del gruppo interistituzionale di cui alla D.D. n. 13889/2010;

- che per il conseguimento degli obiettivi oggetto delle norme in applicazione si rende altresì necessario stabilire che l'importo del beneficio non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico

2012/2013 con decreto n. 43 dell' 11 maggio 2012 del MIUR, che stabilisce i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado, nelle more dell'emanazione del Decreto relativo all'a.s. 2014/2015, tenendo in considerazione anche quanto previsto dalla nota del MIUR Prot. 2581 del 9/4/2014, punto 7) "Riduzione tetti di spesa scuola secondaria (D.M. n. 781/13)";

- che le quote di risorse destinate agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado possono essere utilizzate secondo il fabbisogno effettivo e perciò a reciproca integrazione;

Informata la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo di cui all'art. 49 della L.R. 12/03, nella seduta del 16/7/2014;

Ritenuto di procedere all'approvazione del piano di riparto fra i Comuni delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, al fine di trasmettere il piano stesso al Ministero dell'Interno;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamato il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1, nonché le proprie deliberazioni 1621/13 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs. 14/3/2013, n. 33" e 68/14 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10 così come rettificata con deliberazione 1950/10, 1222/11, 1642/11 e 221/12;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il piano di riparto fra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna pari ad **Euro 3.409.571,00** secondo le tabelle A e A/1 allegate al decreto del Direttore Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 589 del 14 luglio 2014, così come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente delibera, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande accolte dagli EE.LL.;
2. di stabilire che la misura massima del beneficio erogabile è determinata dal costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2012/2013

con decreto n. 43 dell' 11 maggio 2012 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che stabilisce i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado, nelle more dell'emanazione del Decreto relativo all'a.s. 2014/2015, tenendo in considerazione anche quanto previsto dalla nota del MIUR Prot. 2581 del 9/4/2014, punto 7) "Riduzione tetti di spesa scuola secondaria (D.M. n. 781/13)";

3. di stabilire inoltre che le quote assegnate per gli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria di secondo grado possono essere utilizzate a reciproca integrazione in relazione al numero effettivo degli aventi diritto al beneficio;
4. di stabilire infine che per le domande relative agli alunni di scuole dell'Emilia-Romagna residenti in Regioni che erogano il beneficio secondo il criterio "della scuola frequentata", competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente; qualora il richiedente risieda in una Regione, diversa dalla Regione Emilia-Romagna, che applichi il criterio della residenza, il Comune, nel cui territorio si trova la scuola frequentata, dovrà trasmettere la domanda al Comune di residenza ed in copia, per conoscenza, alla Regione di residenza;
5. di prendere atto che, ai fini dell'erogazione delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, il minore in affidamento ad una famiglia o ad una comunità è considerato nucleo familiare a sé stante, così come previsto dall'art. 3 c. 4 del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159;
6. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione ed erogazione alle Province delle risorse da destinare ai Comuni di cui al precedente punto 1, provvederà, successivamente al ricevimento dei dati a consuntivo, con propri atti formali il Dirigente Regionale competente per materia;
7. di fissare al **12 novembre 2014** il termine definitivo per la presentazione alle scuole o ai comuni delle domande di ottenimento del beneficio;
8. di stabilire che i Comuni devono effettuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive presentate su un campione non inferiore al 5%, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati;
9. di trasmettere il presente atto deliberativo al Ministero dell'Interno ai sensi e per gli effetti dei DPCM richiamati in premessa;
10. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del DLgs 33/13 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie delibere 1621/13 e 68/14, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
11. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico/fornitura-libri-di-testo-e-buoni-libro>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1222

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP C66J14000110006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Accogli, Ascolta, Aiuta", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 12.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 19.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 12.000,00 a favore del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di €.12.000,00, registrata con il n. 2778 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)"- U.P.B.

1.2.3.3.4420, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. C66J14000110006;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro i diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazione 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
 "ACCOGLI, ASCOLTA, AIUTA" , IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
 DALL'ART. 6, L.R. N. 24/2003

Tra

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Ravenna, rappresentato dal ;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- l'Assessore ai Servizi Sociali e Socio-Sanitari del Comune di Ravenna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/07/2014 n. 0249359, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Accogli, Ascolta, Aiuta";
- tale progetto prevede l'acquisto di forniture da concedere in comodato d'uso alla Questura di Ravenna per attrezzare due stanze polivalenti per l'accoglienza, il dialogo e lo svolgimento di attività di polizia giudiziaria con le vittime e i testimoni coinvolti in casi di violenza di genere e violenza domestica, e di una terza sala collegata tecnicamente alla prima;
- che tali spazi consentiranno audizioni in condizione di protezione per le vittime di reato, con particolare attenzione a donne e minori;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Ravenna rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della

Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Accogli, Ascolta, Aiuta" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Comune di Ravenna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Accogli, Ascolta, Aiuta".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) creazione presso la Questura di Ravenna di un'area, composta di due sale polivalenti, dedicata all'accoglienza protetta di vittime di reato e testimoni coinvolti in particolare in casi di violenza di genere e violenza domestica;
- b) allestimento di una terza sala collegata tecnicamente alla prima dedicata in particolare ad attività di polizia giudiziaria.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C66J14000110006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Forniture di arredi, attrezzature	€. 19.000,00
Totale spese investimento	€.19.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ravenna un contributo complessivo di €. 12.000,00, a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 19.000,00, di cui €. 7.000,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Accogli, Ascolta,Aiuta", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione delle attività previste dal Progetto "Accogli, Ascolta,Aiuta" così come descritto nella documentazione presentata;
- comunicare/dare informazione ai cittadini del progetto;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente protocollo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle eventuali pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nei Dott. Gian Guido Nobili e Dott. Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e nei Dott. Vittorio Severi e Dott.ssa Roberta Serri per il Comune di Ravenna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, pari all'importo complessivo di €. 12.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 6.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Ravenna della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Accogli, Ascolta, Aiuta" e degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 6.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Ravenna della rendicontazione delle spese sostenute e dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di Programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Ravenna quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Ravenna dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordate relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell' Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione medesima.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna Per il Comune di Ravenna.....
Il Vicepresidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1318

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ. mod. - CUP B81B14000220004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sicurezza partecipata" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 27.730,00 (di cui €.21.000,00 per spese di investimento, ed €. 6.730,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 40.000,00 (di cui €. 30.000,00 per spese di investimento, ed €. 10.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 27.730,00 a favore del Comune di Castelnovo di Sotto (RE), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 27.730,00 registrata come segue:

- quanto a Euro 21.000,00 con il n. 2855 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,
- quanto a Euro 6.730,00 con il n. 2856 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese

correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato, dalla competente struttura ministeriale, il Codice Unico di Progetto n. B81B14000220004;

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Castelnovo di Sotto (RE), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8. di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "SICUREZZA PARTECIPATA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Castelnovo di Sotto (RE), C.F.00453840357, rappresentato dal Sindaco, domiciliato per la carica in,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Castelnovo di Sotto (RE), con lettera acquisita al protocollo regionale in data in data 18/07/2014 al n. 0267562, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sicurezza partecipata";

- tale progetto, fondato sull'implementazione del locale sistema di videosorveglianza cittadino, si propone di potenziare il controllo formale del territorio attraverso l'allestimento di quattro telecamere per la vigilanza degli accessi all'interno del centro storico ed ulteriori dodici telecamere per la vigilanza più particolareggiata di via Gramsci, Piazzale degli Orti e Piazzale degli Alberi. L'implementazione del sistema di videoprotezione assolve contemporaneamente a finalità di deterrenza rispetto a possibili fenomeni di criminalità ed inciviltà, e nel contempo sarà di supporto alla polizia giudiziaria per l'accertamento delle attività di indagine. Il progetto sarà accompagnato da un'idonea attività formativa in materia di sicurezza urbana e di regolamentazione della privacy destinata al locale corpo di Polizia municipale ed agli altri operatori coinvolti dei servizi tecnici e sociali dell'amministrazione comunale.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Castelnovo di Sotto (RE), rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sicurezza partecipata" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE), come obiettivo la realizzazione del progetto "Sicurezza partecipata".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, relativi all'implementazione dell'impianto locale di

videosorveglianza per la prevenzione di fenomeni di criminalità e disordine urbano nel centro cittadino del Comune di Castelnovo di Sotto (RE), che di seguito si specificano:

- a) allestimento di quattro telecamere per la vigilanza degli accessi all'interno del centro storico ed ulteriori dodici telecamere per la vigilanza più particolareggiata di via Gramsci, Piazzale degli Orti e Piazzale degli Alberi.
- b) azioni di monitoraggio e pattugliamento dell'area con finalità di prevenzione di fenomeni criminosi e di disordine urbano da parte della Polizia Municipale, con l'apporto del locale Comando dell'Arma dei Carabinieri, a sostegno dell'attività di videosorveglianza in remoto, svolta da operatori posti all'interno del locale operativo del Comando di Polizia Municipale;
- c) realizzazione di un'idonea attività formativa in materia di sicurezza urbana e sulla normativa sulla privacy rivolta ai locali operatori di polizia municipale ed agli altri operatori coinvolti dei servizi tecnici e sociali dell'amministrazione comunale al fine di gestire adeguatamente la nuova impiantistica di videocontrollo del territorio a supporto alle attività di prevenzione e/o di indagine.
- d) Organizzazioni di una serie di incontri pubblici al fine di informare e rassicurare la cittadinanza sulle tematiche relative sicurezza urbana
- e) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B81B14000220004.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- attività di formazione in materia di sicurezza urbana e normativa sulla privacy	€.3.500,00
- Organizzazione di incontri informativi con la cittadinanza e attività comunicativa	€ 6.500,00
Totale spese correnti	€. 10.000,00

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Apparati di videocontrollo (telecamere, apparati di gestione);	€.17.000,00
- Postazione remota, licenze d'uso;	€.5.000,00
- Lavori edili ed elettrici di cablaggio (scavi, tubazioni, fibra ottica, Egg.)	€.8.000,00
Totale spese investimento	30.000,00 €.

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Castelnovo di Sotto (RE), un contributo complessivo di €. 27.730,00, di cui €. 6.730,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 21.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 40.000,00 (€.10.000,00 per spese correnti e €.30.000,00 per spese d'investimento), di cui €. 12.270,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Sicurezza partecipata", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Castelnovo di Sotto (RE), si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Sicurezza partecipata" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE), costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e nella dott.ssa Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e nei dott. Flaminio Reggiani e Ing. Matteo Mezzetti per il Comune di Castelnovo di

Sotto (RE). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Castelnuovo di Sotto (RE), pari all'importo complessivo di €. 27.730,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 13.865,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 10.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 3.365,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Castelnuovo di Sotto (RE), della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Sicurezza Partecipata" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 13.865,00 corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 10.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 3.365,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Castelnuovo di Sotto (RE), della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Castelnuovo di Sotto (RE), quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna

tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Castelnuovo di Sotto (RE) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castelnuovo di Sotto (RE), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di Castelnuovo di Sotto (RE). La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Castelnuovo di
Sotto (RE)

Il Vicepresidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1319

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Una giornata vigile", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 14.000,00 per spese correnti a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 20.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 14.000,00 a favore del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03 e ss.mm., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 14.000,00, registrata con il n. 2859 di impegno sul Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/4/2016;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/2013 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "UNA GIORNATA VIGILE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . . del...,

e

Il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), C.F.00754860377 ,
rappresentato dal Sindaco, domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ss.mm. recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 11/07/2014 al n. 0260820, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Una giornata vigile";
- tale progetto si fonda sull'idea che l'educazione dei più giovani è un elemento chiave per la costruzione di una società più sicura e più rispettosa dei diritti e doveri di tutti, e

prevede la sperimentazione di una strategia innovativa di promozione del ruolo della Polizia Locale attraverso il coinvolgimento diretto dei più piccoli, intesi quale categoria particolarmente sensibile e insieme elemento di particolare attenzione da parte del mondo degli adulti;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Una giornata vigile" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Una giornata vigile".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, relativi alla realizzazione di una serie di mini video in stop-motion sull'educazione civica, attraverso la riflessione sul ruolo e il lavoro della Polizia Municipale, con il coinvolgimento delle scuole elementari del territorio del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), che di seguito si specificano:

- a) realizzazione di una decina di laboratori organizzati in classi individuate dall'amministrazione scolastica. Tali laboratori prevedono la realizzazione di un mini video completo, dall'idea al montaggio; ogni singola classe si impegnerà a lavorare su una diversa "norma di cittadinanza responsabile" e/o su una delle attività ordinarie della Polizia Municipale;

- b) partecipazione negli incontri di operatori della Polizia Municipale di San Lazzaro di Savena per fornire le informazioni utili per soggetto e storyboard (al fine di "educare" i più piccoli e far conoscere meglio il ruolo della PM);
- c) diffusione "virale" del video attraverso i canali social e non di istituzioni e partner coinvolti;
- d) analisi dei risultati della sperimentazione in ottica di diffusione e trasferibilità del modello;
- e) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- spese per la realizzazione dei laboratori (incarico professionale più materiale di consumo e promozionale);	€.12.000,00
- Spese per materiale promozionale per educativa nelle scuole	
- Valorizzazione del costo del personale che partecipa al progetto	€. 2.000,00
	€. 6.000,00
Totale spese correnti	€. 20.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di San Lazzaro di Savena (BO) la somma di €. 14.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €.20.000,00, a titolo di contributo per la realizzazione del progetto "Una giornata vigile", come da documentazione agli atti del Servizio competente.

Il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Una

giornata vigile" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia-Romagna e nella dott.ssa Nicoletta Puglioli per il Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) pari all'importo complessivo di €. 14.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 7.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Una giornata vigile";
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 7.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo, a presentazione della documentazione da parte del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di San Lazzaro di Savena (BO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di San Lazzaro di Savena (BO). La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di San Lazzaro di
Savena (BO)

Il Vicepresidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1320

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP D96G14000540006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Interventi integrati in materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 94.500,00 (di cui Euro 42.000,00 per spese di investimento, ed Euro 52.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 135.000,00 (di cui Euro 60.000,00 per spese di investimento, ed Euro 75.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 94.500,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03 e ss.mm., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 94.500,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 42.000,00 con il n. 2861 di impegno, sul Capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,
- quanto a Euro 52.500,00 con il n. 2862 di impegno sul

Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. D96G14000540006;

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/4/2016;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8. di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "INTERVENTI INTEGRATI IN MATERIA DI SICUREZZA E QUALITÀ URBANA DEL PARCO DUCALE ESTENSE E AREE LIMITROFE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Modena, C.F. 00221940364, rappresentato dal Sindaco, domiciliato per la carica in Via Scudari 20 - 41121 Modena,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ss.mm. recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 16/07/2014 al n. 0265097, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Interventi integrati in materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe";
- tale progetto prevede una serie di azioni preventive integrate, tra cui il potenziamento del locale impianto di videosorveglianza, la realizzazione di un impianto sportivo, la manutenzione degli spazi pubblici ed il ricorso a volontari per la sicurezza, finalizzate a potenziare forme di controllo formale del territorio ed a migliorare la qualità urbana della denominata "Zona Tempio", nonché a promuovere azioni di animazione e sviluppare la vocazione turistica dell'area.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Modena, rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Interventi integrati in materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Interventi integrati in

materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, relativi alla riqualificazione e al miglioramento della qualità e della sicurezza urbana della denominata "Zona Tempio", collocata a ridosso della stazione ferroviaria del Comune di Modena, che di seguito si specificano:

- a) Potenziamento del controllo formale dell'area attraverso l'installazione di n. 4 unità di videocontrollo, adeguamento dell'illuminazione pubblica ed intensificazione dell'attività di presidio della Polizia Municipale;
- b) Manutenzione dell'arredo urbano, dell'area giochi e risanamento del laghetto del Parco Ducale Estense;
- c) Realizzazione di un mini impianto sportivo;
- d) Potenziamento del presidio sociale dell'area, avvalendosi di volontari della sicurezza all'interno del parco in determinate fasce orarie, mediante l'attivazione di specifiche convenzioni;
- e) Promozione dell'animazione sociale della zona;
- f) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D96G14000540006.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Convenzioni con associazioni di volontariato per la sicurezza e relativo percorso formativo	€ .15.000,00
- Attività di promozione ed animazione sociale;	€ . 30.000,00

- Interventi di manutenzione del verde e di ripianamento del terreno per l'impianto sportivo	€. 30.000,00
Totale spese correnti	€. 75.000,00

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Installazione di colonnine di videosorveglianza ed adeguamento dell'illuminazione pubblica;	€.20.000,00
- risanamento del laghetto del Parco Ducale Estense;	€.15.000,00
- Manutenzione dell'arredo urbano e dell'area giochi;	€.10.000,00
- Realizzazione di un mini impianto sportivo.	€.15.000,00
Totale spese investimento	60.000,00 €.

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di €. 94.500,00, di cui €. 52.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 42.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 135.000,00 (€75.000,00 per spese di investimento e €60.000,00 per spese correnti), di cui €. 40.500,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Interventi integrati in materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro

diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Interventi integrati in materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili ed dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nella dott.ssa Giovanna Rondinone e nel dott. Stefano Ante per il Comune di Modena. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di €. 94.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 47.250,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 21.000,00 e del 50% delle spese correnti

- pari ad € 26.250,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Modena della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Interventi integrati in materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 47.250,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad € 21.000,00 e del 50% delle spese correnti pari ad € 26.250,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Modena della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Modena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Modena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di Modena. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Modena

Il Vicepresidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1321

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP G61E14000160006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza integrata dell'area turistico/commerciale di Cattolica", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 45.500,00 fronte di una spesa prevista complessiva di €. 65.000,00;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 45.500,00 a favore del Comune di Cattolica (RN), ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. n. 24/2003, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 45.500,00, registrata con il n. 2860 di impegno, sul Capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B.

1.2.3.3.4420, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. G61E14000160006;

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/4/2016;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (RN), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8. di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33/2013 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA INTEGRATA DELL'AREA TURISTICO/COMMERCIALE DI CATTOLICA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Cattolica (RN) C.F.00343840401, rappresentato dal Sindaco, domiciliato per la carica in Cattolica, piazza Roosevelt 5

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ss.mm. recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Cattolica (RN) con lettera acquisita al protocollo regionale in data in data 18/07/2014 al n. 0268037, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per

la realizzazione di un progetto denominato "Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza integrata dell'area turistico/commerciale di Cattolica";

- tale progetto prevede un intervento di videosorveglianza per la prevenzione di fenomeni di criminalità e disordine urbano, con l'installazione di complessive n. 9 telecamere IP motorizzate nelle seguenti zone del centro cittadino: Piazza Nettuno, Via Bovio, Via Matteotti, Piazza 1° Maggio e Via Curiel. L'attività di videosorveglianza in remoto, svolta da operatori posti all'interno del locale operativo del Comando di Polizia Municipale, verrà integrata, con l'apporto del locale Comando dell'Arma dei Carabinieri, da azioni di monitoraggio e pattugliamento dell'area, con la finalità di prevenire ulteriormente i casi di microcriminalità citati in premessa ed infondere nei cittadini maggior sicurezza. Il progetto sarà accompagnato da un'idonea attività formativa in materia di sicurezza urbana destinata al locale corpo di Polizia municipale.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Cattolica (RN), rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza integrata dell'area turistico/commerciale di Cattolica" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Cattolica (RN), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza integrata dell'area turistico/commerciale di Cattolica".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, relativi alla realizzazione di un impianto di videosorveglianza per la prevenzione di fenomeni di criminalità e disordine urbano nel centro cittadino del Comune di Cattolica (RN), che di seguito si specificano:

- a) installazione di complessive n. 9 telecamere IP motorizzate ed orientabili, collegate alla centrale di Polizia Municipale, nelle seguenti zone del centro cittadino: Piazza Nettuno, Via Bovio, Via Matteotti, Piazza 1° Maggio e Via Curiel;
- b) costituzione di appositi box di distribuzione per l'acquisizione e gestione delle immagini provenienti dalle telecamere e di un'adeguata postazione remota di controllo da ubicarsi all'interno degli edifici comunali collegata agli elementi in campo mediante fibra ottica;
- c) azioni di monitoraggio e pattugliamento dell'area con finalità di prevenzione di fenomeni criminosi e di disordine urbano da parte della Polizia Municipale, con l'apporto del locale Comando dell'Arma dei Carabinieri, a sostegno dell'attività di videosorveglianza in remoto, svolta da operatori posti all'interno del locale operativo del Comando di Polizia Municipale;
- d) realizzazione di un'idonea attività formativa in materia di sicurezza urbana rivolta ai locali operatori di polizia municipale al fine di gestire adeguatamente la nuova impiantistica di videocontrollo del territorio a supporto alle attività di prevenzione e/o di indagine.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G61E14000160006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Apparatì di videocontrollo (telecamere, apparati di gestione);	€.22.000,00
- Postazione remota, licenze d'uso;	€.15.000,00
- Lavori edili ed elettrici di cablaggio (scavi, tubazioni, fibra ottica, Egg.)	€.28.000,00
Totale spese investimento	65.000,00 €.

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cattolica (RN) un contributo complessivo di €. 45.500,00, a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 65.000,00, di cui €. 19.500,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza integrata dell'area turistico/commerciale di Cattolica", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Cattolica (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza integrata dell'area turistico/commerciale di Cattolica" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nei dott. Gian Guido Nobili e dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nei dott. Ruggero Ruggiero ed Ing. Stefano Rastelli per il Comune di Cattolica (RN). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (RN), pari all'importo complessivo di €. 45.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 22.750,00 e corrispondente al 50% del contributo per spese per investimenti, a sottoscrizione dell' Accordo ed a presentazione da parte del Comune di Cattolica (RN) della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza integrata dell'area turistico/commerciale di Cattolica" e degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 22.750,00, corrispondente al restante 50% del contributo per spese per investimenti, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Cattolica (RN) della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato e dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Cattolica (RN) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Cattolica (RN) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cattolica (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di Cattolica (RN). La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Cattolica (RN)

Il Vicepresidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1225

Approvazione dello schema di protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione di fanghi di depurazione in agricoltura;

- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il DLgs 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- il DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2004, n. 2773 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura", come modificata con la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 285;

- deliberazione della Giunta Regionale 7 novembre 2005, n. 1801 "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2007, n. 550 "Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura";

- deliberazione della Giunta Regionale 11 marzo 2009, n. 297 "Adegamenti e misure semplificative delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

Premesso che:

- le strategie di gestione dei fanghi di depurazione devono ispirarsi, in coerenza con le norme comunitarie, ai due fondamentali principi dello "sviluppo sostenibile" e di "precauzione";

- l'applicazione del principio di sostenibilità risponde alla necessità di coniugare l'esigenza di applicare i fanghi al terreno a beneficio dell'agricoltura con quella di evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo;

- l'applicazione del principio di precauzione richiede la minimizzazione del potenziale rischio legato alle operazioni di recupero dei fanghi attraverso una preliminare valutazione scientifica della loro pericolosità;

- l'impiego come fertilizzanti dei fanghi di depurazione delle acque reflue è previsto dal Codice di Buona Pratica Agricola ogni qual volta ciò sia reso possibile dalle loro caratteristiche;

- la Direttiva 86/278/CEE, il D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 e le Deliberazioni della Giunta Regionale sopracitate non prevedono l'analisi del parametro Arsenico nei terreni destinati alla distribuzione dei fanghi a fini agronomici;

- La Regione Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta 2773/04 ha dettato disposizioni in merito alle modalità autorizzative e alle condizioni di utilizzo dei fanghi in relazione alla loro composizione, alle modalità di trattamento, alle caratteristiche dei suoli, alle dosi applicabili ed agli strumenti da adottare

per garantire la corretta utilizzazione agronomica dei medesimi sulla base delle colture praticate, nonché le ulteriori limitazioni e divieti di utilizzo;

Preso atto che:

- l'Organizzazione Interprofessionale interregionale OI Pomodoro da Industria Nord Italia, con nota del 23 aprile 2014, nostro prot. reg.le PG. 2014/208089 del 14 maggio 2014, e l'Unione Parmense degli Industriali, con nota prot. n. III/1999/368/AEIT del 25 giugno 2014, nostro prot. reg.le PG. 2014.0247623 del 27 giugno 2014, hanno chiesto alla Regione di riconsiderare il limite relativo all'Arsenico contenuto nei fanghi di depurazione derivanti dalla lavorazione del pomodoro, idonei all'utilizzo agronomico;

- l'OI Pomodoro Nord Italia con la nota sopracitata ha inoltre trasmesso i risultati dello studio comparativo "Ring Test metalli su fanghi di depurazione - Prove interlaboratorio per la valutazione di metalli e metalli sulla matrice fanghi di depurazione delle industrie conserviere del pomodoro" condotto dalla Provincia di Parma con la collaborazione di ARPA Emilia-Romagna e il finanziamento dell'OI;

- sul territorio della provincia di Parma operano 9 stabilimenti di trasformazione del pomodoro da industria di cui 7 in procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), tutti dotati di impianti di depurazione per il trattamento delle acque reflue di processo;

- l'attività produttiva si svolge a ciclo continuo concentrandosi nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre con relativa produzione di fanghi di depurazione;

Tenuto conto che:

- ai sensi dell'art. 6, comma 1. Punto elenco 2) del D. Lgs. n. 99/92 le regioni: "2) stabiliscono ulteriori limiti e condizioni di utilizzazione in agricoltura per i diversi tipi di fanghi in relazione alle caratteristiche dei suoli, ai tipi di colture praticate, alla composizione dei fanghi, alle modalità di trattamento";

- il limite fissato dalla Regione Emilia-Romagna per il parametro Arsenico nei fanghi di depurazione destinati all'utilizzo agronomico è di 10 mg/Kg_{ss} pari a quello per il compost, come fissato dal Decreto del Comitato Interministeriale di cui all'art.5 del DPR 915/1982 concernente lo smaltimento dei rifiuti;

- i 2/3 dei fanghi prodotti dall'industria conserviera sono costituiti da materiale terroso;

- l'Organizzazione Interprofessionale interregionale OI Pomodoro da Industria Nord Italia nella propria nota mette in luce che i terreni di provenienza della materia prima, ovvero i territori del nord Italia, presentano concentrazioni di Arsenico prossime al valore di 10 mg/Kg_{ss}, come attestato dalla Carta del contenuto di fondo naturale-antropico, realizzata dalla Regione Emilia-Romagna nel 2013;

Tenuto altresì conto che:

- è emersa una notevole variabilità dei contenuti analitici di Arsenico misurati dai laboratori accreditati in conseguenza delle diverse metodiche di estrazione e di determinazione consentite per legge e dei diversi periodi di prelievo dei campioni;

- ai fini di individuare e limitare le cause della variabilità delle determinazioni analitiche del parametro Arsenico nei fanghi, sono stati condotti approfondimenti tecnici fra Regione, ARPA Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Università Cattolica, Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari (SSICA) e l'Organizzazione Interprofessionale OI Pomodoro da Industria

Nord Italia, dai quali è emerso che:

- l'Arsenico non è utilizzato nelle coltivazioni e nei processi di trasformazione del pomodoro;
- l'Arsenico contenuto nei fanghi di depurazione deriva dal materiale terroso conferito col pomodoro all'industria conserviera, in particolare dalle fasi di lavorazione preliminari (pulizia, lavaggio e trasporto idraulico della materia prima);
- il risultato della determinazione analitica dell'Arsenico presenta una variabilità legata all'utilizzo dei vari metodi di analisi e, in particolare, alle tecniche di estrazione che, in alcuni casi, incidono per oltre il 90% sulla variabilità totale della misura;
- la concentrazione di Arsenico nei terreni varia notevolmente a seconda dell'areale di provenienza del pomodoro in ragione del diverso contenuto dell'elemento chimico nel terreno stesso;

Dato atto che la Deliberazione G.R. 1801/05 al punto 4.6.2.c ha previsto la possibilità di lavorare in collaborazione con le Associazioni delle Imprese del comparto agro-alimentare operanti nel territorio regionale comprese le Centrali Cooperative e la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma (SSICA) per la realizzazione di una sperimentazione volta a migliorare le condizioni di utilizzo e le caratteristiche agronomiche dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione delle acque di scarico;

Considerato che:

- il settore agroalimentare della trasformazione del pomodoro rappresenta un ambito produttivo significativo per il territorio della provincia di Parma e in generale per il territorio emiliano-romagnolo;

- sul territorio opera, con l'obiettivo del miglioramento della competitività e della sostenibilità della filiera del pomodoro, l'Organizzazione Interprofessionale interregionale "OI Pomodoro da Industria Nord Italia" che rappresenta il comparto agricolo e il comparto della trasformazione con la partecipazione di soci consultivi pubblici;

Ravvisata la necessità di:

- a) approfondire la problematica relativa alle caratteristiche dei fanghi in rapporto al contenuto dell'elemento Arsenico;
- b) valutare le procedure analitiche attualmente utilizzate per la determinazione dell'Arsenico nei fanghi, al fine di individuare quelle che presentano una variabilità di misura più contenuta;
- c) indagare la tematica relativa alla caratterizzazione dei suoli rispetto a tale parametro, al fine di verificarne l'eventuale accumulo nei suoli a seguito dello spandimento;
- d) procedere all'ottimizzazione gestionale, all'adeguamento delle modalità di controllo dei fanghi provenienti dalle industrie conserviere ed individuare indirizzi per l'aggiornamento delle disposizioni regionali in materia;

Ritenuto necessario attivare un Protocollo Operativo tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, l'Organizzazione Interprofessionale "Distretto del pomodoro da Industria - Nord Italia", l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente al fine di avviare un triennio di sperimentazione per l'ottimizzazione dell'utilizzo del fango di depurazione da industria conserviera con particolare riferimento al parametro Arsenico;

Richiamati:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per i motivi esposti in premessa e da intendersi qui integralmente richiamati

1. di approvare lo schema di "Protocollo Operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro", tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, l'Organizzazione Interprofessionale "Distretto del pomodoro da Industria - Nord Italia" e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Protocollo Operativo si intendono perseguire gli obiettivi di qualità ambientale richiamati dai DLgs. 99/92 e dal DLgs 152/06, assicurando, nel contempo, la salvaguardia delle produzioni dell'industria conserviera;

3. di stabilire che alla sottoscrizione del Protocollo Operativo provvederà il Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, autorizzando lo stesso ad apportare al protocollo medesimo le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4. di dare atto che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 secondo gli indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1621/13;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di "Protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro" tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazione provinciale di Parma, ARPA Emilia-Romagna, Organizzazione interprofessionale "Distretto del Pomodoro da Industria - Nord Italia"

tra

la Regione Emilia-Romagna - con sede in Bologna, Viale della Fiera, 8 (C.F. 80062590379) - di seguito "Regione Emilia-Romagna" - nella persona del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, dott. Giuseppe Bortone

e

la Provincia di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace n.1, (C.F. 80015230347), nella persona del Coordinatore dell'Area Ambiente e Agricoltura, ing. Gabriele Alifracò;

ARPA Emilia-Romagna Direzione Tecnica, con sede a Bologna, Largo Caduti del Lavoro, 6 (Partita IVA 04290860370), nella persona del Direttore Tecnico, Dott. Franco Zinoni;

Organizzazione Interprofessionale interregionale "OI Pomodoro da Industria Nord Italia", con sede a Parma, Via del Taglio 5/a, (C.F. 92144750343) nella persona del Presidente Sig. Pier Luigi Ferrari;

Visti:

- direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione di fanghi di depurazione in agricoltura;

- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il DLgs 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2004, n.2773 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura", come modificata con la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 285;

- la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2005, n.1801 "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2007, n.550 "Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura";

- la deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2009, n.297 "Adegamenti e misure semplificative delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- la deliberazione della Giunta provinciale 316/05 "Atto di indirizzo per la gestione e autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura";

Premesso che:

- le strategie di gestione dei fanghi di depurazione devono ispirarsi, in coerenza con le norme comunitarie, ai due fondamentali principi dello "sviluppo sostenibile" e di "precauzione";

- l'applicazione del principio di sostenibilità risponde alla necessità di coniugare l'esigenza di applicare i fanghi al terreno a beneficio dell'agricoltura con quella di evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo;

- l'applicazione del principio di precauzione richiede la minimizzazione del potenziale rischio legato alle operazioni di recupero dei fanghi attraverso una preliminare valutazione scientifica della loro pericolosità;

- l'impiego come fertilizzanti dei fanghi di depurazione delle acque reflue è previsto dal Codice di Buona Pratica Agricola ogni qual volta ciò sia reso possibile dalle loro caratteristiche;

- la Direttiva 86/278/CEE, il D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 e le deliberazioni della Giunta regionale sopracitate non prevedono l'analisi del parametro Arsenico nei terreni destinati alla distribuzione dei fanghi a fini agronomici;

- La Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta 2773/2004 ha dettato disposizioni in merito alle modalità autorizzative e alle condizioni di utilizzo dei fanghi in relazione alla loro composizione, alle modalità di trattamento, alle caratteristiche dei suoli, alle dosi applicabili ed agli strumenti da adottare per garantire la corretta utilizzazione agronomica dei medesimi sulla base delle colture praticate, nonché le ulteriori limitazioni e divieti di utilizzo;

Preso atto che:

- l'Organizzazione Interprofessionale OI Pomodoro da Industria Nord Italia, con nota del 23 aprile 2014, nostro prot. reg.le PG. 2014/208089 del 14 maggio 2014, e l'Unione

Parmense degli Industriali, con nota prot. n. III/1999/368/AEIT del 25 giugno 2014, nostro prot. reg.le PG. 2014.0247623 del 27 giugno 2014, hanno chiesto alla Regione di riconsiderare il limite relativo all'Arsenico contenuto nei fanghi di depurazione derivanti dalla lavorazione del pomodoro, idonei all'utilizzo agronomico;

- l'OI Pomodoro da Industria Nord Italia con la nota sopracitata ha inoltre trasmesso i risultati dello studio comparativo "Ring Test metalli su fanghi di depurazione - Prove interlaboratorio per la valutazione di metalli e metallioidi sulla matrice fanghi di depurazione delle industrie conserviere del pomodoro" condotto dalla Provincia di Parma con la collaborazione di ARPA Emilia-Romagna e il finanziamento dell'OI;

- sul territorio della provincia di Parma operano 9 stabilimenti di trasformazione del pomodoro da industria di cui 7 in procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), tutti dotati di impianti di depurazione per il trattamento delle acque reflue di processo;

- l'attività produttiva si svolge a ciclo continuo concentrandosi nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre con relativa produzione di fanghi di depurazione;

Tenuto conto che:

- ai sensi dell'art. 6, comma 1. Punto elenco 2) del D. Lgs. n. 99/92 le regioni: "2) stabiliscono ulteriori limiti e condizioni di utilizzazione in agricoltura per i diversi tipi di fanghi in relazione alle caratteristiche dei suoli, ai tipi di colture praticate, alla composizione dei fanghi, alle modalità di trattamento";

- il limite fissato dalla Regione Emilia-Romagna per il parametro Arsenico nei fanghi di depurazione destinati all'utilizzo agronomico è di 10 mg/Kg_{ss} pari a quello per il compost, come fissato dal Decreto del Comitato Interministeriale di cui all'art.5 del D.P.R. 915/1982 concernente lo smaltimento dei rifiuti;

- i 2/3 dei fanghi prodotti dall'industria conserviera sono costituiti da materiale terroso;

- l'Organizzazione Interprofessionale "Distretto del pomodoro da Industria - Nord Italia" nella propria nota afferma che i terreni di provenienza della materia prima, ovvero i territori del nord Italia, presentano concentrazioni di Arsenico prossime al valore di 10 mg/Kg_{ss}, come attestato dalla Carta del contenuto di fondo naturale-antropico, realizzata dalla Regione Emilia-Romagna nel 2013;

Tenuto altresì conto che:

- è emersa una notevole variabilità dei contenuti analitici di Arsenico misurati dai laboratori accreditati in conseguenza delle diverse metodiche di estrazione e di determinazione consentite per legge e dei diversi periodi di prelievo dei campioni;

- ai fini di individuare e limitare le cause della variabilità delle determinazioni analitiche del parametro Arsenico nei fanghi, sono stati condotti approfondimenti tecnici fra Regione, ARPA Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Università Cattolica, Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari (SSICA) e l'Organizzazione Interprofessionale OI Pomodoro da Industria Nord Italia, dai quali è emerso che:

- l'Arsenico non è utilizzato nelle coltivazioni e nei processi di trasformazione del pomodoro;

- l'Arsenico contenuto nei fanghi di depurazione deriva dal materiale terroso conferito col pomodoro all'industria conserviera, in particolare dalle fasi di lavorazione preliminari (pulizia, lavaggio e trasporto idraulico della materia prima);

- il risultato della determinazione analitica dell'Arsenico presenta una variabilità legata all'utilizzo dei vari metodi di analisi e, in particolare, alle tecniche di estrazione che, in alcuni casi, incidono per oltre il 90% sulla variabilità totale della misura;
- la concentrazione di Arsenico nei terreni varia notevolmente a seconda dell'areale di provenienza del pomodoro in ragione del diverso contenuto dell'elemento chimico nel terreno stesso;

Dato atto che la Deliberazione G.R. 1801/2005 al punto 4.6.2.c ha previsto la possibilità di lavorare in collaborazione con le Associazioni delle Imprese del comparto agro-alimentare operanti nel territorio regionale comprese le Centrali Cooperative e la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma (SSICA) per la realizzazione di una sperimentazione volta a migliorare le condizioni di utilizzo e le caratteristiche agronomiche dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione delle acque di scarico;

Considerato che:

- settore agroalimentare della trasformazione del pomodoro rappresenta un ambito produttivo significativo per il territorio della provincia di Parma e in generale per il territorio emiliano-romagnolo;

- sul territorio opera, con l'obiettivo del miglioramento della competitività e della sostenibilità della filiera del pomodoro, l'Organizzazione Interprofessionale interregionale "OI Pomodoro da Industria Nord Italia" che rappresenta il comparto agricolo e il comparto della trasformazione con la partecipazione di soci consultivi pubblici;

Ravvisata la necessità di:

- a) approfondire la problematica relativa alle caratteristiche dei fanghi in rapporto al contenuto dell'elemento Arsenico;
- b) valutare le procedure analitiche attualmente utilizzate per la determinazione dell'Arsenico nei fanghi, al fine di individuare quelle che presentano una variabilità di misura più contenuta;
- c) indagare la tematica relativa alla caratterizzazione dei suoli rispetto a tale parametro, al fine di verificarne l'eventuale accumulo nei suoli a seguito dello spandimento;
- d) procedere all'ottimizzazione gestionale, all'adeguamento delle modalità di controllo dei fanghi provenienti dalle industrie conserviere ed individuare indirizzi per l'aggiornamento delle disposizioni regionali in materia.

Tutto ciò premesso e considerato

si conviene e si sottoscrive il presente Protocollo Operativo

Art. 1 Finalità e obiettivi

1. Il presente Protocollo Operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro, disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, l'ARPA Emilia-Romagna, l'Organizzazione Interprofessionale interregionale "OI Pomodoro da Industria Nord Italia", ponendosi come finalità:

- a) l'approfondimento della problematica relativa alle caratteristiche dei fanghi in rapporto al contenuto dell'elemento Arsenico;
- b) l'analisi delle procedure analitiche attualmente utilizzate per la determinazione della concentrazione di Arsenico nei fanghi, al fine di individuare quelle che presentano una variabilità di misura più contenuta;

c) l'approfondimento della caratterizzazione dei suoli rispetto al parametro Arsenico, finalizzato a verificarne l'eventuale accumulo nei suoli a seguito di utilizzo agronomico;

d) l'ottimizzazione gestionale, l'adeguamento delle modalità di controllo dei fanghi provenienti dalle industrie conserviere e gli indirizzi per l'aggiornamento delle disposizioni regionali in materia.

Art. 2 Oggetto

1. Oggetto del presente Protocollo Operativo sono le attività previste per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 1, di seguito specificate:

- a) l'approfondimento e l'aggiornamento degli studi finora svolti in materia;
- b) l'individuazione delle metodiche analitiche per la valutazione (estrazione e determinazione) del parametro Arsenico al fine di ridurre la variabilità dei risultati d'analisi svolte presso differenti laboratori;
- c) la raccolta e l'elaborazione di dati sulla concentrazione di Arsenico nei suoli di destinazione dei fanghi nel territorio provinciale;
- d) il monitoraggio delle attività svolte e della loro efficacia, l'individuazione delle modalità gestionali dei fanghi e di controllo degli stessi, nonché gli eventuali aggiornamenti normativi conseguenti.

Art. 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Protocollo Operativo, si impegna a:

- a) mettere a disposizione le proprie conoscenze, competenze e strutture per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo Operativo;
- b) applicare il regime transitorio così come specificato all'art. 4;
- c) procedere periodicamente alla verifica del Protocollo, per la parte di competenza e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato di cui all'art. 5;
- d) prestare la propria collaborazione secondo la tempistica che sarà definita in base all'art.5.4 e comunque nel termine ultimo previsto all'art. 6.

2. Gli impegni specifici per i singoli soggetti sottoscrittori sono i seguenti.

La Regione si impegna a coordinare le attività, a valutare i risultati e ad orientare la propria azione amministrativa coerentemente agli esiti del presente Protocollo Operativo;

La Provincia si impegna a:

- svolgere una attività di coordinamento locale;
- fornire i dati già disponibili in merito alle caratteristiche dei fanghi di depurazione provenienti dalla lavorazione del pomodoro e dei terreni sui quali viene effettuata l'utilizzazione agronomica;
- curare la relazione tecnica contenente gli elementi riepilogativi ad oggi disponibili da presentare al Comitato durante la prima seduta;
- applicare il regime transitorio alle procedure di autorizzazione dei fanghi di depurazione provenienti dalla lavorazione del pomodoro;

L'ARPA si impegna a:

- ottimizzare i tempi dell'invio dei risultati delle analisi di controllo agli enti competenti;

- le elaborazioni necessarie ai fini dell'approfondimento scientifico della tematica.

L'OI Pomodoro da Industria Nord Italia si impegna a:

coordinare le aziende del territorio parmense nell'attuazione del Protocollo Operativo; promuovere presso i propri associati l'adempimento di quanto previsto per le imprese di trasformazione dal regime transitorio (di cui all'art. 4), in particolare la trasmissione agli uffici competenti, in sede di presentazione della notifica per l'utilizzazione agronomica dei fanghi, delle analisi dei terreni destinati allo spandimento degli stessi, comprensiva del parametro Arsenico come parametro aggiuntivo.

Art. 4 Regime transitorio

In attesa delle valutazioni che si svilupperanno nel corso del presente Protocollo, vige un regime transitorio, da applicarsi da parte degli enti sottoscrittori, nonché dalle imprese di trasformazione conserviera del territorio parmense, per il periodo di durata dello stesso Protocollo.

Il regime transitorio prevede che:

a) le imprese di trasformazione del pomodoro del parmense provvedano all'invio, nel rispetto della normativa vigente, delle analisi di tutti i terreni destinati all'utilizzo agronomico, comprensive del parametro Arsenico;

b) le imprese provvedano a conservare presso le proprie strutture un'aliquota del campione di fango prelevato ai fini dell'autocontrollo. Tale aliquota dovrà essere tenuta a disposizione dell'Arpa territorialmente competente ai fini dell'analisi comparata;

c) Arpa ha facoltà di procedere anche in contraddittorio con la ditta, ad ulteriori campionamenti previsti dalle autorizzazioni e/o dai propri programmi di vigilanza;

d) la verifica del rispetto dei limiti tabellari attualmente vigenti, ottenuta mediando ogni volta il risultato dell'analisi con quella del campione precedente e, al termine della annualità, attraverso l'elaborazione statistica dei dati analitici, come stabilito dal Comitato di cui all'art. 5.

Art. 5 Comitato di attuazione e monitoraggio del Protocollo Operativo

1. Al fine di fornire il necessario supporto tecnico per l'attuazione del presente Protocollo Operativo, i soggetti sottoscrittori concordano sull'opportunità di istituire un Comitato di attuazione composto da rappresentanti degli enti/organismi sottoscrittori;

2. Il Comitato è nominato con atto del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo della Regione entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo;

3. Il Comitato si riunisce entro 15 giorni dalla sua istituzione ed è presieduto dal rappresentante della Regione che funge da presidente del Comitato e che provvede alle convocazioni, anche su richiesta dei singoli membri;

4. Il Comitato durante la prima seduta stabilirà la tempistica di sviluppo delle varie attività e delle fasi attuative richiamate all'art. 2 del presente Protocollo;

5. Il Comitato, a seguito delle valutazioni tecniche, potrà definire delle proposte da sottoporre ai soggetti competenti per materia;

6. tutti gli atti sono depositati presso il Presidente del Comitato.

Art. 6 Durata dell'Accordo

Il presente Protocollo ha una durata di anni 3 a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere eventualmente prorogato di un ulteriore anno qualora, su proposta del Comitato, se ne ravveda la necessità.

Bologna, li

Regione Emilia-Romagna

Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa,
Dott. Giuseppe Bortone

Provincia di Parma

Coordinatore dell'Area Ambiente e Agricoltura,
Ing. Gabriele Alifraco

ARPA Emilia-Romagna Direzione Tecnica

Direttore Tecnico

Dott. Franco Zinoni

Organizzazione Interprofessionale interregionale "OI Pomodoro da Industria Nord Italia"

Presidente

Sig. Pier Luigi Ferrari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 23 LUGLIO 2014, N. 1233

Approvazione dello schema di addendum al "Protocollo d'intesa per l'istituzione della Rete regionale per la conservazione e la tutela delle tartarughe marine" sottoscritto in data 31/7/2012, di cui alla DGR 646/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di integrare le funzioni e i compiti della Rete Regionale

per la Conservazione e la Tutela delle Tartarughe Marine con quelle volte alla salvaguardia dei cetacei marini, secondo le modalità operative che saranno definite dal Tavolo di Indirizzo e Coordinamento della Rete;

2. di integrare i componenti della Rete Regionale per la Conservazione e la Tutela delle Tartarughe Marine, di cui alla propria deliberazione 646/12, con i seguenti enti:

- Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po;
- Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna;

3. di approvare lo schema di *addendum* al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 31/7/2012, allegato parte integrante del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna, coordinatore della Rete Regionale ai sensi dell'art. 4 del suddetto Protocollo, l'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po e l'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna;

4. di autorizzare il Direttore generale all'Ambiente e alla Difesa del Suolo e della Costa a rappresentare la Regione Emilia-Romagna in sede di sottoscrizione dell'addendum di cui al precedente punto 2., autorizzandolo altresì ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la sua sottoscrizione;

5. di lasciare invariata ogni altra parte della propria

deliberazione 646/12;

6. di dare comunicazione ai sottoscrittori del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 31 luglio 2012, dell'avvenuta firma dell'addendum;

7. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1245

L.R. 17/02 e s.m. - L.R. 7/98 e s.m. - Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. mod.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17 "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016". Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 33/13;
- n. 68 del 27/1/2014 avente ad oggetto: "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1693/08 concernente: "L.R. 7/98 e s.m. Modalità per la realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione

quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";

- 592/09 e successive modificazioni, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le "Linee guida generali" quali punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;

Dato atto che l'art. 10 bis della citata L.R. 17/02 prevede che la Regione Emilia-Romagna, sulla base di modalità e criteri stabiliti dalla Giunta regionale, finanzia le iniziative di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica realizzate da APT Servizi srl al fine di accrescere la capacità turistica, durante tutto l'arco dell'anno, del territorio regionale appenninico;

Ritenuto che le sopracitate "modalità e criteri" debbano prevedere:

- l'obiettivo prioritario da raggiungere;
- la tipologia delle azioni e dei progetti da realizzare per il raggiungimento dell'obiettivi prefissato;
- i compiti e le funzioni da assegnare ad APT Servizi srl;
- le modalità procedurali per la valutazione e l'approvazione dei progetti presentati da APT Servizi srl, per la concessione delle risorse finanziarie, per la richiesta di modifiche/integrazioni, per i pagamenti;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto fin qui esposto, che sussistano tutte le condizioni per procedere all'approvazione delle "Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi srl", così come definite in Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici"
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 33/13;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Regionale Turismo.Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le “Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi srl”, così come definite in Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 33/13;
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)**MODALITA' E CRITERI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE APPENNINICO REALIZZATE DA APT SERVIZI SRL**1) Obiettivo

La Regione si prefigge l'obiettivo prioritario di accrescere la capacità turistica, durante tutto l'arco dell'anno, del territorio regionale appenninico. Tale obiettivo è pienamente coerente con le finalità prefissate:

- dalla L.R. n. 7/98 e s.m. "Organizzazione turistica regionale. Interventi per la promozione e commercializzazione turistica";
- dalla L.R. n. 17/2002 e s.m. "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare dall'art. 10 bis denominato "Attrattività turistica";

Per il raggiungimento del sopracitato obiettivo prioritario devono essere realizzate azioni e progetti per:

- la promozione e la valorizzazione turistica delle risorse paesaggistiche e ambientali;
- la promozione ed il sostegno degli eventi considerati strategici e propedeutici alla costruzione di proposte e pacchetti turistici innovativi;
- la promozione ed il sostegno alla commercializzazione dei prodotti e dei servizi turistici di eccellenza che formano l'offerta turistica fruibile nelle aree appenniniche regionali, sia durante la stagione invernale ("turismo bianco" e attività sportive agonistiche e non agonistiche collegate), sia durante le altre stagioni (vacanza attiva, trekking, nordick walking, escursionismo, ecc);

2) Compiti e funzioni di APT Servizi srl

Per la realizzazione delle azioni e dei progetti di cui al precedente punto 1), la Regione si avvale della società APT Servizi srl ai sensi di quanto stabilito dall'art. 11 della L.R. 7/98 e s.m. E dall'art. 10 bis della L.R. 17/2002.

APT Servizi srl, su richiesta specifica della Regione avanzata dal Responsabile del Servizio competente in materia di turismo, trasmette al medesimo Servizio la proposta progettuale che deve contenere:

- una relazione generale descrittiva che fornisca, in particolare, l'indicazione degli obiettivi prefissati, delle azioni previste, dei tempi di realizzazione, della tipologia delle azioni di verifica dei risultati, il preventivo di spesa dell'intero progetto (IVA ed ogni altro onere incluso);
- una scheda tecnica che evidenzii mercati e target, aree territoriali interessate, azioni che si intende realizzare, strumenti che si intende utilizzare. Nel caso in cui il progetto abbia forti caratteristiche di complessità, la scheda tecnica va redatta per ogni macro voce del progetto medesimo.

Al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili sull'apposito capitolo U25647, afferente alla U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio regionale, le attività e i progetti realizzati da APT Servizi srl devono essere coerenti con le indicazioni per la programmazione annuale delle attività di promozione e commercializzazione turistica stabilite dalla Giunta regionale nelle "Linee guida generali" di cui al Capitolo 1) dell'Allegato A) della DGR n. 592/2009 e s.m.;

3. Modalità procedurali per la valutazione e l'approvazione dei progetti presentati da APT Servizi srl, per la concessione delle risorse finanziarie, per la richiesta di modifiche/integrazioni, per i pagamenti

Il Servizio competente in materia di turismo valuta:

- la coerenza del progetto presentato rispetto ai contenuti delle Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica dell'anno di riferimento;
- l'attinenza del progetto alle indicazioni di cui al punto 1) del presente atto.

Il Responsabile del Servizio competente in materia di turismo, preso atto delle risultanze della sopracitata valutazione, con propria determinazione approva la proposta progettuale, lo schema del contratto per la commessa relativa alla realizzazione del progetto, concede e impegna le risorse finanziarie necessarie per la sua realizzazione.

L'APT Servizi srl deve richiedere alla Regione l'autorizzazione per poter apportare eventuali modifiche/integrazioni sostanziali al progetto. Il Responsabile del Servizio competente in materia di turismo potrà eventualmente richiedere chiarimenti. Entro dieci giorni dalla ricezione della suddetta richiesta di autorizzazione o dei chiarimenti richiesti, il Responsabile del Servizio dovrà provvedere in merito con propria determinazione.

In ogni caso, nel contratto saranno precisate le modalità relative ai pagamenti sulla base dei principi prestabiliti dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1693/2008 concernente: "L.R. 7/98 e s.m. Modalità per la realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl" e dalla convenzione quadro sottoscritta in data 18.11.2008.

4) Responsabile del procedimento amministrativo

Il responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Paola Castellini, Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche. E-mail: pcastellini@regione.emilia-romagna.it

Ogni comunicazione relativa al procedimento amministrativo deve essere inviata a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1246

L.R. 9/2002 s.m.s. provvedimenti urgenti di revisione classificazione aree demaniali marittime turistico ricreative limitatamente al comune di Ravenna in adempimento a quanto disposto dalla D.G. 1078/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche;

la deliberazione della Giunta regionale n. 1078 del 27 luglio 2009 contenente le Direttive vincolanti per l'attuazione di quanto disposto dai commi 1 e 2, dell'art. 8 bis della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e succ. mod.;

Considerato che ai sensi della predetta deliberazione n. 1078 del 2009 la Regione Emilia-Romagna procede alla ricognizione dello stato dell'arenile, sulla scorta delle informazioni trasmesse dai Comuni e delle richieste provenienti dagli enti locali e dalle associazioni di categoria e provvede all'aggiornamento della classificazione, con deliberazione della Giunta regionale, qualora se ne ravvisi la necessità, attivati i Comitati di consultivi di cui alla L.R. 9/02;

Vista la nota pervenuta dal Comune di Ravenna (prot. 263420 del 15 luglio 2014) con la quale il Comune chiede che un'area del demanio marittimo ubicata in Marina di Ravenna e precisamente corrispondente al Bagno 10-12 Marina Bay (ex Nello Beach), già individuata quale area ad alta valenza turistica con la deliberazione della Giunta regionale 1078/09, a seguito delle analisi svolte in conformità a quanto stabilito nella deliberazione medesima, venga classificata come normale valenza turistica in quanto non sussistono, allo stato attuale, le condizioni che hanno determinato l'attribuzione della alta valenza turistica;

Richiamate le condizioni che il Comune dichiara determina la necessità di una revisione della valenza turistica attribuita e in particolare come recita testualmente l'istanza del Comune:

«lo stabilimento balneare insistente su quell'area, qualificato dalla diversità delle attività svolte e dalla rilevanza dell'offerta, ha progressivamente perduto le caratteristiche di eccellenza che lo connotavano.

Con provvedimento 20 dicembre 2013 p.g. 2013/156325 questo Comune, a conclusione del procedimento avviato in precedenza, ha dichiarato la decadenza della concessione demaniale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 1) lett. d) ed e) del Codice della Navigazione in ragione dei gravi inadempimenti di cui si era reso responsabile il concessionario.

Successivamente, di concerto con gli uffici dell'amministrazione statale preposti al controllo ed alla vigilanza sui beni del demanio marittimo, sono state attivate le procedure per dare seguito all'incameramento dei beni tra le pertinenze del demanio marittimo, per poi procedere all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del bene.

Nel corso di tali attività è emersa una situazione di grave degrado ed abbandono della struttura, conseguente al sostanziale abbandono da parte del concessionario decaduto, per il cui ripristino sarà necessario una rilevante attività di risanamento, riparazione e ristrutturazione dello stabilimento balneare e l'avvio

di una nuova fase gestionale che possa condurre alla rinnovazione di quella offerta rilevante e quella diversità delle attività svolte che prima caratterizzava tale struttura.

Nelle more di tale percorso si ritiene che non vi siano le condizioni per mantenere la classificazione del bene demaniale in questione nella classe dell'alta valenza turistica ove si considerino i criteri generali indicati dall'Allegato A della L.R. 23 luglio 2009, n. 8 ed il pregiudizio che una simile classificazione può comportare per una più proficua utilizzazione del bene.

Il criterio utilizzato per assegnare il bene all'alta valenza ateneva infatti alle modalità d'uso del bene diversa rispetto alle attività tradizionali e quindi ristorazione serale, intrattenimenti musicali e danzanti, nonché lo stretto collegamento della spiaggia ad una struttura di elevata valenza turistica sotto il profilo dei costi e della remuneratività.

Tali condizioni nel caso di specie sono completamente venute meno se si considera che la struttura è stata oggetto di ripetuti atti vandalici tali per cui, nella condizioni in cui si trova, non sarebbe possibile nessun tipo di offerta mancando i requisiti minimi per l'esercizio dell'attività.

A maggior riprova di tale condizione ricorre il fatto che per la stagione balneare in corso lo stabilimento balneare non ha aperto, risultando inagibile, ed il Comune si è dovuto far carico della vigilanza e del controllo sull'arenile antistante.

Considerato perciò che le condizioni esistenti al momento dell'adozione della delibera in oggetto sono venute meno e che vi è interesse affinché la struttura possa essere assegnata a seguito di procedura ad evidenza pubblica, per assicurare il presidio del bene demaniale e la rinnovazione dell'offerta turistica, si chiede che l'area in questione venga classificata come normale valenza turistica, fermo restando quanto previsto al punto 1 dell'allegato della deliberazione G.R. 1078/2009 laddove si dispone che la Regione procede ogni due anni ad una ricognizione dello stato dell'arenile sulla scorta delle informazioni trasmesse dai Comuni e pertanto si manifesta sin d'ora l'impegno a monitorare l'andamento dell'auspicabile nuova gestione ed a riferire entro il termine anzidetto, in caso di positivo accoglimento della presente richiesta.»

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dal Comune di Ravenna;

Sentiti i Comitati consultivi delle Province, dei Comuni e delle Associazioni di categoria di cui alla all'art. 5 comma 1 L.R. 9/202 s.m.s. appositamente convocati in data 21 luglio 2014 che hanno espresso parere favorevole;

Valutato pertanto che dalle informazioni contenute nella nota comunale sopra indicata si evince che non sussistono più, allo stato attuale, le condizioni che hanno determinato la decisione di classificare l'area corrispondente al Bagno 10-12 Marina Bay (ex Nello Beach) nell'ambito delle aree demaniali marittime ad alta valenza turistica;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta del Comune di Ravenna in quanto si condividono le considerazioni dal medesimo espresse con la nota sopra citata e si valuta positivamente la richiesta di assegnare all'area demaniale marittima di che trattasi la normale valenza turistica riservandosi di effettuare una verifica, decorsi due anni dall'esecutività del presente provvedimento, per monitorare l'andamento della situazione e valutare l'assunzioni di eventuali nuove determinazioni in merito alla valenza turistica da assegnare all'area di che trattasi;

Viste altresì le proprie deliberazioni esecutive nei modi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e s. m..”

- n. 10 del 10 gennaio 2011 “Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale ”

- n. 1222 del 4 agosto 2011 “Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale ” (decorrenza 1.8.2011);

Vista la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna” e sue modifiche successive;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1) che l'area del Comune di Ravenna Bagno 10-12 Marina Bay(ex Nello Beach) già individuata, con delibera della giunta regionale n.1078 del 27 luglio 2009, ad alta valenza turistica viene, a seguito delle analisi condotte dal Comune di Ravenna e i cui esiti sono riportati nella nota del Comune del 15 luglio 2014 in atti via PEC il 15 luglio 2014 con PG 263420 in atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche e della conseguenti motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono riportate, individuata quale area demaniale marittima di normale valenza turistica;

2) di riservarsi di procedere, a due anni dalla esecutività del presente provvedimento, alla ricognizione dello stato dell'arenile demaniale marittimo inerente la zona oggetto del presente provvedimento al fine delle determinazioni conseguenti in merito alla valenza turistica dell'area.

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1279

**Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/13, convertito con modificazioni dalla L. 124/13, art. 6, comma 5).
Criteri e ripartizione risorse**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", che regola, tra l'altro, l'intervento pubblico nel settore abitativo;
- la legge 9 dicembre 1988, n. 431, recante "Misure di sostegno al mercato delle locazioni", art. 11, comma 3;
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;
- il decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, recante "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto, in particolare, l'art. 6, comma 5, del decreto legge n. 102 del 2013, convertito con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, che:

- istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;
- rimanda ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, il riparto delle risorse assegnate al Fondo tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nonché la definizione dei criteri e delle priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscono le condizioni di morosità incolpevole che consentono l'accesso ai contributi;
- prevede che le risorse di cui al Fondo in oggetto sono assegnate prioritariamente alle regioni che abbiano emanato norme per la riduzione del disagio abitativo, che prevedano percorsi di accompagnamento sociale per i soggetti sottoposti a sfratto, anche attraverso organismi comunali. A tal fine, le prefetture-uffici territoriali del Governo adottano misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto;

Visto altresì il decreto legge n. 47 del 2014, convertito, con modificazione, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, che prevede:

- all'art. 1, comma 2, che la dotazione del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è incrementata per l'anno 2014 di 15,73 milioni di euro;

- all'art. 2, comma 1-ter, che i contributi di cui al medesimo articolo 6, comma 5, vengono erogati dai comuni in forme tali da assicurare la sanatoria della morosità, anche utilizzando la modalità di cui al terzo periodo del comma 3 dell'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431;

Visto che, in attuazione dell'art. 6, comma 5, del decreto legge n. 102 del 2013, è stato emanato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 14 maggio 2014, recante "*Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Morosità incolpevole.*", registrato alla Corte dei Conti in data 24 giugno 2014, registro 1, foglio n. 2762 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2014, con cui:

- è stato ripartito lo stanziamento di 20 milioni di euro, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 2.550.052,91;
- sono stati individuati i criteri per la definizione di morosità incolpevole (art. 2), i criteri per l'accesso ai contributi (art. 3), il dimensionamento dei contributi (art. 4), le priorità nella concessione dei contributi (art. 5), ed inoltre sono state date indicazioni per l'adozione da parte dei comuni di misure alla graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica (art. 6) e circa il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse (art. 7);

Visto che attualmente è in corso di approvazione l'ulteriore decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente il riparto dell'incremento della dotazione del fondo pari a 15,73 milioni per l'anno 2014, contenente una proposta di ripartizione, effettuata sulla base dei criteri di cui al decreto interministeriale del 14 maggio 2014, che vede una assegnazione alla Regione Emilia-Romagna di euro 1.977.392,41;

Dato atto che complessivamente le risorse previste a favore della Regione Emilia-Romagna ammontano quindi a euro 4.527.445,32 e che tali somme verranno iscritte nell'apposito capitolo del bilancio regionale 2014 che verrà istituito in attuazione del proprio provvedimento che disporrà le necessarie variazioni di bilancio;

Considerato che l'art. 1, comma 2, del decreto interministeriale del 14 maggio 2014, stabilisce che le regioni individuano i Comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2013, ivi compresi i comuni capoluogo di provincia non inclusi nella predetta delibera, cui sono destinate le risorse del Fondo in oggetto;

Ritenuto di ripartire le risorse pari a euro 4.527.445,32 tra tutti i Comuni capoluogo e gli altri Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13, utilizzando come parametro il numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo emessi dall'autorità giudiziaria per morosità ed altra causa nell'anno 2013, pubblicati annualmente dal Ministero degli interni, come risulta dalla sottostante Tabella 1, secondo i seguenti criteri:

- a) per il 50% delle risorse, ossia euro 2.263.722,66, fra i Comuni capoluogo in base al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio emessi nel 2013;
- b) per il 50% delle risorse, ossia euro 2.263.722,66, tra gli altri Comuni ad alta tensione abitativa mediante una stima dei provvedimenti di sfratto emessi, in considerazione del fatto che il Ministero degli interni non pubblica i dati delle procedure di rilascio degli immobili per singolo comune ma solo per province suddividendoli fra comune capoluogo e "altri comuni". È stato utilizzato quale parametro indiretto il rapporto calcolato, a livello regionale, fra le procedure di rilascio degli immobili e le famiglie residenti moltiplicate per 1000 (valore riportato nella sottostante tabella). Valore che ha permesso di costruire mediamente il numero degli sfratti nei comuni ad alta tensione abitativa e di utilizzare questo valore per suddividere il 50% dei fondi destinati a questa tipologia di Comuni;

Tabella 1 - Parametro utilizzato per il riparto

	Provvedimenti emessi nel 2013			N. famiglie residenti	Sfratti / famiglie *1000
	capoluoghi	resto provincia	Totale provvedimenti		
Piacenza	244	204	448	129.359	3,46
Parma	363	464	827	201.496	4,10
Reggio Emilia	401	455	856	226.670	3,78
Modena	416	762	1.178	299.435	3,93
Bologna	1.283	276	1.559	479.114	3,25
Ferrara	234	176	410	162.696	2,52
Ravenna	171	516	687	177.466	3,87
Forlì-Cesena	0	531	531	169.548	3,13
Rimini	450	460	910	143.298	6,35
Totale regione	3.562	3.844	7.406	1.989.082	3,72

Dato atto che, in applicazione del parametro e dei criteri indicati, ai Comuni capoluogo e agli altri Comuni ad alta tensione abitativa saranno destinate le somme indicate nella seguente Tabella 2:

Tabella 2 - Ripartizione risorse

Capoluoghi	Importi	Comuni alta tensione abitativa	Importi
Piacenza	155.066,91	Anzola dell'Emilia	27.325,17
Parma	230.693,80	Calderara di Reno	30.511,80
Reggio Emilia	254.843,57	Casalecchio di Reno	90.897,05
Modena	264.376,37	Castel Maggiore	42.189,23
Bologna	815.372,31	Castenaso	33.999,46
Ferrara	148.711,71	Granarolo dell'Emilia	25.991,35
Ravenna	108.673,94	Imola	160.385,49
Forlì	0	Pianoro	40.414,26
Rimini	285.984,05	San Lazzaro di Savena	76.546,80
Totale	2.263.722,66	Sasso Marconi	34.295,29

Zola Predosa	43.709,89
Cento	76.785,53
Cesena	217.054,72
Cesenatico	59.196,74
Forlì	271.466,32
Campogalliano	18.652,73
Carpi	155.045,02
Castelfranco Emilia	70.064,53
Formigine	72.576,47
Sassuolo	87.284,83
Fidenza	60.888,67
Fiorenzuola d'Arda	34.165,54
Faenza	133.641,60
Lugo	74.834,11
Casalgrande	39.308,80
Correggio	54.686,66
Montecchio Emilia	22.545,21
Rubiera	32.105,12
Scandiano	53.809,56
Cattolica	39.506,01
Riccione	83.838,70
Totale	2.263.722,66

Dato atto che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore di ciascun Comune, in una unica soluzione e nel limite massimo della somma ripartita con il presente atto a favore di ciascuno di essi, provvederà il Dirigente Regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i., con propri atti formali a seguito della effettiva disponibilità delle sopracitate risorse;

Viste:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "INDIRIZZI INTERPRETATIVI PER L'APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare gli artt. 49, 51 e 60;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavori nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2011, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18, "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663 del 27 novembre 2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente e s.m.";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e nell'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007 e s.m.i.";
- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010.";
- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1211 del 2 agosto 2013, concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali";
- n. 1621 del 11 novembre 2013, avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 68 del 27 gennaio 2014, concernente "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di ripartire le risorse di cui al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, di cui all'art. 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, pari a euro 4.527.445,32 tra i Comuni capoluogo e gli altri Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13, secondo il parametro e i criteri descritti nelle premesse, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare la ripartizione delle risorse riportata nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, recante *"Ripartizione risorse del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli tra i Comuni capoluogo e gli altri Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003"*;
3. di stabilire che i Comuni nell'utilizzo delle risorse di cui al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli devono attenersi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1-ter, del decreto legge n. 47 del 2014, convertito, con modificazione, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 e da quanto previsto dal decreto interministeriale del 14 maggio 2014, recante *"Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Morosità incolpevole."*;
4. di prevedere che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore di ciascuna Comune, in una unica soluzione e nel limite massimo della somma ripartita con il presente atto a favore di ciascuno di essi, provvederà il Dirigente Regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i., con propri atti formali a seguito della effettiva disponibilità delle sopraccitate risorse;
5. di dare atto che la Regione effettuerà il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse, secondo le specifiche che verranno definite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1: "Ripartizione risorse del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli tra i Comuni capoluogo e gli altri Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003".

Capoluoghi	Importi	Comuni alta tensione abitativa	Importi
Piacenza	155.066,91	Anzola dell'Emilia	27.325,17
Parma	230.693,80	Calderara di Reno	30.511,80
Reggio Emilia	254.843,57	Casalecchio di Reno	90.897,05
Modena	264.376,37	Castel Maggiore	42.189,23
Bologna	815.372,31	Castenaso	33.999,46
Ferrara	148.711,71	Granarolo dell'Emilia	25.991,35
Ravenna	108.673,94	Imola	160.385,49
Forlì-Cesena	-	Pianoro	40.414,26
Rimini	285.984,05	San Lazzaro di Savena	76.546,80
Totale	2.263.722,66	Sasso Marconi	34.295,29
		Zola Predosa	43.709,89
		Cento	76.785,53
		Cesena	217.054,72
		Cesenatico	59.196,74
		Forlì	271.466,32
		Campogalliano	18.652,73
		Carpi	155.045,02
		Castelfranco Emilia	70.064,53
		Formigine	72.576,47
		Sassuolo	87.284,83
		Fidenza	60.888,67
		Fiorenzuola d'Arda	34.165,54
		Faenza	133.641,60
		Lugo	74.834,11
		Casalgrande	39.308,80
		Correggio	54.686,66
		Montecchio Emilia	22.545,21
		Rubiera	32.105,12
		Scandiano	53.809,56
		Cattolica	39.506,01
		Riccione	83.838,70
		Totale	2.263.722,66

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1289

L.R. 26/2009 (art. 6) - Assegnazione e concessione contributo alla soc. "Ex Aequo Bottega del Mondo" Soc. Coop.va sociale - Bologna - in attuazione dell'Allegato B della deliberazione n. 800/2014. CUP E46D14000370002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di prendere atto delle n. 2 domande presentate entro il termine previsto dalla propria deliberazione n. 800/2014, indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare la graduatoria delle domande presentate, riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, a Ex Aequo Bottega del Mondo Società Cooperativa Sociale - Bologna (in qualità di soggetto capofila anche per conto di Villaggio Globale Cooperativa Sociale - Ravenna; Equamente Cooperativa Sociale - Forlì; Pacha Mama Società Cooperativa Sociale - Rimini; C'è un Mondo Società Cooperativa - Bologna; Bottega del Sole S.c.r.l. - Carpi (MO); L'Arcoiris - Pieve di Cento (BO); Vagamondi di Cooperativa Sociale - Formigine (MO) e Mappamondo Coop. Sociale - Parma) un contributo di € 120.000,00 pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile di € 120.000,00 così come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice unico di progetto n. E46D14000370002;
4. di dare atto che la seconda domanda in graduatoria, presentata da Ravinala Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia (in qualità di soggetto capofila anche per conto di AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE); Cooperativa Sociale Oltremare - Modena e Associazione Botteghe nel Mondo - Reggio Emilia) non è finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili;
5. di impegnare la spesa di € 120.000,00 registrata con il n. 2817

di impegno, sul Capitolo 27734 "Contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (art. 6, L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)" - U.P.B. 1.3.4.2.11200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste al punto 9) dell'Allegato B della predetta deliberazione n. 800/2014 a cui espressamente si rinvia;
7. di approvare il fac-simile "Schema di Garanzia fidejussoria" di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
8. di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 29 dicembre 2009 n. 26 - art. 6 - Annualità 2014" di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
9. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
10. di dare atto che nel rispetto dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, i soggetti partecipanti al progetto finanziato col presente provvedimento sono esclusi dall'applicazione della citata norma in quanto trattasi di Cooperative Sociali o hanno dichiarato di non fornire, alla Regione Emilia-Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
11. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nell'Allegato B della propria deliberazione n. 800/2014 sopracitata;
12. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A**DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE****1. EX AEQUO BOTTEGA DEL MONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** (Capofila)

Sede: Via Altabella, 7/B - 40126 Bologna

Anche per conto di: Villaggio Globale Cooperativa Sociale - Ravenna; Equamente Cooperativa Sociale - Forlì; Pacha Mama Società Cooperativa Sociale - Rimini; C'è un Mondo Società Cooperativa - Bologna; Bottega del Sole S.C.R.L. - Carpi (MO); L'Arcoiris - Pieve di Cento (BO); Mappamondo Coop. Sociale - Parma; Vagamondi Cooperativa sociale - Formigine (MO)

PROGETTO: "Terra Equa - Festival del Commercio Equo e dell'economia Solidale in Emilia Romagna"

PUNTEGGIO: **10,25**

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 120.000,00

CONTRIBUTO CONCESSO: € 120.000,00 (100%)

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46D14000370002

2. RAVINALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (Capofila)

Sede: Via Masaccio, 21 - 42124 Reggio Emilia

Anche per conto di: AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE); Cooperativa Sociale Oltremare - Modena; Associazione Botteghe nel Mondo - Reggio Emilia;

PROGETTO: "Territori in movimento: percorsi di economia solidale dal Locale al Globale"

PUNTEGGIO: **4,65**

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 74.300,00

CONTRIBUTO CONCESSO: € 0,00

ALLEGATO B**SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA**

Premesso che:

- la Regione Emilia Romagna, con delibera n. _____ del _____ ha concesso a _____ con sede legale _____ un contributo di € _____;
- il soggetto beneficiario del contributo _____ è tenuto, secondo quanto stabilito al punto 9 dell'allegato B dei criteri approvati con delibera di Giunta Regionale n. 800 del 09 giugno 2014, a presentare a favore della Regione Emilia Romagna garanzia fidejussoria per il buon fine dell'utilizzo delle somme erogate a titolo di anticipo;
- l'importo da garantire è di € _____ (diconsi € _____) corrispondente al _____% del contributo concesso con delibera n. _____ del _____, oltre quanto specificato al successivo punto 1).

Tutto ciò premesso

La sottoscritta _____ con sede legale in _____, iscritta al registro imprese di _____ al n. _____, iscritta* _____ che nel seguito del presente atto verrà indicata per brevità "banca" o "società", a mezzo dei sottoscritti signori:

_____ nato a _____ il _____
 _____ nato a _____ il _____

nella loro rispettiva qualità di _____, dichiara di costituirsi, come in effetti con il presente atto si costituisce, fideiussore nell'interesse del soggetto beneficiario del contributo _____, (che nel seguito del presente atto verrà indicato per brevità contraente) ed a favore della Regione Emilia Romagna, fino alla concorrenza di € _____ (diconsi € _____) oltre a quanto più avanti specificato.

La Banca/Società:

- 1) si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione Emilia Romagna l'importo garantito con il presente atto, qualora il contraente non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire formulato dalla Regione Emilia Romagna medesima, a fronte del non corretto utilizzo delle somme anticipate. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso legale semplice calcolato nello stesso periodo;
- 2) si impegna ad effettuare il rimborso, a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 45 giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte della Regione Emilia Romagna, cui, peraltro, non potrà essere opposta

¹ Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISPAV; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione presso la Banca d'Italia.

alcuna eccezione, da parte della banca/società stessa, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il contraente dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;

- 3) precisa che la presente garanzia fidejussoria ha efficacia fino al _____ e che la stessa si intende tacitamente rinnovata **fino alla data di svincolo** disposto dalla Regione Emilia Romagna, attestante la conformità tecnica ed amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione del contributo;
- 4) rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il contraente e rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art.1957 del codice civile;

Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata dalla Regione Emilia Romagna, qualora nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa non venga comunicato al contraente che la garanzia fidejussoria non è ritenuta valida.

Il Contraente

Il Fideiussore

ALLEGATO C**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ C.F. _____
residente a _____ Via _____ cap. _____
in qualità di _____
con sede legale a _____ Via _____ cap. _____

ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n. _____, ai sensi della L.R. 26/09, art. 6, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

DICHIARA

1. che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
2. che sulle spese sostenute non ha ottenuto altre agevolazioni;
3. che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, i soggetti beneficiari secondo il concetto di "impresa unica" di cui al comma 2, art. 2 regolamento (UE) n. 1407/2013
 - non hanno beneficiato di altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis"
 - hanno beneficiato dei seguenti altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis":

NOMINATIVO E CODICE FISCALE IMPRESA BENEFICIARIA CONTRIBUTO DE MINIMIS	AUTORITA' CONCEDENTE	DATA DI CONCESSIONE	IMPORTO

4. che le spese di cui al successivo elenco sono state effettivamente sostenute per le finalità di cui all'art 6, L.R. 26/09;
5. che il progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
6. di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riservi di effettuare in qualsiasi momento;
7. che le consulenze professionali sono prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula di _____ cui _____ si _____ allega _____ copia;

8. che i soggetti prestatori delle consulenze di cui al punto che precede, non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
9. che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale sono stati regolarmente versati;
10. che soggetti beneficiari del presente contributo osservano, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70;
11. che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;
12. che titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei suddetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati e quietanzati:

N.	N. documento	Data emissione	Causale	Ragione Sociale fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
...						
Totale						

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Timbro e firma)

*

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 26/09 per l'anno 2014"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) per l'anno 2014", al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1322

Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico statale M. Minghetti di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e succ.mod. e della propria deliberazione 565/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La Scuola Bene Comune" del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 8.400,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 12.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 8.400,00 a favore del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, ai sensi dell'art. 3 e succ.mod., della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 8.400,00, registrata con il n. 2840 di impegno sul Capitolo 02734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio

finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LA SCUOLA BENE COMUNE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza." in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof. ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, attraverso il progetto "La Scuola Bene Comune" persegue l'obiettivo, anche attraverso l'apertura pomeridiana della scuola

per lo sviluppo di attività extracurricolari - nuove oppure precedentemente sperimentate, di offrire agli studenti un luogo di condivisione di interessi nell'ottica della cittadinanza attiva, della corresponsabilità, della cura dei beni comuni e dell'impegno personale e collettivo;

Preso atto che il Prof. Fabio Gambetti, Dirigente Scolastico del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n.PG.2014.0262534, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "La Scuola Bene Comune";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna come riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La Scuola Bene Comune".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Attività di sostegno agli studenti; studio sociale (peer education);

Gruppo di studio e di riflessione sull'utilizzo degli spazi comuni e definizione di un progetto di manutenzione nell'ottica della rigenerazione urbana;

Attività di formazione sul confronto e la discussione nei meccanismi assembleari partecipati a supporto del progetto "Orizzontalmente" e della funzione di rappresentanza degli studenti;

Attività su tematiche di educazione alla convivenza civile - bullismo, nuove dipendenze, violenza alle donne, volontariato;

Attività dei collettivi studenteschi - Associazione Libera, Amnesty International;

Attività formativa "Giornata dell'appartenenza cittadina" - partecipazione degli studenti, accompagnati dai docenti, alla raccolta di derrate alimentari a favore delle associazioni di assistenza. Integra il Piano nazionale per la prevenzione degli sprechi alimentari (Pinpas);

Corso di formazione, in collaborazione con docenti dell'Università degli Studi di Bologna, "Il misterioso mondo dell'economia". Obiettivo è far conoscere i meccanismi dell'economia, sui quali possono innestarsi anche fenomeni malavitosi;

Eventuale realizzazione di un documentario sulle attività svolte.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Incontri/approfondimenti/attività extra curricolari;	€. 9.000,00
Organizzazione generale: spese personale, utilizzo e gestione dei locali, materiale informativo.	€. 3.000,00
Totale spese	€. 12.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna la somma di €. 8.400,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 12.000,00.

Il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Liceo stesso delle attività previste dal Progetto "La Scuola Bene Comune", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e nei Professori Fabio Gambetti e Donatella Iacondini, per il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 8.400,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 4.200,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 4.200,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione della relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art.

17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per Liceo Classico Statale
'Marco Minghetti' di Bologna
il Dirigente Scolastico

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1323

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e ss.mm. ed in attuazione della propria delibera 565/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "NOICONTROLEMAFIE: ci sono loro ma ci siamo anche noi" della Provincia di Reggio Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 30.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 60.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 30.000,00 a favore della Provincia di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e ss.mm., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 30.000,00, registrata con il n. 2845 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Reggio Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "NOICONTROLEMAFIE: CI SONO LORO MA CI SIAMO ANCHE NOI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

La Provincia di Reggio Emilia, rappresentata dalla Presidente, in virtù della deliberazione di n° del

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

la Provincia di Reggio Emilia attraverso il progetto "NOICONTROLEMAFIE: ci sono loro ma ci siamo anche noi" persegue gli obiettivi di: diffondere una conoscenza e una consapevolezza sul tema della criminalità organizzata per innalzare la coscienza della legalità, costruire un impianto valoriale condiviso tra le nuove generazioni finalizzato a sostenere una cultura della legalità e della giustizia sociale in contrapposizione alla crisi culturale e politica, rafforzare le esperienze più significative realizzate nel territorio, da associazioni ed enti pubblici in tema di legalità e di rispetto dei diritti;

Preso atto che la Presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 11/07/2014 al n.PG.2014.0260042, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "NOICONTROLEMAFIE: ci sono loro ma ci siamo anche noi";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Provincia di Reggio Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "NOICONTROLEMAFIE: ci sono loro ma ci siamo anche noi".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- momenti di formazione/informazione quali convegni ed incontri con magistrati ed esperti nella lotta alla criminalità;

- eventi collaterali quali spettacoli o performance artistiche innovative e particolarmente coinvolgenti anche sul piano dell'apprendimento emotivo rispetto al tema della legalità;
- momenti di condivisione tra gli studenti, i sindaci e le istituzioni in modo da confrontarsi apertamente sul tema delle infiltrazioni mafiose nella nostra provincia (interventi di esperti a scuola, resi possibili da una profonda condivisione di finalità e obiettivi con alcune tra le più significative e importanti articolazioni della società civile che, sul territorio locale e nazionale, da sempre combattono le mafie, la criminalità e l'illegalità nelle sue molteplici forme);
- presentazioni di libri ed incontri con i relativi, rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Direzione scientifica;	€. 15.000,00
Care educational nelle scuole;	€. 15.000,00
Spese organizzazione: locazione sale convegni, materiale informativo, soggiorno e trasferte relatori.	€. 22.000,00
Allestimento spettacoli teatrali con gli studenti.	€. 8.000,00
Totale spese correnti	€. 60.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Provincia di Reggio Emilia un contributo complessivo di €. 30.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 60.000,00.

La Provincia di Reggio Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte

all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Provincia stessa delle attività previste dal Progetto "NOICONTROLEMAFIE: ci sono loro ma ci siamo anche noi", così come descritto nella documentazione presentata.

La Provincia di Reggio Emilia, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Angela Sicarelli, per la Provincia di Reggio Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Provincia di Reggio Emilia, pari all'importo complessivo di €. 30.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 15.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte della Provincia di Reggio Emilia della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 15.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte della Provincia di Reggio Emilia della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Provincia di Reggio Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni

assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per la Provincia di Reggio
Emilia
La Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1324

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod. e in attuazione propria delibera 565/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Educare alla legalità nel territorio dell'Unione Valnure Valchero - Unione in rete per il contrasto di attività'criminali di tipo organizzato e mafioso" dell'Unione Valnure e Valchero (PC), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 23.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 58.400,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 23.000,00 a favore dell'Unione Valnure e Valchero (PC), ai sensi dell'art. 3 e succ.mod., della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 23.000,00, registrata con il n. 2844 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-

U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure e Valchero (PC), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "EDUCARE ALLA LEGALITA' NEL TERRITORIO DELL'UNIONE VALNURE VALCHERO - UNIONE IN RETE PER IL CONTRASTO DI ATTIVITA' CRIMINOSE DI TIPO ORGANIZZATO E MAFIOSO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

L'Unione Valnure e Valchero (PC), rappresentato dal Presidente ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ. mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- l'Unione Valnure e Valchero (PC), attraverso il progetto "Educare alla legalità' nel territorio dell'Unione Valnure Valchero - Unione in rete per il contrasto di attività'criminose di tipo organizzato e mafioso" persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza attraverso attività da realizzarsi negli istituti scolastici e nei confronti degli adulti abitanti nei comuni dell'Unione (Carpineto, Gropparello, Podenzano, San Giorgio Piacentino, Vigolzone), con il coinvolgimento, oltre che delle Istituzioni locali, della Prefettura di Piacenza, del Comando provinciale della Guardia di Finanza, della Camera di Commercio di Piacenza e dell'Ufficio Provinciale Periferico del Ministero delle Finanze;

Preso atto che il Presidente dell'Unione Valnure e Valchero (PC), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n.PG.2014.0261369, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Educare alla legalità' nel territorio dell'Unione Valnure Valchero - Unione in rete per il contrasto di attività'criminose di tipo organizzato e mafioso";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Valnure e Valchero (PC) come riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed l'Unione Valnure e Valchero (PC), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Educare alla legalità' nel territorio dell'Unione Valnure Valchero - Unione in rete per il contrasto di attività'criminose di tipo organizzato e mafioso".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Sviluppare la cultura della legalità con gli adulti ed anziani, attraverso incontri che si terranno col mondo dell'Associazionismo, del Volontariato, dei centri culturali radicati sul territorio, da parte della Polizia Municipale e da soggetti istituzionali;
- Prevedere momento formativo per i docenti degli istituti scolastici del territorio, affinché sia dato seguito negli anni avvenire, a percorsi formativi negli istituti scolastici del territorio;
- Realizzazione del progetto "educazione alla legalità" promosso dalla Polizia Municipale che si avvale della collaborazione di soggetti istituzionali e che concorrono su specifici argomenti nel contesto del progetto.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Corso formazione per docenti istituti scolastici;	€. 5.000,00
Realizzazione progetto educazione alla legalità negli istituti scolastici;	€. 18.000,00
Incontri con adulti su educazione alla legalità con soggetti istituzionali;	€. 6.000,00
Acquisizione dati ed elementi relativi a persone, società, aziende;	€. 8.500,00
Acquisto materiale per la realizzazione degli eventi;	€. 15.900,00
Organizzazione e personale in stage	€. 5.000,00
Totale spese	€. 58.400,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Valnure e Valchero (PC) la somma di €. 23.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 58.400,00.

L'Unione Valnure e Valchero (PC):

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Educare alla legalità' nel territorio dell'Unione Valnure Valchero - Unione in rete per il contrasto di attività'criminosi di tipo organizzato e mafioso", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione Valnure e Valchero (PC), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Paolo Giovannini, per l'Unione Valnure e Valchero (PC), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure e Valchero (PC), pari all'importo complessivo di €. 23.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 11.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte dell'Unione Valnure e Valchero (PC) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;

- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 11.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte dell'Unione Valnure e Valchero (PC) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Valnure e Valchero (PC), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per l'Unione Valnure e Valchero
(PC)
Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1325

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Copparo (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e succ. mod. e in attuazione della propria delibera 565/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Vivere nella Libertà" del Comune di Copparo (FE), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 22.400,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 44.794,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Copparo (FE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 22.400,00 a favore del Comune di Copparo (FE) ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ.mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 22.400,00, registrata con il n. 2839 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014

che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Copparo (FE), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Copparo (FE) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "VIVERE NELLA LIBERTÀ" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Copparo (FE), rappresentato dal Vicesindaco ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ.mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- il Comune di Copparo (FE), attraverso il progetto "Vivere nella Libertà" persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i bambini e i giovani del territorio del Copparese (Unione Terre e

Fiumi), con il coinvolgimento, delle Istituzioni locali: Teatro Comunale "De Micheli", Biblioteca Comunale di Copparo. Inoltre, l'iniziativa prevede il coinvolgimento della Città di Ferrara, dell'Università e di alcuni Istituti Scolastici Superiori delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado;

Preso atto che il Vicesindaco del Comune di Copparo (FE), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n.PG.2014.0261441, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Vivere nella Libertà";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Copparo (FE), come riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Copparo (FE), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Copparo (FE), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Vivere nella Libertà".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Vivere nella Libertà/i Libri e i Film: incontri con le scolaresche, gestiti dagli operatori della Biblioteca e del Teatro Comunale "De Micheli", da esperti, da autori di opere legate al tema della legalità. Destinatari delle varie iniziative: classi quinte delle scuole elementari, classi prime, seconde e terze della scuola media, studenti del Centro di Formazione professionale di Cesta;

Vivere nella Libertà/I laboratori Teatrali: è anche un progetto poetico di arti performative rivolto alle bambine e ai bambini

della scuola Primaria che si propone di avvicinarli ai temi della cittadinanza, della formazione della coscienza civile e sociale attraverso la suggestione del gioco fantastico e della creatività immaginativa;

Vivere nella Libertà/Il Paese Civile: Tre eventi centrali, da realizzare presso il Teatro Comunale "De Micheli", caratterizzeranno l'iniziativa di sensibilizzazione e di informazione sui temi della legalità e della lotta alla criminalità, rivolgendosi all'intera comunità del Copparese;

Vivere nella Libertà/Le Mostre: la conclusione del progetto è affidata a due mostre che si realizzeranno in contemporanea e saranno collocate in due luoghi simbolo della Città di Copparo - Atrio del Municipio, luogo di incontro tra i cittadini e l'amministrazione e nella Galleria d'arte moderna "Alda Costa", ricavata da una ristrutturazione dell'ex-Carceri, dove Alda Costa maestra elementare socialista morì nel 1944, ivi imprigionata dal fascismo.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Vivere nella Libertà/i Libri e i Film;	€. 10.000,00
- Vivere nella Libertà/I laboratori Teatrali;	€. 10.000,00
- Vivere nella Libertà/Il Paese Civile;	€. 10.000,00
- Vivere nella Libertà/Le Mostre;	€. 10.000,00
- Organizzazione generale e personale	€. 4.794,00
Totale spese	€. 44.794,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Copparo (FE) la somma di €. 22.400,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 44.794,00.

Il Comune di Copparo (FE) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Vivere nella Libertà", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Copparo (FE), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Copparo (FE) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Luciano Giuriola, per il Comune di Copparo (FE), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Copparo (FE), pari all'importo complessivo di €. 22.400,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 11.200,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Copparo (FE) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 11.200,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Copparo (FE) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Copparo (FE), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Copparo (FE)
Il Vicesindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1326

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, della L.R. 3/11 e succ.mod. ed in attuazione della propria delibera 565/14-CUP F94E14000590006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Progetto di Accoglienza il Ponte" del Comune di Pieve di Cento (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 46.900,00 (di cui Euro 42.000,00 per spese di investimento, ed Euro 4.900,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 67.000,00 (di cui Euro 60.000,00 per spese di investimento, ed Euro 7.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 46.900,00 a favore del Comune di Pieve di Cento (BO) ai sensi degli artt. 3 e 10, della L.R. 3/11 e succ.mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 46.900,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 42.000,00 con il n. 2889 di impegno, sul Capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422,

- quanto a Euro 4.900,00 con il n. 2890 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. F94E14000590006;

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Pieve di Cento (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8. di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO DI ACCOGLIENZA IL PONTE", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B) LEGGE REGIONALE N. 3/2011 E SS.MM.

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Pieve di Cento (Bo), rappresentato dal Sindaco;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Titolo III "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";
- l'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
 - a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni

immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);
b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari”;

Premesso che:

-il Comune di Pieve di Cento (Bo), attraverso il progetto denominato “Progetto di Accoglienza il Ponte”, persegue gli obiettivi di:

- operare interventi di manutenzione straordinaria per poter disporre l'assegnazione del compendio immobiliare sito nel Comune di Pieve di Cento, in via Cento 39, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali, in particolare da destinare all'accoglienza temporanea in emergenza abitativa, con una particolare attenzione alle situazioni di disagio e di povertà economica che richiedono un forte raccordo tra ambiti di intervento differenti (sociale, casa, lavoro, sanità);
- costruire, attorno alla struttura, una rete di supporto ai nuclei che vi risiederanno attraverso il volontariato sociale del territorio, con il supporto e la supervisione del Servizio Sociale Comunale.
- promuovere, attraverso la realizzazione di un convegno sul riutilizzo sociale dei beni confiscati, una comune riflessione su analoghe esperienze già realizzate o in corso di realizzazione in Regione;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Pieve di Cento (Bo), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 09/07/2014 al n.PG 2014.0258416, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Progetto di Accoglienza il Ponte”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Pieve di Cento (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Pieve di Cento con Decreto di

trasferimento, a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Pieve di Cento (Bo), n. 22363 del 26/09/2013 dell'Agencia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Pieve di Cento (Bo), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Pieve di Cento (Bo), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Progetto di Accoglienza il Ponte"

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Interventi di recupero del bene:

- Trasloco in quanto la struttura contiene arredi di proprietà del nucleo al quale in bene è stato confiscato;
- Sistemazione degli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento;
- Imbiancatura e la pulizia/disinfestazione dei locali;
- Sistemazione di alcune pavimentazioni danneggiate dalla rimozione del bar e relativi impianti, presenti in precedenza in alcuni locali;
- Recinzione dell'area esterna di proprietà esclusiva comunale, confinante con strutture di proprietà degli ex titolari della struttura confiscata;
- Acquisto di alcuni arredi indispensabili;
- Nuovo presidio della Polizia Municipale dei Comuni di Pieve di Cento e Castello d'Argile nel piano terra dell'immobile.

Interventi di gestione della struttura: Si prevede un'attività di sostegno e tutoraggio dei nuclei ospiti della struttura attraverso la collaborazione con una cooperativa sociale che metta a disposizione un proprio operatore per alcune ore settimanali, che svolga la funzione di supervisione e raccordo tra le famiglie ospiti della struttura, la Caritas parrocchiale ed il Comune di Pieve di Cento e sostenga i nuclei nei percorsi di autonomia previsti dal servizio sociale;

Convegno sul riutilizzo dei beni confiscati per lo sviluppo sociale e la coesione territoriale.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F94E14000590006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Interventi di recupero del bene: - Trasloco in quanto la struttura contiene arredi di proprietà del nucleo al quale in bene è stato confiscato; - Sistemazione degli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento; - Imbiancatura e la pulizia/disinfestazione dei locali; - Sistemazione di alcune pavimentazioni danneggiate dalla rimozione del bar e relativi impianti, presenti in precedenza in alcuni locali; - Recinzione dell'area esterna di proprietà esclusiva comunale, confinante con strutture di proprietà degli ex titolari della struttura confiscata; - Acquisto di alcuni arredi indispensabili; - Nuovo presidio della Polizia	

Municipale dei Comuni di Pieve di Cento e Castello d'Argile nel piano terra dell'immobile.	€. 60.000,00
Totale spese investimento	€. 60.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Interventi di gestione della struttura - attività di sostegno e tutoraggio dei nuclei ospiti della struttura attraverso.	€. 6.000,00
2. Convegno sul riutilizzo dei beni confiscati per lo sviluppo sociale e la coesione territoriale	€. 1.000,00
Totale spese correnti	€. 7.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Pieve di Cento (Bo) un contributo complessivo di €. 46.900,00, di cui €. 4.900,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 42.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €.67.000,00 (€ 60.000,00 per spese di investimento e € 7.000,00 per spese correnti), di cui €. 20.100,00 a carico del Comune di Pieve di Cento (Bo).

Il Comune di Pieve di Cento (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Progetto di Accoglienza il Ponte", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Pieve di Cento (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e del dott. Stefano Matteucci, per il Comune di Pieve di Cento (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Pieve di Cento (Bo), pari all'importo complessivo di € 46.900,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 23.450,00 corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a € 21.000,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a € 2.450,00, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Pieve di Cento (Bo) della comunicazione relativa all'avvio del progetto e dell'adozione dell'atto amministrativo relativo alla presa d'atto del progetto e delle modalità di copertura finanziaria;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 23.450,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a € 21.000,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a € 2.450,50, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Pieve di Cento (Bo), del certificato di regolare esecuzione lavori, del conto finale e a presentazione della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Pieve di Cento (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni

assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Pieve di Cento
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1328

Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e succ. mod. ed in attuazione della propria delibera 565/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sviluppo dell'Osservatorio Provinciale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso - Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile della Provincia di Rimini" della Provincia di Rimini, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 7.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 15.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 7.500,00 a favore della Provincia di Rimini ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ.mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 7.500,00, registrata con il n. 2876 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014

che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Rimini provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE PER LA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO - PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE DELLA PROVINCIA DI RIMINI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

la Provincia di Rimini, rappresentata dal Presidente , in virtù della deliberazione di n° del

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui

al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

la Provincia di Rimini attraverso il progetto “Sviluppo dell'Osservatorio Provinciale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso - Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile della Provincia di Rimini” persegue l'obiettivo di realizzare un Centro di documentazione rivolto ad amministratori, cittadini, studenti arricchendone le attività con analisi ed indagini dei dati, percorsi formativi e di sensibilizzazione degli operatori del settore, degli studenti. Il presente progetto rafforza e completa il precedente progetto denominato “Osservatorio Provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità” oggetto dell'Accordo stipulato il 2 febbraio 2012;

Preso atto che il Presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 15/07/2014 al n.PG.2014.0263405, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato “Sviluppo dell'Osservatorio Provinciale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso - Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile della Provincia di Rimini”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Provincia di Rimini e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Rimini, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Sviluppo dell'Osservatorio Provinciale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso - Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile della Provincia di Rimini".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Centro di Documentazione rivolto ad amministratori, cittadini, studenti: acquisto libri di analisi e studio, raccolta tesi di laurea con oggetto le mafie in Romagna, raccolta e pubblicazione della legislazione europea, nazionale e regionale;

Prodotti realizzati per mezzo dell'elaborazione dei dati, l'analisi e l'indagine;

Formazione dei dipendenti pubblici, studenti universitari, liberi professionisti, associazioni di categoria.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Centro di Documentazione rivolto ad amministratori, cittadini, studenti: acquisto libri di analisi e studio, raccolta tesi di laurea con oggetto le mafie in Romagna, raccolta e pubblicazione della legislazione europea, nazionale e regionale;	€. 2.500,00

- Prodotti realizzati per mezzo dell'elaborazione dei dati, l'analisi e l'indagine;	€. 10.500,00
Formazione dei dipendenti pubblici, studenti universitari, liberi professionisti, associazioni di categoria.	€. 2.000,00
-	
Totale spese correnti	€. 15 .000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Provincia di Rimini un contributo complessivo di €. 7.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 15.000,00.

La Provincia di Rimini si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Provincia stessa delle attività previste dal Progetto "Sviluppo dell'Osservatorio Provinciale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso - Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile della Provincia di Rimini", così come descritto nella documentazione presentata.

La Provincia di Rimini, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente

nel dott. Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Chiara Astolfi, per la Provincia di Rimini, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Provincia di Rimini, pari all'importo complessivo di €. 7.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 3.750,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte della Provincia di Rimini della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 3.750,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte della Provincia di Rimini della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Provincia di Rimini, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel

termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per la Provincia di Rimini
Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1330

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ.mod. ed in attuazione propria delibera 565/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera n. 565/2014, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Teatro e Legalità" del Comune di Novellara (Re), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 39.600,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (Re), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 20.000,00 a favore del Comune di Novellara (Re) ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ.mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 20.000,00, registrata con il n. 2842 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio

finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (Re), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Novellara (RE) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "TEATRO E LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Novellara (RE), rappresentato dal Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ.mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

-il Comune di Novellara (RE), attraverso il progetto "Teatro e Legalità" persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere le tematiche relative alla promozione della cultura della legalità, della cittadinanza responsabile ed al contrasto alla criminalità organizzata attraverso modalità e specifiche tecniche teatrali agli studenti delle classi delle scuole secondarie di primo grado ed ai cittadini dei Comuni della provincia di Reggio Emilia aderenti al progetto;

Preso atto che l'Assessore a "Associazionismo, Volontariato e Giovani" del Comune di Novellara (Re), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 23/05/2014 al n.PG.2014.0218421, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Teatro e Legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Novellara (RE) come riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Novellara (RE), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Novellara (RE), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Teatro e Legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

"Per Esempio... chi è un esempio?": Incontri/approfondimenti in collaborazione con la Fondazione "Angelo Vassallo";

Laboratorio di teatro sulla legalità: Il percorso coinvolge ragazzi di età dai 9 ai 14 anni trattando il tema della legalità con divagazioni sul tema del bullismo, cyber bullismo, gioco d'azzardo, diritti del bambino;

Conferenze-Spettacolo: Ciclo di conferenze-spettacolo che si svolgeranno nei Comuni aderenti al progetto.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Organizzazione generale delle attività: personale dedicato alla progettazione degli incontri, affitto locali;	€. 34.100,00
Spese relatori;	€. 3.000,00
Produzione materiali informativi, materiali audio e video, promozione iniziative;	€. 2.500,00
Totale spese	€. 39.600,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Novellara (RE) la somma di €. 20.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 39.600,00.

Il Comune di Novellara (Re) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Teatro e Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Novellara (RE), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6**Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Bolognese (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e nella sig.ra Donatella Prandi, per il Comune di Novellara (RE), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Novellara (RE), pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 10.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Novellara (RE) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 10.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Novellara (RE) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Novellara (RE), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Novellara (RE)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1333

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione 565/14. CUP F87B14000100006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Politicamente scorretto" del Comune di Casalecchio di Reno (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 42.000,00 (di cui Euro 17.000,00 per spese di investimento, ed Euro 25.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 83.500,00 (di cui Euro 28.000,00 per spese di investimento, ed Euro 55.500,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 42.000,00 a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO) ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 42.000,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 17.000,00 con il n. 2864 di impegno, sul Capitolo 02800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3) - U.P.B. 1.2.3.3.4422,
- quanto a Euro 25.000,00 con il n. 2863 di impegno sul

Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. F87B14000100006;

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8. di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "POLITICAMENTE SCORRETTO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO), rappresentata dal Sindaco Massimo Bosso;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO) attraverso il progetto "Politicamente scorretto", progetto culturale - giunto alla X edizione - dell'Istituzione Casalecchio delle Culture che da nove

anni promuove la cultura della legalità, la solidarietà e la cooperazione tra nord e sud del Paese contro le infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale ed economico, persegue l'obiettivo di rafforzare e dare continuità ad un progetto divenuto un punto di riferimento culturale di rilevanza regionale e nazionale;

In particolare, nella X edizione, 21-22-23 novembre 2014 si prevedono iniziative, con lo specifico obiettivo di rafforzare la partnership istituzionale su più fronti dando ulteriore rilievo alle molteplici attività che si sono sviluppate nella Regione a seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale 3/2011.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno (BO), Massimo Bosso, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n.PG.2014.0262313, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Politicamente scorretto";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Casalecchio di Reno (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Politicamente scorretto".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Azione 1: Momento dedicato ad un confronto sugli osservatori sulla criminalità organizzata attivi sul territorio regionale e in relazione con altre esperienze nazionali;

- Azione 2: Politicamente scorretto/Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime di mafia: un evento speciale di confronto e valorizzazione dell'azione della Regione Emilia-Romagna sui temi della L.R. 3/2011 nel mese di marzo del 2015 in collaborazione con Libera e Avviso Pubblico;
- Azione 3: Community Creativa di Cultura per la legalità: un intervento dedicato all'ex Municipio di Casalecchio di Reno, quale "officina creativa" di Politicamente scorretto, spazio fisico e virtuale, da attrezzare, rivolto alle giovani generazioni che operano con le nuove tecnologie sui temi della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché come luogo fisico per le attività di ambito regionale e nazionale di Avviso Pubblico.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F87B14000100006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Azione 3: Community Creativa di Cultura per la legalità	
- Apparati generali di rete e copertura wi fi;	€. 15.000,00
- Arredi e attrezzature per produzione video;	€. 13.000,00
Totale spese investimento	€. 28.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Azione 1 e 2: Progettazione/programmazione /realizzazione;	€. 14.500,00
Spese organizzazione: servizi tecnici, servizi teatrali, materiale informativo, soggiorno e trasferte relatori, allestimento spazi.	€. 41.000,00
Totale spese correnti	€. 55.500,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Casalecchio di Reno (Bo) un contributo complessivo di €. 42.000,00, di cui €. 25.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 17.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €.83.500,00 (€.55.500,00 per spese correnti e €.28.000,00 per spese di investimento), di cui €. 21.500,00 a carico del Comune di Casalecchio di Reno (Bo).

Il Comune di Casalecchio di Reno (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Politicamente scorretto", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nei dott. Gian Guido Nobili e dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Davide Montanari, per il Comune di Casalecchio di Reno (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (Bo), pari all'importo complessivo di €.42.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 21.000,00 corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a € 8.500,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a € 12.500,00, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Casalecchio di Reno (Bo) della comunicazione relativa all'avvio del progetto e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 21.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a € 8.500,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a € 12.500,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Casalecchio di Reno (Bo), della rendicontazione delle spese sostenute, della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato del conto finale.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Casalecchio di Reno (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per il Casalecchio di Reno
(Bo)
Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 LUGLIO 2014, N. 71

Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 6ª fase di intervento 2014

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43: "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e richiamato in particolare modo l' art. 3 con cui, relativamente all'organizzazione delle strutture, si stabilisce che l'Ufficio di Presidenza, nel suo ambito di competenza, determini "(omissis) a) gli indirizzi in materia di organizzazione e gestione del personale; b) l'istituzione delle Direzioni generali in strutture organizzative di livello dirigenziale, la loro istituzione, denominazione e competenza; c) l'articolazione delle Direzioni generali in strutture organizzative di livello dirigenziale, la loro istituzione, denominazione e competenza; d) il limite numerico delle posizioni dirigenziali (omissis)";

Richiamate:

- la delibera UP 48 del 28/2/2007 "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 1ª fase di intervento 2007";

- la delibera UP 111 del 16/5/2007 "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 2ª fase di intervento 2007";

- la delibera UP 139 del 17/6/2009 "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 3ª fase di intervento 2009";

- la delibera UP 112 del 26/7/2011 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 4ª fase di intervento 2011";

- la delibera UP 148 del 23/10/2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013";

con le quali l'Assemblea legislativa regionale ha intrapreso, a partire dal triennio 2004-2006, un percorso di riorganizzazione con l'obiettivo di procedere verso un assetto semplificato, flessibile ed integrato, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dall'Ufficio di Presidenza in sede di definizione dei Programmi di Attività;

Richiamata in particolare la delibera UP 148 del 23/10/2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013" nella quale vengono individuate e rafforzate le principali funzioni dell'Assemblea legislativa e cioè:

1. Pianificazione strategica,
2. Supporto al processo legislativo,
3. Relazioni con la comunità regionale e nazionale,
4. Supporto agli istituti di garanzia statutaria,
5. Funzioni trasversali.

Sulla base delle principali funzioni sopra delineate, l'Assemblea legislativa è stata articolata, oltre che nella Direzione generale, in sette servizi come di seguito riepilogati:

- Servizio 1. Segreteria e Affari legislativi
- Servizio 2. Coordinamento Commissioni assembleari

- Servizio 3. Documentazione, Europa, Cittadinanza attiva
- Servizio 4. Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale
- Servizio 5. Sistemi informativi-informatici e Innovazione
- Servizio 6. Istituti di Garanzia
- Servizio 7. Co.Re.Com.

Considerato che:

- con delibera U.P. n. 86 del 27/6/2012 si è prorogato un contratto di lavoro a tempo determinato - ex art. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 26/11/2001 n. 43, per la copertura di una posizione dirigenziale del Servizio Coordinamento Commissioni assembleari per il periodo 30/6/2012 - 31/7/2014;

- la deliberazione U.P. 39 del 27/5/2014 ha modificato la dotazione organica dell'Assemblea legislativa con la quale è stata disposta la soppressione di una posizione dirigenziale;

Dato atto che:

- in relazione alle funzioni di supporto al processo legislativo, attraverso l'avvenuta fusione tra il Servizio Legislativo e Qualità della legislazione e il Servizio Segreteria Assemblea legislativa è stato possibile ottenere un assetto più razionale che ha consentito un risparmio in termini di risorse dirigenziali nonché una distribuzione delle competenze interne ai servizi coinvolti più omogenea e integrata;

- in attuazione delle politiche di rigore nella spesa pubblica e dell'adozione di ulteriori misure di contenimento dei costi per la gestione del personale, si ritiene opportuno un intervento mirato e specifico nell'area settoriale omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" riconducibile alle "funzioni di supporto al processo legislativo", avente come finalità una razionalizzazione delle strutture amministrative dell'Assemblea legislativa poste a presidio dell'intero processo legislativo, in modo tale da creare un'unica struttura organizzativa che supporti il normale iter assembleare concernente il processo di normazione primaria e secondaria di competenza dell'Assemblea stessa, procedendo, pertanto, alla fusione del "Servizio Segreteria e Affari legislativi" con il "Servizio Coordinamento Commissioni assembleari";

Valutato quindi di ridefinire l'articolazione organizzativa dei servizi riferibili all'area settoriale omogenea "supporto al processo legislativo" prevedendo la soppressione del Servizio "Coordinamento Commissioni assembleari" e l'assegnazione delle relative funzioni al Servizio "Segreteria e Affari legislativi" modificandone la denominazione in Servizio "**Segreteria, Affari legislativi e Commissioni**";

Valutato inoltre di ridefinire le funzioni dell'Assemblea legislativa nel seguente modo:

1. Pianificazione strategica,
2. Supporto al processo legislativo,
3. Relazioni con la comunità regionale e nazionale,
4. Supporto agli istituti di garanzia statutaria,
5. Gestione e sviluppo,
6. Sviluppo delle tecnologie informatiche,
7. Supporto alle attività del Comitato regionale per le comunicazioni.

In particolare, le funzioni di gestione e sviluppo sono esercitate dalla struttura amministrativa riconducibile al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale; le funzioni di sviluppo delle tecnologie informatiche sono esercitate dal Servizio Sistemi informativi-informatici e Innovazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, a seguito dei mutamenti organizzativi sopra elencati risulta opportuno ridefinire l'articolazione organizzativa delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa, oltre che nella **Direzione generale**, in sei Servizi così denominati:

- Servizio 1. **Segreteria, Affari legislativi e Commissioni**
- Servizio 2. **Documentazione, Europa, Cittadinanza attiva**
- Servizio 3. **Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale**
- Servizio 4. **Sistemi informativi-informatici e Innovazione**
- Servizio 5. **Istituti di Garanzia**
- Servizio 6. **Co.Re.Com**

In particolare, a presidio delle funzioni strategiche dell'Assemblea legislativa si individuano:

- il **Servizio Segreteria, Affari legislativi e Commissioni** per l'esercizio delle attività di supporto al processo legislativo
- il **Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale** per l'esercizio delle attività di gestione e sviluppo

Valutato che a seguito di questa ulteriore fase di riorganizzazione delle Strutture ordinarie della Direzione generale Assemblea legislativa si rende necessario procedere ad una revisione delle pesature dei Servizi sopra richiamati;

Dato atto che un ulteriore intervento organizzativo delle Strutture dell'Assemblea legislativa sarà oggetto di valutazione del nuovo Ufficio di Presidenza ad inizio della decima Legislatura;

Dato atto che sono state rispettate le vigenti normative in materia di relazioni sindacali.

Richiamata la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 15/7/2014 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato

A voti unanimi
delibera:

Tenuto conto di quanto in premessa riportato:

a) di dare mandato al Direttore generale di provvedere ad affidare incarico ad interim di responsabilità dirigenziale ad un dirigente dell'Assemblea legislativa, relativamente al Servizio Coordinamento Commissioni assembleari, per il periodo 1/8/2014 - 31/3/2015;

b) di sopprimere alla data del 31/3/2015 il Servizio "Coordinamento Commissioni assembleari" - Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" e assegnare le relative funzioni al Servizio "Segreteria e Affari legislativi" modificandone la denominazione in Servizio "**Segreteria, Affari legislativi e Commissioni**" - Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";

c) di dare atto che, salvo diverse assegnazioni espressamente comunicate, il personale e le posizioni organizzative dell'attuale servizio "Segreteria e Affari legislativi" e "Coordinamento Commissioni assembleari" saranno poste in dipendenza del servizio "Segreteria, Affari legislativi e Commissioni" dall'1/4/2015;

d) di dare atto che la Struttura organizzativa ordinaria della Direzione generale dell'Assemblea legislativa viene quindi articolata in 6 Servizi come di seguito riepilogati:

- Servizio 1. **Segreteria, Affari legislativi e Commissioni**
- Servizio 2. **Documentazione, Europa, Cittadinanza attiva**

- Servizio 3. **Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale**

- Servizio 4. **Sistemi informativi-informatici e Innovazione**

- Servizio 5. **Istituti di Garanzia**

- Servizio 6. **Co.Re.Com**

e) di definire la declaratoria delle relative strutture ordinarie così come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

f) di dare mandato al Direttore generale a provvedere alla predisposizione degli atti necessari ad una revisione della pesatura dei Servizi della Direzione generale Assemblea legislativa come definiti al precedente punto d);

g) di definire l'articolazione organizzativa dell'Assemblea legislativa come da organigramma Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto che un ulteriore intervento organizzativo delle Strutture dell'Assemblea legislativa sarà oggetto di valutazione del nuovo Ufficio di Presidenza ad inizio della decima Legislatura;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito Internet dell'Assemblea legislativa.

ALLEGATO A

DIREZIONE GENERALE

Esercita le funzioni attribuite dall'art. 40 della L.R. 43/2001:

a) formula proposte ed esprime pareri all'Ufficio di Presidenza, anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, o altri atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza;

b) cura l'attuazione dei piani, delle direttive generali e dei programmi definiti dai competenti organi regionali;

c) definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

d) attribuisce gli incarichi di cui all'articolo 44, comma 1 della L.R. 43/2001;

e) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza della propria struttura, salvo quelli assegnati ai dirigenti;

f) istituisce le posizioni di livello non dirigenziale e ne determina la denominazione e la competenza;

g) adotta, nell'ambito dei criteri fissati dall'Ufficio di Presidenza, gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

h) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

i) programma l'orario di lavoro nell'ambito degli indirizzi generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa;

j) fornisce risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di sua competenza;

k) costituisce temporanei gruppi di lavoro, secondo gli indirizzi organizzativi fissati dall'Ufficio di Presidenza.

Area pianificazione e programmazione

l) In raccordo con l'area Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, gestione degli strumenti di pianificazione (Piano della performance) e programmazione (Programmi di attività) della Direzione generale - Assemblea legislativa;

m) coordinamento dei sistemi di programmazione delle attività e valutazione delle prestazioni in collaborazione con il Servizio

Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale;

n) coordinamento del sistema di pianificazione strategica delle risorse umane mediante l'attivazione di modalità organizzative volte all'ottimizzazione della gestione delle risorse stesse;

o) gestione dei sistemi di valutazione, sia del personale che della performance organizzativa;

p) presidio delle attività connesse alle funzioni svolte dall'OIV in relazione alla DG - Assemblea legislativa;

q) relazioni con le Direzioni generali della Giunta, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi, sindacali e legislativi;

r) in raccordo con Giunta, supporto al Collegio regionale dei revisori dei conti nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla legge regionale.

Area supporto alle attività dell'Ufficio di Presidenza

s) Preparazione delle sedute di Ufficio di Presidenza e coordinamento degli adempimenti successivi;

t) supporto al Collegio regionale dei revisori contabili con particolare riguardo all'espletamento delle attività di controllo di regolarità e di conformità delle spese di funzionamento dei gruppi assembleari dell'Assemblea legislativa.

Area sviluppo progetti strategici trasversali

u) Coordinamento e supervisione degli interventi di innovazione e miglioramento organizzativo, con particolare riferimento al Sistema di gestione per la Qualità;

v) attività di analisi, studio e ricerca e realizzazione di sistemi informativi per la certificazione dei dati della Direzione generale;

w) raccordo e integrazione a livello della Direzione generale dei procedimenti di semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa;

x) supporto alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi delle strutture dell'Assemblea legislativa;

y) redigere studi di fattibilità ed effettuare analisi costi-benefici.

Area rendicontazione sociale e partecipazione

z) Predisposizione degli strumenti di rendicontazione sociale e attuazione della L.R. 3/2010;

aa) attuazione delle attività previste in capo all'Assemblea legislativa dalla legge regionale 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali".

Area relazioni istituzionali (in raccordo con il Gabinetto di Presidenza)

bb) Gestione, coordinamento e monitoraggio della rete di associazioni con le quali l'Assemblea legislativa ha stretto rapporti di collaborazione sulla base di finalità comuni, a partire dai valori e dai principi di riferimento delineati dallo statuto.

Servizio 1.

Segreteria, Affari legislativi e Commissioni

Il Servizio presta assistenza tecnico-giuridica a tutte le fasi che compongono l'iter assembleare. Supporta l'intero processo legislativo, l'attività delle Commissioni assembleari a garanzia della piena funzionalità delle stesse e fornisce consulenza giuridica alle strutture della Direzione generale e ai Consiglieri regionali.

Area Segreteria Assemblea legislativa

a) Cura della fase assembleare, dal momento dell'iscrizione di una materia o di un atto all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa fino al momento in cui l'atto o la discussione

concludono il proprio iter;

b) applicazione del Regolamento, attuazione delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Capigruppo, esame in sede di approvazione finale della correttezza dell'atto dal punto di vista del drafting, coordinamento dei vari emendamenti votati in aula;

c) collegamento con i settori dell'organizzazione competenti per garantire la massima efficacia delle strumentazioni d'aula, in ausilio ai Consiglieri;

d) raccordo con i settori che intervengono nel processo decisionale, con particolare riferimento agli aspetti informativi;

e) aggiornamento del quadro degli argomenti indicati nella programmazione trimestrale ed affrontati in Assemblea legislativa e attuazione degli atti approvati;

f) supporto al Presidente e alla Conferenza dei Capigruppo per la programmazione trimestrale e raccordo con i Servizi di Giunta;

g) supporto alla Consulta di Garanzia Statutaria nell'esercizio delle competenze ad essa attribuite dalla L.R. 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria";

h) aggiornamento dell'Albo delle nomine effettuate dal Presidente della Regione, dalla Giunta e dall'Assemblea legislativa in base alla L.R. 24/1994, modificata e integrata dalla L.R. 6/2004, in enti, associazioni, istituti, fondazioni, aziende, società;

i) aggiornamento delle pubblicazioni relative alle società partecipate dalla Regione e degli incarichi da essa conferiti nei Consigli di amministrazione e nei Collegi sindacali, ai sensi del comma 735 della Legge finanziaria 2007 e dell'art. 13 della L.R. 26/2007;

j) gestione della fase di presentazione dell'iniziativa di legge popolare e delle successive fasi di verifica da parte del responsabile procedimento ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni, fino alla dichiarazione della regolarità della proposta di legge d'iniziativa popolare.

Area Archivio e Protocollo

k) Cura dei servizi di protocollo e archivio per l'intera Direzione generale dell'Assemblea legislativa.

Area supporto legislativo

l) Supporto al processo legislativo, fornendo a Consiglieri, Commissioni, Gruppi, Servizi, conoscenze e contributi tecnici tesi a rendere efficace la soluzione giuridica invocata per risolvere specifici problemi posti, nel rispetto della normativa vigente;

m) supporto e consulenza giuridica per la soluzione di problematiche poste dalle varie strutture della Direzione dell'Assemblea legislativa;

n) predisposizione di rassegne documentali e aggiornamenti sull'evoluzione della normativa nazionale che impatta maggiormente sulla pubblica amministrazione e, in particolare, sull'attività svolta dai Servizi dell'Assemblea legislativa;

o) implementazione di tecniche per l'inserimento nella legislazione delle clausole di valutazione e per l'acquisizione di informazioni utili alla conoscenza degli esiti di una politica adottata;

p) valutazione delle proposte di legge nel contesto giuridico nazionale ed europeo e nel confronto con altre Regioni e con i progetti di legge presentati in Parlamento, tenendo conto dei principi fondamentali contenuti nelle sentenze della Corte Costituzionale;

q) adozione di schede tecnico-finanziarie di accompagnamento per i progetti di legge più significativi e per le proposte di legge alle Camere;

r) redazione del rapporto annuale sulla legislazione;

s) attuazione legge regionale n. 16/2008 - Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario;

t) collaborazione all'attuazione legge regionale n. 18/2011 - Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione;

u) supporto all'attuazione legge regionale n. 1/2012 - "Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. Disposizioni sulla trasparenza e l'informazione". Pubblicazioni di competenza;

v) controlli successivi di regolarità amministrativa.

Area Coordinamento Commissioni assembleari

w) Supporto all'attività delle Commissioni assembleari;

x) assistenza tecnico-giuridica e di documentazione;

y) ausilio nella redazione dei testi legislativi;

z) raccordo con il Servizio Segreteria e Affari legislativi nella gestione del processo legislativo.

L'area coordina le segreterie delle Commissioni assembleari nello svolgimento dei seguenti compiti:

aa) curare l'istruttoria dei progetti di legge e delle proposte di provvedimenti all'esame della Commissione e la documentazione utile alla Commissione sulle materie di riferimento, provvedendo alla diffusione dell'informazione, anche mediante la pubblicazione sul sito dell'Assemblea, sulle loro attività;

bb) collaborare con il Presidente di Commissione, con l'Ufficio di Presidenza e con i Consiglieri relatori nominati dalla Commissione stessa nello svolgimento delle loro funzioni, in particolare nella formulazione dell'ordine del giorno delle sedute, nell'organizzazione di udienze conoscitive, audizioni e di ogni momento di consultazione programmato dall'Ufficio di Presidenza o dalla Commissione nella sua interezza;

cc) assicurare il regolare svolgimento delle sedute e fornire assistenza tecnico-giuridica ai commissari;

dd) provvedere alla stesura del verbale-resoconto sommario delle sedute;

ee) redigere i testi delle proposte di legge licenziati dalla Commissione, nonché i pareri referenti o consultivi sui provvedimenti di competenza;

ff) tenere i collegamenti con le altre strutture regionali, in particolare con gli assessorati titolari delle materie di competenza specifiche.

Area supporto alle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione

gg) Introduzione di misure di prevenzione del fenomeno corruttivo attraverso la redazione del "Piano triennale di prevenzione" in collaborazione con i Dirigenti coinvolti;

hh) cura, anche tramite propri atti di indirizzo, del rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013;

ii) diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale

e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione;

jj) ruolo di impulso affinché l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto;

kk) assicurare il coordinamento tra il programma per la trasparenza e il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento.

Servizio 2.

Documentazione, Europa, Cittadinanza attiva

L'attività del Servizio comprende il coordinamento della Biblioteca, della Videoteca nonché la gestione dei rapporti con scuole, istituzioni e associazioni sui temi della promozione della cittadinanza attiva, della memoria e della partecipazione democratica a livello locale e nazionale ed europeo, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Area Documentazione

a) Gestione delle Biblioteca e della Videoteca dell'Assemblea ed erogazione di servizi di documentazione;

b) gestione del sito web e realizzazione di newsletter e approfondimenti tematici;

c) sviluppo di collaborazioni con analoghe istituzioni, universitarie e non;

d) integrazione dell'attività di documentazione e di comunicazione nel contesto, in particolare, del processo legislativo, in modo da agevolare l'attività dei Consiglieri;

e) gestione, in collaborazione con la Giunta, del Centro stampa della Regione Emilia-Romagna.

Centro Europe Direct

f) Gestione del Centro Europe Direct ed erogazione di servizi ai cittadini di informazioni e consulenza su istituzioni, legislazione, politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione Europea;

g) predisposizione dei contenuti dei siti web di Centro Europe Direct e di Pace&Diritti e realizzazione di newsletter e approfondimenti tematici;

h) promozione a livello locale e regionale del dibattito pubblico e dell'interesse dei media sull'Unione Europea e le sue politiche;

i) collaborazioni con il mondo della scuola e della società civile per sensibilizzare i giovani e i cittadini ai temi dei diritti, della cittadinanza e dell'unificazione europea.

Percorsi di cittadinanza attiva

j) Promozione della cittadinanza attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso la realizzazione e il coordinamento di percorsi e progettualità dedicati alle scuole che favoriscano la partecipazione diretta dei giovani alla vita civile della loro comunità;

k) sviluppo e facilitazione delle opportunità di partecipazione dei giovani alla vita democratica attraverso il confronto con rappresentanti politici e istituzionali della Regione, in raccordo con istituzioni scolastiche, università, associazioni e altre realtà della società civile, al fine di rafforzare la prossimità dell'Assemblea con i cittadini;

l) supporto alla realizzazione e alla promozione di attività progettuali definite da realtà scolastiche e di aggregazione giovanile, enti locali e terzo settore sui temi della legalità, della memoria e dei diritti;

m) predisposizione di specifici percorsi formativi rivolti

a insegnanti ed esperti in raccordo con istituzioni di livello locale, nazionale, europeo ed internazionale finalizzato all'innalzamento del livello di elaborazione dei progetti e della opportunità tematiche;

n) gestione del sito "Percorsi di cittadinanza" per la socializzazione e la valorizzazione dei percorsi di cittadinanza attiva realizzati dalle scuole e dagli altri soggetti coinvolti;

o) promozione e disseminazione delle "pratiche ottimali" relative ai progetti realizzati dalle reti di scuole;

p) raccordo con Enti locali per la promozione della cultura dell'educazione alla cittadinanza attiva;

q) progettazione, attività e percorsi formativi, gestione delle convenzioni e collaborazione con enti e associazioni sul tema Memoria, in raccordo con il Gabinetto di Presidenza;

a) gestione del Catalogo per le scuole.

Servizio 3.

Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale

Il Servizio svolge funzioni trasversali, rivolte ad assicurare il buon funzionamento della struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa attraverso la gestione amministrativa e la pianificazione dello sviluppo strategico delle risorse umane, la gestione della logistica, delle infrastrutture e delle risorse economiche e finanziarie.

Area Amministrazione e gestione del personale Assemblea legislativa

a) Gestione amministrativa delle risorse umane dell'Assemblea legislativa;

b) organizzazione e riordino della dotazione organica dell'Assemblea legislativa;

c) programmazione e gestione dei tirocini formativi;

d) programmazione, acquisizione e gestione del personale - strutture ordinarie - attraverso le forme previste dall'ordinamento e dal CCNL;

e) gestione dei processi di mobilità interna e esterna all'Ente;

f) attività ispettiva;

g) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

h) definizione dei criteri e delle procedure per il conferimento di incarichi professionali e gestione delle forme flessibili di impiego e relative pubblicazioni;

i) in collaborazione con la Direzione generale: progettazione e gestione del sistema di valutazione e incentivazione del personale regionale; definizione dei criteri per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali di struttura; relazioni sindacali, attività di contrattazione integrativa, contenzioso.

Area Innovazione organizzativa, Sviluppo e Sistemi di qualità

j) Promozione interna della cultura della qualità;

k) sviluppo di sperimentazioni e progettazioni per l'introduzione di certificazioni di qualità nelle diverse aree dell'Assemblea;

l) gestione del sistema qualità della Direzione generale;

m) raccordo con le Direzioni generali di Giunta per lo sviluppo di progetti nel campo della qualità;

n) coordinamento dei progetti di innovazione organizzativa: progettazione e realizzazione delle azioni di gestione del cambiamento;

o) programmazione pluriennale e pianificazione annuale delle attività di formazione del personale e inserimento dei neo-assunti

in specifiche azioni formative;

p) realizzazione delle attività formative, di analisi e di accompagnamento alla certificazione di qualità dei processi dell'Assemblea legislativa.

Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa

q) Gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa;

r) rapporti con la tesoreria;

s) monitoraggio e attuazione dei programmi relativamente all'andamento della spesa, fornendo ai dirigenti informazioni e consulenza tecnica;

t) collaborazione con la Direzione generale per istruttoria proposta di bilancio preventivo annuale e pluriennale, variazioni e assestamento;

u) rendiconto consuntivo;

v) amministrazione del fondo economale e gestione cassa economale;

w) monitoraggio della spesa dei singoli centri di costo e collaborazione nella rilevazione della contabilità economica;

x) controllo di gestione.

Area Supporto agli Organi assembleari, Istituti di Garanzia e Organi di controllo

y) Gestione e liquidazione del trattamento indennitario, rimborso spese e autorizzazioni alla attività di rappresentanza agli eletti nell'Assemblea legislativa alla carica di Consigliere, indennità di fine mandato e assegno vitalizio;

z) gestione e liquidazione trattamento indennitario e rimborso spese agli eletti e/o nominati dall'Assemblea legislativa e/o Ufficio di Presidenza (Garanti, Consulta di Garanzia Statutaria, componenti Corecom, Collegio revisori dei conti, ecc.);

aa) gestione rapporti con l'Associazione ex Consiglieri e liquidazione vitalizi;

bb) cura dei rapporti con le Amministrazioni di appartenenza dei Consiglieri in aspettativa, per gli adempimenti conseguenti;

cc) presidio degli adempimenti attuativi, coordinamento, raccordo e interfaccia per gli aspetti gestionali e operativi in campo fiscale, contributivo e assistenziale;

dd) produzione e gestione cedolini delle competenze spettanti agli incarichi professionali in forma di co.co.co, Borse di studio e stagisti dell'Assemblea legislativa e adempimenti connessi in campo fiscale, contributivo e assistenziale;

ee) rapporti con le strutture speciali per l'attivazione dei rapporti contrattuali del personale;

ff) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

gg) predisposizione e gestione delle pubblicazioni della situazione patrimoniale e delle spese elettorali dei Consiglieri regionali;

hh) programmazione, acquisizione e gestione del personale - strutture speciali;

ii) assistenza ai Consiglieri per inoltrare richieste alle strutture competenti;

jj) assistenza all'Associazione ex Consiglieri.

Area Approvvigionamenti, logistica, manutenzioni e sicurezza sul lavoro

kk) Acquisizione di beni e servizi nel rispetto della normativa in tempo vigente e gestione dei contratti di competenza - supporto e consulenza alle strutture ordinarie assembleari per l'attività contrattuale di rispettiva competenza;

ll) acquisizione del Codice identificativo gara (CIG) e del DURC, tenuta e aggiornamento della relativa banca dati (*o del relativo archivio informatico*);

mm) rilevazione e contabilizzazione dei consumi per i servizi ai Gruppi e ai Consiglieri, secondo le disposizioni del Disciplina vigente;

nn) gestione contratti locazione passivi;

oo) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

pp) tenuta e aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e gestione del magazzino;

qq) gestione assicurazioni Consiglieri;

rr) attivazione e gestione interventi manutentivi degli immobili occupati dall'Assemblea legislativa;

ss) pianificazione, assegnazione e gestione uffici alle strutture ordinarie e speciali dell'Assemblea legislativa;

tt) applicazione della normativa in ordine alla sicurezza sul luogo di lavoro e consulenza tecnico-giuridica in ordine alla sicurezza sul lavoro in stretto raccordo con la competente Struttura della Giunta regionale;

uu) organizzazione e gestione servizi di accoglienza e distribuzione posta;

vv) assistenza in fase di preparazione ed in fase operativa alle iniziative esterne del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Consiglieri, degli organi assembleari, coordinate dal Gabinetto di Presidenza.

Servizio 4.

Sistemi informativi, Informatici e Innovazione

Il Servizio gestisce le tecnologie informatiche e i prodotti software utilizzati per lo svolgimento delle attività specifiche dell'Assemblea legislativa. Supporta l'introduzione di nuove tecnologie ed applicazioni volte a rendere maggiormente efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali. Garantisce il supporto organizzativo ai processi di cambiamento introdotti dall'adozione di tecnologie informatiche, in particolare nei processi di dematerializzazione. Coordina e presidia la realizzazione del piano della trasparenza. Garantisce il coordinamento, l'integrazione e la standardizzazione del sistema informativo dell'Assemblea Legislativa con il sistema informativo-informatico della Regione Emilia-Romagna e/o soluzioni di private e public cloud.

In particolare il servizio, nell'ambito delle sue articolazioni organizzative, garantisce:

Area supporto utenti, semplificazione e innovazione

a) Assistenza di primo livello, supporto e addestramento agli utenti dell'Assemblea nell'utilizzo degli strumenti del sistema informativo;

b) gestione dei sistemi di autorizzazione di accesso alle risorse del sistema informativo e degli strumenti per garantire la sicurezza del Sistema informativo dell'Assemblea;

c) cooperazione con i Servizi di Giunta per l'individuazione e definizione di standard di erogazione dei servizi integrati;

d) individuazione di fabbisogni evolutivi del sistema informativo dell'Assemblea in coordinamento con i Servizi di Giunta;

e) individuazione di azioni di miglioramento dei processi di lavoro tramite l'utilizzo di tecnologie e/o il miglioramento dei processi di lavoro;

f) integrazione con i sistemi di help desk di secondo livello di giunta relativamente a strumenti condivisi e/o piattaforma

applicative unificate;

g) gestione delle banche dati degli asset a disposizione dell'Assemblea e loro assegnazioni a utenti interni e/o esterni.

Area Sviluppo e diffusione delle tecnologie informatiche

h) Gestione, manutenzione ed evoluzione tecnologica delle infrastrutture informatiche, delle postazioni di lavoro, delle attrezzature per l'automazione d'ufficio e dei sistemi di comunicazione integrata;

i) amministrazione e gestione di infrastrutture di collaborazione finalizzate ad attivare processi di collaborazione interna e processi di social business con reti di stakeholder e cittadini sul territorio regionale;

j) supporto di secondo livello agli utenti relativamente alle infrastrutture proprietarie e/o specifiche dell'Assemblea;

k) gestione, distribuzione e integrazione di tecnologie informatiche e di telecomunicazioni integrate con i sistemi di giunta e/o infrastrutture in public cloud;

l) gestione delle tecnologie per la sicurezza informatica.

Area Sviluppo software e servizi intranet e internet

m) Progettazione preliminare ed esecutiva per la realizzazione di nuovi servizi software e/o l'evoluzione di quelli esistenti;

n) progettazione e realizzazione di sistemi software a supporto delle funzioni verticali e trasversali dell'ente che permettano di migliorare gli indicatori di efficacia, efficienza e trasparenza nei processi e nei procedimenti dell'Assemblea legislativa;

o) gestione tecnica e strutturale dei portali intranet e internet in esecuzione dei piani di sviluppo della comunicazione integrata e della trasparenza dell'Assemblea legislativa;

p) definizione e controllo degli standard di usabilità e accessibilità dei siti internet dell'Assemblea.

Area Presidio standardizzazione tecnologie e processi di produzione

q) Definizione di regole per le realizzazione di applicazioni integrate con l'infrastruttura regionale e supporto agli sviluppatori interni;

r) presidio di tutte le infrastrutture di sviluppo, dispiegamento e accesso ai servizi applicativi verticali finalizzati alla dematerializzazione dei processi dell'Assemblea legislativa;

s) gestione della standardizzazione delle metodologie di sviluppo e individuazione di percorsi per l'introduzione di architetture SOA;

t) progettazione, gestione, amministrazione e consolidamento delle banche dati dell'Assemblea anche a supporto di elaborazioni statistiche a supporto dei servizi dell'Assemblea;

u) centro di competenze interno sulle tecnologie, i sistemi e le regole di gestione dei documenti digitali.

Area Presidio informatica giuridica e privacy

v) Supporto al Responsabile della Sicurezza e al Responsabile della Trasparenza per l'aggiornamento periodico dei documenti programmatici e relativi dispositivi regolamentari;

w) aggiornamento informatica giuridica e individuazione di azioni per l'adozione del Codice dell'Amministrazione Digitale in Assemblea legislativa;

x) progettazione, coordinamento e individuazione di azioni esecutive finalizzate a dare esecuzione al piano della trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 in coordinamento con i Servizi di Giunta competenti;

y) controllo avanzamento dei piani sulla sicurezza e la trasparenza;

z) individuazione delle misure più idonee per migliorare la sicurezza nei trattamenti dei dati personali e verifica dell'osservanza delle disposizioni di legge in materia di trattamento dei dati personali;

aa) presidio delle attività amministrative a supporto di tutto il servizio.

Servizio 5.

Istituti di Garanzia

Il Servizio opera a supporto dell'attività del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (L.R. 9/2005, L.R. 2/2008, Convenzione ONU del 20/11/1989 ratificata con L. 176/1991), del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive e limitative della libertà personale (L.R. 3/2008) e del Difensore civico regionale (L.R. 25/2003), ai sensi delle leggi regionali di riferimento citate e della L.R. 13/2011. Il Servizio garantisce, in particolare:

- l'integrazione, in conformità con le indicazioni dell'Ufficio di Presidenza, fra i piani di attività del Difensore Civico e dei Garanti, nella prospettiva di un efficace servizio ai cittadini;

- il coordinamento e comunicazione con il Servizio Co.Re.Com, in particolare per le problematiche tecnico-amministrative;

- il collegamento col Servizio legislativo per informazioni su problematiche incontrate nello stato di attuazione delle leggi regionali;

- la relazione e la collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e con i soggetti pubblici e privati interessati;

- l'attività di promozione dei diritti, di comunicazione principalmente attraverso il sito web e di supporto nella realizzazione di convenzioni, accordi quadro e protocolli di intesa con soggetti diversi.

Area Difesa civica

a) Realizzazione del sistema di tutela e garanzia del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione;

b) attività di indirizzo del cittadino: rilascio di informazioni, consigli, pareri;

c) attività di tutela e mediazione dei conflitti: analisi delle segnalazioni dei cittadini, istruttoria giuridica, emissione di provvedimenti di segnalazione e richiamo nei confronti di servizi e istituzioni pubbliche su singole situazioni o interessi diffusi nei quali risultano lesi i diritti dei cittadini;

d) collaborazione e confronto con le istituzioni del territorio, relazione e coordinamento con gli uffici degli altri difensori civici nominati/eletti.

Area Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

e) Esercizio delle funzioni di vigilanza sulle condizioni di vita delle persone private di libertà con visite periodiche agli istituti e ai luoghi della privazione della libertà;

f) acquisizione delle segnalazioni singole o collettive da parte degli interessati, o soggetti terzi come familiari o volontariato attivo;

g) iniziative rivolte alla popolazione detenuta per una conoscenza e consapevolezza dei propri diritti e del proprio status anche attraverso la predisposizione e distribuzione di materiale divulgativo e informativo in più lingue;

h) collaborazione e confronto con soggetti istituzionali

ed altre realtà del territorio per la migliore tutela delle persone ristrette e per la conoscenza dei diritti a loro riconosciuti (ove possibile e riconosciuto per specificità della competenza in collaborazione con le altre figure di garanzia);

i) partecipazione a tavoli di lavoro regionali o interistituzionali;

j) relazione e coordinamento con gli uffici degli altri garanti nominati/eletti, partecipazione alla conferenza nazionale dei garanti regionali.

Area Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

k) Esercizio di una relazione dialogica con i servizi sociali, sanitari, educativi, autorità giudiziaria, avvocatura per favorire un dialogo tra i diversi servizi che hanno come compito istituzionale la promozione e la difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti;

l) favorire ed attivare percorsi formativi specifici e condivisi sulla promozione e difesa dei diritti;

m) promuovere una nuova cultura della rappresentanza dei bambini attraverso la sensibilizzazione e la formazione di tutori volontari;

n) attivare la collaborazione con terzo settore (associazioni, volontariato) per promuovere la conoscenza dei diritti;

o) accogliere le istanze di singoli cittadini, servizi sociali e sanitari, autorità giudiziaria, avvocati, associazioni che segnalano situazioni singole o problematiche diffuse nelle quali si evidenziano problematiche lesive dei diritti e della difesa dei bambini;

p) azioni per la conoscenza della realtà dei bambini e adolescenti che vivono in Emilia-Romagna, vigilanza sul rispetto dei diritti e segnalazioni dei casi di violazione e di rischio;

q) relazione e coordinamento con gli uffici degli altri garanti nominati/eletti, partecipazione alla conferenza nazionale dei garanti regionali.

Servizio 6.

Co.Re.Com

Il Servizio opera a supporto dell'attività del Comitato regionale per le Comunicazioni per l'espletamento delle funzioni attribuite dalla L.R. n. 1/2001: funzioni proprie, funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) e attività per conto del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento delle Comunicazioni.

Il Servizio garantisce, in particolare:

- lo svolgimento di attività orientate alla tutela di diritti o alla promozione di opportunità per i cittadini e le imprese del territorio regionale (funzioni di garanzia);

- lo svolgimento di attività orientate alla verifica del rispetto di disposizioni di legge a carico degli operatori del sistema regionale della comunicazione (funzioni di controllo);

- lo svolgimento di attività consultive e di studio a supporto alle decisioni politiche, sul sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale (funzioni di consulenza);

- la partecipazione a tavoli di lavoro regionali, nazionali o interistituzionali;

- l'attività di comunicazione per la promozione dei servizi ai cittadini (tra cui l'aggiornamento del sito Corecom) e la realizzazione di pubblicazioni tematiche;

- le relazioni con Autorità nazionali ed istituzioni locali.

Area Conciliazioni e Provvedimenti temporanei

a) Gestisce il processo di conciliazione delle controversie fra gestori di telecomunicazione ed utenti, compreso lo svolgimento dell'udienza di conciliazione;

b) gestisce il processo per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione sospesi o ridotti nel corso di una conciliazione;

c) fornisce attività di indirizzo a cittadini, studi legali e associazioni di consumatori: servizio di front-office, con accoglienza diretta del pubblico e assistenza agli utenti tramite numero verde;

d) gestisce la piattaforma informatica a supporto delle attività di conciliazione e per i provvedimenti temporanei;

e) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

Area Definizione delle controversie e Provvedimenti temporanei di secondo grado

f) Gestisce il processo per la definizione delle controversie fra gestori di telecomunicazione ed utenti, compreso lo svolgimento dell'eventuale udienza di discussione;

g) gestisce il processo, di secondo grado, per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione sospesi o ridotti nel corso di una definizione;

h) svolge attività di assistenza agli utenti e di informazione agli studi legali e associazioni di consumatori;

i) svolge l'attività istruttoria preliminare ai provvedimenti amministrativi che decidono la controversia (delibera del Comitato o determina del dirigente);

j) gestisce la piattaforma informatica a supporto delle attività di definizione;

k) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

Area Controllo dei Media

l) Gestisce i procedimenti riguardanti la vigilanza e il controllo, compresi gli eventuali procedimenti di contestazione delle violazioni, relativi:

- al rispetto, da parte delle emittenti locali, delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso nei periodi elettorali ed ordinari (cd. *par condicio*);

- al rispetto, da parte delle emittenti locali, delle norme che regolano la trasmissione dei programmi radiotelevisivi (vigilanza sulla programmazione);

- alla corretta pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui quotidiani e sulle emittenti radiotelevisive locali;

m) gestisce il procedimento riguardante l'esercizio, da parte dei cittadini, del diritto di rettifica nei confronti delle emittenti radiotelevisive locali;

n) gestisce il procedimento riguardante la partecipazione di soggetti collettivi organizzati ai programmi dell'accesso diffusi da RAI Emilia-Romagna;

o) gestisce il procedimento riguardante la pianificazione della messa in onda sulle emittenti radiotelevisive locali di messaggi

politici autogestiti a pagamento (MAP), in occasione di consultazioni elettorali o referendarie;

p) svolge attività di informazione e assistenza agli utenti (telefonica e con accoglienza diretta);

q) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

r) presidia l'iter procedimentale per l'elaborazione di studi e ricerche previsti dal programma annuale di attività del Co.Re. Com, garantendo il raccordo con gli istituti di ricerca.

Area Educazione ai Media

s) Organizza e coordina laboratori e incontri formativi di educazione alla comprensione dei media per minori, insegnanti, educatori e genitori, in raccordo con gli istituti scolastici e con eventuali centri specializzati;

t) mantiene un costante raccordo con organismi istituzionali, privati, strutture interne ed esterne alla Regione, che si occupano di minori e di formazione.

Area Servizi alle Imprese

u) Gestisce i procedimenti di iscrizione e aggiornamento degli operatori di comunicazione presenti nel Registro regionale (ROC);

v) garantisce la tenuta e l'aggiornamento della banca dati delle radio e TV attive sul territorio regionale;

w) gestisce il procedimento istruttorio per l'erogazione di contributi statali alle emittenti televisive locali (L. 448/1998), garantendo il raccordo con il Ministero dello Sviluppo Economico;

x) svolge attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme sulla destinazione delle spese per l'acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di comunicazione di massa per gli Enti diversi dalla Regione;

y) svolge attività di informazione e assistenza agli utenti (telefonica e con accoglienza diretta);

z) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

Aree a supporto del Comitato e alle attività trasversali

aa) Garantisce supporto operativo al Comitato nell'espletamento del proprio mandato istituzionale (gestione dell'agenda, raccordo con altre istituzioni, assistenza e coordinamento per iniziative esterne, ecc.);

bb) prepara le sedute del Comitato e coordina gli adempimenti successivi;

cc) cura gli adempimenti relativi alla gestione del Sistema Qualità;

dd) garantisce il supporto amministrativo necessario allo svolgimento delle attività istituzionali e alla gestione del Servizio (procedure per l'acquisizione di beni e servizi, attività contrattuale, segreteria di direzione, adempimenti sulla trasparenza e l'anticorruzione, adempimenti in materia di privacy, ecc.);

ee) cura la gestione dei contenuti del sito web tematico, in collaborazione con gli altri Servizi dell'Assemblea.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 LUGLIO 2014, N. 78

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del vice-presidente - Sandro Mandini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Scuto Michele, nato a Massa l'11/3/1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 12.500,00 al lordo delle ritenute di legge dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 agosto 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2014 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente - Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/8/2014-31/12/2014, pari a complessivi Euro 14.956,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 450);

- quanto a Euro 2.393,33 (incrementato a Euro 2.397,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 28,72% del compenso (impegno n. 451);

- quanto a Euro 55,55 (incrementato a Euro 59,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 452) così ripartiti:

- 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 35,35 (codice voce 0722);

- 2/3 dell'8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 20,20 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui

all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto inoltre che:

- la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- il sig. Scuto Michele è tenuto all'osservanza del DLgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

i) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 LUGLIO 2014 N. 79

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del vice-presidente - Sandro Mandini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1)

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Tinti Consuelo, nata a Bologna il 28/2/1986;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 8.800,00 al lordo delle ritenute di legge dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 agosto 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2014 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente – Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/8/2014-31/12/2014, pari a complessivi Euro 10.531,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 453);

- quanto a Euro 1.684,90 (incrementato a Euro 1.688,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 28,72% del compenso (impegno n. 454);

- quanto a Euro 39,10 (incrementato a Euro 43,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 455) così ripartiti:

- 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 24,88 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 14,22 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico

di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto inoltre che:

- la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- la sig.ra Tinti Consuelo è tenuta all'osservanza del DLgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

i) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 LUGLIO 2014 N. 80

L.R. 3/10 - Approvazione bando 2014 per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito dei progetti di fusione di Comuni

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Premesso che la Regione Emilia-Romagna:

svolge il proprio ruolo istituzionale secondo i principi stabiliti dalla Carta Costituzionale, conforma la propria azione ai principi e agli obblighi derivanti dall'ordinamento internazionale e comunitario e si impegna a promuovere la democrazia partecipata, come affermato nel Preambolo dello Statuto;

riconosce e garantisce i diritti di partecipazione a tutti coloro che risiedono nel territorio regionale e favorisce, nel rispetto della loro autonomia, forme democratiche di associazionismo e di autogestione ed assicura alle organizzazioni che esprimono interessi diffusi o collettivi il diritto di fare conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni e valutazioni sulle materie di competenza regionale, mediante appropriati meccanismi di consultazione.

Considerato che:

l'ulteriore crescita della democrazia rappresentativa può essere conseguita attraverso lo sviluppo e il sostegno dei diritti di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali regionali e locali;

la Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge regionale n. 3/2010 *"Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"* che, come previsto all'art. 2, comma 1, ha tra i suoi obiettivi:

- incrementare la qualità democratica delle scelte delle Assemblee elettive e delle Giunte, a livello regionale e locale, nel governo delle loro realtà territoriali e per quanto di loro competenza;
- creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;
- operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
- valorizzare le competenze diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale;
- favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture;
- favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva;

Dato atto che la stessa L.r. 3/2010 assegna all'Assemblea legislativa un ruolo attivo nella promozione della partecipazione, in particolare all'art 6 con la previsione di un'apposita sessione annuale sulla partecipazione, nel corso della quale viene approvato il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta, nonché all'art.8 con l'attribuzione al Presidente dell'Assemblea della nomina del Tecnico di garanzia in materia di partecipazione.

Vista inoltre la legge regionale 8 luglio 1996, n. 24 *"Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle Unioni e alle fusioni di Comuni"* che disciplina il procedimento legislativo di fusione di Comuni e in particolare l'articolo 11 che disciplina la consultazione delle popolazioni interessate;

Considerato che accanto alla consultazione delle popolazioni interessate dalla proposta di fusione di comuni tramite referendum come previsto obbligatoriamente dalla L.r. 24/96 (art.11), i comuni possono favorire la

partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni rappresentative al processo di fusione anche utilizzando le opportunità offerte dalla L.r. 3/2010 in materia di partecipazione.

Viste le **Linee guida per il bilancio di previsione 2014**, approvate con delibera n. 116 del 18 luglio 2013 dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, che indicano gli indirizzi strategici e gli obiettivi che dovranno essere perseguiti nel corso del 2014 ed in particolare la priorità ai processi di partecipazione che coinvolgono cittadini ed istituzioni sulle fusioni di comuni.

Dato atto:

che con Delibera UP n 141 dell'1/10/2013 "*L.r. 3/2010 - Approvazione bando per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito dei progetti di fusione di comuni*" è stato approvato il bando relativo all'anno 2013";

che nell'ambito del medesimo anno sono stati certificati e finanziati n. 3 progetti, tuttora in corso;

che nel corso della Sessione annuale sulla partecipazione che si è svolta il 10 giugno 2014 è stato presentato **l'Ordine del giorno n. 5586/1**, approvato a maggioranza, con il quale si invita l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea a prevedere per l'anno 2014 un nuovo bando per la realizzazione di progetti di partecipazione dei cittadini, per accompagnare la comunità nella condivisione del percorso di fusione di comuni

Considerato che il Bilancio per l'esercizio 2014 è dotato della necessaria disponibilità per il finanziamento del bando in oggetto;

Visto il vigente Regolamento interno del Consiglio regionale per l'amministrazione e la contabilità

Visto il parere di regolarità amministrativa che si allega

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare il bando 2014 per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito dei progetti di fusione di comuni, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di attribuire al Direttore Generale, ai sensi del vigente Regolamento di contabilità, la competenza all'adozione degli atti necessari all'impegno e alla liquidazione della spesa.

Allegato 1**CRITERI E MODALITA' PER IL FINANZIAMENTO DI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI FUSIONE DI COMUNI.****1. BENEFICIARI**

Potranno accedere ai finanziamenti a sostegno dei processi di partecipazione, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:

- a) gli enti locali anche in forma associata e le loro circoscrizioni;
- b) altri soggetti pubblici e privati, purché abbiano ottenuto l'adesione formale di almeno un soggetto di cui alla precedente lettera a) che sia titolare della decisione amministrativa pubblica collegata al processo partecipativo.

2. OGGETTO DEI PROGETTI

2.1 Saranno ammessi a contributo i progetti riguardanti processi partecipativi, cioè percorsi di discussione organizzata, avviati in riferimento a:

- a. progetti futuri di fusione di comuni, nella fase di discussione che si pone **prima dell'approvazione nei consigli comunali dell'istanza** da presentare alla Giunta regionale affinché promuova la procedura di fusione,
- b. progetti di fusione di comuni, dei quali sia stata già deliberata l'istanza da presentare alla Giunta regionale, **nella fase di informazione e discussione che precede il referendum consultivo** disposto dal Consiglio regionale;

2.2 Per ogni progetto di fusione è possibile presentare un'unica domanda di partecipazione al bando.

3. DURATA

Saranno ammessi a finanziamento esclusivamente progetti aventi ad oggetto processi partecipativi di durata NON superiore a sei mesi dal loro avvio. Progetti di particolare complessità, la cui valutazione spetta al Tecnico di garanzia, possono durare fino ad un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe a processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia. **I progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla validazione del Tecnico di garanzia in materia di partecipazione.**

4. VALUTAZIONE DEI PROGETTI: CERTIFICAZIONE DI QUALITA' DEL TECNICO DI GARANZIA

4.1. Ai fini della concessione dei contributi, le domande devono essere sottoposte all'analisi del Tecnico di garanzia per il **rilascio della certificazione di qualità**, ai sensi del punto b), art. 8, l.r. n. 3/2010.

4.2. Gli **elementi di qualità tecnica** che il progetto deve contenere per la certificazione sono individuati sulla base di quelli elencati

dall'art. 13 della legge regionale n.3/2010 e precisamente consistono in:

- a) *le modalità di sollecitazione delle realtà sociali, con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;*
- b) *le modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo;*
- c) *le modalità di selezione dei partecipanti al Tavolo di Negoziazione, il ruolo del Tavolo di negoziazione nella condivisione e nello svolgimento del processo, nonché i metodi di conduzione del Tavolo di Negoziazione;*
- d) *i metodi previsti per la mediazione delle eventuali divergenze e di valutazione di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'uso di strumenti di democrazia diretta o partecipativa e deliberativa, sia nella fase di apertura del processo, che nella fase di chiusura del processo partecipativo;*
- e) *le forme con le quali si intende rendere accessibile la documentazione del processo.*

4.3 Il Tecnico di garanzia in materia di partecipazione valuta la presenza e la coerenza dei criteri di qualità all'interno del progetto presentato e assegna un punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale.

4.4 Ognuno degli elementi di qualità tecnica, elencati al precedente punto 4.2, sarà valutato con punti da 0 a 3, utilizzando anche frazioni di punto. Il punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale risulterà dalla media aritmetica dei punteggi assegnati ai singoli elementi di qualità tecnica.

4.5 I progetti che non raggiungano una valutazione complessiva della qualità tecnica progettuale **superiore a punti 1,5** non otterranno il rilascio della certificazione di qualità

5. CONTENUTI DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Per l'ammissione ai contributi è indispensabile indicare, nello schema di domanda, allegato al presente bando, i requisiti tecnici di seguito elencati:

- a) il soggetto richiedente;
- b) gli Enti responsabili della decisione;
- c) la persona fisica responsabile del progetto che funge da referente per i rapporti con l'amministrazione regionale;
- d) il titolo del processo partecipativo;
- e) l'oggetto del processo partecipativo, che deve essere definito in modo preciso;
- f) la fase decisionale nella quale si colloca il processo partecipativo (vedi punto 2)
- g) la sintesi del processo partecipativo;
- h) il contesto del processo partecipativo

- i) la descrizione degli obiettivi;
- j) la descrizione dei risultati attesi
- k) l'impegno a sospendere qualsiasi atto amministrativo di competenza degli enti responsabili del procedimento che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto;
- l) i nominativi dei progettisti e dello staff del progetto, specificando la qualificazione delle risorse professionali interne ed eventualmente esterne;
- m) i tempi previsti per lo svolgimento e la conclusione del processo;
- n) gli elementi di qualità tecnica per la certificazione di qualità (vedi punto 4.2);
- o) la descrizione delle modalità di attivazione, composizione, conduzione del comitato di pilotaggio, ove previsto;
- p) la presenza di eventuali istanze presentate all'ente/i titolare/i della decisione. Le istanze devono essere allegate;
- q) la presenza di eventuali petizioni presentate all'ente/i titolare/i della decisione. Le petizioni devono essere allegate;
- r) la descrizione degli strumenti informativi che dovranno accompagnare il processo partecipativo in tutto il suo percorso al fine di consentire ai cittadini di accedere alle informazioni possedute dalle amministrazioni, nonché la descrizione delle fasi volte alla diffusione dei risultati, alla rendicontazione e comunicazione delle scelte fatte;
- s) le attività di monitoraggio e di controllo che si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile
- t) l'indicazione dei costi preventivati.

6. SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO E PIANO FINANZIARIO

6.1 Le spese ammesse a contributo devono essere di natura corrente (ad esempio: oneri per la progettazione, oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi partecipativi, oneri per la fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi, oneri per la comunicazione del progetto) e puntualmente descritte nella domanda di contributo (Allegato 1).

6.2 Non sono ammessi contributi per spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente) e per erogazione di emolumenti di qualsiasi natura da corrispondere al personale interno all'amministrazione pubblica.

6.3 Non sono ammissibili spese a favore di soggetti che hanno sottoscritto adesioni o manifestazioni di interesse o che sono partner di progetto.

6.4 Deve essere redatto il Piano dei costi di progetto contenuto al punto P) della domanda di contributo (Allegato 1).

6.5 Le variazioni dei costi delle quattro macrovoci devono essere concordate preventivamente con l'Ufficio del Tecnico di garanzia.

7. MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

7.1 I progetti presentati saranno esaminati dal Tecnico di garanzia per il rilascio **della certificazione di qualità**, ai sensi del punto b), art. 8, l.r. n. 3/2010 (**vedi punto 4**). Il Tecnico di garanzia in materia di partecipazione valuta la presenza e la coerenza dei criteri di qualità all'interno del progetto presentato e assegna un punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale. Ognuno degli elementi di qualità tecnica, elencati al precedente punto 4.2, sarà valutato con punti da 0 a 3, utilizzando anche frazioni di punto. Il punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale risulterà dalla media aritmetica dei punteggi assegnati ai singoli elementi di qualità tecnica

7.2 Ai progetti presentati verranno assegnati:

- punti 1 se rientrano nella fattispecie di cui al punto 2 lettera a)
- punti 2 se rientrano nella fattispecie di cui al punto 2 lettera b)
- il punteggio sintetico di qualità assegnato in base a quanto stabilito dal precedente punto 7.1

7.3 I progetti presentati saranno valutati entro 30 giorni dalla data di arrivo ed ai progetti certificati dal Tecnico di garanzia sarà assegnato, con atto dell'Ufficio di Presidenza, un contributo pari a quello richiesto o comunque non superiore a €10.000,00 sino ad esaurimento dello stanziamento di bilancio. In caso di progetti con la stessa data di arrivo verrà data priorità ai progetti con il punteggio più elevato.

7.4 In caso di rinuncia al contributo da parte di un soggetto assegnatario, la stessa deve essere inoltrata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione dell'assegnazione del contributo. La rinuncia va inoltrata mediante utilizzo della posta elettronica certificata all'indirizzo peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R: 3/2010 Rinuncia contributo progetti di partecipazione nell'ambito di processi di fusione di comuni 2014".

7.5 I progetti certificati e finanziati, nonché gli atti di assegnazione dei contributi saranno pubblicati sul sito web del Tecnico di garanzia <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>

8. RISORSE DISPONIBILI

Le domande presentate a seguito del presente Bando saranno finanziate nei limiti della disponibilità del Bilancio 2014 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, pari a Euro 50.000.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

9.1. Per accedere ai contributi a sostegno dei processi partecipativi relativi a progetti di fusione di comuni, la domanda dovrà essere presentata e redatta secondo lo schema, allegato 1, parte integrante del presente bando, compilato in ogni parte e corredato di tutti gli allegati richiesti.

9.2 La domanda deve essere inoltrata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Centrale. La domanda va inoltrata esclusivamente per posta elettronica certificata, all'indirizzo peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it, specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Domanda contributi progetti di partecipazione nell'ambito di processi di fusione di comuni anno 2014".

10. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati in due tranches:

- prima tranche equivalente al 70% delle spese ammesse a contributo, da erogare contestualmente all'atto di concessione del contributo;
- seconda tranche equivalente al 30% a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

Entro 15 giorni dalla data di scadenza dei termini per la rinuncia del contributo (cfr 7.4), l'Assemblea legislativa provvede ad adottare l'atto dirigenziale di concessione con il relativo impegno di spesa ed erogazione della prima tranche di contributo.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento amministrativo: Leonardo Draghetti, Direttore generale Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna, Tel.051 527, e-mail: tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it; PEC: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it

12. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Bando si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

(carta intestata del soggetto richiedente)

Alla c.a.

Assemblea legislativa della
Regione Emilia Romagna
peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Domanda di ammissione al contributo Bando per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito di progetti di fusioni di comuni – anno 2014.

Il sottoscritto _____ legale rappresentante del

Titolare del progetto denominato _____

CHIEDE di essere ammesso al Bando per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito di progetti di fusioni di comuni.

Dichiara inoltre che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna

Allega il progetto, redatto secondo lo schema di domanda previsto dal Bando.

Data

Firma

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI A SOSTEGNO DI
PROGETTI DI FUSIONE DI COMUNI
ANNO 2014

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	
--	--

B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione</i>	
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

nome	
cognome	
indirizzo	
tel. fisso	
cellulare	
mail	

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato)

F) FASE DECISIONALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

Indicare con una X in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo vedi bando punto 2

Oggetto: Progetti futuri di fusioni di comuni punto 2 lettera a) <input type="checkbox"/>	Oggetto: Progetti di fusioni di comuni punto 2 lettera b) <input type="checkbox"/>
---	--

G) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto)

H) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

I) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**J) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)****K) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1**

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia drelibera

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto

L) STAFF DI PROGETTO art. 12 comma 2 lett b)

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

M) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo	
Durata del processo (in mesi)	
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	

N) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i>
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali	<i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i>
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo	<i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i>
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione –TdN)	
<i>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</i>	
<i>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</i>	
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nella fase di apertura del processo	

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo	
Presenza di un sito web dedicato	

O) COMITATO DI PILOTAGGIO **art. 14**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI **NO**

<i>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</i>	
<i>Modalità di selezione dei componenti</i>	
<i>Modalità di conduzione del comitato</i>	

P) ISTANZE **art. 4, comma 2**

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze, **allegare** copia delle istanze.)

ISTANZE **SI** **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) PETIZIONI **art. 4, comma 2**

(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni)

PETIZIONI **SI** **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento o (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
TOTALE						

ALLEGATI

(Elenco allegati)

- 1.
- 2.
- 3.

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito dei progetti di fusione di comuni".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data

Firma
legale rappresentante del soggetto richiedente

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di partecipazione al Bando per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito di progetti di fusione di comuni.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Gestione del Bando per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito di progetti di fusione di comuni
- b) Adempimento di specifici obblighi contabili, fiscali e di pubblicità inerenti l'assegnazione dei contributi assegnati di cui al punto a)

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è obbligatorio e in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dal personale della Direzione generale, nonché del Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale (questi ultimi solo per il trattamento indicato al punto b) del paragrafo 3) dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127. L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale dell'Assemblea legislativa, che è anche responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti descritti al punto 7).

Nel sito dell'Assemblea legislativa nella sezione privacy è riportato l'elenco dei Responsabili del trattamento dei dati personali all'interno dell'ente (si rimanda al seguente link <http://www.assemblea.emr.it/assemblea-legislativa/struttura-organizzativa/sistemi-informativi-informatici-e-innovazione/innovazione-e-semplificazione/privacy-1/privacy-in-assemblea-legislativa>)

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente punto 7) presso la segreteria della Direzione generale dell'Assemblea legislativa, Viale Aldo Moro n. 50; mail ALDirGen@regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 LUGLIO 2014 N. 81.

"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna". Modifica della delibera 153/2013 e nomina del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti

- la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 "Statuto della Regione Emilia-Romagna" che all'art. 27 riconosce l'autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria e contabile dell'Assemblea legislativa;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella pubblica amministrazione";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visti in particolare, all'art. 1 della L. n. 190/2012, sopra citata:

- il comma 59 che stabilisce che "*Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni*";

- il comma 7, che prevede, al primo periodo, che "*... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione*" (in seguito: "Responsabile");

- il comma 8, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del "Responsabile", adotta annualmente il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo;

Visto inoltre il comma 46 della L. n. 190/2012, che introduce, nel corpo normativo del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 35-bis con rubrica "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*", che dispone che:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi

economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."

Visto altresì il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che detta disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, adottato in base alle disposizioni legislative di delega al Governo di cui all'articolo 1, commi 49 e 50, della precitata legge n. 190/2012;

Vista l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, sancita il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata, che stabilisce gli adempimenti di competenza di Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Considerato che:

a) il D.Lgs. n. 39/2013, in vigore dal 4 maggio 2013, individua, come ambito di diretta applicazione, all'art. 2, comma 1, gli incarichi conferiti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico;

b) tra le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, figurano le Regioni a statuto ordinario e gli enti non economici regionali;

c) il D.Lgs. n. 39/2013 prevede, in caso di inadempimento, un apparato sanzionatorio molto severo, sancendo infatti:

- la nullità giuridica degli atti di conferimento di incarico, e dei relativi contratti, adottati in violazione delle norme del decreto medesimo (art. 17);
- la responsabilità delle conseguenze economiche derivanti dal conferimento di incarichi che siano dichiarati nulli, a carico dei soggetti conferenti, con preclusione in capo ai medesimi del potere di attribuire, per tre mesi, ulteriori incarichi di loro competenza (art. 18, commi 1 e 2);
- i poteri di vigilanza e di ispezione, oltre che di sospensione di singoli procedimenti di conferimento di incarichi, in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che, ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L. n. 190/2012, è stata prima identificata con la "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" (CIVIT), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (art. 16) e successivamente con Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.) in applicazione dell'art. 5 della Legge n. 125 del 30/10/2013 le cui competenze sono state ampliate dall'art. 19, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90;
- la decadenza dagli incarichi, e la risoluzione del relativo contratto di lavoro, in caso di incompatibilità, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del "Responsabile", dell'insorgere della causa di incompatibilità (art. 19);

Richiamata la delibera di Giunta n. 783 del 17 giugno 2013 recante "*Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione*" con la quale sono state dettate linee guida per l'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 e con la quale il dr. Lorenzo Broccoli è stato nominato Responsabile

della Prevenzione della Corruzione (“Responsabile”) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, per due anni dalla data della delibera medesima;

Ritenuto di applicare la delibera di Giunta citata relativamente all’adozione delle disposizioni per la prevenzione e la repressione dell’illegalità nell’ordinamento regionale e, in particolare, per l’applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 39/2013;

Vista la propria deliberazione n. 153 del 30/10/2013 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione dell’Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna” con la quale è stata nominata la dirigente regionale dott.ssa Anna Voltan quale Responsabile della prevenzione della corruzione (“Responsabile”) per l’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, per due anni dalla data della deliberazione medesima;

Vista la propria deliberazione n. 133 del 25/9/2013 recante “Nomina del Responsabile della Trasparenza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Indirizzi operativi finalizzati alla pubblicazione della sezione “amministrazione trasparente” del portale istituzionale, alla redazione del piano triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016 di concerto con il Responsabile della Trasparenza della Giunta regionale” con la quale è stato individuato il *Responsabile della trasparenza e dell’accesso civico* dell’Assemblea legislativa nella figura del dott. Cristiano Annovi, dalla data di adozione dell’atto al 31/5/2015;

Atteso che - l’art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 dispone che il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, svolge “*di norma*” le funzioni di responsabile per la trasparenza;

Richiamata la Circolare n. 1/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, ad oggetto “*Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica amministrazione*”, che fornisce alle pubbliche amministrazioni informazioni e prime indicazioni sull’applicazione della L. n. 190/2012 e che in particolare, sull’individuazione della figura del “Responsabile”, evidenzia la necessità che si stabilisca un raccordo in termini organizzativi tra il Responsabile della Trasparenza ed il Responsabile Anticorruzione e, in presenza dei requisiti, la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente, ove ciò sia ritenuto più efficiente;

Considerato che le indicazioni contenute nella richiamata circolare devono essere armonizzate con il sistema organizzativo, di poteri e di relazioni gerarchiche proprie dell’ordinamento regionale, quale tratteggiato, in particolare, dalla L.R. 26/11/2011, n. 43 e ss.mm.ii. recante “*Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*”, nel rispetto peraltro, in via prioritaria, dell’autonomia organizzativa regionale, garantita costituzionalmente;

Evidenziate, in questo primo periodo di attività svolte dai Responsabili della Prevenzione della corruzione e Trasparenza dell’Assemblea legislativa, le effettive sinergie tra le rispettive competenze così come individuare dalla L. n. 190/2012 e dal D. Lgs n. 33/2013;

Sentita la dr.ssa Anna Voltan la quale ha espresso il proprio consenso all’individuazione di un nuovo Responsabile della Prevenzione della corruzione dell’Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 11 del 28/01/2014 “Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (p.t.p.c.) dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2014-2016”;

- la delibera di Giunta, adottata d’intesa con l’Ufficio di Presidenza, n. 967 del 30/6/2014 “Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione”;

Ritenuto innanzitutto di stabilire che l’incarico di “Responsabile”, in ragione degli attuali vincoli legali alla spesa per il personale e al contenimento delle dotazioni organiche, sia attribuito a un dirigente già in servizio e che si debba configurare come incarico aggiuntivo a quello di cui il dirigente individuato risulti già titolare, senza che l’ulteriore funzione possa comportare alcuna modifica al suo incarico originario e al relativo contratto di lavoro;

Considerato quindi necessario con il presente provvedimento incardinare in un unico dirigente le funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;

Esplicitati di seguito i criteri seguiti per la scelta del “Responsabile”, secondo anche le indicazioni della circolare sopra richiamata, precisando sin d’ora che, in via generale, si intende privilegiare, per il futuro, quello di rotazione dell’incarico, ferma restando la sussistenza dei seguenti requisiti:

a) il prescelto non deve appartenere a strutture speciali, ai sensi dell’art. 63 dello Statuto regionale e degli artt. da 4 a 8 della L.R. n. 43 del 2001, ossia a uffici di diretta collaborazione politica;

b) l’incarico di “Responsabile” deve essere attribuito a un dirigente appartenente al ruolo regionale e quindi, che si trovi in una posizione di relativa stabilità; pertanto l’affidamento dell’incarico a dirigenti con contratto di lavoro a tempo determinato può essere operato solo in ipotesi eccezionali, previa adeguata motivazione;

d) il dirigente prescelto non deve essere mai stato destinatario di sentenze penali di condanna, anche non definitive; di condanne da parte della Corte dei conti, anche non definitive, per illeciti amministrativo-contabili; di provvedimenti disciplinari oppure di sanzioni in materia di responsabilità dirigenziale;

e) il dirigente prescelto deve possedere una elevata preparazione professionale di natura giuridico-amministrativa, in ragione delle tematiche e dei problemi che il “Responsabile” deve istituzionalmente valutare;

f) nell’effettuare la scelta occorre tenere conto dell’esistenza di situazioni di potenziale conflitto di interesse evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, quali il settore contratti o patrimonio, nonché il dirigente responsabile dell’Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);

Dato atto che il dr. Cristiano Annovi, responsabile del Servizio Sistemi Informativi-Informatici e Innovazione, già Responsabile della Trasparenza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna risponde ai criteri di scelta di cui sopra come emerge dal curriculum vitae e dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione, per il requisito di cui al punto d), acquisiti agli atti del procedimento;

Richiamata la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 67 del 15/07/2014 recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni

dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007”;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato al presente atto

A voti unanimi

delibera:

a. di revocare, in data 31/8/2014, alla dr.ssa Anna Voltan l'incarico di Responsabile alla prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa;

b. di nominare il dirigente regionale dr. Cristiano Annovi quale Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (“Responsabile”) per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, a partire dall'1/9/2014 e fino al 31/5/2015;

c. di stabilire, in relazione alla nomina di cui al punto b., che il dr. Cristiano Annovi svolgerà la funzione di “Responsabile” in via aggiuntiva rispetto all'incarico di dirigente responsabile del Servizio Sistemi Informativi-Informatici e Innovazione, senza alcuna modifica a quest'ultimo incarico né al relativo contratto di lavoro;

d. di stabilire inoltre che le funzioni di “Responsabile” della Prevenzione della corruzione, sono di seguito precisate, al fine di chiarirne le responsabilità: curare, anche tramite propri atti di indirizzo, che sia assicurato il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013;

- vigilare sul rispetto, da parte delle strutture dell'Assemblea legislativa delle norme di cui al precedente alinea e curare le segnalazioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. n.39/2013 o richiedere i pareri di cui all'art. 16, comma 3, del medesimo decreto;

- gestire la procedura di contestazione di esistenza o di insorgenza di situazioni di inconfiribilità e di incompatibilità, richiamata all'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013 e descritta all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- esprimere un parere motivato e vincolante sulla possibilità di procedere egualmente al conferimento di un incarico ex D.Lgs. n. 39/2013, allorché l'Autorità Nazionale Anticorruzione abbia espresso rilievi, osservazioni e sospeso il procedimento di conferimento dell'incarico, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013;

- provvedere all'applicazione del PRC e vigilare sul corretto funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione;

e. di rinviare alla propria deliberazione n. 153 del 30/10/2013 per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto;

f. di rinviare alla propria deliberazione n. 133 del 25/09/2013 per l'individuazione delle funzioni attribuite al dr. Cristiano Annovi quale Responsabile della Trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

g. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale.

Allegato A)

Poteri di vigilanza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Assemblea legislativa regionale. Delineazione della procedura di contestazione di cui all'art. 15, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013

ART. 1- Contestazione

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (“Responsabile”) dell'Assemblea legislativa regionale, quando

viene a conoscenza, d'ufficio o su segnalazione, della sussistenza o insorgenza di una situazione di incompatibilità o di sopravvenuta inconfiribilità, a carico di un dirigente regionale titolare di un “incarico amministrativo di vertice” o di un “incarico dirigenziale”, quali definiti dal D.Lgs. n. 39/2013 e dalla normativa applicativa regionale, deve provvedere tempestivamente alla contestazione del fatto all'interessato, a seguito degli accertamenti istruttori preliminari ritenuti necessari, che dovranno esaurirsi comunque entro il termine massimo di quindici giorni di calendario dal momento in cui ha avuto notizia della causa di sopravvenuta inconfiribilità o incompatibilità.

La contestazione deve essere effettuata per iscritto e comunicata formalmente al dirigente, a cura del “Responsabile” attraverso lettera, da consegnare a mano e di cui il dirigente deve rilasciare apposita ricevuta. La lettera di contestazione può essere consegnata attraverso il servizio postale (raccomandata con avviso di ricevimento) solo in caso di assenza dal servizio del dirigente. In ogni caso è sempre possibile l'inoltro all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del dirigente, se ufficialmente comunicata o nota al “Responsabile”.

Il “Responsabile” trasmette copia della contestazione anche al superiore gerarchico dell'interessato.

ART. 2- Difesa del dirigente

Con la lettera di contestazione il “Responsabile” deve assegnare cinque giorni (di calendario), dalla data del ricevimento della contestazione, al dirigente per presentare eventuali argomentazioni a difesa circa la insussistenza della causa di incompatibilità o di sopraggiunta inconfiribilità dell'incarico.

Il dirigente, in caso di incompatibilità, può anche comunicare, entro il termine di cui sopra, che intende rimuovere la causa esterna di incompatibilità, conservando l'incarico.

ART. 3- Chiusura del procedimento

Se il “Responsabile” ritiene esaustive e accoglibili le argomentazioni del dirigente, il procedimento viene chiuso con nota formale e motivata, indirizzata all'interessato entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento della contestazione.

Se le argomentazioni sostenute dal dirigente non sono accolte o se il medesimo non fornisce alcun riscontro, il “Responsabile” informa, entro il termine di cui al punto 1, l'interessato confermandogli la incompatibilità o la sopraggiunta inconfiribilità dell'incarico di cui è titolare, permanendo comunque in capo al medesimo la facoltà di dimettersi.

In ogni caso, per non decadere dall'incarico, il dirigente interessato, deve comunicare, dandone prova documentale, entro il termine perentorio di 14 giorni dal ricevimento della contestazione, di avere rimosso la causa esterna di incompatibilità.

Nel caso di cui al punto 2 e nel caso comunque che entro il 14° giorno dalla data di ricevimento della contestazione non giunga la comunicazione di cui al punto 3, il “Responsabile” informa le strutture competenti dell'Amministrazione, per l'adozione dei provvedimenti previsti dal D.Lgs. 39/2013 (ad esempio: adozione dell'atto dichiarativo di decadenza dall'incarico, ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2013, oppure, in caso di inconfiribilità sopravvenuta per condanna penale, per l'adozione dei provvedimenti e delle misure organizzative di cui all'art. 3 del decreto medesimo).

Ai fini del rispetto dei termini del presente procedimento si tiene conto delle date di registrazione al Protocollo informatico dell'Amministrazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 22 LUGLIO 2014, N. 26

Terza integrazione alla programmazione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi strumentali al funzionamento dell'IBACN ed allo svolgimento di attività assegnate o da assegnare alla direzione o ai servizi ai sensi dell'art. 5 co. 3 del Disciplinare allegato alla propria deliberazione 48/11 come successivamente aggiornato con le deliberazioni 46/12 e 43/2013

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui agli Allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2014 - approvato con deliberazione 45/13, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;
2. di dare atto che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 assestato e del Bilancio pluriennale 2014-2016 assestato, secondo gli importi indicati negli allegati;
3. di dare atto che il presente atto sarà soggetto a pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 28/07

PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2014 DELLE INIZIATIVE DI SPESA DI PERTINENZA DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012 PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE ATTIVITÀ, DELLE TIPOLOGIE DI BENI E SERVIZI CHE SI PREVEDONO DI ACQUISIRE E DEGLI IMPORTI STIMATI, CON RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLA TABELLA DI CUI ALL'ART. 2 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012, CON INDICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE CON RIFERIMENTO AI CAPITOLI DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2014.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali

CAP. 124

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, BANCHE DATI E AUTOMAZIONE MUSEI E BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERE D) ,H), I); ART. 7, COMMA 5, LETTERA C), E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Miglioramento della diffusione della conoscenza del patrimonio museale e incremento del patrimonio

ATTIVITA'

Euro 14.248,02

Interventi diretti per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale.

Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.

Piano Museale 2012 – Scheda 4 €. 14.248,02

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 9, 18, 25 e 32 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012).

Importo totale programmato SCHEDA 1 (CAP. 124)

Euro 14.248,02

SCHEDA 2

U.P.B. 1.3.1.3.500 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni museali

CAP. 136

SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA, DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERA L); ART. 7, COMMA 5, LETTERA F), G) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali e promozione del patrimonio culturale

ATTIVITA'**Euro 100.020,00**

Attività di formazione specialistica e aggiornamento per gli operatori. Attività di promozione attraverso iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale

Piano Museale 2013 – Scheda 2 €. 20,00

Piano Museale 2014 – Scheda 1 €. 100.000,00

Tipologie assunte a riferimento n. 3, 17, 25, 26, 27 e 34 “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012).

Importo totale programmato SCHEDA 2 (CAP. 136)**Euro 100.020,00**

SCHEDA 6

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. U10198

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "PU.ER - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE IN MATERIA DI STANDARD MUSEALI" – CONVENZIONE AGIRE POR 2007-2013"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste dalla Convenzione "AGIRE-POR" per il trasferimento di buone pratiche sul riconoscimento dei musei in base agli standard di qualità

ATTIVITA'**Euro 30.000,00**

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a incontri nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 19, 25, 26, 34 della "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato con le deliberazioni n. 46/2012 n.43/2013

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI PER L'ANNO 2014

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni culturali.

CAP. 128

"SPESE PER LE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 1 LETTERE C) D) E) H) I) E COMMI 2 E 3 ; E ALL'ART. 7, COMMA 5, LETTERE A) B) C) E) E COMMA 6 DELLA L.R. 24.03.2000, N.18.).

ATTIVITA'

Euro 100.000,00

Interventi diretti IBACN per l'incremento, la conservazione e il restauro del patrimonio culturale (L. R. 18/2000 art.7 – comma 5 – lett. e) Piano Museale 2014 – Scheda 3	
<ul style="list-style-type: none"> • Sala Manuzio, Palazzo Pio - Carpi, ultimazione del cantiere per consentire l'apertura della Sala al pubblico quale prima area espositiva della Pinacoteca. Intervento su soffitto ligneo, pavimenti e sistemi di riscaldamento e raffrescamento controllato. Progetto pluriennale, valorizzazione, area terremotata 	Euro 40.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Museo Medievale, Bologna, ultimazione ed allestimento dello spazio dedicato all'esposizione permanente del fondo tessile, già catalogato e oggetto di manutenzione straordinaria da parte di IBC. Progetto espositivo a forte valenza conservativa per la delicatezza dei materiali (vetrine e impianti illuminotecnici e di riscaldamento e raffrescamento che garantiscano la climatizzazione). Progetto pluriennale, valorizzazione 	Euro 15.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Rocca di Dozza, ultimazione del recupero del percorso espositivo al primo piano e della quadreria Malvezzi. Progetto pluriennale, valorizzazione 	Euro 20.000,00
<ul style="list-style-type: none"> • Galleria Parmeggiani Reggio-Emilia, intervento urgente per attacco xilofago alle vetrine contenenti le collezioni di abbigliamento storico. Disinfestazione e manutenzione straordinaria degli abiti, Ricollocazione degli abiti e valorizzazione 	Euro 20.000,00
Ulteriori interventi sono in fase istruttoria	Euro 5.000,00
Importo totale programmato SCHEDA 3 (CAP. 128)	Euro 100.000,00

**SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI
INTEGRAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2014**

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici

CAP. 151

SPESE PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI (ART. 3, COMMA 1, LETT. L E COMMI 2 E 3; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, F, G) DELLA L.R. 24.3.2000, N. 18

OBIETTIVO – 1

Formazione specialistica e aggiornamento degli operatori

ATTIVITÀ

€. 30.000,00

Seminari, corsi, incontri e aggiornamento formativi e informativi rivolti agli operatori del settore e acquisizione dei relativi materiali e servizi:

Piano bibliotecario 2014 scheda 1	euro	30.000,00
-----------------------------------	------	-----------

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 27, 29 e 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012 e n. 43/2013.

OBIETTIVO -2

Valorizzazione e promozione del patrimonio librario, documentario e grafico attraverso iniziative espositive, didattiche, seminariali e divulgative e conservazione, divulgazione e valorizzazione di fondi librari, documentari e grafici conservati negli Istituti culturali

ATTIVITÀ

€. 74.090,00

Acquisto di attrezzature, servizi e materiale, anche librario (pubblicazioni; completamento stampe; acquisto di volumi rari e/o di pregio, ecc.) per attività espositive, seminariali, didattiche, convegnistiche e divulgative, nonché realizzazione delle necessarie fasi propedeutiche. Interventi di recupero, ricerca, censimenti, inventariazione e catalogazione per la valorizzazione di fondi documentari, librari, grafici e altri fondi speciali anche con banche dati e cataloghi collettivi

Piano bibliotecario 2010 sch. 2	euro	35.090,00
---------------------------------	------	-----------

Piano bibliotecario 2014 sch. 2	euro	39.000,00
---------------------------------	------	-----------

Tipologie assunte a rif.to voci 3, 25, 26, 27, 29, 32, 33, e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012 e n. 43/2013.

Totale capitolo 151

€ 104.090,00

SCHEDA 2

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale

CAP. 172

SPESE PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 1, LETTERE C)D)E)F)H)I) E COMME 2 E 3, E DELL'ARTICOLO 7, COMMA 5, LETTERE A)B)C)E) E COMMA 6 DELLA L.R. 24.03.2000 NR. CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, INVENTARIAZIONE, TUTELA, ACQUISIZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO (ART. 3, COMMA 1, LETT. D, E, F; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, E) DELLA L.R. 24.3.2000 N. 18.

OBIETTIVO – 1

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici, librari e documentari, iconografici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ**€ 75.000,00**

Interventi di catalogazione retrospettiva di fondi librari. Riordino e inventariazione di fondi archivistici Catalogazione e digitalizzazione di fondi grafici. Aggiornamento e incremento dei cataloghi collettivi coordinati dal servizio di Soprintendenza per i beni librari e documentari. Acquisizione di materiale librario, anche di pregio, di servizi e di materiale a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e completamento stampa volumi

Piano bibliotecario 2014 sch. 3 euro 75.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 3,25,26,27,32,36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

OBIETTIVO 2

Progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche e gli archivi della regione

ATTIVITÀ**Euro 200.000,00**

Progettazione, realizzazione, aggiornamento e manutenzione di sistemi di automazione che consentano il trattamento del complesso dei beni e la gestione dei servizi delle biblioteche e degli archivi della regione Emilia-Romagna e acquisizione di attrezzature e di strumentazione informatica

Piano bibliotecario 2014 sch. 4 € 200.000,00

Tipologie assunte a rif.to voci 8, 9, 18, 27 e 34 della tabella art. 2 all. 1 della propria deliberazione n. 48/2011 come modificata dalla deliberazione n. 46/2012 e 43/2013

Totale capitolo 172**€ 275.000,00**

SCHEDA 3

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale

CAP. 171

SPESE PER CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, INVENTARIAZIONE, TUTELA, ACQUISIZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO (ART. 3, COMMA 1, LETT. D, E, F; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, E) DELLA L.R. 24.3.2000 N. 18.

OBIETTIVO -1

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici, librari e documentari, iconografici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ**Euro 55.000,00**

Interventi di catalogazione retrospettiva di fondi librari

Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 55.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012. e 43/2013

ATTIVITÀ**€. 50.000,00**

Riordino e inventariazione di fondi archivistici

Piano bibliotecario 2010 sch. 3 euro 35.000,00

Piano bibliotecario 2012 sch. 3 euro 15.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012 e 43/2013.

Totale capitolo 171**€ 105.000,00**

PARTE II**INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA RELATIVO AI LAVORI DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI – ANNO 2014 –****SCHEDA 1**

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica

CAP. 171

Spese per censimento, catalogazione, inventariazione, tutela, acquisizione, conservazione e restauro (art. 3, comma 1, lett. d, e, f; art. 7, comma 5, lett. d, e) della L.R. 24.3.2000 n. 18"

OBIETTIVO

Conservazione, restauro e digitalizzazione di materiale librario/documentario

ATTIVITÀ**Euro 72.000,00**

Restauri e digitalizzazioni	
Piano bibliotecario 2007 sch. 3	€ 27.000,00
Piano bibliotecario 2008 sch. 3	€ 25.000,00
Piano bibliotecario 2010 sch. 3	€ 20.000,00

Importo totale programmato SCHEDA 1**EURO 72.000,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 22 LUGLIO 2014, N. 27

Integrazione alla programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2014 approvato con delibera n. 44 in data 18/12/2013

ILCONSIGLIO DIRETTIVO

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare la scheda di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che gli importi nella stessa indicati integrano il Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2014 - approvato con deliberazione 44/13 - con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016, come assestati e variati, secondo gli importi indicati nell'Allegato medesimo;

3. di dare atto, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della L.R. 29/95, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei

criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta Regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

4. di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

5. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificamente indicato nelle singole schede, allegate parte integrante, che costituiscono la programmazione del fabbisogno di massima dell'IBACN per l'anno 2014;

6. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati alla Responsabile del Servizio Musei per l'elaborazione delle proposte di conferimento degli incarichi e per l'espletamento delle preve necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare per realizzare le iniziative programmate;

7. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/07 ed anche ai sensi del DLgs n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

DIREZIONE I.B.A.C.N. PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2014				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	U.P.B.	Capitoli di settore	
			N°_Cap. di settore	Importo €
	<p>OBIETTIVI: Supporto alla realizzazione del progetto di gemellaggio Regione Emilia-Romagna - Regione Puglia disciplinato dalla relativa Convenzione</p> <p>MOTIVAZIONI: Necessità di attivare azioni di formazione e organizzazione conseguente dei lavori tramite competenze di personale esperto: Riconoscimento dei musei in base agli standard e obiettivi di qualità</p> <p>TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza</p>			
		1.3.2.2.605	U10198	6.000,00 Oneri compresi
	<p>OBIETTIVI: Supporto alla realizzazione del progetto di gemellaggio Regione Emilia-Romagna - Regione Puglia disciplinato dalla relativa Convenzione</p> <p>MOTIVAZIONI: Necessità di attivare azioni di formazione e organizzazione conseguente dei lavori tramite competenze di personale esperto: didattica museale, museologia e gestione associata</p> <p>TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza</p>			
		1.3.2.2.605	U10198	4.800,00 Irap compresa
	<p>OBIETTIVI: Supporto alla realizzazione del progetto di gemellaggio Regione Emilia-Romagna - Regione Puglia disciplinato dalla relativa Convenzione</p> <p>MOTIVAZIONI: Necessità di attivare azioni di formazione e organizzazione conseguente dei lavori tramite competenze di personale esperto: valorizzazione dei sistemi e delle reti di musei ed eco-musei in Puglia</p> <p>TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza</p>			
		1.3.2.2.605	U10198	3.200,00 Irap compresa

	OBIETTIVI: Supporto alla realizzazione del progetto di gemellaggio Regione Emilia-Romagna - Regione Puglia disciplinato dalla relativa Convenzione			
	MOTIVAZIONI: Necessità di attivare azioni di formazione e organizzazione conseguente dei lavori tramite competenze di personale esperto: Standard di qualità dei musei	1.3.2.2.605	U10198	4.000,00 Irap compresa
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			
				TOT 18.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2014, N. 146

Revoca del regime di particolare tutela di esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale (art. 6, comma 1, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)

IL PRESIDENTE

Premesso che, a norma dell'art. 6 della L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni con decreto del Presidente della Giunta regionale possono essere assoggettati a regime di particolare tutela esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale;

Richiamati:

- i propri decreti 216/88, 417/88, 418/88, 420/88, 74/89, 99/89, 678/89, 112/92, 516/93;

- le determinazioni 1078/96 e 12202/97;

Preso atto:

- che a seguito delle verifiche e dell'istruttoria svolta dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (I.B.A.C.N.) circa lo stato di fatto degli esemplari arborei sottoposti a regime di particolare tutela con i sopracitati atti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/77, si sono riscontrate le seguenti situazioni:

- alberi morti in piedi per cause naturali e/o crollati per eventi atmosferici;

- esemplari arborei gravemente danneggiati o che presentano condizioni vegetative gravi dal punto di vista statico, strutturale e funzionale;

- alberi già abbattuti con ordinanza sindacale in quanto pericolosi per la pubblica incolumità;

Acquisiti agli atti d'ufficio i pareri tecnici espressi dal Servizio Fitosanitario Regionale e le richieste pervenute da parte dei Comuni interessati;

Dato atto:

- che l'I.B.A.C.N. in base a quanto stabilito dall'art. 6 della L.R. 24 gennaio 1977, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni, ha istruito la proposta di revoca del regime di particolare tutela per gli esemplari arborei di cui al punto che precedente;

- che tali atti sono stati trasmessi al Servizio Parchi e Risorse Forestali con nota prot. n. PG/2013/176789 del 15 luglio 2013 e prot. n. PG/2014/103689 del 9 aprile 2014;

Ritenuto per quanto sopra riportato:

- di revocare il regime di particolare tutela degli esemplari arborei elencati all'allegato A parte integrante del presente atto;

Sentiti, come previsto dall'art. 6, comma 1, della L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni:

- il parere favorevole della competente Commissione Assembleare espresso nella seduta del 14 luglio 2014;

Visto il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 450/07" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e ss.mm., n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Visto il parere allegato;

decreta:

1) di revocare il regime di particolare tutela previsto dall'art. 6 della L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni per gli esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari elencati nell'allegato A) parte integrante del presente decreto;

2) di notificare il presente decreto ai comuni competenti;

3) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013 n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta 1621/13, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

ALLEGATO A
ELENCO DEGLI ESEMPLARI ARBOREI PER CUI VIENE REVOCATO IL REGIME DI PARTICOLARE TUTELA

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Fiorenzuola d'Arda (PC)	Parco de' Mezzi	D.P.G.R. 99/89	Due farnie	F. 38 M. 322	ID. 31-13

Le piante presentano consistenti secumi a carico della chioma, indice di uno stato di avanzata senescenza. Il 31/10/2012 alcune grosse branche si sono schiantate. Per la loro vicinanza ad un parcheggio pubblico si renderebbero necessari interventi di sicurezza, consistenti in drastiche potature e riduzioni della chioma tali da comprometterne il valore monumentale.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot.n. 249307 del 04/11/2009 e prot. n. PG/2013/4329 del 14/02/2013

Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 13821 del 13/05/2010

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Fiorenzuola d'Arda (PC)	Roccolo	D.P.G.R. 99/89	Due farnie	F. 25 M. 25	ID. 31-15

Il decreto tutelava due farnie facenti parte di un ex roccolo che ora costituisce il parco di una villa privata di difficile accessibilità. In seguito al sopralluogo effettuato gli esemplari in questione sono di incerta identificazione e comunque quelle rilevate non presentano assolutamente caratteristiche monumentali.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. PG/2014/83449 del 26/03/2014

Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 13821 del 13/05/2010

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Morfasso (PC)	Costa Sperongia	D.P.G.R. 418/88	Una Roverella	F. 39 M. 712	ID. 25-08

Pianta in precarie condizioni fitosanitarie. La presenza di carie in fase di avanzato sviluppo nella parte basale del tronco determinano la compromissione della stabilità della pianta. Negli anni per tale motivo è stata sottoposta a riduzioni progressive ella chioma al punto da comprometterne l'architettura della pianta stessa. L'esemplare costituisce grave pericolo per la pubblica incolumità.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 253000 del 09/11/2009

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Montechiarugolo (PR)	Monticelli Terme	D.P.G.R. 112/92	Una Farnia	F. 6 M. 94	ID. 36-27
Pianta completamente secca. I difetti strutturali erano tali da ridurre la stabilità meccanica dell'albero in maniera rilevante. La pianta non era più recuperabile con alcun intervento arboreo colturale o di difesa fitosanitaria. La pianta è già stata abbattuta in quanto pericolosa per la pubblica incolumità essendo inserita in un parco privato a fruibilità pubblica (prot. n. 3544 del 23/3/2012 Comune di autorizzazione all'abbattimento).					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 303646 del 15/12/2011					
Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 15462 del 27/12/2011					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Zocca (MO)	Via San Rocco, 990	D.P.G.R. 516/93	Una Rovere	F. 61 M. 157,159	ID. 37-20
La pianta è stata oggetto di taglio perimetrale doloso che ha creato discontinuità tra fusto e radici. E' stata abbattuta dal proprietario in quanto le analisi strumentali ne avevano stabilito la pericolosità.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 157127 del 28/06/2011					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Castelfranco Emilia (MO)	Via Gaidello	D.P.G.R. 99/89	Gruppo di farnie	F. 52 M. 8	ID. 31-02
Le quattro farnie sono state abbattute e sradicate dalla tromba d'aria del 03/05/2013.					
Comunicazione del Comune in data 05/05/2013					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
--------	----------	----------------	---------	---------	--------

Malbergo (BO)	Via Pelliciani	D.P.G.R. 216/88	Filare di 7 farnie	F. 61 M. 59	ID. 23-31
Filare già da tempo in fase di progressivo deperimento, ora quasi completamente secco.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 99457 del 22/04/2013					
Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 9733 del 25/07/2012					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Malbergo (BO)	Via Pelliciani	D.P.G.R. 216/88	Filare di 3 farnie	F. 61 M. 41	ID. 23-32
Filare già da tempo in fase di progressivo deperimento, ora quasi completamente secco.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 99457 del 22/04/2013					
Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 9733 del 25/07/2012					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Castel d'Aiano (BO)	Casigno Erbinosa	D.P.G.R. 99/89	Una roverella	F. 14 M. 198	ID. 31-06
Pianta completamente disseccata.					
Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 403 del 12/01/2013					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Ferrara (FE)	Via Gambone, 17	Determinazione 12202/97	Un ciliegio giapponese	F. 389 M. 887	ID. 40-38
La pianta da diversi anni in fase di deperimento è oggi completamente disseccata.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale Prot. n. 99457 del 22/04/2013					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Lugo (RA)	Via Fiumazzo, 354	D.P.GR. 417/88	Due tigli	F. 38 M. 33	ID. 24-12

Piante oggetto di capiozzatura non autorizzata che ha portato ad un progressivo e irrecuperabile processo degenerativo del legno. Lo stato sanitario e funzionale degli esemplari è negli anni notevolmente peggiorato e allo stato attuale gli alberi costituiscono un rischio per la pubblica incolumità. Gli interventi indispensabili per mettere in sicurezza gli esemplari con drastica riduzione della chioma, avrebbero ulteriori ripercussioni negative sulle condizioni funzionali degli stessi. Ordinanza sindacale n. 11 del 26/02/2013, in cui in seguito al crollo di una pianta causata dalla neve, si ordina l'abbattimento dell'altra.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 263040 del 09/11/2012

Richiesta rimozione vincolo del Comune del 26/11/2012

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Russi (RA)	Via Libertà, 1	D.P.GR. 417/88	Un filare di tigli	F. 36 M. 1,3	ID. 24-13

Filare già da tempo in fase di progressivo deperimento. Numerosi esemplari sono già stati abbattuti in seguito a pareri del Servizio Fitosanitario sulla base di verifiche strumentali di stabilità. Inoltre gli interventi effettuati per la loro messa in sicurezza hanno nel tempo determinato un progressivo peggioramento del valore estetico e monumentale del filare nel suo complesso che risulta decisamente compromesso.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 237902 del 11/10/2012 e n. 288627 del 07/12/2012

Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 10863 del 12/11/2012

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Ravenna (RA)	Via Fiume abbandonato, 441	D.P.GR. 678/89	Due tigli	F. 146 M. 19	ID. 33-46

Piante oggetto di drastiche potature per la loro messa in sicurezza, necessarie in quanto le alberature sono adiacenti a strada con intenso traffico veicolare. In considerazione dei gravi difetti strutturali evidenziati si renderebbe necessario un continuo monitoraggio e ulteriori drastici interventi, che andrebbero a determinare una ulteriore perdita del valore di monumentaltà.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 157778 del 27/06/2012

Richiesta rimozione vincolo del Comune con mail del 11/01/2013

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Solarolo (RA)	Via Pritella, 6	Determinazione 1078/96	Un pioppo bianco	F. 2 M. 115	ID. 39-43

La pianta è completamente disseccata, si chiede l'abbattimento per motivi di sicurezza.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 90883 del 11/04/2013

Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 1910 del 19/04/2013

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Cotignola (RA)	Via Barbiana 8 San Severo	D.P.G.R. 678/89	Un pioppo bianco	F. 35 M. 12	ID. 33-39

In seguito a verifica di valutazione di stabilità, la pianta è stata abbattuta per motivi di sicurezza.

Comunicazione del Comune e allegata perizia indagine di stabilità con V.T.A. con mail del 20/6/2013 e successiva ordinanza di abbattimento da parte del Comune n. 7 del 24/06/2013

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Ravenna (RA)	Borgo Masotti Via Canale Guiccioli	D.P.G.R. 80/84	Un pioppo bianco	F. 11 M. 6	ID. 15-01

Pianta sbilanciata e presenza di un corpo fruttifero di Ganoderma al colletto; chioma per il 50 % disseccata. L'albero non è più recuperabile con alcun intervento arboricolturale, inoltre risulta per la sua posizione pericoloso per la pubblica incolumità.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. PG/2013/237954

Richiesta rimozione vincolo del Comune con nota prot. n. 117961del 02/10/2013

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Bagnacavallo (RA)	Boncellino Via Sottofiume, 52	D.P.G.R. 1194/94	Un gelso	F. 94 M. 43	ID. 38-20
Albero crollato presumibilmente a causa di un fortunale.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 3284 del 26/09/2013					
Richiesta rimozione vincolo del Comune con nota prot. n. 6315 del 07/11/2013					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Lugo (RA)	Via Rio Fantino, 7	D.P.G.R. 550/90	Un pioppo bianco	F. 134 M. 23	ID. 34-15
La pianta è da diversi anni in fase di deperimento, manifesta uno stato vegetativo stentato/deperiente, con tronco completamente coperto di edera e presenza nelle branche di diffusi fori ad opera di insetti xilofagi. Pianta non più recuperabile con alcun intervento arboricolturale.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 3284 del 26/09/2013					
Richiesta rimozione vincolo del Comune con nota prot. n. 6310 del 24/10/2013					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Massalombarda (RA)	Via Damano, 2	D.P.G.R. 550/90	Una farinia	F. 26 M. 41	ID. 34-18
La pianta è da diversi anni in fase di deperimento e prossima alla morte; la chioma è completamente disseccata e sono visibili numerosi fori di insetti xilofagi. La pianta si trova al confine con la carreggiata stradale e può costituire un pericolo per la pubblica incolumità.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 3284 del 26/09/2013					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
--------	----------	----------------	---------	---------	--------

Faenza (RA)	Via Pergola, 34	D.P.G.R. 641/88	Una roverella	F. 128 M. 53	ID. 29-10
La pianta è da diversi anni in fase di deperimento, con numerosi secconi presenti in quota; risulta pertanto palesemente compromessa.					
Richiesta rimozione vincolo del Comune con nota prot. n. 2546 del 20/01/2014					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Faenza (RA)	Castello di Sarna Via Borgo Tulliero	D.P.G.R. 641/88	Gruppo di 8 cedri	F. 219 M. 68	ID. 29-11
Le piante nel tempo si sono disseccate e attualmente sono rimasti due esemplari. Il valore monumentale e paesaggistico era rappresentato dal gruppo, i due esemplari residui non giustificano il mantenimento del vincolo di tutela.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale Prot. n. PG/2014/0083449 del 26/03/2014					
Richiesta rimozione vincolo del Comune con nota prot. n. 2546 del 20/01/2014					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Faenza (RA)	Via Sarna	D.P.G.R. 641/88	Gruppo di farnie e altre specie arboree	F. 219 M. 70, 10	ID. 29-12
Gruppo di alberi di specie e dimensioni diverse. A seguito di un monitoraggio l'attuale popolamento è da considerarsi di dubbio valore monumentale. Attualmente il boschetto è comunque tutelato da altre norme (Legge Galasso).					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. PG/2014/83449 del 26/03/2014					
Richiesta rimozione vincolo del Comune con nota prot. 2546 del 20/01/2014					

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Meldola (FC)	Via Roma,186	D.P.G.R. 516/93	Un Sorbo	F. 11 M. 361	ID. 31-33

Pianta crollata a seguito delle abbondanti nevicate dell'inverno 2012.

Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 3649 del 23/03/2012

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Verghereto (FC)	Castelpriore	D.P.G.R. 420/88	Una quercia	F. 31 M. 137	ID. 27-12

La pianta è stata abbattuta con Ordinanza del Sindaco n. 45 del 23/12/2011, a seguito di perizia tecnica che escludeva la possibilità di qualsiasi intervento in grado di migliorare la stabilità meccanica dell'esemplare.

Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 52 del 03/01/2012

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Cesena (FC)	S. Andrea in Bagno Via Calabria, 97	D.P.G.R. 12202/97	Un pioppo canescente	F. 12 M. 31	ID. 40-47

Pianta compromessa dal punto di vista strutturale (branche e rami schiantati dal 2011) e non più recuperabile, con problemi connessi con la pubblica incolumità.

Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. PG/2014/0083449 del 26/03/2014

Richiesta rimozione vincolo del Comune mail del 19/04/2013.

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Bagno di Romagna (FC)	Lago Pontini	D.P.G.R. 1078/96	Un salice bianco	F. 160 M. 20	ID. 39-23

Pianta crollata.

Comunicazione mail del 17/03/2014 da parte del Raggruppamento Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie di Cesena

Comune	Località	Atto di tutela	Oggetto	Mappale	Codice
Rimini (RN)	Santa Cristina	D.P.GR. 420/88	Due tigli	F. 83 M. 76	ID. 27-09
Le piante sono state oggetto di gravi danneggiamenti causa cantiere autostradale. Le perizie effettuate hanno rilevato un forte rischio di stabilità e pericolo per la sottostante Via Santa Cristina, in quanto evidenziano che le piante sono in uno stato fitosanitario compromesso con danni a livello delle branche con scarse possibilità di recupero con interventi arboricolturali.					
Comunicazione del Servizio Fitosanitario Regionale prot. n. 197241 del 03/08/2010					
Richiesta rimozione vincolo del Comune prot. n. 9889 del 30/05/2013					

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2014, N. 151

Approvazione del piano successorio della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge regionale 21 dicembre 2012 n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" che stabilisce, all'art. 6, il procedimento di delimitazione dagli ambiti territoriali ottimali finalizzati allo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni obbligati nonché, ai successivi artt. 8 e 9, la disciplina per addvenire all'estinzione delle Comunità montane attualmente esistenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 2 della L.R. 21/12, il quale prevede che la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative che la citata legge persegue per l'intero sistema regionale e locale deve garantire, tra gli altri obiettivi, la razionale distribuzione delle funzioni alla luce dei criteri di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione delle stesse; l'attribuzione tendenziale ad un unico soggetto dell'intera funzione; l'avvio delle gestioni associate obbligatorie e l'adeguamento delle forme associative tra Comuni;

- l'art. 3, comma 1, della L.R. 21/12, a mente del quale la Regione promuove la gestione associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale e procede alla riorganizzazione territoriale e funzionale delle esperienze associative in atto a tal fine, anche con l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di efficacia già in essere;

- l'art. 3, comma 3, della predetta legge, secondo cui in sede di riordino territoriale e funzionale la Regione incentiva la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendone altresì priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore;

- l'articolo 9, comma 1, L.R. 21/12 il quale prevede che, qualora, ad esito del procedimento di cui all'art. 6, l'ambito ottimale individuato dal programma di riordino territoriale non ricomprenda l'intero ambito territoriale di una preesistente Comunità montana, il presidente della Giunta regionale provvede, con proprio decreto, entro quindici giorni dalla pubblicazione del programma di riordino territoriale, a dichiarare l'estinzione della Comunità montana individuando le Unioni di Comuni destinate a subentrarle. L'estinzione ha effetto dall'ultima data di insediamento degli organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana soppressa. Se a tale data il Consiglio comunitario non è ancora stato convocato per la presa d'atto del piano successorio, la Comunità montana è estinta il giorno successivo a quello nel quale è convocata la seduta per la presa d'atto suddetta. Se tale seduta non viene convocata nei trenta giorni successivi, la presa d'atto si ha per effettuata;

- l'art. 9, comma 2, in combinato disposto all'art. 7 comma 12 della L.R. 21/12 in ragione dei quali i Comuni, distintamente in base agli ambiti ottimali in cui il programma di riordino territoriale li include, entro il termine previsto all'articolo 7, comma 12, provvedono a costituire le Unioni, o ad aderire alle Unioni già esistenti;

- l'art. 9, comma 3, L.R. 21/12 che stabilisce che "l'insediamento degli organi delle nuove Unioni o l'elezione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono a Unioni già esistenti deve avvenire immediatamente dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio di cui all'art. 11 della L.R. 21/12" e che "in caso di mancata elezione dei rappresentanti entro venti giorni dalla trasmissione del piano, si applica il quarto comma dell'art. 8" il quale prevede che in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco. In caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età;

Visti altresì gli articoli da 11 a 18 della legge regionale 21/12 ed in particolare:

- l'art. 11, comma 1, ai sensi del quale il Presidente della Comunità montana predisporre un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle funzioni, compiti, attività, dettagliatamente enumerate nel comma in parola;

- l'art. 11, comma 2, il quale, nell'individuare i contenuti del piano, prevede, fra l'altro, che lo stesso sia predisposto anche nel rispetto delle puntuali indicazioni contenute nel decreto di estinzione della Comunità montana nonché il successivo comma 3 ai sensi del quale "il piano contiene altresì la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria";

- l'art. 11, comma 4, ai sensi del quale la proposta di piano successorio è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto, e contestualmente alle Unioni subentranti e agli eventuali Comuni interessati, per quanto di competenza, per la procedura di approvazione, dandone immediata comunicazione alla Regione nonché il successivo comma 5 che detta la disciplina nel caso in cui decorra inutilmente il termine per la predisposizione del piano successorio da parte del Presidente della Comunità montana;

- l'art. 12, il quale prevede che il Consiglio comunitario nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione ai sensi dell'art. 9:

a) indica le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;

b) approva il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario in corso ove possibile ovvero, in attesa che vi provveda il consiglio dell'Unione subentrante, la giunta della Comunità montana approva un verbale di chiusura dell'esercizio finanziario in corso, sentito l'organo di revisione contabile in carica;

c) verifica tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione, da iscrivere a ruolo;

- l'art. 13, comma 1, ai sensi del quale i Presidenti delle Unioni, ricevuta la proposta di piano successorio, procedono senza indugio a convocare la seduta di insediamento dei rispettivi Consigli, iscrivendo altresì all'ordine del giorno l'approvazione del piano che regola la successione, nonché il successivo comma 2, ai sensi del quale le delibere di approvazione del piano successorio sono tempestivamente trasmesse al presidente della Giunta regionale;

- l'art. 14, comma 1, il quale disciplina gli effetti dell'estinzione nei confronti dell'Unione subentrante e, ove previsto, dei Comuni, stabilendo che questi succedono nei rapporti,

- attività e passività, di cui all'articolo 11, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e g), compresi i beni, le risorse strumentali e il patrimonio ivi indicati, ferma restando la disciplina delle sedi istituzionali definita ai sensi del medesimo articolo, con applicazione delle regole della solidarietà attiva e passiva verso tutti i Comuni partecipanti all'ente estinto, o che vi partecipavano al momento dell'instaurazione dei rapporti in corso, nel caso in cui non sia possibile ricondurre detti rapporti ad altri enti chiaramente determinati;
- l'art. 14, comma 2, ai sensi del quale gli enti che succedono alla Comunità montana estinta possono accordarsi affinché uno di essi sia individuato quale ente responsabile per la chiusura dei rapporti attivi e passivi e dei procedimenti in corso, ovvero che sia costituito un ufficio comune, disponendo sull'assegnazione temporanea del personale;
 - l'art. 15, comma 1, ai sensi del quale il Presidente della Giunta regionale, con il decreto di approvazione del piano successorio, provvede a dettare disposizioni per l'assegnazione delle risorse regionali già spettanti alla Comunità montana estinta;
 - l'art. 15, comma 2, il quale prevede espressamente che il decreto di approvazione del piano successorio costituisce titolo per la trascrizione, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
 - l'art. 16, comma 1, il quale prevede che il Comune già facente parte di Comunità montana estinta resta obbligato nei confronti degli enti che succedono nei rapporti della Comunità montana, e in particolare:
 - a) per tutte le obbligazioni che, al momento dell'estinzione, non risultino adempite verso la Comunità montana originaria, derivanti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti della Comunità montana, ovvero dalle convenzioni o da altri atti di affidamento di funzioni e compiti alla Comunità medesima;
 - b) per tutte le obbligazioni che devono essere adempite dall'ente subentrante per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività che il Comune ha a qualsiasi titolo affidato alla Comunità montana, per tutta la durata di detti affidamenti;
 - c) per tutte le altre obbligazioni derivanti dalla successione, nei casi ivi previsti;
 - l'art. 16, comma 2, il quale prevede che sono fatti salvi gli accordi tra il Comune e gli enti subentranti volti a regolare diversamente i loro rapporti;
 - l'art. 17, comma 1, ai sensi del quale "L'Unione di comuni montani esercita le competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 44, comma secondo, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani";
 - l'art. 17, comma 2, ai sensi del quale le Unioni subentrate a Comunità montane soppresse sono considerate a tutti gli effetti Unioni di Comuni montani, cui si applica l'articolo 32 del decreto legislativo n. 267 del 2000, indipendentemente dal numero dei Comuni montani che vi appartengono;
 - Considerato, per quanto attiene ai profili relativi al trasferimento del personale:
 - l'art. 18, comma 1, il quale dispone che "Il trasferimento dei dipendenti di ruolo delle Comunità montane alle Unioni ad esse subentranti ai sensi dell'articolo 9 della presente legge avviene nel rispetto della disciplina prevista dall'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e delle norme definite nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro"; il suddetto articolo 31 che - a sua volta - così dispone: "Fatte salve le disposizioni speciali, nel caso di trasferimento o conferimento di attività, svolte da pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture, ad altri soggetti, pubblici o privati, al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti si applicano l'articolo 2112 del codice civile e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428";
 - l'art. 18, comma 3, della legge regionale 21/12 il quale dispone che "la Regione Emilia-Romagna avvia un confronto con le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori per definire i criteri per l'applicazione delle norme di cui al presente articolo e la promozione di misure per l'ottimale allocazione del personale [.....]";
 - l'art. 31 del DLgs 165/01 che reca "Fatte salve le disposizioni speciali, nel caso di trasferimento o conferimento di attività, svolte da pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture, ad altri soggetti, pubblici o privati, al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti si applicano l'art. 2112 del codice civile e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'art. 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428";
- Considerato inoltre che, con riferimento al trasferimento del personale della Comunità montana, il piano di successione e subentro è definito a seguito del confronto con le organizzazioni sindacali di cui all'art. 18 comma 3 e in coerenza con i criteri individuati in quella sede;
- Visto l'art. 42, comma 3, della L.R. 17 del 18 luglio 2014 "legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016. primo provvedimento generale di variazione", il quale ha previsto che "Nei casi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 21 del 2012 e nell'ipotesi prevista dal comma 1 del presente articolo, il piano successorio può prevedere che le funzioni e i compiti delegati con legge regionale alla Comunità montana vengano esercitati da una delle Unioni subentranti anche per i Comuni della medesima Comunità montana che appartengano ad altra Unione. Le modalità di esercizio delle suddette funzioni e compiti possono essere regolate mediante apposita convenzione;
- Vista la deliberazione di Giunta regionale 18/3/2013 n. 286 ad oggetto "Approvazione del programma di riordino. Individuazione degli ambiti territoriali ottimali ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 21/2012" (pubblicata nel BURERT in data 25 marzo 2013) con la quale, all'esito del procedimento di cui all'art. 6, sono stati definiti i predetti ambiti territoriali ottimali; ed in particolare l'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della predetta deliberazione, dal quale si evince che i Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Baiso, Viano e Canossa attualmente ricompresi nella Comunità Montana dell'Appennino Reggiano sono stati inclusi in tre ambiti ottimali distinti ossia:
- a) nell'Ambito dell'Appennino reggiano, con riguardo ai Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo;
 - b) nell'Ambito Tresinaro-Secchia, con riguardo ai Comuni di Baiso, Viano unitamente agli altri Comuni dell'Unione Tresinaro-Secchia;
 - c) nell'Ambito Val d'Enza con riguardo al Comune di Canossa

unitamente agli altri Comuni dell'Unione Val d'Enza;

Richiamato il proprio decreto n. 116 del 19 giugno 2013 ed in particolare:

- l'art. 1, il quale prevede che la Comunità montana dell'Appennino Reggiano è estinta. I Comuni appartenuti alla Comunità montana estinta, distintamente in base agli ambiti ottimali in cui il programma di riordino li ha inclusi, entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della L.R. 21/12, salvo eventuali successive proroghe disposte con legge regionale, dovranno costituire le nuove Unioni o aderire a quelle già esistenti. Nello specifico:

1. i Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo inclusi nell'ambito territoriale ottimale Appennino Reggiano dovranno costituire una nuova Unione;
2. i Comuni di Baiso, Viano inclusi nell'ambito territoriale ottimale Tresinaro-Secchia dovranno aderire all'Unione Tresinaro-Secchia;
3. Comune di Canossa incluso nell'ambito territoriale ottimale Val d'Enza dovrà aderire all'Unione Val d'Enza.

- alla scadenza del predetto termine, in caso di mancata costituzione delle suddette Unioni – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo - il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art.7, comma 13, L.R. 21/2012 potrà provvedere in via sostitutiva;

- l'art. 2, il quale prevede che l'estinzione della Comunità montana dell'Appennino Reggiano ha effetto dall'ultima data di insediamento degli organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana soppressa. L'insediamento degli organi delle nuove Unioni o l'elezione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono a Unioni già esistenti deve avvenire immediatamente dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio predisposta dal presidente della Comunità montana ai sensi dell'art.11 del L.R. 21/12. Le Unioni così costituite, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, continuano ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi che la legge regionale conferiva alla Comunità montana per i Comuni ad esse aderenti. Per i Comuni di Baiso e Viano, che aderiscono alla preesistente Unione Tresinaro-Secchia e per il Comune di Canossa che aderirà alla preesistente Unione Val d'Enza, tali funzioni possono esercitate attraverso convenzioni con le nuove Unioni montane subentrate alla Comunità montana soppressa. Allo stesso modo, le Unioni di comuni montani esercitano, ai sensi dell'art. 17 comma 1, L.R. 21/12 le competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art.44, comma 2, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani;

- l'art. 3, il quale prevede che i Comuni devono approvare lo Statuto e l'atto costitutivo delle nuove Unioni entro il termine previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 21/12 salvo eventuali successive proroghe disposte con legge regionale. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto dell'Unione subentrante alla Comunità montana estinta i Consigli comunali procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto. I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi. Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga

diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate sindaco. In caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età;

- l'art. 4, il quale prevede che:

1. entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto i presidenti delle Comunità montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art.11 L.R. 21/12;

2. la proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale; è altresì facoltà degli enti interessati introdurre di comune accordo sistemi correttivi che vadano ad integrare in parte lo squilibrio tra popolazione e territorio;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:

- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;
- i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);
- i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;

d) individua gli enti che succedono alla soppressa comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla regione, disponendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione – e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli enti che succedono alla soppressa comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente

dai comuni con un contributo della comunità montana;

f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

3. La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

- diritto reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;
- mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;
- rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- attività e passività – ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

4. Entro il termine di cui al comma 1 la proposta di piano successorio è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto, e, contestualmente, alle Unioni subentranti e agli eventuali Comuni interessati, per quanto di competenza, per la procedura di approvazione, dandone immediata comunicazione alla Regione.

5. Il consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione, procede altresì a:

- indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;
- approvare il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario in corso;
- verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;
- trasmettere il piano per l'approvazione agli enti subentranti.

6. Le delibere di approvazione del piano successorio devono essere tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta;

7. Il piano successorio è quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

- regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;
- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
- detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana.

8. Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che provvede a predisporre il piano;

- l'art. 5, il quale prevede che:

1. La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 3 dell'art. 18, della L.R. 21/12, individua i criteri per l'assegnazione del personale della Comunità montana agli Enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

2. La Comunità montana dell'Appennino Reggiano, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

a) predisporre il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, delle legge 428/90;

c) contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria;

3. Il piano è approvato e reso efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale.

4. Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

5. Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

6. I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

- l'art. 6, il quale prevede che, per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana dell'Appennino Reggiano sono posti a carico dei seguenti soggetti:

- Nuova Unione costituita tra i Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo e in proporzione alla popolazione

dei predetti Comuni;

- Comuni di Baiso e Viano, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione dei Comuni di Baiso e Viano, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana;
- Comune di Canossa in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune di Canossa salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana.

Considerato che:

- i comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo compresi nell'ambito dell'Appennino reggiano hanno deliberato di costituire l'Unione "Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano" approvando il relativo statuto, con le delibere di seguito indicate:

1. deliberazione n. 27 del 26/10/2013 del Consiglio Comunale di Busana;
2. deliberazione n. 64 del 20/12/2013 del Consiglio Comunale di Carpineti;
3. deliberazione n. 44 del 18/10/2013 del Consiglio Comunale di Casina;
4. deliberazione n. 60 del 30/9/2013 del Consiglio Comunale di Castelnovo ne' Monti;
5. deliberazione n. 28 del 27/9/2013 del Consiglio Comunale di Collagna;
6. deliberazione n. 41 dell'11/10/2013 del Consiglio Comunale di Ligonchio;
7. deliberazione n. 32 del 26/9/2013 del Consiglio Comunale di Ramiseto;
8. deliberazione n. 68 del 21/12/2013 del Consiglio Comunale di Toano;
9. deliberazione n. 30 del 30/9/2013 del Consiglio Comunale di Vetto;
10. deliberazione n. 93 del 21/12/2013 del Consiglio Comunale di Villa Minozzo;

- i comuni di Viano e Baiso hanno deliberato di aderire all'Unione Tresinaro - Secchia costituita anche dai comuni di Casalgrande, Castellano, Rubiera e Scandiano, come da delibere di seguito indicate:

1. deliberazione n. 33 del 4/9/2013 del Consiglio comunale di Baiso;
2. deliberazione n. 50 del 2/9/2013 del Consiglio comunale di Casalgrande;
3. deliberazione n. 56 del 3/9/2013 del Consiglio comunale di Castellano;
4. deliberazione n. 23 del 2/9/2013 del Consiglio comunale di Rubiera;
5. deliberazione n. 67 del 11/9/2013 del Consiglio comunale di Scandiano;
6. deliberazione n. 34 del 3/9/2013 del Consiglio comunale di Viano;

- lo statuto è stato recepito con deliberazione di Consiglio Unione Tresinaro-Secchia n. 22 del 26/9/2013;

- il comune di Canossa ha deliberato di aderire all'Unione Val d'Enza costituita anche dai Comuni di Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio d'Emilia, san Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, con le delibere di seguito indicate:

1. deliberazione n. 65 del 28/11/2013 del Consiglio comunale del Comune Bibbiano;
2. deliberazione n. 48 del 28/11/2013 del Consiglio comunale del Comune di Campegine;
3. deliberazione n. 62 del 27/11/2013 del Consiglio comunale del Comune di Canossa;
4. deliberazione n. 99 del 29/11/2013 del Consiglio comunale del Comune di Cavriago;
5. deliberazione n. 67 del 9/12/2013 del Consiglio comunale del Comune di Gattatico;
6. deliberazione n. 72 del 28/11/2013 del Consiglio comunale del Comune di Montecchio Emilia;
7. deliberazione n. 58 del 28/11/2013 del Consiglio comunale del Comune di San Polo d'Enza;
8. deliberazione n. 63 del 19/11/2013 del Consiglio comunale del Comune di Sant'Ilario d'Enza;

Considerato inoltre che:

- consiglio dell'Unione Tresinaro-Secchia si è insediato in data 26 novembre 2013;

- il consiglio dell'Unione Val d'Enza si è insediato in data 20 febbraio 2014;

- il consiglio dell'Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano si è insediato in data 12 marzo 2014;

- pertanto la Comunità montana dell'Appennino reggiano si è estinta in data 12 marzo 2014 corrispondente alla data di insediamento del Consiglio dell'Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano;

Considerato altresì che il Presidente della Comunità montana Appennino Reggiano ha trasmesso ai consiglieri della medesima comunità montana, con comunicazione prot. n. 817 del 28 febbraio 2014, il piano successorio licenziato dalla conferenza dei Sindaci in data 24 febbraio 2014;

Viste ed acquisite:

- la deliberazione del Consiglio n.6 del 5 marzo 2014, con la quale la Comunità montana dell'Appennino reggiano ha preso atto del piano successorio predisposto dal Presidente della Comunità montana dell'Appennino reggiano, apportando contestualmente alcune modifiche ed integrazioni al piano medesimo;

- la nota prot. n. 25 del 13 marzo 2014 con cui l'Unione dei Comuni montani dell'Appennino reggiano ha trasmesso ai sindaci dei Comuni di Viano, Baiso e Canossa, alle Unioni Tresinaro-Secchia e Val d'Enza e al Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- deliberazione n. 10 del 30 aprile 2014 del Consiglio dell'Unione di Comuni Tresinaro-Secchia, recante proposta di piano successorio della comunità montana dell'appennino reggiano ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2012 n. 21 - approvazione.

- la deliberazione n. 22 del 30 aprile 2014 del Consiglio dell'Unione Val D'Enza, recante approvazione del piano successorio della comunità montana dell'Appennino Reggiano ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale n. 21 del 21/12/2012 della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione n. 16 del 24 maggio 2014 del Consiglio

dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, recante "L.R. 21/12 e successive modifiche e decreto del Presidente della regione Emilia-Romagna n. 116 del 16 giugno 2013. Approvazione del piano successorio della comunità montana dell'Appennino reggiano" e la relazione di accompagnamento al piano successorio della Comunità montana dell'Appennino reggiano approvata nel Consiglio dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano allegata (all. A) alla delibera dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano n. 16 del 24 maggio 2014;

- la deliberazione n. 22 del 28 marzo 2014 del Consiglio comunale del Comune di Canossa, recante approvazione della proposta di piano successorio della Comunità montana dell'Appennino reggiano ai sensi della legge regionale n. 21 del 21 dicembre 2012 della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione n. 11 del 27 marzo 2014 del Consiglio comunale del comune di Baiso, recante proposta di piano successorio della Comunità montana dell'Appennino Reggiano ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2012 n. 21 - approvazione;

- la deliberazione n. 13 del 26 aprile 2014 del Consiglio comunale di Viano, recante proposta di piano successorio della comunità montana dell'appennino reggiano ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2012 n. 21 - approvazione;

Vista ed acquisita altresì la delibera della Giunta della comunità montana dell'Appennino Reggiano n. 10 del 12 marzo 2014, con la quale è stato approvato il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 2014;

Visto il protocollo d'intesa per la definizione delle problematiche del personale degli Enti interessati al riordino di cui alla l.r. n. 21 del 2012 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e da ANCI, UPI, UNCEM, Lega-Autonomie, FP CGIL, CILS FP, UIL FPL;

Ritenuto che:

- in base agli artt. 9 e 11 della legge regionale n. 21 del 2012, enti subentranti alla Comunità montana estinta sono le Unioni di comuni costituite o partecipate dai Comuni già facenti parte della predetta comunità montana, le quali succedono a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e nelle funzioni, nei compiti e nelle attività da essa già esercitate, ed i singoli comuni i quali subentrano nei rapporti giuridici attivi e passivi e nella titolarità delle funzioni specificamente individuati nel piano successorio;

- in base al successivo art. 14, comma 2, della L.R. 21 del 2012, gli enti che succedono alla comunità montana estinta possono accordarsi affinché uno di essi sia individuato quale ente responsabile per la chiusura dei rapporti attivi e passivi e dei procedimenti in corso, ovvero che sia costituito un ufficio comune, disponendo sull'assegnazione del personale;

- in base all'art. 15, comma 1, della L.R. 21 del 2012, il presidente della Giunta regionale, con il decreto di approvazione del piano successorio nel caso dell'articolo 9 o con il decreto di estinzione nel caso dell'articolo 8, provvede a dettare disposizioni per l'assegnazione agli enti subentranti delle risorse regionali già spettanti alla Comunità montana estinta;

- in base all'art. 42, comma 3, della L.R. 17 del 2014, nei casi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 21 del 2012 e nell'ipotesi prevista dal comma 1 del presente articolo, il piano successorio può prevedere che le funzioni e i compiti delegati con legge regionale alla Comunità montana vengano esercitati da una delle Unioni subentranti anche per i Comuni della medesima

Comunità montana che appartengano ad altra Unione. Le modalità di esercizio delle suddette funzioni e compiti possono essere regolate mediante apposita convenzione;

Dato atto che:

- il piano successorio della Comunità montana dell'Appennino reggiano prevede che l'Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano sia individuata quale ente responsabile per la chiusura dei rapporti attivi e passivi e dei procedimenti in corso;

- in base al piano successorio, tale Unione subentra nella gestione di tutte le pratiche e dei procedimenti amministrativi attualmente in corso e che espressamente non siano stati trasferiti ad altri soggetti dal piano stesso. Per quanto concerne i comuni di Baiso, Canossa e Viano, le attività, le opere e i lavori in corso, programmati sui territori dei medesimi comuni dalla Comunità montana e finanziati con contributi regionali a valere sul Fondo Regionale per la Montagna o a qualsiasi altro titolo, qualora non ancora conclusi e/o rendicontati, restano in capo alla Unione dei comuni dell'Appennino Reggiano che provvede a completare e rendicontare, per quanto di competenza, le attività e gli interventi programmati;

- base al piano successorio, tale Unione svolge altresì tutte le attività relative all'esercizio delle funzioni delegate (agricoltura, forestazione, prescrizione di massima e polizia forestale, vincolo idrogeologico, gestione funghi, ecc.) in forza del formale assenso dei tre comuni recedenti in sede di presa d'atto del piano successorio e della approvazione del medesimo piano da parte delle Unioni Val d'Enza e Tresinaro-Secchia, senza soluzione di continuità anche a favore dei citati comuni per tutto l'anno 2014. Le relative risorse regionali, conseguentemente, sono assegnate all'Unione dei comuni dell'Appennino Reggiano. Dall'1/1/2015, detto esercizio potrà essere regolato da apposite convenzioni con le Unioni Val d'Enza e Tresinaro-Secchia in cui detti Comuni sono confluiti;

- per quanto concerne le convenzioni e gli accordi sottoscritti dalla Comunità montana e ancora in essere alla data di estinzione della medesima, l'Unione dei comuni dell'Appennino reggiano subentra a tutti gli effetti nella titolarità dei medesimi anche per i comuni di Viano, Baiso e Canossa fino alle scadenze contrattuali previste (ad es. convenzione con la Regione per il SITUR e per la redazione del PAES, per la gestione del demanio regionale, ecc.). L'eventuale prosecuzione delle predette convenzioni ed accordi anche per conto dei comuni di Viano, Baiso e Canossa verrà, ove occorra, formalizzata con appositi atti;

Constatato che:

- con delibera n. 6 in data 5/3/2014, esecutiva ai sensi di legge, il consiglio della Comunità montana dell'Appennino reggiano, prendendo atto della proposta di piano successorio, del mese di febbraio 2014, ha apportato ad essa le seguenti modifiche e integrazioni:

a) previsione del trasferimento diretto al Comune di Carpineti del geom. Gaspari Stefano, con qualifica C1 e profilo di "Istruttore tecnico geometra";

b) rideterminazione in diminuzione del costo complessivo del personale posto a carico dei Comuni di Viano, Baiso e Canossa, sottraendo il costo dell'Istruttore Tecnico al Cap. 5 del piano successorio e nella tab. A) allo stesso allegata;

- il piano successorio proposto dal presidente della Comunità montana dell'Appennino reggiano è perciò da intendersi modificato nei termini indicati nella delibera del Consiglio

della Comunità montana n. 6 in data 5/3/2014;

Preso atto che:

- con nota in data 25/3/2014 prot. n. 2876, il presidente dell'Unione Val d'Enza ha formulato una richiesta di trasferimento diretto di un dipendente a tempo pieno della Comunità (categoria giuridica B3/categoria economica B7 - collaboratore amministrativo-informatico), a copertura di un posto in pianta organica, a far data dal 1/1/2015;

- tale richiesta è stata comunicata alle organizzazioni sindacali e per essa vi è l'assenso dell'Unione dell'Appennino reggiano e del dipendente interessato, secondo quanto risulta nella "Relazione di accompagnamento al piano successorio della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano da approvare nel Consiglio dell'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano" allegata alla delibera del Consiglio dell'Unione montana dell'Appennino reggiano n. 16 del 24 maggio 2014;

- di tale richiesta è dato altresì atto nella deliberazione del Consiglio dell'Unione Val d'Enza n. 22 in data 30/4/2014;

- con deliberazione n. 16 del 24 maggio 2014 del Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino reggiano di approvazione del piano successorio della Comunità Montana, è stato richiesto che tale ulteriore proposta di modifica, proveniente dall'Unione Val d'Enza, venga recepita nel decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del piano successorio;

- con la stessa deliberazione, al fine di garantire omogeneità di impostazione e per consentire un'adeguata riorganizzazione del personale dell'Unione e dei comuni aderenti, l'Unione dei comuni dell'Appennino reggiano ha inoltre proposto che il trasferimento diretto dei due dipendenti dall'Unione Appennino reggiano, rispettivamente al Comune di Carpineti e all'Unione Val d'Enza, abbia luogo con decorrenza dal 1° gennaio 2015;

Ritenuto, pertanto, di poter recepire l'ulteriore proposta di modifica del piano successorio della Comunità montana dell'Appennino reggiano sopra richiamata, siccome pienamente rispondente ad obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, e di acconsentire perciò che il predetto piano venga ulteriormente modificato nei termini sopra descritti;

Ritenuto che, sulla base di quanto risulta nel piano successorio (par. 5, pag. 12) e nella "Relazione di accompagnamento al piano successorio della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano da approvare nel Consiglio dell'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano", per effetto delle modifiche apportate al piano successorio dalla Comunità montana in sede di presa d'atto e per effetto dell'accoglimento della proposta di modifica contenuta nella delibera dell'Unione dell'Appennino reggiano n. 16 del 24 maggio 2014, ha luogo l'azzeramento delle quote di costo delle risorse umane, la cui ripartizione era prevista annualmente a debito dei Comuni di Baiso, Canossa e Viano;

Ritenuto, con il presente decreto, di apportare le seguenti modifiche ed integrazioni al piano successorio della Comunità montana dell'Appennino:

a) è disposto il trasferimento diretto dalla Comunità montana dell'Appennino reggiano al Comune di Carpineti del geom. Gaspari Stefano, con qualifica C1 e profilo di "Istruttore tecnico geometra" a far data dall'1/1/2015;

b) è disposto il trasferimento diretto di un dipendente a tempo pieno dalla Comunità montana dell'Appennino reggiano (categoria giuridica B3/categoria economica B7 - collaboratore amministrativo-informatico) all'Unione Val d'Enza, a copertura di un posto in pianta organica, a far data dall'1/1/2015;

c) per effetto dei predetti trasferimenti diretti di unità di personale, sono azzerate le quote di costo inerenti alle risorse umane a debito dei Comuni di Baiso, Canossa e Viano;

d) le risorse già spettanti alla Comunità montana dell'Appennino reggiano relative alle attività, le opere e i lavori in corso, programmati sui territori dei comuni di Viano, Baiso e Canossa e finanziati con contributi regionali a valere sul Fondo Regionale per la Montagna o a qualsiasi altro titolo, qualora non ancora conclusi e/o rendicontati, sono assegnate alla Unione dei comuni dell'Appennino Reggiano che provvederà a completare e rendicontare, per quanto di competenza, le attività e gli interventi programmati;

e) le risorse relative alle attività per l'esercizio delle funzioni delegate (agricoltura, forestazione, prescrizioni di massima e polizia forestale, vincolo idrogeologico, gestione funghi, ecc.) già spettanti alla Comunità montana dell'Appennino reggiano sono assegnate alla Unione dei comuni dell'Appennino Reggiano;

f) l'Unione dell'Appennino Reggiano subentra a tutti gli effetti nella titolarità delle convenzioni e degli accordi sottoscritti dalla Comunità montana ancora in essere alla data di estinzione della medesima anche per i comuni di Viano, Baiso e Canossa fino alle scadenze contrattuali previste (ad es. convenzione con la Regione per il SITUR e per la redazione del PAES, per la gestione del demanio regionale, ecc.). L'eventuale prosecuzione delle predette convenzioni ed accordi anche per conto dei comuni di Viano, Baiso e Canossa verrà, ove occorra, formalizzata con appositi atti.

Valutata la coerenza della predetta proposta con le norme della L.R. 21 del 2012 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 116 del 19 giugno 2013, e con i principi di efficienza, efficacia, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa;

Ritenuta la coerenza della predetta proposta con il processo di devoluzione delle funzioni e competenze della soppressa Comunità montana dell'Appennino reggiano agli enti che le succedono;

Precisato che l'assegnazione da parte della Regione Emilia-Romagna all'Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano delle risorse per l'esercizio delle funzioni e dei compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità montana estinta per tutti i Comuni precedentemente aderenti ha luogo nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e nei limiti delle risorse comunque disponibili;

Considerato necessario procedere a regolare la successione ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 21 del 2012, conferendo efficacia, nei termini sopra indicati, alla proposta di piano successorio;

Ritenuto necessario, pertanto, in coerenza con quanto disposto nel proprio decreto n. 116 del 19 giugno 2013, al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni, di dare efficacia, nei termini sopra indicati, all'allegato piano successorio dalla data di insediamento del Consiglio dell'Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano, e dunque a far data dal 12 marzo 2014;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Art. 1

Approvazione del piano successorio

1. Il piano successorio della Comunità montana dell'Appennino reggiano di cui al testo allegato al presente decreto,

di cui è parte integrante e sostanziale, è approvato secondo quanto indicato nelle premesse del presente decreto e con le modifiche e le integrazioni ivi apportate, e produce effetti dal 12 marzo 2014, data in cui la comunità montana dell'Appennino Reggiano si è estinta, e corrispondente alla data di insediamento del Consiglio dell'Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano, conformemente a quanto previsto nel decreto di estinzione della predetta Comunità montana n. 116 del 19 giugno 2013.

Art.2

Assegnazione di risorse

1. Ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 21 del 2012, il presente decreto di approvazione del piano successorio della Comunità montana dell'Appennino reggiano costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art.3

Pubblicazione

1. Il presente decreto viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2014, N. 153

Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, Presidente del collegio sindacale di Rimini Fiera SpA in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, la dottoressa Rita Dettori, nata a Anela (SS) il 11/7/1952;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 LUGLIO 2014 N. 387

Conferimento di incarico ad interim di responsabile del Servizio Coordinamento Commissioni assembleari

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

1. di conferire alla dott.ssa Anna Voltan, responsabile del Servizio Segreteria e Affari legislativi l'incarico ad interim di responsabile del Servizio Coordinamento Commissioni assembleari a decorrere dalla data dell'1/08/2014 e fino al 31/3/2015;

2. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 44, co. 3 - della L.R. n. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 30 LUGLIO 2014, N. 10544

Programma IPA Adriatico 2007-2013 - progetto ECOSEA. Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Tomic Ognjen ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della deliberazione 152/14

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dr. Tomic Ognjen, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 152/14 e 607/09 e successive modificazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per il supporto specialistico finalizzato alla gestione, per gli aspetti finanziario e amministrativo-contabile, del progetto ECOSEA "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of cross border natural resources" - Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, come dettagliatamente descritto

nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 16 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 28.200,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 500,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 28.700,00;

5. di impegnare la somma complessiva di oneri diretti pari ad Euro 28.700,00 come segue:

- quanto ad Euro 24.395,00 sul Capitolo 78350 "Spese per l'attuazione del progetto "ECOSEA" - Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of crossborder natural resources - nell'ambito dell'obiettivo

"Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (Regolamenti CE 1080/2006, 1085/2006 e 718/2007, Decisione C(2008)1073; Contratto del 30 ottobre 2012, progetto n. 2' ord/0236/0) - Quota U.E.", compreso nell'U.P.B. 1.3.2.2.7246 "Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E.", registrati come segue:

- Euro 23.970,00 relativi al compenso al n. 2867 di impegno,
- Euro 425,00 relativi alle spese di missione al n. 2868 di impegno,
- quanto Euro 4.305,00 sul Capitolo 78352 "Spese per l'attuazione del progetto "ECOSEA" - Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of crossborder natural resources - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 30 ottobre 2012, progetto n. 2' ord/0236/0) - Quota Stato",
 - Euro 4.230,00 relativi al compenso al n. 2869 di impegno,
 - Euro 75,00 relativi alle spese di missione al n. 2870 di impegno,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione della Giunta regionale 152/14, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione della medesima Giunta 78/14 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8. di dare atto altresì che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38, graveranno sul capitolo 05075 "Versamento all'INAIL

delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto inoltre che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e successive modifiche, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale 1621/13 e 68/14 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 24 LUGLIO 2014, N. 10298

Conferimento di incarico di Responsabile di Servizio ad interim presso la Direzione generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002 -2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCNL- Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;
- il CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002

- 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44, 45 e 46;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

- n. 660 del 21 maggio 2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

- n. 783 del 17 giugno 2013 ad oggetto “Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell’illegalità nell’ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione;

Considerato che:

- con nota del Direttore Generale all’Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica del 7/7/2014 – PG/2014/255051, è stata comunicata la revoca del trattenimento in servizio disposto con deliberazione della Giunta Regionale n. 423/2014, a seguito dell’emanazione del D.L. n. 90 del 24/6/2014, del dirigente Raffaele Pignone;

- con la medesima nota si dispone il collocamento a riposo, per raggiungimento del limite di età ordinamentale, del citato dirigente Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, con decorrenza 1/8/2014;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1011 del 7/7/2014 “Programmazione 2014 per copertura posizioni dirigenziali e ulteriori interventi sull’area dirigenziale” con la quale è stata, tra l’altro, individuata fra le sette posizioni per le quali procedere in priorità alla relativa copertura, la posizione dirigenziale 00000343 “Servizio Geologico, sismico e dei suoli”;

- n. 1179 del 21/7/2014 “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali” con la quale, tra l’altro, sono stati autorizzati i Direttori Generali competenti a disporre le proroghe, i rinnovi ed i nuovi conferimenti degli incarichi dirigenziali, dando atto che detto provvedimento ne costituisce approvazione ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001;

Ritenuto pertanto necessario, per garantire la necessaria continuità dell’azione amministrativa, il presidio delle attività assegnate al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e nelle more dell’espletamento delle procedure per la citata copertura della posizione dirigenziale, provvedere all’attribuzione di un incarico ad interim;

Considerato che con propria determinazione n. 9498 del 28/7/2011, è stato conferito tra gli altri, l’incarico di Responsabile della posizione dirigenziale professional SP000184 “Riduzione rischio sismico” all’ing. Gabriele Bartolini sino al 30/11/2014;

Valutato di conferire al dirigente Gabriele Bartolini l’incarico ad interim di Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dall’1 agosto 2014 e sino al 30/11/2014, data di scadenza degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale;

Dato atto:

- di aver acquisito la dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte dell’ing. Gabriele Bartolini ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e della Deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17/6/2013 trattenuta agli atti della Direzione Generale - PG/2014/0273478 del 23/7/2014;

- di aver verificato, pertanto, l’insussistenza di cause di inconferibilità, di incompatibilità e di potenziali conflitti di interesse da parte dell’interessato a ricoprire l’incarico ad interim di Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di conferire - per i motivi in premessa specificati che qui si intendono integralmente richiamati - l’incarico dirigenziale ad *interim*:

- Cod. posizione 0000343
- Determinazione della Posizione dirigenziale: Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
- Matr. 5282
- Cognome e nome: Gabriele Bartolini
- Durata dell’incarico dall’1/8/2014 al 30/11/2014

2. di dare atto dell’approvazione del presente provvedimento ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della L.R. 43/01, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1179/14;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale Centrale Organizzazione, personale, Sistemi Informativi e telematica;

4. di dare atto che la Direzione Generale Centrale Organizzazione, personale, Sistemi Informativi e telematica darà ottemperanza agli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 15 del DLgs 33/2013 sulla base delle prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedimentale indicate nelle deliberazioni 1621/13 e n. 68/14.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 8 LUGLIO 2013, N. 8104

Conferimento al Dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera 363/13, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla definizione e all’attuazione del Piano Telematico dell’Emilia-Romagna e dei progetti ad esso correlati

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) di conferire al dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell’art. 12 della

L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e 363/13, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla definizione e all’attuazione del Piano Telematico dell’Emilia-Romagna (PiTER) e dei progetti ad esso correlati, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l’impiego competente, successivamente all’avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall’art. 15, comma 2, del DLgs 33/13,

come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 53.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per rimborso spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 55.000,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.000,00 come segue:

- quanto a Euro 53.000,00 registrata al n. 2100 di impegno;
 - quanto a Euro 2.000,00 registrata al n. 2101 di impegno,
- sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 363/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino

Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 1 AGOSTO 2013, N. 9524

Conferimento all'avv. Silvio Noce, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 363/2013, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'applicazione del codice dell'amministrazione digitale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Avv. Silvio Noce, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 363 del 2 aprile 2013 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'applicazione del Codice dell'amministrazione digitale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 10);

4) di dare atto altresì che l'Avv. Silvio Noce, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di avvalersi del regime di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 (compenso Euro 19.230,77 e contributo previdenziale 4% per Euro 769,23) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di imputare la spesa di Euro 20.000,00 registrata al n. 2419 di impegno sul Capitolo 3902 "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del Sistema Informativo Regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base" del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012;

8) di dare atto che, come precisato nella delibera della Giunta regionale n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 25 OTTOBRE 2013, N. 13621

Conferimento al dott. Simone Bordoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 363/2013 e s.m., di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alle attività del progetto europeo Homer

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Simone Bordoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e n. 363/2013, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico alle attività del progetto europeo HOMER ("Harmonising Open Data in the Mediterranean through Better Access and Reuse of Public Sector Information" 2S-MED11-35), finalizzato alla produzione e revisione critica dei deliverables e alla pubblicazione e promozione dei dati in formato open, come dettagliato nell'allegato

schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 marzo 2015;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 12) e 13);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 15.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 4.500,00 per rimborso spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 19.500,00 così suddivisi:

- esercizio 2013: compenso Euro 7.000,00; spese di missione Euro 2.000,00; totale Euro 9.000,00;
- esercizio 2014: compenso Euro 8.000,00; spese di missione Euro 2.500,00; totale Euro 10.500,00;

5) di imputare la spesa di Euro 9.000,00 relativa all'esercizio 2013 come segue:

- quanto a Euro 5.250,00 registrata al n. 3342 di impegno sul Capitolo 3522 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto n. 2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 1.750,00, registrata al n. 3343 di impegno sul Capitolo 3524 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 1.500,00, registrata al n. 3344 di impegno sul Capitolo 3522 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto n. 2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 500,00, registrata al n. 3345 di impegno sul Capitolo 3524 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 "Obiettivo cooperazione

territoriale europea 2007-2013 - risorse statali”, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

6) di imputare la spesa di Euro 10.500,00 relativa all’esercizio 2014 come segue:

- quanto a Euro 6.000,00, registrata al n. 81 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3522 “Spese per l’attuazione del progetto "HOMER" nell’ambito dell’obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto n. 2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.”, afferente all’U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.000,00, registrata al n. 82 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3524 “Spese per l’attuazione del progetto "HOMER" nell’ambito dell’obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale”, afferente all’U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 1.875,00, registrata al n. 83 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3522 “Spese per l’attuazione del progetto "HOMER" nell’ambito dell’obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto n. 2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.”, afferente all’U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 625,00, registrata al n. 84 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3524 “Spese per l’attuazione del progetto "HOMER" nell’ambito dell’obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale”, afferente all’U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

7) di subordinare l’esecutività degli impegni di spesa assunti a valere sull’esercizio finanziario 2014 alle norme di gestione contabile indicate dalla legge regionale n. 40/2001, nonché all’entrata in vigore delle leggi di approvazione del bilancio e finanziaria di riferimento;

8) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 363/2013, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 gravevano sul cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

12) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

13) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell’art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 25 OTTOBRE 2013, N. 13622

Conferimento al dott. Andrea Cerino, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 363/2013 e s.m., di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alle attività del progetto europeo Homer

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Andrea Cerino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e n. 363/2013, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico alle attività del progetto europeo HOMER ("Harmonising Open Data in the Mediterranean through Better Access and Reuse of Public Sector Information" 2S-MED11-35), finalizzato al coordinamento, informazione, disseminazione, capitalizzazione e realizzazione tecnica del progetto, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 aprile 2015;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 12) e 13);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 25.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 6.000,00 per rimborso spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 31.000,00 così suddivisi:

- esercizio 2013: compenso Euro 13.000,00; spese di missione Euro 2.400,00; totale Euro 15.400,00;
- esercizio 2014: compenso Euro 12.000,00; spese di missione Euro 3.600,00; totale Euro 15.600,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 15.400,00, relativa all'esercizio 2013, come segue:

- quanto a Euro 9.750,00 registrata al n. **3336** di impegno sul Capitolo 3522 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto n. 2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 3.250,00, registrata al n. **3337** di impegno sul Capitolo 3524 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n.183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 1.800,00, registrata al n. **3338** di impegno sul Capitolo 3522 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto

n. 2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

- quanto a Euro 600,00, registrata al n. **3339** di impegno sul Capitolo 3524 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

6) di imputare la spesa complessiva di Euro 15.600,00, relativa all'esercizio 2014, come segue:

- quanto a Euro 9.000,00, registrata al n. 77 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3522 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto n.2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 3.000,00, registrata al n. 78 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3524 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n.183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.700,00, registrata al n. 79 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3522 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578, contratto n.2S-MES11-35 del 25 giugno 2012) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 900,00, registrata al n. 80 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 3524 "Spese per l'attuazione del progetto "HOMER" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n.183, contratto n. 2S-MED11-35 del 25 giugno 2012) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto

a titolo di rimborso delle spese di missione;

7) di subordinare l'esecutività degli impegni di spesa assunti a valere sull'esercizio finanziario 2014 alle norme di gestione contabile indicate dalla legge regionale n. 40/2001, nonché all'entrata in vigore delle leggi di approvazione del bilancio e finanziaria di riferimento;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

13) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 15 NOVEMBRE 2013, N. 14988

Conferimento alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera 363/13 e s.m., di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico al sistema di e-learning federato

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e s.m. e 363/13, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico al sistema di e-learning federato, finalizzato in particolare alla valutazione e alla progettazione di materiali didattici e dei percorsi formativi e al supporto agli enti pubblici all'uso dell'e-learning, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del DLgs n. 33/13, come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 34.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 500,00 per rimborso spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 35.000,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 35.000,00 così articolata:

- quanto a Euro 34.500,00 registrata al n. 3638 di impegno;
 - quanto a Euro 500,00 registrata al n. 3639 di impegno,
- sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n.11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informativo di base", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 363/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni

di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m.,

si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera della Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9249

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso Valtrebbia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene

svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n. 6 del 20/03/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 31/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Valtrebbia con sede legale in Travo (PC), piazza Trieste, 16, chiede l'accreditamento delle UOM;
- la nota prot. n. 23504 del 16/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Valtrebbia ed evidenzia la propria valutazione positiva

rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4708 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento a Pubblica Assistenza e Soccorso Valtrebbia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso Valtrebbia con sede legale in Travo (PC), piazza Trieste, 16:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9250

Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti

quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n. 6 del 20/3/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 31/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso con sede legale in Carpaneto Piacentino, via Leopardi 1, chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 25624 del 1/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4697 del 16/04/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire a Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Carpaneto con sede legale in Carpaneto Piacentino (PC), via Leopardi 1, con le prescrizioni di cui al punto 2):

1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Carpaneto Piacentino

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n.63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) l'organizzazione di volontariato deve avvalersi "in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti"

il personale volontario e dipendente deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009, ed in particolare per il personale dipendente:

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di luglio 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2014;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni

di cui al punto 2) del presente atto;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9251

Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Piacenza Croce Bianca

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme

di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competenze il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n.6 del 20/3/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/09;

Viste:

- la nota del 28/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza con sede legale in Piacenza, Via Emilia Parmense n.19, chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n 23536 del 16/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4700 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire a Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Croce Bianca con sede legale in in Piacenza, via Emilia Parmense 19,, con le prescrizioni di cui al punto 2):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Piacenza

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n.63 del 18/2/2011 dell'Azienda USL di Piacenza

2) l'organizzazione di volontariato deve avvalersi «in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti»

il personale volontario e dipendente deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009, ed in particolare per il personale dipendente:

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di luglio 2014
- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2014
- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2014;

3) di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 2) del presente atto;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività

e di prestazioni erogate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9252

Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza S. Agata Onlus

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo

è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 09, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n.6 del 20/3/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 28/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza S.Agata Onlus con sede legale in Via Roma 49, Rivergaro (PC), chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n 21171 del 16/05/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza S. Agata ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 25/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4702 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire a Pubblica Assistenza S.Agata, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente

di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza S.Agata Onlus con sede legale in via Roma,49, Rivergaro (PC), con le prescrizioni di cui al punto 2):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Rivergaro

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) l'organizzazione di volontariato deve avvalersi *"in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti"*

il personale volontario e dipendente deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009, ed in particolare per il personale dipendente:

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di luglio 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2014;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 2) del presente atto;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9253**Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza S. Giorgio P.no Onlus**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco.

In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO

il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n.6 del 20/3/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/09;

Viste:

- la nota del 23/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino con sede legale in viale Campo Sportivo, 6 San Giorgio Piacentino (PC) chiede l'accREDITAMENTO delle UOM;

- la nota prot. n 23536 del 16/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4703 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accREDITAMENTO con prescrizioni, al fine di consentire a Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino con sede legale in viale Campo Sportivo, 6 San Giorgio Piacentino (PC), con le prescrizioni di cui al punto 2):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di San Giorgio Piacentino (PC)

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n.63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) l'organizzazione di volontariato deve avvalersi *"in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti"*

il personale volontario e dipendente deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009, ed in particolare per il personale dipendente:

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di luglio 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2014;

3) di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 2) del presente atto;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) Di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9254

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Avis Cortemaggiore Onlus

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale

in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n. 6 del 20/3/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/09;

Viste:

- la nota del 30/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza AVIS Cortemaggiore ONLUS con sede legale in Cortemaggiore, Via Boni Brighenti 2, chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 127560 del 23/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza AVIS Cortemaggiore ONLUS ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 25/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4698 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento a Pubblica Assistenza AVIS Cortemaggiore ONLUS;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza AVIS Cortemaggiore ONLUS con sede legale in Cortemaggiore, via Boni Brighenti 2.;

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione

nel Comune di Cortemaggiore (PC)

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9255

**Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Ca-
lendasco**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n. 6 del 20/3/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 28/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Calendasco con sede legale in Calendasco (PC), Loc. Scuole di Cotrebbia Nuova, 1, chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 23513 del 16/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Calendasco ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della

L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 3/11/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4578 del 12/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Calendasco con sede legale in Calendasco (PC), Loc. Scuole di Cotrebbia Nuova, 1:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale,

tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9256

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso di Caorso - Castelvetro - Monticelli

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche,

personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n.6 del 20/03/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 31/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso di Caorso-Castelvetro-Monticelli con sede legale in Via Pasquali, 28 Monticelli D'Ongina (PC) chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 25626 del 1/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso di Caorso-Castelvetro-Monticelli ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 4/11/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4699 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento a Pubblica Assistenza e Soccorso di Caorso-Castelvetro-Monticelli;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso di Caorso-Castelvetro-Monticelli con sede legale in via Pasquali, 28 Monticelli D'Ongina (PC):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC)

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9257

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Val d'Arda

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla

loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n.6 del 20/03/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/09;

Viste:

- la nota del 30/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Val d'Arda con sede legale in Fiorenzuola d'Arda (PC), Via Cecilia Maldea 1, chiede l'accredito delle UOM;

- la nota prot. n 21183 del 16/05/2011 con la quale l'Azienda

USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Val d'Arda ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 04/11/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4705 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento a Pubblica Assistenza Val d'Arda;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Val d'Arda con sede legale in Fiorenzuola d'Arda, via Cecilia Maldea 1:

1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)

1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Lugagnano (PC)

1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Vernasca

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 63 del 18/02/2011 dell'Azienda UsI di Piacenza

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui

al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 4 LUGLIO 2014, N. 9258

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Valnure

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici

per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n. 6 del 20/03/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/09;

Viste:

- la nota del 28/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Valnure con sede legale in Via Parri n.10 Ponte dell'Olio (PC), chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 23494 del 23/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Valnure ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4704 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento a Pubblica Assistenza Valnure;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Valnure con sede legale in via Parri, 10 Ponte dell'Olio (PC):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Ponte dell'Olio (PC)

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo

agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 17 LUGLIO 2014, N. 9920

Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da pubblica assistenza Val Tidone – Val Luretta Onlus

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale

sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio Sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria Circolare n. 6 del 20/3/2014 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Val Tidone - Val Luretta con sede legale in Via Morselli, 16/E, Castel San Giovanni (PC) chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 23536 del 16/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Val Tidone - Val Luretta ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/10/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/4707 del 16/4/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire a Pubblica Assistenza Val Tidone – Val Luretta, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedaliери;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Val Tidone - Val Luretta con sede legale in Via Morselli n.16/E, Castel San Giovanni (PC), con le prescrizioni di cui al punto 2):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Castel San Giovanni (PC)

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 63 del 18/2/2011 dell'Azienda Usl di Piacenza;

2) l'organizzazione di volontariato deve avvalersi *"in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti"*

il personale volontario e dipendente deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009, ed in particolare per il personale dipendente:

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di luglio 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2014;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente

provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 2) del presente atto;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 11 LUGLIO 2014, N. 9671

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2014)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";
- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;
- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio, conformemente a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/00) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-

Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n. 7326 del 17 giugno 2011 - adottata a seguito della revisione dell'articolazione organizzativa della Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica di cui alla delibera di Giunta regionale n. 822 del 13 giugno 2011 - che assegna la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento al Servizio Amministrazione e gestione per il tramite del settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento alla data dell'1 luglio 2014 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data del 01 luglio 2014,

dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione, quale *Allegato A*, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o

aggiornare i propri dati quale *Allegato B*, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure vigenti, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 31/10/2014;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elena Roversi

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

01/01/2014

Elenco dei collaboratori regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo**Albo 28**

Valido dal 01/07/2014 al 31/12/2014

I. RAGGRUPPAMENTOLAUREATI IN **INGEGNERIA** IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	1024	ALBANELLI	ALFONSO	00D	A.P	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
2	630	ALBERTAZZI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	4006	AMADORI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	1290	AMATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
5	2911	AMELI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
6	3586	ANGELELLI	GIULIA	00D	B.P	SERV. PIANIFICAZIONE PER LA RICOSTRUZIONE
7	2714	BACCHI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
8	4771	BALBONI	MATTEO	00D	A.P	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
9	3492	BARBIERI	DENIS	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'.
10	3677	BARIGAZZI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
11	1449	BARTOLI	BENNU	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
12	5282	BARTOLINI	GABRIELE	DIR		RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
13	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
14	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
15	1666	BATTAGLIA	SERGIO	00D	A.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI
16	3150	BELTRAMBA	IVAN	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
17	8655	BERTOZZI	FIRENZO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
18	1444	BIANCHI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
19	12051	BIANCHINI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
20	12073	BIONDARO	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
21	4071	BORELLI	GIANFRANCO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
22	5896	BROGNARA	ALFEO	DIR		SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
23	1454	BRUGNOLO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
24	2775	BRUNELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
25	1550	BUZZONI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
26	10638	BUZZONI	LUCA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
27	1448	CANNINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
28	5221	CERVELLATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
29	2910	CESARI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
30	10154	CIARDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
31	4910	CINTOLI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI
32	3193	COSENTINI	GABRIELE	00D	A.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
33	1418	DE SIMONE	NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
34	4057	DELLA PEPA	ERSILIA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
35	3929	DI BERNARDO	SALVATRICE IRENE	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
36	1676	DI CANDILO	LISA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMIINFORMATIVI
37	11037	DIDIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
38	5214	DICUONZO	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
39	2743	DOMENICHINI	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
40	2905	DONDI	CLARISSA	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
41	3665	ERCOLI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
42	4736	FACCENDA	LUCIA	00D	A.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMIINFORMATIVI
43	30090	FAGNONI	ROBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
44	4228	FARINA	MASSIMO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
45	11650	FAVERO	GIOVANNA	00D	B.1	SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE
46	10233	FEDERICI	GIORGIO	00D	B.1	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
47	10208	FERRARI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMIINFORMATIVI
48	1919	FERRONI	STEFANO	00D	A.1	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
49	3552	FILIPPINI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
50	11653	FRABETTI	SERGIO	00D	B.1	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLA REGIONALE
51	1460	FRANCIA	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
52	10949	GALEOTTI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
53	10219	GANDINI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
54	12003	GAVAGNI	ANDREA	00D	B.1	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
55	1885	GHINELLI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
56	38470	GIACOPELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
57	10194	GODOLI	CATIA	00D	B.1	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI
58	1483	GOTTARDI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
59	1901	GRAZIA	GIOVANNI	00D	B.1	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
60	3709	GROSSI	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
61	2643	GUARNIERI MINNUCCI	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
62	5548	LO MAZZO	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
63	46129	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO REGIONALE
64	11636	MAINI	MONICA	00D	B.1	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
65	5222	MALFATTO	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
66	2904	MANCUSI	CATERINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
67	3651	MANUELLI	CLAUDIA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
68	1809	MARI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
69	3185	MARZIALI	GIUSEPPINA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
70	50549	MASTELLARI	MAURO	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
71	3834	MASTROPAOLO	PATRIZIA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
72	5936	MAZZOLA	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PATRIMONIO
73	1658	MAZZOLI	UMBERTO	00D	A.1	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
74	2792	MEDDA	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
75	3734	MELELLI	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
76	10216	MELOTTI	PATRIZIA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
77	3707	MINGOZZI	SABRINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
78	54086	MONTANARI	EMILIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
79	2556	NANETTI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
80	3806	NEROZZI	BARBARA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
81	3615	NORMANNO	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
82	12061	OLIVUCCI	STEFANO	00D	B.I	SERVIZIO STATISTICA E INFORMAZIONE GEOGRAFICA
83	3935	PALUMBO	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI
84	5982	PARISI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
85	5982	PARISI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
86	61403	PASQUI	FABRIZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
87	11484	PASSARELLA	VANIA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
88	3053	PERAZZI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
89	62844	PERETTI	ANDREA	DIR		SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
90	1126	PERULLI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
91	1657	RAFFAELLI	KATIA	00D	B.P	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
92	10136	RAIMONDI	ATTILIO	00D	B.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
93	5219	RAVAIOLI	ELISA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
94	1413	RIMONDI	TIBERIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
95	12030	ROMANI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
96	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO STRUTTURE SANITARIE E SOCIO - SANITARIE
97	11436	ROPA	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
98	2785	ROSSI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
99	1917	ROSSINI	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
100	70734	RUBBIANESI	UBALDO	DIR		SPECIALISTA RISCHIO IDRAULICO - AREA ORIENTALE
101	70750	RUBIN	MASSIMO	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
102	71670	SACCHETTI	ROBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
103	72795	SAMMARINI	SANZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
104	72810	SAMOGGIA	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO PATRIMONIO
105	3829	SAVERINO	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
106	1831	SEMPRUCCI	MASSIMILIANO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
107	76315	SIMONI	GIUSEPPE	DIR		SERVIZIO PATRIMONIO
108	3098	SOLAROLI	GIANLUCA	00D	B.P.	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
109	1468	SORMANI	DAVIDE	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
110	1469	STACCIOLI	PAOLO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
111	78371	STRAMPELLI	GABRIELE	00D	B.P.	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
112	11122	TARTAGLIONE	PIER NICOLA	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
113	79750	TAZZIOLI	ARMANDO	00D	B.P.	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
114	3378	TINTI	SILVIA	00D	B.P.	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
115	80758	TORRI	ANTONELLA	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
116	82014	TUBERTINI	MAURIZIO	DIR		SERVIZIO FERROVIE
117	10234	TURRA	MASSIMO	00D	B.1	SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE
118	83148	VANNONI	MAURO	DIR		SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
119	5237	VANNONI	SARA	00D	B.P.	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
120	1886	ZAMBONI	LORENZA	00D	B.P.	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
121	11769	ZANNI	CRISTINA	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

II. RAGGRUPPAMENTO**LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	10222	BARBA	ALFONSO	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
2	222	BASSI	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
3	10085	BERGAMASCHI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
4	1429	BORGHESI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
5	1155	BORGHI	GIANNI	00D	A.P	SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
6	13166	BRENCI	GABRIELE	00D	B.P	SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
7	11391	CAPELLI	MANUELA	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
8	5127	CARDINALI	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
9	17453	CAROLI	RENATA	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
10	11814	CHIODINI	GIULIANA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
11	3164	CONDEMI	ANTONINO	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI
12	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
13	5143	DALL'OLIO	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
14	27887	DI STEFANO	ALESSANDRO	DIR		SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
15	4856	FANTI	FRANCESCA	00D	B.I	SERVIZIO PATRIMONIO
16	10131	GANOTTI	ANNASSUNTA	00D	A.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
17	10209	GOVERNATORI	LUCIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
18	40123	GRANDI	GIOVANNI	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
19	629	GRANDI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
20	11684	GRITTI	ILARIA MARIA	00D	A.1	SERVIZIO PATRIMONIO
21	3817	ISOLA	MARCELLA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
22	10287	LEONI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
23	49838	MARZOCCHI	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
24	10218	MASETTI	MAURIZIO	00D	B.1	SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
25	51202	MAZZANTI	LICIA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
26	1551	MAZZOLI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
27	53725	MONDUCCI	SANDRA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
28	4197	MORETTI	EMANUELE	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
29	57219	NANNETTI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
30	3704	NERIERI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
31	59207	ORLANDI	PIERO	DIR		SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
32	1678	PATRIZI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
33	4874	PETRI	FERDINANDO	DIR		SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
34	63273	PETRONIO	ROBERTA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
35	11733	PIRONE	CIRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
36	4204	PUNZO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
37	11392	VESPI	NINZIO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
38	3830	VIRGILI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
39	879	ZAGONONI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
40	1079	ZANELLI	MICHELE	DIR		SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
41	5122	ZAPPOLI	ANNA	00D	B.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
42	1452	ZAVATTINI	ROSANNA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

III. RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	2694	BARBUJANI	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
2	2809	BENINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
3	7977	BERNARDI	ANNA RITA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
4	10159	BERTOLINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
5	4544	BONZI	LUCIANA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
6	1195	BURONI	MARIA FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
7	4239	CALABRESE	LORENZO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
8	2892	CAPORALE	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
9	1677	CAPUTO	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
10	21120	CERONI	MAURO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
11	11917	CIBIN	UBALDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
12	1670	DANIELE	GIOVANNA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
13	10276	DE NARDO	MARIA TERESA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
14	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
15	389	DIENA	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
16	30655	FARINA	MAURIZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
17	11736	FOSCHI	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
18	34374	FOSCHI	FABIA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
19	1385	FRANCIA	ROSSELLA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
20	11472	FUCCI	BARBARA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
21	11615	GHISELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
22	3689	GRANDI	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI
23	12074	GRANDI	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
24	11457	GUIDA	MONICA	DIR		SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
25	43440	LARINI	GIANFRANCO	DIR		SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
26	44174	LEURATTI	ENRICO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
27	2800	LIZZANI	ANTONELLA	00D	A.P	SERVIZIO PARCHE E RISORSE FORESTALI
28	2793	LOPARDO	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
29	46525	MALAGUTI	CLAUDIO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA OCCIDENTALE
30	12092	MALDINI	PAOLA	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
31	11449	MARCONI	LUCA	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
32	11725	MARTINI	ALBERTO	00D	B.I	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
33	1568	MAZZINI	ENRICO	00D	A.P	SERVIZIO PATRIMONIO
34	4530	MAZZONI	RUGGERO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
35	52459	MICCOLI	CLAUDIO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDRAULICO, GESTIONE DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO E GESTIONE RISORSE IDRICHE
36	836	MONNI	ANTONIO	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
37	10564	MONTALETTI	VITTORIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
38	11462	MONTANARI	ROBERTO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
39	1891	NOLE'	MARCELLO	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
40	11592	PALUMBO	ADDOLORATA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
41	4231	PELLEGRINO	IMMACOLATA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
42	12064	PERINI	LUISA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
43	11590	PIZZIOLO	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
44	11726	ROFFI	CHIARA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
45	69883	RONCATO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
46	73535	SARTINI	GAETANO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA ORIENTALE
47	3943	SCIUTO	PIER FRANCESCO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
48	10158	SEVERI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
49	1653	STEFANI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
50	11596	TOMASSETTI	CARLA	00D	B.I	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
51	12079	TRUFFELLI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
52	11490	ZANI	OSCAR	00D	A.P	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
53	86866	ZANOLINI	LANFRANCO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

IV. RAGGRUPPAMENTO**LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	3467	BAGNI	GIUSEPPE	DIR		SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO
2	12072	BARBIERI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
3	5005	BARISELLI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
4	3696	BASCHIERI	TIZIANA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
5	10617	BASSI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
6	12036	BENATTI	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
7	11165	BERGAMINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA
8	1274	BERTI	RAFFAELE	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
9	11700	BERTUZZI	SAVERIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
10	10284	BESIO	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
11	11611	BEVILACQUA	PASQUALE	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
12	12535	BOSELLI	MAURO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
13	821	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
14	11503	CALMISTRO	MARCO	DIR		SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
15	1356	CANTARELLI	CRISTINA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
16	17173	CARGIOLI	GIANCARLO	DIR		SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
17	10764	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
18	10426	CASALI	ANGELO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
19	18598	CASSANI	GABRIELE	00D	B.P	AUTORITA' DEI BAGINI REGIONALI ROMAGNOLI
20	10279	CAVAZZA	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
21	20907	CERA	MARIA CARLA	00D	A.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
22	11675	CURTO	GIOVANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
23	10409	DALL'ORSO	GIULIO	00D	B.1	SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI
24	10590	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
25	1096	DI SALVO	VINCENZO	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI
26	10631	FINELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
27	32730	FINI	MAURO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
28	1545	FOSCHI	FRANCO	DIR		SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
29	2796	FOSSATI	MATILDE	00D	A.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
30	1645	FURLAN	ANDREA	00D	A.P	FUORI RUOLO GIUNTA
31	2798	GAETA	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
32	10573	GHERARDI	LODOVICO	00D	B.1	SERVIZIO INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA
33	38756	GIAPPONESI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
34	10859	GOVI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
35	10827	GRASSI	SILVIA	00D	B.1	DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOCIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
36	41271	GUERMANDI	MARINA	DIR		RILEVAMENTO, BANCA DATI DEI SUOLI
37	4974	GULLOTTA	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
38	10432	LANDI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
39	11768	LARUCCIA	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
40	10423	MALAVOLTA	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
41	11231	METTA	DONATO	DIR		SERVIZIO CONTROLLO INTERNO
42	52885	MILANDRI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
43	10849	NANNETTI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
44	3462	NANNI	ELISABETTA	00D	A.P	SERVIZIO CONTROLLO INTERNO
45	58767	NOTARI	SIMONETTA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
46	10853	ORLANDINI	GIANNA CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
47	10571	PALAZZINI CERQUETELLA	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
48	10274	PANGALDI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
49	10563	PANGIROLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
50	3468	PATERNOSTER	SANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
51	11723	PATTUELLI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
52	1218	PATUELLI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO- VENATORIE
53	10283	PELLERI	GIAN FRANCO	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
54	1113	PERRI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
55	63535	PIANA	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
56	10273	PIZZATI	ITALO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
57	1115	PUSCEDDU	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
58	10616	RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO ALLA PROVINCIA DI FORLI'- CESENA SEDE DI SANTA SOFIA
59	11660	RIZZI	LUCA	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
60	12037	ROFFI	FABRIZIO	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
61	11771	SARNO	GIAMPAOLO	00D	A.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
62	73956	SBALBI	MAURIZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
63	74624	SCHIFF	LAURA	DIR		QUALITA' AREE TURISTICHE
64	10682	SCHIPANI	TERESA MARIA IOLANDA	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
65	10904	SELVA CASADEI	AURELIO	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
66	11238	SPIGA	RAFFAELE	00D	B.I	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI
67	3945	STAFILIANI	FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
68	10172	TAROCCO	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
69	79621	TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	B.I	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
70	10277	TOMASI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
71	11936	TOSI	CLELIA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
72	10930	VAI	NICOLETTA	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
73	3081	VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	B.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
74	86106	ZAMBELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
75	10478	ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Allegato B

FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al repertorio curriculare / fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.

Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. poiché il fac-simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
2. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
3. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
4. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure di cui alla deliberazione consiliare n. 2480/89 e successive modifiche ed integrazioni (e naturalmente aggiornati con gli affidamenti effettuati a norma della disciplina pubblicata nel presente Bollettino Ufficiale). Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi

conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il 31/10/2014, con una delle seguenti modalità:

1. inviato per posta o al numero di fax della segreteria del Servizio Amministrazione e gestione (051.527.7814), sottoscritto e unito ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
2. personalmente consegnandolo all'ufficio protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica. In questo caso:
 - a) o la sottoscrizione viene apposta alla presenza di un collaboratore di questo Servizio incaricato a riceverlo in V.le A. Moro, 18, 3. piano e il modulo sottoscritto viene poi consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica.
 - b) o il modulo sottoscritto viene consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica in viale Aldo Moro 18, 2. piano, assieme ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità
3. personalmente contattando il settore *Coordinamento tecnico del sistema documentale della giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale* per concordare uno specifico appuntamento, anche al di fuori dell'orario dell'ufficio protocollo. In questo caso la sottoscrizione può essere apposta alla presenza del collaboratore incaricato.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
 matricola _____, nat_ a _____ il _____,
 valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
 delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
 di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
 all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
 all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,

DICHIARO,

sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di studio e le
 esperienze professionali, di seguito specificati:

1. TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

- compilare un modulo per ogni laurea o abilitazione ⁽¹⁾ -

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____
- dal _____ al _____
- dal _____ al _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

2. CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER ⁽ⁱⁱ⁾	
- compilare un modulo per ogni corso ⁽ⁱ⁾ -	
Tipologia	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Ente:	_____
Titolo:	_____ _____
Periodo di svolgimento:	
dal _____	al _____
Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

3.1 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽ⁱ⁾ -

Periodo dal _____	al _____	
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
Settore:	Altro _____ <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	Altro _____	
	Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

<p>3.2 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI</p> <p>SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p> <p>- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽ⁱ⁾ -</p>		
<p>Datore di lavoro / P.A.:</p> <hr/>		
<p>Indirizzo:</p> <hr/>		
<p>Periodo dal _____ al _____</p> <p>Posizione lavorativa (qual. e prof.):</p> <hr/>		
<p>Tipo attività:</p>	<p><input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni</p> <p><input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale</p> <p><input type="checkbox"/> Perizie tecniche</p>	<p><input type="checkbox"/> Direzione lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Studi di fattibilità</p> <p><input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale</p>
<p>Settore:</p>	<p>Altro _____</p> <p><input type="checkbox"/> Edilizia</p> <p><input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati</p> <p><input type="checkbox"/> Strade</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti industriali</p>	<p><input type="checkbox"/> Opere idrauliche</p> <p><input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature</p> <p><input type="checkbox"/> Opere marittime</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti hardware e software</p>
<p>Altro _____</p> <p style="text-align: right;">Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p>		

4. INCARICHI DI COLLAUDO
NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽¹⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento (se
P.A.):

Data di conferimento:

Incarico svolto collaudatore componente commissione di
collaudo

Tipo Tecnico - amministrativo Statico

collaudo

Funzionale

In corso d'opera

Settore
opera/lavoro:

Edilizia

Opere idrauliche

Opere
consolidamento
abitati

Acquedotti e fognature

Strade

Opere marittime

Impianti
industriali

Impianti hardware e
software

Altro _____

Titolo dei lavori

Data di conclusione (o sua previsione):

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

5. PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO ⁽ⁱⁱⁱ⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Responsabile gruppo di lavoro: sì no

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

_____ Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

6. PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE ⁽ⁱⁱⁱ⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Comitato tecnico

Commissione tecnica

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Denominazione:

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

7. ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽⁴⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento (se sogg. privato):

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

(¹) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(¹¹) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(¹¹¹) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 15 LUGLIO 2014, N. 9782

Accordo Mi Muovo-Tuttotreno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia rep. 4637/2013. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/1/2014-31/3/2014

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di Euro 581.796,30 (Iva inclusa) a copertura degli oneri connessi al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni FB e IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione della delibera di Giunta regionale 1103/13 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.1 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4637 del 3/9/2013;

di imputare la spesa complessiva di Euro 581.796,30 registrata al n. 2639 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi

per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D. Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30") di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

di liquidare ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della DG 2416/08 e s.m. a Trenitalia SpA la somma di Euro 581.796,30 (Iva inclusa), sulla base delle motivazioni e della documentazione indicata in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA, per l'importo di cui al precedente punto c);

di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta regionale 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10149

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Bianchi Roberto aut. 4006

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Bianchi Roberto, con sede in Via San Giuseppe 590, Savignano sul Rubicone (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4006;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4006;
4. di autorizzare l'impresa Bianchi Roberto ad esercitare l'attività di produttore e di centro di raccolta di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10150

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Società Agricola Neri Gabriele & C. S.S. - aut. 4005

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Società Agricola Neri Gabriele & C. S.S., con sede in via Giovanni XXIII 980, Roncofreddo (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4005;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera b) del DLgs. 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4005;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Neri Gabriele & C. S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10151

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale - aut. 4004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/2005: l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, con sede in Piazza XX Settembre 1, Marzabotto (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4004;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lett. a) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/4004
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante forstali;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10152

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Rambaldi Sabrina aut. 4003

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Rambaldi Sabrina, con sede in Viale Papa Giovanni XIII 11, Codigoro (FE), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4003;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4003;
4. di autorizzare l'impresa Rambaldi Sabrina ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10153

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Babbi Michele aut. 4001

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Babbi Michele, con sede in Via Cesenatico 5825, Cesena (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4001;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4001;
4. di autorizzare l'impresa Babbi Michele ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10154

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; d.m. 12/11/2009; impresa: Zammarchi Gaetano aut. 4000

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/05 l'impresa Zammarchi Gaetano, con sede in Via Mariolo 512, Santarcangelo di Romagna (RN), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4000;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10155

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Carlinie C. S.S. Aut. 3999

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Società Agricola Carlinie C. S.S., con sede in via Vetreto 1185, Sala, Cesenatico (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3999;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3999;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Carlinie C. S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10156

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Granaroli Luciano aut. 3998

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Granaroli Luciano, con sede in via San Vito 85, Rimini (RN), al Registro Ufficiale Regionale con il n.3998;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3998;
4. di autorizzare l'impresa Granaroli Luciano ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10157

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Bertolani Srl aut. 3958

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che che la sede legale ed operativa dall'impresa Bertolani Srl è stata trasferita nel comune di Casalgrande (RE) in Via Strada Statale 467 n. 14;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10191

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Mondoverde Snc di Massimiliano Amadori e C. aut. 4009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/05 l'impresa Mondoverde Snc di Massimiliano Amadori e C., con sede in via Romea Nord 180, Cervia (RA), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4009;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno e di piantine ortive;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 LUGLIO 2014, N. 10192

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Piumi Fabrizio aut. 4008

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/05 l'impresa Piumi Fabrizi, con sede in Via Socrate 9/1, Rubiera (RE), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4008;

3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 23 LUGLIO 2014, N. 10240

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martelli Fiorenzo - Aut. 4011

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Martelli Fiorenzo, con sede in Via Raggi 45, Sesto Imolese, Imola (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n.4011;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4011;
4. di autorizzare l'impresa Martelli Fiorenzo ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 23 LUGLIO 2014, N. 10242

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Pollice Verde Società agricola di Versari P. e C. s.s. - Aut.2745

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto che l'impresa Il Pollice Verde Società agricola di Versari P. e C. S.S., ha sede legale in Via A. Bargossi 14 int. 1, Forlì (FC);

3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione per l'esercizio dell'attività di produzione vivaistica di fruttiferi;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 23 LUGLIO 2014, N. 10243

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Cooperativa Imballaggio - Aut. 4010

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs 214/05 l'impresa Società Cooperativa Imballaggio, Via Chiesa Camerano 1, Poggio Berni, Poggio Torriana(RN) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4010;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella

deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 23 LUGLIO 2014, N. 10244

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Garden Più di Ravaglia L. e Magnani E. Società agricola s.s. Aut. 3029

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa Az. Agr. Garden Più di Ravaglia dott. Natale & Magnani Emanuela Società agricola S.S., è Garden Più di Ravaglia L. e Magnani E. Società agricola S.S., con sede legale in Via Emilia 3551, frazione Diegaro, Cesena (FC);

3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione per l'esercizio dell'attività di produzione vivaistica di fruttiferi;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 23 LUGLIO 2014, N. 10202

Presa d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1021/2013 - 7° provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo

universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento";

- n. 16166/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e

Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II Provvedimento”;

- n. 16672/2013 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Università Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento”;

- n. 3771/2014 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell’Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento”;

- n. 4483/2014 “Presenza d’atto delle proposte formative per un corso di dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell’Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 5° Provvedimento”;

- n.4917/2014 “Presenza d’atto delle proposte formative per un corso di dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell’Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 6° Provvedimento”;

Dato atto che è pervenuta la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito della Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, la proposta sopra elencata è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell’Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013 e pertanto andrà ad ampliare l’offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto inoltre che le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all’art. 9 dell’Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- le deliberazioni di G.R. n. 1621 dell’11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”, nonché n. 68 del 27 gennaio 2014 “Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2014-2016”;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all’elenco dell’offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014, di cui alle determinazioni n. 11578/2013, n. 16166/2013, n. 16672/2013, n. 3771/2014, n. 4483/2014 e n. 4917/2014;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all’art. 9 dell’Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005. Proposte in attuazione della DGR n. 1021/2013- 7° provvedimento

Proposta Prot. PG.2014.0261375 del 14/07/2014

Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Dottorato di Ricerca in	Ingegneria Elettronica, Telecomunicazioni, e Tecnologie dell'Informazione XVIII ciclo anno accademico 2012-2013 XIX ciclo anno accademico 2013-2014 XXX ciclo anno accademico 2014-2015
Sede del corso	Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemica (DEIS) –Viale Risorgimento 2 40136 Bologna
Sito web del Corso	http://www.dei.unibo.it/en/teaching/phd/ict/index.html
Durata del Corso	36 mesi e un anno di proroga per i cicli dal XVIII al XIX 36 mesi e sei mesi di proroga per il XXX
Periodo di svolgimento	1/1/2013-31/12/2015 (più eventuale proroga) XVIII ciclo a.a. 2012-2013 1/1/2014-31/12/2016 (più eventuale proroga) XIX ciclo a.a. 2013-2014 1/1/2015-31/12/2017 (più eventuale proroga) XXX ciclo a.a. 2014-2015
Referenti	Coordinatore del corso Prof. Alessandro Vanelli Coralli Tel 051 2093063 Email: alessandro.vanelli@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 28 LUGLIO 2014, N. 10435

Presa d'atto dell'offerta formativa di master di primo livello dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- 9° provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 1151/12 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art.5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che:

- gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei,

- per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

Richiamate le proprie determinazioni:

- 13005/12 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Store Mangement della ristorazione di marca." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/12 pervenuta in data 10/10/2012";

- 515/13 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Analisi del comportamento applicata ABA" dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione Art.5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12- II Provvedimento";

- n. 1721/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master primo livello dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- III Provvedimento";

- n. 5578/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master di primo livello in "Gestione dell'energia" dell'Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- IV Provvedimento";

- n. 9388/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello delle Università Alma Mater Studiorum Università di Bologna e di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- V Provvedimento";

- n. 10740/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- VI Provvedimento";

- n. 15633/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- VII Provvedimento";

- n. 16670/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- VIII Provvedimento";

Dato atto che:

- è pervenuta la proposta formativa del Corso di Master

di primo livello dell'Università degli Studi di Parma in apprendistato di alta formazione, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione n.1151/2012 e pertanto andrà ad aggiungersi all'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle determinazioni dirigenziali n.13005/2012, n.515/2013, n.1721/2013, n.5578/2013, n.9388/2013, n.10740/2013, n.15633/2013 e n.16670/2013;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 2. della sopraccitata DGR 1151/2012;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- le deliberazioni di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", nonché n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n.1057 del 24/7/2006, n.1663 del 27/11/2006, n.1173 del 27/7/2009, n.1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n.1950/2010; n.1222 del 4/8/2011, n.1642 del 14/11/2011 e n.221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. la proposta formativa del Corso di Master di primo livello, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, dell'Università degli Studi di Parma, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle Determinazioni dirigenziali n.13005/2012, n.515/2013, n.1721/2013, n.5578/2013, n.9388/2013, n.10740/2013, n.15633/2013 e n.16670/2013;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono stabilite all'art. 9) dell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 1151/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005. Proposte in attuazione della DGR n. 1151/2012- 9° provvedimento

Proposta Prot. PG.2014.0257401 del 09/07/2014

Ateneo	Università degli Studi di Parma
Corso di Master di primo livello in	Store Management della Ristorazione di Marca
Sede del Master	Dipartimento di Economia via J.F. Kennedy 6- Parma
Periodo di svolgimento	Aprile 2015- Aprile 2016 (a.a 2014-2015)
Referenti	Direttore scientifico Prof. Davide Pellegrini Tel 0521 902011 Email: divide.pellegrini@unipr.it Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Dott.ssa Alessia Quaglio Tel. 0521 902303 Email: masterinristorazione@unipr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI 17 LUGLIO 2014, N. 9961

Finanziamento delle operazioni presentate da RTI approvate con DGR n. 1749/2013 relativa a percorsi di formazione superiore - POR FSE Ob. 2 2007/2013

LA RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.ii;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e s.m.;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159)";

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n.1568 del 2/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

- n. 821 del 9/6/2014 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 461/2014 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010";

- n. 497 del 22/4/2013 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione" ed in particolare l'Allegato C) "Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e di Formazione Superiore da realizzare con il

contributo del Fondo sociale europeo - asse Capitale Umano - in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013-2015";

- n. 1749 del 25/11/2013 "Approvazione graduatoria delle operazioni relative a percorsi di formazione superiore presentate a valere sull'invito di cui all'Allegato C) della D.G.R. 497/2013 "Rete politecnica regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione". POR FSE OB.2 2007-2013.II provvedimento";

Viste altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

- la propria determinazione n. 4792/2014 "Finanziamento operazioni relative a percorsi di formazione superiore approvate con DGR n.1749/2013- POR FSE OB.2 2007-2013";

Considerato che nella sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 1749/2013:

1. si è previsto che con successivi provvedimenti dei dirigenti regionali competenti per materia ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 ss.mm, si sarebbe provveduto:

- al finanziamento delle n. 34 operazioni approvabili e finanziabili dell'azione 2.A e delle n. 28 operazioni approvabili e finanziabili dell'azione 2.B per gli importi approvati rispettivamente negli Allegati 5) e 6), parti integranti della medesima deliberazione, per un importo complessivo di Euro 3.214.841,00 (Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013), tenuto conto di quanto specificato per le operazioni presentate da RTI più sotto riportato;

- ad assumere gli impegni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio;

- alla liquidazione secondo le modalità specificate nella stessa deliberazione;

2. si è stabilito che per le operazioni contraddistinte dai numero Rif.P.A. 2013-2277/RER, 2013-2278/RER, 2013-2280/RER, 2013-2281/RER, 2013-2282/RER, 2013-2283/RER, 2013-2284/RER, 2013-2285/RER, 2013-2286/RER e 2013-2287/RER presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", inserite negli Allegati 5), 6) e 9) della stessa, si sarebbe proceduto, con atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti dell'importo approvato, a seguito della presentazione dei regolamenti interni al RTI per l'esecuzione e la gestione delle suddette operazioni, da inviare al Servizio regionale competente;

Considerato inoltre che con la propria determinazione n. 4792/2014 sopracitata, si è proceduto al finanziamento di n. 52 operazioni, di cui n. 28 operazioni per l'azione 2.A e n. 24 operazioni per l'azione 2.B, per un importo totale di Euro 2.728.324,00 e un onere finanziario a carico pubblico di pari importo - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013;

Dato atto che:

- sono stati acquisiti, agli atti del Servizio regionale competente, i regolamenti interni al RTI per l'esecuzione e la gestione delle suddette operazioni;

- dai suddetti regolamenti interni al RTI risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- sono stati regolarmente acquisiti i DURC, trattenuti agli atti del competente Servizio, e che gli stessi sono in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto pertanto di procedere con il presente provvedimento, per le sopracitate operazioni, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse per gli importi approvati con la già citata deliberazione di Giunta regionale n. 1749/2013, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente atto, per un importo complessivo di Euro 486.517,00 e un onere finanziario a carico pubblico di pari importo - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013 (Cap. 75531-75543) a valere sul bilancio 2014;

Dato atto che le modalità di liquidazione rispettivamente per l'azione 2.A e l'azione 2.B sono definite nella sopracitata deliberazione n. 1749/2013 a cui si rinvia;

Ritenuto di prevedere che ciascun componente del RTI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l'art. 92 "Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.Lgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli organismi CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. cod. 128, ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. cod. 209, "Ecipar di Ravenna S.r.l." cod. 5106, ECIPAR Ferrara- Soc. Cons. a r.l. cod. 204, CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. cod.202, ECIPAR Soc. Cons. a r.l. cod. 210 e ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. cod 206 è stata acquisita e conservata, agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 smi;

- per gli organismi "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." cod. 205 e ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. cod 207 sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio citato al precedente alinea, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi, essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura;

Viste altresì:

- la legge 16/01/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13/08/2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 che delinea le "Linee guide sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella citata deliberazione n. 1621/2013 e di quanto recato nella sopra indicata deliberazione n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Considerato che i codici C.U.P. (codice unico di progetto) sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale come già riportato rispettivamente negli Allegati 5) e 6), parti integranti della sopracitata deliberazione n.1749/2013 e ripresi nell'Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate

1) di dare atto, per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2013-2277/RER, 2013-2278/RER, 2013-2280/RER, 2013-2281/RER, 2013-2282/RER, 2013-2283/RER, 2013-2284/RER, 2013-2285/RER, 2013-2286/RER e 2013-2287/RER, approvate con la deliberazione di Giunta regionale n.1749/2013, che:

- sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205), in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n.47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- successivamente sono stati presentati al Servizio regionale competente i relativi regolamenti interni relativi alle singole operazioni per l'esecuzione e la gestione delle stesse;

- dai suddetti regolamenti interni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2) di finanziare, in attuazione della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n.1749/2013, le operazioni di cui al punto 1) che precede per gli importi approvati rispettivamente negli Allegati 5) e 6), parti integranti della medesima deliberazione, per un costo complessivo di Euro 486.517,00 e un onere finanziario a carico pubblico di pari importo, riportati nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013 -(Cap. 75531-75543);

3) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nelle più volte citata deliberazione n. 1749/2013 e riportati nell'Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento;

4) di dare atto altresì che relativamente agli organismi "Ecipar Soc.Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." cod. 205 e "ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." cod 207, si procede al finanziamento ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni antimafia nel primo provvedimento di liquidazione utile;

5) di impegnare con il presente atto, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 2), parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 486.517,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 178.503,09 registrata al n. 2556 di impegno sul Capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a Euro 308.013,91 registrata al n. 2557 di impegno sul Capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;

6) di prevedere inoltre che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 s.m.i;

7) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi provvedimenti ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm tenuto conto di quanto indicato al punto 4) che precede:

- alla liquidazione del finanziamento concesso con le modalità specificate rispettivamente per l'azione 2.A e 2.B nella sopracitata deliberazione n. 1749/2013, a cui si rinvia;

- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

8) di stabilire che ciascun componente del sopracitato RTI, per le operazioni sopra citate, emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

9) di dare atto che, come già previsto al punto 13) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 1749/2013, il Responsabile del Servizio competente prenderà atto, con successivi provvedimenti relativamente alle operazioni di cui trattasi, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

10) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 1749/2013 più volte citata;

12) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Percorsi di Formazione Superiore
Azione 2A) e Azione 2B)

OPERAZIONI RTI FINANZIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1749/2013

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2277/RER	Potenziare l'area commerciale delle PMI	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	4.298,00
		207 ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppelati snc - Località Le Mose 29100 Piacenza PC	Mandante	38.686,00
				42.984,00

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2278/RER	MULTIMEDIA MAKER Progettista di prodotti multimediali*	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	4.298,00
		206 ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma PR	Mandante	38.686,00
				42.984,00

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2280/RER	TECNICO COMMERCIALE 2.0	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	4.400,00
		209 ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Via V. Monti, 19/1 42122 Reggio nell'Emilia RE	Mandante	39.655,00
				44.055,00

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2283/RER	IL LAVORO NELL'ENERGIA	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	4.400,00
		128 CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Mandante	39.655,00
				44.055,00

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2283/RER	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	4.400,00
		204 ECI PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Mandante	38.584,00
				42.984,00

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2283/RER	TECNICO COMMERCIALE CON SPECIALIZZAZIONE IN INTERNAZIONALIZZAZIONE 2.0	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	4.400,00
		5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	Mandante	39.655,00
				44.055,00

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2286/RER	PROGRAMMATORE MOBILE - SVILUPPATORE DI APP	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	6.300,00
		5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	Mandante	56.700,00
				63.000,00
2013-2286/RER	Progettista di applicativi per dispositivi Mobili	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	7.680,00
		202 CNA FORMAZIONE Foil-Cesena - Società consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forlì FC	Mandante	43.520,00
				51.200,00
2013-2286/RER	Tecnico commerciale marketing esperto in Web 2.0	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	7.680,00
		202 CNA FORMAZIONE Foil-Cesena - Società consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forlì FC	Mandante	43.520,00
				51.200,00

Allegato 1) Operazioni RTI finanziate-Azione 2B

Rif PA	Titolo Operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2013-2287/RER	TECNICO COMMERCIALE E MARKETING PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	6.000,00
		210 ECIIPAR Soc. Cons. a R.L. Piazzale Tosl. 4 47900 Rimini RN	Mandante	54.000,00
				60.000,00

Allegato 1) Operazioni RTI finanziate-Azione 2B

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1749/2013

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo	Finanziamento pubblico	di cui CAP 75531	di cui CAP 7543	CUP	Canale di Finanziam.
2013-2277/RER	205 R.T.I Rete Echip avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Potenziare l'area commerciale delle PMI	42.984,00	42.984,00	15.770,83	27.213,17	E36G13003500007	FSE-4
2013-2278/RER	205 R.T.I Rete Echip avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	MULTIMEDIA MAKER Progettista di prodotti multimediali-	42.984,00	42.984,00	15.770,83	27.213,17	E36G13003600007	FSE-4
2013-2280/RER	205 R.T.I Rete Echip avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	TECNICO COMMERCIALE 2.0	44.055,00	44.055,00	16.163,78	27.891,22	E36G13003220007	FSE-4
2013-2281/RER	205 R.T.I Rete Echip avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	IL LAVORO NELL'ENERGIA	44.055,00	44.055,00	16.163,78	27.891,22	E36G13003610007	FSE-4
2013-2282/RER	205 R.T.I Rete Echip avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	42.984,00	42.984,00	15.770,83	27.213,17	E36G13004660007	FSE-4
2013-2283/RER	205 R.T.I Rete Echip avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	TECNICO COMMERCIALE CON SPECIALIZZAZIONE IN INTERNAZIONALIZZAZIONE 2.0	44.055,00	44.055,00	16.163,78	27.891,22	E36G13002840007	FSE-4

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo	Finanziamento pubblico	di cui CAP 75531	di cui CAP 75543	CUP	Canale di Finanziam.
2013- 2284/RER	205 R.T.I Rete Echipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	PROGRAMMATORE MOBILE - SVILUPPATORE DI APP	63.000,00	63.000,00	23.114,70	39.885,30	E66G13010390007	FSE-4
2013- 2285/RER	205 R.T.I Rete Echipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Progettista di applicativi per dispositivi/ Mobili	51.200,00	51.200,00	18.785,28	32.414,72	E16G13003740007	FSE-4
2013- 2286/RER	205 R.T.I Rete Echipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Tecnico commerciale marketing esperto in Web 2.0	51.200,00	51.200,00	18.785,28	32.414,72	E66G13010400007	FSE-4
2013- 2287/RER	205 R.T.I Rete Echipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	TECNICO COMMERCIALE E MARKETING PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	60.000,00	60.000,00	22.014,00	37.986,00	E96G13003630007	FSE-4
			486.517,00	486.517,00	178.503,09	308.013,91		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 29 LUGLIO 2014, N. 10486

Legge 82/06. Campagna vitivinicola 2014/2015. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

sostituito in applicazione dell'art. 46, comma 2, della L.R. 43/2001, nonché della nota del Direttore generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. NP/2011/14970 del 21/12/2011, dal Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare:

- l'articolo 52 che disciplina il sostegno per la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;

- 231 che prevede che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso Regolamento n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;

Richiamato il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino 2014/2018, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) - sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 con i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle Organizzazioni professionali - e inviato alla Commissione Europea con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento (CE) n. 555/2008 sopra citato;

Atteso che il suddetto Programma prevede, fra l'altro, l'attivazione della misura "Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione";

Visti inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82 "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, Supplemento ordinario n. 59;

- il DM 27 novembre 2008 (recante "Disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione") e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che la citata Legge 82/06 dispone:

- all'articolo 9, comma 1, che le Regioni e le Province Autonome stabiliscano annualmente il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e le rifermentazioni vinarie e che, comunque, tale periodo non può superare la data del 31 dicembre dell'anno in cui il provvedimento viene adottato;

- all'articolo 14, comma 1, che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale determinato annualmente con il provvedimento delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto a fissare per la campagna vitivinicola 2014/2015 il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite come segue: dal 1° agosto 2014 al 31 dicembre 2014;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Vista infine la nota del Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie del 21 dicembre 2011, prot. n. NP/2011/14970, concernente l'individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio nei casi di assenza o impedimento in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale 2416/08 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di stabilire che, per la campagna vitivinicola 2014/2015, il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite decorre dal 1° agosto 2014 e termina il 31 dicembre 2014;
2. di dare atto che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale di cui al punto 1, fatta eccezione per i casi previsti dalla normativa in vigore;
3. di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2014, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in altro recipiente chiuso per la preparazione di "vini spumanti", "vini frizzanti" e "mosti parzialmente fermentati" sottoposti a successive frizzantature;
4. di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del predetto periodo devono essere immediatamente comunicate, a mezzo telegramma, o fax (n. 0512912660) ovvero posta elettronica (e-mail.: icqrf.bologna@mpaaf.gov.it oppure icqrf@pec.politicheagricole.gov.it) all'ufficio periferico dell'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Via Nazario Sauro, 20 - 40128 Bologna);
5. di consentire la pratica delle fermentazioni fino al 30 aprile 2015 per i vini a indicazione geografica protetta IGP e per i vini a denominazione di origine protetta DOP che possono

- utilizzare la menzione tradizionale "Passito" o "Vin Santo";
6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito Internet E-R Agricoltura e pesca della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 29 LUGLIO 2014, N. 10487

D.Lgs. n. 61/2010. Delibera di Giunta regionale n. 1334/2011. Approvazione aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigne"

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/2001, nonché della nota del Direttore generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. NP/2011/14970 del 21/12/2011, dal Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del Sistema Agroalimentare

Richiamato il Reg. (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento(CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", pubblicato sulla G.U. n. 96 del 26 aprile 2010;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16 dicembre 2010 recante disposizioni applicative del citato Decreto Legislativo n. 61/2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21 gennaio 2011;

- la deliberazione della Giunta regionale del 19 settembre 2011, n. 1344 avente ad oggetto "D.Lgs. 61/2010, art. 6 - Approvazione disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale delle menzioni "Vigna", recante i criteri, le modalità ed i termini per la redazione dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna";

Preso atto che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1344/2011 sopra citata, ha stabilito tra l'altro, che:

- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede ad approvare con proprio atto l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", nonché i successivi aggiornamenti, sulla base delle disposizioni approvate e tenendo conto delle richieste motivate e documentate presentate dai produttori interessati;

- l'eventuale aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" è approvato entro il 31 luglio di ogni anno;

- le relative domande devono pervenire entro il 30 giugno;

Vista la propria determinazione n. 12322 del 10/10/2011 con la quale è stato approvato l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", aggiornato, da ultimo, con proprio atto n. 8678 del 18 luglio 2013;

Preso atto che entro il termine del 30 giugno 2014 sono pervenute a questo Servizio due richieste di inserimento nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" da parte dell'azienda "Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia" per le menzioni di seguito indicate:

Menzione	Toponimo	Nome tradizionale	Prov.
Vigna Vecchia		X	FC
Vigna del Re		X	FC
Vigna del Sole		X	FC
Vigna di Paolo già Vigna del Pozzo		X	FC
Vigna degli Ulivi		X	FC

Preso atto che le suddette domande di inserimento nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna", riportate nell'allegato 1 al presente atto, sono state oggetto di istruttoria da parte dei funzionari incaricati di questo Servizio, sintetizzata nel verbale del 23/07/2014, prot. NP/2014/9626 del 25/07/2014, dal quale si evince che le richieste di iscrizione sono conformi alle disposizioni approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1344/2011;

Ritenuto quindi di accogliere le suddette istanze di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" e, conseguentemente, di aggiornare l'Elenco, come risulta riportato nell'allegato 2, al presente atto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successiva modifica;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Vista infine la nota del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatorie del 21 dicembre 2011, prot. n. NP/2011/14970, concernente l'individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio nei casi di assenza o impedimento in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate:

1) di accogliere le richieste di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1), l'Elenco regionale delle menzioni "vigna" risulta aggiornato così come indicato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

Allegato 1

Richieste di iscrizione all'Elenco Regionale delle menzioni "Vigna"

MENZIONE	TOPONIMO	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	NOME TRADIZIONALE	PROVINCIA
Vigna Vecchia		Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	X	FC
Vigna del Re		Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	X	FC
Vigna del Sole		Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	X	FC
Vigna di Paolo già Vigna del Pozzo		Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	X	FC
Vigna degli Ulivi		Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	X	FC

Allegato 2

Elenco Regionale delle menzioni "Vigna"

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	CODICE
Vigna Morello		X	Azienda Agricola La Tosa	PC	PC001
Vigna del Guasto	X	X	Azienda Agricola Lamorette	PR	PR001
Vigna dei Gelsi		X	Azienda Agricola Reggiana	RE	RE001
Vigna di Tedola	X		Azienda Agricola Reggiana	RE	RE002
Vigna Ca' del Fiore	X	X	Azienda Agricola Manicardi	MO	MO003
Vigneto Cialdini	X		Azienda Agricola Cleto Chiarli	MO	MO004
Vigna del Collegio		X	Società Agricola Bellei Aurelio & figli	MO	MO005
Vigna del Cristo	X		Società Agricola Sorbara ss.	MO	MO006
Duna della Puia	X	X	Azienda Vitivinicola Mariotti	FE	FE001
Vigna Rio		X	Tre Monti Società Agricola s.r.l.	BO	BO001
Vigna Rocca		X	Tre Monti Società Agricola s.r.l.	BO	BO002
Vigna del Grotto		X	Vigneto San Vito Società Agricola s.s.	BO	BO003
Vigna delle Poiane		X	Fondo Ca' Vecja società agricola ss	BO	BO004

Vigna dei Merli		X	Fondo Ca' Vecja società agricola ss	BO	BO005
Vigna della Croce		x	Gestione Agricola Colonna dott. Giovanni	FC	FC001
Vigneto di Prugneto	X		Azienda Agricola Santodeno S.r.l. società agricola	FC	FC002
Vigneto di Ca' Merlina	X		Società Agricola Vini del Vicariato S.r.l.	FC	FC003
Vigna Colecchio	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC	FC004
Vigna Paroletta	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC	FC005
Vigna Vecchia		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC006
Vigna del Re		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC007
Vigna del Sole		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC008
Vigna di Paolo già Vigna del Pozzo		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC009
Vigna degli Ulivi		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 8 LUGLIO 2014, N. 9449

Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea nel comune di Codigoro (FE) Codice FE13A0007

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Provincia di Ferrara, C.F./P.I. 00334500386 con sede in Via Largo Castello n. 1 del Comune di Ferrara, (FE) la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea codice FE13A0007 a mezzo di un pozzo (E1) più un pozzo di reimmissione (R1), in località Viale della Resistenza del Comune di Codigoro (Fe) per una portata massima di 3,33 l/s ed una portata media di 1,59 l/s, con inverter con un volume complessivo annuo massimo concedibile di 50040 metri cubi ad uso geotermico a bassa entalpia;

(omissis)

k) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 8/7/2014 n. 9449; (omissis)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione, in base quanto stabilito dalla D.G.R. 787/2014, è assentita per un periodo di 10 (dieci) anni consecutivi e continui dalla data di adozione dell'atto concessorio salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

In particolare, la concessione potrà essere anticipatamente revocata senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità allorchè ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche. (omissis)

Art. 10 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;
- e) subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 11 LUGLIO 2014, N. 9669

Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea località San Carlo del Comune di Sant'Agostino (FE) Codice FE13A0015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Sant'Agostino, C.F./P.I. 00292280385 con sede in Piazza Marconi n. 2 del Comune di Sant'Agostino (Fe) la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea codice FE13A0015 a mezzo di un pozzo per una portata massima di 1,33 l/s ed una portata media di 0,054 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo da concedere pari a 1694,95 metri cubi che dovrà essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione area verde scuola elementare;

(omissis)

k) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11/7/2014 n. 9669

(omissis)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31/12/2023, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale n. 41/2001 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

In particolare, la concessione potrà essere anticipatamente revocata senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità allorchè ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 11 LUGLIO 2014, N. 9670

Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea località Gambulaga del comune di Portomaggiore (FE) Codice FE12A0015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare in solido, fatti salvi i diritti dei terzi, alle ditte Società Al Lago di Venere Srl C.F./P.I. 01781280381, con sede in Via Bergellesi n. 1 - Gambulaga del Comune di Portomaggiore (FE) e Az. Agr. Slanzi Gamper Antonio, P.I. 01372020212, con sede in Via Trotte Campo Cieco n. 2 - Gambulaga del Comune di Portomaggiore (FE) la concessione di derivazione con procedura ordinaria di acque pubbliche sotterranee,

codice FE12A0015, in località Gambulaga - Via Bargellesi del Comune di Portomaggiore (Fe) ad uso didattico, riempimento biolago pesca sportiva e natanti ed irrigazione aree verdi private, con esclusione degli usi ricreativi e di balneazione e con esclusione dell'uso per i servizi igienici docce;

(omissis)

l) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 9670 in data 11/07/2014;

(omissis)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione, in base a quanto stabilito dalla DGR 787/14, è assentita fino al 31/12/2023, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01, o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

(omissis)

Art. 10 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. 41/01:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;
- e) subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera e) sopra citata la decadenza è immediata.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bagnolo in Piano (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 5/4/2014 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bagnolo in Piano.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, Piazza Garibaldi n. 5/1 Bagnolo in Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bagnolo in Piano (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 5/4/2014 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bagnolo in Piano.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, Piazza Garibaldi n. 5/1 Bagnolo in Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Fabbrico (RE). Approvazione Piano della ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 21/12/2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 17/7/2014 è stato approvato il Piano della ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 16/12.

Il Piano approvato è depositato, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Fabbrico, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e negli altri giorni della settimana previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Galliera (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 10 aprile 2014, è stata approvata la variante al RUE n. 2/2013

del Comune di Galliera (BO).

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Galliera (BO) - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio - Piazza Manzatico n. 1 - 40015 San Vincenzo di Galliera (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Galliera (BO). Approvazione del Piano della ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 21/12/2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 18 marzo 2014, è stato approvato il Piano della ricostruzione del Comune di Galliera (BO). Il PDR è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il PDR in variante al RUE, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Galliera (BO) - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio - Piazza Manzatico n. 1 - 40015 San Vincenzo di Galliera (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Monchio delle Corti (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 24/7/2014 è stata approvata la variante n. 1 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Monchio delle Corti. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Monchio delle Corti Piazza Caduti di Tutte le Guerre, 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web <http://www.comune.monchio-delle-corti.pr.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 23/7/2014 è stata approvata la variante nr. 1 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° Piano Via Repubblica, 10, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'Avviso di approvazione della Variante al PSC la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati all'Albo pretorio comunale e sul Sito internet istituzionale www.comune.ozzano.bo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 23/7/2014 è stata approvata la Variante nr. 2 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° Piano Via Repubblica, 10, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'avviso di approvazione della Variante al RUE la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati all'Albo pretorio comunale e sul Sito internet istituzionale www.comune.ozzano.bo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 23/6/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Secondo P.se.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Secondo P.se, Piazza Mazzini n. 10.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 23/6/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Secondo P.se.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Secondo P.se, Piazza Mazzini n. 10.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Villanova sull'Arda (PC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 dell' 8/7/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Villanova Sull'Arda.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR.

Il RUE aggiornato con la modifica in forma di testo coordinato è depositato per la libera consultazione presso: Comune di Villanova Sull'Arda Servizio Urbanistica, Piazza G. Marocchi n. 1 - 29010 Villanova Sull'Arda (Pc).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Avviso di deposito dell'istruttoria demaniale relativa agli usi civici in comune di Morfasso (PC) pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Morfasso (PC) per trenta giorni consecutivi a partire dal 13/8/2014

Il Responsabile del Servizio Territorio rurale ed Attività faunistico-venatorie, visti:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
 - gli artt. 15, 16, 30 e 31 del R.D. 26 febbraio 1928, n.332;
 - l'art.66, commi 5 e 6, del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- rende noto che:

1. gli atti istruttori approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1109 del 14 luglio 2014, relativi alla verifica dei beni di uso civico nelle frazioni di Guselli, di Tollara-Monastero, di Olza, di Montelana, di Variano e di Villa Rusteghini del Comune di Morfasso (PC), sono depositati presso la Segreteria del suddetto Comune, affinché ciascun interessato abbia modo di consultarli;
2. contro l'istruttoria demaniale, come sopra debitamente approvata, il Comune di Morfasso e ogni Associazione agraria interessata possono presentare, a mano ovvero a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o con modalità equipollente, motivato atto di opposizione in carta resa conforme alla normativa in materia di imposta di bollo, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente bando all'Albo pretorio del Comune di Morfasso, presso la segreteria del Commissariato agli usi civici per l'Emilia-Romagna e le Marche, Via Galliera n. 17, 40121 Bologna;

3. contro l'istruttoria demaniale, come sopra debitamente approvata, i possessori, i cui terreni sono da reintegrarsi, possono presentare motivato atto di opposizione con le forme e davanti all'autorità di cui al precedente punto 2), entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione del presente bando nei modi di legge;
4. sulle opposizioni si provvederà a norma di legge e sarà fissata regolare udienza a cura del Commissario agli usi civici;
5. i possessori delle terre occupate possono inoltre presentare domanda di legittimazione ovvero dichiarazione di bonario rilascio, a mano ovvero per mezzo di posta elettronica certificata o con modalità equipollente, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie - Servizio Territorio rurale ed Attività faunistico-venatorie - P.O. "Usi Civici - Riordino Fondiario" - al seguente indirizzo di PEC territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it, ovvero all'indirizzo postale di Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, entro i medesimi termini fissati per proporre opposizione;
6. le domande di legittimazione o le dichiarazioni di bonario rilascio devono essere redatte su carta libera e sottoscritte dagli interessati: esse, qualora siano fatte in rappresentanza del possessore, devono essere munite di valida e regolare procura;
7. nel caso di mancata opposizione, di mancata domanda di legittimazione o di omessa dichiarazione di bonario rilascio nei modi e nei termini sopra indicati, si procederà alla reintegra dei terreni individuati nell'istruttoria depositata presso la segreteria del Comune di Morfasso.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Luisa Bargossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Rio Co, con procedura ordinaria in comune di Ferriere (PC) Codice Procedimento PC14A0023

- Richiedente: Silva Fausto
- Domanda di concessione presentata in data: 29/4/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Ferriere - Località Poma-
rolo - Fg.49 - Map.495
- Portata massima richiesta: l/s 200
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.702.944
- Uso: idroelettrico per una potenza di Kw 17,52
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servi-
zio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Alseno (PC) Codice Procedimento PC14A0025

- Richiedente: Impresa Individuale Lancini Gianfranco
- Partita IVA 02119380984
- Domanda di concessione presentata in data: 11/4/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune di Alseno - Località La Razzina di Sotto - Fg. 34 - Map. 29
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 100.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal troppo pieno di n.4 serbatoi di accumulo dell'acquedotto di Cerignale, acque provenienti da drenaggi e acque meteoriche confluenti sull'area a monte della vasca di carico, con procedura ordinaria in Comune di Cerignale (PC) Codice Procedimento PC14A0029

- Richiedente: Brainwave Consulting Srl
- Partita IVA 01355150333
- Domanda di concessione presentata in data: 11/7/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: comune di Cerignale - Località vecchia strada di Cariseto - Fg.12 - Map.91
- Portata massima richiesta: l/s 50
- Volume di prelievo: mc. annui: 235,46
- Uso: idroelettrico per una potenza di 16,50 Kw
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. area artigianale del Comune di Busseto (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.466
- Codice Procedimento: PR14A0022
- Richiedente: Chiesa F.lli Di Chiesa Rag. Claudio & C. Snc
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Busseto - località area artigianale ex PIP - Fg. 31 - Mapp. 253
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Portata media richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. annui: 1120
- Uso: irrigazione aree verdi private
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Marzolaro del Comune di Calestano (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.145
- Codice procedimento: PR05A0032/14VR03
- Richiedente: Sia.Mo.Ci. Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Calestano - località Marzolaro - fg. 1 - mapp. 249
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 35000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale a concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Calestano del Comune di Felino (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.517
- Codice procedimento: PRPPA1034/14VR01
- Richiedente: Greci e Folzani SpA
- Derivazione da:
- Ubicazione: Comune Felino - località Via Calestano - Fg. 3 - Mapp. 177
- Portata massima richiesta: l/s 36
- Portata media richiesta: l/s 36
- Volume di prelievo: mc. annui: 11000

- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Parma (PR)

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.256
- Codice procedimento: PR14A0015
- Richiedente: Soc. Agr. Carpi Silvio
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Strada Torrazza - Fg. 43 - Mapp. 374
- Portata massima richiesta: l/s 21,66
- Portata media richiesta: l/s 21,66
- Volume di prelievo mc. annui: 29.700
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3214 - REPPA4867

- Richiedente: Calcestruzzi Guidetti s.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 00668380355
- Derivazione da: pozzo

- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Rivalta - fg. 235 - mapp. 798
- Portata massima richiesta: l/s 2,40
- Portata media richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 19.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice Procedimento MO14A0031

- Richiedente: Agricola Modenese srl.
- Derivazione dal fiume Secchia.
- Ubicazione: comune di Modena, fg. 43, mapp. 266;
- Portata massima richiesta: l/sec. 10;
- Volume annuo: 16.000 mc.
- Uso irriguo.
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione di variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MOPPA0228/14VR01

- Richiedente: Milani Domenico.
- Derivazione dal torrente Scoltenna

- Ubicazione: Comune di Pavullo nel Frignano, fg. 114, mapp. 536
- Portata massima richiesta: l/sec. 195
- Uso alimentazione laghetti per pesca sportiva.
- Responsabile del Procedimento: Il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione determina di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena

- Determinazione di concessione: n. 8544 del 2306/2014
- Procedimento: n. BOPPA0367
- Dati identificativi concessionario: Franzoni Massimo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Zena
- Opera di presa: elettropompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Farneto - Comune di San Lazzaro Di Savena (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 38 – Mapp. 131
- Portata max. concessa(l/s): 0,5
- Portata media concessa (l/s): 0,01
- Volume annuo concessa (mc): 370
- Uso: domestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2023
- Eventuali condizioni di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione determina di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena

- Determinazione di concessione: n. 8545 del 23/6/2014
- Procedimento: n. BOPPA0364
- Dati identificativi concessionario: Condominio di Via Iussi n.135
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Zena

- Opera di presa: elettropompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Farneto - Comune di San Lazzaro Di Savena (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 38 - antistante il Mapp. 136
- Portata max. concessa(l/s): 0,5
- Portata media concessa (l/s): 0,01
- Volume annuo concessa (mc): 350
- Uso: domestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2023
- Eventuali condizioni di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in comune di Galeata (FC). Per uso Zootecnico Richiedente: Guaralde Società Agricola ss - residente in Galeata frazione San Zeno Pratica n. FCPP3688

Data di arrivo domanda di concessione unificata: 30/6/2007

Derivazione da: acque sotterranee e acque superficiali.

acque sotterranee:

Opera di presa: Elettropompa sommersa

Su terreno: di proprietà di Guaralde società agricola ss

Ubicazione: comune di Galeata - San Zeno

Presa - Foglio 12 mapp.le 201

Portata richiesta: 2,0 l/s

acque superficiali: fiume Rabbi

Opera di presa: Opere mobili

Ubicazione: comune di Galeata - Loc. San Zeno

- 1 Punto di presa - Foglio 12, fronte al mappale 210
Mediante motopompa con Portata massima 8, l/s
- 2 Punto di presa - lago di Subalveo di proprietà di Guaralde società agricola ss al Foglio 12 mappale 13
Mediante elettropompa pompa mobile da 2 CV

Ambedue i punti di presa convogliano l' acqua su un bacino di accumulo sito al foglio 12 mappale 206 di proprietà della Guaralde società agricola ss

Dal Bacino di accumulo l' acqua viene inviata all'allevamento con una elettropompa da 3 CV

Quantità complessiva richiesta: 4782 mc/anno

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forli, Via Torri 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Brisighella - Proc. RA13A0022

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 8716 del 25/6/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta CO.N.VI. di Spada Renato e Sergio, C.F. 01320910399, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda sinistra, in località San Martino in Gattara del comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 7,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 3.225 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio in Comune di Ravenna - Proc. RAPP0559

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 8715 del 25/6/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Pierpaolo Zaccari la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Savio, argine sinistro, in località Bottega della Guarniera del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 77,4 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 20.250, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica da acqua sotterranea in Loc. Camerlona del comune di Ravenna - Proc. RA00A0188/RN01

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 5386 del 17/4/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Italfrutta Srl C.F.00166400390 il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in località Camerlona del comune di Ravenna, a suo tempo rilasciata con determinazione n. 8469 del 24 giugno 2004, da destinarsi ad uso industriale;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile dal pozzo pari alla portata massima di l/s 32 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 140.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Verucchio (RN) a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 e del R.R. 41/2001. Concessionario: Cinelli Andrea legale rappresentante della Società Fugar Produzione Spa. Pratica: RN02A0008

Il signor Cinelli Andrea, legale rappresentante della Società Fugar Produzione Spa, ha presentato in data 14/11/2006, domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione verde aziendale da un pozzo ubicato in località Dogana del comune di Verucchio, su terreno distinto al NCT foglio n. 23, mappale 87. La portata massima di prelievo richiesta è di 2,5 lt/sec per un volume annuo di mc. 1350.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione dovranno pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 e del R.R. 41/2001. Concessionario: Malavasi Marco legale rappresentante della Società Sportiva dilettantistica Delfini Rimini. Pratica: RNPPA1249

Il signor Malavasi Marco, legale rappresentante della Società Sportiva dilettantistica Delfini Rimini, ha presentato in data 6/2/2014 il cambio di titolarità alla domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione attrezzature sportive da un pozzo ubicato in località Spadarolo del comune di Rimini, su terreno distinto al NCT foglio n. 78, parte mappale 938. La portata massima di prelievo richiesta è di 4 lt/sec per un volume annuo di mc. 1728.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione dovranno pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 e del R.R. 41/2001. Concessionario: Bilancioni Adriano. Pratica: RNPPA2054

Il signor Bilancioni Adriano, legale rappresentante della Società DOGE s.n.c., ha presentato in data 29/4/2011, domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati da un pozzo ubicato in località Torre Pedrera del comune di Rimini, su terreno distinto al NCT foglio n. 28, mappale 168. La portata massima di prelievo richiesta è di 2,0 lt/sec per un volume annuo di mc. 1080.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione dovranno pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali,

per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 31/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Comacchio (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Zironelli Franco
- Corso d'acqua: Idrovia Ferrarese
- Ubicazione: comune di Comacchio (FE)
- Località:
- Identificazione catastale: fg.55, mp. 397
- Data d'arrivo della domanda: prot. 20446 del 21/07/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato con un ingombro complessivo di mq. 33,65

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 32/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Comacchio (FE) L.R. 7/04 DGR 1400/13

- Richiedente: Luciani Loredano
- Corso d'acqua: Idrovia Ferrarese
- Ubicazione: Comune di Comacchio (FE)
- Località: Valle Pega
- Identificazione catastale: fg. 55, mp. 297
- Data d'arrivo della domanda: prot. 20939 del 24/7/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: pontile ad uso privato a sostegno di un impianto per captazione idrica per piscicoltura con un ingombro complessivo di mq. 20

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m. e i. in Comune di Castel San Giovanni (PC)

- Corso d'acqua: Rio Lora
 - Area demaniale identificata al: fronte Mappale 158 del F. 26 del comune di Castel San Giovanni (PC) loc. Capoluogo
 - Superficie: mm. 600
 - Uso consentito: scarico
 - Durata della concessione: anni 12 (dodici)
 - Canone: Euro 230,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di

attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq...."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m. e i. in comune di Nibbiano V.T. (PC)

- Corso d'acqua: canale macinatorio
 - Area demaniale identificata al: fronte Mappali 234 -225 – 513 - 525 del F. 34 del Comune di Nibbiano V.T. (PC) loc. Capoluogo
 - Superficie: mm. 220,00
 - Uso consentito: area cortiliva
 - Durata della concessione: anni 6 (sei)
 - Canone: Euro 150,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "
 2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in Comune di Rivergaro (PC)

- Corso d'acqua: F. Trebbia
- Area demaniale identificata al: fronte mapp.le 157p Fg. 22 N.C.T. del Comune di Rivergaro
- Superficie: mq 200
- Uso consentito: attrazione ludica per bambini.

- Durata della concessione: anni 6
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "
 2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m. e i. in comune di Villanova d'Arda (PC)

- Corso d'acqua: Fiume Po
 - Area demaniale identificata al: Mappale 10 e al fronte dei Mappali 30 - 31 del F. 34 a dal Mappale 22 del F. 10 del Comune di Villanova d'Arda (PC) loc. Isola Gerola
 - Superficie: ha 25
 - Uso consentito: agricolo (colture a ciclo annuale e arboricoltura)
 - Durata della concessione: anni 12 (dodici)
 - Canone: Euro 1.700,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la

seguinte dicitura: “Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... “

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR14T0031

Corso d'acqua: Rio Zampognano;

Area demaniale identificata al fronte mapp 414 e 34 del fg. 22 NCT del comune di Terenzo (PR);

Estensione: 60,00 ml;

Uso consentito: guado temporaneo di cantiere;

Durata: 2 anni;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Comunicato del Responsabile del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po di PARMA PR14T0032

- Corso d'acqua: Fiume Po sponda destra;

- Area demaniale identificata diverse del fg. 1 NCT del Comune di Sissa(PR);

- Estensione: 75,00 ml;

- Uso consentito: conservazione a scopo faunistico-naturalistica di aree residuali boscate della lanca di Gramignazzo;

- Durata: 12 anni;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR14T0033

- Corso d'acqua: Rio Fabiola;

- Area demaniale identificata al fg 42 fronte mappale 148, 158 comune di Langhirano (PR);

- Uso consentito: ml.110 condotta acquedottistica privata in parallelo al corso d'acqua

- Durata: 12 anni;

- Canone: Euro 152,00;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR14T0034

- Corso d'acqua: Rio Bastardo;

- Area demaniale identificata nella località galleria Predelle - comune di Borgotaro (PR);

- Uso consentito: variante stradale con posa di tombone in alveo demaniale

- Durata: opera provvisoria di cantierizzazione;

- Canone: esente per opera pubblica;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni

al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR14T0035

- Corso d'acqua: Rio Silano;
- Area demaniale identificata al fg 14 fronte mappale 19, 24 comune di Felino (PR);
- Uso consentito: scarico acque depurate rivestimento in pietrame
- Durata: 19 anni;
- Canone: esente per opera pubblica;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con due contenitori Enel, delle dimensioni di ca m² 0,50 ciascuno, da posizionare sulla banchina dell'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

I contenitori sono ubicati catastalmente nel seguente modo: intervento 1 di fronte alla part. 351 del fg 199; intervento 2 di fronte alla part. 302 del fg 233, il tutto in Comune di Ferrara.

La soc. Telecom Italia S.p.A., con sede in Comune di Milano, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico,

come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con n. 5 attraversamenti con cavi telefonici Ø140, in subalveo del Po di Volano; n. 3 cavi sotto il ponte ciclo-pedonale (lung. ca m 112,00) e n. 2 cavi sotto il ponte stradale (lung. ca m 174,00) in loc. Migliarino del Comune di Fiscaglia (Provincia di Ferrara).

Gli attraversamenti sono ubicati catastalmente nel seguente modo: sotto il ponte ciclo-pedonale fra i fgg 34 e 35, sotto il ponte stradale fra i fgg 25 e 26 (Comune di Migliarino).

La soc. Telecom Italia S.p.A., con sede in Comune di Milano, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Ferdinando Petri

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, a norma dell'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico ad uso cortilivo esclusivo, della sup. di ca m² 25,00, in sinistra idraulica del Po di Volano, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente in parte del mapp. 65 del fg. 160 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Michelini Giampaola, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø125, con attraversamento dell'argine destro del Po di Primaro, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

Il sig. Cavicchi Roberto, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico per la posa di un WC chimico a servizio di una friggitoria, della sup. di ca m² 2,00, in destra idraulica del Po di Volano, in comune di Codigoro (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su parte del mapp. 229 del fg. 84 del Comune di Codigoro.

Il sig. Orlandini Michele, con residenza in Comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo e cambio titolarità della concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Loc.tà Castrocaro - Richiedente: Longlife Formula SpA - Prat. n. FC08T0026/14RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Longlife Formula SpA
- C.F. 02363180403
- Data domanda di concessione: 9/7/2014
- Pratica numero FC08t0026/14rn01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Castrocaro e Terra del Sole Loc.tà Castrocaro
- Foglio: 22 - fronte mappali: 359-360-362-363-364-361-356-357-358
- Uso: n. 3 scarichi acque meteoriche

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Miccoli Claudio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di variante sostanziale di derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria nel comune di Forlì. Richiedente: Consorzio Irriguo Cosina - Pratica n. FC12A0036/14VR01

Sede in comune di Faenza

Data di arrivo domanda di concessione: 30/6/2014

Derivazione da: acqua superficiale

Opera di presa: Rio Cosina

Su terreno di proprietà: demanio e proprietà privata

Ubicazione: comune di Forlì

Presa - mapp.n. 518 del Fg. n. 133 - demanio idrico

Portata max richiesta: 20l/s (n. 2 pompe di cui una di 5 l/s e una di 15 l/s).

Quantità richiesta: 84.240 m³/anno

Responsabile del procedimento: Dr. Miccoli Claudio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n.6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Richiedente: Cappelli Francesco - Prat. n. FC14T0038 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Cappelli Francesco
- Residente nel comune di Castrocaro T.
- Data di arrivo domanda di concessione: 12/05/2014
- Pratica numero: FC14T0038
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Località Castrocaro T.
- Foglio: 28 fronte mappali: 392
- Uso: Occupazione ad uso agricolo e orto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Richiedente: Di Nicola Giovanni - Prat. n. FC14T0042 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedenti: Di Nicola Giovanni CF DNCGNN85S12G942M
Residente nel comune di Castrocaro T.

Data di arrivo domanda di concessione: 22/05/2014

Pratica numero: FC14T0042

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Località Castrocaro T.

Foglio: 28 fronte mappali: 405-96-285

Uso: Occupazione ad uso pascolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Richiedente: Landi Giuseppina - Prat. n. FC14T0043 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Landi Giuseppina
- Residente nel comune di Castrocaro T.
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/05/2014
- Pratica numero: FC14T0043
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Località

Castrocaro T.

- Foglio: 28 fronte mappali: 149-573
- Uso: Occupazione ad uso corte di fabbricato, orto e alberi da frutto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso di San Zeno in comune di Galeata (FC) Loc.tà San Zeno - Richiedente: Comune di Galeata - Prat. n. FC14T0055 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedente: Comune di Galeata
- CF 80003190404
- Sede legale in Via Castellucci, 1 nel Comune di Galeata
- Data di arrivo domanda di concessione: 8/7/2014
- Pratica numero: FC14T0055
- Corso d'acqua: fosso San Zeno
- Comune: Galeata (FC) Loc. San Zeno
- Foglio: 16 Fronte mappali: 30-72
- Foglio: 18 Fronte mappali: 64-65
- Uso: Attraversamento mediante strada vicinale ad uso pubblico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di subentro nella concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso del Cavone in comune di Forlì (FC) loc.tà Vecchiazzano – Richiedente: Comune di Forlì - Prat. n. FC14T0057 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Comune di Forlì
- Piazza Saffi n. 8
- Forlì
- C.F. 00606620409
- Data domanda di concessione: 4/7/2014
- Pratica numero FC14T0057
- Corso d'acqua: rio Vecchiazzano
- Comune: FORLI' – loc. Vecchiazzano
- Foglio: 215 Fronte mappali: 1329-1330-1348-1337-1336
- Uso: Attraversamento

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di subentro nella concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso del Cavone in comune di Forlì (FC) loc.tà Vecchiazzano - Richiedente: Comune di Forlì - Prat. n. FC14T0058 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Comune di Forlì
Piazza Saffi n. 8
Forlì
C.F. 00606620409

Data domanda di concessione: 04/07/2014

Pratica numero FC14T0058

Corso d'acqua: rio Vecchiazzano

Comune: Forlì - loc. Vecchiazzano

Foglio: 215 Fronte mappali: 1329-1330-1337-1164-1340

Uso: Attraversamento mediante tombinatura

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di subentro nella concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso del Cavone in comune di Forlì (FC) loc.tà Vecchiazzano - Richiedente: Comune di Forlì - Prat. n. FC14T0059 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Comune di Forlì
- Piazza Saffi n. 8 - Forlì
- C.F. 00606620409
- Data domanda di concessione: 4/7/2014
- Pratica numero FC14T0059
- Corso d'acqua: rio Vecchiazzano
- Comune: Forlì - loc. Vecchiazzano
- Foglio: 215 Fronte mappali: 1350-43
- Uso: Scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso dei Tagli nel comune di Bagno di Romagna (FC) - loc.tà Diga di Ridracoli - Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA in nome e per conto di ENEL Distribuzione SpA - Prat. n. FC14T0060 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA in nome e per conto di ENEL Distribuzione SpA
- Data domanda di concessione: 22/7/2014
- Pratica numero FC14T0060
- Corso d'acqua: fosso dei Tagli
- Comune: Bagno di Romagna (FC) - loc.tà Diga di Ridracoli
- Foglio: 108 - fronte mappali: 15
- Foglio: 85 - fronte mappali: 40
- Uso: attraversamento con cavo elettrico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 60 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) Loc.tà Casacce - Richiedente: Barzanti Enzo - Prat. n. FC14T0061 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Barzanti Enzo
- Residente nel comune di Dovadola
- Data domanda di concessione: 17/7/2014
- Pratica numero FC14T0061
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Dovadola - loc. Casacce
- Foglio: 24 - fronte mappali: 126

- Uso: area per passeggiata cavalli/maneggio

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Savio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA07T0077/14RN01

- Richiedente: Zecchi Peppino, residente in Savio (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 21/7/2014 PG2014.0268653
- Procedimento numero RA07T0077/14RN01
- Corso d'acqua: Fiume Savio.
- Ubicazione: Comune di Cervia, località Savio.
- Identificazione catastale: Cervia Foglio 1 mappale 7.
- Uso richiesto: orto.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di rinnovo e di subentro in concessioni di aree demaniali per occupazioni con bilancioni e capanni da pesca nel torrente Bevano, nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, sono depositate le domande di rinnovo e di subentro in concessioni per occupazione di aree demaniali con attrezzi e strutture da pesca (bilancioni e capanni) indicate nel seguente elenco, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

1) Bilancione con capanno n. 15 in sponda destra t. Bevano, codice pratica RAPPT0141:

- Domanda di rinnovo del titolare Bandini Guerrino, registrata in data 23/12/2003 al Prot. RA/6807.

- Istanza di subentro del figlio Bandini Davide, registrata in data 6/3/2013 al PG.2013.0059948, corredata di certificato di morte del titolare Bandini Guerrino e di dichiarazione di Comandini Argentina, moglie del defunto, Bandini Luciano,, e Bandini Stefania, figli del defunto, con cui rinunciano all'intestazione a favore di Bandini Davide.

2) Bilancione con capanno n. 46 in sponda sinistra t. Bevano, codice pratica RAPPT0205:

- Domanda di rinnovo del titolare Melandri Enea, registrata in data 23/12/2003 al Prot. RA/6835.

- Domanda di cointestazione sottoscritta da Donzellini Fausto, controfirmata da Melandri Enea, registrata in data 1/3/2005 al Prot. 17219.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Gotra nel comune di Albareto (PR), località Montegrosso, presentato da AET Idronord Srl. Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Gotra nel comune di Albareto (PR), località Montegrosso, presentato da AET Idronord Srl e SMP Sud Impianti Srl, di cui all'avviso pubblicato nel BUR del 28/2/2007, è annullata su richiesta della Società proponente AET Idronord Srl. con nota acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2014. 0259822 del 11/7/20143, in quanto la società AET Idronord Srl ha comunicato il ritiro della procedura di VIA e concessione di derivazione in oggetto e la conseguente archiviazione della pratica a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'interporto di proprietà della Ditta Cargofer Srl in comune di Bondeno - Archiviazione

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'interporto di proprietà della Ditta Cargofer Srl in comune di Bondeno, di cui alla pubblicazione nel BUR n. 190 del 21/12/2011, è archiviata per mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta in ambito procedurale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico sul torrente Anzola, in località Anzola, nel comune di Bedonia (PR), presentata da Energia & Ambiente Srl poi Anzola Srl. Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di impianto idroelettrico sul torrente Anzola, in località Anzola, nel comune di Bedonia (PR), attivata da Energia & Ambiente Srl, poi passata ad Anzola Srl, di cui all'avviso pubblicato nel BUR del 28/3/2007, è annullata su richiesta della Società proponente Anzola Srl con nota acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2014. 0276521 del 28/7/2014, in quanto la società Anzola Srl ha comunicato il ritiro della procedura di VIA con la rinuncia alla realizzazione dell'impianto e la conseguente archiviazione della pratica a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 9 del 18/05/1999 e s. m. relativa al progetto "Richiesta di concessione preferenziale relativo alla "grande derivazione" di acque pubbliche sotterranee posta in località Possessione Riva, Comune di Campogalliano, Provincia di Modena. Richiesta di variante sostanziale per la realizzazione di 2 nuovi pozzi ed aumento della portata istantanea da 200 l/s a 380 l/s", presentato da ATERSIR, per la domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso idropotabile in comune di Campogalliano (MO), ai sensi del R.R. 41/2001

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati

depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto: richiesta di concessione preferenziale relativo alla "grande derivazione" di acque pubbliche sotterranee e posta in località Possessione Riva, Comune di Campogalliano, Provincia di Modena. Richiesta di variante sostanziale per la realizzazione di 2 nuovi pozzi ed aumento della portata istantanea da 200 l/s a 380 l/s;

localizzato Comune di Campogalliano (MO);

presentato da ATERSIR Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

Il progetto appartiene alla seguente categoria (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9): A.1.1

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Campogalliano e comune di Rubiera (limitatamente alla perimetrazione delle aree di rispetto dei pozzi);

e delle seguenti province: provincia di Modena e provincia di Reggio Emilia.

Il progetto riguarda il campo pozzi utilizzato dai Gestori del Servizio Idrico Integrato AIMAG SpA e prevede:

1. perforazione di due nuovi pozzi nell'area denominata "Possessione Riva" in sostituzione di alcune torri piezometriche;
2. aumento della portata istantanea prelevata da 200 l/s a 380 l/s;
3. riconoscimento del volume annuo complessivo di 4.600.000 m³.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti Comuni e Province interessati:

- Comune di Campogalliano - Piazza Vittorio Emanuele II n. 1 - 41011 Campogalliano (MO)

- Comune di Rubiera - Via Emilia Est n.5 - 42048 Rubiera (RE)

- Provincia di Modena - V.le Jacopo Barozzi n.340 - 41124 Modena

- Provincia di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia

Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Campogalliano (MO) e del Comune di Rubiera (RE) con recepimento delle aree di salvaguardia dei pozzi ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i..

I procedimenti compresi e sostituiti nella presente procedura di Valutazione di Impatto ambientale sono i seguenti:

- concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico;

- variante urbanistica nei comuni di Campogalliano (MO) e Rubiera (RE).

La documentazione presentata contiene gli elaborati richiesti al fine dei procedimenti di cui sopra.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e quelli relativi alla variante urbanistica sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152

e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito di cui al Titolo II, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., degli elaborati della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) relativa al "Progetto di installazione di gruppo elettrogeno (SEU) a servizio AKRON S.p.A. e del nuovo sistema di gestione del percolato della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata in Via Pediano, 52 in Comune di Imola (BO)". Proponente: HERAmbiente S.p.A.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), relativa al "Progetto di installazione di gruppo elettrogeno (SEU) a servizio AKRON S.p.A. e del nuovo sistema di gestione del percolato della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata in Via Pediano n.52 in Comune di Imola (BO)".

Il progetto è stato presentato da HERAmbiente S.p.A., con sede legale in Viale C. Berti Pichat, 2/4 a Bologna e interessa il territorio del Comune di Imola e della Provincia di Bologna.

L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all'Allegato B.2.68. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2. o allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2.)". Il progetto appartiene alla categoria: A.2.6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

La procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. riguarda una variante al progetto sottoposto a VIA e autorizzato con DGP 36/2010 e successive modifiche dalla Provincia di Bologna, consistente nella installazione di gruppo elettrogeno (SEU) a servizio AKRON S.p.A. e nel nuovo sistema di gestione del percolato della discarica di rifiuti. Viene inoltre proposta una modifica al piano di ripristino ambientale autorizzato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio V.I.A., sita in Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Imola.

Gli stessi elaborati sono consultabili anche sul sito internet della Provincia di Bologna. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, oltre che sul sito web della Provincia di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna. Responsabile procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e s.m.i., L.R. 9/99 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di screening per il progetto di ampliamento impianto recupero rifiuti solidi non pericolosi in comune di Argenta. Ditta Argeco SpA

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 202 del 23/7/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e s.m.i., il progetto presentato dalla ditta Argeco SpA di ampliamento impianto trattamento di rifiuti non pericolosi in comune di Argenta da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà attivare la procedura di modifica dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
2. il rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 DLgs 152/06 sarà condizionato alla presentazione da parte della Ditta al Corpo dei Vigili del Fuoco della documentazione necessaria ad acquisire la valutazione di competenza e l'integrazione del CPI, al fine di adeguare i presidi antincendio al progetto di ampliamento valutato;
3. durante la fase di esercizio dell'attività in oggetto i motori degli automezzi adibiti al trasporto dei Combustibili Solidi Secondari dovranno essere mantenuti spenti durante le operazioni di carico;
4. dovrà essere effettuata una valutazione dell'impatto acustico dell'attività in fase di esercizio come da progetto, al fine di verificare il rispetto dei limiti e l'eventuale necessità di bonifiche acustiche;

2) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

3) di trasmettere la presente deliberazione al SUAP dell'Unione Valli e Delizie ai fini del rilascio al proponente, ad ARPA Ferrara, AUSL Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comando Vigili del Fuoco Ferrara;

4) di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a Euro 250,00 con Reversale 1402 del 7/5/2014 al Capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio prov. le 2014 gestione competenze;

5) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale

al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in ragione dell'esigenza dell'attivazione delle successive procedure autorizzative del progetto, con votazione unanime e separata resa in forma palese

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/2000.

La presente deliberazione in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara:

nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di impatto ambientale:

- <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635>

e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line:

- <http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e s.m.i., L.R. 9/99 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di VIA per progetto di nuovo impianto elastomeri denominato GP27 sito in Petrolchimico di Ferrara. Società Versalis SpA

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 200 del 23/7/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1) di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto di realizzazione del progetto per il nuovo impianto EP(D)M denominato GP27 in comune di Ferrara presentato da Versalis SpA; il giudizio di VIA positivo viene subordinato al rispetto delle prescrizioni riportate al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale del rapporto in Allegato A alla presente delibera di VIA, che si intendono qui integralmente richiamate; viene subordinato inoltre a tutte le prescrizioni individuate nell'ambito dell'istruttoria NOF segnalate dal CTR nel documento "Analisi e valutazione del rapporto preliminare di sicurezza nuovo impianto EPDM slurry GP27 - stabilimento Versalis di Ferrara", contenuto nell'Allegato B alla presente delibera di VIA, che si intendono qui interamente richiamate.

L'istruttoria NOF contiene anche le valutazioni e le prescrizioni in materia di antincendio.

Si ritiene che l'opera per le sue caratteristiche progettuali e per la sua collocazione all'interno dello Stabilimento Petrolchimico, non comporti un ulteriore aggravio del quadro ambientale generale.

Le prescrizioni legate alla fase di esercizio inserite nel presente rapporto di VIA verranno riproposte in sede di procedura

AIA ministeriale.

2) Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatti, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, al Comune di Ferrara, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, al Comando Vigili del Fuoco di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

3) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

4) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

5) di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di VIA pari a Euro 58.162,00 con Reversale 2335 del 12/6/2013 al Capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio prov.le 2013 gestione competenze.

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire l'avvio della procedura di rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale di competenza ministeriale e la realizzazione dell'intervento di progetto nel più breve tempo possibile,

con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/2000.

Costituiscono gli allegati alla delibera di VIA 200/2014 i seguenti documenti:

Allegato A: Rapporto Ambientale

Allegato B: Pareri espressi dagli Enti della Conferenza dei Servizi e nulla osta

Allegato C: Planimetria generale Stabilimento - impianti Versalis stato progetto

Allegato D: Planimetria impianto GP27

Allegato E: Planimetria sorgenti emissioni atmosfera GP27

Allegato F: Planimetria rete fognaria GP27

Allegato G: Planimetria generale serbatoi stato progetto.

La presente deliberazione in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara:

nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di impatto ambientale:

- <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635>

e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line:

- <http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (Screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Via Erbosa n. 47 a Forlì della Società Agricola San Leonardo

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in via Erbosa, 47 a Forlì, presentato dalla Soc. Agricola San Leonardo di Amadori Francesco & C. S.n.c., avente sede legale a Cesena, Via del Rio n.400 a San Vittore, Comune di Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì (FC) e della provincia di Forlì - Cesena.

L'allevamento, attualmente autorizzato con AIA n. 362 del 24/9/2013, viene ampliato fino a contenere 106.800 capi a fronte dei 89.000 oggi allevati.

Per permettere tale incremento senza opere edili si prevede la sostituzione dei ventilatori attualmente presenti sul lato lungo di ogni capannone, con ventilatori posti sui lati corti al fine di aumentare la velocità di scorrimento dell'aria di ricambio, permettendo così un livello di benessere adeguato ad un maggior numero di animali a parità di superficie.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n.2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì in Piazza Saffi n.8 - Forlì (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì - Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'allevamento avicolo sito in Via Macoda n. 6, in loc. Casemurate in comune di Forlì, presentata dalla Società Agricola Agrimolise Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'allevamento avicolo sito in Via Macoda n. 6, in loc. Casemurate in Comune di Forlì, presentata dalla Società Agricola Agrimolise Srl.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste in una variante progettuale e di numero di animali di allevamento esistente. Le variazioni proposte riguardano:

- modifica ventilazione da trasversale a longitudinale;
- miglioramento condizioni di benessere;
- incremento capi allevabili (polli da carne) da 125.000 a 160.000.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sito in Piazza Morgagni n.2 - 47121 Forlì, sia presso il Comune di Forlì, Piazza Saffi n.8 - 47121 Forlì (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R.9/99, D.Lgs. 387/03 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia, loc. La Volta, in comune di Prignano s/S. (MO) - Proponente: Enerproject Srl. Esito della procedura di VIA e del Procedimento Unico

La Provincia di Modena, autorità competente per il Procedimento Unico Energetico e per la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Volta" della potenza massima di 989 kWe, localizzato sulla briglia esistente sul fiume Secchia, in comune di Prignano s/S, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 156 del 06/05/2014, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge, la Giunta provinciale ha dichiarato che il progetto denominato "Impianto idroelettrico ad acqua fluente, di potenza pari a 989kWe, da localizzare presso la esistente briglia sul Fiume Secchia, in loc. La Volta, comune di Prignano s/S. (MO)", presentato dalla società Italbrevetti Srl, alla quale è subentrata la società Enerproject Srl, non è conforme alla DGR 1793/2008, in quanto presenta caratteristiche di "linearità" non compatibili con la presenza di un altro impianto idroelettrico in corso di concessione lungo l'asta fluviale interessata dal progetto, e che, pertanto, non è possibile esprimere la Valutazione di Impatto Ambientale positiva ai sensi del Titolo III della L.R.9/99.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, si è proceduto all'archiviazione della relativa istanza presentata ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003.

Il testo completo dell'atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), L.R.9/99 - Procedimento Unico, Dlgs. 387/03 - Progetto di impianto idroelettrico denominato "Pedemontana" sul Fiume Secchia, località Villalunga, comune di Sassuolo - Proponente: Albatros Energia Srl. Esito dei procedimenti

La Provincia di Modena, autorità competente ai sensi della vigente L.R. 9/1999 e della L.R. 26/2004, avvisa che il procedimento di VIA ed il Procedimento Unico ex D.Lgs. 387/2003, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 136 del 22/5/2013, sono archiviati se condo quanto esplicitamente richiesto dal proponente con nota trasmessa in data 21/5/2014.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) L.R. 9/99 – Deposito permanente di rifiuti contaminati da cemento amianto, localizzato in Via dell'Industria n. 506, in Comune di San Felice sul Panaro (MO). Proponente: Dueaenne Sas. Pubblicazione integrativa a seguito del perfezionamento dell'istanza

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, relativamente alla procedura di VIA del progetto:

- denominato: deposito permanente di rifiuti contaminati da cemento amianto;
- localizzato: in Via dell'Industria n.506, in Comune di San Felice sul Panaro (MO);
- presentato da: Società Dueaenne Sas di Braga Bruna & C., con sede legale in Via degli Estensi n. 2223, Comune di San Felice sul Panaro;

il cui avviso di avvenuto deposito degli elaborati progettuali e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT) n. 212 del 16/7/2014, avvisa che il giorno 4/8/2014 la società proponente ha integrato l'istanza su base volontaria, presentando una "domanda di variazione urbanistica", completa della relativa documentazione tecnica finalizzata alla modifica del RUE comunale.

La presente pubblicazione costituisce pertanto integrazione a quanto precedentemente pubblicato il giorno 16/7/2014 nel BURERT n.212/2014, sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e sul sito web della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art.17, co.2 della L.R. 9/99, l'eventuale provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa e, pertanto, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende anche la variante allo strumento urbanistico comunale.

Si rammenta che, ai sensi dell'art.15, co.6 della L.R.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che sono compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA.

Il progetto definitivo dell'opera e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, completi della documentazione inerente la variante urbanistica, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi della L.R.9/99 e del Dlgs.152/2006 gli elaborati progettuali e del SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT presso il Comune di San Felice sul Panaro, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione dei medesimi elaborati anche sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione_Impatto_Ambientale/Procedimenti_in_corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R.9/99, D.Lgs. 387/03 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia, loc. La Volta, in comune di Prignano s/S. (MO) - Proponente: Energy Lab Srl. Esito della procedura di VIA e del Procedimento Unico

La Provincia di Modena, autorità competente per il Procedimento Unico Energetico e per la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente, localizzato sulla briglia esistente sul fiume Secchia, in comune di Prignano s/S, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 155 del 6/5/2014, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge, la Giunta provinciale ha valutato il progetto denominato "Impianto idroelettrico ad acqua fluente da localizzare presso la esistente briglia sul Fiume Secchia, in loc. La Volta, comune di Prignano s/S. (MO)", presentato dalla società Energy Lab Srl, ambientalmente non compatibile e, pertanto, ha espresso la Valutazione d'Impatto Ambientale negativa.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, si è proceduto all'archiviazione della relativa istanza presentata ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 387/03.

Il testo completo dell'atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) Titolo II L.R. 9/99 - Progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti sito in Via Dalla Costa n. 457, in comune di Modena (MO). Proponente: Italscavi Demolizioni Srl - Avviso di deposito

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto l'intervento ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)" e l'impianto esistente rientra nella tipologia definita al punto B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni

di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ”.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'area di deposito delle materie prime secondarie (MPS), all'aperto, in adiacenza ed a servizio della esistente attività di recupero di rifiuti.

L'autorità competente, ai sensi dell'art.5 della LR. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi n.340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena - Ufficio VIA, Via J. Barozzi n.340;
- il Comune di Modena, Via Santi;

nonché sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Viale Barozzi n.340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della LR.9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 Titolo II - Progetto di modifica con incremento della potenzialità di recupero rifiuti in modalità R5 nell'impianto esistente in Comune di Sassuolo (MO), Via Friuli n. 10 - Proponente: Riola Srl - Esito della procedura di screening

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di verifica (Screening) di Assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di Sassuolo, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99. Con la deliberazione n. 246 del 22/7/2014, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

1. di escludere, ai sensi dell'art.10 della L.R. 9/99, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifica con incremento della

potenzialità di recupero rifiuti in modalità R5 nell'impianto esistente in Comune di Sassuolo (MO), Via Friuli n. 10, presentato dalla Società Riola Srl, con sede legale in Via Riola n. 33, Comune di Fiorano Modenese (MO), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Pr1. Il prodotto (“chamotte”), ottenuto dal trattamento dei rifiuti deve essere conforme alle caratteristiche granulometriche definite nell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.
- Pr2. Nel progetto definitivo devono essere approfonditi gli aspetti legati all'adeguatezza degli attuali filtri e, se necessario, prevederne l'adeguamento al fine di garantire il rispetto della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera.
- Pr3. Devono essere messe in atto tutte le azioni gestionali volte a minimizzare le emissioni degli autoveicoli diretti all'impianto.

2. di approvare le valutazioni relative agli impatti ambientali espresse nel documento “Istruttoria Tecnico-Ambientale – Luglio 2014”, facente parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

3. di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), pari a Euro 500,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell'istanza (accertamento 719/14);

4. di trasmettere la presente deliberazione alla società proponente, nonché ad ARPA, AUSL, Comune ed ai Servizi della Provincia interessati;

5. di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;

6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

7. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) del progetto di potenziamento dell'impianto esistente di depurazione acque reflue a servizio dello stabilimento produttivo Esselunga sito in comune di Parma (PR), in Via della Cooperazione n. 25/a, proposto da Esselunga S.p.A.

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) inerente il progetto di potenziamento dell'impianto esistente di depurazione acque reflue a servizio dello stabilimento produttivo Esselunga sito in comune di Parma (PR), in Via della Cooperazione n. 25/a, di cui con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 119 del 23/04/2014 è stata data comunicazione di deposito degli elaborati prescritti.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Esselunga S.p.A..

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III, l'Autorità competente Provincia di Parma con deliberazione della Giunta provinciale n. 309 del 24/07/2014 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 2 della L.R. 9/99 e s.m.i., dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di potenziamento dell'impianto esistente di depurazione acque reflue a servizio dello stabilimento produttivo Esselunga sito in Parma in Via della Cooperazione n. 25/A, presentato dalla Ditta Esselunga S.p.A., a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato (dagli elaborati integrativi e dalle dichiarazioni a verbale dei proponenti) e che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere recepite tutte le adeguate eventuali autorizzazioni costruttive e gestionali e nulla osta di merito per l'esercizio dell'impianto, nel rispetto della vigente normativa di settore e delle disposizioni dettate dal PTCP; in particolare, dovrà essere richiesto l'aggiornamento della D.D. 2364/2013 di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per l'insediamento in esame, limitatamente all'emissione 48 ed alla tabella "Resoconto istruttoria per inserimento catasto";
2. dovrà essere comunicata tempestivamente, a tutti i partecipanti la Conferenza dei Servizi, la data di attivazione dell'impianto di depurazione acque reflue nella nuova configurazione di cui al progetto in oggetto.

L'Autorità competente ha inoltre disposto:

- di obbligare, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/Organi competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di inviare copia della presente delibera, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente;
- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i. il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per il progetto del nuovo raccordo ferroviario sito in Via Mantova 166 loc. Pedrignano comune di Parma presentato da Barilla G. & R. F.Ili

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per il progetto del nuovo raccordo ferroviario sito in Via Mantova 166 loc. Pedrignano Comune di Parma presentato da Barilla G. & R. F.Ili., di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 301 del 17/7/2014.

Il progetto è localizzato nel comune di Parma interessa il comune di Parma e la seguente provincia: Parma.

A sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l'Autorità competente Provincia di Parma con deliberazione di Giunta n. 301/2014, assunta nella seduta del 17/07/14 immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2, della L.R. 9/99 e smi, dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di realizzazione del nuovo raccordo ferroviario in Via Mantova n.166, 43122 loc. Pedrignano presentato da Barilla G. e R. Fratelli S.p.A., a condizione che sia realizzato quanto da progetto e che siano rispettate le seguenti prescrizioni oltre a quelle contenute nei pareri espressi dagli Enti e qui esplicitati quali verbali o note specifiche allegati al seguente atto:

1. dovranno essere recepite tutte le adeguate eventuali autorizzazioni/titoli abilitativi costruttivi e gestionali e nulla osta di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto, nel rispetto della vigente normativa di settore e delle disposizioni dettate dal PTCP;
2. la data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata preventivamente a tutti i partecipanti la Conferenza dei Servizi; dispone:
 - di obbligare, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/Organi competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
 - di inviare copia della presente delibera, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente;
 - di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i. il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop. - Pubblicazione per estratto della decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) e del rilascio del relativo atto di aggiornamento dell'AIA per l'aumento della capacità produttiva installata presso lo stabilimento in comune di Fontanellato (categoria IPPC principale 6.4/b e categoria IPCC per attività ausiliaria 1.1 dell'All. VIII, parte II, D.lgs.152/06 e smi)

L'Autorità Competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) inerente il progetto di aumento della capacità produttiva presso l'esistente sito produttivo Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop. di Fontanellato e di aver emesso il relativo atto di aggiornamento di AIA.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Fontanellato

e delle seguenti province: Provincia di Parma

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III, l'Autorità Competente Provincia di Parma con deliberazione della Giunta provinciale n. 310 del 24/7/2014 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 2 della L.R. 9/99 e s.m.i., dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di aumento della capacità produttiva presso l'esistente stabilimento Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr.Coop. sito in comune di Fontanellato in Via Ghiara n.25 presentato dalla medesima Società, a condizione che sia realizzato secondo gli elaborati depositati e che siano rispettate le seguenti prescrizioni oltre a quelle contenute nei pareri espressi dagli Enti ed esplicitati quali verbali o note specifiche allegati alla DGP:

1. dovranno essere recepite tutte le adeguate eventuali autorizzazioni costruttive e gestionali e nulla osta di merito per le operazioni di cantiere e per l'esercizio dell'impianto, nel rispetto della vigente normativa di settore e delle disposizioni dettate dal PTCP; In particolare andranno recepiti i pareri delle Soprintendenze Archeologica e Paesaggistica, nonché il titolo abilitativo per la fase costruttiva;

2. la data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata preventivamente a tutti i partecipanti la Conferenza dei Servizi.

L'Autorità Competente ha inoltre disposto:

- di obbligare, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/le ditte competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa
- di inviare copia della delibera, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente
- di pubblicare l'atto di aggiornamento di AIA sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna
- di pubblicare la decisione, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i. sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dell'Autorità Competente Provincia di Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'impianto molitorio esistente sito in Comune di Gragnano Trebbiense, Via Madonna del Pilastro n. 2

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica per ampliamento dell'impianto molitorio esistente;

- localizzato: nel comune di Gragnano Trebbiense - Via Madonna del Pilastro n. 2;
- presentato da: Molino Dallagiovanna G.R.V. Srl.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68) dell'allegato B.2 alla L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Gragnano Trebbiense e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione, all'interno dello stabilimento esistente, di una nuova struttura (comprendente n. 25 silos oltre a coclee ed altri macchinari) destinata alla miscelazione degli sfarinati ed al carico (nella nuova zona coperta) dei prodotti. Si prevede anche la realizzazione di una scala di servizio e di una cabina elettrica necessaria per il funzionamento del nuovo impianto tecnologico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Gragnano Trebbiense Via Roma n. 121.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Gragnano Trebbiense.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA) Conserve Italia soc. coop. agr., con sede legale in comune di San Lazzaro di Savena, Via Poggi 11 ed impianto in comune di Massa Lombarda, Via Selice km 18,550

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2152 del 10/7/2014 è stato rilasciato, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. 21/04 e della DGR 1113/11, il rinnovo con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'impianto di trasformazione e lavorazione prodotti ortofrutticoli, sito in comune di Massa Lombarda, Via Selice km 18,550, della Ditta Conserve Italia soc. coop. agr.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla società Conserve Italia soc. coop. agr. è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152

La Ditta Azienda Agricola Florida Di Luppi Gino e C. Società semplice con sede legale in Via Muzzioli n. 554, in comune di Ravarino (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-ter del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento suinicolo (punto 6.6 All. VIII alla Parte Seconda, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), localizzato in Via Giliberti n. 2537, in Comune di Ravarino (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Ravarino (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il comune di Ravarino (MO) - per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Veronica Fattori, Responsabile della Struttura Unica per le Attività Produttive - Comune di Castelfranco E., Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro.

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedimento di richiesta di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Società S.A.I.B. S.p.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04

Si avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis, art. 29-quater - L.R. 21/04, è pervenuta in data 04/07/2014 prot. 5704, istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta: S.A.I.B. S.p.A., con sede legale in Via Caorsana n. 5/a - 29012 Caorso (PC), per l'impianto ubicato in Caorso (PC) - Via Caorsana n. 5/a.

- Comune interessato: Caorso.
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza.
- Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'Allegato A alla DGR 497/2012 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che è stata avviata la procedura di rilascio dell'AIA sopra richiamata.

L'istanza di nuova autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati potranno prendere visione della

documentazione di domanda di nuova AIA:

- presso gli Uffici dell'Autorità procedente SUAP del Comune di Caorso, Piazza Rocca, 1 - tel. 0523/814725/28;
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia sita in Via Garibaldi 50 - Piacenza.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'annuncio i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente Provincia di Piacenza all'indirizzo Via Garibaldi 50 - 29121 Piacenza e di Posta Elettronica Certificata (PEC) provpc@cert.provincia.pc.it.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Caesar SpA - Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 105 del 23/7/2014 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramiche Caesar SpA, avente sede legale in Via Canaletto n. 49 a Fiorano Modenese (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Canaletto n. 49 a Fiorano Modenese (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Il responsabile del procedimento è l'arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Titolo III) Procedura di V.I.A. concernente il Progetto - Intervento di rinaturazione n. 1 "I Dossarelli"

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riquilificazione e Sviluppo Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il Progetto - Intervento di rinaturazione n° 1 "I Dossarelli", localizzato: Comune di Piacenza; presentato da: Bassanetti Nello Srl, con sede in Via Granelli n. 15/A Loc. San Nazzaro di Monticelli d'Ongina - Piacenza. Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta comunale n. 96 del 16/4/2014, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

A) la valutazione di impatto ambientale positiva del progetto esecutivo di Intervento di Rinaturazione n. 1 "I Dossarelli"

di cui al Pae 2009, in loc. "I Dossarelli" di Mortizza a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

1. Dovrà essere eseguita una verifica di tipo preventivo dell'eventuale esistenza di depositi archeologici conservati nel sottosuolo, mediante l'esecuzione di trincee eseguite con mezzo meccanico e con assistenza da parte di personale qualificato; gli oneri di tale operazione non potranno ricadere sulla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, che assumerà invece la direzione tecnica dell'intervento.

2. Si prescrive, a tutela precauzionale, come piano di emergenza di dotare il cantiere di apposite panne assorbenti in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque.

3. Si prescrive la predisposizione di una relazione annuale a cura del proponente, da consegnare entro il 30 novembre all'Unità Operativa Ecologia del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).

4. La tempistica di rinaturalizzazione dovrà seguire il cronoprogramma riportato in Tab. 2, ad eccezione di eventi di piena del Fiume Po. In tal caso la ditta dovrà comunicare tempestivamente le conseguenti modifiche del cronoprogramma.

5. Indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione il cronoprogramma di cui alla Tab 2 (omissis).

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1. Con riferimento al progetto di sistemazione finale, relativamente alla vegetazione elofitica, reperita dal selvatico e trapiantata nelle zone umide, in progetto è opportuno prevedere una riproduzione in vivai specializzati (o in alternativa in vivai appositamente realizzati in loco) al fine di ottenere un maggiore quantitativo di materiale di propagazione autoctono per accelerare l'attecchimento e contenere un prelievo massiccio in natura. Occorre inoltre considerare di inserire nel progetto di ripristino la vegetazione idrofita, anche in questo caso preferibilmente reperita in loco e riprodotta in vivaio oppure semplicemente proveniente da vivai specializzati.

2. La manutenzione ordinaria delle aree soggette ad interventi di sistemazione naturalistica come indicate nel SIA dovrà essere garantita a cura e spese del proponente per almeno 10 anni dal termine dei lavori. Tale prescrizione dovrà essere indicata espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione.

3. In relazione a tali interventi di rimboschimento dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze, da inoltrare all'Unità Operativa Ecologia del Comune di Piacenza all'avvio degli interventi di sistemazione.

4. Prevedere una modalità di irrigazione idonea a garantire l'attecchimento.

5. La recinzione dell'area di cava, anche se solo per la fase di cantiere, deve essere realizzata attraverso fili ad elevata permeabilità, posti a circa 30 cm di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna.

1 Elofite: piante che pur essendo radicate al suolo, vivono prevalentemente con le radici e le gemme ricoperte da acqua, mentre restano aeree foglie e fiori.

Idrofite: piante che si sono adattate a vivere sommerse

o galleggianti nell'acqua.

6. Prevedere che almeno il 10% sul totale di alberature da piantumare abbia circonferenza minima 10/12 cm.;

7. Utilizzare veicoli a basso fattore di emissione.

8. Porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio.

9. Realizzare opportune aree impermeabilizzate per la sosta e la manutenzione degli automezzi.

10. Segnalare tempestivamente l'eventuale rinvenimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di Piacenza, con il quale dovranno essere concordate le modalità di smaltimento.

11. Per contenere la formazione di emissioni diffuse, il gestore dovrà provvedere ad un adeguato irroramento di piste e piazzali interni al cantiere, non solo nei periodi siccitosi ma anche in quelli ventosi.

c) Prescrizioni valutazione d'incidenza

1. Adeguata riduzione, orientamento e dimensionamento delle eventuali luci notturne di servizio, evitandone la direzione verso il sito di Natura 2000 (SIC-ZPS).

2. Particolare attenzione dovrà essere posta alla creazione di habitat idonei alla riproduzione delle specie faunistiche che frequentano l'area, soprattutto per l'Averla piccola (*Lanius collurio*); per tale motivo si evidenzia la necessità di mantenere habitat idonei alla riproduzione della specie (aree a macchia-radura) esistenti prima dell'inizio dei lavori di scavo. In tal modo gli individui di Averla piccola che tornano dall'Africa nella stagione primaverile potranno reperire nell'area habitat idonei, in sostituzione di quelli interessati dal cantiere.

3. La Direzione Lavori dell'intervento estrattivo dovrà essere affiancata da un Tecnico competente deputato ad individuare, prima e durante lo svolgimento dei lavori, soprattutto nel periodo dimaggior sensibilità per le specie avifaunistiche (aprile-agosto), i possibili siti di nidificazione, riproduzione e svernamento delle specie da tutelare; nel caso di riscontri positivi in merito il Tecnico dovrà fornire indicazioni quali:

1) eventuale dirottamento degli scavi in zone adiacenti in attesa che termini il periodo di nidificazione delle specie protette;

2) suggerimenti in merito ai comportamenti da tenere da parte di chi frequenta il cantiere;

3) definizione di distanze di rispetto dal sito di nidificazione durante il periodo riproduttivo, affinché questi ambienti non siano distrutti o disturbati dai lavori di escavazione.

d) Prescrizioni Autorizzazione Paesaggistica

1. si richiama la vocazione naturalistica dell'area rispetto alla funzione ricreativa che qui non andrà incoraggiata in maniera strutturata e pertanto deve prevalere, nelle zone prative – zone a prato polifita - l'individuazione di varietà autoctone indipendentemente dalle loro caratteristiche di resistenza al calpestio e alle sollecitazioni meccaniche;

2. è vietato utilizzare le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo;

3. è vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere;

4. la recinzione prescelta dovrà essere a basso impatto visivo e con caratteristiche dimensionali tali che non costituiscano fonte di pericolo per le specie faunistiche.

e) Prescrizioni di carattere generale

1. Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati Rapporto Sull'impatto Ambientale.

2. Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo dell'Unità Operativa Ecologia.

3. Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.

4. Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di: tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;

tutela della salute dei lavoratori;

B) di approvare la Valutazione di Incidenza dell'intervento di rinaturazione n. 1 "I Dossarelli" di cui al PAE 2009, in loc. "I Dossarelli" di Mortizza (PC) (All.1 al rapporto Ambientale) in quanto gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti del Sito Natura 2000 IT 4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto c);

C) il rilascio dell'Autorizzazione in materia paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni, tutte riportate al precedente punto d);

D) di quantificare le spese istruttorie a carico della Ditta Bassanetti Nello Srl, ai sensi dell'art. 28 della L.R.9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" approvata con D.G.R. 15/7/2002 n. 238, in € 112,90 pari allo 0,05% del costo di realizzazione del progetto;

E) di quantificare le spese di pubblicazione a carico della Ditta Bassanetti Nello Srl, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del DPR 12 aprile 1996, in € 1.879,37;

F) di dare atto che con successiva Disposizione del Responsabile del U.O. Ecologia verrà disposto l'accertamento e l'introito della somma complessiva di € 1.992,27 sul Cap.1287 "Contributi per servizi ambientali" del Bilancio in corso

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Titolo III) Procedura di V.I.A. concernente il Progetto di attività estrattiva di sabbie, ghiaie e limi - Polo PIAE 2001 n. 42 "Podere Stanga" - Variante 2013

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riquadrificazione e Sviluppo Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il Progetto di attività estrattiva di sabbie, ghiaie e limi - Polo PIAE 2001 n. 42 "Podere Stanga" - Variante 2013, localizzato: Comune di Piacenza, presentato da: Bassanetti & C. Srl, con sede in Via Granelli n. 15/A Loc. San Nazzaro di Monticelli d'Ongina - Piacenza, il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta comunale n. 192 del 22/7/2014, ha assunto la seguente decisione:delibera:

1) la valutazione di impatto ambientale positiva relativa al progetto "Attività estrattiva di sabbie, ghiaie e limi - Polo PIAE 2001 n. 42 Podere Stanga - Variante 2013", localizzato nel Comune di Piacenza in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del "Rapporto sull'Impatto Ambientale", All. A all'atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale:

a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

1. I mezzi a servizio della cava dovranno utilizzare esclusivamente la viabilità del sistema cave Piacenza Est così come già previsto dalla convenzione stipulata in data 6/10/2006 dal Notaio Dott. Carlo Brunetti (Allegato n. 23 al Piano di coltivazione approvato - "Carta della viabilità e del traffico veicolare indotto") rep. 28146, registrato a Piacenza al n. 1854 mod. 2 in data 23/10/2006 e relativa autorizzazione del Settore Territorio prot. 68067 del 18/10/2006.

2. Dovrà essere realizzata entro un anno dall'inizio dell'attività di escavazione la sistemazione viabilistica dell'intersezione tra le Via Calpurnia, Solenghi e strada della Volpara così come previsto dalla procedura di VIA relativa al "Progetto di realizzazione di una attività estrattiva all'interno dell'unità di cava a - ambito 4 - del P.A.E. 2009, localizzato in loc. "Gargatano Piccolo" di Roncaglia (PC)" approvata con D.G.C. n. 162 del 21 agosto 2012;

3. Nel progetto di sistemazione finale dell'intera area, così come previsto dal PIAE, dovrà essere inserita un'altra area parcheggio sempre collocata lungo la viabilità esistente, con caratteristiche (es. massima permeabilità del suolo e copertura arborea) tali da poterli considerare all'interno delle superfici che devono essere a recupero naturalistico;

4. Dovrà essere garantita la qualità degli interventi di rinaturalizzazione come previsti dal SIA.

5. Dovrà essere rispettata la tempistica di rinaturalizzazione che dovrà seguire rigorosamente il cronoprogramma estrattivo.

6. Si prescrive, a tutela precauzionale, come piano di emergenza di dotare il cantiere di apposite panne assorbenti in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque del lago impedendo alle stesse di trasferirsi nel fiume.

7. Dovrà essere realizzato il collegamento dei sentieri pedonali fra settore A nei pressi del cantiere di trattamento macerie e il sentiero già progettato per Ambito 4 immediatamente a nord est dell'area.

8. Considerato che il recupero ambientale della cava a lago avviene mediante alimentazione con acque di falda, l'eventuale utilizzo del lago alla fine dell'attività di recupero dovrà essere valutata ai sensi del Regolamento regionale 41/2001;

9. Dovrà essere inserito il noce tra le specie arboree individuate per gli interventi di piantumazione delle siepi di mascheramento dell'attività in progetto, trattandosi di specie autoctona importante dal punto di vista ecosistemico.

10. Dovrà essere previsto l'impianto di specie arboree (pioppi, querce, noccioli) micorizzate.

11. Il progetto esecutivo relativamente alla realizzazione della zona a vegetazione elofitica (che nel progetto in esame comprende le "zone ad acque laminari, le "zone con acque basse con vegetazione palustre" e il "canneto") dovrà essere sviluppato

secondo le indicazioni e quantificazioni contenute negli allegati PIAE 2011 6.3 (criterio 2 lett. b), 6.6 (paragrafo 6.6.2) e 6.7 (messa a dimora della vegetazione elofitica).

12. Nella progettazione esecutiva le tavole relative alle planimetrie e alle sezioni del recupero ambientale dovranno essere integrate con la "morfologia" dell'"arginello" che permetta di gestire il livello delle acque" nella zona ad acque laminari, come previsto nel SIA al paragrafo 3.6.2.

13. Con riferimento alla "fascia spondale ad alberi e arbusti idrofilii" il progetto esecutivo dovrà escludere specie non in grado di tollerare l'umidità o sommersioni prolungate (riferimento Allegato 1 "Linee guida per il recupero ambientale della attività estrattive in ambito golendale di Po nel tratto che interessa le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia (deliberazione della Giunta regionale n. 2171 del 27 dicembre 2007)"), contrariamente le scelte dovranno essere motivate.

14. I costi dei recuperi ambientali, ai fini della determinazione delle garanzie fidejussorie vincolanti della autorizzazione all'esercizio estrattivo saranno meglio individuati in sede di progettazione esecutiva e quindi sottoposti al parere della CTIAE

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1. Dopo il ripristino ambientale garantire l'uso pubblico delle aree e dei servizi realizzati nel polo estrattivo, anche se di proprietà privata, e la fruizione regolamentata delle areerinate da destinare solo ad usi compatibili con la preservazione delle stesse da inquinamenti atmosferici, idrici, acustici e del terreno, fatte salve le esigenze di sicurezza legate all'attività di cava.

2. Tutte le aree piantumate a bosco dovranno essere vincolate a tale destinazione in coerenza ai disposti del PIAE e del PAE adottati con D.C.P. n. 23 del 26/3/2012.

3. Garantire usi dei bacini di cava e dei canali collegati compatibili con la protezione delle acque da possibili inquinamenti. Prevedere sezioni tipo di strade, percorsi ciclabili e percorsi pedonali,

4. nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale.

5. Garantire l'utilizzo del nuovo invaso per scopi di fruizione a basso impatto, limitando l'uso di natanti a motore a favore dell'impiego di canoe e prevedendo il divieto di accesso ad alcune porzioni di lago, in funzione della stagione riproduttiva e delle esigenze ecologiche delle specie ornitiche più sensibili.

6. Prevedere l'irrigazione di alberi e cespugli.

7. Procedere al ripristino naturalistico dell'area contestualmente ai lavori di coltivazione della risorsa secondo il seguente crono-programma, conformemente al programma di attuazione riportato in Tav. 34. (omissis)

8. Indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione il cronoprogramma sopra riportato.

9. La recinzione dell'area di cava, anche dopo gli interventi di rinaturalizzazione, se essenziale per problemi di sicurezza, deve essere realizzata attraverso fili ad elevata permeabilità, posti a circa 30 cm di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna.

10. Mantenere a carico del soggetto proponente l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultima direttamente connessa al transito dei mezzi provenienti e diretti dalle/alle aree di cava, delle infrastrutture viabilistiche di collegamento tra la cava e la S.P. n.10 Caorsana, costituita da una viabilità interpoderale e dalla strada comunale dei Dossi, pro quota

con la società Caripe che utilizza la medesima infrastruttura, conformemente alla convenzione; tale obbligo dovrà essere indicato nella convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/07/1991 n. 17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R..

11. Disciplinare, in sede di convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/07/1991 n. 17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R., i rapporti pubblico-privati in merito agli aspetti di fruizione, sicurezza, manutenzione e durata dell'uso pubblico e prevedere garanzie sostanziali riguardo agli obblighi delle parti.

12. Porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio;

13. Segnalare tempestivamente il rinvenimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di Piacenza.

14. Trattare l'eventuale rifiuto accumulato nell'area prevista nel più breve tempo possibile, anche in funzione dell'umidità del terreno ad esso adeso; pertanto dovrà essere tempestivamente inoltrata istanza per il posizionamento del mezzo mobile per la separazione dei RSU dal materiale naturale.

15. Realizzare il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difformi da quelli stimati.

16. La siepe arbustiva di compensazione dovrà essere prevista con il seguente modulo: 1 pianta - 1 arbusto a 1 metro di distanza - 1 arbusto a 1 metro di distanza - 1 arbusto a 1 metro di distanza - 1 arbusto a 1 metro di distanza - 1 pianta a 1 metro di distanza;

17. Dovrà essere utilizzato il *Populus alba* (pioppo bianco), in sostituzione del *Quercus pubescens* (roverella) indicato nel SIA, per quanto riguarda la piantumazione prevista nell'appezzamento di terreno (20.000 mq circa) sito in loc. Stanga, Comune di Piacenza, nel fondo agricolo golendale, in fregio all'alveo attivo del F. Po.

c) Prescrizioni relative al monitoraggio

- Il Piano di monitoraggio delle acque del lago, che dovrà essere definito con il progetto esecutivo, dovrà essere conforme ai requisiti previsti nell'all.8 alle NTa del PIAE2011.

- Una relazione annuale dovrà evidenziare lo stato della vegetazione elofitica (piante acquatiche e canneto) messa a dimora.

- È necessario che il piano di monitoraggio relativo a avifauna, ittiofauna, vegetazione elofitica ed idrofita, da sviluppare in sede di progettazione esecutiva, si incentri particolarmente sulle criticità evidenziate nell'ambito della valutazione d'impatto e in particolare: stato di diffusione del Gambero della Luisiana, funzionalità delle bassure ricreate per la riproduzione degli anfibii, stato della vegetazione elofitica e idrofita (piante acquatiche e canneto), presenza di nidificanti lungo le scarpate di scavo ecc.

d) Prescrizioni di carattere generale

1. Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati nel presente Rapporto.

2. Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo dell'Unità Operativa Ecologia.

3. Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.

4. Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:

5. tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;

6. tutela della salute dei lavoratori.

2) di approvare la pre-Valutazione di Incidenza del progetto di realizzazione "Attività estrattiva di sabbie, ghiaie e limi - Polo PIAE 2001 n. 42 Podere Stanga - Variante 2013", con esito positivo (All. B al presente atto, parte integrante e sostanziale);

3) di dare atto che la Ditta Bassanetti Nello & C. srl ai sensi dell'art.28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art.3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" ha versato € 1.000,00 a titolo di spese istruttorie, e che ha pubblicato a proprie spese sul quotidiano "Liberta" l'avviso di deposito relativo al S.I.A. per la procedura in argomento

Delibera inoltre di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, per consentire il rispetto dei termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Domanda di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), Ditta Centro Selezione Carni Srl. Avviso di pubblicazione e deposito

La Ditta Centro Selezione Carni S.r.l. con sede legale in Via Delle Arti n. 18, in comune di Vignola (MO), ha presentato,

ai sensi dell'art. 29ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Centro Selezione Carni S.r.l." di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte), con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 mg al giorno, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari (punto 6.4 b) All. VIII – Parte Seconda, D.Lgs. 152/06 e s.mm), localizzato in Via Delle Arti n. 18, in comune di Vignola (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Vignola (MO) e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA - IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Vignola (MO), Sportello Unico Attività Produttive, Via Bellucci n. 1 - Vignola, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 13/8/2014 al 12/9/2014. Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Corrado Gianferri, Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Vignola

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto comportante variante al PRG vigente

Premesso che la Ditta Marcotti Carlo Verniciature e Sabbature, con sede in San Pietro in Cerro, Strada Marchesa n. 6, ha presentato al SUAP del Comune di San Pietro in Cerro domanda Prot. n. 1395 del 25/6/2014 per ottenere l'autorizzazione all'ampliamento dell'attività produttiva esistente consistente nella realizzazione di uno spazio coperto destinato a deposito protezione apparecchiature - elementi metallici, comportante variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010.

La documentazione relativa al progetto ed alla variante al PRG vigente è depositata presso il Servizio Tecnico del Comune di San Pietro in Cerro per 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione della proposta di variante urbanistica al PRG vigente e far pervenire al Comune di San Pietro in Cerro o alla Provincia di Piacenza le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La suddetta variante al PRG vigente è soggetta a procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i.

Soggetto proponente: Marcotti Carlo e Menta Laura in rappresentanza della Ditta "Marcotti Carlo Verniciature e Sabbature" sita in Strada Marchesa n. 6 a San Pietro in Cerro;

Autorità procedente: Comune di San Pietro in Cerro (PC) Via Roma 31/2 - 29010 San Pietro in Cerro (PC);

Autorità competente: Provincia di Piacenza, Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione presso il Servizio Urbanistica ed Ambiente del Comune di San Pietro in Cerro e presso la Provincia di Piacenza e sono consultabili negli orari d'apertura al pubblico dei suddetti uffici.

I soggetti interessati possono prendere visione dei suddetti elaborati e presentare entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La documentazione di cui trattasi è inoltre consultabile presso il sito web del Comune di San Pietro in Cerro all'indirizzo www.comune.sanpietroincerro.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe D'Urso

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 18

**Preso d'atto del D.P.R.P. n. 81 del 16/6/2014. Modifica della
 composizione del Comitato di Indirizzo**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

Di prendere atto che il nuovo componente del Comitato di Indirizzo, in rappresentanza di Regione Piemonte, è l'Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Francesco Balocco, a decorrere dal 16/6/2014 - data del D.P.R.P. n. 81 citato in premessa e allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 19

**Ratifica della Quarta variazione al Bilancio di previsione 2014,
 ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo costitutivo
 dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di contabilità**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

n. 556 in data 18/6/2014 avente ad oggetto "Quarta variazione al Bilancio di previsione 2014 ed assegnazione risorse ai Dirigenti" che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 20

Regolamento di Contabilità. Modifiche e integrazioni

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare le modifiche e le integrazioni al vigente Regolamento di Contabilità, così come riportate in All. A) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che il nuovo testo del Regolamento, così modi-

ficato e integrato, è riportato nella forma coordinata nell'Allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 21

**Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nel periodo dal
 1 gennaio 2013 a tutto il 14 luglio 2014**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso dell'anno 2013, nonché dal 1 gennaio 2014 fino a tutto il 14 luglio 2014, così come riportato nel documento in data odierna, indicato in premessa e conservato agli atti della seduta;
2. di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 22

**CCDI del personale area dirigenza dell'Agenzia - Anno 2013.
 Autorizzazione alla Direzione a procedere ai sensi dell'art. 40,
 comma 3-ter del DLgs 165/01**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di autorizzare l'applicazione provvisoria del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo relativo al personale dirigente dell'Agenzia, secondo quanto previsto nell'allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato alla Direzione di procedere alla relativa applicazione;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica e al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, nonché alle rappresentanze sindacali del personale dirigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 23

**CCDI del personale di comparto dell'Agenzia - Anno 2013.
 Autorizzazione alla Direzione a procedere ai sensi dell'art. 40,
 comma 3-ter del DLgs 165/01**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di autorizzare l'applicazione provvisoria del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo relativo al personale non dirigente dell'Agenzia, secondo quanto previsto nell'allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato alla Direzione di procedere alla relativa applicazione, una volta conseguito il previsto parere favorevole del Collegio dei Revisori;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica e al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, nonché alle rappresentanze sindacali del personale di comparto.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 24

Terza proroga della Convenzione Rep. 4115/2010 tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

a) di procedere alla terza proroga della Convenzione Rep. 4115 del 29 gennaio 2010, per la durata di mesi 10 decorrenti dal 01/09/2014 fino a tutto il 30 giugno 2015;

b) di incaricare il Dirigente Apicale del Settore Navigazione Interna, Ing. Ivano Galvani alla definizione dello schema di atto di proroga, di concerto con le Strutture competenti in materia della Regione Emilia-Romagna;

c) di incaricare il Dirigente Apicale medesimo alla sottoscrizione dell'atto di proroga.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 25

Approvazione dello schema di convenzione tra AIPo e Regione Lombardia relativo alla progettazione ed attuazione dell'intervento di "Realizzazione dell'argine maestro in comune di San Cipriano Po (PV)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di convenzione allegato A al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di "Realizzazione dell'argine maestro in comune di San Cipriano Po (PV)" dell'importo di Euro 5.000.000, nonché la tempistica di esecuzione dell'intervento, le modalità di trasferimento dei fondi e le attività di controllo regionali;

2. di convenire che il finanziamento della quota parte a carico di AIPo di Euro 2.000.000 dovrà essere prevista, in più quote annuali, nel Programma delle opere pubbliche dell'Agenzia, e nel bilancio dell'Agenzia, a valere sulle disponibilità dell'Area Lombarda, a partire dall'anno 2015;

3. di dare atto che compete al Direttore dell'Agenzia la sottoscrizione della convenzione in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO
 2014, N. 26

Nomina del Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di prendere atto e di condividere le valutazioni della Commissione esaminatrice, così come si evincono dai verbali della Commissione medesima e relativi allegati, quali parti integranti della delibera;

2. Di nominare il Dott. Roberto Oreficini Rosi, nato ad Ancona il 11/6/1955, quale Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po;

3. Di definire la data di effettiva presa di servizio al 1° agosto 2014 e, comunque, non oltre il sessantesimo giorno dalla data odierna, tramite sottoscrizione del relativo contratto individuale;

4. Di dare atto che il contratto individuale di lavoro innanzi citato avrà la durata di tre anni con possibilità di una sola proroga per ulteriori tre anni;

5. Di dare mandato alla Direzione in ordine alla predisposizione degli atti necessari, previa verifica dell'accettazione

dell'incarico da parte dell'interessato.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 LUGLIO 2014, N. 27

Preso d'atto della nota direttoriale n. 18403 del 3 luglio 2014. Nomina del Direttore Vicario

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di prendere atto della nota prot. n. 18403 del 3 luglio 2014 con cui il Direttore di AIPO Dott. Ing. Luigi Fortunato ha comunicato l'intervenuta impossibilità a prorare il proprio incarico oltre la data del 14 luglio 2014;
2. Di confermare quanto disposto con la nota direttoriale n. 19687 del 14 luglio 2014, in merito al conferimento delle funzioni di Direttore all'Ing. Bruno Mioni, a decorrere dal 15 luglio 2014 e fino a diverse determinazioni del Comitato di Indirizzo;
3. Di incaricare l'Ing. Mioni delle funzioni di Direttore Vicario in via temporanea, a decorrere dalla data odierna e fino al giorno antecedente a quello di effettiva presa di servizio del nuovo Direttore, così come specificato in premessa.
4. Di corrispondere all'ing. Mioni medesimo un compenso rapportato all'effettivo periodo prestatato in qualità di Direttore Vicario, calcolato esclusivamente sulla retribuzione base del Direttore di AIPO, così come rimodulata e specificata nel bando per la raccolta di manifestazione di interesse, approvato con deliberazione n. 1 del 6 febbraio 2014;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito delle proposte di variante normativa degli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di cogenerazione a metano proposto da Pizzoli SpA nel sito di Via Zenzalino Nord, Budrio (BO)

La Responsabile del procedimento unico, ing. Angela Guizardi, avvisa che a seguito dell'istanza presentata da Pizzoli SpA il 24 aprile 2014 (P.G. 65709/2014) per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08, del nuovo impianto di cogenerazione a metano nel sito di Via Zenzalino Nord, comune di Budrio, è emersa la necessità di valutare la variante normativa agli strumenti urbanistici vigenti al fine di

favorire un corretto insediamento nel complesso apparato normativo.

Il Comune di Budrio ha pertanto proposto di apportare la seguente ipotesi di variante normativa al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE): *"In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 11 del DLgs 115/08 e previa verifica della compatibilità ambientale, è ammessa la realizzazione di impianti di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica a servizio di attività esistenti interne all'ambito o confinanti"*.

Vista la condivisione dell'Amministrazione provinciale sulla proposta di variante, il Consiglio comunale si esprimerà, con propria deliberazione, sulla adozione della Variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. ii. Tale atto verrà integrato nel provvedimento provinciale di Autorizzazione Unica del nuovo impianto, che, ai sensi dell'art. 11, comma 7, DLgs 115/08, produrrà effetti definitivi di variante urbanistica.

Copia cartacea della documentazione relativa alla variante è depositata presso l'U.O. Energia della Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, Via San Felice n. 25 - 2° Piano - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato, nonchè presso il Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Budrio.

La documentazione relativa alla variante è contestualmente pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Bologna e del Comune di Budrio e resterà visionabile per 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna che avverrà il 13/8/2014 e quindi fino al 12 ottobre 2014.

Entro il termine dei 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del progetto in sede di Conferenza dei Servizi. Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata della Provincia di Bologna (prov. bo@cert.provincia.bo.it oppure a mezzo fax al n. 051/6598817).

IL RESPONSABILE

Stefano Stagni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 48 kW, sui torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna, in località Tagliole del Comune di Pievepelago (MO). PropONENTE: Serafini Energia S.n.c. - Esito del procedimento

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 48 del 16/7/2014, il funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto;

determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03,

la Società Serafini Energia S.n.c., con sede legale a Pievepelago (MO) in via Tagliole n. 44, alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 48 kW, sui torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna, in località Tagliole del Comune di Pievepelago, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n.795/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A);

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Valutazione di Impatto Ambientale;
- Permesso di Costruire;
- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica;
- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Parere in merito alla tutela dei beni archeologici;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3. di stabilire che i lavori dovranno essere iniziati entro sei mesi dal momento in cui la presente autorizzazione unica sia divenuta inoppugnabile; la conclusione dei lavori deve avvenire entro il termine di 3 anni, dal rilascio dell'autorizzazione unica.

4. di stabilire che la D.G.R. n. 795/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) è allegata al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

5. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

6. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad HERA S.p.A. e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad HERA Spa, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

7. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

8. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

9. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Hera Spa ed alla Regione

Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Autorizzazione alla realizzazione di un gasdotto denominato "Allacciamento Cristella Carburanti Snc DN 100" ricadente nel comune di Fiorenzuola d'Arda, con effetti di variante allo strumento urbanistico del medesimo comune

Con determinazione dirigenziale n. 1392 del 9/7/2014, rilasciata ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01, la Società Snam Rete Gas SpA. con sede legale in San Donato Milanese (Mi) Piazza Santa Barbara n.7 ed uffici in Bologna Via Marco Emilio Lepido n.203/15, è stata autorizzata alla costruzione del metanodotto di cui sopra situato nel comune di Fiorenzuola d'Arda.

Tale autorizzazione contiene la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi e la variazione dello strumento urbanistico del comune di Fiorenzuola d'Arda.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Davide Marengi

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica n. 2/2014 al Piano strutturale comunale ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000 - ampliamento area impianto di depurazione del capoluogo e modifica tracciato gasdotti

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 36 del 14/7/2014 "Adozione della variante n. 2/2014 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)";

Visti gli elaborati costituenti la variante n.2/2014 al Piano Strutturale Comunale PSC vigente, ed in specifico:

- Elab. 1 - Relazione illustrativa, elaborati grafici (stralci)
- Elab. 2 - Tavola dei vincoli - Scheda dei vincoli
- All. "A" - risposta al contributo della provincia ed ai pareri degli enti alla proposta di variante approvata con delibera di Giunta comunale n. 27 del 6/3/2014;

si rende noto che, per 60 (sessanta) giorni consecutivi a far data

dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte II della prima quindicina del mese di agosto 2014 (**13 agosto 2014**) sono depositati presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati costituenti la variante come sopra elencati che potranno essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- martedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- giovedì dalle ore 14.45 alle ore 18.

Entro la scadenza del termine di deposito, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 32, comma 6, L.R. 20/2000, ovvero gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato P.S.C. sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni di cui sopra saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Natascia Franzoni

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 29/7/2014 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni a decorrere dal 13/8/2014 presso il Servizio Edilizia Privata.

Entro il 12/10/2014, chiunque può formulare osservazione sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO V SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 per la realizzazione nuovo plesso scolastico antisismico in Bondeno capoluogo e realizzazione centro polifunzionale in Bondeno capoluogo - Delibera C.C. n. 71 del 24/7/2014

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 24/7/2014, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera a) della L.R. 47/78, è stata approvata la Variante al Piano Regolatore Generale P.R.G. del Comune di Bondeno relativa alla "Realizzazione nuovo plesso scolastico antisismico in Bondeno capoluogo" e "Realizzazione centro polifunzionale in Bondeno capoluogo".

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Bondeno, Piazza Garibaldi n. 1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO
Fabrizio Magnani

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante normativa al RUE vigente per l'Ambito Territoriale Elementare (A.T.E.) 1531

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 29 luglio 2014 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille 9 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e il giovedì (escluso agosto) anche dalle 16 alle 17.30; la modifica sarà altresì consultabile alla sezione "Servizi>Pianificazione e mobilità>Varianti urbanistiche-PUA" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di deposito, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
V. E. Bianchi

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 6 MAGGIO 2014, N. 38

Declassificazione relitto stradale in località Cortogno Faieto

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

di declassificare, in ragione di fatto e di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in comune di Casina, località Cortogno Faieto, contraddistinto nel N.C.T. del Comune di Casina al foglio n. 17 - mappali n. 487 di mq. 125 e n. 488 di mq. 30 e così per complessivi mq. 155, (*omissis*)

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 3 LUGLIO 2014, N. 72

Declassificazione relitto stradale posto in località Ariolo - frazione Pianzo

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

di declassificare, in ragione di fatto e di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in Comune di Casina, località Ariolo in frazione di Pianzo, contraddistinto nel N.C.T. del Comune di Casina al foglio n. 24 - mappale n. 383 di complessivi mq. 30.

(*omissis*)

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 3 LUGLIO 2014, N. 73

Declassificazione relitto stradale posto in località Trinità - frazione Pianzo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

di declassificare, in ragione di fatto e di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in comune di Casina, denominato Trinità di Pianzo posto in località Trinità in frazione di Pianzo, contraddistinto nel N.C.T. del Comune di Casina al foglio n. 22 - mappali n. 440 di mq. 86,00, n. 441 di mq. 6,00, n. 442 di mq. 129,00, n. 443 di mq. 23,00 e n. 444 di mq. 59,00 e così per complessivi mq. 303. (omissis)

COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e Piano di Classificazione Acustica (CA)- (Delibera di Consiglio comunale 20 giugno 2014, n. 24)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 20 giugno 2014 sono stati adottati, ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m. rispettivamente il PSC con effetti di variante al PTCP limitatamente ad elementi presenti nel territorio comunale, il RUE e ai sensi della L.R. n. 15/2001 e s.m. il Piano di Classificazione Acustica.

Gli elaborati sono depositati presso il Comune, 3° Settore Tecnico - Via Montanara n. 1 - 1° piano - dal 13 agosto 2014 al 12 ottobre 2014, e sono consultabili nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30, e nel sito Internet di questa Amministrazione e del Nuovo Circondario Imolese agli indirizzi:

<http://www.casteldelrio.provincia.bologna.it> e

http://psc.nuovocircondarioimolese.it/castelrio/index_crio.html

Le osservazioni possono essere presentate entro e non oltre il 12 ottobre 2014 in n. 5 copie sulla modulistica reperibile nei siti sopra elencati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Bruzzi

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Variante Specifica al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 - IV comma - lettera C) della L.R. 47/78, come modificata dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95

Il Dirigente dell'Area Territorio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 dell'8/7/2014 è stata adottata la Variante specifica al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 - IV comma - lettera c) della L.R. 47/78, come modificata dalla L.R. 23/80 e

dalla L.R. 6/95 (Via Della Pace, Via Montanara, Via Zenzalose, Via Cimabue). Tale Variante sarà depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 22/7/2014 a tutto il 21/8/2014, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta Variante al P.R.G. in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 12 del giorno 20/9/2014.

IL DIRIGENTE
Umberto Visone

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di relitto stradale in Via Torre Malatestiana

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 26/6/2014, il Comune di Cesenatico ha declassificato e sdemanializzato il relitto stradale in Via Torre Malatestiana sulla quale insiste la realizzanda cabina elettrica ad uso di Unica Reti S.p.a., evidenziata con valtura rossa nella planimetria allegata alla predetta deliberazione.

Divenuto esecutivo il provvedimento di declassificazione, l'area di sedime del relitto stradale perderà ogni uso pubblico e potrà essere ceduto a Unica Reti S.p.a.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 9/7/2014.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni - opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art.4. comma 5, della L.R. 35/97, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luigi Tonini

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 32 bis comma 1 lettera "f" ed "e" della L.R. 20/2000 e s.m.i., della variante al Piano strutturale del Comune di Cesenatico

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 54 del 14/7/2014 è stata deliberata l'adozione, ai sensi dell'art. 32 bis comma 1 lettera "f" ed "e" della L.R. 20/00 e s.m.i., della Variante al Piano Strutturale del Comune di Cesenatico.

Gli atti relativi sono depositati presso il Servizio Programmazione Territoriale e SIT, a libera visione del pubblico, per la durata di trenta (30) giorni consecutivi, a far data dal 13 agosto 2014.

Le eventuali osservazioni redatte in carta semplice, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00 e s.m.i., e prodotte in triplice copia al Protocollo generale, entro trenta (30) giorni dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata; possono essere presentate dai seguenti soggetti: enti ed organismi pubblici - associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi

- singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE
Vittorio Foschi

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo residenziale (PUA) Nostra Signora di Fatima

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 28/7/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "San Giovanni Nostra Signora di Fatima" del Comune di Concordia sulla Secchia.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna, è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione del Territorio del Comune di Concordia sulla Secchia, con sede in Piazza 29 maggio n. 2

Responsabile del Procedimento Arch. Elisabetta Dotti

Publicato sul sito informatico del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL RESPONSABILE AREA
Elisabetta Dotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area classificata nel POC come "Ambito di ricomposizione e ridisegno urbano" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 111 dell'8 luglio 2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "ADU 2" comparto A, ubicato tra le Vie Cava e Alferello, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Con la medesima de liberazione consiliare è stata approvata specifica variante alla classificazione acustica generale, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 15/2001, relativa all'area di cui al comparto ADU 2A.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Piani Attuativi - Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8,

Responsabile Ing. Chiara Bernabini, previo appuntamento (tel. 0543/712828).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al piano approvato con delib.C.C. 23/2005, comparto n. 34, ubicato in Via Buoizzi. Ditta: Immobiliare Romagna Due Srl

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 109 del 7/7/2014 è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata in variante al piano approvato con delib. C.C. 23/05 - comparto n. 34, ubicato in Via Buoizzi, presentato dalla società Immobiliare Romagna Due srl.

Copia integrale del Piano è depositata presso l'Aspetto del Territorio del Comune di Gambettola per la libera consultazione.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marcello Bernardi

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di piano particolareggiato di iniziativa privata, comparto n. 22, ubicato in Via Berlinguer. Ditta: Immobiliare Nuove Costruzioni srl (art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 20/5/2014 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata - comparto n. 22, ubicato in Via Berlinguer, presentato dalla società Immobiliare Nuove Costruzioni Srl.

Copia integrale del Piano è depositata presso l'Aspetto del Territorio del Comune di Gambettola per la libera consultazione.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marcello Bernardi

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 MAGGIO 2014, N. 73

Alienazione di strada vicinale di proprietà comunale denominata "della Buca" ubicata in loc. Calicella di Pilastro nel comune di Langhirano - (omissis) declassificazione e sdemanializzazione

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che
(omissis)

- L'Amministrazione ha inserito il bene in oggetto nel Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare e delle alienazioni, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 25/6/2012, n. 43 del 1/10/2012, n. 57 del 24/12/2012, n.9 del 18/2/2013, n.71 del 30/9/2013 e aggiornato con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 7/4/2014;

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di declassificare e sdemanializzare il tratto di strada vicinale denominato "della Buca" sito in loc. Calicella di Pilastro, censito al C.T. del Comune di Langhirano al Foglio 2 per una superficie di circa 617,53mq., meglio descritto nell'allegata perizia di stima;
2. di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. 35/94, la declassificazione e sdemanializzazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali non più idonee alle finalità pubbliche mediante privatizzazione ed alienazione delle stesse;
3. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata ai sensi della L.R. 35/94 all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi, onde consentire ai cittadini di presentare eventuali osservazioni avverso il provvedimento medesimo entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione;
4. di trasmettere il presente provvedimento, divenuto esecutivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento, a seguito della pubblicazione nel B.U.R.E.R.T., al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione affinché possa procedere all'aggiornamento dell'Archivio Nazionale di cui al vigente Codice della Strada;
6. di alienare per le motivazioni in premessa enunciate mediante procedura di asta pubblica, ad avvenuta conclusione del procedimento di declassificazione e sdemanializzazione, la porzione di relitto stradale censita al Catasto Terreni del Comune di Langhirano al Foglio 2 per una superficie pari a circa 617,53 mq., unitamente ai terreni censiti al Catasto Terreni del medesimo Comune al Foglio 5, particelle 227-229-232 per una superficie pari a circa 1.400,00mq. (omissis) per la somma complessiva a corpo pari ad Euro 11.500,00 (Euro undicimilacinquecento/00);
7. di dare mandato al Responsabile del Settore Gestione del Territorio del Comune di Langhirano di procedere alle operazioni di vendita con spese di frazionamento catastale e di atto notarile a carico degli acquirenti.

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano della ricostruzione vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012. Avviso di deposito

Si avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 104 del 28/07/2014, immediatamente esecutivo, è stata adottata, la variante al piano della ricostruzione vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

Gli atti costituenti la variante in oggetto, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto dal 13 agosto 2014 al 12 settembre 2014 compresi, presso:

- Comune di Mirandola, Servizio Segreteria generale -

Sede municipale, Via Giolitti n. 22, Mirandola, negli orari d'ufficio.

Gli atti suddetti sono altresì consultabili accedendo al Protocollo Informatico del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

Inoltre ai soli fini informativi, l'avviso dell'avvenuta adozione della variante al Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, **dal 13 agosto 2014 al 12 settembre 2014**.

Entro la scadenza del termine di deposito, e pertanto entro il 12 settembre 2014, chiunque può formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva

Le osservazioni indirizzate al Sindaco del Comune di Mirandola dovranno essere prodotte come segue:

- in n. 1 copia esclusivamente in formato A4 o inviate, in unico file in formato pdf firmato digitalmente, all'indirizzo PEC del Comune di Mirandola.

- dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni alla variante al Piano della Ricostruzione adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 28/07/2014, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12.

LA DIRIGENTE SETTORE 3°

Adele Rampolla

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al RUE: modifica all'art. 13.21 - Ville, giardini e parchi di notevole interesse - del testo coordinato delle norme di PSC-POC-RUE - Adozione - Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 24/7/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e s.m., la variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE): Modifica dell'art. 13.21 - Ville, giardini e parchi di notevole interesse - del Testo Coordinato delle Norme di PSC-POC-RUE- Adozione.

La variante adottata è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata, Via Santi 60 - 3° piano, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo: comune.modena@cert.comune.modena.it

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Marco Stancari

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Deposito della variante n. 2 al PUA D9.1 - Mutti di iniziativa privata in località Piazza di Basilicanova

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 31/7/2014 è stata depositata la variante n. 2 al P.U.A D9.1 di iniziativa privata, in loc. Piazza di Basilicanova.

La variante è in vigore dal giorno della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione per 60 giorni consecutivi, presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica - Comune di Montechiarugolo, in Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo (nel giorno di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

Approvazione di Variante specifica al PRG ai sensi dell'art 15 LR 47/78

Si rende noto che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 28/3/2013, è stata definitivamente approvata una Variante specifica, ai sensi dell'art. 15 - comma 4, lett. a) - della L.R. 47/78 e s.m.i., al vigente PRG comunale, per un'area posta in località San Nazzaro, da zona agricola a zona per attrezzature sportive.

Tale variante era stata adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 19/3/2012.

La Verifica di Assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da deliberazione della Giunta provinciale di Piacenza n. 45 del 22/2/2013.

Tutta la documentazione relativa alla variante è consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.monticelli.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Gianluca Bergonzi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) - Articoli 33 e 34 - L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 29/7/2014 avente per oggetto "Approvazione Piano alienazioni anni 2014-2016 e contestuale adozione di variante al RUE e al POC finalizzata alla valorizzazione dell'immobile c.d. Ex ECA, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. Emilia-Romagna 20/00 e ss.mm.ii. - Art. 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 - I.E." è stata adottata variante al RUE e al POC del Comune di Parma.

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30)

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 13/10/2014) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Urbanistica - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e alienazioni immobiliari aree stradali di risulta site nel comune di Soliera

Si avvisa che:

vista la delibera di Consiglio comunale n. 20 dell'11/3/2014 "Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari" con la quale:

- sono state classificate come beni patrimoniali disponibili le seguenti aree, appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale all'ente, con la qualifica di beni immobili, in forza del D.L. n. 112 convertito nella L. n. 133/2008:

- area di risulta Via Papotti F13 Part. AAA;
- area di risulta Via Papotti F13 Part. AAB;
- area di risulta Via Papotti F13 Part. AAC;
- area di risulta all'incrocio tra Via Don Luigi Sturzo e Via Carpi Ravarino - F12 Part. 512 parte;

- si stabiliva di procedere alla sdemanializzazione ed al cambiamento della destinazione urbanistica, passando, per le aree di Via Papotti, da parcheggi ad area residenziale, ed alla cessione delle stesse prive di capacità edificatoria con vincolo di trascrizione di tale clausola in tutti i futuri atti di cessione dei proprietari.

Considerato che la Legge regionale n. 35 del 19/8/1994 all'art. 4 "Pubblicità e ricorso contro gli atti" prevede che "I provvedimenti di classificazione e declassificazione adottati dagli Enti delegati ai sensi della presente legge sono pubblicati all'Albo pretorio dell'Ente deliberante per quindici giorni consecutivi. (...) Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione allo stesso Ente deliberante avverso i provvedimenti medesimi. Sull'opposizione decide in via definitiva l'Ente deliberante".

Dato atto che entro la data del 20/7/2014, termine ultimo, non sono pervenute opposizioni alla sdemanializzazione di:

- area di risulta Via Papotti F13 Part. AAA;
- area di risulta Via Papotti F13 Part. AAB;
- area di risulta Via Papotti F13 Part. AAC;
- area di risulta all'incrocio tra Via Don Luigi Sturzo e Via Carpi Ravarino - F12 Part. 512 parte.

Il provvedimento di sdemanializzazione ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione della presente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elisa Tommasini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Strada Provinciale n. 28 "Croce dell'Idice" - Estratto del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione del tratto dal km. 0.000 ed il km. 3.000, in territorio del comune di Castenaso

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con i decreti:

- decreto P.G. n. 150934 del 31/10/2013, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà dei sigg.ri Berti Rosa, Righi Celso, Righi Giancarlo, Righi Gianni, Righi Lorena, Righi Maria Rosa, Righi Nerio, Righi Patrizia, Righi Mario in comune di Castenaso piano particellare 6 Foglio 28 Mapp. 818 mq 38;
- decreto P.G. n. 150509 del 30/10/2013, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà del Reale Collegio di Spagna in comune di Castenaso piano particellare 8 Foglio 39 Mapp. 281 mq 13, Mapp. 282 mq 28, Mapp. 286 mq 23, Mapp. 287 mq 13 per un totale di mq 77;
- decreto P.G. n. 150514 del 30/10/2013, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà del Reale Collegio di Spagna in comune di Castenaso piano particellare 9 Foglio 39 Mapp. 284 mq 68, Mapp. 289 mq 2, Mapp. 285 mq 8 per un totale di mq 78;
- P.G. n. 151545 del 4/11/2013, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Terna Rete Elettrica Nazionale SpA in comune di Castenaso piano particellare 11 Foglio 39 Mapp. 297 mq 851;
- P.G. n. 147800 del 24/10/2013, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Pisanu Vittorio, Pisanu Pier Paolo in comune di Castenaso piano particellare 27 Foglio 42 Mapp. 365 mq 79, Mapp. 366 mq 9 per un totale di mq 88;
- P.G. n. 147099 del 23/10/2013, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Bacci Natalia, Calzolari Elisa, Calzolari Lara, Marecos De Calzolari Norma Deolinda in comune di Castenaso piano particellare 34 Foglio 42 Mapp. 377 mq 339, Mapp. 380 mq 604, Mapp. 378 mq 126 per un totale di mq 1069.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

I provvedimenti:

- sono stati notificati alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- sono stati eseguiti mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- saranno fatti oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio

e senza indugio;

- verranno pubblicati, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, sono opponibili da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione dei decreti di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Pietro Luminasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla "costruzione nuova condotta fognaria di collegamento pompaggio Via della Lupa – depuratore Parma Est"

Il Dirigente del Settore Patrimonio ai sensi del DPR 327 del 08/06/2001 come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso il Settore Patrimonio del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile unico del procedimento è l'Ing. Laura Zoppi.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Gianfranco Dall'Asta.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree interessate dall'allargamento di Via Convento e Via Montirone, ai sensi dell'art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 3 - Determinazione Settore urbanistica edilizia ambiente - n. UEA/20 del 18/7/2014

Premesso che con delibera di G.P. n. 46 del 13/3/2007 è stata definitivamente approvata la variante al P.R.G. adottata dal Comune di Verucchio in data 11/4/2005 con delibera n. 35, che prevedeva tra l'altro l'allargamento e modifica della via Convento, e conteneva un allegato in cui erano elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali, nonché la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e l'urgenza ed indifferibilità dei lavori; si decreta:

- è disposto in favore del Comune di Verucchio (RN), C.F./P.I. 00392080404, con sede in Verucchio, Piazza Malatesta n. 28, ai sensi dell'articolo 20, comma 11, e dell'art. 23 del D.P.R. 327/01, l'espropriazione definitiva delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori in oggetto, come nell'elenco appresso riportato:

1. Bollini Mauro - Foglio 9 mappale 2 7 6 8 di mq. 62
2. Urbinati - Foglio 9 mappale 2 7 8 1 di mq. 93 Foglio 9 mappale 2 7 8 5 di mq. 182 Foglio 9 mappale 2 7 8 7 di mq. 245
3. Urbinati Tolmino e Bucci Iride - Foglio 9 mappale 2 7 7 8 di mq. 359 Foglio 9 mappale 2 7 7 9 di mq. 200 Foglio 9 mappale 2 7 5 5 di mq. 196 Foglio 9 mappale 2 7 7 4 di mq. 210 Foglio 9 mappale 2 7 7 6 di mq. 141
4. Fabbri Massimo e Fabbri Pietro Foglio 9 mappale 2 7 7 0 di mq. 79
5. Piva Emilio e Santolini Angela Foglio 9 mappale 2 7 9 0 di mq. 2
6. Piva Emilio - Foglio 9 mappale 2 7 8 8 di mq. 33 Foglio 9 mappale 2 7 8 3 di mq. 53
7. Cenni Anna Rita - Cenni Filippo - Cenni Francesco - Cenni Giuseppe - Cenni Raffaella Foglio 9 mappale 2 7 6 1 di mq. 168 Foglio 9 mappale 2 7 6 3 di mq. 108
8. Piva Francesco - Foglio 9 mappale 2 7 6 4 di mq. 259 Foglio 9 mappale 2 7 6 6 di mq. 183
9. Soc. Immobiliare Colline del Belvedere Srl - Foglio 9 mappale 2 7 5 6 di mq. 410 Foglio 9 mappale 2 7 5 7 di mq. 379 Foglio 9 mappale 2 7 5 8 di mq. 819
10. Severini Anna Maria - Severini Giuseppina - Severini Mario - Severini Silvana - Severini Stefania - Foglio 9 mappale 2 7 6 0 di mq. 165

- di trasmettere ai sensi dell'art. 23 comma 5, del D.P.R. 327/01 e s.m.i. estratto del presente decreto di esproprio entro 5 (cinque) giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) - Regione Emilia-Romagna;

IL RESPONSABILE
Gilberto Bugli

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

Comparto irriguo Val Tidone - Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale delle canalizzazioni in pressione "Agazzano" e "Battibò" nei comuni di Nibbiano, Pianello, Agazzano e Borgonovo V.T. - Deliberazione n. 238 in data 24 luglio 2014 del Comitato Amministrativo. Autorizzazione al pagamento diretto

Con deliberazione del Comitato amministrativo n. 238 del 24 luglio 2014, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto delle indennità di asservimento, occupazione e danni arrecati, somme determinate in modo definitivo ed accettate dalle rispettive proprietà con la sottoscrizione di appositi atti, a favore delle ditte: Astolfetti Angelo; Bozzi Francesco; Michelotti Carmen e Michelotti Marinella; Astolfetti Angelo, Astolfetti Paolo, Astolfetti Angela, Astolfetti Mariarosa e Milani Carla; Figliossi Giuseppe e Figliossi Lorenzo; Mazzoni Maria Rosa e Risolli Ermes;

nella somma complessiva pari ad Euro 43.175,32, come meglio sotto precisato:

Ditta: Astolfetti Angelo

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 38 mappale 380

Euro 8.000,00

Ditta: Bozzi Francesco

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 31 mappale 148

Euro 11.410,00

Ditta: Michelotti Carmen e Michelotti Marinella

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 38 mappali 106 e 347

Euro 18.700,00

Ditta: Astolfetti Angelo, Astolfetti Paolo, Astolfetti Angela, Astolfetti Mariarosa e Milani Carla (eredi di Astolfetti Ferdinando)

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 38 mappale 42

Euro 3.123,44

Ditta: Figliossi Giuseppe e Figliossi Lorenzo (eredi di Franzini Giacomo)

dal 10/6/2012 a seguito di atto pubblico "compravendita" i nuovi intestatari sono Sobacchi Deana e Tassi Andrea

Comune censuario: Agazzano

C.T. foglio 14 mappali 174 e 220

Euro 1.850,00

Ditta: Mazzoni Maria Rosa e Risolli Ermes

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappale 410

Euro 91,88

Coloro che abbiano diritti, ragioni ovvero pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL PRESIDENTE

Fausto Zermani

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Lamone - Via Cupa 1° lotto, 1° stralcio - Verbale di accertamento danni sottoscritto dalla ditta Baldini Mario interessata dai lavori - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo complessivo riconosciuto per danni alle colture, occupazione temporanea e danni causati dall'esecuzione della bonifica bellica

come di seguito indicato:

- Baldini Mario

€ 2.220,79

Comune Russi (RA) foglio 15 mappali 82 - 83.

L' autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Lavori di costruzione della variante all'abitato di Fiorenzuola D'Arda dal km. 236+600 al km. 241+938 lungo la S.S. 9 "Via Emilia" - Dispositivo di acquisizione sanante

Con Dispositivo di acquisizione sanante prot. CBO-0017837-I del 13/5/2014 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (C.F. 06340981007) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F. 80208450587)", del diritto

di proprietà dei seguenti beni: Comune di Fiorenzuola D'Arda (PC) - Manfredi Carlo Emanuele, Manfredi Paola, Molinari Giustina, Manfredi Margherita, Manfredi Giuseppe - Foglio 46 - Particella 637, 648, 746, 749, 763.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Nicola Prisco

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Lavori di costruzione del 2° stralcio della Variante di Collecchio sulla S.S. 62 dal km. 107+380 al km. 104+000 lungo la S.S. 62 "Della Cisa" - Dispositivo di acquisizione sanante

Con Dispositivo di acquisizione sanante prot. CBO-0025747-I del 10/7/2014 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (C.F. 06340981007) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F. 80208450587)", del diritto di proprietà dei seguenti beni: Comune di Collecchio (PR) - Pavarani Marzio - Foglio 27 - Particella 327.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Nicola Prisco

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Benedetto Val di Sambro

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2151/2014 P.G. n. 115052/2014 del 22/7/2014 - fascicolo 8.4.2/5/2014, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per allacciamento cabina di consegna denominata GALLERIA CE10 in comune di San Benedetto Val di Sambro - Rif. 3572/1894

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Benedetto Val di Sambro, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi in Provincia di Parma Anno 2014 - N 1° integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. -

Sviluppo Rete ERM - Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo n.31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1128 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: Costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavo sotterraneo per aumento di potenza Ditta " Mutti ".

Comune di: Montechiarugolo.

Caratteristiche tecniche impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 360 A.
- linea in cavo interrato: Cavo MT 3x1x185 Al., lunghezza 1.800 m.

Estremi Impianto: linea elettrica per aumento di potenza Ditta " Mutti ".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 44 in data 12/2/2014.

UN PROCURATORE
Claudio Soverini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi in Provincia di Parma Anno 2014 - N 2° integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento Parma con sede in Parma,

Via Volturmo n.31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1127 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: Costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavo aereo tipo elicord per allaccio Cabina tipo Monopalo n. 281290 denominata "Case Folli".

Comune di: Fornovo di Taro.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 140 A.
- linea in cavo aereo: Cavo MT 3x35 Al., lunghezza 660 m.

Estremi Impianto: linea elettrica per allaccio Cabina tipo Monopalo.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 44 in data 12/2/2014.

UN PROCURATORE
Claudio Soverini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento MT Via Casette Agazzotti" nel comune di Castelnuovo Rangone

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Spostamento MT Via Casette Agazzotti" nel comune di Castelnuovo Rangone.

- Caratteristiche tecniche dell'impianto
- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 105m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)
- Lunghezza della linea aerea: 55m
- Materiale dei conduttori della linea aerea: rame
- Sezione dei conduttori della linea aerea: 25 mm²

IL RESPONSABILE DTC LAVORI

Federico Bronzini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "PM SpA Via delle Cince" nel comune di Marano sul Panaro

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "PM SpA Via delle Cince" nel comune di Marano sul Panaro.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 20m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL RESPONSABILE DTC LAVORI

Federico Bronzini